RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

LA STAMPA

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 11. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

RILASTIL MAKE UP
RILASTIL DIVENTA ANCHE MAKE UP PER LA CURA DELLA TUA BELLEZZA

IL LEADER LEGHISTA ALL'ATTACCO: GLI EX DC E FINI L'HANNO MESSA NEL PANTANO E BERLUSCONI HA AVALLATO

Bossi: congiura sulla devolution

Oggi vertice-pensioni. Pezzotta: il governo cambi proposta

MILANO. «E' tutto un imbroglio. Ho sempre sospettato la messa in scena sulla devolution: Fini e gli ex Dc ora l'hanno gettata nel pantano con la scusa dell'interesse nazionale, e Berlusconi lo sapeva. Il governo non fa riforme, meglio se ognuno va per la sua strada. Il patto era chiaro: o devolution, oppure ognuno tirava le sue conseguenze». In un'intervista a La Stampa, Bossi lancia agli alleati un ultimatum: «Questa è la settimana decisiva». Oggi intanto è in programma il vertice di maggioranza sulle pensioni, per decidere la linea da adottare nell'incontro con i sindacati. Forza Italia e Lega vogliono andare avanti, An e Udc sono per il rinvio. E Pezzotta ammonisce: «Il governo deve cambiare la sua proposta».

Cerruti, Giovannini, La Rocca e Rampino
ALLE PAGINE 2 E 3

LE MEMORIE DELL'EX PRESIDENTE UE

Delors: la mia Europa tra splendori e miserie

PARIGI. Jacques Delors, monumento vivente della costruzione europea, per dieci anni presidente della Commissione, ha raccolto in un libro le sue memorie: «Gli inglesi tentavano di rallentare l'avvento dell'Unione, per convincere Kohl ad accettare l'euro fu necessario un piccolo escamotage».
Martinetti A PAGINA 14

L'ASSEMBLEA DEI GIROTONDI

FASSINO E MORETTI «LAVORIAMO PER IL LISTONE»

Ma in platea c'è insofferenza per la parola «riformista»

Fabio Martini A PAGINA 5

ROSA LUXEMBURG, IL FASCINO DEL COMUNISMO CHE NON C'È

A Berlino diecimila persone in pellegrinaggio sulla sua tomba

Pierluigi Battista A PAGINA 5

Domani con La Stampa
Il ritratto di Dorian Gray
I Classici
50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione

LECCO

STERMINA LA FAMIGLIA E SI UCCIDE

Un ragioniere depresso con problemi di lavoro ha sparato nel sonno ai figli di 25 e 19 anni, poi ha colpito la moglie e si è ammazzato

Galeazzi e Poletti A PAGINA 7

I RISCHI DEL GIGANTE DIVISO

Boris Biancheri

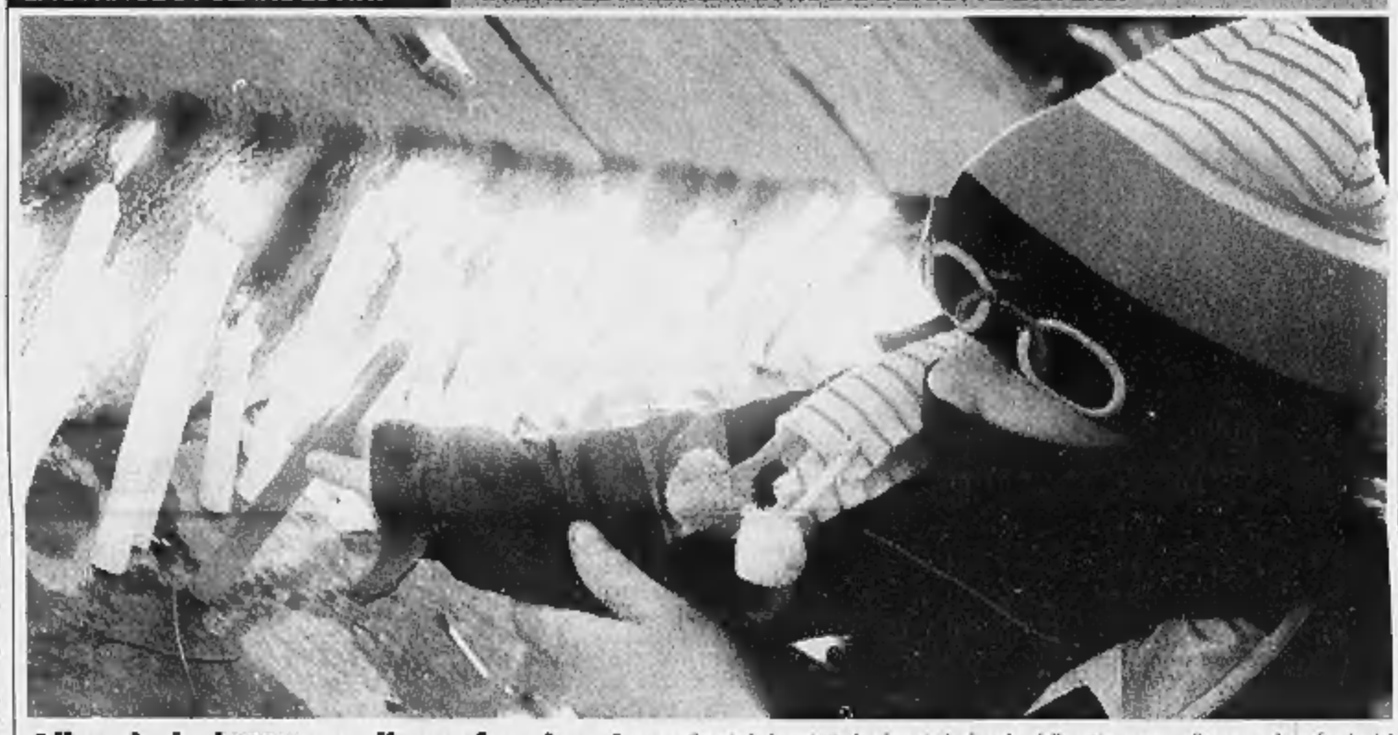
E' una pessima idea quella ventilata dal commissario europeo Pedro Solbes di portare in Corte di Giustizia la decisione dei ministri delle Finanze europei di non applicare alla Francia e alla Germania le sanzioni previste per aver violato le regole del patto di stabilità. Quale che sia il punto di diritto, il giudizio della Corte su una questione così chiaramente politica può fare solo danno. Se desse ragione alla Commissione, aprirebbe un serio conflitto tra alcuni importanti Stati membri e la Commissione stessa; Francia e Germania rifiuterebbero comunque di pagare e probabilmente anche altri, per tutt'altre ragioni, solidarizzerebbero con loro. Se invece desse torto alla Commissione, il prestigio di quest'ultima ne uscirebbe compromesso oggi e per il futuro.

Di tutto l'Europa ha bisogno in questo momento meno che di nuove fratture al suo interno. Ciò che preoccupa, infatti, non è che vi siano due Europe - l'Europa di coloro che vogliono maggiore integrazione e l'Europa di coloro che della sopranazionalità diffidano - perché così è stato sempre e sempre si è proceduto con compromessi tra una visione e l'altra. Ciò che preoccupa è che vi siano quattro o cinque Europe che si incrociano, si dividono e si contraddicono tra loro. Francia e Germania auspicano la coesione dell'Europa quando si parla di Iraq ma si arrogano il diritto di fare a modo loro quando si parla di patto di stabilità. La Spagna è virtuosa in materia di bilancio ma blocca la Costituzione per difendere un sistema di voto che tende a impedire e non a fare le maggioranze. I Paesi minori amano la Commissione a tal punto che la vogliono gigantesca, così da metterci un Commissario per ciascuno di loro come se dovesse difendere i loro interessi e non quelli di tutti. La Gran Bretagna si tiene in disparte ma auspica in cuor suo che l'Europa assomigli a una vasta zona di libero scambio con intese bilaterali, per esempio in materia di difesa, al suo interno.

In questo caleidoscopio di Europe diverse, dire che all'Europa è mancata la spinta dell'Italia non è forse ingeneroso (la generosità è sempre rara) ma è ambiguo, perché non è chiaro a quale Europa l'Italia avrebbe dovuto dare una spinta, se all'Europa virtuosa nei bilanci o all'Europa virtuosa in politica estera, se all'Europa dei grandi o all'Europa dei piccoli, se a un'Europa dei Direttori o a un'Europa dei Fondatori o a un'Europa omogenea di basso livello.

La realtà è che una regressione verso i particolarismi nazionali era evidente nello sciagurato vertice di Nizza e si è accentuata da allora. L'allargamento, anziché sanarlo, aggrava il male. Le elezioni europee di giugno, lasciando la parola ai popoli, potrebbero fare chiarezza. A condizione che comincino a farla partiti e candidati, esprimendosi apertamente sui vari punti aperti e lasciando da parte le formule generiche di cui è ricco il lessico europeo, così da vedere fino a che punto le posizioni dei governi sono condivise dai cittadini.

LA STRAGE DI CLANDESTINI — INUTILI LE RICERCHE IN MARE DEI SETTE DISPERSI



Albania in lutto per il naufragio Sono continuate ieri per tutta la giornata le ricerche delle sette persone disperse nel naufragio del gommone di clandestini albanesi. Fra le vittime vi è anche l'uomo che venerdì sera con il suo cellulare aveva lanciato in diretta tv l'allarme sul naufragio in corso (nella foto AP: un bambino accende una candela davanti al palazzo del governo, a Tirana). Amabile A PAG. 16

S'INDAGA SUL RADUNO IN UN CENTRO SOCIALE A FINE 2003

Anarchia, a Torino le prove per l'attacco alle carceri

CRACK PARMALAT

PARMA, IL RISCHIO DELLA GOGNA TV

Tintinnio di manette, flash e istinto forcaiolo, tornano gli stereotipi di Tangentopoli

Pierangelo Sapegno A PAGINA 11

TORINO. Ripartono da Torino le indagini sull'arcipelago degli anarcoinsurrezionalisti. Proprio sotto la Mole iniziarono infatti, alla fine del 2003, i primi attacchi al sistema carcerario, oggi considerato un probabile obiettivo di attentati. La "prova generale" sarebbe avvenuta dal 9 all'11 ottobre 2003, con una «tre giorni» di dibattiti in un centro sociale e una serie di raid condotti da militanti provenienti da tutta Italia.
Nuna A PAG. 13

TORINO

L'ULTIMO SALUTO A BOBBIO «GRAZIE PROFESSORE»

Migliaia alla camera ardente Oggi i funerali in forma privata

Accossato, Baudino e Paci A PAGINA 9

IN TV

TRA BONOLIS E RICCI E' GUERRA APERTA

Deriso da Striscia per l'intervista alla medium replica: vergognati

Alessandra Comazzi A PAGINA 33

MA LA VIOLENZA NON NASCE DENTRO CASA

Fabrizio Rondolino

SECONDO le statistiche, poco meno di un terzo degli omicidi che si consumano in Italia avvengono in famiglia. Le due tragedie di ieri - il ragioniere di Viganò Brianza (Lecco) che ha ucciso a colpi di pistola la moglie, i due figli e se stesso, e il pensionato di Monticelli Brusati (Brescia) che ha cercato di uccidere la moglie a bastonate e si è poi suicidato con una fucilata alla testa - sarebbero dunque, da questo punto di vista, nient'altro che una casuale coincidenza destinata a essere riassorbita nell'imperturbabile media statistica. I sociologi e gli psicologi specializzati in omicidi domestici affolleranno invece i giornali e i talk show per spiegare che la famiglia è per definizione un focolaio criminogeno, che le peggiori efferatezze si nutrono proprio della fasulla, e ipocrita, serenità familiare, e che in ciascuno di noi alligna un morbo oscuro che, di tanto in tanto, sfocia nell'omicidio di un parente.

Né le fredde statistiche né gli accalorati esperti, tuttavia, riescono a convincerci, e tanto meno a rassicurarci: per la buona ragione che mancano clamorosamente il bersaglio. La violenza omicida, del resto, è purtroppo una componente ineliminabile della natura umana. Incolparne la famiglia è ridicolo, perché sarebbe come accusare le automobili degli incidenti stradali, o le banche delle rapine.

Bisognerebbe semmai sottolineare un altro aspetto: e cioè che la famiglia, da qualche anno a questa parte, ha riguadagnato una centralità, uno spessore e un valore che sembravano eclissati dalla rivoluzione sessuale, dai mutamenti di costume, dall'alterazione della struttura sociale nelle società affluenti. Anziché sparire o ridimensionarsi, la famiglia al contrario è più viva e più importante che mai: i figli non se ne vogliono andare neppure a trent'anni, le agenzie matrimoniali prosperano, i matrimoni della terza età sono divenuti la norma, e il nostro immaginario collettivo, plasmato dagli spot pubblicitari e dai reality show, abbonda di famiglie, magari «aperte», magari con figli e genitori «spaiati», ma sempre, rigorosamente, famiglie. I singles, c'è poco da fare, non vanno più di moda. Ci sentiamo troppo soli e un poco spauriti, e forse anche troppo pigri per affrontare il grande mondo da soli: e la famiglia resta il solo luogo in cui ci sentiamo protetti, tranquilli, sereni: in una parola, a casa.

www.forusfin.it
(800-929291)
Numero Verde-gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Con FORUS si può.
(anche se non hai trovato credito altrove)
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

COLPITO DA UNA BOMBOLETTA NON HA FATTO SCENEGGIATE

Buffon, una lezione agli ultrà

Roberto Beccantini

DOMENICA movimentata, per Gigi Buffon, fra colpi in testa e colpi di testa. Una bomboletta grigia, ecco la cosa che gli è piovuta addosso poco prima che cominciasse il secondo tempo di Sampdoria-Juventus, girandola di strepitose emozioni. Sangue e arena, gol e brividi. Ha vinto la Juve (2-1), ha stravinto il portiere, tre punti in classifica, due alla ferita: incerto su Flachi, ma non sul resto. Il «proiettile» era partito dal covo doriano della gradinata Sud. In Spagna e altrove, sono gli spettatori stessi a indicare il balilla, agevolandone l'arresto. Da noi, vige l'omertà del branco, un malvezzo nazionale, non solo o non tanto genovese.

Gigi Buffon

La reazione della «vittima» è stata molto british. Soccorsi stringati, nessuna sceneggiata, una sfregatina alla nuca dolente e via, a fare il suo lavoro. Le persone serie si comportano così, i delinquenti come il tiratore ultrà e la sua scorta. Buffon ha poi favorito il pareggio con un'esitazione in uscita e salvato il successo agli sgoccioli del recupero: sempre su colpo di testa, sempre di Flachi. La Samp, tutta, ha applaudito Buffon, che da uomo di sport si è limitato a compiere un gesto sportivamente normale, senza abbandonarsi a teatrali capriole. Gigi era quello del «boia chi molla», dei numeri allusivi e sinistri, dei diplomi taroccati. Era. Oggi, a 26 anni, ha cambiato indirizzo: non abita più fra le nuvole; e se lo beccano, ci ride su e si rialza subito.

CONFINE MONTECARLO
Rarità! A soli 200 metri da Montecarlo, magnifici appartamenti nuovi con splendida vista sul mare e sul Principato.
Ottima reddito locativo grazie ad una domanda sostenuta.
Forte plusvalenza. Ideale Casa Vacanza Investimento!
PREZZI LANCIO DA € 95.400
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

9 771122 176003 40112

RILASTIL MAKE UP — ISTITUTO GANASSINI di Ricerche Biochimiche - QUALITY HAS A NAME

LO SCONTRO SULLE RIFORME

MARONI
«Dopo l'incontro di giovedì con Cgil, Cisl e Uil si è concluso il confronto sulla riforma del sistema previdenziale ma non il dialogo sociale»

Roberto Maroni

ALEMANNO
«Le pensioni non entreranno nella prossima verifica politica se si trova una soluzione su cui concorda tutta la Cdl Utile comunque un check-up su riforma e dialogo sociale»

Gianni Alemanno

EPIFANI
«Fino ad oggi con il governo non ci sono stati spazi Le posizioni sono inconciliabili Ho sentito solo qualche buona intenzione, adesso bisogna passare ai fatti»

Guglielmo Epifani

FORZA ITALIA E CARROCCIO VOGLIONO ANDARE AVANTI COMUNQUE. AN E CENTRISTI SONO PER IL RINVIO

Maggioranza alla resa dei conti sulle pensioni

Oggi vertice decisivo per preparare l'ultimo incontro con i sindacati

ROMA

Maggioranza alla resa dei conti sulle pensioni. Alla vigilia dell'incontro (in programma alle 12) di palazzo Chigi con Cgil-Cisl-Uil, si risolverà in un vertice politico mattutino il duello tra chi nel governo sostiene la linea del dialogo con le confederazioni, a costo di annacquare il progetto di riforma pensionistica, e chi intende andare avanti per una rapida approvazione del progetto, a costo di scatenare una mobilitazione sindacale a pochi mesi da delicate elezioni. Non è chiaro chi parteciperà alla riunione: presumibilmente, ci saranno i diversi ministri che in rappresentanza dei partiti della Casa delle Libertà si sono più o meno occupati di pensioni, da Rocco Buttiglione (Udc) a Roberto Maroni (Lega), da Gianfranco Fini (An) a Giulio Tremonti.

Il primo progetto di delega sulle pensioni venne presentato nel lontanissimo novembre 2001, e da allora di incontri presumibilmente «decisivi» se ne sono tenuti moltissimi. Così come da sempre è noto a tutti che nel centrodestra ci sono valutazioni molto diverse sulle scelte da compiere, con perplessità e dubbi sull'opportunità di rischiare di pregiudicare le sorti elettorali della Cdl sfidando le confederazioni su di un tema socialmente delicato come quello delle pensioni. Valutazioni diverse, che però si sono sempre ricomposte. Stavolta, però, la situazione è differente, e i due punti di vista («dialogante», propugnato da An e Udc, e «coraggioso», sostenuto dalla Lega e da Forza Italia) dovranno confrontarsi apertamente: il governo dovrà infatti comunicare a Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti se intende aprire un negoziato che richiederà tempo e imporrà revisioni drastiche del progetto di riforma, oppure se sceglie di andare avanti con l'esame parlamentare del provvedimento, «congelato» in Commissione Lavoro del Senato. Nel primo caso, appare inevitabile che l'eventuale intesa cui potrebbe approdare il confronto preveda «due tempi»: via libera del sindacato al riassetto e rilancio dei fondi pensione, oltre alla correzione degli incentivi per chi rinuncerà al pensionamento, e rinvio (presumibilmente al 2005, nel quadro della verifica della legge Dini già prevista) della modifica dei requisiti e delle prestazioni pensionistici. Incassando una disponibilità delle confederazioni a rivedere al ribasso certe voci di spesa. In alternativa, andare avanti in Parlamento, e rischio di pagare un prezzo elettorale, facendo qualche concessione in tema di decontribuzione e di volontarietà del conferimento delle liquidazioni ai fondi pensione.

Impossibile fare previsioni sulle conclusioni della riunione che dovrà dettare la linea con cui il governo si presenterà all'appuntamento con i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil. Sicuramente, si eviterà di accettare la pregiudiziale posta dai sindacati del «ritiro della delega». Possibilmente, si cercherà comunque di lasciare aperto un canale di confronto. Una strettoia davvero angusta: si tratterà di soppesare convenienze e opportunità. Meglio rischiare di deludere i mercati finanziari facendo sostanzialmente marcia indietro sulla riforma, o rischiare una forte conflittualità sociale in tempi di elezioni, col crescente malcontento legato ai salari troppo leggeri? A complicare le cose, l'accavallarsi della verifica politica di maggioranza, aperta su due versanti opposti da Gianfranco Fini e Umberto Bossi; le polemiche sul ruolo e il peso di Giulio Tremonti; la volontà di Silvio Berlusconi di non dare l'impressione di un governo in «ripiegamento».

Il sindacato attende. Ieri, hanno parlato soprattutto i rappresentanti della linea «morbida» nel governo. Il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione è tornato ad auspicare un «un confronto più ampio» con i sindacati. Un confronto - ha detto il ministro Udc - che «dal tema delle pensioni si estenda a quello del welfare e della politica economica». Per il suo collega delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, le pensioni possono evitare di entrare nella verifica politica, ma solo se si trova una soluzione su cui concorda tutta la Casa delle Libertà». E in ogni caso la verifica dovrà avere in agenda «la riforma del welfare ed il metodo del dialogo sociale». [r. gi.]

LE POSSIBILI MODIFICHE ALLA PREVIDENZA

Nel centrodestra non si teme tanto un ritorno in piazza dei lavoratori quanto l'avvicinarsi delle scadenze elettorali in programma la prossima primavera

Chi vuole evitare lo scontro punta ad allargare le trattative ai salari e alla riforma di tutto il welfare La delega comunque non sarà ritirata

IL SEGRETARIO DELLA CISL: ALL'INTERNO DELL'ESECUTIVO POSIZIONI DIFFERENZIATE

Pezzotta: il governo deve modificare la sua proposta

«Non mi sottraggo certo al dialogo, ma adesso serve concretezza Nuovi scioperi? Non lo escludo, certo non staremo silenti e inerti»

intervista
Roberto Giovannini

ROMA

Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, oggi c'è l'incontro forse decisivo col governo sulle pensioni, preceduto dall'invito del vicepremier Fini a una riforma «più condivisa».

«Le parole sono parole: se si vuole dialogare, non mi sottraggo. Ma al punto in cui siamo, ci vuole concretezza. Il governo è o no disponibile a modificare la sua proposta? In che termini? Il sindacato ha detto chiaramente che il progetto del governo introduce ingiustizie ed è impraticabile».

Fini parla di dialogo, per Maroni il confronto è concluso.

«Vedo che nella maggioranza ci sono posizioni diverse. Risolvano: io attendo una risposta collegiale dal governo. Per ora, la distanza è grandissima. L'Esecutivo è disponibile ad aumentare i contributi dei lavoratori che oggi pagano poco, come gli autonomi, i commercianti e gli artigiani, armonizzare i contributi? Per noi questo è un punto dirimente. Non si può caricare tutto il peso - come si è visto dagli stessi dati del governo - sui lavoratori dipendenti».

Il ministro del Welfare pensa a qualche concessione su decontribuzione e sui fondi pensione. Sarebbe sufficiente?

«Ma se tagliano le pensioni di anzianità non cambia nulla... In una situazione difficile come la nostra, la questione dell'anzianità si può rinviare alla verifica in programma per il 2005. Oggi si possono fare altre cose, a partire dalla previdenza integrativa. La nostra è una posizione seria, che non nega i problemi».

Se ci sarà rottura, ci sarà un nuovo sciopero generale?

«Un sindacato può negoziare, manifestare, mobilitarsi, e scioperare. È ovvio. Dipende tutto da quello che dice il governo lunedì. Non escludo nulla. L'unica cosa che il governo non potrà però pensare è che noi restiamo silenti e inerti. La vertenza degli autoferrotranvieri dimostra che il sindacato sa assumersi le sue responsabilità, a costo di avere problemi con la sua base. Mi sembra che la politica non abbia lo stesso coraggio».

Nel governo c'è chi dice che la questione delle pensioni non è molto sentita dai lavoratori. È così?

«Noi abbiamo fatto centinaia di assemblee, e sappiamo bene cosa pensa la gente del progetto di riforma. Il clima è già teso. Ci vogliono versare su la benzina delle pensioni... contenti loro!»

Con conseguenze per il centrodestra alle prossime elezioni?

«Non so. Posso solo dire che il clima sociale è molto, ma molto teso».

Pensa ai casi del trasporto locale, all'Alitalia?

«Spie di una situazione potenzialmente esplosiva, è chiaro. Gli autoferrotranvieri hanno fatto scioperi selvaggi? Certo, ma la vertenza è durata 27 mesi, erano stati fatti otto scioperi. Si è fatto saltare il modello della concertazione, e oggi si vede che è stato un errore formidabile. E rimettere le cose a posto adesso è complicato. Il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni è stato ed è mangiato giorno dopo giorno dall'aumento dei prezzi e delle tariffe. Il malessere si diffonde. Per questo dico: non aggiungete a questo malessere lo schiaffo della riforma delle pensioni. Si facciano le cose che si possono fare, nei tempi e nei modi possibili».

Si parla di riforma della contrattazione.

«La Cisl non vuole una frammentazione dei contratti e dei livelli, ma punta a un rafforzamento della contrattazione decentrata. Su questo le tre confederazioni dovrebbe aprire una riflessione unitaria di prospettiva. Dobbiamo farlo noi prima che ce lo propongano altri».

Si attende una ripresa economica per il 2004. Ci crede?

«Negli Usa si è visto che non produce un posto di lavoro in più. Per me non è ripresa se non si crea occupazione. Per questo mi sento abbastanza pessimista, e per questo chiediamo una politica economica di sviluppo, su scala europea».

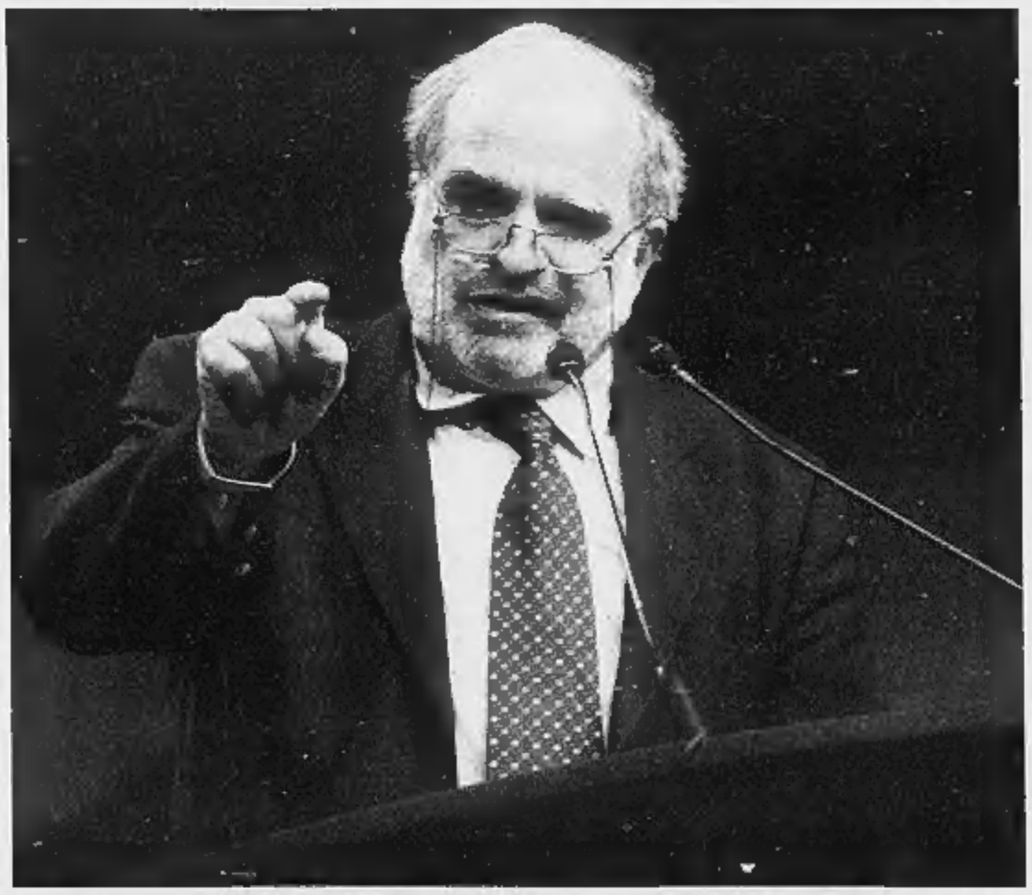
Ma c'è ancora l'Europa, dopo il flop del patto di stabilità e della Costituzione Ue?

«Indebolire il patto di stabilità è stato un errore, anche se quel patto poteva essere reso più flessibile. Si è intaccata la prospettiva europea. Ma noi non ci rassegniamo all'euroscetticismo: l'Europa rappresenta l'unica prospettiva per il nostro paese. Se non ci fosse stato l'euro, che sarebbe successo all'Italia dopo i casi Cirio e Parmalat? Con i suoi limiti, l'euro è stato un baluardo per il nostro paese».

Hanno ragione dunque Ciampi e Prodi a difendere la moneta unica...

«Sono convinto: l'euro ci ha salvato. E l'aumento dei prezzi sarà stato incentivato dall'addio alla lira, ma negli altri paesi non ha portato la speculazione che si è vista da noi. In Italia c'è stata: ma perché è mancata la politica dei redditi, il controllo dei prezzi e dei salari».

Che idea si è fatto del caso Parmalat?


Il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta

«Il clima sociale è molto teso Sui salari punteremo ad un forte recupero Parmalat? Vicenda gravissima, incredibile La Banca d'Italia serve al Paese perciò va difesa»

«Una vicenda gravissima, che ha dell'incredibile. Adesso bisogna rafforzare la Consob, con poteri sanzionatori; ma va anche difesa la Banca d'Italia come istituzione di garanzia e di difesa del sistema bancario dalla colonizzazione da parte di istituti esteri. Sottrarle il governo sul sistema bancario sarebbe un errore grave».

C'è polemica sul governatore Antonio Fazio...

«Non è un problema di persone, ma di istituzione: Bankitalia serve al paese, e per questo va difesa. E c'è la questione della democrazia economica: si deve passare da un capitalismo familiare, con intrecci non chiari con la finanza, a un sistema più trasparente, più regolato e controllato. E qui c'è uno spazio per la partecipazione dei lavoratori, con la negoziazione e con una presenza negli organismi d'impresa».

Parlava di salario. Che farete?

«C'è un problema, e lo affronteremo nelle piattaforme contrattuali».

Ma l'inflazione programmata per il 2004 è dell'1,4%...

«Non la rispetteremo, questo è chiaro. L'1,4% non è stato nemmeno concordato con me. Faremo una politica salariale di recupero, nessuno ne dubiti».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non può esserci forza se non c'è segretezza. Chi non può tenere a freno la lingua è una città senza porte né mura. Da tutte le parti lo si attacca e lo si invade. Mentre è segno di follia il troppo parlare, saper tacere è segno di saggezza. Anche un pazzo può passare per saggio, purché resti silenzioso.

JACQUES-BÉNIGNE BOSSUET, vescovo di Meaux: *Politica tratta dalle Sacre Scritture* - 1709

PRESENTATO IL MOVIMENTO «ITALIA SOCIALE» PER DARE VOCE AL «POPOLO DELL'HILTON»

Francesco Storace (An), presidente della regione Lazio

Storace: niente scissione, ma An aspiri a diventare destra veramente di governo

■ Niente «scissione» in An: Francesco Storace lancia «Italia Sociale», che «per ora» sarà un'associazione orizzontale aperta a tutti per il dialogo e l'ascolto, ma con «un'aspirazione»: quella di vedere veramente la destra al governo. «Speravo che lo dicesse Fini...», ha detto polemicamente il governatore del Lazio. Il suo movimento sarà collegato federativamente alla Lista Storace e il "popolo dell'Hilton" rimarrà per ora in An, anche se Storace non esclude uno strappo più netto: «Io voglio stare in An, ma voglio essere certo che An voglia che io ci resti. Il partito non deve dimenticare le ragioni che stanno al centro del nostro successo perché se in politica si dà spazio al mimetismo è difficile poi capire i cittadini. Non possiamo dismettere improvvisamente i panni che abbiamo portato per trent'anni». Quanto all'assemblea nazionale che si è svolta a Roma, Storace ha rimarcato: «Nulla di importante, tanto è vero che si è chiusa con la solita generica richiesta di verifica, la stessa da due anni a questa parte. Ma Fini non ha detto che cosa succede se la verifica va male e nella sua relazione è stato generico su molti temi, dalla grazia a Sofri alla vicenda Parmalat: va bene lo statuto dei risparmiatori, ma serve un governo dell'economia».
Inoltre, la verifica, secondo Storace, presuppone l'accordo su una serie di temi, votati dall'assemblea, che paiono «paletti» per i partner di governo: la questione palestinese, il sostegno alle politiche sociali delle regioni, l'attuazione del patto per l'Italia, la giornata della memorie per le Foibe. «Cose - ha rilevato - che An avrebbe potuto chiedere un minuto prima di dover inghiottire la Cirami, il lodo Maccanico, pezzi di devolution». «Sabato a Roma - ha insistito Storace - si è capito che il partito non è poi così docile. Lo dimostra il caso, se è vero, di una giovane componente dell'assemblea nazionale minacciata di essere cacciata da An perché aveva intenzione di astenersi sulla relazione di Fini. E, nel complesso, è mancata una parola importante, fondamentale: congresso».

IL LEADER LEGHISTA: E' LA SETTIMANA DECISIVA

Il sospetto di Bossi «Fiuto il tradimento»

«Ho sempre temuto la messa in scena sulla devolution, Fini e gli ex Dc ora l'hanno gettata nel fango, e Berlusconi lo sapeva Se il governo non fa riforme, ognuno va per la sua strada»

intervista
Giovanni Cerruti

MILANO

UNA domenica a casa, poche le telefonate, sempre meno le ipotesi, in settimana potrebbe rimanerne una sola. Per Umberto Bossi s'annuncia una settimana pesante, o trattative o strappi, ed ecco due parole che diventano indizio: «Imbroglio e Tradimento».
«Fino al voto non posso dire niente, non posso basarmi sul sentito dire di Fini o sul mio fiuto».

E dove la porterebbe il suo fiuto, ministro Bossi?

«A dire che ho sempre sospettato la messa in scena della Devolution, ho sempre sospettato che non si facesse».

Non si farà?

«Gli ex democristiani e Fini l'hanno messa nel pantano con l'"interesse nazionale", l'hanno riportata a zero. E' un imbroglio a cui hanno partecipato tutti. Tutti d'accordo».

Anche Berlusconi?

«Non può essere avvenuto senza l'avallo di Berlusconi. Lui può illudersi di dominare, ma poi non va da nessuna parte».

E adesso che succede?

«Quando si voterà sulla Devolution ve ne accorgerete».

Si voterà in aula, al Senato dal 20 gennaio?

«No, la partita si chiuderà questa settimana in Commissione. Non vogliono andare in aula a far vedere cos'hanno combinato. E lì la pantomima termina».

Sembra lo dia per scontato.

«Sono pessimista».

E poi la Lega che fa, resta al governo?

«Se non c'è la Devolution, se alla richiesta di Federalismo si risponde con il tradimento, ne prendiamo atto. Il patto era chiaro: o Devolution oppure ognuno tirava le sue conseguenze».

Tradimento?

«Quando è nata l'alleanza l'accordo era sulla mediazione federalista per evitare la contrapposizione, ma da quest'estate sono cominciate le comiche. A Berlusconi l'avevo detto, dammi subito la Devolution e poi passiamo al resto».

Invece?

«Invece la Devolution sta sfuggendo di mano da quest'estate. La manovra concertata prevedeva l'invenzione dell'"interesse nazionale" e i Quattro Saggi di Lorenzago sono stati una trovata infelice».

Cosa non le va?

«Che in Consiglio dei ministri mi abbiano presentato 120 emendamenti. E che nel Senato Federale non ci siano gli esecutivi regionali. Figurarsi se i senatori mollano la loro presa...».

Lei in Commissione porterà un suo emendamento?

«Un emendamento sulle rappresentanze territoriali»

Non passasse?

«Saremmo arrivati al dunque».

Dunque?

«E' chiaro che questo governo ha fatto zero riforme e la Lega dovrà dare la sua risposta».

Con l'Assemblea federale già convocata per i primi di febbraio?

«Se non ci sono Federalismo e Devolution, se non fai il cambiamento, cambia anche la natura dell'alleanza. A me sembra non si arrivi a niente, ognuno per la sua strada.».

E se davvero la Lega prendesse un'altra strada e lasciasse il governo?

«Troveranno altri o andranno tutti a casa. Ma non penso reggeranno...».

Le ultime uscite di Fini possono aver contribuito a queste sue pessimistiche previsioni?

«Io non voglio andar dietro alle battute di uno che adesso viene presentato come grande economista, uno che dice che il Nord paga poco, uno di "o Roma o morte" e il suo mondo è quello del palazzo romano. Il problema è un patto elettorale tradito da una manovra concertata. Il problema è la paralisi».

Dall'assemblea di Alleanza nazionale l'hanno attaccata. Per il ministro Matteoli lei sarebbe il "ventiloquo di Tremonti".

«Ma cosa vuol dire? Loro sono quelli che vogliono i soldi, sono Roma e lo statalismo. Tremonti è appena appena meno insensibile degli altri».

Si ripropone la contrapposizione Nord-Sud?

«C'è un egoismo geografico del Sud, una rapina geografica. Ci sono regioni che pagano 30 e incassano 100. Ecco, Fini e i democristiani i voti dove li prendono? Lì».

E il Nord?

«Dovrà imparare ad andarsene per la sua strada. E' tipico dei Paesi con popoli diversi: al Sud usano lo Stato per i loro comodi, al Nord si ha doppia lealtà e i cittadini la pagano sulla loro pelle».

E se, al contrario, avessero ragione le rassicurazioni degli alleati?

«Uno può dire o pensare che all'ultimo minuto tutto si sistema e arriva la Devolution, ma a questo punto non ci credo. Io voglio il minimo, ma lì è tutto falso».

Ai suoi, all'Assemblea Federale di febbraio, che dirà?

«Che sono sei mesi che vedo queste manovre. Tra i miei in parecchi si erano illusi, ma non c'è niente da fare. Il federalismo non viene. E allora...».

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi; è il segretario della Lega Nord

66 Il federalismo ci sta sfuggendo di mano dall'estate scorsa La manovra concertata prevedeva l'invenzione del cosiddetto «interesse nazionale» e i quattro Saggi di Lorenzago sono stati una trovata infelice Senza di noi non credo che il governo reggerà... 99

66 Tremonti? E' di poco più sensibile degli altri Quelli di An vogliono i soldi, sono quelli che tifano per Roma e per lo statalismo Il Nord? Dovrà imparare ad andare per la sua strada, è tipico di tutti i paesi con popoli diversi 99

Duello inevitabile, aspettando il Cavaliere

In azione i «pompieri» della coalizione. Urbani: tutti mettono le mani avanti

ROMA

Gli appuntamenti sono due: l'incontro informale al Senato tra maggioranza e opposizione sulle riforme istituzionali e il vertice dedicato alle pensioni che si svolge in mattinata a Palazzo Chigi. Le prime due occasioni, in attesa della verifica di governo chiesta da Alleanza nazionale, per testare i reali rapporti tra le forze del centrodestra. Ma già Umberto Bossi alza le barricate. Anzi, fedele a una tattica già seguita in passato, reagisce alle richieste di An spostando la discussione e rilanciando, facendo sapere insomma che è la Lega a non essere per nulla soddisfatta di come vanno le cose. In attesa di una mediazione del presidente del Consiglio che spesso in passato è risultata più soddisfacente per il leader leghista che non per gli alleati-rivali di Alleanza nazionale e Udc.

L'altra sera, in un comizio a Treviso, Bossi ha detto chiaro e tondo che «il testo sul federalismo approvato dal Consiglio dei ministri è stato modificato profondamente, il testo attuale riporta allo Stato le competenze concorrenti del titolo V, quindi non possiamo essere favorevoli». Non solo. Parlando poi in privato ai dirigenti leghisti veneti, il ministro ha ipotizzato la possibilità di una sua uscita dal governo qualora il federalismo non fosse approvato in prima lettura in tempi brevissimi e in una forma soddisfacente.

Al di là dell'esigenza di contrapporre le sue richieste a quelle di Fini, il leader del Carroccio ha un'altra preoccupazione. Come ha spiegato di recente a cena a un autorevole membro parlamentare della maggioranza: «In questo modo, affogata nel disegno di legge complessivo sulle riforme, la devolution non ha alcuna visibilità. E io come mi presento di fronte ai miei alle elezioni?». E all'obiezione che proprio lui aveva chiesto di legare la devolution al resto per garantirsi dai imboscate, Bossi per tutta risposta ha ipotizzato la possibilità di un'assemblea federale che si riunisca al Nord e abbia il potere di esaminare le deliberazioni del Senato».

Domani anche l'Udc potrebbe schierarsi dalla parte di An Oggi riparte il confronto sulle riforme con l'Ulivo

Di fronte a questi mal di pancia, il resto della coalizione getta acqua sul fuoco, in attesa che i nodi reali della verifica, il riequilibrio dei rapporti di forza nel centrodestra, i poteri del ministro Tremonti e gli eventuali ritocchi alla squadra di governo, vengano al pettine. «Non mi pare che Bossi metta in discussione l'intesa sulle riforme istituzionali», è il parere del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani, «mi pare che metta le mani avanti per parare le mosse di An. Ma a me personalmente è sembrato che Fini abbia detto cose abbastanza rassicuranti, tanto sulla leadership di Berlusconi quanto sulla fedeltà alla coalizione e alla permanenza nel governo. Certo, poi non è detto che i convincimenti di uno degli alleati, come nel caso dell'idea di istituire una Authority per il controllo dei conti pubblici, siano tutte ineccepibili o accettabili. Si discuterà...».

Anche il capogruppo al Senato dell'Udc Francesco D'Onofrio è convinto che, almeno per quel che riguarda le riforme istituzionali, la polemica tra Bossi e Fini non abbia «ragion d'essere». Spiega: «C'è stata perché nessuno dei due conosce ancora il testo che abbiamo appena finito di mettere a punto noi tecnici della Casa delle libertà». E cioè il disegno di legge comprensivo di una trentina di emendamenti che oggi al Senato saranno presentati al centrosinistra. Il quale, per bocca di Franco Bassanini, non si sbilancia: «Se non non fioriranno, se non sarà scontro durissimo». Ma per conoscere davvero la posizione dell'Udc sul cuore della verifica, bisognerà attendere con tutta probabilità domani, quando il partito di Marco Follini riunirà la direzione. L'appoggio politico ad An è pressoché certo, ma nelle file degli ex dc, che hanno sempre sostenuto l'opportunità di affrontare la verifica dopo le elezioni europee, serpeggia una certa preoccupazione in vista dell'inevitabile scontro interno alla coalizione. Sempreché Silvio Berlusconi non riesca a trovare un punto di equilibrio. Compito difficile perché l'ansia di visibilità di tutti i partner è moltiplicata dall'avvicinarsi delle elezioni di primavera. Il premier per ora temporeggia e pensa a preparare Forza Italia per le urne. Dovrebbe tornare a Roma soltanto domani o mercoledì. [u. l. r.]

IL MINISTRO CENTRISTA: TREMONTI DEV'ESSERE PATRIMONIO DI TUTTA LA COALIZIONE, NON DI UN SOLO PARTITO

«Basta, non si può andare avanti a colpi di ricatti»

Buttiglione: «La Lega non vuole rinnovare il Paese, ma guidarne l'economia»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

CREDO che i rapporti politici interni al centrodestra siano deteriorati. Noi diciamo da tempo che è opportuna una verifica anche proprio per rilanciare lo spirito della coalizione. La reazione di Bossi è stata, anche stavolta, scomposta. E questo pone un problema di contenuti. Noi dobbiamo sapere come governare i problemi dell'economia, come contemperare le esigenze di stabilità rappresentate dal ministro dell'Economia con quelle del paese reale, per arrivare a un'azione equilibrata ed efficace. E poi nella coalizione non si può vivere con un ricatto permanente, qual è quello della Lega». Rocco Buttiglione, ministro per le Politiche comunitarie, anticipa con quali argomenti si siederà al tavolo con il quale, martedì, l'Udc tratteggerà le linee dell'offensiva in direzione della verifica di governo.

Ministro, qual è il ricatto della Lega cui lei fa riferimento? Il fatto che, ogni volta che Udc e An chiedono la verifica, come ormai accade ininterrottamente dalla primavera dell'anno scorso, Bossi minacci di far saltare il governo, e rilancia la devolution?

«Esattamente. La Lega vuole le riforme. Le faremo, e le faremo nel modo che abbiamo detto, cioè nel rispetto dell'unità nazionale. Ma è un po' sospetto questo continuo rilancio di Bossi. Non sono le riforme quello che vuole: è altro. Bossi vuole la guida economica del Paese. Non possiamo dargliela, e non gliela daremo. Per carità: la Lega ha tutto il diritto di avere sue idee di politica economica. Che se ne parli. Ma se pensa di averne la guida, sottraendola al dibattito interno alla coalizione, questo non è possibile. E Tremonti, che io ho sempre apprezzato, deve essere patrimonio di tutta la coalizione, non il pezzo privilegiato di un partito. Così, indebolisce anche la capacità di mediazione di Berlusconi. E poi, quel partito non è nemmeno Forza Italia...»

Ministro, condivide l'idea di sottrarre le competenze del Mezzogiorno al Tesoro, creando un ministero apposito?

«Noi abbiamo posto da tempo il tema della maggiore collegialità nelle scelte di politica economica. Abbiamo bisogno di una svolta. Il problema prioritario, che tre anni fa non si poteva identificare, è quello della competitività della economia italiana. Fini ha posto l'accento proprio sull'economia reale, per sostenerla con una strategia. Quindi: scuola, innovazione, nuovo rapporto tra formazione e impresa. Il problema del Mezzogiorno c'è. Può rientrare nel target competitività del Paese, se cresce il Sud cresce tutta l'Italia. Ma se crediamo di risolverlo solo con un giro di poltrone non ci siamo. Non si tratta di questo, vorrei dirlo con chiarezza. Anche perché Micciché ha fatto. Insieme abbiamo lavorato sui fondi europei: prima non venivano usati, adesso sì. Poi se sia opportuno staccare le competenze del Mezzogiorno è cosa di cui si può parlare, evidentemente. Ma nella cornice che le dicevo prima».

«Ha ragione Fini: servono supporti al dipartimento economico di Palazzo Chigi per dare al premier gli strumenti e valutare bene ogni questione»

Il ministro alle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione (Udc)

Però esiste un problema di coordinamento della politica economica. Semplificando, si tratta di sottrarre poteri a Tremonti?

«Al ministero dell'economia c'è un perno forte. Occorre un perno forte anche per difendere gli interessi e le ragioni dell'economia reale. E che ci sia una capacità di arbitraggio. La cabina di regia non è andata in porto. Ma ci vuole un'altra voce, magari con la scelta politica del Cipe al premier, o di un certo supporto al dipartimento economico di Palazzo Chigi che dia gli strumenti al presidente del Consiglio per una corretta valutazione delle questioni».

LIDL ...ancora più conveniente!

CIOCCOLATO FONDENTE
più conveniente!
100 g
1 kg = 2,90 €
0.35 0.29

Portaoggetti per il bagno
• Assortito
8.99*
Alla confezione

Contenitore sottoletto
Ideale per riporre indumenti
• oggetti vari
• Dotato di ruote
Misura: 80 x 40 x 17 cm
6.99*

Sacco custodia sottovuoto 2 pz.
• Per proteggere indumenti, coperte, cuscini, ecc. contro tarme, polvere, umidità e odori
• In film plastico extra forte con valvola di aspirazione
Adatto per tutti gli aspirapolveri
3.99
Riduce l'ingombro del 50%!

Mensola a 3 piani
• Con spalletta laterale!
• Colore: faggio
• Misura: 60 x 60 x 20 cm
12.98*

Sedia pieghevole
...e gli ospiti sono i benvenuti
In faggio massiccio, laccato naturale
Salvaspazio subito pronta per l'uso
9.99*

Felpa da uomo
• Vari modelli e colori
• Taglie: M - XXL
100% cotone
Al pezzo
8.99

Stuoia universale multiuso
• In PVC espanso
• Antiscivolo
• Lavabile a 30°
• Misura: 65 x 180 cm
6.99
Adatto per il bagno, per la camera dei bambini, come stuoia per spiaggia e ginnastica ecc. Ideale anche per proteggere ripiani

Campanello HiFi
Con suono HiFi
•Da collegare a tutti i comuni campanelli d'ingresso e impianti di intercomunicazione
•Possibilità di collegamento a uno o due campanelli d'ingresso
•11 melodie programmabili in qualità CD e 7 effetti sonori
•3 posizioni di memoria per scaricare brani musicali personalizzati, effetti sonori e messaggi vocali dal proprio pc al campanello HiFi
•Cavo e software per scaricare inclusi
•Regolazione del volume e silenziatore
3 anni di garanzia del produttore
Alla confezione
39.-*

Coppia tendoni
• Con 7 passanti per ogni tenda
• Preconfezionate, pronte per l'uso
• 2 bracciali inclusi
• Materiale: 55% poliammide, 45% poliestere
• Misure: 140 x 245 cm
Lucentezza raffinata
14.98*

Portatutto da appendere
• In PEVA
• A 10 ripiani
• Dimensioni: 21 x 29 x 120 cm
6.79*

Slip da donna 3 paia
• 100% cotone superpettinato
• Adatto per lavasciuga
• Misure: 38 - 54
2.99

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON INCLUDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 12/01/04 FINO AL 17/01/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Optimus: una linea completa di delizie per la cucina e per la tavola

Ma Optimus è anche il piacere cremoso dei formaggi, a pasta molle o dura, in versione fresca o stagionata. Optimus è il Mascarpone classico dalla consistenza morbida e cremosa, che sa trasformarsi, in cucina, in un vero e proprio jolly. Optimus è la Ricotta Fresca, dal gusto dolce, morbido e delicato. Optimus è i Caprini, con la loro pasta bianca, molle, stadabile e il gusto inconfondibile. Optimus è Fresco Spalmabile, un formaggio fresco prodotto con la migliore crema di latte, dalla consistenza spalmabile e cremosa e dal gusto delicato, leggermente salato. Optimus è le Fettine all'Emmental, dal gusto delicato, ideali per arricchire primi e secondi piatti e per la farcitura di toast, panini e piadine. Optimus è i Tocchetti di Grana Padano, con grana padano della migliore qualità. Piccoli, allegri e sfiziosi, sono ideali per aperitivi e cocktails, perfetti per veloci spuntini. Optimus è il Grattugiato, prodotto solo ed esclusivamente con il cuore del grana padano e sigillato ermeticamente in buste di alluminio per mantenere tutta la sua freschezza, il suo profumo e la sua morbidezza. Optimus è la Torta Mascarpone e Gorgonzola, formaggio spalmabile dal gusto dolce e leggermente piccante, ottenuto dalla sovrapposizione a strati alternati di gorgonzola dolce e mascarpone. Perché, soprattutto in cucina e in tavola, ci vuole sempre l'Optimus.

ISOMAR: dal mare la soluzione unica, completa e naturale per la corretta igiene quotidiana di naso, orecchie e occhi

ISOMAR è il primo al mondo che utilizza acqua del Mediterraneo (Parco Marino delle Cinque Terre, l'acqua giudicata da Legambiente la più pura d'Italia). ISOMAR SPRAY è un prodotto in formulazione unica, utilizzabile dai bambini a partire dal secondo anno di vita e dagli adulti. È dotato di una particolare pompetta micronebulizzante che consente 300 nebulizzazioni. ISOMAR SPRAY oltre ad essere utilizzato per raffreddori, sinusiti, riniti e allergie (anche da polline) è indicato anche per la pulizia ed il lavaggio del condotto uditivo (previa sostituzione del nebulizzatore alternativo in dotazione alla confezione) prevenendo la formazione di tappi di cerume ed il ristagno di particelle indesiderate (anche il comune sale dell'acqua di mare) all'origine di possibili disturbi uditivi. La caratteristica della nebulizzazione impedisce qualsiasi sovrapressione alla membrana timpanica. Può essere utilizzato anche da bambini oltre i 18 mesi. ISOMAR FLACONCINI (24 monodose sterili) è l'unico prodotto che, oltre alle normali applicazioni nasali, è stato autorizzato per il lavaggio oculare di neonati, bambini e adulti. È indicato per bruciore ed affaticamento oculare dovuto anche a esposizione a vento e raggi solari, polvere, fumi, ambienti secchi, permanenza davanti a schermi video ed uso di lenti a contatto. Può essere utilizzato anche in aerosolterapia. ISOMAR è acqua di mare assolutamente isotonica: se fosse acqua di mare ipertonica (acqua di mare al 100% o superiore all'isotonia) dopo un uso prolungato si arrecherebbe un grave squilibrio fisiologico cellulare con danni anche irreversibili. ISOMAR BLU è il 1° Biodentifricio al mondo con acqua del Mediterraneo (Cinque Terre, Liguria). Non è una comune pasta dentifricia, ma un'odontobiocrema™ con brevetto internazionale depositato, attivante naturale dei principi attivi e sbiancante naturale non abrasivo. Isomar Blu è il solo biodentifricio a contenere naturalmente il fluoruro di calcio che, essendo biodisponibile, si lissa sulla dentina in contrariamente al Fluoro di sintesi utilizzato comunemente, non comporta rischi di fluorosi. È un antibatterico ed antiplacca senza lauril-solfato, senza bicarbonato e senza fluoro di sintesi.
In farmacia
ISOMAR Spray 100 ml igiene quotidiana del naso e dell'orecchio € 10,30
ISOMAR 24 Flaconcini igiene nasale quotidiana e lavaggi oculari € 9,80
ISOMAR Blu 75 ml biodentifricio marino, adulti e bambini € 5,90

NOTIZIE dalle AZIENDE

MiglioCres pre-shampoo e MiglioCres Clean, shampoo energizzante: per una corretta igiene del cuoio capelluto

La detersione è una fase importante per la salute e la bellezza dei capelli. Ecco perché deve essere effettuata con prodotti specifici in grado di detergere perfettamente il cuoio capelluto e, al tempo stesso, di donare ai capelli vitalità, vigore, lucentezza e morbidezza.

Sono due i prodotti della linea MiglioCres che consentono una corretta fase igienica del cuoio capelluto: MiglioCres Pre-Shampoo, MiglioCres Clean, Shampo Energizzante. MiglioCres pre-shampoo - Il pre-shampoo è un prodotto ancora poco utilizzato, anche se importantissimo per una corretta fase igienica del cuoio capelluto. Infatti, il suo scopo primario è quello di liberare il cuoio capelluto dalle cellule morte, ottenendo il tal modo una maggiore ossigenazione e, quindi, una migliore irrorazione sanguigna.
MiglioCres Pre-Shampoo è il trattamento detergente a base di Miglio, Timo e Achillea che svolge tre azioni sinergiche e complementari fra loro: sgrassante, detergente della cute e di peeling cutaneo. MiglioCres Pre-Shampoo, applicato prima dello shampoo, sgrassa ed elimina l'eccesso di cellule morte favorendo un'azione di peeling cutaneo. Si applica sulla cute e capelli asciutti, saturando il cuoio capelluto, e si massaggia per almeno un minuto, esercitando una pressione graduale con i polpastrelli delle dita allo scopo di riattivare la circolazione. Infine, si sciacqua con abbondante acqua. A questo punto, il cuoio capelluto è pronto per la fase successiva: quella dello shampoo. In caso di capelli grassi, si consiglia di utilizzare MiglioCres Pre-Shampoo una volta alla settimana. Se i capelli sono secchi, può essere sufficiente una volta ogni due settimane. MiglioCres Pre-Shampoo è in flacone da 200 ml. Prezzo al Pubblico Euro 9,30. In vendita in farmacia e in erboristeria. MiglioCres Clean, Shampoo Energizzante - In caso di capelli fragili, sfibrati, privi di tono e di volume, opachi e soggetti a caduta, lo shampoo diventa un elemento determinante per ridare loro vitalità e bellezza. Uno shampoo troppo aggressivo o inadatto, infatti, rende i capelli ancora più deboli. Lo shampoo MiglioCres Clean, grazie alla presenza di principi attivi naturali, efficaci e sicuri, deterge delicatamente il cuoio capelluto e i capelli, donando loro vigore, energia, forza e lucentezza. La presenza di olio di miglio dorato, oltre a conferire allo shampoo proprietà rinforzanti ed energizzanti, dona ai capelli luminosità, volume, pettinabilità e lucentezza. MiglioCres Clean va distribuito in modo uniforme su tutto il cuoio capelluto, dopo averlo diluito con un po' di acqua; quindi va massaggiato delicatamente con i polpastrelli e lasciato agire per qualche minuto. In genere, è sufficiente una sola applicazione. Infine, va risciacquato con abbondante acqua tiepida. L'acqua eccessivamente calda, infatti, indebolisce il fusto, mentre quella fredda ha uno scarso potere sgrassante.
MiglioCres Clean è indicato per tutti i tipi di capelli. La sua delicatezza e la sua efficacia naturale consentono il lavaggio frequente anche dei capelli fragili ed è particolarmente indicato come trattamento coadiuvante nella prevenzione della caduta. MiglioCres Clean è in flacone da 200 ml. Prezzo al pubblico Euro 9,30. In Vendita in farmacia ed erboristeria.

Il buon sciroppo con propoli, arricchito con miele di eucalipto

Proporal Sciroppo, dissetante naturale del cavo orale, è la "classica" forma farmaceutica per le affezioni della gola, sempre apprezzata da adulti e bambini. Acqua demineralizzata; miele di eucalipto; estratto (1:3) di propoli decorata, concentrata e purificata (flavonoidi titolati, espressi in galangina, 12 mg/ml secondo metodo HPLC; 28% secondo il metodo U.V.; estratti (1:1) di Echinacea (Echinacea angustifolia) radice 2%; Spirea ulmaria (Filipendula ulmaria) sommità 1,5%; Salice bianco (Salix alba) corteccia 1,5%; Eucalipto (Eucalyptus globulus) foglie 1,5% Timo serpillo (Thimus serpillus) pianta 1%; Capelvenere (Adiantum capillus veneris) sommità 1%; Rosa canina bacche 1%; Salvia (Salvia officinalis) foglie 1%; Pino (Pinus sylvestris) gemme 1%; essenza di Tea Tree Oil (Melaleuca alternifolia) foglie 0,1%; potassio sorbato (conservante). La Propoli, associato all'essenza di Eucalipto, è particolarmente indicata per chi è soggetto frequentemente a problemi di gola in quanto l'azione della Propoli è potenziata dall'attività antisettica, balsamica e decongestionante dell'essenza di Eucalipto. L'associazione di Propoli, Rosa canina (ricca di vitamina C) ed Echinacea garantiscono un'azione antivirale, antibatterica, nonché stimolante del sistema immunitario. La liquirizia, ricca di acido glicyrretico, flavonoidi, vitamine del gruppo B e litosteroli, ha un'azione antinfiammatoria e antitossica di tipo centrale, con un meccanismo di azione simile a quello della codeina. La Spirea ulmaria esplica un'azione antiflogistica con un meccanismo più complesso e variegato di quello dell'acido acetilsalicilico e senza causare fenomeni lesivi delle pareti gastriche. Il Pino silvestre, grazie alle sue proprietà balsamiche, espettoranti, antinfiammatorie e antisettiche, fluidifica il muco e ne facilita l'espulsione. Il Tea Tree Oil ha proprietà antinfiammatorie, antibatteriche e antimicotiche. Inoltre, svolge un'azione balsamica e immunostimolante. Grazie alla sua ricchezza di principi attivi, ad azione complementare fra loro, è indicato in presenza di mal di gola prolungato, tosse, catarro e malattie da raffreddamento, con conseguente infiammazione alle vie respiratorie. Al gusto di Gamma Silvestre, gradevole e rinfrescante. Senza zuccheri aggiunti (è dolcificato con Miele di Eucalipto). Senza alcool. Ideale per adulti e bambini. Non contiene coloranti di sintesi, coloranti o additivi aggiunti. Non contiene componenti transgenici. Le piante provengono da coltivazioni controllate. I principi attivi contenuti sono titolati e standardizzati, nonché presenti in percentuale ottimale.
Si consiglia di assumere da 1 a 3 cucchiai dosatori (1 cucchiaio = 7ml) al giorno, o anche più, se necessario, lontano dai pasti. Flacone da 250 ml. Prezzo al pubblico Euro 9,00. In vendita in farmacia.

25° CONGRESSO DEL PSDI

Giorgio Carta è il nuovo segretario «Proseguiremo nella linea riformista del partito»

■ Dopo alcuni anni di silenzio, si riaffaccia sulla scena politica il Psdi, fondato 57 anni fa da Giuseppe Saragat. Il nuovo segretario, l'on. Giorgio Carta, è stato eletto sabato notte, al termine del 25° Congresso nazionale del partito. «Al termine dei lavori, conclusi a Roma con la partecipazione di 200 delegati in rappresentanza di circa 3500 iscritti - si legge in una nota dei socialdemocratici - sono stati eletti anche il consiglio nazionale e i 21 membri della direzione tra i quali figurano il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, Emmanuele Emanuele, e l'ex direttore generale degli Istituti di pena, Nicolò Amato». «Il congresso - prosegue il comunicato - ha approvato la linea politica riformista, sulla falsariga di quella già lanciata dallo stesso Psdi 15 anni fa e successivamente adottata da altri partiti della sinistra».

Giuseppe Saragat

LA SORELLA DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA DENUNCIA UN CASO DI MALASANITA'

Angiola Tremonti: «Costretta a usare il cognome di famiglia per un posto di rianimazione in un ospedale lombardo»

■ Dopo il caso dell'anziana di Cantù morta dopo un'inutile ricerca di un posto letto in 32 ospedali lombardi, Angiola Tremonti, sorella del ministro Giulio, denuncia un caso di malasanità. «La notte del 29 ottobre - ricorda - un consigliere comunale di Cantù è stato colpito da un ictus durante una seduta. Al pronto soccorso cittadino la Tac ha confermato l'ictus,' ma i medici non hanno trovato un posto libero nei reparti di rianimazione degli ospedali di Como, Varese e Lecco. Ho lavorato in un pronto soccorso e anche per la Croce Rossa, non potevo restare a guardare. Ho chiesto a un consigliere amico di ascoltare in viva voce la telefonata con la rianimazione di Lecco. Al medico di guardia mi presento come la sorella di Tremonti. Il medico dice che forse alla chiamata aveva risposto erroneamente un infermiere e che il posto letto c'è!».

L'entrata di un pronto soccorso

CON UN PROGETTO DI «CANTIERE APERTO» SI CONCLUDE LA «DUE GIORNI»

Fassino e Moretti d'accordo: lavoriamo per il listone

Ma la platea girotondina scatta insofferente appena si parla di «partito riformista»

Fabio Martini
ROMA

Nella bolgia del Teatro Vittoria, da due ore la platea girotondina inveisce contro i partiti e lassù sul palco stanno cercando, invano, un bandolo. E allora il più intransigente di tutti, Paolo Flores d'Arcais, prova l'ultimo rilancio: «In questi ultimi minuti tutti assieme dovremo decidere tra il meno peggio - due diverse liste per Prodi - e la soluzione migliore, che sarebbe una grande lista unitaria, capace di scatenare l'entusiasmo. Basterebbe dire sì per incontrarci domani mattina e organizzare assieme la Convenzione di febbraio...». La parola passa a Piero Fassino che annuisce, dice sì, si può fare, il cantiere è riaperto, ai veti sono inaccettabili» e si tratta di «proseguire il lavoro già fatto» e «speriamo che i prossimi incontri producano di più». Dario Franceschini, coordinatore della Margherita: «Sono d'accordo, la lista deve essere un luogo aperto». E Antonio Di Pietro: «Sì, incontriamoci al più presto e scriviamo da subito un manifesto e un programma assieme». Ma poi aggiunge significativamente: «Ma se poi non volete trovare un accordo, si andrà al meno peggio, una doppia lista».

Alla fine dell'Assemblea nazionale dei Girotondi "Facciamoci del bene" Nanni Moretti e Paolo Flores d'Arcais hanno calato la "maschera": non vogliono fare il "listino" con Occhetto e Di Pietro, vogliono il "listone" con tutti dentro, in modo da poter passare alla storia come i veri demiurghi della grande lista unitaria sponsorizzata da Romano Prodi. E infatti nel "dopo-partita" proprio questo dirà Nanni Moretti: «Ci siamo fatti del bene: un processo che sembrava chiuso, si è riaperto». Certo, i capi dei girotondi possono (momentaneamente) cantar vittoria perché - dopo un lungo "forcing" - Fassino, Franceschini e Di Pietro hanno finito per dire cose collimanti. Ma lo hanno fatto grazie ad una regia tutta puntata sul "bello della diretta": domande incalzanti dalla platea ai politici, risposte crude, colpi di scena come l'improvvisa apparsa sul palcoscenico di Achille Occhetto. Ora il cantiere del "listone" è riaperto, ma non è detto che si chiuda con un accordo generale.

> Il segretario Ds è stato continuamente interrotto dalle grida del pubblico Dopo aver cavalcato ogni intransigenza e demonizzato D'Alema come l'«uomo nero» ora i capi dei movimenti faticano a governare il «contrordine compagni»

Soprattutto per la plateale scissione emotiva che attraversa i movimenti e che è andata in scena al Teatro Vittoria: i girotondini di base invocano «unità, grande unità», ma puntualmente scattano - con grande violenza verbale - ogni volta che si cita la parola «riformista» o semplicemente si evoca Massimo D'Alema. Ne fa qualcosa Piero Fassino: continuamente interrotto, ha dovuto ricorrere ad espressioni crude: «Lasciami parlare, sto parlando in italiano», «inutile che ci raccontiamo balle tra noi». Fassino si è fatto rispettare, ma gli ululati sono proseguiti fino alla fine («Volete riabilitare Craxi!», «Se Berlusconi sta lì è colpa di D'Alema») e c'è stato persino un signore che ha rimproverato così il segretario Ds: «Hai parlato di partito riformista!». Il contrappasso andato in scena al "Vittoria" alla fine era chiaro: dopo aver interpretato e cavalcato ogni intransigenza e aver demonizzato D'Alema come l'"uomo nero", ora i capi girotondini faticano a governare il "contrordine compagni".

Ma da domattina le trattative si spostano nelle segrete stanze e diventano possibili tre ipotesi. La prima, un "triciclo" allargato ai girotondi, ma senza Di Pietro, la soluzione ideale per Prodi, Fassino e Rutelli. La seconda ipotesi è quella di un "listone" con tutti dentro, da Moretti a Di Pietro, la soluzione ideale per i girotondi, ma che farebbe scattare l'autoesclusione dei socialisti di Enrico Boselli, che ieri sera ha fatto sapere: «Noi all'incontro con Di Pietro e Occhetto non andremo». Il terzo scenario prevede due liste separate, "triciclo" da una parte, Di Pietro e girotondi dall'altra e questa è la soluzione preferita dall'ex idolo di Mani Pulite. Un rompicapo nel quale tutto è possibile come dimostra il grande happening di ieri durante il quale Fassino e Franceschini hanno sì tenuto "botta", ma dicendo cose diverse sul referendum contro il "lodo Schifani". Dopo che Rutelli aveva denunciato il pericolo boomerang della consultazione voluta da Di Pietro, Fassino ha detto: «Siamo gli unici al mondo che discutiamo di un referendum che ancora non c'è, ma se ci sarà, bisognerà cercare di vincerlo». E Franceschini: «Se si farà e il quorum mancherà, Berlusconi potrà dichiararsi assolto dagli italiani».

DIECIMILA PERSONE IN PELLEGRINAGGIO A BERLINO SULLA SUA TOMBA

Rosa Luxemburg e il fascino del «comunismo che non c'è»

Venne emarginata per avere individuato profeticamente limiti e orrori del leninismo. Ma, dopo la morte, fu utilizzata dalla propaganda di regime

Tra nostalgia e impegno politico, una folla rende omaggio alla tomba di Rosa Luxemburg. Al centro, Fausto Bertinotti

Rosa Luxemburg

> Il richiamo rituale alla militante marxista uccisa nel 1919 è il faro di chi ha sempre tentato di separare l'«ideale» dalla realtà brutale del bolscevismo

analisi
Pierluigi Battista

COMMOSSI, a Berlino hanno reso omaggio in diecimila alla tomba di Rosa Luxemburg, nuova icona della speranza di un «altro» comunismo diverso da quello storicamente conosciuto. Con lo sguardo velato dalla commozione, la nuova sinistra che si vuole nuovissima e che vorrebbe reinventare, nel nome di Rosa, un comunismo ancor più nuovo, non dovrebbe dimenticare tuttavia che l'evocazione di Rosa è un rito antico. Per dire, nella vecchia Germania comunista la cerimonia della visita alla tomba della Luxemburg era appannaggio dei papaveri della nomenklatura di regime. Difficile associare l'immagine di tetri funzionari della Stasi e del partito unico alla tomba della Luxemburg come campioni di un «altro» mondo possibile, anche se alla vigilia della caduta del Muro i giovani luxemburghiani venivano malmenati dall'ancora onnipotente polizia.

Ma anche il richiamo rituale alla Luxemburg è tutt'altro che nuovo, faro e consolazione di chi, comunista, ha sempre tentato di separare il comunismo «ideale» di Rosa da quello, reale e brutale, di Lenin.

Ha contribuito al mito (postumo) di Rosa Luxemburg la sua morte violenta per mano della polizia del socialdemocratico Noske, ovviamente. Ma anche il coraggio, anzi la temerarietà con cui non dopo, non a giochi conclusi, non con i detriti del muro, non con il peso delle terrificanti «dure repliche della storia», la Luxemburg individuò la radice della degenerazione dispotica del bolscevismo di matrice leninista, il soffocamento della democrazia asfissiata dalla dittatura del partito e, all'interno di questo, la cancellazione burocratica di ogni diversità per mezzo della disciplina cimiteriale del «centralismo democratico», la tirannia della polizia politica e finanche la via del terrore di Stato.

La Luxemburg ne pagò le conseguenze. La sua precoce e profetica critica del leninismo comportò l'emarginazione e persino la calunnia. Ma dopo la sua morte il suo nome si trasformò in un mito, ancor più del trotzschismo, per chi voleva vagheggiare un comunismo puro contro quello contaminato. Nel nome di Rosa veniva salvato il nucleo puramente ideale del comunismo, archiviando come «degenerazione» di una purezza primigenia tutti gli orrori che la realizzazione storica del comunismo provocò. In Italia portabandiera del luxemburghismo divenne Lelio Basso, campione di un massimalismo che oggi conosce, nel nome oramai quasi santificato di Basso, un'imprevista «riabilitazione». Ma il luxemburghiano Basso non esitò a contribuire alla nascita del Psiup, largamente finanziato dal comunismo meno luxemburghiano, quello di Mosca. Anche una parte della «sinistra extraparlamentare» si infatuò della Luxemburg (come di Mao e di Fidel Castro) come utopia di un comunismo «diverso». La casa editrice Samonà e Savelli, tribuna editoriale di quell'area, pubblicò gli opuscoli di Rosa. Oggi Rosa Luxemburg torna nuovamente come simbolo dell'utopia, come se il comunismo non affondasse le sue radici proprio nell'utopia della redenzione umana compiuta con lo sradicamento del Male dalla storia. E chissà se Rosa Luxemburg avrebbe approvato.

IL «REDUCE» DELLA DDR

«Vengo da lei ogni anno I morti ci ammoniscono»

SE gli chiedete quando è stata la sua prima volta, Horst sorride e risponde «Non mi ricordo. Vengo qui ogni anno, credo da sempre». Oggi ha 66 anni, e la Ddr gli è ancora rimasta appiccicata nelle suole di gomma delle scarpe, nel giubbotto impermeabile stretto in vita, nei guanti in finta pelle e nel colbacco di pelliccia. Indumenti che si vedono solo da un certo punto in poi della Germania, dove comincia l'Est e finché non finisce. Come ogni anno in questo giorno, Horst esce di casa dal suo «Plattenbau» di Marzahn – si chiamano così i casermoni a schiera della pianificazione socialista –, accende la vecchia «Lada» e con la moglie Hertha arrivano fino al cimitero di Friedrichsfelde. Parcheggiano, comprano un garofano rosso a testa da uno dei piccoli banchetti sul marciapiede - «C'è sempre la stessa signora, da tanti anni» - e si mettono in fila per deporre i loro fiori. Un momento di silenzio di fronte alla grande lapide di marmo. «I morti ci ammoniscono – legge Horst a mezza voce rivolto a sua moglie –. Che bella frase, no?». «Bellissima», gli risponde Hertha. E insieme rifanno la strada verso casa.

DALLA FRANCIA CON AMAREZZA

«Se mi vede qui il mio capo mi licenzia»

DA qualche anno ci sono le telecamere e i giornalisti. Io spero di non essere ripreso. Se mi vede il mio capo mi licenzia». Ha trentasette anni e lavora alla confindustria francese, Jean Michel. «Ogni giorno a lavorare contro il socialismo, vorrei vedere lei», dice pregando di non essere chiamato col suo vero nome. La prima volta che è venuto a rendere omaggio a Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht qui a Berlino era con dei compagni di università, tutti giovani, di sinistra e ogni volta fidanzate diverse. «E' diventata un'abitudine, e col tempo ho fatto amicizia, ci sono persone ormai che mi aspettano e se non mi vedono venire si preoccupano». Certo non è che uno può restare socialista tutta la vita. «Quando ho trovato un lavoro mi è sembrato un tale miracolo che non ci ho pensato neanche un momento a dire di no». A casa però fa collezione di libri sulla Ddr e su Rosa Luxemburg ha una biblioteca che neanche l'archivio di Stato ne ha una uguale. «Alla visita al memoriale non ci rinuncio, e poi chissà, magari anche i capitalisti andranno in paradiso».

DUE RAGAZZI DALL'EST

«Un fiore per Karl e Rosa eroi di una favola vera»

SONO arrivati in bicicletta, e lei è anche incinta al quarto mese, ma il medico le ha detto che un po' di sport ci vuole e che il freddo fortifica. Adesso lavorano in un'agenzia turistica, ma sono cresciuti in piena Ddr. Non hanno fatto in tempo ad accorgersi com'era davvero, che il Muro era già caduto e loro sono potuti andare a vivere a Ovest. «Non abbiamo nessuna nostalgia, e non votiamo neanche Pds – dice Matthias –, ma la storia di "Karl und Rosa" ce la raccontavano i nostri genitori quando eravamo piccoli». Con un po' di fortuna, qualche esemplare di «Karl und Rosa» con la copertina rilegata si può trovare nei vecchi mercatini dell'usato nella ex Germania orientale. «"C'erano una volta due ragazzi che sono diventati degli eroi", mi pare che cominciava così», ricorda Eva. E poi c'erano le foto di Rosa e Karl da piccoli, incorniciate da disegnini un po' infantili. «Sembrava proprio una favola, non so quanto tempo ci ho messo per capire che era una storia vera». Anche Matthias e Eva hanno portato un fiore. «Se sono due gemelli – dice Eva guardandosi la pancia – li chiameremo "Karl und Rosa"».

STUDENTI SPAGNOLI

Bandiere rosse e uno slogan «Hasta la victoria siempre»

NON sono neanche andati a dormire. Dal «Kaffè Burger», che ha chiuso alle quattro del mattino dopo aver regalato un ultimo giro di vodka, Juan, Ramon e gli altri del «Collegio publico de Sabadell», vicino a Barcellona, hanno aspettato l'alba giocando a calcio con le lattine di birra sull'Alexanderplatz. Alle otto un caffè tedesco e alle nove puntuali alla Frankfurter Tor, la fermata della metro dove si è dato appuntamento il corteo per partire verso il cimitero di Friedrichsfelde. Ci sono venuti apposta dalla Spagna per portare garofani rossi a Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. «Ci siamo organizzati via Internet con degli studenti di Berlino», dice Ana, con gli occhi cerchiati di stanchezza. Pazienza se poi in inglese non ci si capisce tanto bene. Per sfilare tutti insieme, portando lo striscione con su scritto «Rosa, Karl, Hasta La Victoria Siempre» non serve il traduttore. Insieme a loro ci sono gli operai di Holzmann licenziati l'anno scorso dopo il fallimento del gruppo. Chiedono lavoro, ce l'hanno con Schroeder che aumenta le tasse e con la Merkel che vuole smantellare lo Stato sociale. La Frankfurter Allee è tutto uno sventolare di bandiere rosse, come se non fosse passato neanche un giorno.

LUDWIG, FEDE E IRONIA

«Il socialismo piace a tutti soprattutto ora che è finito»

E poi ci sono i compagni di Cuba, la raccolta di soldi per i bambini del Vietnam, le magliette antiproibizioniste, pacifiste, altromondiste. Ludwig ha un berretto degli intillimani, la kefiah e suona il tamburo nell'orchestrina davanti al cimitero. Quando si mette a picchiare lo strumento sulle note dell'Internazionale anche il più convinto neocons americano non potrebbe fare nient'altro che applaudire. «Ogni anno vengo qui a suonare e ogni anno vedo persone diverse. Prima c'eravamo solo noi della Ddr, i gerarchi della Sed e la polizia che se vedeva qualche striscione irregolare ti pestava come un cane». Poi è caduto il muro, e allora sono arrivati quelli dell'ovest, i ragazzi delle scuole, le famiglie con i bambini in carrozzina, e gli stranieri. «Vuol dire che il socialismo piace a tutti, soprattutto adesso che è finito» dice con una gran risata. Dopo aver suonato gli piace girare per le bancarelle davanti al cimitero e parlare di come fanno politica nel resto del mondo. Gli chiediamo se è mai stato in Medio Oriente, a Cuba, o in Vietnam. «Non sono mai uscito da Berlino – dice sistemandosi la kefiah – ma sul terrazzino di casa ho montato la parabola. E allora sono sempre dappertutto».

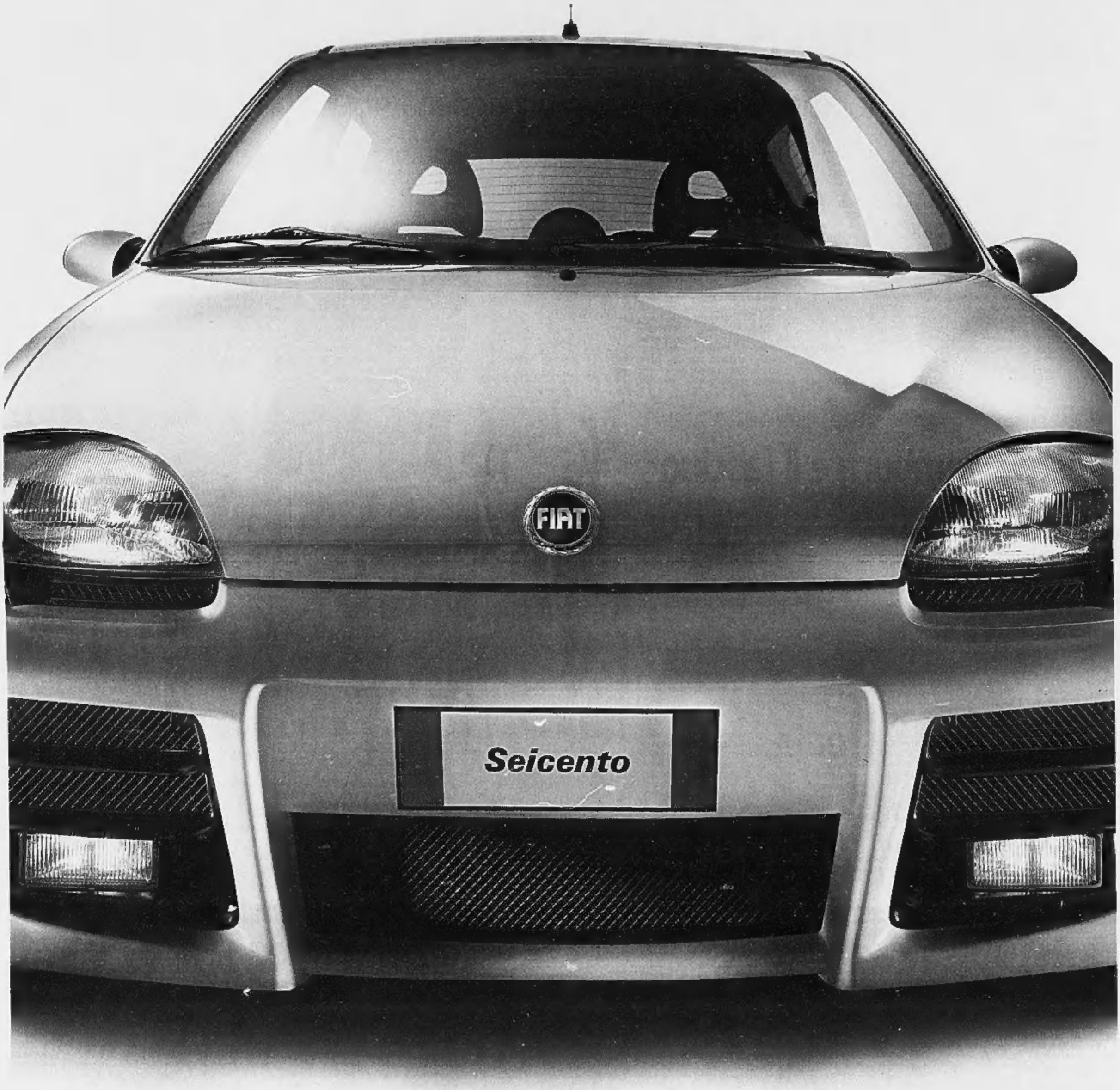
BERTINOTTI E GARNIER

«La nostalgia è anche un desiderio di futuro»

DI manifestazioni Bertinotti ne ha fatte tante, ma qui non c'era mai venuto prima in vita sua. E quando le persone comuni si sono fatte strada fra le telecamere per stringergli la mano, non ha potuto nascondere l'emozione. «Una giornata straordinaria - dice -. E' il segno che ci sono sentimenti che non muoiono». Torneranno qui ogni anno, i rappresentanti degli undici partiti che ieri a Berlino hanno siglato l'atto di fondazione della Sinistra Europea. Sullo statuto del partito c'è ancora da discutere, e i dettagli non sono ancora definiti. Ma una cosa è certa: ogni anno, davanti al memoriale che ricorda Rosa Luxemburg, ci saranno anche i loro fiori. Dica la verità onorevole, non c'è un po' di nostalgia? «La nostalgia non va letta soltanto come il dolore per la perdita di un passato. La nostalgia è anche un desiderio di futuro». Gilles Garnier, leader dei comunisti francesi, al termine della giornata rispolvera una citazione di André Malraux, comunista prima e ministro della Cultura al tempo di De Gaulle poi. «La resistenza, all'inizio, non è che un disordine del coraggio». E noi - ha detto Garnier - siamo un po' disordinati, ma «très courageux».

SCHEDE A CURA di Francesca Sforza

Smisurata.



Fiat Seicento a partire da **€5.950**, il prezzo più piccolo del mercato.
In 36 mesi con ZERO anticipo e ZERO maxi rata finale.

FIAT SEICENTO. È COSÌ FACILE AVERLA CHE TI SEMBRA GIÀ TUA. FIAT

Fiat per te SE SCEGLIETE FIAT SEICENTO CON FIAT PER TE POTRETE AVERE FINO A 120.000 KM O 5 ANNI DI SERVIZI DI RIPARAZIONE ED ASSISTENZA STRADALE.

Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, da 5.950 euro. Esempio di finanziamento per Fiat Seicento: importo massimo finanziato 5.950 euro. Durata finanziamento 36 mesi, 36 rate da 178,50 euro. TAN 4%. TAEG 6,99%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Rata comprensiva di copertura assicurativa Prestito Protetto. Offerta valida fino al 31.01.04. Salvo approvazione Sava. Consumi da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

VIOLENZE TRA LE MURA DOMESTICHE, UNA SCIA DI SANGUE

14 agosto 2000

■ A Bolzaneto (Genova), Armando Grasso, 60 anni, malato di tumore, uccide con un fucile da caccia la moglie e il figlio. Prima di suicidarsi ammazza anche una vicina di casa e il figlio disabile della donna. Il 20 ottobre 2000 a Leca, frazione di Albenga (Savona), Paolino Ferrua, 63 anni, uccide a fucilate i figli di 26 e 28 anni e ferisce la moglie e la figlia.

21 febbraio 2001

■ A Novi Ligure (Alessandria) Susy Cassini e il figlio Gianluca vengono massacrati a coltellate in casa. Del duplice delitto si accusano a vicenda Erika De Nardo (figlia della donna) e il fidanzatino Omar. Il 18 maggio 2001 su un treno partito da Reggio Calabria per Torino, Pasquale Macrì, 44 anni, ammazza moglie e suocera, perchè la consorte vuol lasciarlo. Poi si uccide.

18 marzo 2002

■ Tra Anzio e Nettuno (Roma) Klaus Wittky, un cittadino tedesco di 63 anni, uccide la moglie di 54 anni, colpendola ripetutamente con un tondino di ferro, e quindi i figli disabili di 11 e 15 anni, soffocandoli con la stessa arma, poi va in ospedale ad Anzio, sale al terzo piano e si suicida lanciandosi da un balcone. Aveva paura che i servizi sociali potessero togliergli i figli.

Tante le stragi familiari

26 agosto 2002

■ A Lanusei (Nuoro), Luigi Locci, insegnante di 47 anni, ammazza a coltellate le figlie di 9 e 7 anni e poi si uccide. Temeva che la convivente lo lasciasse e portasse con sè le figlie. Il 29 giugno dello scorso anno a Roma un egiziano uccide Gianluca e Marco Iannotti, 21 e 27 anni - figli della convivente - e la madre della donna, Elisa Di Resta, 67 anni. Quindi si toglie la vita.

8 luglio 2003

■ Saverio Galoppo, 47 anni, ispettore della questura di Genova, uccide con la pistola d'ordinanza la seconda moglie e i figli di 4 e 8 anni e si toglie la vita con la stessa arma nella loro abitazione a Genova-Cornigliano. Esattamente un mese prima a Trapani Francesco Coppola, 40 anni, uccide i suoi due figli, Diana, 12 anni, e Ivan, 8, poi si punta l'arma al capo e fa fuoco.

8 gennaio 2004

■ A Molina di Malo (Vicenza) Giovanni Portoghese, 59 anni, uccide a colpi di pistola la convivente Renata Carollova e il figlio di quest'ultima, Mario, prima di togliersi la vita con la stessa arma. Il 19 novembre scorso, Filippo Romeo, camionista di 42 anni uccide a fucilate, nel catanese, la moglie Laura Trovatello, 37 anni e la figlia Rossella, 16, e tenta poi di uccidersi.

MASSACRO VICINO A LECCO. I VICINI: «SOFFRIVA DI UNA GRAVE FORMA DI DIABETE E FORSE ERA DEPRESSO»

Uccide all'alba i due figli e la moglie, poi si spara

Li ha colpiti nel sonno, mentre la donna ha cercato inutilmente di fuggire

Fabio Poletti
inviato a VIGANO' (Lecco)

Non era più lui, Faustino Zoia. Non era più lo stesso, un omone di 56 anni, 120 chili quando stava bene, due figli già grandi, Filippo Maria ingegnere da poco, Federico Maria si sarebbe diplomato quest'anno, la moglie Enrica con la quale divideva l'impegno all'oratorio di San Vincenzo, l'ufficio a Barzanò, dove teneva la contabilità per le fabbrichette della zona e poi questo appartamento al primo piano di una cascina color ocra ristrutturata da poco, una Madonnina sulla parete e la scritta votiva «Madre di Dio, dona la pace» e sotto un lumino però spento. «Sono sconvolto, chissà cosa gli è saltato in mente. Li conoscevo, gente per bene, lei veniva in chiesa tutti i giorni, lui dava una mano in parrocchia», non dice altro e scappa via don Pietro Valsecchi, anche lui dietro a questo nastro bianco e rosso dei carabinieri, di qui un paese che non sa dire perchè, di là il fermo immagine di una strage, con un uomo devoto che ammazza prima i figli che «erano il suo orgoglio», poi «la moglie che amava» e alla fine si uccide.

Il sindaco Valentino Palucchi si stringe nel cappotto di montone e non deve essere solo per il freddo: «Fausto aveva ridotto il suo lavoro per problemi di salute. C'è anche la crisi. Ma non sembrava avere problemi economici». Giancarlo Vimercati, che abita tre case più in là, dice che deve essere colpa del diabete: «Se lo stava mangiando, aveva perso più di 30 chili, era una larva, non era più lo stesso». Rudy - «Rudy e basta» - dice che Faustino gli aveva offerto un caffè solo il giorno prima e alla fine anche se dimagrito il Fausto, il Faustino era quello di sempre: «Solo un po' giù, ma non così depresso come insinuano. Anche quest'anno mi aveva fatto la dichiarazione dei redditi». Il signor Carmine dice che «era una famiglia come tante». La signora Maria aggiunge che «però lui era dimagrito davvero tanto, forse troppo».

Qualcuno si ricorda del ragionier Fausto, prima che andasse in giro col bastone, in motorino e dietro il bastardino Black che correva e adesso nessuno sa dove sia finito questo cagnolino, che, non appena i vigili del fuoco hanno forzato la porta al primo piano della cascina ieri mattina, è scappato via, ma tanto chi ha tempo di occuparsi di lui. Poi raccontano che il ragioniere era stato il promotore del circolo Avis di Monticello e oltre a donare sangue collaborava con la Croce bianca e poi suonava il basso tuba nella banda di Besana che non è lontano e allora sono venuti anche dai paesi vicini, dopo la Messa e prima dell'aperitivo, per vedere cos'ha fatto il ragioniere che conoscevano tutti. E stanno qui con la faccia mesta davanti alle telecamere. E dicono quello che si dice sempre: «E' assurdo», «chi lo avrebbe mai detto» e «proprio tra di noi».

Chiara, che non ha 20 anni e i ricci biondi, quasi scompare nel piumino blu, mentre si stringe a un amico. Ha gli occhi rossi e piange e racconta che ieri sera era con Federico Maria che aveva 19 anni al Daytona di Olgiate Molgora per il compleanno di un un altro ragazzo e Federico Maria era contento e stava bene, «perchè gli piaceva tanto la musica» e poi guarda com'è finito, un colpo di pistola in testa sparato da un padre questa mattina che non erano ancora le otto. Luigi Rigamonti, il padrone di casa della famiglia Zoia, a tempo perso fa lo scenografo, cena da poco per stare un po' insieme la sera del sabato. E l'ultima recita l'avevano fatta due sere fa all'oratorio ed era «L'albergo del buon riposo» in dialetto brianzolo e recitava anche Filippo Maria, l'altro figlio che aveva 26 anni fa e solo una settimana fa aveva festeggiato la laurea in ingegneria e questa mattina era pronto a prendere l'aereo per Catania, perchè aveva trovato lavoro in una grande ditta giù in Sicilia e stava per iniziare una nuova vita. E invece non ha fatto nemmeno un passo perchè i carabinieri lo hanno trovato con la testa ancora sul cuscino e un buco nella nuca.

Deve essere successo tutto alle 7 e 37, al massimo le 7 e 38 del mattino. Perchè la prima telefonata al 118 e poi ai carabinieri l'ha fatta un minuto dopo Luca Rigamonti, il figlio dello scenografo che fa l'architetto e ha ristrutturato lui la cascina dove vivevano quattro famiglie. In cortile c'è ancora la Punto azzurrina del ragioniere e il nastro bianco e rosso è poco prima dei tre gradini che portano all'appartamento al primo piano, dove sono entrati i carabinieri e il magistrato di Lecco e quelli della scientifica con le tute bianche per non inquinare la scena del crimine. Meiti che non fosse una strage in famiglia e invece è così chiaro dal primo momento, quando Luca Rigamonti si è attaccato al telefono e ha detto: «Correte, ho sentito cinque colpi di pistola e una donna gridare aiuto». E adesso ripete la stessa frase e aggiunge solo che è stato orribile».

I primi ad arrivare sono stati i carabinieri. Poi l'ambulanza che è andata via vuota dopo poco. E i vigili del fuoco che hanno forzato la porta di legno alla fine del corrimano, dove c'è un ombrello giallo. Nella prima stanza a sinistra dormiva Enrico Maria. Nella stanza dopo Filippo Maria. Tutti e due con quel secondo nome che avevano voluto i loro genitori in segno di devozione. Non si sa a chi abbia sparato per primo con la sua 357 magnum a tamburo regolarmente denunciata il ragionier Fausto Zoia. Si sa solo che ha sparato un colpo a testa, dritto nella nuca. Il primo ad essere ucciso non si deve essere accorto di nulla, perchè dormiva e l'altro chissà se si è svegliato e ha intuito, tanto non ha fatto in tempo ad uscire dal letto che le pantofole sono ancora lì, ai piedi dei due letti. Chi si è accorta è ha capito è la signora Enrica, che dopo poco sarebbe andata a messa come ogni giorno e se non era domenica sarebbe poi andata al negozio di mercerie dove faceva la commessa dopo aver lavorato come operaia per una vita. Deve essere lei che ha gridato. E' sicuramente lei che ancora in vestaglia, svegliata dalla follia di suo marito, ha cercato di mettersi in salvo scappando verso la porta e lui l'ha fermata in corridoio, due colpi di pistola da quattro o cinque metri, uno forse a vuoto, l'altro sicuramente alla testa come ai figli. Poi il ragionier Zoia anche lui in pigiama è andato in soggiorno, si è seduto sul divano e il quinto colpo se lo è sparato alla tempia. Senza una parola. Senza lasciare un biglietto.

Senza che nessuno, tra quelli che sono qui davanti alla cascina ocra con la Madonnina, sappia trovare una spiegazione alla strage. Anche il medico del paese, Tiziana Colombo, che aveva in cura il ragionier Zoia, non sa trovare una ragione e dice solo che il suo paziente era affetto da una grave forma di diabete progressivo che avrebbe potuto portarlo all'amputazione di una gamba e che la cura dimagrante era l'estremo tentativo per contrastare il male. E invece c'era un male più grande, quello nella sua testa. E che nessuno tra i 1800 abitanti di Viganò, nemmeno quelli che lo conoscevano di più, aveva intuito. Perchè come dice il signor Giancarlo, «se mi avessero detto che il Faustino aveva ucciso tutti, avrei risposto che non ci credevo. E quasi non ci credo nemmeno adesso».

A BRESCIA

Tenta di ammazzare la compagna malata

■ Nessuno fra chi conosceva l'anziana coppia avrebbe potuto immaginare un così tragico epilogo, anche se qualcuno era stato testimone dello sconforto del pensionato e lo aveva sentito dire «non ce la faccio più». Domenico Albertini, 78 anni, viveva con la moglie, Luciana Vanoglio, 73 anni, malata di Alzheimer. Ieri alle 14,30 nella villetta di Monticelli Brusati (Brescia), l'uomo ha tentato di uccidere la moglie colpendola al capo con un tubo e poi si è tolto la vita con un colpo di fucile al volto, sulla porta di casa. All'epilogo della tragedia ha assistito una parente. Ha visto l'uomo appoggiare l'arma sotto il mento ed è corsa verso di lui, gridando: «non farlo». Ma è stato inutile. Luciana Vanoglio è stata ricoverata in rianimazione a Brescia. In estate le condizioni della donna si erano aggravate. Ma anche nei giorni scorsi, i due coniugi erano stati visti passeggiare insieme vicino a casa. Ad assistere la donna, oltre al marito, c'erano i due figli e una badante. Uno dei figli aveva trascorso la notte con i genitori. Aveva lasciato la casa alle 12,30.

La casa di Viganò Brianza (Lecco) dove ieri Fausto Zoia ha sterminato la sua famiglia e quindi si è ucciso

L'ANALISI DI ANNA OLIVERIO FERRARIS

«Horror in casa, ecco le famiglie più a rischio»

La psicologa: primo detonatore è la paura della perdita di status economico

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

Il capofamiglia è il primo ad entrare in crisi quando il gruppo si impoverisce, quando sulla famiglia grava la minaccia di una retrocessione sociale o quando addirittura lui stesso perde il lavoro- afferma Anna Oliverio Ferraris, psicologa dello sviluppo alla «Sapienza», autrice di numerosi saggi sulla famiglia - si può avere una perdita di identità sia nell'ambito sociale che tra le mura domestiche, teatro del proprio insuccesso».

Perché accadono tragedie come questa?

«Dall'esterno è sempre molto difficile dare una valutazione, bisogna basarsi sui pochi elementi che si hanno a disposizione, in questo caso: la depressione, il peggioramento della situazione lavorativa e forse l'assunzione di farmaci anoressanti possono aver creato una miscela esplosiva dalle componenti paranoiche. Una reazione patologica in contrasto con la vita condotta fino in quel momento da tutto il gruppo familiare. In questo come in altri casi simili la strage si verifica anche perché c'è un accesso alle armi da fuoco».

I dati dell'Eurispes e del Viminale indicano un aumento dei delitti in famiglia. Quali sono le cause di una crescita così preoccupante?

Anna Oliverio Ferraris

«Può accadere che il padre pensi che tutta una serie di sacrifici fatti siano stati vani e che la condizione sociale dei figli possa essere inferiore a quella dei genitori»

«La famiglia è la struttura primaria a cui tutti si aggrappano e dove si vivono i sentimenti più forti. Da essa ci si aspetta anche che operi come una camera di decompressione di frustrazioni provenienti dall'esterno. Ma il sistema famiglia ha i suoi limiti e le sue patologie e non sempre riesce a far fronte alle necessità psicologiche di tutti i suoi componenti, soprattutto quando uno di loro ha seri problemi psicologici, come una grave depressione o un forte disturbo della personalità. In questi casi la famiglia ha bisogno di aiuti validi, perciò invece di ripiegarsi su se stessa deve trovare la forza di cercare rimedi al suo esterno».

Quanto incide la situazione economica?

«Quando c'è una crisi economica, molte famiglie vivono un profondo senso di insicurezza che non riguarda soltanto il presente ma anche i progetti per il futuro. Si può avere la sensazione che una serie di sacrifici siano stati vani e che la condizione sociale dei figli possa essere inferiore a quella dei genitori. E sebbene le difficoltà non dipendano dai singoli, ci si può convincere di avere fatto degli errori di valutazione e di pianificazione. L'insicurezza economica viene percepita maggiormente da parte di quelle famiglie che godevano di un certo benessere o che ritenevano che la loro condizione non potesse essere posta in crisi. A risentirne non sono soltanto le famiglie del proletariato, ma anche della media e piccola borghesia; per queste ultime il contraccolpo psicologico, legato al divario tra il prima e il dopo, è maggiore. La crisi economica che sta vivendo l'Italia può comportare un vero e proprio terremoto psicologico simile a quello che aveva investito la low-middle-class inglese negli anni della Thatcher».

Perché spesso a compiere la strage è il capofamiglia?

«Perché colui che ritiene di svolgere questo ruolo si considera il garante dello status economico della famiglia; ne consegue che è anche il primo ad entrare in crisi.Le famiglie più "a rischio" dal punto di vista dei delitti fra le mura domestiche, sono quelle in cui c'è una scarsa comunicazione, in cui i ruoli sono più rigidi e quindi c'è una minore plasticità nei confronti di situazioni che cambiano sia in negativo che, a volte, persino in positivo. I ruoli rigidi potevano avere maggiore successo in una società più statica dove c'era un gioco degli specchi tra ruoli individuali, familiari e sociali. Oggi, in una società soggetta a crisi e cambiamenti rapidi, i ruoli rigidi possono rappresentare un punto di debolezza del sistema in quanto ognuno è cristallizzato nella sua parte e rifiuta di aprirsi con gli altri, di appoggiarsi a loro perché ciò sarebbe vissuto come un segno di debolezza e di perdita di ruolo. Purtroppo restano spesso vittime della violenza i minori perché sono i soggetti più deboli».

IL RAPPORTO EURISPES

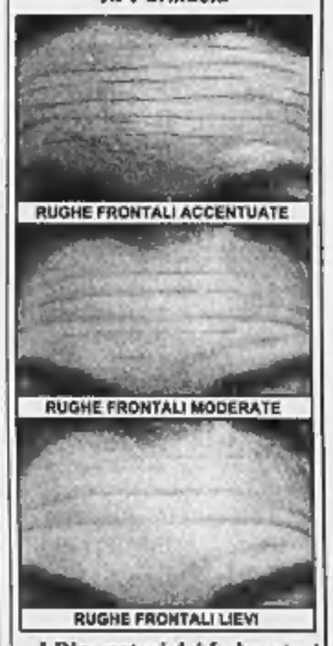
Un crimine ogni due giorni

■ Un giorno sì e un giorno no viene compiuto un delitto tra le mura domestiche. Crescono i crimini in famiglia. L'Eurispes lancia l'allarme: in Italia si verifica un delitto familiare ogni due giorni. Nei primi quattro mesi del 2003 gli omicidi sono stati 49 (ai quali vanno aggiunti cinque tentati omicidi) e le vittime 62. I delitti maturati all'interno dei «rapporti di prossimità» hanno superato quelli legati alla malavita e alla criminalità organizzata. In Nei delitti in famiglia prevale il movente passionale, con il 27% dei casi che al Sud salgono al 35%. La fascia oraria più a rischio è quella tra le 13 e le 14 (39% dei casi), poi quella dalle 24 alle 6. Durante la settimana il picco è al lunedì con il 21%, mentre il venerdì è il giorno più sicuro. Il 46,2% dei killer ha usato un'arma da fuoco, il 19,2% un'arma da taglio, e poi corpi contundenti, percosse, soffocamento, strangolamento. A compiere gli omicidi sono soprattutto autori singoli (44%), seguiti dai delitti in associazione e in concorso. Vengono uccisi più uomini che donne. In forte calo gli omicidi dei criminali «per professione» (dal 15 al 4,6%) e delle prostitute (dal 4,3 all'1,3%), mentre sono aumentate le vittime disoccupate. Gli italiani rappresentano l'82,5% delle vittime. Tra gli stranieri prevalgono albanesi e romeni. **[gia.gal.]**

Pubblicità
Novità dalla Ricerca Kuiper

Riduce le rughe della Fronte

In Farmacia



I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno scoperto un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, è in grado di ridurre visibilmente le rughe della fronte. Il nuovo preparato, sin dalle prime applicazioni, conferisce al viso un aspetto «ringiovanito».

La nuova crema, denominata Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Fronte», è già disponibile in Farmacia.

L'ASSOCIAZIONE ARTICOLO 21

Giulietti: «Il premier-editore sta preparando il piano della prossima campagna elettorale a reti unificate»

■ «Il presidente del Consiglio-Editore sta elaborando il piano di comunicazione del governo per la prossima campagna elettorale, che prevede l'abolizione del tetto di spesa, il libero spot sino all'ultimo giorno e il controllo integrale delle piazze televisive - afferma il presidente dell'associazione Articolo21, Giuseppe Giulietti -. In questo modo, Berlusconi calcola di recuperare nell'ultimo mese il 5% dei consensi. Di questo piano fa parte integrante anche il piano di ristrutturazione messo a punto dal direttore generale della Rai Cattaneo, che tende a ridurre l'autonomia di Raitre e del Tg3 e di Rainews24 attraverso il sostanziale annullamento della divisione 2. Questo piano troverà la sua esecuzione tra gennaio e febbraio e farà dell'Italia la prima nazione europea che affronterà la scadenza elettorale a reti unificate».

Giuseppe Giulietti

NUOVO PROGRAMMA DI APPROFONDIMENTO DOPO IL TG1

Vespa: «Io conduttore della striscia al posto di Biagi? E' solo un'ipotesi, comunque ci sarebbe una rotazione»

■ «È solo un'ipotesi e, credo, abbastanza remota. Ma se fosse, non sarei certo l'unico». Così Bruno Vespa risponde a chi gli chiede se sarà proprio lui il conduttore di quei sei minuti di approfondimento quotidiano dopo il Tg1 della sera (lo spazio che era di Enzo Biagi) previsti nel palinsesto della Rai per contrastare gli ascolti di «Striscia». «Punto primo - ha spiegato Vespa - si tratta solo di un'ipotesi. Punto secondo, sono solo 6 minuti e la fascia la occupa Bonolis che fa la vera concorrenza a "Striscia". E non è affatto detto che li faccia io. Se mai dovessi essere coinvolto è certo che non occuperei da solo quel piccolo spazio. Nel senso che, come si è convenuto fin dal primo momento, ci sarebbe una rotazione». «Con chi, come e quando, e ammesso che io sia coinvolto, è ancora tutto da stabilire».

Bruno Vespa

LA CERIMONIA IN CASSAZIONE QUESTA MATTINA (IL 17 NELLE 26 CORTI D'APPELLO DEL PAESE)

Anno giudiziario, apertura fra le polemiche

Disertano gli avvocati, non ci sarà Berlusconi. E i magistrati preparano lo sciopero

ROMA

Questa mattina, alle 11 nell'austero «Palazzaccio» di piazza Cavour, il tradizionale appuntamento di ogni anno per la lettura della relazione del Procuratore Generale della Cassazione, cerimonia di apertura dell'Anno giudiziario. Alla presenza del Capo dello Stato e delle più alte cariche istituzionali della Repubblica - sarà invece assente, ed è la prima volta che accade, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi - il primo pm d'Italia, Francesco Favara, dirà qual è lo stato di salute della Giustizia in Italia: una diagnosi che si fa sempre più preoccupante di anno in anno. Certo la cerimonia non avverrà nello stesso clima arroventato di due anni fa, quando lo scontro tra le toghe e il potere politico era al massimo, tanto da dar luogo alle clamorose proteste dei magistrati. Ma non sarà neppure un rito che si svolgerà in assoluta «pacificazione». Anzi.

Il tradizionale palcoscenico delle «poltrone», infatti, evidenzierà l'assenza di una parte importante del «sistema-giustizia»: quella degli avvocati. Resteranno vuoti gli scranni destinati al presidente del Consiglio nazionale forense, Remo Danovi, e al leader dell'Unione delle Camere Penali, Ettore Randazzo. La contestazione intende essere rivolta alla stessa essenza della cerimonia di stamattina, che gli avvocati vivono come massima rappresentazione dello squilibrio esistente tra i rappresentanti dell'accusa e della difesa. In sostanza - è giudizio dei legali - è sbagliato che venga concessa la parola soltanto al Procuratore generale, rappresentante della pubblica accusa, senza che la sua diagnosi possa essere controbilanciata da quella del rappresentante della difesa. Uno squilibrio che verrebbe a ledere il principio di pari dignità tra pubblici ministeri e difensori. Ma, questa, potrebbe essere interpretata come motivazione ufficiale, dal momento che le radici della contestazione sembrano essere più profonde e più politiche. Al centro dello scontento degli avvocati, per esempio, vi è sicuramente la mancata attuazione, da parte del governo, dell'annunciato provvedimento legislativo sulla cosiddetta separazione delle carriere dei magistrati, oltre che una dura critica allo «stato generale» della giustizia. Insomma un momento di crisi divenuto evidente quando il Csm ha negato al presidente del Consiglio nazionale forense la possibilità di prendere la parola.

La solennità dell'appuntamento di oggi, la presenza del Capo dello Stato, impediscono di fatto la possibilità di proteste clamorose dei magistrati. Proteste che saranno messe in atto in occasione delle «repliche» in tono minore, sabato 17 gennaio, nelle 26 Corti d'appello di tutta Italia. Proteste rivolte soprattutto contro la riforma governativa sull'ordinamento giudiziario che dovrebbe veder la luce entro la fine del mese di gennaio. Secondo un copione dettato dall'Associazione nazionale, giudici e pubblici ministeri - com'è avvenuto due anni fa - durante le varie cerimonie torneranno ad indossare le toghe nere e potrebbero abbandonare l'aula all'arrivo del ministro della Giustizia o di uno dei rappresentanti del governo.

La posizione dei magistrati nei riguardi della riforma è nota e ha già dato luogo a forti contrapposizioni col governo e con la maggioranza che sostiene il provvedimento. La protesta sembra essere destinata a sfociare in uno sciopero che potrebbe essere convocato in occasione del congresso dell'Associazione nazionale magistrati, previsto a Venezia dal 5 all'8 febbraio. La ventilata riforma viene considerata dalla stragrande maggioranza di giudici e pm come una grave limitazione alla loro autonomia, una «controriforma» vera e propria. La protesta è poi rivolta contro le condizioni di inefficienza in cui versa il «servizio giustizia». A questo proposito il «sindacato delle toghe», l'Anm appunto, sta approntando una sorta di libro bianco che illustra gli esempi più macroscopici di cattiva amministrazione della giustizia. Il documento dovrebbe esser consegnato nelle mani del ministro Castelli, durante la cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario in programma a Napoli per sabato prossimo.

In questo clima, il pg Favara (per la terza volta) si appresta ad un compito non facile, dopo che negli anni passati aveva lanciato un monito preoccupato e un invito ad «abbassare i toni» delle polemiche, ad evitare le «dispute», ma anche a «evitare riforme che sconvolgano l'attuale assetto dell'ordine giudiziario e pongano a rischio la sua autonomia e indipendenza». [f. l. l.]

Il Palazzo di Giustizia di Milano

LA SITUAZIONE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Dopo la visita del Guardasigilli si cerca la sala per la cerimonia al tribunale di Milano

MILANO. Milano avrà anche quest'anno la cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario. Forse non nell'Aula magna del Palazzo di Giustizia, però. A scongiurare la possibilità di un clamoroso slittamento, dopo il sequestro da parte della stessa magistratura di parte dei locali del Tribunale per i crolli dei lastroni di marmo in alcuni ambienti, è intervenuta l'amministrazione comunale milanese che è pronta a mettere a disposizione la Sala Alessi di Palazzo Marino o un'altra aula pubblica di prestigio.

Dopo il sopralluogo effettuato ieri dal Guardasigilli Roberto Castelli, accompagnato dal presidente della Corte d'Appello, Giuseppe Grechi, dall'avvocato generale dello Stato, Emanuela Romei Pasetti, dal vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, e dai tecnici, oggi si riunirà la Commissione per la manutenzione del Palazzo per decidere sul da farsi. Nel futuro, ha ribadito il ministro, «c'è l'intenzione di realizzare la cittadella giudiziaria per Milano spostando anche il carcere di San Vittore. I tempi saranno lunghi perché i passaggi sono complessi, soprattutto quello che riguarda la valorizzazione di edifici importanti come il Palazzo di Giustizia e San Vittore che sono sottoposti a vincolo ambientale». Il vicesindaco De Corato ha precisato che l'amministrazione comunale già da due anni sta lavorando per l'individuazione di un'area adatta. [r. i.]

MA NON C'E' INTESA TRA I POLI

Eurojust, le nomine da domani all'esame della Commissione Giustizia

ROMA. I lavori della commissione Giustizia della Camera riprendono domani con l'esame del disegno di legge governativo su Eurojust, la Superprocura europea, che avrà tra i suoi compiti anche il coordinamento delle indagini sul terrorismo all'interno dei Paesi dell'Unione. Tuttavia, l'iter della legge è ancora in salita e in Commissione si profila un nuovo scontro tra i due poli. Il nodo è quello della nomina dei membri nazionali da inviare alla Superprocura.

Per il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, la nomina spetta al suo dicastero. L'opposizione chiede che sia il Consiglio Superiore della Magistratura a decidere quali magistrati inviare in Europa. Il centrosinistra ha presentato emendamenti in questo senso prima di Natale, che verranno discussi a partire da domani. Il provvedimento doveva essere approvato entro il 6 settembre del 2003, ma il ddl del ministro Castelli venne bloccato dal Capo dello Stato, secondo i cui rilievi la nomina ministeriale poteva essere una lesione dell'autonomia della magistratura. Castelli a fine settembre ha modificato la legge, inserendo un nuovo articolo in cui viene stabilito che il pm può rifiutarsi, fornendo un parere motivato, di fornire gli atti di un procedimento in corso al rappresentante di Eurojust che ne faccia richiesta. [r. i.]

PROMEMORIA

Il Gran Mogol che marcia su Sanremo

Filippo Ceccarelli

NELLE Indie orientali, prima della conquista britannica, il Gran Mogol era un sovrano. E sovrano sempre meno occulto del Festival di Sanremo è oggi da considerarsi Giulio Rapetti, in arte Mogol. Il celeberrimo paroliere di Lucio Battisti: un po' poeta e un po' organizzatore manageriale di cultura (di massa).

L'altro giorno undici cantanti sono entrati in ritiro nella sua scuola-castello di formazione spettacolare in Umbria. E' qui ad Avigliano, il cuore pulsante della manifestazione: mai controversa come quest'anno. Dopo averla ottenuta, Toni Renis l'ha sagomata all'insegna della rottura. Ma in comproprietà con Mogol.

Come ogni Sanremo, anche questo ha il suo versante politico. Niente di nuovo sul palcoscenico. Alla fine degli anni Ottanta un cambio di segreteria democristiana, un complesso passaggio di potere tra De Mita e Forlani, si svolse in mirabile e parallelo sincrono con un ribaltone festivaliero Aragozzini-Radaelli. Ci fu poi il Sanremo con i coretti dei parlamentari e la «Riserva indiana», cioè deputati e personaggi di sinistra che si esibirono dopo una breve prolusione di Sandro Curzi. Poi il Sanremo della remissione del debito e di Jovanotti che, ricevuto con grande onore a Palazzo Chigi, attaccò il suo rap con le parole: «Presidente D'Alema!».

Quindi il Sanremo con il lancio di uova minacciato (e poi non eseguito) da Giuliano Ferrara: un «tiro a segno liberale» contro il povero Benigni, «comico di regime».

I regimi però cambiano anche, e nell'era di Berlusconi, guarda caso, lo fa Toni Renis, con tanto di paventata *performance* di Apicella. Eppure c'è anche Mogol. Il Gran Mogol del relativismo politico, anzi apolitico e magari culturale.

Pochi altri, come Rapetti, esprimono la presenza di un ceto che, maturatosi nella società degli spettacoli, si muove sulla scena con un'identità che risulta prima di tutto individuale, e quindi al di sopra e insieme al di sotto di qualsiasi appartenenza o partigianeria.

In altre parole, Mogol si considera Mogol: una centrale di creatività e di consenso ad alto tasso di produzione. Per questo si associa con chi gli pare, a seconda dei suoi obiettivi e delle sue simpatie. Così, negli anni, ha accolto con entusiasmo la novità Di Pietro offrendogli sostegno e amicizia, paragonandolo pure, quando l'ex pm era in difficoltà, a Enrico Mattei e Pasolini.

Ha benedetto l'uscita di un giornale di destra come *Lo Stato* di Marcello Veneziani. Ha preso la parola a un congresso dei Verdi, incoraggiando l'allora presidente D'Alema a mettersi alla testa delle ruspe contro l'abusivismo. Per D'Alema ha fatto campagna elettorale a Gallipoli. Ma anche per Gasparri, per Del Turco e per chi s'impegna a difendere «le tradizioni popolari».

Quanto queste ultime possano essere difese dalla sensibilità di Toni Renis è già questione più complessa e azzardata. Intanto Mogol continua a far marciare la sua scuola quadri per l'Italia dell'intrattenimento; distribuisce frasi-culto al *Riformista*; incontra eurodeputati nell'ambito di una campagna «per il miglioramento della qualità della vita»; fa il saggio per la Rai e adesso si è buttato nell'avventura sanremese di Renis, che in fondo è anche quella di Berlusconi.

Mogol rifugge i manichei. Ha detto una volta: «Non sono identificabile né con la destra, né con la sinistra, e quindi sul mio conto non può essere fatta alcuna strumentalizzazione». La frase suona un po' pregiudiziale nella sua autoindulgenza. A confermarla - e a integrarla nel senso giusto - basterebbe che a Sanremo non vincesse una sua canzone.

L'ADDIO AL PROFESSORE

PERADOTTO
«Diceva di riconoscere l'esistenza di un Essere supremo, ma criticava la Chiesa. Lo capisco: nel fascismo la Chiesa era ambigua e parziale»

OLIVERO
Il fondatore del Sermig ha ricordato la sua presenza all'attività dell'associazione e il legame con i giovani aderenti

TEICH ALASIA
Il fondatore del Centro grandi ustionati di Torino: «Finivamo sempre per discutere del mio eccessivo ottimismo e del suo pessimismo»

OGGI I FUNERALI IN FORMA PRIVATA A RIVALTA BORMIDA

«Grazie Bobbio, ricordiamo le tue lezioni»

Ieri mattina, fra le migliaia di persone, soprattutto il mondo accademico

Francesca Paci
TORINO

ENTRA il professor Silvio Romano e tutti i presenti nell'Aula Magna, istintivamente, si alzano in piedi. Classe 1907, il luminare di storia del diritto avanza lentamente, sostenuto dal bastone, verso la bara dell'amico due anni più giovane di lui.

Il mondo accademico sceglie la domenica mattina per l'ultimo saluto a Norberto Bobbio. Anche sabato riconoscevi studenti di ieri e di oggi mescolati alla folla ordinata sotto i loggioni del Rettorato. Ma la quiete del giorno di festa si addice meglio ad una riunione familiare. Felpe da tempo libero, il quotidiano ripiegato nella tasca del giubbotto, scarpe da ginnastica. Molta università si è data appuntamento in via Po 17 alle dieci.

I nipoti del filosofo, ora stanchi, contano le persone come si fa ad una manifestazione. «Novanta ogni cinque minuti». Che moltiplicate per quattro ore di sfilata ininterrotta fanno circa quattromila presenze.

Nove registri spalancati vicino all'uscita stanno lì a documentare il passaggio. «Grazie professore», firma Mauro Lazarino. E Francesco Pagano: «Ricordando le migliori lezioni del quadrimestre 1966-67». Erano anni caldi. Norberto Bobbio preparava i *Saggi sulla scienza politica in Italia* che sarebbero usciti nel '69, osservava la contestazione giovanile, ragionava con i colleghi di quel federalismo che considerava nient'altro che «una difesa contro la tentazione dell'ideologia comunista». L'ex rettore Mario Umberto Dianzani ricorda nitidamente «le serate vivacissime a casa di Tina Riezar, con Bindi e Carlo Venturi. Ore ed ore a dissertare di federalismo. Era la sua grande qualità: poteva imporre la discussione e il confronto anche ai più riluttanti».

Dote rara, la dialettica civile del senatore a vita. Apprezzata da compagni ed avversari. Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti percorre a capo chino il serpentone che conduce fin davanti ai tre figli di Bobbio. E' il giorno dell'intimità, la politica resta in disparte. «Sono qui da privato cittadino, lo conosco dai tempi dell'università. Frequentavo Giurisprudenza, lui insegnava a Scienze politiche». Non è l'unica differenza, sottolinea Vietti. «L'uomo è espressione di una cultura non mia, ma anche di un rigore scientifico universale che incoraggia il progresso della civiltà». Il mondo accademico torinese aspira a cogliere il testimone del collega illustre, i professori sono tutti qui, soli o in gruppo, derogati per un giorno tutti gli impegni. Luigi Bonanate e Marco Revelli tornano una seconda volta. Angelo D'Orsi è rientrato apposta da Parigi. Il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky tira dritto, preferisce tenere per sé i ricordi personali e la memoria dell'amicizia». Luciano Gallino sosta all'entrata con Pietro Marcenaro e Giorgio Napolitano, che rievoca l'impulso positivo di Bobbio, «credere, nonostante l'attitudine al dubbio, nella possibilità d'una via per l'unità della sinistra».

> Anche qualche politico ma da privato cittadino Dopo la chiusura la camera ardente è stata riaperta per far entrare una ventina di ritardatari

L'attualità del pensiero oltre la morte.

«Sbaglia chi, come Fassino, pensa che la sinistra sia già oltre Bobbio», ammonisce Roberto Villetti. Nessuna polemica per carità di fronte alle esequie, ma l'esponente dei Socialisti Democratici, già direttore del quotidiano *L'Avanti*, mette in guardia i colleghi diessini dal massimalismo e dal populismo: «Bobbio non perse mai di vista le nostre idee. Criticò Craxi, che, a suo dire interpretava la modernità in modo acritico, ma fu sempre vicino al socialismo. La battaglia per il socialismo e il liberalismo ha ancora bisogno delle sue lezioni».

L'università termina puntuale la visita, alle 13 l'Aula Magna è quasi vuota. Restano fuori quindici persone, ritardatari, mugugnano rumorosamente per entrare. L'estrema manifestazione di vitalità di fronte al silenzio della morte. Andrea Bobbio acconsente alla riapertura del portone: suo padre avrebbe certamente voluto così. Villetti annuisce: «Anche nel giorno più doloroso, al funerale della moglie Valeria Cova, tre anni fa, Bindi mi strinse forte le mani dicendo 'la vita è bella, la vita è bella'».

Per Torino è l'epilogo. Stamattina Norberto Bobbio sarà seppellito nella tomba di famiglia a Rivalta Bormida, il paese in provincia d'Alessandria dove era nata la madre Rosa Caviglia e lui trascorreva le vacanze estive. Gli abitanti anziani attendono commossi il loro antico compagno di giochi.

Anche un bimbo in carrozzina nel corteo di migliaia di persone che ieri mattina hanno reso omaggio alla bara di Norberto Bobbio nell'Aula Magna del Rettorato

I tre figli: «Siamo certi che la sua figura resterà nel cuore della gente»

Marco Accossato
TORINO

ACQUA fresca per le fresie e gli anemoni bianchi che coprono la bara di noce africano. Acqua fresca per le rose rosse del cuscino appoggiato soltanto ieri mattina accanto ai gonfaloni di Comune, Provincia, Regione e Università: «La Facoltà di Scienze Politiche al suo Maestro». Acqua fresca per i due mazzetti di fiori posati alla sinistra e alla destra della bara del senatore Bobbio dal figlio Marco (il cardiologo che l'ha seguito in ospedale) e da sua moglie.

L'ultimo gesto d'amore di Federico, uno dei nipoti del grande intellettuale, e di Elisa, la fidanzata di un altro nipote, è rinfrescare quei fiori e la corona col tricolore del Presidente della Repubblica, prima che le porte dell'Aula Magna si chiudano alle 13, per poi riaprirsi dieci minuti dopo e consentire anche agli ultimi quindici ritardatari di rendere omaggio al grande filosofo, morto a 94 anni, ancora esposto in rettorato.

Sono migliaia le persone che anche ieri, dalle 10 alle 13,20, hanno varcato in silenzio la soglia dell'Aula Magna trasformata per due giorni nella camera ardente dell'illustre professore, l'intellettuale, l'ultimo grande vecchio di Torino. Le note di Bach - la *Passione di San Giovanni* - hanno accompagnato il secondo malinconico corteo di folla. Oggi sarà il giorno del lutto privato. Il corteo funebre partirà verso le 10 dall'Università: Bobbio sarà seppellito nella tomba di famiglia a Rivalta Bormida, il paese dell'Alessandrino dove è nata la madre Rosa Caviglia dove nel '96 Bobbio è stato nominato cittadino onorario.

> «Abbiamo visto persone di ogni condizione sociale Anche famiglie con i bambini»

«Siamo commossi dall'affetto di tutte queste persone che hanno voluto venire a salutare nostro padre - dicono i figli del professore, Andrea, Luigi e Marco -. Un affetto che ci ha aiutato a superare questo momento».

Dall'istante in cui la bara del professor Bobbio ha lasciato la Medicina Legale delle Molinette, Andrea, uno dei tre figli, docente al Politecnico, non si è mai allontanato. E' lui che sabato pomeriggio ha letto le ultime volontà scritte del padre. E' lui, adesso, con gli occhi segnati dal pianto e la voce che alla fine si rompe nella commozione, che a nome di tutti dice: «Siamo sicuri che la figura di nostro padre resterà nel cuore di chi gli ha voluto bene». La presenza di tanta gente comune «significa che nostro padre era riuscito a trovare un canale di comunicazione non solo con l'accademia, ma con i cittadini. In quei brevi attimi in cui abbiamo stretto le mani di tanta gente, abbiamo ascoltato le testimonianze di molte persone. Molti ci hanno raccontato piccoli aneddoti personali, altri un motivo profondo per essere qui. Qualcuno ha citato un libro di nostro padre, altri hanno detto di esser stati suoi allievi. E' questo che ci ha commosso di più».

«Abbiamo visto persone di tutte le età e ogni condizione sociale. Persino famiglie con bambini», aggiunge Luigi, il figlio maggiore del filosofo, anch'egli odcente. La famiglia ringrazia chi ha voluto essere presente, arrivando a volte anche da fuori Torino, «e tutto il personale dell'Università che ha permesso di realizzare e di tenere aperta questa camera ardente».

Un bacio e una lacrima. Per due giorni i nipoti non hanno voluto parlare pubblicamente, segno di rispetto alle volontà del nonno che desiderava un funerale privato e senza discorsi. Ieri sera, al contrario, hanno chiesto ai giornalisti di riportare questo semplice loro addio: «Al nonno, un bacio e una lacrima». Una delle tante lacrime trattenute in queste lunghe ore in piedi, composti, di fronte a tantissime persone che spesso, invece, non sono riuscite a trattenere come loro la commozione.

ALL'INIZIO DEGLI ANNI 60 IL FILOSOFO PROGETTÒ PER LA EINAUDI UNA COLLANA DEDICATA ALLE SCIENZE DELLO SPIRITO

La religione? Altro che «oppio dei popoli»

«Sempre più importante nelle lotte del Terzo Mondo e nel dialogo con la modernità»

Mario Baudino

L'ATTENZIONE al «mistero», da parte di Bobbio, è antica; non è nata nell'ultima fase della sua vita, quando peraltro il filosofo ha sottolineato con maggiore decisione l'importanza di ciò che si sottrae a un approccio di tipo puramente razionalista. Le parole scritte nel suo testamento spirituale a proposito delle religioni («so di essere immerso nel mistero che la ragione non riesce a penetrare sino in fondo, e che le varie religioni interpretano in vari modi») hanno radici antiche. Dagli archivi dell'Einaudi emerge un suo progetto dei primi anni Sessanta per una «collana di scienze religiose», che non ebbe seguito, ma sul quale il filosofo si impegnò con grande determinazione, collegando idealmente la nuova e sperata iniziativa editoriale alla celebre e assai discussa «collana viola» varata nel '48 da Cesare Pavese con Ernesto De Martino, alla quale, scrive, «detti il mio contributo di consulenza».

Fu, quella, una delle iniziative più «scandalose» della casa editrice, perché i nomi proposti facevano parte di una cultura bollata nel dopoguerra come irrazionale», e considerata sinonimo di fascismo. Da Mircea Eliade e Georges Dumézil, per non parlare di Leo Frobenius (la cui *Storia della civiltà africana* venne pubblicata con una prefazione di Ranuccio Bianchi Baldinelli che accostava l'autore a Rosenberg e ai nazisti), molti dei titoli erano allora considerati impresentabili e «pericolosi», tanto da doverli proporre con prefazioni-anatema per vincere la resistenza degli studiosi marxisti. Bobbio non sembrò curarsene, visto che a poca distanza dall'esaurimento definitivo di questa collana (rilevata poi dalla nuova casa editrice costituita nel '57 dall'ex einaudiano Paolo Boringhieri) tornò sull'argomento e propose qualcosa di nuovo ma che si riallacciava fatalmente a essa.

«A distanza di quasi quindici anni da quell'iniziativa il giudizio che se ne può dare è certamente positivo», scrive. Anche se nel frattempo, aggiunge, «molte cose sono mutate»: e nel descrivere la nuova situazione Bobbio fa un piccolo e acutissimo saggio di storia delle idee. Fedele ai suoi principi, sostiene che «oggi conosciamo molto meglio di allora la minaccia del vario irrazionalismo che incombe sulla cultura europea, e molto meglio di allora sappiamo che una materia come quella della vita religiosa, della magia, del mito, del simbolo, del sogno e dell'inconscio costituisce in un certo senso il terreno elettivo delle battaglie perdute per una ragione che non è più sicura di se stessa». Ma è vero anche che «i metodi di approccio scientifico alla vita religiosa si sono moltiplicati» e soprattutto «il rapporto fra religione e società è venuto acquistando un particolare rilievo».

Cesare Pavese, fondatore della cosiddetta «collana viola»

> L'iniziativa editoriale si riallacciava a quella «scandalosa» che era stata varata da Pavese e Ernesto De Martino: «Il giudizio che oggi se ne può dare è certamente positivo»

Bobbio sa benissimo che l'esperimento di uno Stato programmaticamente ateo (la Russia sovietica) è esso stesso un fenomeno a suo modo religioso, e fa parte del «quadro complessivo» in cui la sua idea di una nuova collana di scienze religiose si dovrebbe situare. Tant'è vero che, scrive, «la stessa metodologia marxista si trova oggi dinanzi al compito di ripensare la sua famosa teoria del "riflesso" e di dar prova in concreto di essere un valido strumento di ricerche di storiografia e di sociologia della religione». In altre parole, non pare dimostrato che la religione sia «l'oppio dei popoli», e tantomeno il riflesso sovrastrutturale di una sistema economico e sociale. Anzi, guardando alla «congiuntura culturale» la religione sembra assumere sempre più importanza, per esempio nelle lotte anticolonialiste del Terzo Mondo, da una parte, e nel «supremo sforzo di difesa, di riadattamento, di dialogo con la modernità» in cui «appare impegnata», nell'Occidente, la «tradizione cristiana».

La collana non si fece. Né vennero pubblicati, salvo *La fine del mondo* di Ernesto De Martino, gran parte dei libri che Bobbio proponeva. Fanno eccezione quelli di Lévi-Strauss, per il quale il filosofo consigliava di chiedere l'opzione ma per destinarli «ad altre collane della casa editrice». I testi su cui era caduta allora l'attenzione di Bobbio hanno retto però benissimo al tempo, come è accaduto ai saggi di Malinovski o a quello cui sembra tenere di più, tant'è che lo mette in cima alla sua lista: *Il sacro*, del teologo Otto Rudolf, un autore molto caro a Martin Heidegger, che continua a essere stampato qui e là, e certamente non insospettisce nessuno.

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

I DEBITI

Bilanci pubblicati dalla società		Accertamenti attuali
1,86 mld euro	31 dicembre 2002	8,2 mld euro (relazione di Bondi al Tribunale)
1,82 mld euro	30 settembre 2002	8,9 mld euro (secondo esperti finanziari)
	31 dicembre 2003	10-13 mld euro (valutazione dei pm milanesi)

LE ESPOSIZIONI DELLE BANCHE

Cifre in milioni di euro

ITALIANE	CAPITALIA	393	BNL	110
	INTESA	360	BPL	100
	SANPAOLO-IMI	300	BPU	67
	UNICREDIT	160	CREDEM	50
	MPS	125		
STRANIERE	BANK OF AMERICA	700		
	CITIGROUP	700		
	ABN AMRO	70		

I BOND EMESSI

Enti intermediari e valore delle obbligazioni in milioni di euro

IN ITALIA	BIMI	650	AKROS	100
	UBM	458	MPS	100
	CABOTO	400		
ALL'ESTERO	JPM CHASE	1.669	DEUTSCHE BANK	350
	MORGAN STANLEY	853	SSSB	350
	MERRILL LYNCH	841	BEAR STEARNS	154
	UBS	627	NUMORA	150
	BNP PARIBAS	531	CSFB	100
	BARCLAYS	403	ALTRI	100

LE INDAGINI

9 arrestati | 25 indagati

Accuse: Associazione a delinquere, bancarotta,fraudolenta, aggiotaggio, false comunicazioni sociali

2 sedi giudiziarie

MILANO REATI FINANZIARI
Riceve anche via web le denunce per perdite a causa dei bond

PARMA CRACK SOsocietario
Riceve le domande dei creditori (cancelleria del tribunale)

ATTESO PER QUESTA SETTIMANA UN NUOVO INTERROGATORIO DELL'IMPRENDITORE

«Tetrapack versava a Tanzi tangenti da milioni di euro»

Tonna rivela: Parmalat pagava il prezzo pieno, lo sconto finiva nei conti di famiglia
La multinazionale svedese annuncia accertamenti: pronti a collaborare coi giudici

Susanna Marzolla
MILANO

Oggi gli avvocati di Calisto Tanzi, Michele Ributti e Fabio Belloni, incontreranno il loro assistito nel carcere di San Vittore, dove è detenuto dal 27 dicembre. Gli spiegheranno in quali argomenti i tre pm milanesi - Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino - vogliono incentrare le domande e decideranno con lui se accettare o meno il nuovo interrogatorio avendo chiaro in mente che, in caso affermativo, l'impegno è di fornire risposte «precise e non generiche». In sostanza Calisto Tanzi oggi deve decidere se accettare un atteggiamento «collaborativo» con gli inquirenti. E se sceglierà questa opzione è evidente che l'intera inchiesta potrebbe subire una svolta, anche clamorosa.

Certo Tanzi dovrà fornire anche molte spiegazioni su se stesso e la propria famiglia; sulla formazione di un «tesoro» disperso nei paradisi fiscali di mezzo mondo attraverso un reticolo di società off-shore dai nomi più fantasiosi e dalla sostanza più evanescente dei nomi stessi: spesso null'altro che gusci vuoti, creati per coprire altri gusci vuoti, creati a loro volta solo per rendere impenetrabile il percorso del denaro. Un sistema di «scatole cinesi» già sperimentato nelle bancarotte «storiche» come quella del Banco Ambrosiano.

In questo sistema si perde anche il rivolo dei fondi neri creato sottraendo all'azienda gli sconti sulle forniture Tetrapack, l'azienda svedese che produce - per Parmalat e centinaia di aziende in tutto il mondo - i contenitori per il latte e i succhi di frutta. Di questa sottrazione ha parlato con i magistrati di Parma Fausto Tonna. Il sistema funzionava in questo modo: Parmalat pagava a Tetrapack la cifra intera stabilita dal contratto, ma poi una parte della somma ritornava indietro come «sconto» praticato dall'azienda svedese in caso di grosse forniture.

Solo che lo «sconto» non finiva nelle casse di Parmalat bensì ad altre società o direttamente nei conti della famiglia Tanzi. E non si parla di una piccola «cresta», si parla di decine di milioni di euro: solo nel 2001 la cifra «scontata» sarebbe stata di 30 milioni, di cui un terzo finiti direttamente a Tanzi.

Su questo meccanismo Tetrapack fa sapere di essere totalmente all'oscuro: «Provvederemo ad effettuare i necessari accertamenti - dichiara Jorgen Holsen, responsabile della comunicazione -. Precisiamo che i nostri accordi commerciali sono basati su regole ben definite applicate a livello internazionale a tutti i nostri grandi clienti». Comunque Tetrapack «assicura piena collaborazione con le autorità preposte all'inchiesta».

Non c'era solo la «cresta» sulle forniture Tetrapack: c'era un vero e proprio sistema per stornare parte degli attivi aziendali in tasca propria, e non riguardava solo Calisto Tanzi. Tonna racconta che ce n'era anche per se stesso, visto che nell'agosto scorso (cioè con Parmalat ormai con l'acqua alla gola) lui e Stefano Tanzi, il figlio di Calisto, si erano ritagliati uno stock option di 980 mila euro ciascuno.

Tutti questi soldi ora dove sono? Riuscire a recuperare tutti i «tesori» e «tesoretti» costruiti a danno di Parmalat non interessa solo gli inquirenti, interessa a maggior ragione il commissario straordinario Enrico Bondi che deve cercare di rimettere in sesto l'azienda. Ieri, pur essendo domenica, a Collecchio si è lavorato e la capacità produttiva adesso sembra essersi stabilizzata al 90 per cento; entro domani, poi, dovrebbero essere erogati gli stipendi di dicembre. Oggi, nel frattempo, Bondi incontrerà il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno su un possibile decreto legge a favore dei produttori di latte che da mesi attendono di essere pagati. Ma il momento della verità per la Parmalat avverrà con la presentazione del piano industriale: su questo i sindacati di categoria, e gli stessi segretari confederali di Cgil Cisl e Uil, hanno chiesto un incontro ufficiale con il commissario. Un incontro dovranno averlo anche le banche, chiamate a finanziare il piano, e in quel momento si capirà quanto il sistema bancario - lo stesso sistema così «generoso» nel piazzare sul mercato i bond di Collecchio - vorrà scommettere sul rilancio dell'azienda.

G10 A BASILEA, OGGI PRIMO SUMMIT DELL'ANNO

Rischio-crediti al vaglio dei banchieri centrali

BASILEA. Euro ma non solo. Anche il rischio del credito legato alla concessione di prestiti alle imprese. Basilea dà il via alla prima riunione del 2004 dei governatori delle banche centrali e, prima dell'incontro ufficiale di oggi, già ieri ha raccolto nella cittadina svizzera alcuni rappresentati di banche centrali, autorità di vigilanza e principali istituti di credito europeo (tra gli italiani è presente anche Rainer Masera, presidente del Sanpaolo Imi) per discutere temi finanziari, ad iniziare dal rischio di credito anche se non è escluso che, vista la cronaca degli ultimi giorni, si possa essere parlato anche del caso Parmalat. Oggi i governatori delle banche centrali dei paesi più ricchi, per l'Italia è presente Antonio Fazio per gli Usa Alan Greenspan, discuteranno i temi di più stretta attualità, in sostanza quelli che da mesi animano il dibattito tra economisti, autorità monetarie e politici: la corsa dell'euro, ormai prossimo a sfondare anche la soglia di 1,30 contro il dollaro. Soprattutto i banchieri cercheranno di misurare l'impatto negativo che un ulteriore apprezzamento della divisa europea potrebbe avere sulla ripresa in Europa. Non si sa se durante i lavori della Bri i governatori affronteranno anche i temi legati alla vigilanza mettendoli in relazione con gli scandali finanziari degli ultimi anni, che hanno colpito dapprima il cuore del sistema, gli Stati Uniti con gli scandali Enron e Worldcom, e da ultimo l'Italia con il caso Parmalat, imponente anche per il peso che la multinazionale italiana rappresenta sul Pil e sulla nostra economia. Fazio in particolare segue questo appuntamento istituzionale molto probabilmente con un orecchio attento al dibattito italiano sul ruolo della Banca d'Italia. Al riguardo va segnalato che ieri il ministro Buttiglione ha invitato a non dare tutte le colpe a via Nazionale segnalando che anche la Consob, nella vicenda-Parmalat, «non ha brillato».

Il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

TANZI, CRAGNOTTI, ARGENTINA E GIACOMELLI: L'OBIETTIVO ORA E' SALVARE IL SALVABILE

Per i bond rimborso massimo al 25%

Strade separate per obbligazionisti e piccoli azionisti di Collecchio

analisi
Federico Monga

SALVARE il salvabile. Bond argentini, crack Cirio, Parmalat e Giacomelli. Ai risparmiatori traditi ora non resta che affidarsi ai tempi lunghi della giustizia e a complicate trattative, sempre più spesso oltre i confini nazionali. Travolti dai falsi in bilancio di Calisto Tanzi e Sergio Cragnotti e dalla compiacenza delle società di revisione che per anni hanno avvallato bilanci truccati, non tutelati dagli organi di vigilanza con scarsi e confusi poteri, vittime di fallimentari politiche di salvataggio da parte delle organizzazioni internazionali, ora gli investitori italiani sono nelle mani di avvocati e associazioni dei consumatori. Difficile, anzi praticamente impossibile, recuperare l'intero capitale. Ci si dovrà accontentare di rimborsi molto parziali Salvo rari casi, non supereranno la metà delle somme inizialmente investite. Tra il 1982 e il 2001 (fonte Moody's) le aziende insolventi europee hanno rimborsato in media ai loro creditori il 24%. Il dato scende al 20% per le società in amministrazione straordinaria, la metà rispetto agli Stati Uniti. Per quanto riguarda la Parmalat (6,9 miliardi di bond emessi), secondo un'indagine commissionata dall'agenzia di stampa finanziaria Bloomberg, i gestori prevedono un rientro massimo del 25%.

La perdita più consistente è stata subita da chi ha sperato negli alti interessi dei titoli di stato argentini: 450 mila consumatori, solo in Italia, per un totale di 13 miliardi di euro. Il governo di Buenos Aires sta puntando i piedi. Non vuole spostarsi dalla proposta di un piano di rientro al 25% del valore nominale. Al netto dell'inflazione la somma che si potrebbe incassare non supererà il 7%. La reticenza dello stato argentino arriva al punto di contestare persino l'identità dei detentori dei bond. Proprio oggi però sarà aperto un registro ufficiale che il governo sudamericano si è impegnato a riconoscere. Sempre oggi sarà fondato il comitato internazionale che tratterà direttamente e con un valore contrattuale decisamente maggiore. Ne faranno parte gli italiani della Tfa, guidati da Nicola Stock per conto dell'Abi, i tedeschi dalla Abra e gli americani di «Argentina Bondholder committee». In Italia, come per Cirio e Parmalat, alcuni legali hanno già fatto causa contro le banche chiedendo il risarcimento danni.

Qualche passo in avanti in più invece è stato fatto sul fronte Cirio, 1,2 miliardi di bond andati in fumo. Unicredit, Intesa e Capitalia hanno firmato accordi con le associazioni dei consumatori per analizzare caso per caso le posizioni dei clienti. Anche il Sanpaolo Imi ha invitato i risparmiatori a segnalare errori di valutazione nella consulenza sui prodotti finanziari. La banca di Profumo ha nominato una commissione ad hoc. L'istituto romano ha stanziato 60 milioni di euro da dividere tra gli obbligazionisti di Cragnotti, della Parmalat e della Giacomelli. Anche il gruppo Intesa vuole affrontare il problema nel suo complesso senza fare troppe distinzioni.

Con un pugno di mosche in mano non ci sono solo i detentori dei bond ma anche ma anche i piccoli azionisti. Due categorie che avranno opportunità di risarcimento diverse e attraverso strade giudiziarie separate. Prendiamo i casi dei titoli Cirio e Parmalat che oggi valgono quasi zero. Per il diritto civile gli azionisti sono in una condizione di svantaggio. Solo i detentori dei bond, a tutti gli effetti creditori, infatti si possono iscrivere al passivo. Possono sperare che i commissari straordinari trovino risorse anche per pagare almeno una parte dell'investimento. Non sono creditori privilegiati, ma qualcosa per loro ci sarà. Soprattutto perché potranno rifarsi anche con le banche e le società di revisione. I piccoli azionisti invece, anche se lontanissimi dalle stanze dei bottoni, sono pur sempre i proprietari dell'azienda. Da un punto di vista penale però hanno un vantaggio soprattutto se si procederà, come sembra, per falso in bilancio. La nuova legge, voluta dal governo di centrodestra, infatti non permette agli obbligazionisti di presentare querela ma solo una denuncia. Inoltre chi partecipa al capitale azionario può sempre sperare che i nuovi manager facciano un ottimo lavoro, che i piani di risanamento riportino in bonis la società e che le azioni riprendano quota.

Il discorso cambia se gli inquirenti punteranno anche sulla truffa. Azionisti e obbligazionisti potranno provare la strada del processo penale. Per quanto riguarda invece il reato di aggiotaggio dipenderà molto su quali strumenti finanziari gli inquirenti verificheranno l'esistenza di false informazioni che abbiano influenzato le quotazioni. Secondo gli avvocati dei consumatori il reato è chiarissimo per quanto riguarda le obbligazioni un poco meno se si considera l'andamento delle azioni. L'esperienza Cirio insegna che i titolari di obbligazioni di società operative sono più garantiti rispetto ai possessori di bond emessi dalle holding. Più si è vicini all'attività e più sembra esserci possibilità di maggiori rimborsi. Per le obbligazioni Parmalat non sono previsti, a differenza della Cirio, né casi di default e quindi procedure di accelerazione del rimborso per i creditori né un comitato dei creditori. Per i titoli garantiti dalla Parmalat Finanziaria Il ruolo sarà svolto dal rappresentante comune degli obbligazionisti.

Negli ultimi 20 anni le aziende europee hanno restituito in media il 24 per cento
Il doppio negli Usa

Oggi nasce il comitato internazionale che tratterà con il governo di Buenos Aires. Via al registro dei bondholders

I numeri

7	13	3
I MILIARDI DI EURO IN BOND PARMALAT SUL MERCATO	L'AMMONTARE IN MILIARDI DEI TITOLI ARGENTINI	LA MEDIA DEGLI ANNI PER OTTENERE IL RIMBORSO IN ITALIA

LO SCANDALO DEL COLOSSO DEL LATTE

Giovanni Bonici preso in custodia dalle Fiamme Gialle appena rientrato a Parma sfila davanti alle telecamere

Calisto Tanzi assieme al figlio Stefano

Le telecamere vanno
■ caccia di personaggi
ancora meglio
se ombrosi oppure
facilmente irascibili
Tonna diventa
per tutti «Faustino»
■ sua moglie viene
aggredita al supermarket

Su tutto prevalgono
la voglia di distruggere
e l'istinto forcaiolo
Si cerca la vendetta
politica, anche ■ costo
di terremotare
l'intero sistema bancario
e senza pensare
■ contraccolpi sul Paese

PARMA il rischio della gogna tv

analisi

Pierangelo Sapegno

Inviato a PARMA

A due settimane dai primi arresti l'indagine sul crack della Parmalat porta a galla tutti i luoghi comuni di Tangentopoli Risuona il tintinnio di manette e tutti gli inquisiti vengono inseguiti per strada e bombardati di flash

Il ragionier Tonna arriva davanti al Tribunale nascondendo sotto il giaccone i ceppi che gli bloccano le mani. Il ragionier Bonici scappa via davanti ■ flash ed ■ cameraman che lo inseguono. Franco Gorreri solo sorrisi e solo donne da raccontare: ■■ slava, una cubana, una moglie, ■ poi un'altra. E l'altro ragioniere Angelo Ugolotti mi racconta che lui c'era quella mattina e che l'ha visto, Faustino, che toglieva ■ vetro della porta d'ufficio sfondata, come raccontava il tam tam popolare. Ma non è questo che conta, è che quando arriva Tangentopoli, prima di buttare giù tutto, tira sempre un'aria strana, con gli ufficiali della finanza in sciarpa cachemire e le sfilate degli indagati a volto coperto, con i verbali ai mercati delle pulci, ■ parte la caccia ai personaggi da inventare, meglio ancora se sono ombrosi e se ■ arrabbiano. E quando tira quest'aria Fausto Tonna diventa Faustino e magari va a lezione di matematica, anche ■■ non lo sa nessuno a Collecchio, probabilmente nemmeno lui, e sua moglie viene aggredita al supermercato dalle mogli degli altri dipendenti, e via in diretta tg e poi sui giornali, senza chiederlo a nessuno. Perché se lo chiedi, il maresciallo dei carabinieri smentisce, e il sindaco pure, ■ le ■■■■ della Coop anche. E anzi, una sola dice che «forse qualcosa ■ successo, due donne che hanno alzato la voce fra ■ loro ■■■ volta, ma una non ■■ la moglie ■ Tonna, era quella di Del Soldato». Lasciamo perdere.

Quando Giovanni Bonici arriva ■■ alla gabbia ci sono le televisioni per chiedergli come va, come si fa in questi casi, con la mamma che piange il figlio morto, o l'evaso che hanno appena ripreso, o con il ragioniere che stava al sole di Caracas ed è finito qui nelle nebbie della galera. Se ci fossero riuscite lui cosa avrebbe mai potuto rispondere? «Beninos», e uno non avrebbe capito ■■ la sua era ironia, disperazione o la voglia di strangolare la tv che lo affrontava.

Non saranno scoop, ■■ ■ l'aria che conta, l'aria che tira. Il solito ragionier Fausto Tonna, che all'inizio si copriva il volto nelle sfilate davanti alle telecamere sotto al palazzo di Giustizia, ■■■ volta ha aspettato fotografi e cameramen con un ghigno ■ quando gli erano ben vicini li ha maledetti, «voi e i vostri parenti». Una sfida all'americana, in fondo a noi non c'è spiaciuto. Non s'è reso conto di cosa gli potrà capitare, a lui ■ alla sua famiglia, avendo offeso la categoria. Ora, nessuno vuole difendere gli scempi che sono stati ■■■■■■ ■ ■■ i verbali raccontano già ampiamente. Soltanto che non si capisce perché non dovremmo raccontarli ■■ condo le regole di una società civile, anche proteggendo i diritti degli inquisiti, e senza voler buttare giù pure tutto quello che ci sta intorno.

Davide Giacalone, che Dio l'abbia in gloria, scrive via Internet al *Foglio* che «augurare malattie incurabili ai giornalisti non è segno di stile. Ma non vorrei che augurare loro maggiore competenza e coscienza professionale ■■ insulto peggiore. Inseguire l'uomo in ceppi è mestiere deprecabile, tampinare chi, libero, tace, sarebbe più interessante». Noi invece, con questa brutta aria che tira, il tintinnio di manette e gli inquisiti assaltati ■■ flash, con le loro mogli assediate aspettando che prima ■ poi tocchi pure ai loro figli, noi invece cerchiamo di lavarci la coscienza, e al massimo, per far vedere che siamo pure di ■■■ nobile, possiamo insistere sulla beneficenza del cavaliere Calisto, che ha fatto restaurare il Duomo, che ha dato i soldi ■ don Mazzi ■ ■■ tutti quelli che glielo chiedevano» (ma erano suoi?), come ha testimoniato il suo segretario Pietro Tanzi, ■ che va a Messa tutte le domeniche e magari anche tutte le mattine. Dimenticandoci che nel capitalismo dovrebbe solo contare far bene gli affari e ■■■■ bilanci sani. Non fare beneficenza e tante preghiere.

Sempre ■■ quest'aria che tira, tutti fanno festa quando il commissario straordinario della Parmalat Enrico Bondi risponde a muso duro a Tanzi che aveva offerto le sue barche per rimborsare quel che poteva. Invece, in un paese civile, si dovrebbe aggredire immediatamente il patrimonio personale dei responsabili aziendali, di Tanzi e degli altri responsabili, partendo dalla loro utilitaria fino alla loro barca ■ vela, dalla casa ■ famiglia alla villa di Cortina, creando così liquidità da restituire agli azionisti e agli obbligazionisti truffati, altro che mandarli al diavolo. Negli Stati Uniti, dopo il ■■■ Enron, esiste già una procedura che consente di comminare multe a chi ha sbagliato e a chi sbaglia, il cui ammontare va a formare un fondo di risarcimento danni. Ma noi preferiamo Tangentopoli, preferiamo distruggere, preferiamo umiliare, raccontare che Tonna tirava i portaceneri contro i vetri, Gorreri inseguiva le gonne e Bonici brindava a champagne, preferiamo chiamare tutti sul banco degli imputati, e più contano meglio è. Il fatto è che nell'istinto forcaiolo molte volte c'è una componente religiosa, un po' grottesca e antimoderna, che spinge alla distruzione confondendola con la pulizia. ■ in questo schema, inseguiamo le tappe dell'inchiesta. A Parma adesso si preparano a interrogare ■■ i vertici delle banche, cominciando da Capitalia e Intesa, ■ poi avanti da Bank of America a Deutsche Bank, e già circolano brutte voci e si preparano organigrammi ■ ritratti e retroscena, mentre inseguiamo sempre un fantomatico tesoro che è già arrivato in Borsa aspettando di salire in Paradiso. Cambia luogo ogni volta, il tesoro di Tanzi, ha già fatto il giro del mondo, ■ occhio alle banche, perché di sicuro sarà colpa loro se non si trova. *Il Foglio* ha scritto che ■ stesso Quirinale avrebbe assunto ■■ prudenti informative, preoccupato di possibili sviluppi traumatici in caso di coinvolgimenti delle banche. Ma al di là di questo, la tentazione di lanciare una «Tangentopoli due», questa volta contro il sistema bancario, costituisce anche ■■ rischio per il paese. C'è voglia di vendetta politica e c'è gente fuori di sé per i ■■■ ricevuti, però cavalcare l'istinto forcaiolo, con le banche per aria, le istituzioni terremotate, la guerra di tutti contro tutti, ci renderebbe solo terreno di scorribanda per i nostri concorrenti.

Così non c'è da stupirsi ■■ al clima di linciaggio si è convertito pure il *Financial Times* scrivendo che non è solo Parmalat qu■■■ scandalo, n■■ che è tutto il sistema Italia a preoccupare. Sbagliata o giusta che fosse questa critica, si sono dimenticati che Warren Ackerman, tanto per citarne uno, senior analist al desk azionario europeo Citigroup, ha firmato una ■■■■ in ■■ consigliava ■■ comprare il titolo di Collecchio non più tardi del 17 novembre scorso, che l'olandese Abn Amro aveva espresso l'ultimo giudizio positivo a maggio 2003, e che il 76 per cento dei bond Parmalat erano stati emessi da banche straniere, ■ molte americane. Il *Sunday Times* ha scritto che «c'è stata un'evidente complicità internazionale, anche da parte delle banche estere che patrocinavano le diverse operazioni finanziarie». Se c'entra il sistema Italia, almeno questa volta è in buona compagnia. Anche il *Financial Times* alla fine ha fatto un po' di retromarcia. Invece, quelli che ■■■ cambiano siamo noi, che continuiamo a picchiare, e speriamo di buttar giù tutto assieme ■ Faustino che spacca la porta dell'ufficio per entrarci ■ la moglie linciata dai dipendenti ■ alla legge sulla privacy, ■ giù anche la borsa, chi ■■ ne frega, e se chiudono ■ aziende ■■■ importa, ■ più bello vedere i ceppi, e ■ più bravo riuscirà a farsi dire che Tonna picchiava i bambini, mentre Tanzi pregava ■ Bonici brindava a champagne. E tutti insieme volevano scappare con il tesoro ■ Honolulu.

Sticking to their knitting
Calling for competition
FINANCIAL TIMES
Parmalat chiefs are threatened with legal duel

Fausto Tonna in prima pagina sul «Financial Times» del 6 gennaio

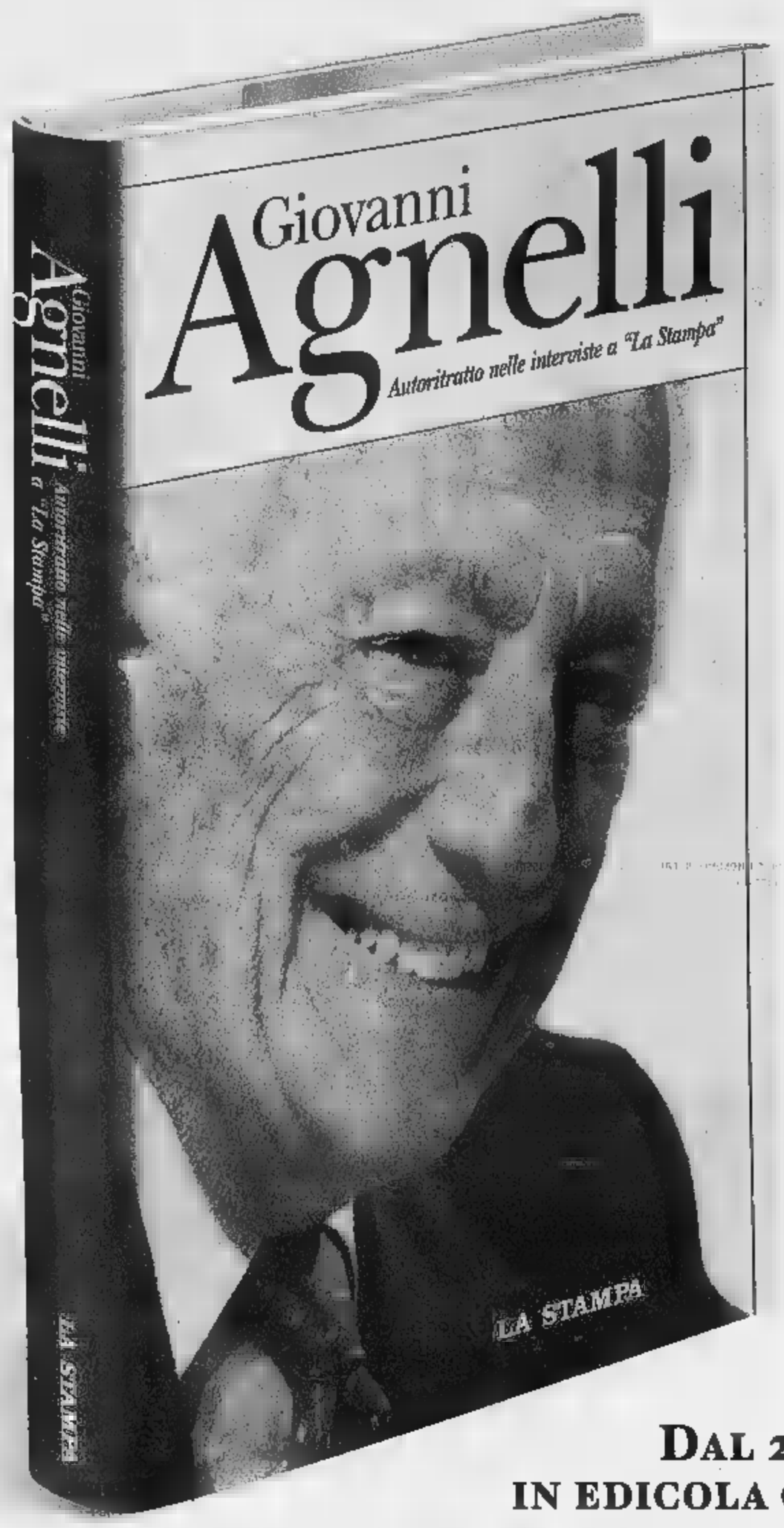
■■■■ DI VENEGONO ■■
(Provincia di Varese)
Piazza Mazzini 42 21040 Venegono Superiore - tel 0331/867411 - fax 0331/867214
email: comune@pec.regione.lombardia.it - sito: www.venegonosuperiore.com

Il Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Venegono Superiore rende noto che è indetto al pubblico incanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 157, attuativo della direttiva 92/50/CEE, per l'appalto del SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, NEL QUINTE SEPARAZIONE DELLA FRAZIONE "UMIDA" DALLA FRAZIONE "RESIDUA" E SPAZZAMENTO STRADE CON ESCLUSIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE E DELLA GESTIONE DELLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

Importo a base d'asta: Euro 675.000,00 IVA esclusa
- Durata del contratto: il servizio avrà la durata di 5 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto e, al termine dei 5 anni, vi è facoltà aggiudicazione del servizio da parte del Comune
- Svolgimento della gara: le operazioni di gara avranno luogo presso la sala del Consiglio Comunale nella sede del Comune, in Piazza Mazzini, n. 12, alle ore 10:00 del giorno 20 febbraio 2004.
- Disponibilità del bando, del capitolato e dei modelli di presentazione dell'offerta: il bando integrale e il Capitolato Speciale d'Appalto ad esso allegato e le relative documentazione, sono consultabili presso la Sede Comunale - Ufficio tecnico - Piazza Mazzini, 12, il martedì dalle ore 16:00 alle ore 18.30 e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, o presso l'ufficio protocollo nei seguenti giorni: lunedì, ■■■■■■

lucagarini.it

autoritratto di una vita



DAL 24 GENNAIO
IN EDICOLA CON LA STAMPA
A 4,90 EURO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

Negli ultimi venti anni Giovanni Agnelli ha accettato di parlare, e sovente di farlo con "La Stampa", il suo giornale. Di qui l'idea di rileggere, e raccogliere in questo libro, a un anno dalla scomparsa, interviste e articoli che attraverso l'economia, la cultura, il giornalismo e lo sport, compongono un originale autoritratto dell'Avvocato e di quel che amava ricordare della propria vita. *Marcello Sorgi*

LA STAMPA

I proventi netti di questo volume saranno devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro.

Gli abbonati potranno rivolgersi al Numero Verde 800.011.959 per conoscere le condizioni d'acquisto a loro riservate.

TRE EPISODI-CHIAVE

26 GENNAIO 2001

All'alba appiccato il fuoco al portone della Basilica di Superga. L'innesco era costituito da una bottiglia di combustibile. Subito fu aperta un'inchiesta, parte della Digos di Torino. Con il trascorrere del tempo, l'ipotesi di un gesto teppistico lasciò spazio a un'altra possibilità. Quella di un attentato da parte di qualche «individualità anarchica». Danni più gravi furono sventati dall'intervento dell'autista di un bus, che diede immediatamente l'allarme.

L'incendio alla Basilica di Superga

25 FEBBRAIO 2003

I carabinieri scoprono un ordigno abbandonato davanti a un palazzo vicino a un giardino pubblico: un tubo di ferro con all'interno 3 kg di gelatina esplosiva, divisa in nove candelotti, 5 chili di chiodi. Poi un timer con un led rosso; un circuito costituito da fili elettrici collegati a una pila a una batteria d'auto. Una volta attivato il circuito, una forte onda d'urto con una pioggia di chiodi-proiettili nel raggio di 1 metri. Le perizie dicono, però, che non poteva esplodere.

L'ordigno venne trovato vicino a un palazzo

10 OTTOBRE 2003

Ermanno Gallo, 55 anni, brigatista, viene fermato dalla Digos di Torino con Sara Pantoli, 23 anni (Cervia), Maya Husejic, 22 (Forlì), Roberto Riccioni, 23 (S.Croce sull'Arno) Giuseppe Conversano, 25 (Torino). Vengono bloccati dopo il blitz nella clinica psichiatrica Villa Cristina. In 15, incappucciati, avevano bloccato il portone con una corda. Slogan: «Qui si pratica il ricovero coatto e si collabora con sbirri e secondini. No lobotomizzazioni, no galere psichiatriche. Abbattiamo le carceri»

La clinica psichiatrica Villa Cristina

DA TORINO LE INDAGINI SUGLI ANARCO-INSURREZIONALISTI

Aquabomber e carceri «Così si crea la nuova strategia del terrore»

Le prove generali in una tre giorni di dibattiti nell'ottobre scorso quando un centinaio di militanti si ritrovarono in un centro sociale

Le carceri delle Vallette

Ermanno Gallo

Massimo Numa

TORINO

AQUABOMBER, plichi esplosivi, collegamenti tra anarchici e Brigate Rosse, l'annunciata offensiva contro le Ripartono anche da Torino le indagini sul complesso arcipelago degli anarcoinsurrezionalisti che, secondo la denuncia del ministro degli Interni Pisanu, hanno da qualche tempo stabilito legami operativi con le nuove Brigate Rosse. Indagini difficili, perché le varie formazioni si muovono in modo autonomo l'una dall'altra. Niente piramide gerarchica, nessun ruolo definito. Ma proprio a Torino iniziarono alla fine del 2003 i primi e sistematici attacchi al sistema carcerario, oggi considerato l'obiettivo più probabile, dopo gli organismi europei e i politici, di plichi esplosivi ed altro.

Prova generale dal 9 all'11 ottobre 2003, con una «tre giorni» di dibattiti, e anche una serie di raid, alcuni di un certo rilievo per la scelta dell'obiettivo, portati a termine da militanti provenienti da tutta Italia, Bologna compresa, ora considerata la «capitale» dei gruppi terroristi più organizzati e pericolosi. Nelle sede di un centro sociale si ritrovarono così un centinaio di militanti di varie formazioni anarchiche, italiani ed europei per promuovere una teoria di manifestazioni contro il carcere, al termine di un tour europeo. Titolo: «Scateniamoci». Pensiero e azione, perché, proprio in quelle ore, cinque anarchici e un ex redattore della rivista «Controinformazione», legata alle Brigate Rosse, furono arrestati dalla Digos con l'accusa di danneggiamento aggravato e violenza privata. Furono presi di mira la sede di un master in criminologia, gli uffici della Rai, un ipermarket Ikea e una clinica psichiatrica. Ora, dopo gli ultimi attentati terroristici, quell'episodio troppo lontano nel tempo potrebbe diventare uno dei punti partenza per individuare persone e collegamenti tra organizzazioni politiche di estrema sinistra che hanno scelto la strada dell'illegalità.

«Le persone che si sono ritrovate ad ottobre a Torino - spiegano i vertici dell'Antiterrorismo che da Roma coordinano le indagini - circa un centinaio, sono soggetti che oggi potremmo definire interessanti, sia per le aree di provenienza che per quanto accadde immediatamente dopo nel Nord e nel Centro Sud». Dunque una specie di convention, atto fondante di un programma eversivo? Particolare: l'individuazione carceri tra gli obiettivi «da abbattere», nel mirino come i grandi centri di distribuzione, l'Ikea per esempio. Il collegamento con l'avvelenamento dell'acqua avvenuto dentro gli ipermarket del Nord, è sin troppo facile, visto con il senno di poi. Ma le analisi, il lessico, sono gli stessi, le conclusioni pure. Infine, l'inquietante presenza tra gli anarco-insurrezionalisti torinesi, di Ermanno Gallo, anni. «Nato nel 1948 - è scritto sulle note introduttive del libro «Il immateriale», un testo drammatico sulla condizione carceraria - laureato in filosofia estetica, ha svolto un'intensa attività pubblicistica in diverse riviste dell'area alternativa». Tanto intensa da costare a Gallo, che «vive tra Torino e Parigi, autore di saggi e studi», nel '75, l'arresto e, dall'82, la latitanza a Parigi. La rivista era «Controinformazione», considerata il megafono delle vecchie Brigate Rosse.

Il primo «obiettivo», il 10 ottobre, fu la scuola di formazione internazionale Bit, forse il più interessante. Il centro ospitava un master di criminologia a cui partecipa anche il procuratore aggiunto di Torino Maurizio Laudi, indagò a fondo tra gli anarchici piemontesi, sospettati di organizzato attentati esplosivi. Due giovani, Edo e Soledad, arrestati, si suicidarono in carcere fra il '97 e il '98. Questo il comunicato, che spiega a fondo le ragioni dell'azione: «Nel pomeriggio è stata compiuta azione contro Bit, in via Maestri del Lavoro a Torino, dove hanno sede l'Unicri, Agenzia delle Nazioni Unite per la lotta al crimine e, dal 2003, anche la scuola post universitaria di "Master in Criminologia e Politiche Criminali"». L'analisi: «L'attività di coordinamento e studio svolta dall'Unicri a livello mondiale è in logica coercitiva globale, che tende a unire gli sforzi delle diverse polizie nazionali per una migliore collaborazione ed efficacia dell'opera repressiva: dalla criminalità comune sino alla lotta ai "crimini politici". In questo contesto, la collaborazione con l'Università di Torino, magistrati, superpoliziotti ed altri esperti di teorie e pratiche anti-crimine, avranno la possibilità di insegnare ai futuri "quadri" della gerarchia sbirresca le loro esperienze».

Secondo obiettivo: l'Ikea e la Rai, accusati di sfruttare i detenuti come manodopera a basso costo, impiegandoli nella compilazione dei documenti per il pagamento del canone. Terzo target: «Villa Cristina», una clinica strettamente collegata al carcere delle Vallette. E' diretta da Remo Urani, che - non a caso - dirige il servizio sanitario di tutto e che il 4 gennaio ha denunciato che qualcuno si era introdotto nel suo condominio lasciando slogan scritti con vernice: «Ammazziamo le carceri». Il documento di rivendicazione: «...Una ventina di persone si sono introdotte del magazzino di arredamenti Ikea. La società svedese fa produrre i propri articoli di arredamento a detenuti, sfruttando la mano d'opera a basso costo. L'azione è durata una ventina di minuti, mentre una parte delle persone si sono divertite a imbrattare di colore i mobili in esposizione, gettando fiale e polveri urticanti, altri hanno attaccato uno striscione sulla facciata principale dell'immobile, con su scritto: "I mobili di Ikea sono fatti sfruttando i prigionieri"».

Infine la Rai. Perché? Lo spiegano gli anarco-insurrezionalisti: «All'interno di alcune carceri italiane, tra le quali le Vallette di Torino, sono stati creati dei "Centri Servizi Informatici" che forniscono a prezzi stracciati l'elaborazione e la creazione di archivi elettronici. La gestione del personale, ovvero dei detenuti comunque sempre costretti tra le mura delle prigioni, è affidata alle cooperative sociali. La cooperativa in questione a Torino è l'Eta Beta, che vede tra i suoi fondatori proprio ex-detenuti...Gli strumenti di lavoro sono forniti dalla multinazionale Getronics, legata tra l'altro a doppio filo la distribuzione di programmi a pagamento della Microsoft. Ma volete esempio di cosa costretti a fare i prigionieri che lavorano nei "Centri Servizi Informatici"? Ci devono controllare. Devono schedare i nomi degli abbonati Rai potenziali e reali, verificare la posta ricevuta dalla Tv di Stato e archiviare i dati di chi paga i bollettini del canone tv, ma di conseguenza anche di coloro che non pagano».

L'auto usata per «l'azione» rintracciata dalla Digos parcheggiata poco distante dal Centro sociale Askatasuna. Furono fermati Sara Pantoli, 23 anni di Bologna, Maya Husejic, 22 di Forlì, Roberto Riccioni, 23 anni, Santa Croce sull'Arno, e Giuseppe Conversano, 25 anni, di Torino. E con loro anche Ermanno Gallo. La reazione del movimento fu dura. «A Torino si sta svolgendo, nonostante i controlli della polizia, una tre giorni di iniziative contro la società carceraria che riprende analoghi dibattiti ed azioni avvenute in altre città europee. Gli arresti sono definiti «un atto brutale, rispetto al valore semplicemente dimostrativo della protesta». Osservarono, ad ottobre, i militanti di Fenix, oggetto tra l'altro, nella notte tra il 26 e il 27 dicembre, di uno strano raid vandalico. Strano, perché «i ladri» si impadronirono di un paio di computer e poco altro, trascurando oggetti costosi e soldi, così come era accaduto anche nella sede torinese dei Cobas. Qui, addirittura, erano stati prelevati «solo» gli hard disc dei terminali. Tutti i fermati, i presunti autori dell'azione Ikea-clinica-Rai, compreso Ermanno Gallo, furono rilasciati il 12 ottobre, il giorno dopo l'arresto. Per alcuni, solo l'obbligo di firma quotidiana questura e l'obbligo residenza.

IL DOCUMENTO

«La reclusione è aberrante»

La presentazione del dibattito sul carcere organizzato a Torino, nell'ottobre 2003 «Individualità anarchiche». «Questo è il appuntamento, dopo le mobilitazioni del movimento ginevrino che sono tenute in questo fine settimana, e la prossima città toccata sarà Parigi. Le iniziative e questione sono state stimolate nell'ambito degli incontri intorno progetto di costruzione di un coordinamento europeo anti-carcerario». Ancora. «Individualità e collettivi hanno deciso di incontrarsi e coordinarsi per l'approfondimento e riflessione sulle nuove forme che va assumendo la società securitaria, per dar vita ad una comune iniziativa con l'occupazione del cantiere di carcere ed essere insieme propulsori e diffusori critica radicale e di progetti che colpiscano le forme di repressione dalle più classiche all'avvento della aberrazione della reclusione dei migranti minori al fuori del rispetto del più elementare e naturale diritto umano. Che qualcuno contesti prigione è uno scandalo. Che viviamo in una società che si fonda sulla violenza istituzionalizzata per garantire i privilegi lo tutti». E sugli arresti: «In seguito ad alcune azioni di protesta, un'auto di ragazzi viene fermata per la strada dalle volanti. Sono tutti arrestati con un'accusa confezionata per poterli spedire dentro: violenza privata aggravata. Paradossale: sono violenza per aver contestato il carcere, delle massime espressioni della violenza istituzionalizzata...».

In quelle ore la Digos arrestò sei persone tra cui Ermanno Gallo con l'accusa di violenza privata e danneggiamento

Furono presi di mira la sede di un master in criminologia gli uffici della Rai una clinica psichiatrica e un ipermarket Ikea

---

Signore Dio ti preghiamo: dacci a vivere senza il nostro adorato marito e papà.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pugno

di anni 77

Inconsolabili lo piangono l'adorata Marisa, i figli Umberto con Simonetta, Davina e Giorgia, Laura con Enrico e Federica, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì ore 9,15 chiesa Santa Maria della Stella. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Casale Monferrato. La presente partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 12 gennaio 2004.
O.F. Fiorini 0119192273

I cugini Giodda Reita Valfrè e famiglie ricordano il caro GIORGIO.

Le famiglie Filippin, Marini partecipano al dolore della famiglia.

Ci ha lasciati

Giuseppin In Giacchero

titolare bar-ristorante Fubina

L'annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali in Viù martedì 10,30.

— Fubina di Viù, 11 gennaio 2004.

Il cristianamente mancato all'età di 93 anni

Lorenzo Guasco

L'annunciano i figli Felice con Fernanda; Anna con Guido; Paolo con Caterina; suor Maria; Giovanni con Laura. I nipoti Monica con Fernando; Antonio con Emanuela; Francesca; Matteo; Daniela, Marco; Veronica. I cari pronipoti Giulia, Alessandra; Alessandro e parenti tutti. Un ringraziamento a Dolly Medina per l'amorevole assistenza. Per i funerali telefonare allo 011/568.13.71.

— Torino, 11 gennaio 2004.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Rotary Club di Alessandria partecipano al dolore per la scomparsa del segretario

Corrado Tartufari

vicini alla moglie e alle figlie in questo triste momento.

— Alessandria, 11 gennaio 2004.

è raggiunto i suoi cari alla casa del Padre

Maria Faure

maestra elementare

di anni 86

Ne danno l'annuncio i nipoti Edoardo con Enrica e gli adorati pronipoti Emanuele ed Elisa; Piercarlo; la cognata Enrica, i cugini e le amiche. I funerali martedì 13 gennaio alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Genesio.

— Perosa Argentina, 12 gennaio 2004.

Tea ricorda con grandissimo affetto e rimpianto il suo più caro amico

Jacquemod

— Brescia, 12 gennaio 2004.

Ci ha lasciati

Giuseppe Gagliardi

L'annunciano la moglie Leonilia, i figli Mauro con Giorgia e Mattia, Roberto con Alessandra ed Edoardo, parenti tutti. Un grazie al dottor Tabone, a S. Giovanna della F.A.R.O. Funerali martedì 13 gennaio ore 10 presso parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. La salma sarà tumulata nel cimitero di Cambiano.

— Torino, 11 gennaio 2004.

I suoceri e Giancarla ricordano il Pino.

È mancato all'affetto dei suoi

Giuseppe Lazzarin

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Davide e Fabio con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 ore 9 nella parrocchia Ascensione del Signore.

— Torino, 12 gennaio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emiliano Dondi

Addolorati lo annunciano figli e nipoti.

— Collegno, 11 gennaio 2004.
O.F. Il Giubileo. Tel. 011/653.30.05

ANNIVERSARI

1996 2004

Augusto Cagnassi

Sono passati 8 anni... ma tu sei sempre qui con me... perché il tuo abbraccio è un abbraccio per sempre. Ciao papà. Cristiana.

15 GENNAIO 2004

Ing. Angelo Mereu

II Messa 15 gennaio ore parrocchia S. Silvestro Asti. S. Messa 18 gennaio ore 11,15 Collegiata S. Secondo Asti.

ORARIO NECROLOGIE ED

Sportelli PT. Via Roma, 80
Lu/Ve ore 8-12.30 e 14-16
Tel. 011

Sportelli PT. Via Marenco, 32
Lu/Ve ore 8.30-12.30 e 14-21 (apertura continua)
Sab. ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica e festivi ore 14.30-21
Tel. 011

Tel. 011 ore 9.30-12 e 18.30-20

GLI SPECIALISTI DE LA STAMPA CI INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

LE MEMORIE DI JACQUES DELORS PROTAGONISTA DELLA DIFFICILE BATTAGLIA PER L'UNIONE

Splendori e miserie dei dieci anni del signor Europa

«Andreotti impressionava per intelligenza e humour, indisponeva per le reticenze». «Come convincemmo Kohl ad accettare l'euro»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

ATIPICO, come dicono i suoi [illegible] sintatico, come sibilano i suoi critici, Jacques Delors è un monumento vivente della costruzione europea. Senza il suo lavoro di dieci [illegible] come presidente della Commissione forse l'euro non avrebbe mai visto la luce e l'anima «sociale» dell'Europa [illegible] sarebbe persa nelle battaglie tecnocratiche. Ma [illegible] anche l'[illegible] dei grandi appuntamenti mancati nella politica francese, [illegible] cominciare dal 1995 quando rifiutò di prendere il testimone di François Mitterrand e di candidarsi all'Eliseo. Per la prima volta Delors spiega il suo gran rifiuto: «La mancanza di [illegible] maggioranza coerente mi avrebbe impedito [illegible] fare le riforme che credevo indispensabili». Socialista e insieme fervente cattolico, Delors avrebbe voluto per la Francia un «centrosinistra» che [illegible] storia stessa della politica francese ha sempre respinto.

«Le soluzioni che io pensavo per la Francia erano molto lontane da quelle elaborate dal congresso del partito socialista...». La storia dirà se i leader sono quelli che creano le condizioni per innescare una politi[illegible] o viceversa. Certo per Delors [illegible] un bilancio trionfale [illegible] dieci anni europei, ma anche l'incompiuta» di non aver tradotto la stessa energia positiva nella politi[illegible] francese. L'uomo non confessa rimpianti, ma in[illegible]i private, gli amici lo hanno sentito dire che Romano Prodi «deve» impegnarsi nella politica italiana. E forse è una specie di rimpianto.

Sono uscite ieri in libreria per l'editore Plon «Mémoires», [illegible]rie, cinquecento pagine strettamente autobiografiche [illegible] retroscena dei grandi avvenimenti europei tra gli [illegible] '80 e '90 vissuti alla guida della Commissione di Bruxelles. [illegible] carnet di viaggio di Jacques Delors, che ora ha 79 anni, attraverso la storia. Secondo lo stile dell'uomo che appartiene alla cosiddetta «seconda generazione» dei padri dell'Europa, nessuna frivolezza, [illegible] giudizi molto netti, seguendo una delle frasi preferite da Jean Monnet (uno [illegible] «prima» generazione) non a [illegible] messa ad epigrafe [illegible] volume: «Il mondo è diviso in due, tra quelli che vogliono essere qual[illegible] e quelli che vogliono realizzare qual[illegible].

Per Delors, l'Italia è un paese «tradizionalmente sensibile all'ideale europeo». Di un Consiglio [illegible]peo [illegible] Roma, l'ex presidente della Commissione ricorda la «malizia» di Giulio Andreotti, che di fronte all'astrattezza [illegible] [illegible] dibattito sulla Difesa europea lasciò tutti [illegible] parole, chiedendo: «Chi pagherà?». Una questione, sottolinea Delors, [illegible] attuale oggi. Andreotti, onnipresente alle riunioni europee, [illegible] come ministro degli Esteri o [illegible] presidente [illegible] Consiglio, [illegible] ovviamente un soggetto intrigante per l'austero francese: «Era capace [illegible] impressionare e insieme indisporre i suoi colleghi. Impressionava perché ha una bella testa, il senso della politica e uno humour talvolta cattivo. Tuttavia sapeva anche suscitare reticenze, per i sospetti di rapporti con [illegible] mafia [illegible] per le posizioni spesso originali in politi[illegible] estera: ma bisogna [illegible] che ha fatto molto per l'Europa».

Bettino Craxi, ricorda Delors, aveva un «grande fiuto politico» e, «anche se non lo confessava», una grande ammirazione per Mitterrand. «Craxi [illegible] un uomo che decideva e nel [illegible] italiano questa capacità attirava e sorprendeva». Delors ricorda anche Ciampi («Oggi rispettato Presidente della Repubblica») come uno dei «grandi entusiasti» dell'euro nei [illegible]ti difficili in [illegible] si stava concretizzando l'ideale di una moneta unica. Con Ciampi, Jean Godeaux, governatore della Banca nazionale belga, e Jacques de Larosière, francese. Dall'altra parte il governatore di ferro di Bundesbank, Otto Pohl, che «moltiplicava le obiezioni, tipo quella che l'Unione politica doveva venire prima dell'Unione monetaria». E naturalmente il britannico Robin Leigh Pemberton. Il Regno Unito, ricorda Delors, puntava non all'euro, [illegible] a [illegible] [illegible] pesante». Con Londra l'ex presidente della Commissione ha dovuto sostenere lunghi duelli, che ricostruisce con humour. Prima con la signora Thatcher (che ricorda «furiosa» dopo un suo applaudito intervento a un congresso dei sindacati inglesi), poi col [illegible] successore John Major. In quei giorni l'Economist fece una copertina con questo titolo: «No [illegible] fast, Jacques!», non così [illegible] fretta, Jacques (Delors).

[illegible] l'euro fu soprattutto [illegible] costruzione franco-tedesca. Si dice che il cancelliere Schmidt e il presidente Giscard d'Estaing ne furono i precursori, Kohl [illegible] Mitterrand i padrini, Delors l'«accoucheur», la «levatrice» (in italiano [illegible] c'è la parola al maschile). E la gestazione della moneta unica europea avvenne sotto i colpi della storia, il crollo del muro di Berlino, la riunificazio[illegible] della Germania, la caduta dell'Urss e dei paesi socialisti, i primi passi cauti dell'Europa in direzione di Polonia [illegible] Ungheria. Delors conserva, per esempio, un buon ricordo del generale Jaruzelski, l'uomo messo da Mosca a contenere l'esplosione di Solidarnosc: «Si preoccupava molto del futuro del suo paese... lui stesso non sapeva quel che sarebbe successo, [illegible] manifestava [illegible] grande vigore di analisi e [illegible] grande disponibilità. Sapeva che avrebbe pagato e pur tuttavia ha voluto servire il suo paese in un periodo di transizione».

[illegible] Gorbaciov, Delors ricorda le difficoltà: «Non poteva che governare nell'ambiguità. E, secondo la formula del cardinale de Retz, spesso citata da Mitterrand, dall'ambiguità si esce solo a proprie spese». Delors [illegible] [illegible] [illegible] al Cremlino nel giugno [illegible] '91, due mesi prima del golpe contro il Presidente dell'Urss, durante la quale fu avvicinato da «parecchie personalità» sovietiche: «Qualcuno mi chiedeva di dire a Gorbaciov che "osava troppo" e che era "imprudente". Altri mi supplicarono di dirgli che "la riforma era troppo lenta" e avrebbe avuto dei guai». Il colpo di Stato dell'agosto 1991, non [illegible] sorpreso Delors: «Sapevo che i conservatori volevano marginaliz[illegible] Gorbaciov. Ciò che m'ha stupi[illegible] è stato [illegible] contrattacco di Eltsin. Aveva ben preparato il suo intervento. [illegible] aveva forse appena visitato gli Usa e preso utili contatti?».

Il cancelliere Helmuth Kohl, con Mitterrand, è l'uomo più citato nelle Mémoires di Delors. La sua determinazione nella riunificazione tedesca («Vi ricordo - [illegible] in una riunione il Cancelliere - che il risultato della seconda guerra mondiale è stata l'amputazione di un terzo del territorio del Reich!»), la sua esitazione nel momento in cui si doveva decidere l'entrata in vigo[illegible] dell'euro temendo la reazione negativa dei tedeschi alla scomparsa del marco. «Il Cancelliere [illegible] pressato da Mitterrand e Andreotti. Fu Tomaso Padoa Schioppa [illegible] suggerire ad Andreotti di proporre il primo gennaio 1999 come data definitiva». Il presidente del Consiglio accettò, ricorda Delors, per avere un ruolo di primo piano nella vicenda e per [illegible]p[illegible] nella tradizione che ha sempre visto l'Italia all'avanguardia della costru[illegible] europea». Il resto del lavoro lo fece Mitterrand che vinse la resistenza del Cancelliere con una di quelle furbizie di cui è disseminata la [illegible] dell'Europa. Nel trattato [illegible] scritto che l'euro sarebbe entrato in vigore «al più presto il 1° gennaio 1997, al più tardi il 1° gennaio 1999...». Proprio Mitterrand che doveva anche lui difender[illegible] dalle diffidenze dei francesi alla scomparsa dalla loro storica moneta. Ma [illegible] presidente, ricorda Delors, decise così: «Preferisco una moneta unica in cui ci sia il franco, che un sistema dominato dal marco».

1994: Jacques Delors in Germania insieme al cancelliere tedesco Helmut Kohl

«Gorbaciov poteva governare solo nella ambiguità e dalla ambiguità si esce solo a proprie spese» «Craxi era un uomo che sapeva decidere, una cosa rara in Italia»

1990: Jacques Delors accolto al Cremlino dall'allora presidente dell'Unione sovietica Mikhail Gorbaciov

1999: Jacques Delors riceve la laurea «Honoris causa» dall'Università Cattolica di Milano. Seduto accanto a lui, Giulio Andreotti, all'epoca presidente del Consiglio

COMUNICATO PER GLI INSEGNANTI

LA STAMPA RITORNA SUI BANCHI DI SCUOLA

DAL 1° AL 6 MARZO

Con il progetto didattico "La Stampa in Classe".
Aggiornato in versione Internet.
E con nuove schede di lavoro.

Le iscrizioni sono aperte sino al 31 gennaio.

Per informazioni telefonare allo 011.77.32.718 oppure scrivere a: lastampainclasse@programmidea.it
Il progetto è disponibile sul sito: www.programmidea.it

LA STAMPA

TENSIONE IN [illegible] DOPO LA [illegible] DEL CONSIGLIO DEI [illegible] ■ VISTA DELLE ELEZIONI [illegible]

Ali Khamenei, leader dell'ala dura del regime iranisno

Esclusi gran parte dei candidati riformisti Il ministero degli Interni: è illegale

■ A p[illegible] più di un [illegible] elezioni, si è scatenato in Iran un d[illegible] braccio di ferro tra i riformisti che fanno capo al presidente Mohammad Khatami e gli ultra-radicali pretoriani dell'ayatollah supremo Ali Khamenei. Le candidature di centinaia di attivisti alle prossime elezioni politiche in Iran, tra cui alcuni dei parlamentari riformisti più in vista, [illegible] respinte ieri dall'organo conservatore [illegible] Consiglio [illegible] Guardiani. Una decisione che [illegible] provocato l'immediata [illegible] del Parlamento, dove molti deputati riformisti hanno abbandonato l'aula per protesta. Ma anche il Ministero degli Interni, cui è affidato il compito di organizzare la consultazione elettorale, ha stigmatizzato il provvedimento come un atto illegale e pertanto inapplicabile. In serata, poi, i governatori di 27 delle 28 province iraniane hanno minacciato di dimettersi ■ Il provvedimento non [illegible] ritirato. Sono un'ottantina i parlamentari attualmente in carica, su un totale ■ 290, che si sono visti negare la possibilità di ripresentarsi candidati alle politiche [illegible] 20 febbraio prossimo. Per quanto riguarda il totale [illegible] candidature, nella sola circoscrizione di Teheran, secondo dati del Ministero dell'Interno, [illegible] state respinte 890 su un totale di 1.709 presentate. Il presidente della Repubblica Mohammad Khatami ha chiesto ai parlamentari ■ «mantenere la calma» ■ [illegible] più in atto iniziative che possano «creare tensioni», pur dicendosi contrario alle bocciature e assicurando che farà tutto il possibile, «attraverso le vie legali», per far cambiare la decisione. Ma il fratello del presidente della Repubblica, Reza Khatami, vice presidente [illegible] Parlamento, che è [illegible] i bocciati, ha denunciato quello che ha definito «il più grande annullamento ■ candidature nella [illegible] parlamentare iraniana» e ha affermato che ciò dimostra come per i conservatori «la democrazia religiosa è soltanto uno slogan». Tra i requisiti necessari per la candidatura ■ [illegible] ■ fede e l'impegno a difendere l'Islam e la Repubblica islamica, la fedeltà alla Costituzione e ■ Velayat e Faqih, cioè la guida religiosa dello Stato. I candidati respinti hanno la possibilità ■ presentare ricorso entro 24 ore.

MESSAGGIO DEL PREMIER ISRAELIANO AD ASSAD: LA PACE SOLO SE CADE L'APPOGGIO AI TERRORISTI

Sharon: i coloni mi fischiano? Io non mi fermerò

«Per la sicurezza sgombrerò gli insediamenti»

Flamma Nirenstein
GERUSALEMME

Il vecchio Ariel Sharon-bulldozer forse ieri è definitivamente sparito dall'immaginario collettivo israeliano: proprio lui, il fondatore di tanti insediamenti, è stato fischiato, attaccato e bestemmiato (in effigie) da [illegible] manifestazione di più di centomila coloni. Nelle stesse ore - le sette di sera - ripeteva alla stampa estera punto per punto il suo piano: sgomberi, ridisp[illegible] [illegible] dell'esercito ■ sicurezza senza sconti, compresa la barriera di difesa. Certo, aveva un aspetto tirato quando si è presentato ■ un incontro con i giornalisti della stampa estera: chi avrebbe mai potuto prevedere che la piazza Rabin a Tel Aviv, quella delle immense manifestazioni di sinistra, si sarebbe riempita per la protesta contro di lui da parte di manifestanti che [illegible] lo sdegno [illegible] partner tradito? A Tel Aviv, fra canti ■ slogan, la folla ripeteva «Noi [illegible] ci piegheremo», e [illegible] Sharon a Gerusalemme diceva che Israele - in nome della Road Map o di un ritiro unilaterale - smobiliterà una parte degli insediamenti, e l'esercito ripiegherà su una nuova linea di sicurezza.

La piazza che di fatto lo ha indicato come il vero nemico da battere (tu che parlavi di lotta al terrore, tu che promettevi sicurezza, vuoi consegnare la [illegible] d'Israele a Arafat?» gli ha detto uno dei suoi ministri, Uzi Landau), non è stata avara di [illegible]cchie registrazioni [illegible] Sharon che affermava la sua fedeltà agli insediamenti e il [illegible] rifiuto dell'idea stessa di uno Stato palestinese.

La [illegible] ruggiva, cantava, si esercitava in slogan inusitati contro il vecchio amico. Ariel Sharon ■ Gerusalemme non ha perso le staffe, e parlando nei suoi ministri che erano andati in piazza contro di lui ha detto: [illegible]n so chi siano, [illegible] mi sono informato. Ma questa ■ una democrazia; e comunque alla fine chi decide la politica è il governo. [illegible] [illegible] tranquillissimo. [illegible] dalle primarie del [illegible] parti[illegible] dichiarai, chiarissimo, le [illegible] intenzione: far [illegible] [illegible] Stato palestinese, abbandonare parte [illegible] territori per poter fare la pace. Mai però abbiamo stabilito di quale ritiro si debba trattare, questo si decide nella trattativa, non ci sono precondizioni. L'unica vera precondizione sulla quale non intendiamo ripiegare ■ la sicurezza dei cittadini, vogliamo la lotta ■ terrore da parte dell'Autorità palestinese. Anche ■ famoso muro non ha nulla a che fare con confini predeterminati: quella barriera l'ha costruita il terrorismo, a noi costa molti soldi ed enormi energie».

■ dialogo più animato Sharon l'ha avuto con un corrispondente del Kuwait, che gli ha chiesto perché i soldati seguitino a colpire bambini ■ civili d[illegible] le loro operazioni militari. Sharon ha risposto che in ogni guerra - per disgrazia, ■ [illegible] che per questo si debba accettare la [illegible] - vengono involontariamente colpiti civili innocenti. Ma il terrorismo, ha proseguito, prende di proposito di mira gli autobus e i ristoranti: i civili, i bambini, sono l'obiettivo.

Comunque, ha aggiunto Sharon, sarebbe bene che il primo ministro palestinese Abu Ala accettasse finalmente il ripetuto invito a parlare subito: sarebbe un primo importante passo per segnalare la buona volontà verso la pace.

Ora che è così deciso a smantellare le colonie, Sharon comunque non si pente ■ [illegible] stato uno dei padri: «Sono stati per primi i governi di sinistra a stabilirne l'utilità e il significato, dopo la guerra dei Sei Giorni. Io non lo rimpiango. [illegible] però la situazione suggerisce che per fare la pace ■ debba [illegible] ■ parte della terra, che tuttavia è la culla [illegible] di Israele da quattromila anni. Perché parlo sempre di "penose concessioni"? Non solo per motivi di sicurezza: per girare Israele, la Giudea, la Samaria, [illegible] [illegible] [illegible] carta geografica. Basta ■ Bibbia, dove appaiono tutti i nomi attuali della vita ebraica. Non è doloroso abbandonare una parte di sè, della propria storia? Eppure bisogna farlo».

Sulla Siria Sharon è rimasto coperto e prudente: bisogna capire le ragioni delle affermazioni pacifiste del presidente siriano Bashar al Assad, sotto pressione da parte degli Stati Uniti e per [illegible] tuttavia molto impegnato a finanziare le organizzazioni terroriste palestinesi e a passare le armi iraniane agli Hezbollah. «Che Bashar cessi dal terrore e parliamo, ha detto il Primo Ministro.

«L'UNIONE CONTRIBUIRA' [illegible]

Ue: riprenda il dialogo Siria-Israele

■ DAMASCO. L'Unione europea è «pronta a contribuire» a una ripresa [illegible] negoziati [illegible] Siria e Israele: lo ha affermato ieri a Damasco l'inviato dell'Ue [illegible] Medio Oriente, [illegible] Otte, ■ termine di un [illegible] con ■ ministro degli Esteri [illegible] ■ Sharaa. «Siamo pronti ■ contribuire con qualsiasi mezzo a una ripresa dei negoziati. Non ■ sarà pace globale (in Medio Oriente) senza l'instaurazione di una pace [illegible] Siria e Israele», ha dichiarato Otte ai giornalisti. L'Ue - ha sottolineato - «non intende negoziare ■ posto ■ altri», ma potrebbe «offrire i [illegible] buoni uffici» riguardo alla proposta del presidente siri[illegible] Bashar ■ Assad per [illegible] ripresa del dialogo [illegible] condizioni pregiudiziali. Secondo l'emissario europeo, «negoziare è l'unico modo per giungere alla pace. [illegible] abbiamo intenzione in questo momento ■ [illegible] altre iniziative [illegible] non [illegible] i giusti messaggi». Assad «ha fatto un'offerta molto chiara (...) che ha suscitato un dibattito in Israele. Bisogna lasciare un pò di tempo perché questo dibattito si sviluppi», ha aggiunto. [Ansa-Afp]

Ariel Sharon in Parlamento tra il suo vice Ehud Olmert (a sinistra) e il ministro delle Finanze Benyamin Netanyahu

SITUAZIONE INCANDESCENTE PER I SEI MORTI E GLI UNDICI FERITI DI SABATO

Rivolta contro gli inglesi in Iraq dopo l'uccisione dei civili

Per il secondo giorno una folla armata di bastoni attacca le truppe che difendono il municipio di Amarah

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Sud dell'Iraq diventa incandescente. Per il secondo giorno consecutivo centinaia ■ manifestati armati di bastoni hanno dato l'assalto alle truppe britanniche ■ guardia al municipio di Amarah, nel Sud-Est del Paese, protestando per la mancanza di posti di lavoro. Dopo i sei morti ■ undici feriti di sabato, nella giornata di ieri ufficiali alleati avevano tentato di prevenire nuovi scontri incontrando una delegazione di manifestanti e illustrando i progetti per ottomila assunzioni in città. Ma non è servito a evitare una nuova battaglia in strada, nella quale i civili gridando «vendetta per i nostri morti» hanno lanciato ordigni artigianali contro i britannici, ingaggiando un prolungato corpo ■ corpo. La giornata si è conclusa senza feriti, [illegible] ad [illegible] la tensione sono arrivate le dichiarazioni del grande ayatollah sciita Ali al-Hussein al-Sistani contrario ■ metodo scelto dalla coalizione per eleggere la nuova assemblea irachena: anziché la designazione attraverso forum di rappresentanti locali propone di indire elezioni generali in tutta la nazione.

«Se ciò non dovesse [illegible] [illegible] saranno ulteriori problemi e la situazione di sicurezza [illegible] deteriorerà» avverte al-Sistani, contrario anche ■ delegare la gestione dell'Iraq al consiglio governativo dopo il passaggio dei poteri da parte della coalizio[illegible] previsto per il 1 luglio.

Dietro ■ tensioni c'è la decisione degli sciiti - pari al 65 per [illegible] della popolazione - di rivendicare un ruolo di primo piano nel futuro dell'Iraq ■ la questione degli [illegible] dipendenti del Baath, il partito di Saddam Hussein che fino allo scorso aprile [illegible] ■ maggior datore di lavoro nazionale. Sono già 28 mila gli ex-baathisti che h[illegible] perso il posto di lavoro ■ altrettanti si apprestano a seguire perché secondo Ahmed Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno, «non ci può essere riconciliazione con chi ha ucciso e gettato migliaia di p[illegible] nelle fosse comuni». Ma sono proprio questi epurati a scendere in strada ad Amarah.

Operazioni anti-guerriglia nel Nord hanno portato all'arresto di quattro stretti collaboratori del latitante ex vicepresidente Izzat Ibrahim mentre a Nord di Baghdad è stata scoper[illegible] [illegible] fabbrica di [illegible] della guerriglia, dove sono stati trovati [illegible] proiettili ■ mortaio, 260 razzi anticarro ■ una cinquantina di lanciatori a spal[illegible]. Il Pentagono ha reso noto il numero totale delle vittime militari subite in Iraq: 494 americani ■ 87 altri soldati della coali[illegible]

Sul fronte del terrorismo da Londra è trapelata la notizia che [illegible] giorni scorsi la polizia britannica ha arrestato nel Nord dell'Inghilterra un trentenne algerino che, entrato chiedendo asilo politico, ■ apprestava ■ compiere un attacco suicida durante le festività di fine anno. Secondo quanto rivelato dal «Sunday Times» gli agenti hanno trovato l'uomo completamente depilato - come sono soliti fare i kamikaze prima di colpire - e nella sua abitazione sono stati rinvenuti biglietti autografi ■ addio alla sorella ■ alla madre [illegible] quali chiedeva di essere ricordato «come un eroe ■ un martire». I servizi di sicurezza britannici ritengono che incomba ancora il rischio di un «agghiacciante attentato» terrorista, soprattutto contro l'aeroporto londinese [illegible] Heatrow e dunque per il momento il livello [illegible] allerta non sarà abbassato.

Il tema della sicurezza è l'argomento che [illegible] presidente americano, George Bush, ■ propone di sottoporre all'attenzio[illegible] [illegible] del Summit delle Americhe che si apre oggi ■ Monterey, [illegible] Messico. I leader [illegible] Paesi dell'Emisfero Occidentale durante i lavori, che si protrarranno per due giorni, hanno [illegible] agenda promozione del libero commercio e lotta alla povertà, [illegible] l'amministrazione Usa chiederà loro di [illegible] un'intesa per coordinare [illegible] [illegible] fine di fronteggiare le attività e l'infiltrazione di gruppi terroristi, soprattutto in [illegible]ree ad alto rischio come i confini fra Argentina, Brasile e Paraguay.

REGGIO

Avvocato arrestato all'aeroporto Nel bagaglio a mano nascondeva una pistola

Una pistola a tamburo calibro 7,65 (con cinque colpi), non denunciata, è stata trovata ieri, durante i controlli, nel bagaglio a mano di un avvocato calabrese in partenza dall'aeroporto di Reggio Calabria per Milano. Il penalista Giuseppe Lupis, arrestato per porto e detenzione abusiva di arma da fuoco, ha dichiarato di non saperne nulla. Sono scattati controlli anche sui 140 passeggeri sbarcati a Milano: l'esito è stato negativo. Lupis, avvocato del foro di Locri, 60 anni, venne coinvolto in una vicenda connessa dal sequestro, nell'87, al valico di Chiasso di denaro e valori (assegni di origine indonesiana per alcuni miliardi) e venne arrestato. Successivamente la vicenda fu depenalizzata. Lupis negli anni scorsi ha difeso numerosi imputati in processi per mafia, fra i quali il sacerdote di Africo Nuovo (Reggio Calabria), don Giovanni Stilo

Controlli in un aeroporto

ESPOSTO DEL A

Prezzi maggiorati e poi ribassati «Simulati sconti mai avvenuti: è una truffa»

Un esposto nel quale vengono denunciati per truffa alcuni negozi del centro di Roma che sabato, primo giorno dei saldi, hanno esposto prezzi maggiorati, rispetto al giorno prima, simulando sconti mai avvenuti. L'ha presentato il Codacons alla Procura di Roma. L'associazione a tutela dei consumatori ha chiesto anche la chiusura immediata del negozio in questione e il sequestro dei cartellini per alcuni negozi e boutique del centro storico «che esponevano prima dei saldi prezzi che poi hanno maggiorato per scontarli dopo l'inizio» delle vendite promozionali. Nell'esposto inoltre chiesto di accertare se il Comune abbia provveduto a verificare i prezzi prima dei saldi e a controllarli dopo, a tutela dei consumatori. Se questo non è stato fatto sarebbe giusto agire per omissione di atti dovuti nei confronti di chi doveva tutelare e non ha tutelato i cittadini»

Il Codacons contesta finti saldi

UNO STUDIO SVIZZERO SUGLI SCONVOLGIMENTI DEL CLIMA IN EUROPA

Allarme per l'estate 2004: sarà torrida

Le temperature medie sono destinate a salire ancora
«Colpa dell'effetto serra. Rimedi? Ridurre i consumi»

Casasopra Bonaglia
GINEVRA

L'estate 2003 e le sue temperature di 5 gradi centigradi superiori alla media? «Solo» un assaggio di quello che ci attende, da quest'anno e nei prossimi decenni. A sostenerlo gli esperti di climatologia del Politecnico federale di Zurigo. In collaborazione con «MeteoSvizzera», sotto la direzione del professore bernese Christoph Shär, meteorologi e climatologi svizzeri hanno realizzato uno studio che si concentra sull'Europa. Presupposto base: nel periodo in esame, la concentrazione dei gas responsabili dell'effetto serra sarà doppia rispetto a quella attuale. Risultato? Nell'Europa centrale e orientale le estati saranno sempre più calde e più secche e, tra un'estate e l'altra, vi sarà una grande variabilità delle temperature medie.

Lo studio - pubblicato sull'ultimo numero della rivista scientifica «Nature» - può considerarsi una summa di quanto gli scienziati vanno sostenendo da anni. Già nel 2001, ad esempio, nello studio svolto dal Gruppo intergovernativo d'esperti cambiamenti climatici (Ipcc), si affermava che «il clima si sta riscaldando» e che «la tendenza dovrebbe proseguire nei prossimi 100 anni raggiungendo un aumento anche di sei gradi». Causa principale? Inutile negarlo: l'effetto serra, indissolubilmente legato all'eccesso di immissioni di CO2. La Svizzera, proprio per contrastare tale tendenza, ha in vigore, nel 2000, la legge sulla riduzione delle immissioni di CO2. Ma l'impegno della piccola Svizzera non è sufficiente a preservare l'Europa dal cambiamento in atto.

«Un cambiamento in atto già oggi - precisa Fosco Spinedi, meteorologo e climatologo di MeteoSvizzera, Locarno Monti dove opera in qualità di collaboratore scientifico -. Basti pensare al 2003. Un anno estremo, con deviazioni molto marcate. I record non sono stati superati di decimi di grado, ma con 1, addirittura 2 gradi centigradi. E, analizzando i dati di questo 2003, il meteorologo non può non pensare ad un vero e proprio cambiamento delle correnti atmosferiche: il meteorologo non può non pensare a un cambiamento globale anziché a semplici variazioni. Questo significa che l'effetto serra si è accentuato e che il surriscaldamento del pianeta è ormai in atto».

Una situazione che sembrerebbe irreversibile. «Il problema sta nel fatto che ci sono rimedi difficili da adottare - puntualizza Spinedi -. Non basta infatti l'impegno del singolo per invertire la tendenza in atto. Certo, il cittadino che per recarsi al lavoro preferisce il mezzo pubblico all'automobile, può fungere da esempio, ma non basta. Il rimedio in grado di frenare quest'evoluzione si chiama, oggi "riduzione dei consumi". Sono infatti i consumi a determinare la crescita dell'inquinamento, ma chi, se non la gente di rinunciare al benessere acquisito? Penso pochi e, in definitiva, penso che tutti siano più propensi a credere che, prima o poi, qualcuno troverà una soluzione che non imponga troppi sacrifici. Io e molti colleghi proseguo il climatologo- stiamo interrogandoci da tempo su queste mutazioni ambientali e climatiche. Posso assicurare che le risposte non sono né immediate né semplici, specialmente in una società che, anno dopo anno, fissa, come obiettivo, un aumento del prodotto interno lordo (Pil) del 2 per cento. Più Pil, più inquinamento e, più inquinamento significa surriscaldamento del pianeta».

Quanto sostiene Fosco Spinedi è in linea con il pensiero del professor Shär. «Per far fronte a questa situazione - dice Shär - occorre intervenire sulle cause del surriscaldamento, ossia sui gas responsabili dell'effetto serra. In concreto si tratterà di prendere misure che garantiscano la messa in atto del Protocollo di Kyoto. Entro il 2012, si dovrebbe pertanto giungere a una riduzione del CO2 pari al 5,2% rispetto ai valori del 1990, ma all'appello mancano Paesi quali gli Stati Uniti e la Russia. La strada è e resta in salita.

CURE ALL'ESTERO

In calo i viaggi della speranza

Meno italiani volano all'estero per curarsi. I «viaggi della speranza» si sono notevolmente ridotti dagli anni '90, quando 50mila persone l'anno varcavano le frontiere per sottoporsi, in particolare, a trattamenti contro tumori, malattie cardiache o a trapianto. Il spesso si trattava di scelte ingiustificate che costavano allo Stato mille miliardi di lire: solo nel 15-20% dei casi la trasferta era davvero necessaria. Negli ultimi anni la maggior presenza dei centri d'eccellenza nel nostro Paese e l'aumentata fiducia dei cittadini nel sistema sanitario nazionale hanno contribuito al calo dei viaggi verso gli ospedali stranieri, mentre aumentano i «spostamenti interni» dal Sud verso il Nord. Il fronte delle cure anti-cancro, secondo un'indagine dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), sono emblematici i dati della Sicilia, dove i pazienti costretti ad andare all'estero sono diminuiti del 40% dal 2000 al 2002.

Si preannuncia un futuro difficile per i climi temperati. L'effetto serra dilaga e ci aspettano nuove estati troppo calde

PROSEGUONO LE RICERCHE DEGLI ALBANESI DISPERSI

Morto nel naufragio l'uomo dell'Sos in tv

Il fenomeno dello scafismo e il traffico di clandestini verso l'Italia riprenderà: il governo albanese ha voluto rassicurare le autorità italiane con un messaggio espresso ieri nel corso di un incontro tra il ministro degli Esteri albanese, Kastriot Islami, e l'incaricato d'affari presso l'ambasciata d'Italia a Tirana, Ettore Sequi.

La tragedia di venerdì notte, quando il naufragio di un gommone ha provocato la morte di 20 clandestini (altri 7 risultano dispersi), deve quindi considerarsi secondo le autorità di Tirana un tentativo isolato che non prelude a una ripresa del fenomeno che da 16 mesi appariva estirpato.

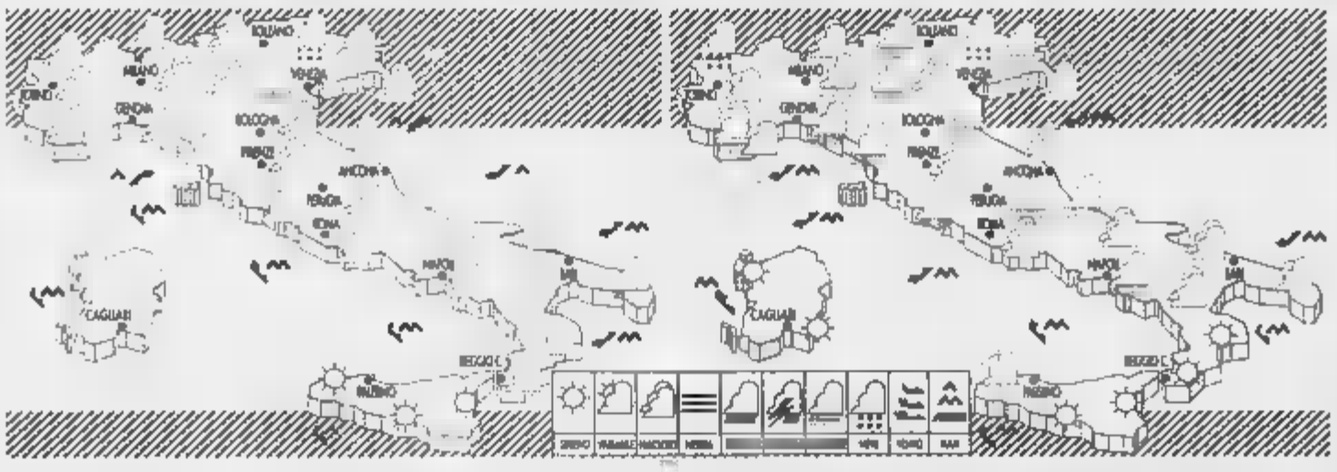
Il governo albanese ha ribadito la determinazione a continuare la sua lotta contro ogni traffico illegale, anche se la tragedia di venerdì lascia comprendere proprio il contrario e cioè le complicità che ancora esistono in Albania fra crimine organizzato a livelli istituzionali. Tre ufficiali della polizia e un dirigente portuale sono stati arrestati nelle ultime ore per i loro presunti collegamenti con i trafficanti. L'ultimo arresto è scattato ieri contro l'ufficiale Vladimir Kordishta, accusato di omissioni d'atti d'ufficio: in pratica, pur potendo farlo, non avrebbe impedito al gommone di imbarcare i clandestini e di partire.

Due giorni fa erano stati fermati anche il comandante del nucleo antiterrorismo della città di Scutari e un dirigente della polizia stradale di Valona, rispettivamente padre e zio di uno degli scafisti alla guida del gommone naufragato. Nella lista degli arrestati compare anche il vicedirettore del porto di Valona, ritenuto legato all'organizzazione criminale che ha gestito quel tragico viaggio verso l'Italia. Più volte, infatti, in passato il premier Fatos Nano aveva avvertito: «Saremo durissimi con i poliziotti corrotti». Con l'arrivo del nuovo ministro dell'Interno Igli Toska (suo uomo di fiducia) numerosi comandanti delle forze dell'ordine e dirigenti del ministero sono stati rimossi o trasferiti per motivi morali e disciplinari. In effetti l'ambasciatore italiano in Albania, Attilio Massimo Iannucci, ha confermato che le difficoltà incontrate dagli scafisti, costretti a navigare in condizioni marine difficili e di notte per sfuggire ai controlli, dimostrano che la collaborazione tra Albania e Italia funziona e che la strage avvenuta nel canale d'Otranto rappresenta un'eccezione.

Ieri sono continuate le ricerche dei dispersi, sette persone (tra donne e quattro giovani), anche se vi sono poche speranze che qualcuno sia sopravvissuto al freddo. Dopo alcune ore le ricerche sono state interrotte, ma proseguiranno oggi. Le autorità albanesi, comunque, escludono che siano colati a picco due gommoni, come si sospettava visto il gran numero di vittime. Fra le vittime vi è anche l'uomo che venerdì sera ha lanciato in diretta tv l'allarme sul naufragio in corso. Si tratta di Artan Ramadani, identificato dai familiari fra le 20 salme rinvenute dagli uomini di soccorso italiani e indicato dalla procura come uno dei quattro proprietari del gommone, acquistato in Italia (gli altri tre, che avevano preferito non imbarcarsi, sono ricercati). Era stata proprio quella tragica telefonata, trasmessa dall'emittente «Top Chanel» venerdì poco dopo le 21, a dare un impulso alle operazioni di soccorso, ostacolate dal mare in tempesta. [f. ama.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOMBARDI

ARIA DI MALTEMPO. Nell'ambito di queste correnti atlantiche, si snodano dei veloci ed estesi sistemi nuvolosi, peraltro non particolarmente intensi. Il primo di questi, nella giornata di oggi transiterà sulle regioni del Nord in direzione del Centro e quindi del Sud, lasciandosi dietro delle temporanee schiarite, seguite da altri temporanei annuvolamenti. A partire da mercoledì, invece, le correnti di origini atlantiche tenderanno ad assumere una componente più settentrionale, indirizzando sull'Italia aria progressivamente più fredda e quindi più perturbata. La prima perturbazione di questo tipo è attesa in transito sul nostro Paese fra mercoledì e la giornata di giovedì, provocando episodi di maltempo a partire dal Nord in direzione del Centro-Sud, con rinforzi del vento e temperature in sensibile diminuzione. La seconda ondata di maltempo, presumibilmente più intensa della precedente, è attesa in arrivo tra sabato pomeriggio e la giornata di domenica e quindi il weekend si prospetta all'insegna del brutto tempo.



OGGI. In mattinata tempo nuvoloso al Nord, sulla Toscana e sulle Marche, nevicate sulle Alpi e locali in pianura. Dal pomeriggio nuvolosità e precipitazioni al Centro Sud, temporanee schiarite sulle regioni di Nord Ovest. In serata ripresa degli annuvolamenti al Nord.

DOMANI. Parziali schiarite a Nord Ovest e sulla Sardegna. Sul resto del Nord, le regioni centrali e la Campania nuvoloso con locali piogge specie sul versante adriatico. Poco nuvoloso al Sud. Rinforzi del vento e leggera flessione delle temperature diurne al Nord e al Centro. Nebbia al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	6	Bologna	-2	6	Bari	4	11
Bolzano	-3	4	Firenze	-2	11	Napoli	3	14
Verona	-3	6	Pisa	0	10	Potenza	np	np
Trieste	2	12	Ancona	0	13	S. M. Leuca	6	12
Venezia	-2	3	Perugia	-2	9	Reggio C.	11	15
Milano	-1	8	Pescara	1	12	Palermo	10	15
Torino	-1	7	L'Aquila	-1	12	Catania	10	16
Cuneo	np	np	Roma Ciamp.	0	11	Messina	11	14
Genova	6	13	Roma Fiumi.	0	14	Alghero	5	15
Imperia	7	14	Campobasso	0	6	Cagliari	4	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 13 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	7	piovaschi	Lisbona	11	16	parz. nuv.
Atene	9	13	piovaschi	Londra	3	9	piovaschi
Bangkok	22	32	parz. nuv.	Los Angeles	8	23	parz. nuv.
Berlino	1	6	nuvoloso	Madrid	5	12	parz. nuv.
Bruxelles	3	8	piovaschi	Montecarlo	3	13	parz. nuv.
Bucarest	-7	0	parz. nuv.	Montreal	-29	-6	parz. nuv.
Budapest	-3	-1	nuvoloso	Mosca	-8	-4	nuvoloso
Buenos Aires	17	30	sereno	New York	-1	2	nuvoloso
Copenaghen	1	4	nuvoloso	Parigi	4	11	piovaschi
Dublino	1	6	piovaschi	Pechino	-8	2	sereno
Francoforte	2	6	piovaschi	Praga	-1	3	nuvoloso
Gerusalemme	3	9	piovaschi	Rio de Janeiro	28	24	parz. nuv.
Ginevra	3	7	pioggia	Sofia	-4	-1	parz. nuv.
Helsinki	-4	-1	neve	Sydney	18	27	parz. nuv.
Il Cairo	10	17	nuvoloso	Tokyo	2	10	parz. nuv.
Istanbul	4	10	piovaschi	Varsavia	-3	-1	nuvoloso
Johannesburg	13	24	temporale	Vienna	-2	1	pioggia

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4814719-06.484865; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049 internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta ordin. € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di tentata. Usa La Stampa (Usps 684-830) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc - 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni. € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958 tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12801 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonare (o al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24434.611, fax 02 24434.490. Torino 10126 Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 . Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. . Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania Sicilia 27/A3, tel. . Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4281411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

Marca	Residuo fisso mg/l
Sant'Anna	39
Lurisia	75,5
Ferrarelle	137
Vera	168
Rocchetta	179
San Benedetto	258
Vitasnella	390
Boario	621
Uliveto	890
Lete	915
San Pellegrino	957
Sangemini	980
Ferrarelle	1245

Fonti dei dati: bollettini ufficiali e depositi da "Acque Minerali e di Sorgente Italia Numero 2002/2003" - Beverfood Editrice s.r.l. Milano. Dati non definitivi.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

L'ELEGANZA AL MASCHILE

Vivienne Westwood gioca a ribaltare i classici

Da McQueen a Westwood provocazioni Made in England

Inglesi all'attacco sulle passerelle milanesi. Dall'irriverenza ai classici brio. Si comincia con Alexander McQueen che presenta video performance di coppia in casa, con tanto di amplesso. Lo stilista, cavallo di razza del Gruppo Gucci, mutua uno stile sartoriale che pare cucito addosso giovani ebrei ortodossi, nero sciarpa e codine. E' un gioco, scandito cappotti ricamati di foglie oro, maglie e camicie scure incorporate, paltò trasformabili in giubbotti. Il mondo contrario è invece il tema di Vivienne Westwood, con una parata di provocazioni: dagli stivali con la zeppa di 10 centimetri, alla tuta calzamaglia da gladiatore, fino ai pantaloni stringati lungo le gambe e sul sedere.

LA MODA A MILANO TRA IL SAMURAI DI «COSTUME NATIONAL» E I TESSUTI ALLEGGERITI DI JIL SANDER

Dolce Vita secondo Dolce e Gabbana

E Versace propone per l'uomo il gessato sexy

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Roma caput mundi. Ma anche capitale del piacere, di una moderna Dolce Vita che strizza l'occhio a Mastroianni alla Ekberg. Fino giovedì sfila la moda maschile per l'autunno-inverno prossimo (con oltre 50 griffe) e in passerella compare la fontana di Trevi ricostruita Dolce Gabbana, dove un'«Anitina» - la filiforme top model Rija - s'immerge imitando l'attrice svedese quando nel film di Fellini chiamava a gran voce: «Marcello, come here». Uno slogan destinato a diventare un tormentone, stampato sulle T-shirt, sintesi desiderio delle turiste che ancora sognano bel macho italiano. chi si aspetta pedestre revival sbaglia, sarebbe troppo facile. Oltre alle atmosfere i Dolce e Gabbana offrono sostanza e ricerca calata nell'attualità, cioè abiti giusti momento giusto. i tavolini da baretto sul Tevere passeggiano - insieme a cinque indossatrici biondissime - uomini di ogni età (compreso Samuele da Trieste, perché il made in Italy garanzia gradi). Sfoggiano scuri e asciutti abiti «Martinis» a tre bottoni. Fatti un po'come quelli spot. Quindi, giubbotti dal lusso nascosto, foderati di pelliccia, trench di anguilla e golf di cachemire al contrario; stampati come la maglietta souvenir delle mete esotiche. O con teneri tigrotti. I colori sono smunti, polverosi (vinaccia, grigio, ottanio, verdone). Sei lavaggi strapazzano i jeans dai nuovi loghi ricamati sulle tasche; i cappotti cammello sono in cachemire, si mettono con magliette e pantaloni di flanella corposi e stretti. Certi paltò Anni '40 - raffinatissimi, interni di lontra - rivoltati, finto autarchico. Tutto ha una vestibilità maschia, scattante. Il segreto sta nei tessuti più rigidi. «Al Viagra», scherzano gli stilisti. «Dato che le stoffe classiche sono bellissime ma molli, fanno vecchio, le abbiamo mischiate con il cotone materiali scippati mondo dello sport, per renderle più sostenute».

L'eleganza torna a essere il fulcro della moda maschile, cambiano i codici, senza follie, e le proposte convincenti. Sexy in gessato il boy Versace sembra pronto per una serata da Oscar. Azzimato e preciso negli abiti in mohair con fili d'alluminio mixati alla lana cardata per mantenere una forma perfetta pantaloni, sensuali, fasciano i fianchi e più ampi le gambe. Ogni accessorio è curatissimo. Dai bottoni laccati ai gemelli. Il nero scompare per cedere il passo al blu navy. Sui golfini leggerissimi di cachemire trionfano i patchwork di stampe della maison. La cravatta è onnipresente, come anche la presenza femminile, assicurata da una sventagliata di top model in abiti-scotch da cocktail e pellicce di visone. «De Sole Tom Ford alla Versace? Ma non scherziamo. Anzi scherziamo pure. Tom è dietro le quinte che sta dando una mano e io disegnerò Gucci», dice ridendo Donatella Versace mostrando i capi funky di Versus, ispirati allo stile di Axel dei Gun's and Roses.

E' total black il sofisticato samurai metropolitano di Costume National che combatte col cervello, a suon di dettagli strategici mutuati dallo sport-wear. Insieme alla pettorina-corazza di che serra giacche e gilet, sceglie spolverini in mohair infeltrito con tasche portatutto, cappucci staccabili e cinghie scorri- per accorciare velocemente l'orlo e sfrecciare in moto.

Impellicciato come uno jeti, erotico Elvis Presley, l' Barocco cambia i connotati al blazer. Via i bottoni, serra la giacca con una lunga zip fino al collo. Ai piedi, niente sneakers, meglio le calzature Clipper argento Anni Sessanta, suola di gomma. La camicia bianca diventa più originale con Ermanno Scervino che la ricama, tono su tono, con fili di ciniglia per accostarla a piumini in nylon da Easy rider che svelano interni in cincillà.

I i dettagli fanno la differenza da Jil Sander, abilissima a trattare le stoffe inglesi classiche che mantengono un'aspetto pesante diventando leggerissime. Non ha peso la flanella infeltrita dei pantaloni, sono una nuvola i rustici golf di yak. La pelle dei giubbotti è incerata a mano morbida come una c, renna tuffata in acqua pare vintage. La quadrettini in popeline e nylon sono appena lucenti. Ogni capo è maniacalmente sartoriale, all'insegna di uno chic ricercato.

Un modello di Dolce e Gabbana

Una proposta di Rocco Barocco

Un abito firmato da Jil Sander

La passerella va «nel pallone»

Abiti, libri e ospiti: gli stilisti pazzi per i calciatori

Luca Dondoni

E' facile, facilissimo, scrivere che il mondo della moda è nel pallone ma la pura verità. E'curioso perciò ma non sbagliato che proprio al pallone, quello vero, cuoio e rombi bianchi e neri, la moda chieda aiuto per dalle nebbie. Sì, perché se fino a qualche tempo fa solo due stilisti dicevano di ispirarsi al mondo del calcio, oggi in questo primo bagliore di Moda Uomo 2004 il campionato di serie A è evocato da almeno sette tra i più importanti stilisti.

Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Carlo Pignatelli, Dirk Bikkembarg, Vivienne Westwood, Neil Barrett e Donatella Versace si votati allo sport e lo hanno fatto mezzi termini. Re Giorgio, per esempio, ha inaugurato ieri nel suo megastore di Via Manzoni una mostra intitolata «Facce da sport», che resterà in allestimento fino al 1° Sui fotografie che a maggio saranno raccolte in libro per contribuire alla campagna di sensibilizzazione e raccolta di fondi a favore del movimento internazionale Special Olympics. «Non vado allo stadio perché non seguo il calcio così da vicino - spiega Armani - ma mi piace quel mondo perché lo vedo sano, vitale. Quando ho pensato a questa mostra ho chiesto di catturare l'essenza dei personaggi e infatti Totti sembra un Cristo tanto è intenso».

Stefano Dolce e Domenico Gabbana hanno appena pubblicato un libro intitolato «Calcio», perché, dicono: «I calciatori sono le nuove icone della società contemporanea. Sarà anche vero che sanno parlare, la gente vuole somigliare a loro perché sono giovani, molti casi belli, e sicuramente molto, molto ricchi. E poi il tifo cancella le barriere sociali. Lo stadio accomuna tutti». I ritratti raccolti nel libro colgono i calciatori nella loro vita quotidiana, non necessariamente «griffati». «Ci piaceva - dicono i due stilisti - dare un immagine del calcio semplice, sincera e sana. Tre qualità che sono alla base di questo mondo».

E mentre da Neil Barrett sfilerà oggi la collezione in blu e grigio che vestirà ufficialmente Trapattoni e con lui tutta la nazionale italiana di calcio, Carlo Pignatelli dedica una volta i suoi capi alla Juventus che nel parterre sarà degnamente rappresentata da personaggi come il portiere Buffon, Zambrotta, e Del Piero, solo per citare tre nomi.

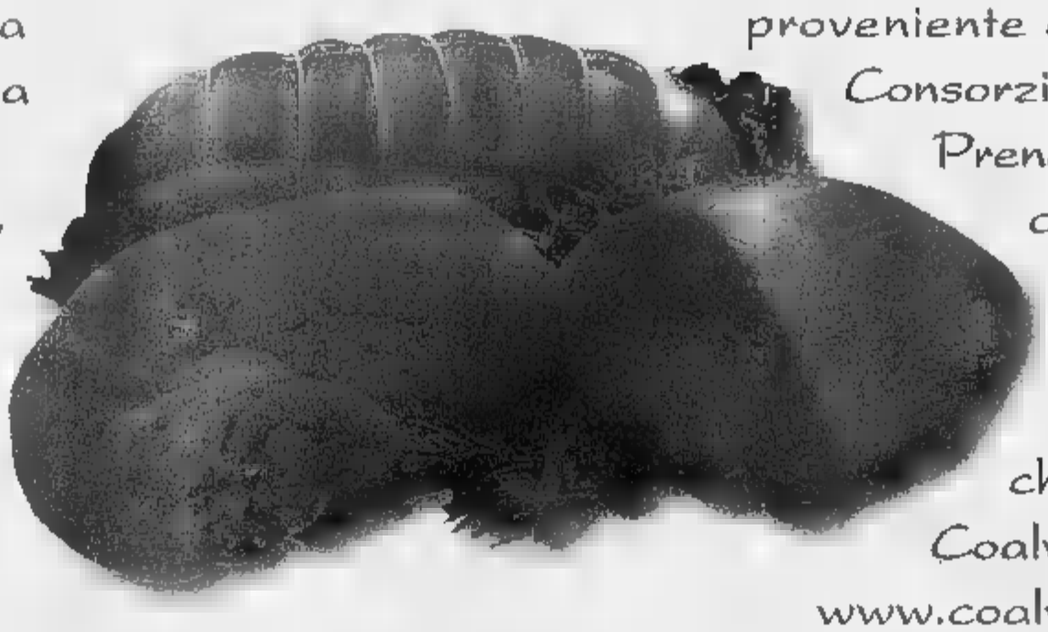
Ormai da qualche stagione lo stilista Dirk Bikkembergs coniuga calcio e moda. Da lui ieri sera c'era niente meno che la stella del calcio inglese Michael Owen, pallone d'oro 2001. In passerella sono diventati modelli per un giorno anche Cordoba, Ivan Ramiro, Okan, Thomas Helveg, Javier Zanetti, Jeramie Brechet, Emre e tutta la squadra dell'Inter Primavera. Nel parterre si è visto il presidente dell'Inter Massimo Moratti con la moglie Milly, interessatissimo, si dice, all'acquisto di Owen per la prossima stagione. Calcio «a tutto campo» anche da Vivienne Westwood che ha scelto come testimonial Carlo Cudicini, portiere del Chelsea e figlio del «Ragno nero» Fabio Cudicini, storico portiere del Milan. Infine, calciatori anche da Donatella Versace con Shevchenko e Simic seduti in prima fila.

Alessandro Del Piero fotografato per il libro «Calcio» di Dolce e Gabbana
A fianco Carl Lewis scelto da Armani per la sua mostra «Facce da sport»

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte.
Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171 411168

Realizzato con il contributo finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

Legale/TORINO

L'ACCESSO ALLA RETE SARA' CONSENTITO SOLO A POCHI PRIVILEGIATI

Castro mette il bavaglio a Internet

Stop alle informazioni indipendenti e dall'estero

[illegible]zio Molinari
corrispondente da [illegible] YORK

Fidel Castro toglie l'accesso [illegible] Internet ai cubani. Lo strumento scelto per vietare il web alla grande maggioranza della popolazione è la legge [illegible] nella quale si attesta la necessità [illegible] regolare l'accesso ai servizi di navigazione sul web ed adottare misure per evitare il furto delle password, atti criminali e l'uso non autorizzato e fraudolento di Internet». Pur non specificando di quali «atti criminali» si tratti il provvedimento impedisce di fatto ogni trasferimento di informazioni via web da e per l'estero.

L'applicazione delle nuove disposizioni è stata immediata e dal fine settimana i cubani non hanno più potuto collegarsi ad Internet attraverso [illegible] normali linee telefoniche disponibili [illegible] casa. L'annuncio è arrivato a sorpresa [illegible] migliaia di utenti venerdì per posta, con [illegible] lettera su carta intestata della compagnia telefonica «Etecsa», titolare del [illegible]iore provider cubano «Enet», nella quale si affermava che da sabato avrebbe potuto accedere regolarmente al web solo chi in possesso [illegible] «specifica autorizzazione» rilasciata da un apposito ufficio del governo e riservata a alti funzionari del regime castrista, militari e personale medico-ospedaliero. D'ora in poi l'unica maniera [illegible] accedere [illegible] web per i comuni cittadini sarà acquistare carte telefoniche della «Etecsa», pagandole in dollari [illegible] non più in [illegible] locale.

L'effetto [illegible] nuova legge di Fidel Castro è privare i cubani della maggior fonte [illegible] informazioni indipendenti [illegible] provenienti dall'estero. La tv satellitare è accessibile solo nelle grandi strutture turistiche riservate a forestieri mentre il servizio Internet che prevede un pagamento in dollari è usato soprattutto da aziende straniere a causa di costi eccessivi - circa 50 dollari per 80 ore [illegible] mese - che [illegible] rendono proibitivo per la maggioranza dei cittadini cubani.

Negli ultimi due anni [illegible] diffusio[illegible] dei [illegible] Internet sull'isola [illegible] Cuba - ultimo avamposto comunista assieme alla Nord Corea ed alla Cin[illegible] Popolare - aveva registrato un'impennata, grazie alla possibilità di acquistare computer ed abbonamenti a prezzi accessibili sul mercato nero. Le autorità dell'Avana hanno da sempre monitorizzato attenta[illegible] [illegible] tipo [illegible] comunicazione telefonica o elettronica e alla luce dei risultati ottenuti hanno finito per optatare per il blocco del web. Si tratta di [illegible] misura destinata anche ad [illegible] conseguenze pesanti per il settore del turismo: numerose piccole e medie aziende si affidavano a siti web per attirare i visitatori stranieri. Cuba è da tempo oggetto di proteste da parte delle organizzazioni per il rispetto dei diritti umani, che lamentano una progressiva riduzione delle libertà personali. Proprio queste ragioni hanno spinto i capi di Stati e di governo dei Paesi dell'Emisfero Occidentale [illegible] [illegible] invitare Cuba ai lavori del summit inter-americano che si apre oggi [illegible] Monterey, in Messico.

Fidel Castro ha deciso di negare il Web ai cubani: le sue informazioni sono considerate pericolose dal regime

IL NUOVO RECORD SENZA SCALO

«Il mio giro del mondo con un volo da 80 ore»

Fossett: il via in primavera, tra moltissimi rischi Branson: jet rivoluzionario con consumi ridotti

Gabriele Beccaria

Phileas Fogg fece il giro [illegible] mondo in 80 giorni, il duo milionario e attempato Branson-Fossett vuole comprimerlo a 80 ore, stabilendo l'ennesimo record da [illegible] nell'albo d'oro dell'aviazione. Un unico volo, senza scali, con un solo pilota compresso in una minicabina, infilata [illegible] un bizzarro aeroplano monomotore riempito all'inverosimile di kerosene.

Che cosa resterà ancora dopo questa impresa? Centouno [illegible] dopo la poetica avventura dei fratelli Wright, il cinquantatreenn[illegible] Richard Branson e il cinquantanovenne Steve Fossett - il fondatore della Virgin e il ricchissi[illegible] avventuriero - sperano di lasciare la loro impronta d'alta tecnologia nella [illegible]. Con una differenza, almeno. [illegible] nel 1903 l'azzardo era staccarsi dal suolo, nel 2004 consisterà nel restare sospesi a oltre 11 mila metri consumando il minimo, addirittura meno [illegible] un assetato gippone 4x4. Ogni goccia [illegible] carburante sarà contata e il risparmio energetico dovrà combinarsi con la massima velocità possibile. Non più di 80 ore, ha spiegato Branson, cultore [illegible] Jules Verne, a cui dedica il volo in programma per la prossima primavera e in onore [illegible] quale ha appena interpretato [illegible] nuova produzione hollywoodiana ispirata al «Giro [illegible] Mondo in 80 Giorni».

«Global Flyer» è stato presentato in grande stile negli Stati Uniti, nello scenario estremo del Mohave Desert. «Trovo questo jet bellissimo», ha detto trionfante Branson, l'ideatore, avvolto in tuta argentea, accanto a Fossett, il pilota. Bellissimo, forse, è troppo. Di sicuro superefficiente. Si tratta di tre fusoliere affiancate, come un agile trimarano dei cieli, e di un motore, uniti da un'ala leggermente concava da quasi 40 metri. All'interno una serie esagerata di 17 serbatoi in modo da garantire l'autonomia per 37 mila chilometri. Tanto lunga è la rotta, secondo le severe richieste della Federazione aeronautica internazionale: «Global Flyer» dovrà compiere una traversata sopra il Tropico del Cancro, o nelle [illegible] vicinanze, per non [illegible] di 37 mila chilomentri, appunto, e partire e tornare nello stesso punto. E' [illegible] scelta Kansas City, salvo ripensamenti dell'ultimo momento, e da lì Fossett percorrerà una linea un po' zigzagante, sorvolando Montreal, Londra, Parigi, Roma, Il Cairo, Karachi, Calcutta, Shanghai, Tokyo, Honolulu, Los Angeles.

«C'è chi ha provato prima di noi e Tom Jewett è morto nel tentativo, nel '76», ha detto Branson, spiegando rischi e difficoltà. Di fianco a lui, Fossett: «La prima preoccupazione? Il d[illegible]llo, quando l'aereo sarà stracarico di carburante e il minimo errore potrebbe trasformarlo in una palla di fuoco. So di avere una sola chance, e basta». Poi, una volta in aria, dovrà costringersi a restare sveglio, superando - e di molto - il record delle 33 ore di Charles Lindbergh sopra l'Atlantico, intercettando al meglio la spinta dei «jet streams», i venti che soffiano [illegible] Ovest verso Est, gli [illegible] che vengono sfruttati dagli aerei di linea. «Global Flyer», infatti, incrocerà molte rotte commerciali e - promette Fossett - è probabile che qualche fortunato, sbirciando [illegible] finestrino per vincere la noia, lo veda [illegible] a metà della velocità di crociera di un jumbo o di un Airbus.

«Amo le sfide e questa è [illegible] grande sfida». Lo dichiara [illegible] il sorriso stampato in volto [illegible] signore, pilota e navigatore, [illegible] si considera invincibile. Dopo essere precipitato due volte nel Pacifico [illegible] con [illegible] sua mongolfiera, [illegible] fatto naufragio nell'Atlantico, es[illegible] sopravvissuto all'outback australiano, può davvero ripetere - [illegible] ha il coraggio di contraddirlo - di [illegible] [illegible] mai perso.

Steve Fossett e Richard Branson posano davanti a «Global Flyer»

MISSIONE SUL PIANETA ROSSO

«Spirit» si prepara alla prima passeggiata marziana

Il laboratorio robotizzato «Spirit», fermo sulla sua piattaforma poggiata sul suolo di Marte, ha completato l'attivazione di tutti i sistemi, estendendo le [illegible] sonde e antenne, ed è pronto [illegible] sostenere [illegible] sua prima passeggiata sulla superficie. Secondo quanto comunicato dalla Nasa, l'escursione dovrebbe avvenire dopodomani. L'attivazione della sonda e l'estensione [illegible] diversi [illegible] e sistemi meccanici per saggiare il suolo [illegible]no è stata una delle operazioni più complesse [illegible] compiute da un laboratorio spaziale robotizzato, secondo quanto [illegible] detto Chris Voorhees, l'ingegnere della Nasa che supervisiona le strutture meccaniche della sonda. Per scendere [illegible]a piattaforma, Spirit dovrà seguire un percorso diverso da quello previsto, perché la via principale è bloccata da un lembo degli airbag che [illegible] hanno attutito l'impatto col suolo.

PENNY MARKET
Da lunedì 12 gennaio
Carrello con piano in ceramica
29,99
RISPARMIA CON PENNY!
Cuscino arredo
4,89
RISPARMIA CON PENNY!
Tappeto scendiletto
6,99
RISPARMIA CON PENNY!
Cavi batteria per auto
5,59
RISPARMIA CON PENNY!
Lucidante cruscotti
2,19
RISPARMIA CON PENNY!
Panno in pelle sintetica
2,49
RISPARMIA CON PENNY!
[illegible] per [illegible] "Magical Air"
24,99
RISPARMIA CON PENNY!
Tortilla Chips gr.230
al kg 7,35
1,69
NOVITÀ
Birra Doppio Malto cl.50
al lt.1,18
0,59
NOVITÀ
Risma 500 fogli A4
per fotocopie
3,29
RISPARMIA CON PENNY!
Lettiera per gatti lt.10
al lt.0,18
1,79
RISPARMIA CON PENNY!
Proteggislip anatomico
40 pezzi
Paté per cani con manzo, pollo gr.300
al kg.2,50
[illegible] CON PENNY!
RISPARMIA CON [illegible]
LE IMMAGINI [illegible] HANNO SOLO SCOPO [illegible]. Prezzi validi salvo errori tipografici.
Per scoprire il punto vendita [illegible] a [illegible]
www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI
GRANDE QUALITÀ - SEMPRE!

Finanza&Mercati ti regala Il Libro dell'Economia e della Finanza 2004

Mercoledì 14 gennaio 2004 Finanza&Mercati festeggia il suo primo compleanno. E per celebrare un anno di successi regala ai suoi lettori abituali, e a coloro che sempre più numerosi lo stanno diventando, **"IL LIBRO DELL'ECONOMIA E FINANZA 2004 - L'uscita dalla crisi, le ragioni della ripresa"**.

Un volume unico, prestigioso e imperdibile, ricco di illustrazioni; una rilettura critica dei più importanti avvenimenti economico-finanziari del 2003 attraverso alcune delle più preziose e illuminanti "perle" di informazione quotidiana di Finanza&Mercati. Una prospettiva di lettura attuale e propositiva, arricchita da pezzi inediti delle più autorevoli firme del giornalismo economico-finanziario italiano. LE NOSTRE.

In edicola solo il 14 gennaio

IN PARTNERSHIP CON

FASTWEB

EDITORI

Perla Finanza

AUTOREVOLI E INDIPENDENTI.

ECONOMIA E FINANZA

tuttosoldi

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

In questo [illegible] il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «po[illegible]» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

IL PUNTO SULLE BORSE

	VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno		VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
MIBTEL	+0,46	+2,09	+12,21	DOW JONES	+1,23	+0,68	+17,33
MIB 30	+0,36	+2,17	+11,13	NASDAQ	+5,05	+5,31	+38,60
NUMTEL	+0,80	+2,91	+22,82	FTSE	+0,97	+0,24	+12,11

PER LE BANCHE NAZIONALI ESPOSIZIONE COMUNQUE LIMITATA

Vigilanza e caso Parmalat il «buco» sta in Europa

[illegible] Recanatesi

OGNI volta che si verifica [illegible] dissesto, l'uomo della strada, [illegible] piccolo imprenditore, quanti si son trovati a tribolare per ottenere un mutuo rimangono sconcertati dal denaro che le banche hanno potuto dare all'impresa in crisi, che presume dato [illegible] leggera e sostanzialmente perso. Ogni volta si inge[illegible] l'impressione che le grandi operazioni creditizie si realizzino senza l'acquisizione delle informazioni e delle garanzie che invece vengono inflessibilmente richieste, imposte, nelle piccole operazioni che riguardano la gente comune, [illegible] se l'impiego di qualche centinaio di milioni di euro [illegible] meritasse le istruttorie, gli accertamenti, le coperture che postula, invece, l'impiego di qualche migliaio di euro. Il caso della Parmalat, poi, con il [illegible] folklore paesano, ha fatto ancora più impressione per la dimensione della truffa tanto a lungo perpetrata e per la sua quasi farsesca gro[illegible]lanità. Sono impressioni che, in analoghe circostanze, si ingenera[illegible] dovunque, ma questo non esclude che [illegible] approssimative [illegible] distorte da un giudizio etico che scade in un moralismo di maniera.

Stiamo alla realtà oggettiva e, soprattutto, ai numeri. In generale [illegible] detto che ogni concessione di credito implica l'assunzione di un rischio. Le banche poi [illegible] quota limitata dal credito da concedere alle operazioni con rischio più elevato, intendendo per tali quelle che generalmente [illegible] bene, ma che possono anche finire male. Le ragioni per cui devono farlo sono molte: [illegible] possono limitarsi a dare credito solo a chi - secondo la vulgata popolare - non [illegible] ha bisogno, e devono soprattutto aiutare le imprese piccole e grandi a mantenere il loro ritmo [illegible] attività e [illegible] superare fasi di difficoltà. Molte volte va bene, ma proprio perché in molti casi possa andar bene occorre rischiare [illegible] qualche volta possa andar male. [illegible] fatto che l'intero sistema bancario italiano abbia quasi 50 miliardi di crediti in sofferen[illegible] dimostra che, almeno entro certi limiti, i crediti che vanno a finire male fanno parte della fisiologia dell'attività bancaria.

Scendiamo, [illegible]que, al particolare delle maggiori banche che, sulla base di notizie fuorvianti, in quanto limitate al dato grezzo della esposizione verso Parmalat, giove[illegible] avevano riportato pesanti perdite in borsa. Per il gruppo bancario più esposto verso il gruppo di Parma, Capitalia, non basta fermarsi, per epater le bourgeois, a dire che è esposto per 393 milioni, ma occorre aggiungere che questa somma equivale allo 0,5% dell'intero portafoglio crediti. Così per il San Paolo, i cui 300 milioni [illegible] crediti fanno parte di un totale di 130 miliardi (lo 0,26%); e ancora per Banca Intesa con [illegible] esposizione di 360 milioni su 162 miliardi (lo 0,22%), e per Unicredito [illegible] 150 milioni su un totale di 116 miliardi (che fa lo 0,13% appena).

Questi [illegible] i numeri. Detti così [illegible] un senso ben diverso. Tanto da rendere evidente come, pur [illegible] seguito ad un inopinato dissesto così eclatante da superare la dimensione di [illegible] punto percentuale del Pil nazionale, il sistema bancario si sia fatto cogliere con un rischio estremamente limitato: una esposizione relativamente contenuta e fatta in larga misura da sconto di fatture e, dunque, con buone prospettive di rientro. Nel [illegible] can mediatico alimentato dalla vicenda potrà sorprendere sapere che alcune di queste banche non debbano neppure rivedere i budget preventivi per l'esercizio in corso e men che [illegible] incrementare i fondi rischi. Ed infatti, giusto il tempo di fare [illegible] conti [illegible]ù significativi, già venerdì le azioni delle banche hanno recuperato qual che giovedì avevano perso: e le quotazioni di borsa sono il giudizio di chi ci mette del suo, non di chi si pone finalità politiche. Questa performance di solidità si deve ai criteri di gestione dei rischi cui tradizionalmente si attengono le banche italiane, [illegible] anche alle norme ed ai controlli (sì, i controlli) sulla congruità delle coperture patrimoniali dei rischi stessi che nella loro autonomia imprenditoriale le banche ritengono di assumerai, ai limiti assai prudenziali imposti alla loro concentrazione, e infine alla funzionalità della centrale dei rischi, [illegible] banca dati tenuta dalla Banca d'Italia che nell'Unione europea solo [illegible] metà dei Paesi possiede [illegible] che [illegible] di fondamentale ausilio per la gestione del rischio di credito delle banche.

Tutto questo riguarda, beninteso, l'Italia. [illegible] Europea vi sono Paesi che hanno fatto della opacità, della accondiscendenza, del[illegible] permissività [illegible] ricco business, se rifiutano la istituzione di centrali dei rischi anche solo nazionali, se autorizzano la emissione senza rating e con prospetti a dir poco sommari di obbligazioni [illegible] le [illegible] europee poi impongono di quotare e contrattare su tutte le borse dell'Us, allora occorre fare i conti con cosa in realtà possa essere realmente [illegible] trollato in tempi di liberalizzazione finanziaria, [illegible] limita le possibilità di controllo, a quali condizioni questi controlli possono [illegible] resi più efficienti. Questo [illegible] il tema [illegible] affrontare dopo la stupefacente truffa di Parma. Si può anche sostenere il contrario, ossia che i controlli siano un problema nazionale, [illegible] allora occorre precisare tecnicamente quali controlli possono essere rafforzati, come, quando e su chi. Nessuno finora [illegible] lo abbia fatto.

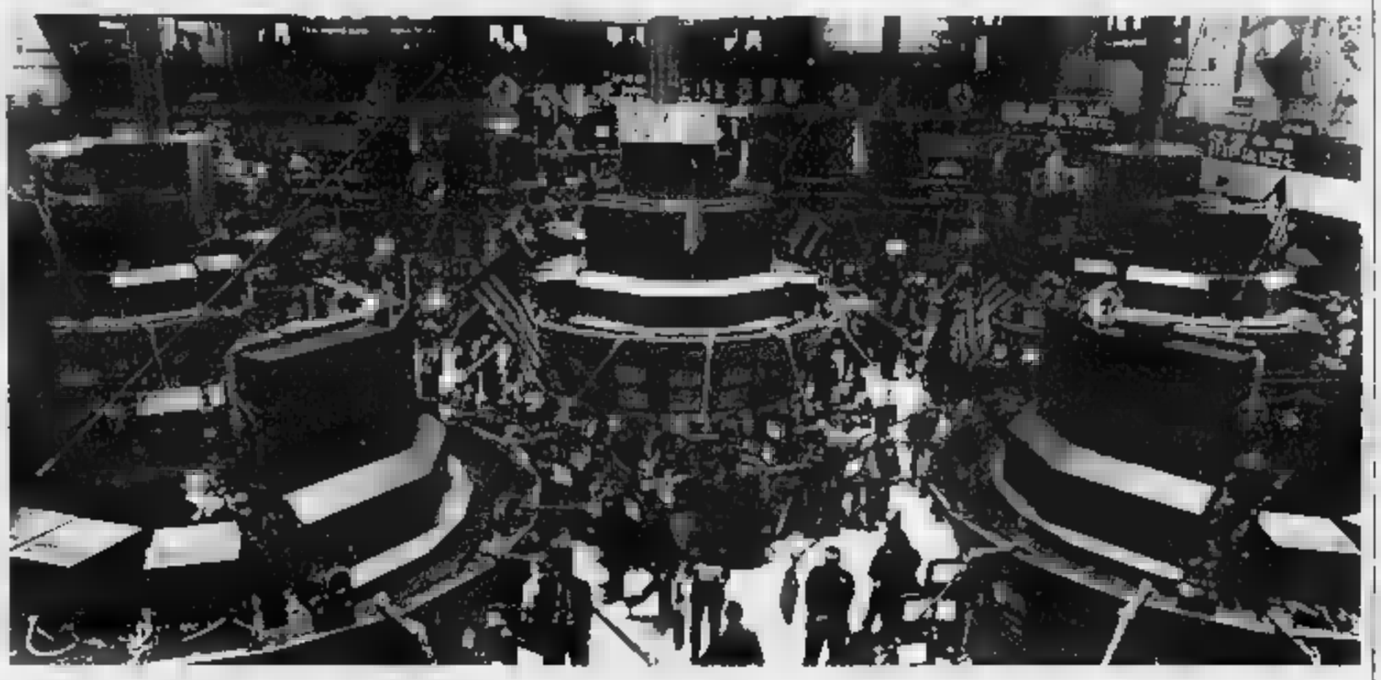
[illegible] LO SCANDALO

L'alimentare non è un bluff Premiare i dipendenti orienti...

De Castro e Zingales A PAGINA 22

PREVISIONI

«Nel 2004 grandi soddisfazioni dal settore telecomunicazioni»



L'incognita Usa *I guru di Wall Street puntano sull'oro nero, ma sul futuro dell'economia a stelle e strisce pesano grandi incognite: un dollaro troppo debole, il numero dei posti di lavoro e, soprattutto, l'eccessivo deficit - che minaccia la stabilità globale - e la fiducia degli investitori. Se crollasse la fiducia, per le borse sarebbe drammatico.*

Molinari, Mastrolilli e Bertone ALLE [illegible] 22 E 23

[illegible] CORRENTI [illegible] IN ARRIVO

Mentre parte la quinta tappa [illegible] «PattiChiari» gli istituti di credito annunciano pesanti ritocchi, dopo il +9% dell'anno scorso

Mersia A PAGINA [illegible]

PIU' [illegible] ALLE ASTE

Il mercato [illegible] fermo ma viene premiata la qualità. [illegible] intanto i diritti sulle opere fanno incassare cedole ai proprietari

Manzana A PAGINA 26

PIÙ VENDITE, MA IL 2003 POTREBBE CHIUDERE [illegible] ROSSO

Donatella: per Versace nuovi soci e quotazione

MILANO

«Vorrei fare grande la Versace [illegible] poi andare in Borsa»: lo ha detto ieri Donatella Versace, poco prima [illegible] presentare la [illegible] collezione [illegible]. Donatella detiene personalmente il 20% della società (un altro 30% è in mano al fratello Santo) ed è madre di Allegra che tra pochi [illegible] compirà 18 anni e ha il 50% ereditato dallo zio Gianni.

Nel mondo della finanza più di un investitore sembra interessato alla «maison» di moda, e ieri Donatella Versace lo ha confermato: «Sì, è vero, siamo molto corteggiati. Sono in molti a volerci comprare. [illegible] io penso piuttosto a soci [illegible] minoranza, voglio che la Versace diventi [illegible] più grande e poi voglio andare in Borsa». Quindi l'ipotesi che sta valutando non è uscire dalla compagnia [illegible] cedere [illegible] quota ad altri soci.

Sette anni fa era già tutto pronto per la quotazione della Versace. A fermarla fu solo la tragedia di Miami [illegible] l'omicidio di Gianni.

Incontrando la stampa, Donatella ha detto che nell'ultimo trimestre la maison Versace sul mercato europeo e quello italiano è cresciuta del 10%. Positivi i dati trimestrali degli Usa e del Far East (+30%).

Il 2003 dovrebbe chiudersi comunque ancora in rosso (nel 2002 le perdite erano state di 5,8 milioni) e a luglio ci sarà l'importante scadenza del bond da 100 milioni di euro. Recentemente Santo Versace ha smentito che [illegible] in vendita il palazzo di via Gesù a Milano. [Ansa]

LA MILA[illegible]

Comincia oggi lo sciopero dei francobolli

ROMA. Comincia oggi lo sciopero dei francobolli» proclamato dalla Federazione italiana dei tabaccai per protestare contro il mancato rifornimento da parte [illegible] Poste italiane dei nuovi francobolli con le [illegible] tariffe. Alla Fit aderisco[illegible] [illegible] mila rivenditori. Oggi i rappresentanti dei tabaccai avra[illegible] un nuovo incontro con il ministro delle Comunicazioni Gasparri e [illegible] l'amministratore delegato delle Poste Sarmi per provare a sbloccare la situazione «nella speranza - dice la Fit - che lo sciopero dei francobolli possa finire prima dell'annunciato [illegible] gennaio», cioè che non duri tutta la settimana. I gestori lamentano anche che nell'ultimo incontro Sarmi abbia assicurato il prossimo invio [illegible] 12 milioni [illegible] pezzi, «che significano solo poche centinaia - osserva la Fit - [illegible] distribuiti fra i circa 70.000 punti di distribuzione, costituiti da 56.000 tabaccherie e 14.000 uffici postali».

Saldi a prezzi fasulli

ROMA. Il Codacons ha presentato alla procura di Roma un esposto nel quale vengono denunciati per truffa alcuni negozi del centro della capitale che ieri, primo giorno dei saldi, hanno mostrato [illegible] vetrine prezzi maggiorati rispetto al giorno precedente, e quindi simulando di averli scontati. L'associazione di consumatori chiede di «di accertare se il comune di Roma, [illegible] in particolare l'assessore al Commercio, [illegible] provveduto a verificare i prezzi prima dei saldi per controllarli dopo [illegible] tutela dei consumatori. Se questo non [illegible] stato fatto sarebbe giusto agire per omissione di atti nei confronti di chi doveva tutela[illegible] [illegible] non ha tutelato i cittadi[illegible]. Gli ispettori del Codacons promettono di «smascherare altri commercianti che propongono saldi ingannevoli». Per il Codacons bisogna «sequestrare tutti i beni in vendita privi del cartellino».

Proteste per il caro-benzina

NAPOLI. [illegible] impropria la scelta di aumentare di 50 centesimi il prezzo alla pompa della benzina [illegible] cruse dell'autonomia impositiva della Regio[illegible]. Le organizzazioni dei consumatori di Napoli hanno com[illegible] così la decisione assunta dalla Campania. «Il cambio euro-dollaro ha fatto scendere [illegible] prezzo della benzina alla fonte» protesta Sos consumatori Telefono Blu «ma questo [illegible] sta portando i ribassi attesi. In più, [illegible] non bastasse, scelte [illegible] questa della Regio[illegible] aggravano tutto».

IN ATTESA DEGLI SVILUPPI DE[illegible] CHIARO DELLE VECCHIE TELE+ BIANCO E TELE+ NERO

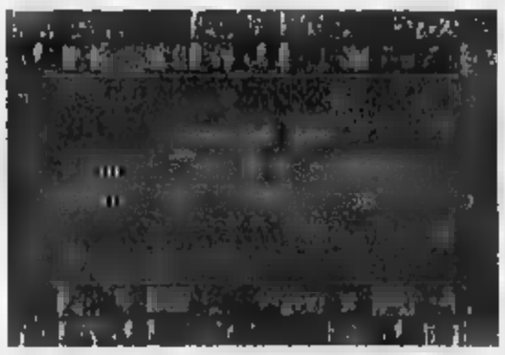
Si accende la tv di Tarek Ben Ammar

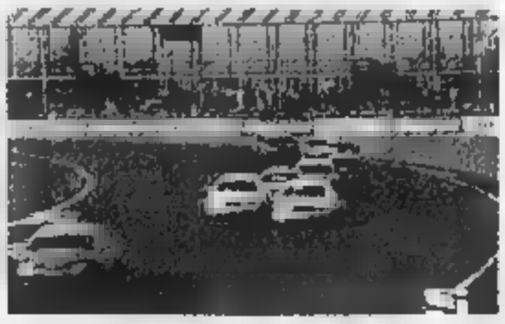
Federico Monga

PER andare in onda [illegible] Italia, Tarek Ben Ammar ha dovuto fondare una [illegible]ocietà [illegible] Twello, piccolo paese nel cuore dell'Olanda. La costituzione della Holland C&S [illegible] stata necessaria per aggirare la barriera che non consente ad un extracomunitario di possedere frequenze tv all'inter[illegible] della Comunità europea. [illegible] tunisino Ben Ammar si avvicina[illegible] all'Italia piccoli ma altolocati passi. Prima amico di Craxi. Poi consulente di Berlusconi e Murdoch. L'anno scorso, il grande salto, [illegible] un posto nel consiglio di amministrazione di Mediobanca dopo la battaglia delle Generali di Trieste. E adesso la consacrazione: due reti televisive, nazionali. Eredità, o meglio, cessione obbligata da parte di Sky. Tra le condizioni p[illegible]te dal Commissario Monti al via libera alla fusio[illegible] Stream-Telepiù c'era infatti l'obbligo di vendere [illegible] frequenze in chiaro (Telepiù bianco [illegible] Telepiù nero) nipoti dell'r vecchia Kapodistria tv, oggi ribattezzate Prima Tv ed Europa Tv.

Il 31 dicembre Sky ha incassato 110 milioni di [illegible]. Nell'iniziativa catodica Ben Ammar è affiancato da un altro big del video. Patrick Le Lay, presidente della Francese Tf1, stessa famiglia del colosso Eurosport, ha in mano il 49% di Prima Tv. Europa tv che eredita [illegible] 477 frequenze di Telepiù Bianco sarà [illegible] interamente in mano all'imprenditore franco-tunisino.

La domanda [illegible] [illegible] che cosa diventeranno questi due canali pronti per trasmettere lungo tutto lo stivale? Europa Tv ha una vera e propria [illegible]s[illegible] Attualmente [illegible] scritta in sovrimpressione annuncia l'avvio dei programmi. Quando però non è precistato. Le possibilità sembrano però ridotte a due: o [illegible] multiplex per creare una piattaforma di canali digitali oppure aspettare un domani per poterla utilizzare come quarto canale in chiaro. In questo secondo caso qualche male lingua sostiene che addirittura potrebbe [illegible] caduta a Mediaset per fare poker, una volta chiusa la grana Retequattro. In entrambi casi [illegible] vorrà del tempo prima di andare oltre il monoscopio e gli spot.





A sinistra Prima Tv [illegible] il via dei programmi, a destra gara d'auto su Si (Sport Italia)

Sembra più definito invece il futuro di Prima [illegible] che gode di un regime autorizzatorio simile [illegible] Retequattro, transitorio e legato allo sviluppo del digitale terrestre [illegible] quindi alle sorti della legge Gasparri. La programmazione è già iniziata e il nome è già anche cambiato: SI, acronimo di Sport Italia. Per ora niente di nuovo, immagini [illegible] repertorio, auto, moto, [illegible] [illegible] fondo, tennis, qualche partita di calcio giovanile. Gli sp[illegible] però promettono motomondiale, olimpiadi [illegible] persino europei di calcio. Del resto Eurosport guidata da Angelo Codignoni, in passato manager della Fininvest e tra i fondatori di Forza Italia, ha già fatto sapere di voler [illegible]re in chiaro la versione italiana del canale dedicato a tutte le attività sportive extracalcio. Obiettivo, l'un per cento di share.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

La privacy va rispettata anche dall'esperto [illegible] line

[illegible] L'esperto risponde» on line potrà fornire [illegible] [illegible] consulenze, ma solo assicurando precise tutele alla privacy [illegible] richiedenti. L'Autorità Garante ha autorizzato una casa editrice a trattare dati sensibili relativi anche a opinioni politiche, sindacali, religiose, appartenenza etnica [illegible] persone che richiedono servizi di consulenza on line, offerti [illegible] pagamento dalla stessa società attraverso siti e pagine web di proprie testate giornalistiche. Medici, avvocati, psicologi, cuochi, architetti, pediatri, dietologi, consulenti del lavoro, consulenti matrimoniali, esperti di moda, personal trainer etc. potranno rispondere a richieste formulate anche per e-mail, [illegible] nel rispetto [illegible] regole indicate dal Garante. Alla società, che dovrà rispettare anche l'autorizzazione del Garante sull'uso [illegible] dati sanitari, è stato prescritto di inserire in modo visibile nell'informativa fornita agli [illegible], l'invito a [illegible] indicare nei quesiti dati di carattere sensibile non strettamente necessari per la risposta. Nel caso poi che la domanda e la risposta dovessero essere inserite negli spazi consultabili dal pubblico (ad esempio in una rubrica delle domande più frequenti, faq), la società dovrà [illegible]ificare che, oltre al nome e all'indirizzo e-mail dell'interessato, non vi siano altri dati, anche diversi da quelli sensibili, che possano renderlo identificabile. Agli esperti dovranno essere impartite precise istruzioni per la verifica della pertinenza ed effettiva necessità dei dati sensibili riportati nei quesiti, [illegible] anche per la loro eliminazione nel caso non fossero necessari. Le condizioni dettate dal Garante devono essere rispettate a pena di sanzione penale.

Garante per la protezione dei dati personali

LA FRASE

«Ogni paese ha la propria storia: è finito il tempo in cui il Fondo Monetario poteva elaborare la ricerca per un'economia e poi la «copiava» per applicarla ad altre, talvolta scordando di aggiornare il nome del paese»

Joseph Stiglitz, New York 5 gennaio 2004

GLI SCANDALI FINANZIARI COME UNA NUOVA BSE

L'alimentare non è un bluff

Paolo De Castro

IN queste settimane molti esperti come comuni cittadini, dopo la drammatica evoluzione del Gruppo Parmalat che segue così da vicino l'eclissi del Gruppo Cirio, si domandano se stia per crollare l'intero settore agroalimentare. Mai come in questo caso occorre essere cauti nelle valutazioni.

Sembra di assistere ad una situazione simile a quanto accaduto con la sindrome della Mucca Pazza. Così come per la Bse, i casi accertati sono ben localizzati e molto pochi - solo due -, e la «malattia» in questo caso è partita dalla gestione finanziaria delle imprese. I sintomi [illegible] il forte dinamismo di crescita, la diversificazione delle attività, l'indebitamento crescente. E, come per la Bse, un ruolo importante lo stanno giocando i media che - con il grande risalto assegnato alla vicenda - inducono a pensare che in breve una terribile epidemia potrà colpire tutto il settore agroalimentare.

I numeri veri del settore, quelli che nessuno può «truccare» come invece è avvenuto per i bilanci di alcune singole imprese, ci dicono che l'alimentare è [illegible] dei pochi motori che funziona a pieno [illegible] in questa fase difficile dell'economia. L'alimentare è divenuto il secondo [illegible] industriale italiano per valore aggiunto generato e, [illegible] difficile fase congiunturale complessiva, è riuscito a muoversi in controtendenza [illegible] andamenti positivi degli indici della produzione. Altro segnale importante è che, nonostante il forte apprezzamento dell'euro, i nostri prodotti agroalimentari - soprattutto quelli di qualità - hanno mantenuto e persino guadagnato spazi [illegible] mercati esteri.

Ma l'aspetto più rilevante, per capire i rischi veri o falsi del settore, è la sua struttura. A differenza di molte altre realtà dove l'intera filiera nazionale dipende dalle sorti di una o poche imprese - si pensi alla telefonia, alle automobili, all'energia elettrica - l'alimentare si regge su un sistema coeso fatto da una moltitudine di comparti e segmenti, molto dinamici ed innovativi, dal vino al lattiero-caseario, dal dolciario all'industria salumiera, dall'olio all'ortofrutta, guidati al loro interno non da uno ma da una pluralità di imprese. Questo assetto si integra, a livello complessivo, in un sistema riconosciuto nel mondo [illegible] un punto d'eccellenza dell'«italian style», e che trova un'altra particolarità nell'integrazione stretta e diretta con centinaia di migliaia di imprese agricole.

Per una corretta valutazione dei casi Parmalat e Cirio occorre quindi partire da queste considerazioni di base. Senza entrare nel merito degli aspetti giudiziari, i due casi trovano una componente importante del loro drammatico epilogo nell'aver perseguito - in un mercato con prospettive buone - una strategia tutta volta alla crescita, anche oltre il limite delle reali possibilità, ge[illegible] di conseguenza comportamenti finanziari non sostenibili tesi a sorreggere comunque il percorso definito.

> I numeri veri, quelli che nessuno può truccare, dicono che il settore è forte

A questo punto cosa è necessario fare? Ci sono due fronti. Su quello della «Bse finanziaria», sicuramente non siamo in presenza di un'epidemia. Il nostro Paese, tuttavia, deve tassativamente dotarsi [illegible] nuovi e più efficaci strumenti di controllo. E magari, nei prossimi mesi, se scopriremo qualche altro caso «infetto» questo avverrà con tutta probabilità in settori diversi da quello alimentare. Sul fronte agroalimentare, tutti devono fare tesoro di questa esperienza. I manager devono ri-valutare [illegible] coerenza tra strategie e risorse disponibili, le organizzazioni devono lavorare per comunicare ancor meglio quanto sia sano [illegible] robusto il settore. Infine, un contributo non meno importante dovrà venire dai politici e dalla politica di settore. Occorre infatti evitare il rischio che imprese sane [illegible] corrette siano indotte a seguire percorsi simili a quelli Parmalat e Cirio, non per [illegible] propri, [illegible] per rispondere ai danni generati da [illegible] sbagliate di politica nazionale o trattative andate male a Bruxelles.

TIM, TELECOM E VODAFONE IN TESTA AI GRADIMENTI DEGLI ANALISTI. PER I GURU USA SARA' L'ANNO DEL PETROLIO

I gestori ora puntano sui telefonici

Dopo il caso Parmalat si raffredda la voglia di banche

Ugo Bertone

«Il 2003 è stato l'anno degli idioti. Un anno nel quale tutto è andato su. Le azioni hanno archiviato 12 mesi spettacolari tanto nei mercati maturi quanto in quelli emergenti. I titoli del debito hanno retto. Le materie prime e la proprietà immobiliare sono schizzate al rialzo. L'unica cosa che è scesa per davvero è stato il dollaro di Mr. Bush». Mark Faber, svizzero di nascita, guru dei mercati emergenti per vocazione (la sua dimora preferita, negli ultimi anni, è [illegible] Thailandia), non usa le [illegible] parole per definire l'anno passato e quello appena iniziato. Il 2003, che doveva essere [illegible] anno disastroso (la guerra irachena, la Sars, i postumi degli scandali di Wall Street), si è rivelato positivo.

«Penso - prevede - che il [illegible] non sarà altrettanto facile. Probabilmente sarà [illegible] anno più adatto allo speculatore che [illegible] cassettista. Quello che è certo è che l'azionario non è più a sconto». Un anno fa, però, Faber fece una grossa scommessa, vinta, sull'oro. E adesso? «Il petrolio. Tutti pronosticano un ribasso, [illegible] anche un crollo delle quotazioni del greggio, e così il prezzo di queste società in Borsa non è affatto eccessivo. Certo, nel breve termine, [illegible] tutto va per il meglio, il petrolio potrebbe scendere, magari anche a 20 dollari al barile come pronosticano i guru di Wall Street. Ma con gonzi come George Bush, Dick Cheney e Rumsfeld che si muovono con la delicatezza di un elefante in un negozio di porcellane, ci sono più probabilità [illegible] assistere a un rincaro del greggio che a un ribasso. E poi, nel lungo termine il prezzo non può che salire comunque. In nessun modo si può soddisfare la fame di energia dell'Asia (Cina e India in testa) ai prezzi attuali».

«Cercare di prevedere l'andamento della Borsa è un esercizio futile» si limita a rispondere John Neff, una leggenda di Wall Street, in testa per decenni alle classifiche degli investitori professionali, specialista nello scovare azioni deprezzate, dopo [illegible] scovato due perle per il 2003, ci riprova anche per il nuovo [illegible] (John Neff vanta [illegible] delle migliori performance di sempre a Wall Street...). Anche nel 2003 il [illegible] portafoglio ha sfiorato il 100% di guadagni. E per il 2004? Immobili ed energia. Neff crede che Kaufman Broad Home (+60% nel 2003) sia un cavallo su [illegible] puntare anche per il 2004. E a questo titolo affianca Valero Energy, una raffineria.

E per l'Italia? Il settimanale «Borsa e Finanza» ha rivolto la domanda a 51 tra i più importanti gestori italiani (o di società internazionali che operano sul mercato italiano). Non tutti hanno indicato titoli di casa nostra. Ma la hit parade vede in testa comunque i titoli della scuderia Telecom. La società più gettonata è Tim, un cavallo di razza che esce da stagioni per [illegible] verità un po' opache. Segue la [illegible] Telecom, che precede di [illegible] spanna un altro valore delle tlc: l'inglese Vodafone, che controlla l'ex Omnitel. Al quarto posto figura Microsoft: in questo [illegible] gioca l'attesa per un rialzo del dividendo da parte del colosso del software, che siede su una montagna di liquidità. Nokia, Eni e Stm e [illegible] tedesca Sap (leader europeo del software, chiudono la classifica dei primi dieci. Per trovare il primo titolo finanziario bisogna risalire all'11ª piazza (la Ras). La prima italiana è Alleanza, relegata al 17° posto. Il sondaggio, effettuato ancor prima che gli sviluppi del caso Parmalat penalizzassero le quotazioni delle banche italiane, ha così decretato la staffetta: meno banche, più telecom e tecnologia, almeno quella che può contare alle spalle bilanci solidi. E, naturalmente, una puntata sul petrolio.

[illegible] sicuro l'opinione generale degli esperti è che, dopo un anno di successi (spesso inattesi), i listini azionari sembrano oggi assai più complicati e difficili di un anno fa. Una circostanza che vale a maggior ragione per il [illegible] italiano, sotto lo shock del «Parmagate». «Nel 2003 - commenta Massimo Morchio di Ras asset management - le attese erano molto pessimistiche e i mercati [illegible] saliti. Credo che il grosso [illegible] rialzo, a questo punto, l'abbiamo già visto. Ma restano singole occasioni da sfruttare, soprattutto sui mercati internazionali». Nessuno si attende un'inversione di tendenza a breve o crolli improvvisi. [illegible] sono poche le aziende quotate che, a prima vista, appaiono sottostimate. E per l'Italia, poi, non va dimenticato l'effetto del caso Parmalat, i cui riflessi sulle banche devono essere ancora digeriti.

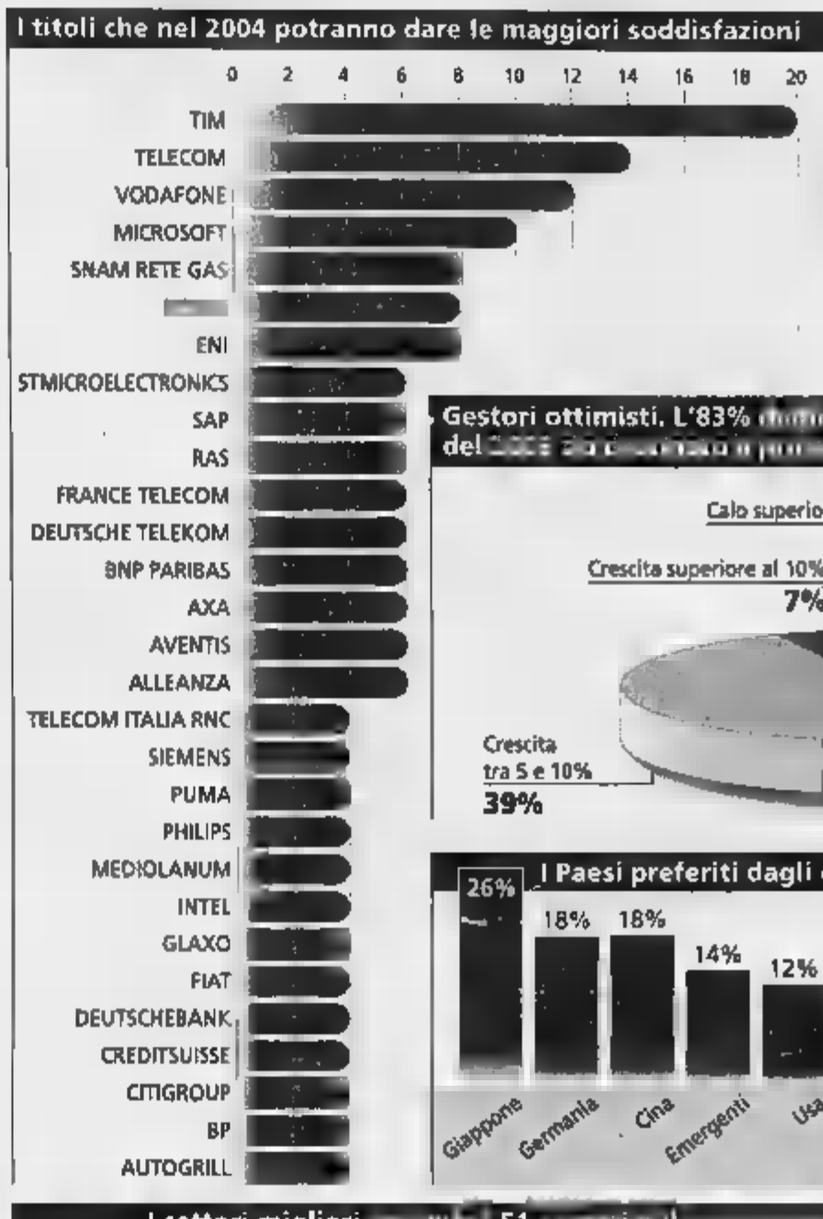
> «I corporate bond così rischiosi e i titoli di Stato con rendimenti tanto bassi danno appeal alle azioni»

«E' chiaro - nota Stefano Lustig di Euromobiliare - che il caso Parmalat può operare da deterrente all'afflusso [illegible] risparmi nella Borsa italiana. Ma c'è da augurarsi che, come già accaduto in America e in Europa, uno scandalo del genere possa produrre effetti solo temporanei. Le statistiche ci dicono che [illegible] Italia, in passato, il risparmiatore ha investito in Borsa 12 mesi dopo i minimi. Pertanto, l'andamento dei mercati potrebbe essere influenzato dall'arrivo di nuova liquidità».

Non è detto, poi, che tutto giochi contro Piazza Affari. I rovesci ripetuti dei bond, dall'Argentina alla Cirio fino alla stessa Parmalat, nota Massimo Fortuzzi, gestore di Antonveneta, «portano acqua al mulino dei fondi comuni, dove il rischio è più limitato. E finché i titoli di Stato renderanno così poco, le azioni saranno più appetibili». «I corporate bond - rincara la dose Alberto Foà di Anima - [illegible] più rischiosi delle azioni. Spero che le crisi abbiano insegnato al risparmiatore che il naufragio delle obbligazioni societarie è un rischio che va messo in conto».

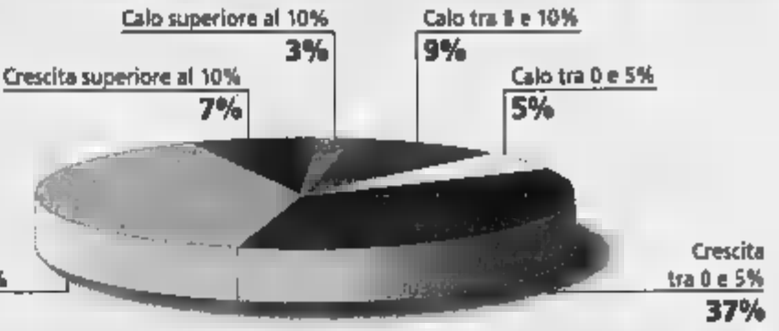
Ma per chi vuole puntare sui singoli cavalli di razza cosa offre il mercato euro? Morgan Stanley ha raccolto alcuni [illegible] e sorprese per il 2004», basandosi sul principio che l'anno sarà sfruttato meglio dalle società che sapranno accompagnare la ripresa e la modernizzazione delle imprese. I candidati? Le inglesi Capita e Brambles, la svedese Securitas, il colosso del collocamento di lavoro temporaneo elvetico Adecco, più la danese Iss, altra società di servizi della produzione. Una nota d'attenzione, infine, per la francese Sodexho (mense e catering aziendali) che però potrebbe [illegible] danneggiata dalla forte esposizione all'area dollaro. In classifica [illegible] ci sono società italiane. Purtroppo, di questi tempi, non è una sorpresa. [Borsa&Finanza]

I titoli che nel 2004 potranno dare le maggiori soddisfazioni



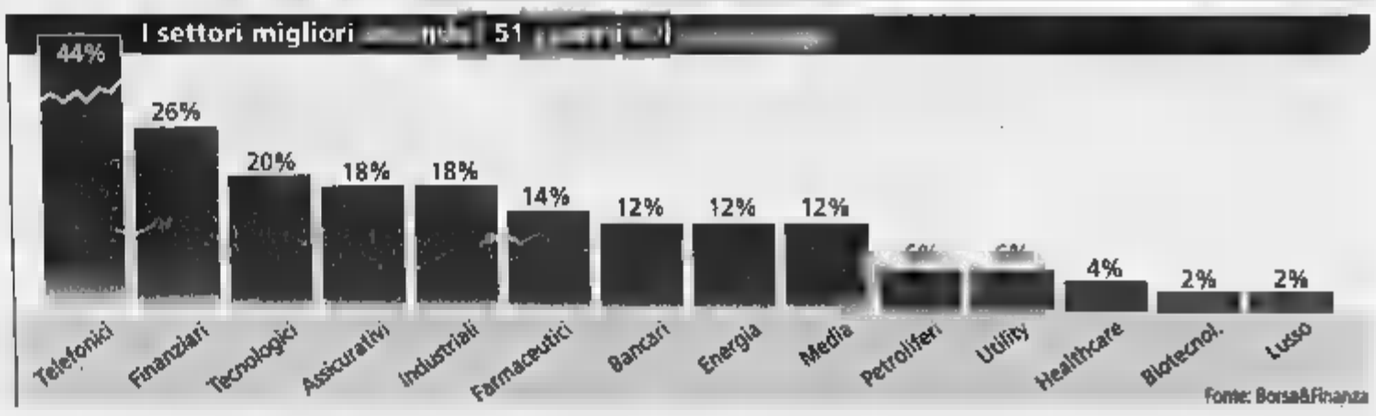
Secondo il panel dei 51 esperti interpellati da Borsa & Finanza il settore delle telecomunicazioni sarà quello che darà le maggiori soddisfazioni nel primo semestre del 2004. E nella lista dei titoli da preferire le prime tre posizioni sono occupate proprio da valori telefonici, in particolare, Tim ha ricevuto il 20% dei consensi, contro il 14% di Telecom Italia e il 12% di Vodafone. Deutsche Telekom e France Telecom, invece, hanno ottenuto soltanto il 6% dei voti. Da preferire anche i titoli del comparto software e tecnologico. Gli esperti consigliano anche di puntare su Microsoft (10% dei consensi), StMicroelectronics e Sap (entrambi con il [illegible] consensi).

Gestori ottimisti. L'83% [illegible] il [illegible] del [illegible]



I Paesi preferiti dagli operatori interpellati

I settori migliori [illegible] 51 [illegible]



Fonte: Borsa&Finanza

IMPRESE, FRODI ED ETICA INDIVIDUALE

Ricompensiamo l'onestà

Luigi Zingales

IL crac della Parmalat ha lasciato tutti sbigottiti. Non solo per l'entità, [illegible] per il tipo di impresa coinvolta. Di fronte agli scandali Enron e WorldCom era fin troppo facile scaricare la colpa sulle stock options, l'avidità dei manager americani, la complessità [illegible] operazioni finanziarie su cui queste società vivevano. Ma come è potuto accadere nella nostra Parma, [illegible] bolo della laboriosità e dell'efficienza padana, a un industriale come Calisto Tanzi, famoso per il suo attaccamento ai fondamentali valori cattolici? Come è potuta, questa mega truffa finanziaria, continuare per quindici anni, come sembra trasparire dalle prime indagini?

Spiegazioni contingenti sono inadeguate. Questo è un fenomeno globale, che non ha colpito solo l'America e l'Italia, ma anche l'Olanda (con Ahold) [illegible], [illegible] passato, l'Inghilterra (con Maxwell). La moralità degli operatori non basta più.

Prima ancora di conoscere le cause del crac Parmalat, il presidente della Consob, Lamberto Cardia, si è affrettato a chiedere più poteri per la Consob, mentre il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha colto l'occasione per spingere il suo disegno di un'unica autorità per il risparmio.

Entrambe sono iniziative meritevoli, ma dubito che possano eliminare questi scandali. In America, la Sec ha molti più poteri della Consob, ma non è riuscita a prevenire scandali ancora peggiori. Neppure le riforme di corporate governance, introdotte negli Stati Uniti dopo i casi Enron e WorldCom, sembrano [illegible] molto efficaci.

La verità è che il mondo della finanza si basa sulla fiducia e quindi si presta [illegible] abusi da parte di chi, per [illegible] perazione o mancanza di scrupoli, è disposto a falsificare documenti, mentire, ingannare. Qualsiasi controllo esterno fa fatica a individuare un problema, quando esiste la connivenza dei dipendenti chiave. Per eliminare questi scandali, quindi, è necessario spezzare il muro di omertà interna. Ma come?

Perché i dipendenti Parmalat non hanno parlato prima?

Non è solo un malinteso senso di lealtà. Il vero problema è che l'onestà non paga abbastanza. [illegible] fronte degli enormi danni sociali causati da queste frodi, non [illegible] [illegible] adeguato compenso per le persone che contribuiscono [illegible] portarle alla luce. Non solo chi fa la soffiata spesso si attira (ingiustamente) l'odio delle vittime, ma in aggiunta vede la propria carriera compromessa. Chi vuole assumere uno «spione»? Considerate il caso del direttore degli uffici informatici Parmalat, Ugo Bianchi, che si è semplicemente rifiutato di distruggere gli archivi elettronici, come gli era stato ordinato. Ha compiuto un atto socialmente encomiabile, ma [illegible] riceverà mai una ricompensa. Anzi. Questo suo gesto lo renderà meno appetibile per futuri datori di lavoro, che preferiranno un dipendente leale [illegible] uno onesto. Lo stesso vale per i dipendenti Enron e WorldCom che hanno messo in luce gli scandali. Molti elogi sui giornali (perfino la copertina di Time), [illegible] molte difficoltà sul lavoro.

> Bisogna premiare con una legge ad hoc chi ha il coraggio di uscire allo scoperto

Se il problema è che l'onestà non paga abbastanza, la soluzione è di aumentarne il rendimento per legge. [illegible] stabilire una ricompensa per chiunque permetta di far emergere una frode finanziaria, con un compenso proporzionato alla sua entità. Pensate forse che la truffa di Parmalat sarebbe durata 15 anni se ci fosse stata una ricompensa, diciamo [illegible] 10% della dimensione della truffa, per chi avesse fornito informazioni utili [illegible] sua identificazione? Sono pronto a scommettere di no. Abbiamo accettato di lasciare liberi assassini (come quelli di Tobagi), pur di stroncare il fenomeno delle Brigate Rosse. Perché non spendere qualche euro per premiare gli onesti e stroncare la criminalità economica?

www.lavoce.info

[illegible] 2003 [illegible]

EURO. Prosegue senza freni la corsa della moneta unica rispetto al dollaro. Ma la Bce ha tenuto invariato [illegible] livello dei [illegible]. Oro rame [illegible] nickel toccano nuovi massimi.

WALL STREET. Wall Street ha chiesto l'aiuto di Leo Spitzer, il procuratore distrettuale di New York, per raccogliere prove sulla legittimità della liquidazione (187,5 milioni [illegible] dollari) versata all'ex presidente della Borsa, Richard Grasso.

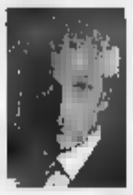
Leo Spitzer

DERIVATI. Boom del mercato degli strumenti derivati in Italia. Secondo la Banca d'Italia l'attività è cresciuta in Italia del 34% a un tasso largamente superiore a quello, [illegible] 20%, degli altri Paesi del G-10. L'uso crescente di questo strumento da parte degli enti locali preoccupa il Tesoro.

FONDI. Forte recupero del sistema nel [illegible] del 2003. Le sottoscrizioni, al netto dei riscatti, sono cresciute di 25,1 miliardi, permettendo il recupero delle cifre perdute nel 2002 (-6,4 miliardoni) e nel 2001 (-599 milioni). Il patrimonio complessivo [illegible] di 509 miliardi. A dicembre c'è stato un ritorno di attenzione per i fondi di liquidità che hanno monopolizzato il [illegible] circa della nuova raccolta.

SHELL. Il gruppo petrolifero ha deciso di riclassificare al ribasso le riserve di greggio nei giacimenti in Nigeria e in Australia. La City ha reagito punendo il titolo con un ribasso pari all'8%.

IPO. Nell'ultimo trimestre del 2003 forte risveglio del mercato delle matricole a livello internazionale. A Londra ci sono state 44 Ipo (39 sull'Aim destinato alle piccole imprese). A New York le matricole del Nasdaq sono passate da 17 [illegible] 38, quelle del Nyse da 10 a 13. Il primato per la singola offerta spetta alla China Life. In Italia il 2003 si chiude con due sole Ipo.


M. Tronchetti Provera

TELECOM. Il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera lancerà a gennaio due emissioni del [illegible] lore complessivo di 3 miliardi di euro.

FINMATICA. La società di software lancia un prestito convertibile di [illegible] milioni per rifinanziare un bond precedente: la Borsa accoglie la notizia con un crollo del 15% in due giorni. Al termine della conversione del prestito un fondo vicino alla giapponese Nomura (che ha guidato il collocamento) affiancherà il maggiore azionista, Pierluigi Crudele. La Consob ha avviato accertamenti sulla società.

CAPITALIA/CIRIO. Giorni difficili in Borsa per il titolo capitolino e altri gruppi bancari coinvolti nel [illegible] di Parmalat. Ma a fine settimana la banca romana ha lanciato la proposta di rimborsa[illegible] tutti i [illegible] clienti coinvolti nelle insolvenze Cirio, Giacomelli e Parmalat. Costo previsto? Tra i 50 e i 60 milioni.

FORBES. La famiglia del magnate della stampa americana metterà in vendita ad aprile la collezione privata di uova Fabergé, considerata la più importante del mondo (9 uova e altri 190 pezzi unici). Prezzo di base dell'asta di Sotheby's: 90 milioni di dollari.

HP-APPLE. Alleanza tra [illegible] due società. Apple ha deciso di cedere la licenza di I-pod a Hp che lo monterà sui suoi computer. La Hewlett-Packard quoterà le sue azioni sia al Nyse che al Nasdaq.

E-MAIL. Nel 2005, secondo le proiezioni di Idc, verranno inviate nel mondo 35 miliardi di lettere di posta elettronica [illegible] tro le dieci del 2001. Il 20% delle e-mail inviate negli uffici (dati sui paesi Ocse) non riguardano questioni di lavoro.

LEGO. La campagna di Natale della [illegible] danese è stata disastrosa (-25% rispetto all'anno precedente). A pagare è stato l'amministratore delegato Poul Plougman. I suoi errori? Aver trascurato il segmento prescolare e aver confidato troppo nei pupazzi di Harry Potter la cui popolarità è precipitata rapidamente.

BILANCI USA. Raffica di trimestrali dell'alta tecnologia: escono i conti di Apple, Yahoo, Intel, Hp. L'elenco comprende anche Bank of America e General Electric.

Pier Luigi Fabrizi

ASSEMBLEE. Si riunisce l'assemblea di Banca Intesa per il rinno[illegible] del consiglio. Assemblea anche per il Monte Paschi di Siena di Pier Luigi Fabrizi.

SORIN. Incontro con gli analisti dopo [illegible] debutto in Piazza Affari (avvenuto il 5 gennaio).

NUOVI SCENARI

2004 Sarà l'anno della ripresa?

«Una crescita bilanciata e un dollaro stabile faranno presto salire le piazze finanziarie mentre la Federal Reserve invertirà la rotta alzando il costo del denaro»

«La produttività che fa aumentare i profitti in queste settimane sta spingendo Wall Street La crescita è sostenuta questa è la sua forza Resta il rebus del lavoro»

Fonte: Henderson Global Investors

PARUL JAIN, PRESIDENTE «NEW YORK ASSOCIATION FOR BUSINESS ECONOMICS»

«Tassi Usa verso il 5% e mercati in rimonta»

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

CRESCITA bilanciata e biglietto verde stabile porteranno i mercati a salire e la Federal Reserve ad invertire la rotta e far crescere i tassi di interesse. E' questa la previsione per il 2004 che viene da Parul Jain, presidente della «New York Association for Business Economics» di Wall Street e vice-capo economista di Nomura Securities International, che però punta l'indice sulla debolezza dell'occupazione come perdurante elemento di preoccupazione.

Vede nubi sulla crescita?

«Non ora, negli Stati Uniti è in atto da diverso tempo una crescita forte e solida, sostenuta da dati coerenti e continuati. Abbiamo di fronte una prospettiva favorevole. Probabilmente pari ad un aumento del 4% del pil [illegible] degli Stati Uniti. Si tratta di un valore importante che a conti fatti è anche maggiore se teniamo presente che l'Europa ed il Giappone stanno andando assai piano».

Ci [illegible] ripercussioni sul livello [illegible] tassi di interesse?

«Un'economia forte significa crescita della domanda di capitali e quindi la concorrenza che ne consegue dovrebbe trascinare in alto i tassi di interesse».

Quali i tempi del rialzo?

«Ci aspettiamo che i tassi di interessi americani torneranno al 5%. Economia forte e crescita più bilanciata porteranno nell'arco di un massimo di dodici mesi la Federal Reserve di Alan Greenspan a trarre quelle che sono le naturali conseguenze. Fisserei l'appuntamento a gennaio 2005».

Ma i posti di lavoro non crescono. Se questa tendenza dovesse continuare quali potrebbero essere gli effetti sulla ripresa dell'economia?

«Il mercato del lavoro stenta, con evidenza. Abbiamo visto segnali [illegible] ripresa ma si tratta di dati che sono ancora nel complesso insufficienti. Se è vero che la disoccupazione scende i posti di lavoro aumentano meno di quanto era stato detto dall'amministrazione e previsto da alcuni analisti. Le conseguenze di questa situazione sull'inflazione sa[illegible] tali che credo [illegible] Federal Reserve sarà ulteriormente spinta ad intervenire [illegible] tassi di interesse».

E' dall'occupazione che vengono i maggiori rischi nel 2004?

«La crescita della produzione senza un aumento dell'occupazione significa che la spesa dei consumatori sarà a rischio. La scommessa di questa amministrazione [illegible] sul tenere in alto i consumi grazie ai tagli fiscali ma se la gente poi non lavora non bastano le riduzioni, perché ciò che manca [illegible] gli stipendi, le entrate fisse mensili».

Come potrebbe [illegible] sostenuta la spesa dei consumatori?

«Non ci sono molte strade alternative. Devono migliorare i fondamentali dell'economia nazionale. E in primo luogo le entrate che provengono dall'occupazione. Un cauto ottimismo vie[illegible] dal fatto che gli indicatori ci dicono che il mercato [illegible] lavoro [illegible] sta progressivamente stabilizzando. Ciò è positivo ma l'interrogativo che [illegible] è [illegible] assunzioni stanno accelerando: possono accelerare ma possono anche non farlo. [illegible] tratta di un punto centrale, un interrogativo sul quale in questo momento fra gli analisti non ci sono pareri unanimi».

Qual è la sua opinione?

«Bisogna segnalare che la federazione delle aziende indipendenti assicura [illegible] [illegible] rapporto che la ripresa [illegible] assunzioni avverrà e ciò suggerisce che stanno pensando di assumere. Vedremo se lo faranno davvero oppure no».

Che [illegible] sta spingendo in alto il mercato di Wall Street?

«La produttività, che fa aumentare i profitti. La crescita è sostenuta. Questa è la forza».

Ma quanto pesa su questa situazione il dollaro indebolito?

«Contribuisce ad aiutare le esportazioni e quindi il commercio degli Stati Uniti. Dunque per l'economia è un sollievo».

Chi se ne giova di più?

«Il settore delle manifatture, che più ha sofferto per il rallentamento dell'economia negli ultimi due anni e che ha perduto quote consistenti di occupazione. Il calo di quotazione dovrebbe anche riuscire a contribuire alla stabilizzazione dell'inflazione americana».

La discesa del biglietto verde continuerà fino a diventare una vera [illegible] propria caduta libera?

«L'indebolimento della moneta determinerà molte proteste dalle economie di altri Paesi, destinati a pagare un prezzo alto in termini di esportazioni. E non potranno esse[illegible] ignorate da Washington, dalla Federal Reserve. Vi saranno colloqui intensi attorno agli interrogativi su quanto il dollaro può scendere o quanto l'euro [illegible] lo yen possono crescere. Credo che a conclusione di questo processo si andrà ad [illegible] accordo, ad una stabilizzazione della valutazione del dollaro anche se la correzione di rotta nelle quota[illegible] non potrà [illegible] immediata, richiederà [illegible] tempo. Comunque non vedo un dollaro [illegible] caduta libera durante l'anno».

Parul Jain, presidente della «New York Association for Business Economics» di Wall Street e vice-capo economista di Nomura Securities International

ALICE RIVLIN, EX VICE PRESIDENTE FED E MINISTRO DEL BILANCIO DI CLINTON

«Grossi pericoli se crolla la fiducia»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

IL rischio principale, oltre a nuovi attentati e al crollo repentino del dollaro, è rappresentato dai deficit: quando le borse se ne accorgeranno, potrebbero frenare o ricominciare a scendere». E' la previsione che fa dal suo ufficio alla Brookings Institution Alice Rivlin, ex vice presidente della Federal Reserve ed ex ministro [illegible] Bilancio col presidente Clinton.

Il 2003 [illegible] stato un anno positivo per Wall Street, considerando cosa era successo a partire dal 2001. Perché gli investitori sono tornati sul mercato?

«Hanno valutato giustamente le notizie positive sui fondamentali, dalla crescita all'8,2% al ritorno dei profitti per molte aziende. Poi [illegible] dinamica del ciclo economico è mutata, con il ritorno degli investimenti da parte delle aziende, [illegible] particolare negli equipaggiamenti. Infine c'è [illegible] forte spesa pubblica del governo, che fa aumentare il deficit e crea seri rischi economici nel lungo periodo, ma nell'immediato offre uno stimolo considerevole».

E' una tendenza che può proseguire nel 2004?

«La ripresa è cominciata. [illegible] prodotto interno lordo non potrà continuare a salire al ritmo dell'8%, ma prevediamo una crescita tra il 4 e il 4,5% durante l'anno [illegible]

Ci [illegible] dei rischi in agguato?

«Quello più imponderabile, ovviamente, è il terrorismo, che con nuovi attentati potrebbe cambiare anche lo scenario economico. Quello potenzialmente più disastroso, nell'immediato, sarebbe [illegible] crollo repentino del dollaro, più veloce e marcato della discesa [illegible] [illegible] da mesi. Quello più evidente e reale, invece, è rappresentato dai deficit, che avranno un impatto di lungo termine, ma potrebbero anche avere effetti negativi a breve».

Ce li può spiegare?

«Quasi tutte le proiezioni prevedono [illegible] deficit di bilancio federale intorno [illegible] 500 miliardi di dollari per il 2004, e il g[illegible] continua ad aggiungere debiti ogni anno. Noi abbiamo fatto dei calcoli, ed è risultato che il disavanzo resterebbe sopra i livelli di guardia, anche se l'economia [illegible] al ritmo costante del 3% durante il prossimo decennio. Questo crea un evidente problema nel sistema pensionistico, [illegible] sta avvenendo in Italia, che sarà ancora più grave tra dieci anni: la popolazione invecchia e i soldi a disposizione per chi si ritira diminuiscono».

Il Fondo monetario internazionale ha lanciato un allarme più imminente, dicendo che il deficit Usa rappresenta già una minaccia per la stabilità dell'economia globale.

«Si riferiva al deficit delle partite correnti, e questo è l'altro problema grave e potenzialmente più ravvicinato. Per finanziare le nostre spese, che nel bilancio annuale superano le entrate del fisco, prendiamo prestiti in tutto il mondo. Se i mercati perderanno fiducia in noi, questo creerà una crisi di solvibilità molto seria, con un forte impatto sul dollaro».

Crede che la moneta verde continuerà a scendere?

«Nel futuro immediato [illegible], per varie ragioni collegate tanto al deficit, quanto all'interesse di favorire le esportazioni. Ma il rischio vero [illegible] che la fiducia internazionale si incrini, generando un crollo molto più rapido di quello attuale. Non sto prevedendo questo sviluppo, ma sarebbe un vero disastro: provocherebbe l'aumento dei tassi [illegible] l'abbassamento degli standard [illegible] vita».

Prevede interventi della Federal Reserve, oppure c'è troppa pressione a [illegible] basso il costo del denaro per favorire la rielezione del presidente Bush?

«La Fed non agisce per simili ragioni politiche. Io però penso che i tassi non saliranno nel p[illegible] futuro, per due ragioni: il mercato del lavoro è ancora troppo debole, e l'inflazione non esiste o scende».

Ma il crollo [illegible] venerdì in Borsa non ha dimostrato che la disoccupazione è una cattiva notizia anche per Wall Street?

«In parte, certo. Fino [illegible] quando la produttività continuerà a crescere, la [illegible] di nuovi posti sarà lenta. I disoccupati sentiranno il peso della crisi, ma a questo punto c'è poco da fare, oltre che aspettare gli effetti della ripresa: tra i tagli alle tasse e il costo del denaro ai minimi storici degli ultimi 45 anni, ci sono già troppi stimoli».

Che impatto avranno tutti questi elementi sull'andamento delle Borse nel 2004?

«Fare previsioni è sempre rischioso, ma io dubito che il rialzo dei titoli possa continuare [illegible] ritmo dell'anno scorso e sfondare il tetto. Come prima cosa, penso che Wall Street si accorgerà del problema dei deficit, e questo intanto dovrebbe generare più prudenza negli investitori. La borsa potrebbe rallentare, o addirittura scendere, a seconda degli avvenimenti. Poi rimane il sospetto che le «azioni [illegible] siano scese abbastanza negli ultimi due anni, e quindi che alcuni titoli siano ancora sopravvalutati. Infine, sullo sfondo, resta sempre l'incognita del terrorismo».

Alice Rivlin, ex vice presidente della Federal Reserve ed ex ministro del Bilancio col presidente Clinton

PER [illegible] E RIUSCIRE A TRATTENERE I [illegible] TALENTI DOVREBBERO ESSERE GESTITE COME [illegible] PRIVATI

Università europee, imparate dall'America

Alexander Weber

IL dibattito sull'università europea sta prendendo piede [illegible] molti Paesi. In Italia è stato lanciato dalla *Stampa* con un articolo di Alberto Alesina che ha catapultato il punto di vista di Harvard nel pieno di un sistema che mi viene descritto come arrugginito. Qualcosa di simile è all'ordine del giorno nel dibattito irlandese. La Gran Bretagna si è accorta di perdere il passo e il governo Blair ha annunciato un'iniziativa. In Germania, dove lo stato dell'educazione accademica è catastrofico, [illegible] ha pensato lo stesso cancelliere Gerhard Schroeder a lanciare la questione.

Il Cancelliere ha proposto di fondare dieci università d'élite che possano concorrere [illegible] le migliori università del mondo e con quelle americane in particolare. Il solo uso della parola «élite» è incredibilmente scomodo e insolito per [illegible] politico tedesco. Per cinquant'anni il Paese ha evitato di fare riferimento [illegible] ruolo delle élite che tanto richiamava memorie gerarchiche - [illegible] addirittura razziali - del regime nazionalsocialista. Dietro questo pesante paravento e con la retorica egualitaria [illegible] si è schiacciato verso il basso il livello dell'istruzione.

Ma questo tema che pareva provocatorio è diventato uno dei più rilevanti del dibattito politico tedesco, anzi, improvvisamente è il tema di ogni salotto. Addirittura [illegible] l'opposizione tedesca, guidata da Angela Merkel, [illegible] è messa all'inseguimento del Cancelliere, sostenendo che la proposta di Schroeder cura solo i sintomi della [illegible] di leadership nel Paese.

Il partito cristiano-democratico si ripromette invece di stimolare la cultura non solo accademica del percorso educativo dei cittadini, in modo da stimolarne la qualità a ogni livello. Di fatto una bella conversione a 360 gradi: dal [illegible] élites» al «tutti élite, quindi, nessuna élite»... Anche solo questo esempio può dare idea di quanto difficile sarà la realizzazione in Germania e in tutta Europa di un sistema educativo altamente selettivo che violi il comandamento egualitario, non scritto ma intoccabile, nelle società europee.

Perché sia emerso il problema è presto detto: il gap di produttività tra l'economia americana e quella europea è diventato permanente dopo essere sbocciato insieme al boom della nuova tecnologia degli Anni Novanta. Per aumentare il contenuto tecnologico nell'economia [illegible] necessario disporre in anticipo di capacità di innovazione [illegible] questa deriva quasi sempre dalla ricerca universitaria di frontiera o da quella applicata. Questa per lo meno è la migliore esperienza della costa occidentale degli Stati Uniti. In Europa la capacità di innovazione è calata [illegible] nonostante un certo impegno finanziario è aumentate anche la distanza dalle istituzioni accademiche americane. I migliori giovani laureati europei finiscono, come sappiamo, nelle università dell'Ivy League oltreoceano e spesso non tornano più indietro.

Dunque perché non assecondare il progetto di Schroeder? E' necessario di tener presente alcune considerazioni: la prima è che le università tedesche o italiane non sono affatto sotto-finanziate. Dispongono di risorse pubbliche superiori a quelle di quasi tutti gli altri Paesi.

La differenza è che le migliori università americane sono istituzioni private finanziate attraver[illegible] donazioni di imprese o di ex allievi molto ben gestite. Le donazioni nel [illegible] di Harvard sono anche venti-trenta volte superiori alle dotazioni medie delle migliori università europee. Se non sono ben gestite, queste università non restano comunque in piedi grazie a poteri feudali [illegible] protezioni politiche dei loro docenti, ma falliscono come sta rischiando di accadere anche al [illegible] Massachusetts Institute of Technology. Questo costringe anche le grandi università statali a restare competitive, cioè a essere gestite come istituzioni private.

Ma per essere immerse in un ambiente competitivo le istituzioni accademiche europee non hanno bisogno solo di imparare [illegible] essere gestite come enti privati, ma anche a farlo in un mercato più ampio: se come accade oggi in Europa, nelle università di Lione, Torino, Londra o Berlino si competerà solo per studenti locali, la competizione riguarderà davvero solo quel [illegible] di studenti straordinari disponibili a muoversi per coltivare i loro talenti (che inevitabilmente prima o poi finiranno in America). [illegible] invece a competere [illegible] tutte le università su tutto il territorio europeo, allora [illegible] tutti gli studenti europei [illegible] beneficiarne. Ma quale sarebbe allora la condizione più elitaria: quella «europea» attuale che garantisce istruzione adeguata solo al 2% o quella «americana»?

aleweb_mit@web.de

RISPARMIO FAI-DA-TE

I GESTORI VEDONO

Un anno di rialzi, ma non di boom. Questa, in sintesi, l'opinione degli operatori finanziari che, in maggioranza, si aspettano un rialzo degli indici superiore al 10% solo in Asia. L'area potrebbe superare l'America, che ha alle spalle un anno ruggente. I pessimisti sono in minoranza.

NEL 2003 I PORTAFOGLI SCELTI FRA I TITOLI DEL MIB 30 HANNO BATTUTO GLI INDICI

E' Snam Rete Gas il campione di Piazza Affari

I titoli vincenti secondo la teoria sui «Dogs del Dow» in voga a Wall Street

Max Malandra

Gennaio, tempo da cani. Non è solo una considerazione meteorologica, visto che, per tradizione, è a gennaio che gestori e investitori di lungo aggiornano l'elenco dei «Cani del Dow», la tecnica per operare in Borsa sul medio termine (i 12 mesi, per l'appunto) messa a punto con successo da Michael O'Higgins, uno dei guru più stimati di Wall Street (i «Dog of the Dow»).

Il principio alla base del sistema consiste nell'individuare i dieci titoli meno apprezzati o più sottovalutati dell'indice ma con buone possibilità di ripresa garantite dagli utili, il buon flottante, la solidità patrimoniale. Il criterio, per la verità, non funziona sempre. Negli anni della euforia borsistica, tra il '99 e il 2000, i poveri «Dog» faticavano a tenere il passo con i puledri di razza della new economy. Ma tra il 1972, data della «scoperta» di O'Higgins e il 1989 i hanno sempre battuto largamente (in media il 7%) gli indici della Borsa Usa. E la riscossa sembra alle porte. Il copione, però, oggi è rovesciato. Negli Usa i «Dog» hanno quasi quanto il Dow Jones (23,6% contro il 25,3%) e quest'anno potrebbe andare meglio, visto che la riforma fiscale Usa privilegia il criterio del dividendo, uno dei parametri fondamentali del sistema. Non a caso un colosso come Merrill Lynch offre agli investitori il «Select Portfolio Unit Trust», cioè una gestione patrimoniale articolata sui 10 cani dell'anno. E investimenti nel genere sono proposti, in questi giorni, nel catalogo delle offerte al pubblico degli investitori di Morgan Stanley, Salomon Smith Barney, Prudential, Ubs Paine Webber.

In Italia l'ora della rivincita il 2003 è già suonata nel 2003: i quattro portafogli basati sui metodi di O'Higgins, hanno infatti fatto molto meglio del Mib30, che ha chiuso lo scorso anno con un +11,8% (+15,2% considerando anche il reinvestimento dei dividendi). Considerando anche il dividendo lordo, il portafoglio denominato «High yield» (alto rendimento) ha guadagnato oltre il 25%, quello «Low price» (basato sui «titoli in saldo») quasi il 33% e il «Low book value» (che si basa sul criterio del valore di libro rispetto alla quotazione di mercato) più del 38%. Infine, il più rischioso, il Ppp, portafoglio anomalo costituito da un solo titolo - Capitalia nel nostro caso - ha quasi raddoppiato le quotazioni (+91,9%). La prevalenza di azioni bancarie, redditizie dal punto di vista del dividendo a inizio 2003 grazie ai prezzi depressi di allora, ha quindi pagato, visto che il comparto è stato fra i migliori in Italia. Meno bene, come abbiamo visto, sono andati i cani originali (i «Dogs of the Dow»), quelli selezionati cioè fra i 30 Dow Jones Industrial. Ma la spiegazione, in questo caso, risiede nella performance eccezionale di Intel (+95% circa) esclusa dalla cassaforte dei cani per il basso dividendo distribuito dai titoli tecnologici.

Ma ecco i nuovi panieri basati sui titoli del Mib 30. Il portafoglio «High yield» è il più conservativo e prudente, ma anche il più diversificato: si tiene conto dei prezzi di chiusura e del dividendo, individuando così i rendimenti più elevati sulla base del rapporto fra dividendo erogato e prezzo: la scelta cade sui dieci titoli che hanno il rendimento più elevato. La filosofia alla base di questa prima scelta è che un elevato yield sta ad indicare un titolo a buon mercato, o comunque, volatile della media.

Per costruire il portafoglio «low price» occorre scegliere tra i dieci titoli precedentemente individuati, i cinque con il prezzo più basso, una selezione che, in passato, ha registrato un rendimento più elevato rispetto all'altro. Il terzo portafoglio (detto Ppp, «penultimate profit prospect»), si compone di una sola azione, la seconda fra i cinque precedenti. Infine, un quarto metodo per individuare titoli sottovalutati consiste nel cercare, sempre all'interno dell'indice, i titoli con il rapporto prezzo su patrimonio netto (price/book) più basso. Il risultato? La parte del leone la fa Snam Rete Gas, presente in tutti e quattro i portafogli. Da notare è la solita massiccia presenza di bancari: ce ne sono infatti sei fra i dieci titoli del portafoglio High yield e sette in quello Low book value.

Un'ultima annotazione riguarda invece i «Dogs» originali, quelli cioè selezionati sul Dow. Di seguito proponiamo il loro elenco, ordinati per prezzo crescente (i primi cinque compongono dunque il portafoglio Low price e il Ppp). AT&T, Sbc Communications, General Electric, Jp Morgan, Exxon Mobil, DuPont, Merck, Citigroup, General Motors e Altria. Tra le new entry figurano Merck, Exxon Mobil e Citigroup, promossa grazie al forte incremento del dividendo. [Borsa&Finanza]

NUOVE FORMULE

Tris di Etf per sbancare Italia e Usa

■ È l'Etf sull'S&P/Mib l'exchange traded fund preferito dai risparmiatori retail italiani. Il dato emerge dal confronto dell'operatività degli Etf quotati a Piazza Affari. Questi prodotti, che consentono di replicare gli indici di mercato a bassi costi e con investimenti minimi (gli Etf quotati da Borsa Italiana sono in tutto 13), dopo il successo riscontrato in Europa e negli Stati Uniti, stanno infatti cominciando a raccogliere interesse anche in Italia. La preferenza del mercato è indirizzata in particolare verso tre prodotti: il Nasdaq 100, che consente di puntare sull'indice tecnologico americano, il Dow Jones Eurostoxx 50 Master unit, per investire in Europa e, appunto, l'S&P/Mib Master unit che punta al nuovo indice di Piazza Affari S&P. Nel periodo dal 20 novembre al 19 dicembre (dati forniti da Borsa Italiana) i contratti scambiati sull'Etf che consente di investire sull'indice europeo sono stati 1065, quelli siglati sul Nasdaq 100 2063, mentre quelli chiusi sull'S&P/Mib si sono attestati a 6176. Ma le distanze si riducono considerevolmente se si confronta il controvalore degli scambi. Il primato resta dell'Etf sull'S&P/Mib con 38,7 milioni di euro scambiati. Ma il secondo classificato, il Nasdaq 100, non si è discostato molto, registrando un controvalore di 37,3 milioni di euro; al terzo posto il Dow Jones Eurostoxx 50 Master unit con 33,4 milioni. La conclusione è che l'Etf sull'S&P/Mib, proposto da Société Générale raccoglie le preferenze dei clienti privati e il prodotto sulla Borsa Usa è rivolto a investitori più abbienti: il controvalore medio di un contratto chiuso sull'S&P/Mib è di 6266 euro, contro gli oltre 18mila euro del Nasdaq e i 31.365 euro del Dow Jones Eurostoxx 50 Master unit (sempre Société Générale). [a.m]

I "CANI" DI PIAZZA AFFARI

	Pr 30/12/03	High yield	Low price	Ppp	Low Bv
ALLEANZA	8,68				
ANTONVENETA	14,76	X			V
BANCA FIDEURAM	4,71	X	XX		
BANCA INTESA	3,10				V
BNL	1,90				V
BPU BANCHE	14,36				V
CAPITALIA	2,33				V
EDISON	1,47				V
ENEL	5,39	X	XX		
ENI	14,96	X			
FIAT	6,08				V
MEDIOBANCA	8,61				V
MONTE PASCHI	2,51	X	XX		V
POP. VR-NO	13,42	X			
RAS	13,50	X			
SANPAOLO IMI	10,34	X			
SNAM RETE GAS	3,36	X	XX	XXX	V
UNICREDITO	4,28	X	XX		

L'esempio di Londra spinge in alto i titoli Seat

Sara Bennewitz

Il profumo di Londra fa bene alle Pagine Gialle. Il brillante esito del collocamento di Yell, (+162% di guadagno in due anni e mezzo), le Pagine Gialle rilevate nel 2001 dai fondi Apax Partners e Hicks Muse Tate&Furst, ha ridato fiducia agli investitori di Seat, (Bc partners, Cvc, Capita Partners) impegnati in un'operazione simile dallo scorso agosto. In settimana i due fondi di private equity inglesi hanno venduto l'ultimo 34% del capitale della società realizzando una plusvalenza di 1 miliardo di sterline, rispetto ai 610 milioni di investite tre anni prima. Ad agosto la quota di maggioranza della società italiana degli elenchi è stata comprata dai quattro fondi di private equity a 0,59 euro per azione, mentre oggi il titolo vale già il 35% in più. Sotto alcuni profili, poi, la situazione di Seat appare ancora migliore: la società torinese si indebiterà per distribuire un maxi dividendo che secondo gli analisti ammonterà a circa 3,3 miliardi o 0,40 euro per azione. Pertanto il rendimento atteso su Seat è pari a il 50%, mentre quello dell'ex matricola Yell è stimato intorno al 3%. Nel caso del leverage buy out di Apax e Tate sulla società inglese, i piccoli investitori non hanno potuto beneficiare che in parte della creazione di valore, in quanto i fondi hanno comprato a debito un'azienda non quotata, mentre Seat i piccoli investitori beneficeranno insieme agli azionisti di riferimento dell'effetto di creazione di valore.

«L'investimento in Seat ha un rischio limitato - precisa Daniele Ridolfi di Banca Leonardo - in quanto la metà del valore del titolo è rappresentata dal maxi dividendo, tuttavia resta da capire come il costo del indebitamento influenzerà gli utili futuri della società, pertanto il mio giudizio è neutral con un target price di 0,79 . Per Banca Akros il target price è di 1 euro, per Citigroup e Chevreux il è invece di 0,92 euro. «Seat è una storia di ristrutturazione - spiega Roberto Odierna, analista di Citigroup - la posizione di leadership nel mercato italiano e il piano industriale annunciato ci portano a ritenere l'investimento nel titolo più interessante rispetto a Yell». [Borsa&Finanza]

IL NASDAQ FESTEGGIA ALLA VIGILIA DELL'IPO PIÙ ATTESA: GOOGLE, IL RE DEI MOTORI DI RICERCA

Lo squillo del telefono risveglia la tecnologia

Buone notizie da Nokia: si vendono più mobile e gli investimenti salgono

La pagina del motore di ricerca Google, la matricola più attesa del

Vittorio Malini

Chi l'ha detto che gli analisti sbagliano? Mark Davies Jones, esperto di telecomunicazioni di Jp Morgan ha iniziato bene l'anno. Mercoledì scorso, nel suo report sui costruttori di reti di Telecom e di telefonini, l'analista suggeriva di aumentare la posizione in Nokia, il colosso finlandese reduce da un anno borsistico infelice. Ventiquattrore dopo il titolo Nokia è esploso al rialzo (+12%) trainando il Nasdaq: da Helsinky, infatti, era arrivata la notizia che la società aveva rivisto al rialzo le stime sulle vendite per il 2004 sia per i telefonini che per le reti Tlc, l'ultimo che non è ancora ripreso dallo scoppio della bolla del Duemila. Mister Davies Jones ha fatto centro, ma non del tutto. Il suo report suggeriva di alleggerire la posizione in Alcatel e di stare lontani da Ericsson, un titolo che nel 2003 ha registrato un forte recupero. Ma sia i francesi che gli svedesi, al contrario, hanno messo a segno un forte rialzo.

Per la prima volta da tre anni, insomma, i «Telecom equipment» lanciano segnali di risveglio in ogni direzione: cresce la domanda di telefonini di nuova concezione (più cari e redditizi), colossi come l'americana Verizon annunciano, dopo un lungo black out investimenti per 3 miliardi di dollari nei prossimi due anni, a conferma che il settore sta ritrovando fiducia. Un sentimento contagioso, la fiducia, soprattutto se arriva un motore sviluppo come Nokia, il punto di riferimento borsistico della telefonia. E non solo. Il rilancio del titolo, infatti, ha messo le ali a Stm, il principale fornitore di chips del gruppo finlandese.

Il 2004, quindi, si è aperto all'insegna della ripresa della tecnologia. Solo un fuoco di paglia? Oppure il trend è destinato a continuare? Le prime conferme, in termini di bilancio, arriveranno la settimana prossima, quando Intel ed Apple annunceranno i risultati trimestrali. Intanto, dal grande raduno dell'hi tech Las Vegas giunge un segnale ben preciso: i grandi del settore sono pronti a sconvolgere il mondo della musica, del cinema e della tv con una pioggia di novità tecnologiche (i protocolli antipirateria, la tv interattiva, l'offerta di Ipod, per l'acquisto di file musicali, sui pc di Hp, il sistema tv di Intel e Microsoft) in grado di moltiplicare l'offerta ai consumatori. Sul piano finanziario il banco di prova sarà l'Ipo più attesa, quella di Google. L'imminente Ipo del motore di ricerca online ha risvegliato l'interesse di frotte di risparmiatori, pronti a tornare a investire su una web company, dopo il boom degli altri big di Internet: eBay, (+88,4%); Yahoo (+174,45%) e Cisco Systems (+85,3%), un incremento sostenuto in questo caso dalla crescita del core business (routers e switch per aziende) e delle nuove tecnologie quali l'Ip . Cioè il telefono via web lanciato, negli Usa, da AT&T. Per Cisco, come per Nokia, una telefonata allunga il business.

[Borsa&Finanza]

GRANDE ATTENZIONE PER I 10 PAESI CHE SI APPRESTANO AD ENTRARE NELLA UE

Bond, i veri affari passano per la nuova Europa

Che Malini

La nuova Europa potrebbe rappresentare l'affare dell'anno per i risparmiatori. Possono confermarlo, per ora, tutti coloro che hanno investito parte dei propri risparmi sulle obbligazioni della Repubblica Ceca. Che, negli ultimi tempi, sono arrivate addirittura a rendere meno dei Btp: segno di un rally straordinario che ha portate a un passo dalle quotazioni del Bund tedesco, uno scenario quasi inimmaginabile fino a qualche anno fa. «Non vedo la prima ondata di convergenza europea, quella che si completerà il prossimo maggio, possa non completarsi - sostiene Michael Marrese, responsabile di Jp Morgan sul obbligazionario della Nuova Europa - nei prossimi due anni, tutte queste nazioni godranno di notevoli flussi d'investimento dai Paesi esteri e cresceranno, in media, del in più rispetto a Eurolandia».

Insomma, nei prossimi mesi, ci sarebbe spazio per il rally di emissioni che hanno già corso molto dal 2002 a oggi. Le stesse considerazioni possono valere per le emissioni russe (+21% da inizio anno), che hanno cavalcato l'aumento dei prezzi del greggio e il processo di «finanziarizzazione» che, tra luci, ombre e arresti eccellenti, sta traghettando il Paese verso il mondo del capitalismo. E' questo il parere di John Yonemoto, grande esperto di Emergine Markets che collabora alle scelte di investimento di sim. «I risultati delle prossime elezioni - spiega l'assistente dell'ex segretario al Tesoro Usa Brady - dovrebbero registrare la vittoria di Putin, che implementerà le riforme di cui finora non si è ancora potuto occupare».

Tuttavia, i veri affari potrebbero essere legati ai Paesi della seconda ondata, che dovrebbe arricchire l'Unione Europea della partecipazione di Bulgaria, Romania e Croazia. È sulle emissioni di questi Paesi che punta la maggior parte degli esperti, tra cui lo stesso Marrese. «Potrebbe verificarsi un piccolo ritardo che, tuttavia, non va frainteso: la Bulgaria ha già aderito a 26 dei 31 capitoli necessari per l'ingresso in Eurolandia, la Romania è 20 e la Croazia, che procede a ritmo straordinario, si candiderà a far parte della seconda ondata nella prossima primavera». Tutto ciò vuol dire un ulteriore recupero del settore obbligazionario. «Questi Paesi beneficeranno dell'ingresso nell'Ue sia del percorso di economico e finanziario che sarà loro richiesto per aderirvi - puntualizza Marrese - e avranno stimoli fortissimi per rispettare i parametri di Maastricht». Se proprio una scelta va fatta, l'esperto di Jp Morgan preferisce i bond della Romania a quelli della Bulgaria, sulla quale rimangono ancora troppi interrogativi di carattere politico.

Anche in questo settore non mancano le avvertenze per l'uso e i titoli da cui bisogna stare alla larga. Due nomi per tutti: Polonia e Ungheria, le cui emissioni in valuta nazionale (rispettivamente zloty e fiorino) rischiano ulteriori ribassi nel corso dei prossimi mesi. Entrambi i Paesi devono affrontare un deficit di partite correnti molto ampio e frequenti attacchi speculativi. Soltanto un mese fa, la banca centrale ungherese è stata costretta a un precipitoso intervento sui tassi per frenare il crollo del fiorino. «Il sentiment degli investitori nei confronti delle emissioni polacche si è parecchio deteriorato, specie nei confronti di quelle in zloty: non mi meraviglierei se nei prossimi mesi toccassero i minimi storici - afferma Marrese -. Per quanto riguarda l'Ungheria, se l'euro continuasse a schiacciare il fiorino i bond avrebbero solo da perdervi». Insomma, la convergenza europea rappresenta la grande occasione del mercato obbligazionario per il 2004, ma è meglio stare alla larga dai bond di Polonia e Ungheria.

[Borsa&Finanza]

LA NUOVA EUROPA IN CIFRE

BULGARIA	4,3	4,6	2,7		-5,2	BBB-	BB+
BULGARIA CECA	2,6	3,2	0,0	2,0	-6,0	A+	A-
UNGHERIA	2,7	3,0	4,6	5,8	-6,1	A	A-
POLONIA	3,6	4,6	0,8	2,2	-2,0	A-	BBB+
REP. SLOVACCA	2,5	4,3	8,4	7,8	-3,4	A-	BBB
RUSSIA	6,5	5,1	13,9	12,8	3,7	BB+	BB
TURCHIA	5,0	5,5	25,4	13,6	-2,7	B+	B+
ROMANIA	4,0	5,0	16,2	12,0	-5,0	BB+	BB
NUOVA EUROPA	4,8	4,8	10,6	9,0	-0,7	nd	nd

RISPARMIO GESTITO

FONDI USA

I gestori hanno saputo sfruttare, in generale, l'ottima performance di Wall Street senza accusare l'impatto della svalutazione del dollaro. L'osservazione vale soprattutto per gli azionari, quasi tutti protetti da una polizza (ovvero un contratto derivato) contro la caduta della valuta Usa.

ANCHE LA POSTA E IL CONTO ARANCIO RITOCCANO ALL'INGIÙ' GLI INTERESSI

In banca arriva la resa dei conti

Bilancio amaro: più spese, meno rendimenti

Anna Messia

Gennaio, al solito, non porta buone nuove ai correntisti bancari, anche se, dopo il salasso del 2003 (quando i prezzi dei servizi bancari sono cresciuti del 9%) lasciava sperare almeno in un rallentamento del fenomeno. Ma, ad una prima ricognizione, non sembra che le cose migliorino. Nonostante che l'indagine di Banca d'Italia dello scorso novembre avesse già rilevato un'impennata dei prezzi (in testa al plotone le Poste, con un rialzo da gennaio 2003 del 26,7%), la corsa ad aumentare i costi e a ridurre i rendimenti è proseguita in maniera generalizzata. All'appello dei rincari partecipano infatti tutti i principali gruppi bancari italiani, un elenco che viene arricchito di giorno in giorno con nuovi annunci. E così, accanto ai rincari della seconda parte del 2003, che avevano toccato sia la tenuta dei conti correnti che la notazione dei singoli titoli (soprattutto quelli esteri) si sono stati altri adeguamenti.

Qualche esempio? Banca di Roma, del gruppo Capitalia, dal primo gennaio ha quest'anno ha ridotto dello 0,5% (o di quanto necessario per superare l'1%) i tassi riconosciuti ai clienti sulla raccolta libera; mentre i tassi passivi, quelli cioè che i clienti pagano sugli scoperti, hanno avuto un aumento generalizzato dello 0,5%. Già dal 1° agosto del 2003 l'istituto del gruppo Capitalia aveva aumentato il canone mensile sui conti correnti, passato da 5,68 a 7 euro, mentre la negoziazione titoli esteri era passata dallo 0,25% allo 0,7%.

Non è un caso isolato. Quasi tutti i grandi gruppi, infatti, stanno praticando una politica di riduzione dei tassi attivi con il contestuale incremento di quelli richiesti sugli scoperti. Anche il Sanpaolo Imi, per esempio, ha previsto una lievitazione dello 0,5% sui tassi applicati nel caso di rosso dei conti correnti, contemplando anche un rialzo del top rate aziendale, cioè del tasso d'interesse massimo che può essere trattenuto dagli istituti, passato, dal 1 gennaio, dal 12,5% al 12,85%. Così come il gruppo Intesa, che ha introdotto novità sia per la Cassa di risparmio di Ascoli Piceno che per la Cassa di risparmio di Rieti: nel primo caso, dal 19 gennaio i tassi debitori sono stati aumentati dello 0,5%, mentre quelli creditori sono stati ridotti dello 0,1% per i conti che non rientrano in convenzioni e dello 0,05% per quelli convenzionati. La Cassa di risparmio di Ascoli Piceno, dal 31 dicembre 2003, ha ridotto invece i tassi attivi dello 0,5% e alzato quelli passivi dello 0,5%.

Hanno subito della variazioni anche i costi fissi. Per esempio, la Banca agricola mantovana (Bam) del gruppo Monte dei Paschi di Siena ha deciso di aumentare del 5% le spese e le commissioni, espresse in percentuale, relative a conti correnti, depositi e risparmio e cassette di sicurezza.

La Popolare di Lodi, che ha stabilito dal 12 dicembre un costo per l'invio dell'estratto conto pari a 2,6 euro e di 1 euro per le spese di chiusura e di deposito titoli. Mentre Carivenezia (gruppo Sanpaolo Imi) ha introdotto un nuovo costo trimestrale di 10 euro, elevato a 1,8 euro l'esborso per l'estratto conto e previsto nuove spese di apertura credito di 28 euro a trimestre. Si aggiunta anche la Cassa di risparmio di Ravenna che, oltre ad aumentare i tassi a debito dello 0,75% e ridurre quelli a credito dello 0,6%, ha incrementato di 1 euro le spese per l'estratto conto ed è intervenuta sui giorni di valuta per gli assegni: è aumentato infatti di un giorno l'accredito per gli assegni circolari di altre banche e per quelli bancari.

Anche le Poste, che erano state le regine degli aumenti nel 2003 con un incremento dei prezzi del 26,7%, hanno preso parte al valzer dei rincari del nuovo anno. Mentre nel 2003 l'impennata del valore dei servizi negli uffici postali era da addebitare ai bollettini, il cui costo era passato da 77 centesimi a 1 euro, quest'anno gli aumenti riguardano il servizio Atm, cioè il prelievo: da febbraio le commissioni allo sportello automatico nei Paesi dell'area euro saranno infatti di 1,75 euro. Ma dal 1° gennaio il tasso attivo dei correntisti BancoPosta è già stato ridotto dall'1,50% all'1,25%. Per finire, il famoso Conto Arancio (Ing direct nel 2004 ha messo mani alle forbici nella remunerazione del suo conto deposito. Dal 1° gennaio il tasso d'interesse lordo riconosciuto ai clienti è stato abbassato dello 0,1%, passando dal 3,10% al 3%.

Insomma, in tempi di saldi le banche sembrano andare controcorrente nel tentativo di recuperare margini di guadagno e affrontare il 2004. E chissà se dopo le ultime disavventure legate al crack Parmalat gli istituti non sentano ancora necessità di aumentare i loro guadagni sui servizi offerti ai clienti retail. Ovviamente a spese di questi ultimi. Per ora solo illazioni. Ma occhio alla Gazzetta Ufficiale. Come avvertono molti istituti di credito, la campagna per il «reprincing» (come viene definita con un certo pudore la raffica di aumenti) è appena cominciata. Anche se, sull'altro piatto della bilancia, c'è la decisione di Capitalia (ma anche, in forme diverse, di altri istituti) di assumersi l'onere delle disavventure legate ai vari crack che hanno funestato la finanza italiana nel biennio nero, 2002/03.

[Borsa&Finanza]

PATTI CHIARI PER IL CORRENTISTA

Le condizioni a confronto sulla Rete

Negli ultimi mesi marketing le banche preparano allo sportello, davanti ai clienti, si organizzano per fare chiarezza sui conti che offrono. Il 15 gennaio partirà infatti la quinta tappa di PattiChiari, l'iniziativa voluta dall'Abi (l'Associazione bancaria italiana) per recuperare la fiducia dei risparmiatori. La novità si chiama «Conti correnti a confronto»: ogni prodotto offerto dagli istituti aderenti all'iniziativa avrà una scheda di presentazione, uguale per tutti. E questo dovrebbe consentire di rendere più facile il paragone tra gli strumenti presenti sul mercato, identificando velocemente anche eventuali rincari messi in atto dagli istituti. Le banche dovranno indicare, oltre ai prodotti che saranno in linea con PattiChiari, anche il profilo di utenti a cui i conti si adattano meglio. La suddivisione è stata fatta dall'Abi secondo profili che vanno per esempio dai ragazzi tra i 13 e i 18 anni ai giovani tra i 18 e i 30 anni e senza reddito, alle famiglie con esigenze di base. I conti saranno inseriti sul sito Internet di PattiChiari (www.pattichiari.it) con una guida alla scelta. Chi si connetterà al portale potrà rispondere a un questionario preparato dall'Abi che individuerà le esigenze finanziarie e potrà conoscere anche quali sono i conti in commercio che più si avvicinano ai suoi bisogni. Quanti saranno i prodotti inseriti? Molte sono ancora da definire.Bnl e Banca Sella, ad esempio, metteranno on line tutti i loro prodotti (10 conti per 12 Sella), mentre dal gruppo dei Paschi di Siena fanno sapere che metteranno a punto una selezione di 16 conti per tutte le banche del gruppo Mps. «I conti correnti che saranno a disposizione sul portale saranno praticamente tutti quelli che distribuiamo oggi - spiegano da Banca Sella - compresi i prodotti a canone certo come i conti colorati: blu, azzurro e celeste, che si differenziano per il costo fisso che varia in base ai servizi offerti. Prodotti che sono stati lanciati proprio per rendere trasparente il rapporto tra prezzi pagati e servizi offerti». Fa sapere che si sta già preparando anche all'appuntamento dell'altra tappa di PattiChiari, che partirà il 15 febbraio e che coinvolgerà anche i conti correnti prevedendo il lancio di un prodotto «di base» che offrirà tutti i servizi essenziali a basso prezzo, scegliendo una carta prepagata o un vero e proprio conto corrente. [Borsa&Finanza]

COME RISPARMIANO GLI ITALIANI Fonte: Einaudi Bnl

L'annuale indagine sulla propensione degli italiani al risparmio segnala una forte propensione delle famiglie agli impieghi a vista o di breve periodo. E' una conseguenza logica, se si tiene della stagione di incertezza dei listini azionari che favorisce una politica sempre meno generosa nei confronti dei depositi mentre aumentano i costi dei servizi.

I PUNTI CHIAVE DI PATTI CHIARI

- OGNI CONTO CORRENTE AVRÀ UNA SCHEDA STANDARD DI PRESENTAZIONE. UNA SORTA DI "CARTA DI IDENTITÀ"
- OPPURE WWW.PATTICHIARI.IT UNA GUIDA CHE ACCOMPAGNERÀ L'UTENTE NELLA SCELTA MIRA A INDIVIDUARE I BISOGNI FINANZIARI UNO DEI PROFILI-TIPO PREDISPOSTI. IL PORTALE INDIVIDUA I CONTI PIÙ ADATTI ALL'UTENTE
- IL MOTORE DI RICERCA TIENE CONTO DELLA LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEGLI SPORTELLI, PERMETTENDO DI INDIVIDUARE QUELLI PIÙ VICINI A CASA O AL LAVORO

NASCE OGGI IL COMITATO ITALIA-USA-GERMANIA

Per il tango-bond un asse con l'Fmi

Laura Magna

Non esiste solo la Cirio e la Parmalat. La madre di tutti i dissesti finanziari che hanno levato ai risparmiatori italiani resta l'amara vicenda degli Argentina-bond: 450 mila famiglie coinvolte nel default delle emissioni di Buenos Aires, poco di 13 miliardi andati, per ora, in fumo: i quattrini bruciati in questo investimento disgraziato rappresentano il 15,8% degli miliardi di dollari del totale della bancarotta argentina. In termini italiani, valgono addirittura l'1% del pil, più di una finanziaria. Una vera e propria «stangata» che, finora, non ha lasciato intravedere rimedi.

Oggi, finalmente, qualcosa comincia a muoversi, anche se le previsioni parlano di una soluzione facile e di tempi brevi. Dopo mesi di incontri e trattative, infatti, prende oggi corpo il comitato internazionale che dovrà rinegoziare i bond argentini. Ne faranno parte gli italiani della Tfa, la società promossa dall'Abi guidata da Nicola Stock, alla tedesca Abra e agli americani di «Argentina Bondholder committee», cui fanno capo banche e investitori internazionali. Compito del comitato sarà, innanzitutto, quello di far decollare al più presto la trattativa con Buenos Aires, accusata di tattiche dilatorie dopo la levata di scudi contro la «proposta indecente» avanzata alla riunione Fmi di Dubai, quando l'Argentina propose la restituzione del 25% del valore nominale delle obbligazioni. Da allora, infatti, i negoziatori del paese sudamericano hanno deciso di creare un registro degli obbligazionisti (che sarà aperto proprio oggi) per individuare i negoziatori. «Gli argentini - dice Stock - sostengono che gli obbligazionisti sono di difficile individuazione, mentre è vera perché esiste già una lista». Grazie al comitato, invece, i creditori potranno finalmente contare su un unico interlocutore. «Così - aggiunge il presidente della Task Force Argentina - non avranno più scuse. Se non partirà al più presto la rinegoziazione ricorreremo all'appoggio del Fondo Monetario Internazionale e del G7». Nei prossimi mesi, infatti, scadrà una rata di un prestito di grande importanza per l'Argentina.

Inoltre, proprio oggi il Fmi potrebbe approvare la prima revisione degli impegni finanziari presi a settembre. Purtroppo, la situazione sta tornando rovente. Come rileva il report di «Global Market Watch», la situazione di Buenos Aires resta incerta. «Da una parte - la legge - i dati dell'economia restano forti, grazie ad una crescita del pil su base annua apri al 10,1%. Ma, d'altro canto, stanno crescendo le tensioni tra il governo Kirchner e il Fondo Monetario oltre che con i creditori internazionali». Di fronte alle resistenze del presidente di fronte alle richieste del Fmi di accrescere il surplus di bilancio al di sopra del 3% del pil per accelerare i rimborsi ai creditori internazionali (svogliono strangolare la nostra ripresa» è stata la risposta di Kirchner) l'Fmi ha deciso di non concedere il via libera al piano che avrebbe consentito di versare altri milioni di dollari all'Argentina. Il conflitto è tutt'altro che sanato. «La nostra opinione - chiude il report - era che si sarebbero voluti almeno due anni per rivedere investimenti stranieri in Argentina. Con un atteggiamento del genere i tempi rischiano almeno di raddoppiare». Speriamo che lo stesso non capiti ai bond.

[Borsa&Finanza]

Il presidente argentino Kirchner

A Buenos Aires il pil è in forte ripresa mentre si fa rovente lo scontro con i creditori

E' BENE CONTROLLARE NEL PROSPETTO SE ESISTE UNA PROTEZIONE SUL RISCHIO CAMBIO

Fondi Usa, un affare quando c'è il paracadute

Ma molti gestori stanno aumentando (con prudenza) l'esposizione sul dollaro

Gabriele Petrucciani

Approfittare del dollaro debole oppure stare alla larga da Wall Street? L'euro non arresta la sua rincorsa nei confronti del dollaro continuando a segnare nuovi massimi. Il risultato è che molti investitori che hanno puntato sull'investimento nelle Borse Usa per approfittare del forte recupero del Dow Jones (+25% in dodici mesi) e del Nasdaq (+50%, il terzo miglior risultato di sempre) hanno avuto l'amara sorpresa di veder ridimensionato, se non del tutto annullata la performance dalla debolezza del dollaro (-30% nel 2003).. E' andata meglio a chi ha scelto fondi con il paracadute della copertura dal rischio cambio . Ma dopo la grande discesa, oggi potrebbe non aver ragione chi scommette su strumenti che tentano di sfruttare anche l'elemento valutario per ottenere performance superiori agli altri, nella presunzione che il dollaro sia ormai sui minimi. Per capire quanto pesi questa decisione, basti mettere a confronto i due comparti di Janus Us venture, una delle grandi società di investimento internazionale, che hanno unica differenza la valuta. Da inizio 2003, Janus Us venture A, azionario America in euro che copre il rischio cambio, ha guadagnato il 45,08% (migliore della categoria azionari America esteri autorizzati a vendere in Italia), mentre lo stesso fondo in dollari, Us venture A Usd, ha guadagnato solo la metà, cioè il 23,55 per cento. "Il prodotto in euro è completamente sterilizzato dal rischio di cambio in dollari - sostiene Alex Ricchebuono, responsabile per Janus del Sud Europa - Lo scriviamo nel prospetto e il cliente sa che investe solo in euro".

Ma non tutti i fondi indicano con chiarezza nel prospetto se il gestore si copre dal rischio di cambio. Per questo motivo conviene leggere con attenzione le informazioni mensili o trimestrali che le società di gestione riservano ai sottoscrittori (disponibili spesso anche nei siti Internet delle società stesse) nelle quali è indicata l'esposizione alle principali valute. Così facendo si scopre, per esempio, che a fine novembre Nextra azioni pmi nord America (www.nextrasgr.it) aveva un'esposizione all'area dollaro del 98,68%, mentre ad aprile Anima America (www.fondianima.it) aveva dollari Usa per il 9,6%, mentre il 29 dicembre 2003 la percentuale era salita al 25,2 per cento. Dopo le coperture effettuate nei mesi scorsi si stanno ora riaffacciando con cautela verso la valuta americana convinti che il rischio dollaro sia ormai abbordabile. E anche qualche risparmiatore comincia a chiedere prodotti in dollari. "Qualche cliente ha mostrato interesse per il prodotto in valuta americana - spiega Ricchebuono - ma consigliamo di evitare il rischio cambio. Almeno per qualche mese".

La copertura assicurativa vale, in linea di massima, solo per i fondi azionari. Rimangono invece più esposti i fondi obbligazionari: «Nei fondi obbligazionari America - spiega Giordano Martinelli di Anima - il gestore è obbligato a comprare titoli in dollari ma è tenersi il rischio valutario.- "Il benchmark del nostro fondo obbligazionario dollari governativo a medio lungo termine prevede un'esposizione in dollari dell'80% - spiega James Valencia, gestore di Bipiemme Us bond (secondo della categoria da inizio anno) - Adesso siamo al 75% e a piccoli passi, cambio permettendo, aumenteremo l'esposizione alla valuta americana. Ma un fondo obbligazionario governativoin dollari non può snaturare il suo mandato e investire al 50% in euro".Diversa però la strategia utilizzata da Profilo asset management sgr, nel fondo Club a bond in dollari (ex fondo Hsbc) che ha scelto di restare coperto per una percentuale molto alta. "Nel fondo Club a bond in dollari siamo coperti dal rischio di cambio per una percentuale che supera l'80%, perché si tratta di un prodotto attivo anche sulla leva del cambio spiega Stefano Provenzi, gestore obbligazionario di Profilo asset management sgr - mentre nelle gestioni patrimoniali abbiamo scelto di essere completamente chiusi al rischio di fluttuazioni monetarie. È una strategia dettata dalla debolezza del dollaro che potrebbe essere rivista nei prossimi mesi".

[Borsa&Finanza]

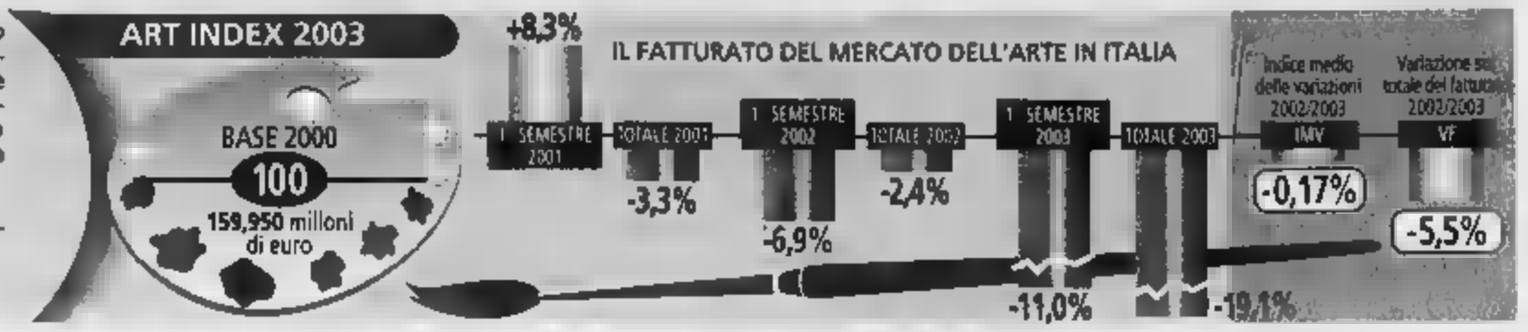
CORSA DEGLI INDICI AMERICANI

I MIGLIORI FONDI SU WALL STREET

Fondo	Var. % 1 anno
ANIMA AMERICA	27,8%
MC GEST.FDF AMERICA	20,0%
NEXTRA AZ.PMI NORD AM.	14,7%
FIN-PUT.US S&MCAP VALUE	11,9%
SAI	10,8%
KAIROS US FUND	9,6%
DUCATO GEO AM.SM.CAPS	6,8%

CASE D'ASTA, UN ANNO LEGGERA FLESSIONE

L'Art Index è stato creato da "La Stampa" nel insieme alla società specializzata milanese (E-Art Consulting). Ogni sei mesi questo indice monitorizza l'andamento del mercato dell'arte in Italia, confrontando i risultati generali delle principali case d'asta e analizzando l'andamento e le tendenze nei vari comparti di questo mercato. La base di riferimento per le valutazioni sull'andamento è il 2000 uguale a cento. Il punteggio equivale esattamente alla percentuale dia dei fatturati delle principali d'asta operanti in Italia. In aggiunta viene indicato il cosiddetto Imv, l'indice medio delle variazioni tra le varie performance delle singole case d'asta. Ovvio che il confronto più significativo rimane quello che riguarda l'anno precedente, poiché l'Art Index disegna una scala ideale dal 2000 a oggi. Per seguire l'andamento quotidiano del dell'arte, porre quesiti e avere maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.eartcom.com, il primo sito italiano di economia e critica dell'arte.



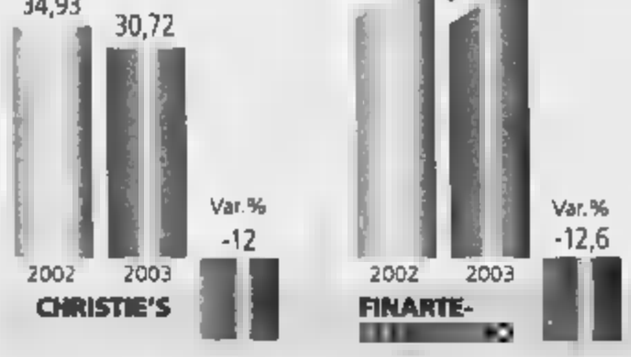
I PREZZI BATTUTI ALLE ASTE SI ALLINEANO A QUELLI INTERNAZIONALI

Arte, mercato fermo ma viene premiata la qualità delle opere

Collezioni «intelligenti» capolavori chiesti da chi organizza le mostre I proprietari ne ricavano ingenti somme per diritti e royalties sui gadget

IL 2002 IL 2003 A CONFRONTO

Fatturato per case d'asta (in milioni di euro)



* Nel totale del 2002 sono contenuti 4,2 milioni di provenienti da vendite di opere proprie. Mentre nel totale 2003 la vendita di opere proprie corrisponde a 0,5 milioni di euro.

Fonte: @artConsulting-milano

TOTALE GENERALE
2002 **136,90**
2003 **129,35**
Variazione sul fatturato **-5,5%**

MEDIO DELLE VARIAZIONI -0,17%

Paolo Manazza

Il recente balzo nei prezzi dell'oro parla chiaro. Di fronte a una situazione economica in cui gli investimenti finanziari rischiano, nel migliore dei casi, l'elevata volatilità della Borsa e, peggiori, di incappare in qualche bond-spazzatura, tornano a ruggire i beni rifugio. Va detto, per chiarezza, che l'acquisto di un quadro di mobile antico è prima tutto un arricchimento della propria cultura. Va infatti scelto utilizzando un valore acquistabile: il gusto. L'opzione investimento, in questi casi, prende in esame un ventaglio di variabili molto ampio.

Tutti sono convinti che il possibile guadagno, in questo settore, dipenda unicamente dal «delta» (la differenza) tra il prezzo acquisto e quello di vendita. Recenti ricerche hanno però dimostrato che anche un'opera d'arte è in grado di generare reddito nel corso del tempo. Un capolavoro o una collezione create con intelligenza sono e saranno sempre più richiesti da enti che organizzano mostre ed esposizioni. Oltre a vedersi riconoscere un diritto per il prestito, il proprietario oggi può chiedere delle royalties sui gadget venduti nel bookshop della mostra. Una delle ultime grandi esposizioni milanesi, dedicata a un periodo dell'arte del Novecento, ha fruttato ai diversi «prestatori» circa 1 milione di euro, tra diritti e percentuali sui gadget.

In futuro, il bene rifugio dell'arte amplierà e diversificherà dunque sempre più la valenza finanziaria. Un altro esempio in questo senso dall'ampio dibattito in corso sui diversi progetti di legge per la defiscalizzazione dell'investimento culturale (si veda il servizio in pagina). Per tutte queste ragioni, il mercato dell'arte nel nostro Paese sta vivendo una fase turbolenta. Con forti impennate di prezzi in alcuni settori e movimenti di assestamento in altri. Complessivamente, il 2003 si è chiuso con un fatturato, per prime quattro case d'asta, pari a 129,35 milioni di . Rispetto al 2002 il volume d'affari è sceso del 5,5%. Mentre il confronto a metà dava -4,5%. In compenso l'Indice medio delle variazioni (ossia il confronto tra le percentuali delle varie case d'asta) al giugno 2003 pari a -8,3%. Mentre per tutto il 2003 è prossimo allo 0 (-0,17%). Il che significa che nella seconda parte dell'anno le hanno fatto scintille.

La prima annotazione riguarda la Finarte-Semenzato (da sempre prima casa d'aste in Italia). Dopo varie vicissitudini (da Casimiro Porro a Giorgio Corbelli, il patron di Telemarket protagonista di alcune vicende giudiziarie) il timone del comando è passato nelle mani degli vicini a Eugenio Cefis a Ruggiero Jannuzzelli. Le prime scelte compiute vanno nella direzione di una più chiara e decisamente migliore gestione della società. A fine gennaio la Finarte-Semenzato ha in programma un'assemblea straordinaria dei soci all'ordine del giorno anche un aumento di capitale per oltre 12 milioni di euro. I 64,8 milioni raccolti nel contenevano 4,2 milioni provenienti da vendite di opere proprie. Mentre dei 56,6 milioni raccolti nel 2003, soltanto 0,5 milioni riguardano vendite di opere proprie. Oltre a ciò, è giusto ricordare che alla fine del Finarte-Semenzato tenne a Venezia l'asta degli arredi dell'abbazia San Gregorio con la quale raccolse circa 10 milioni di euro. Alla luce di questi dati e della nuova gestione, il risultato presentato per il 2003 preannuncia un possibile rilancio. Le vendite del secondo semestre 2003 hanno fatto registrare risultati confortanti. Tra cui il top-lot assoluto dell'anno con un dipinto attribuito a Tiziano Vecellio battuto per 3.382.750 euro.

La filiale italiana di Christie's fa segnare un -12% rispetto al 2002. Un risultato che sconta i minori incassi nei reparti dei gioielli, mobili e dipinti dell'Ottocento. D'altro canto il pubblico ormai l'altissima qualità e sempre è facile reperire ottimi pezzi per tutte le aste. Da segnalare, in Christie's, l'ottima performance nel reparto d'arte moderna e contemporanea (9 milioni di euro contro gli 8,5 del 2002) e nei libri antichi (3 milioni di euro contro i 2,3 del 2002).

Sotheby's Italia continua a crescere. Già nel 2002 salita del 25,6% (25,05 milioni di euro) sul 2001 (21,54 milioni). Il 2003 si è chiuso un totale 30,96 milioni, pari al +14.4% sul . Anche la piccola Meeting Art ha chiuso il 2003 al rialzo (+9,5%) grazie all'arte contemporanea (+23%) e ai gioielli (+17%).

FIERA A BOLOGNA

Investire in cultura conviene pagare il fisco

Tra dieci giorni si inaugura a Bologna «Arte Fiera 2004», la più importante fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea nel panorama italiano delle mostre-. Giunta alla ventottesima edizione, con media di circa 40.000 visitatori, presenterà dal 22 al gennaio 222 gallerie, Musei e istituzioni culturali provenienti da tutto il mondo. Quest'anno, è costituire una ghiotta occasione per misurare la temperatura del mercato dell'arte e incontrare le tendenze emergenti. «Arte Fiera» si propone di porre al centro dell'attenzione il problema «defiscalizzazione degli investimenti in opere d'arte». Luca Montezemolo, presidente dell'Ente fieristico bolognese e dunque anche di «Arte Fiera», è particolarmente sensibile allo sviluppo di questo tema. Tanto che già a metà dicembre ha organizzato un primo convegno, a Milano, a cui tra gli altri hanno partecipato Nicola Bono, sottosegretario di Stato ai Beni e Attività culturali e Dario Festa, dirigente dell'Agenzia delle Entrate al ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il problema defiscalizzazione dell'investimento cultura (previsto dalla l. 512/82 - per la quale, però, è mai stato emanato il regolamento applicativo - e dalla recente l. 342/2000, giudicata troppo macchinosa) è in effetti al centro del possibile sviluppo futuro solo mercato, ma anche di una tutela efficace del patrimonio artistico del nostro Paese.

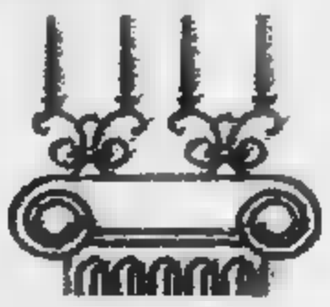
DIPINTI XIX SECOLO

«Piazza della Scala» è record mondiale

Christie's Italia è scivolata sul totale del (-40%). Mentre Sotheby's è cresciuta del 29,4% (3.420.017 € contro i 2.643.787 del 2002). Il top lot di settore arriva proprio Sotheby's, che il 10 giugno 2003 ha battuto a Milano veduta di «Piazza della Scala» di Angelo Inganni per 374.924 € (record mondiale per questo artista in asta). Mentre il 21 ottobre scorso un bellissimo pastello di Giovanni Boldini («La Contessa de Rasty») era stimato 70.000/100.000 € in gara è arrivato sino a 229.649. Nella stessa vendita primaverile di Sotheby's un ritratto di Francesco Hayez («La Ciociara») arrivato a 212.336 €. Più contenute le aggiudicazioni di questo reparto realizzate da Finarte-Semenzato. Un Hermann Salomon Corrodi («Via del Cairo») è stato battuto a maggio per 72.000 €. Mentre nella stessa asta Silvestro Lega («Campagna con figura femminile») ha raggiunto i 63.600 €. Anche Meeting Art è cresciuta seppur poco (+3%) raccogliendo 500.110 rispetto ai 776.827 del 2002. Le occasioni in futuro andranno cercate seguendo, a nostro avviso, la piacevolezza del soggetto (insieme all'obbligatoria qualità d'esecuzione pittorica). previsione di un prossimo ampliamento del mercato verso prospettive più europee.

ARREDI, MOBILI

Opere del Settecento volano le quotazioni



Il top lot di questo settore è targato Sotheby's. Il 21 ottobre scorso, a Milano, coppia commodes in legno dipinto e laccato, eseguito dall'ebanista Lorenzo Molinari a Roma verso la fine del Settecento, è stata presentata in asta con una stima già alta compresa tra i 200.000 e i 400.000 euro. L'aggiudicazione finale è stata di 754.810 euro. Stessa asta stessa sorte per coppia specchierine in legno sempre fine Settecento, stimate 150.000/300.000 euro ma battute a 581.680.

Da Finarte-Semenzato una coppia di gueridons periodo Impero, provenienti da Caserta, hanno incendiato sala, il 13 dicembre, fermandosi a 337.300 euro. Mentre a novembre una coppia di consolles piemontesi, periodo Luigi XVI, è arrivata a 323.080 euro. Tra i cassettoni, sempre da Finarte-Semenzato, un esemplare veneziano lastronato e intarsiato in noce, del XVIII, secolo ha raggiunto i 198.000 euro. Come accade ormai da un paio d'anni, gli arredi di celebre provenienza e alta qualità lasciano il segno. Due fioriere in legno intagliato e laccato in avorio e verde salvia, piemontesi, Luigi XVI, provenienti dal palazzo romano Lazzaroni, hanno raggiunto in asta i 144.000 euro. Nelle aste di tappeti, la Meeting Art è cresciuta del 26,3% (866.590 euro contro i 686.385 del 2002). Da Finarte-Semenzato tappeto Yarkand a melograni, Turkestan orientale, del XIX secolo è stato battuto a 80.600 euro, mentre un Kothan in seta, sempre del XIX secolo, ha raggiunto i 74.400 euro.

Tra gli oggetti, stupefacente l'esito d'asta in Sotheby's (21 ottobre) di due coppie di candelabri Giorgio III, in vetro colorato e bronzo dorato attribuiti a William Parker (1785 circa). Presentati con una stima prudenziale 8.000/12.000 euro hanno provocato lo scompiglio tra i contendenti fermandosi soltanto a 154.626. Con questo tipo di mercato, forse, è più semplice trovare occasioni nei mercati e nelle fiere (a fine febbraio per esempio c'è «Modenantiquaria», leader per il settore dei mobili antichi e arredi da giardino).

ARGENTI

Platino, diamanti e griffe di prestigio

Christie's Italia mantiene la leadership per questo reparto, segnando però un calo rispetto al passato (5 milioni di euro raccolti nel corso dell'intero 2003 contro i circa 6,5 del 2002). In generale, hanno trovato facilmente un compratore i diamanti di alta qualità e i gioielli firmati da griffe celebri, ma anche quelli di fattura particolare.

Il top lot arriva da Sotheby's che a ha battuto una collana «Tutti frutti» in oro, diamanti, smeraldi, rubini, zaffiri, madreperla e smalto realizzata da Cartier a Parigi nel 1931. Partita in asta da 200.000 euro è stata aggiudicata a 870.230.

Da Finarte-Semenzato, invece, un anello in platino con diamante navette e due diamanti a taglio taper, oltre a un diamante centrale di 7,42 carati ha raggiunto i 112.800 La Meeting Art è cresciuta nel comparto del 17%.

Negli argenti Christie's è scesa di quasi il sul 2002, mentre Sotheby's è cresciuta dell'82,8%. Merito soprattutto di alcuni oggetti presentati nelle aste dedicate a collezioni famose, come quella dell'antiquaria milanese Gianetti (5 marzo) o della nobildonna Anna Bonomi Bolchini (21 ottobre). Per il futuro, il consiglio è di comprare gioielli o argenti solo se provenienti da collezioni famose o se di straordinaria qualità, sia sul versante dei materiali che su quello della forma.

MODERNA CON

E' tempo di cercare i «nuovi» giovani

E' in assoluto il settore che è andato meglio nel corso delle vendite all' del 2003. La stessa Christie's Italia 9.464.000 € di venduto ha raggiunto il suo più alto totale mai realizzato da questo reparto. Il prezzo spuntato, nell'asta milanese in autunno da un quadro del 1928 di Alberto Savinio (717.050 €) è un'ulteriore conferma del progressivo allineamento delle quotazioni italiane sulle medie internazionali. In generale, le stime presentate in catalogo sono state disintegrate dalle offerte in asta. Così è accaduto per un Giorgio Morandi («Fiori») battuto a maggio per 539.300 € contro una stima di 300.000. Nuovi record per Emilio Vedova (243.050 €) e Giuseppe Santomaso (136.400 €).

Meglio è andata Sotheby's Italia, con totale per questo comparto di 10.099.652 € (+27,8% sul 2002). Al top una «Compenetrazione iridescente n. 4» di Giacomo Balla, aggiudicata a novembre per 523.970 €. Seguita da un Afro del («Porto delle galere») che, con 477.802 € contro i 170.000/250.000 di stima, ha centrato il record mondiale per l'artista. Imitato anche da Renato Birolli che con «Incendio alle Cinque Terre» del 1955 (da 90.000 a 148.855 €). Altro nuovo record per Michelangelo Pistoletto che con «Ragazza con la borsa» del 1960 era stimato 60.000/70.000 € ma è stato aggiudicato a 137.313. Da Finarte-Semenzato, invece, era forse possibile trovare opere a stime ancora distanziate dalle medie internazionali. Il top per la moderna è stato un Balla del 1920 («Ballucecolormare») battuto a 195.100 €. due quadri di Giorgio De Chirico, uno del 1960 e uno 1950, sono stati venduti rispettivamente a 177.325 e 127.555 €. Da Meeting Art questo settore è cresciuto, sul 2002, 23% consentendo raccolta di 5.660.985 €, in pratica la metà del fatturato.

Per primo semestre del 2004 consigliamo molta attenzione. Vi sono numerosi artisti italiani degli Anni '60 a '70 ancora fuori dal circuito internazionale e perciò nel tempo rivalorizzabili (da Santomaso a Pistoletto, Bonalumi, Tancredi, Parmiggiani, Boetti, Turcato, Schifano, Rotella, Melotti). Tra i giovani emergenti vale lo stesso discorso fatto sei mesi fa proprio su queste pagine. I nomi allora citati (da Frangi a Pignatelli, Velasco, Petrus, Cingolani, Garau, Damioli, ecc.) hanno cominciato a essere presenti in alcune aste, quasi sempre raddoppiando le stime. Forse è venuto il momento cercare qualche altro giovane, curiosando tra le gallerie o le mostre come quella in programma a fine mese a Bologna. (p. m.)

LIBRI, STAMPE E MANOSCRITTI

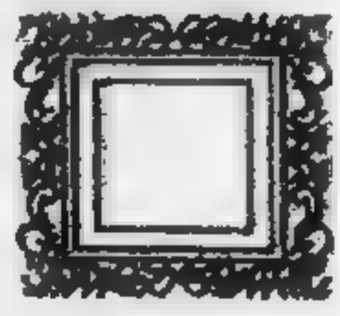
Un settore destinato ai veri appassionati

Il 2003 è da archiviare come un anno speciale. Il 5 dicembre, l'asta romana di Christie's ha messo in vendita pezzo straordinario. Un libro d'ore miniato di 70 pagine, realizzato tra il 1305 e il 1307 da Francesco da Barberino. Un pezzo rarissimo e d'altissima collezione, stimato 500.000/700.000 euro. E' stato aggiudicato a 930.350, stabilendo il record assoluto di vendita per un libro antico messo in asta in Italia. Anche grazie a questa aggiudicazione questo settore della Christie's ha chiuso l'anno con oltre 3 milioni di euro rispetto ai 2,3 del 2002.

Mentre Sotheby's ha perso il 14,5% (1.837.452 euro contro i 2.149.503 del 2002). In crescita anche Finarte-Semenzato che a novembre ha battuto Libro d'Ore 1475, proveniente dalla provincia di Como, a euro e un altro, della stessa epoca Ferrara, a 81.640. Il futuro di questo settore nasconde ottime possibilità di investimento. Ma anche l'obbligo una straordinaria cultura specifica. Se non si è appassionati meglio lasciar perdere. O seguire i consigli di riconosciuti specialisti.

DIPINTI ANTICHI

I buoni affari? Sempre più difficili



E' la casa Finarte-Semenzato ad giocato nel 2003 la parte del leone questo comparto del mercato dell'arte. Basti pensare che i primi 6 top-lot battuti l'anno scorso totalizzano oltre 6 milioni di euro. E più della metà arriva dal record record: una «Santa Maddalena penitente» Tiziano Vecellio aggiudicata a Venezia il novembre per 3.382.750 euro.

Mentre lo scorso 14 dicembre un olio con Santi di Girolamo Savoldo ha raggiunto 823.150 euro. Prezzi «pesanti» anche per un Giacomo Ceruti battuto in aprile a Milano per 612.000 un Francesco Riabolini detto il Francia venduto a Firenze a giugno per 523.200 euro. tavole a fondo (una di Jacopo del Casentino e una Maestro di Panzano) hanno invece raggiunto i 360.000 euro. Prezzi impensabili sino a due anni fa.

E anche sulle sculture antiche la Finarte-Semenzato ha battuto e propri gioielli. Come il bozzetto per «Le tre grazie» di Antonio Canova venduto per 480.000 e la «Allegoria della Fortuna» di scultore romano della scuola di Nicolas Cordier aggiudicato a marzo per 438.000 euro.

La Christie's, dove nel plesso il reparto ha ceduto po' sul 2002 (4.271.026 contro i passati 5.017.296), ha confermato la grande attenzione del pubblico verso la massima qualità. In primavera «Sibilla» del Guercino è stato aggiudicato alla Fondazione della Cassa di Risparmio Cento per 835.550 euro.

Da Sotheby's i dipinti antichi sono cresciuti sul 2002 37,7%. Anche qui con strappi incredibili delle aggiudicazioni sulle stime. Una «Veduta romana» del 1832 di Bernardino Bison è partita da 40.000 euro per fermarsi soltanto a 362.385. Una coppia di oli mitologici di Andrea Locatelli stimati 120.000/160.000 euro è stata aggiudicata a 350.840. Un bel ritratto attribuito a Anthony van Dyck non ha invece raggiunto il massimo della stima (250.000) fermandosi a 235.420 euro.

Per il prossimo semestre i tempi saranno ancora più duri. Chi sogna acquistare un quadro antico di grande qualità doveva farlo negli passati. Oggi, per riuscirci, è necessario tirare fuori un bel po' di euro.

LA POSTA DI MAGGI

Quale investimento per prelevare piccole somme a cadenza mensile

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

SEGUO da anni la sua rubrica che trovo particolarmente utile ed interessante. Avrei bisogno di un consiglio: avrò a disposizione una certa somma di denaro, dalla quale dovrò prelevare tutti i mesi (per 7 anni), una quota sino a esaurimento del capitale. Non intendo effettuare investimenti a rischio. I titoli di Stato si prestano difficilmente a questi prelievi cadenzati mensilmente. Pensavo al «Conto Arancio» che potrebbe di garantire un rendimento superiore ai titoli di Stato: anche ho dei dubbi perché alcuni amici hanno riferito che non avendo interlocutori fisici, in caso di difficoltà potrei avere problemi. E' un conto sicuro, affidabile e immune da sorprese? Altrimenti quali alternative potrei valutare?

P.G. Mincato (e-mail)

Non conoscendo la somma, prospetto le soluzioni teoricamente possibili in generale. Se fosse a disposizione un capitale tale da poter generare diversi investimenti in titoli di Stato alle scadenze da 7 anni in qua (6, 5, 4, 3, 2, 1), perché non approfittare dei rendimenti di sicuro più alti di quelli di un deposito bancario almeno per le scadenze più lontane? Allo spirare dei titoli alla fine di ogni anno, la somma può finire su un conto di deposito liquido (e vedremo ora quale) da quale prelevare mensilmente la somma necessaria. Poiché in una operazione come quella prospettata finiscono con l'incidere i costi di tutti i trasferimenti (dal dossier titoli al conto, e dal conto alla destinazione finale che presumibilmente comporterà l'utilizzo di assegni o di bonifici) diventa fondamentale chiarire con la banca fin dall'inizio le condizioni, che sono contrattabili. Il consiglio è, infatti, di prospettare «l'investimento a termine» a diversi interlocutori bancari, per ottenere diverse proposte di prezzo tra cui scegliere. Per quanto riguarda il Conto Arancio, riteniamo che l'obiezione legata al fatto che non esisterebbero «interlocutori fisici» è inconsistente: la Ing Direct ha una sede fisica a Milano, e, quel che più conta, è posseduta da una banca multinazionale olandese, che ha di recente chiesto e ottenuto l'accesso al Fondo di Garanzia tra le banche italiane, e quindi i depositi sono «garantiti» fino alla misura dei 200 milioni delle vecchie lire (103 mila euro circa), come avviene per le banche tradizionali con gli sportelli. La Ing, che è un gruppo bancario e assicurativo quotato nelle Borse internazionali, gode di un rating «da investimento», e quanto a dimensioni e volumi d'affari è tra le prime in Europa. E' vero anche che in Italia esistono altre banche egualmente on line, cioè senza sportelli fisici, come Fineco, Mediolanum e diverse altre ancora, che sono il braccio finanziario digitale dei maggiori gruppi bancari, dal SanPaolo a Unicredit, da Intesa alla Popolare di Milano e così via. Nei panni del lettore, spenderemmo un po' di tempo nel sondare le condizioni ottenibili dai diversi intermediari, poiché il suo caso, non volendo egli assolutamente rischiare e quindi escludendo l'alea di ritorni finanziari da investimenti variabili, è essenzialmente un problema di ottimizzazione delle spese e dei rendimenti fissi ottenibili con cedole di titoli a rating di estrema sicurezza o di deposito. In quest'ultimo caso, bisogna tener conto che la tassazione è del 27% sui rendimenti, mentre è del 12,5% sui rendimenti dei titoli di Stato. Esistono poi altre possibilità. Una è i conto-fondi (chiamati anche fondi correnti), cioè le soluzioni che legano un conto monetario a un conto corrente bancario. E' possibile prevedere un piano programmato di dismissioni dal conto di deposito, mentre la parte in fondo «dovrebbe» dare ritorni in linea con quelli dei titoli. La seconda sono semplicemente i fondi monetari, da cui si concorda lo smobilizzo periodico della somma desiderata. Torniamo però a raccomandare estrema attenzione al livello dei costi, perché operazioni di smobilizzo frequenti possono avere un impatto molto penalizzante sui rendimenti (e ovviamente non ci devono essere spese di ingresso). Infine, non possiamo non citare in coda ai fondi monetari la soluzione degli Etf in obbligazioni: purtroppo non ce ne sono quotati a Piazza Affari, ma solo su altre Borse europee (Londra e Francoforte, per esempio). Gli Etf hanno commissioni di gestione molto più basse dei fondi comuni, ne esistono di indicizzati alle diverse scadenze, e potrebbero costituire una alternativa interessante alla prima proposta che abbiamo citato, quella di investire in titoli per le diverse scadenze: con gli Etf, oltretutto, il problema del taglio non esiste perché sono quotate come le azioni e se ne può acquistare persino una sola.

La validità per il tubo deve essere scritta

QUALCHE mese fa nel condominio dove vivo c'è stata una perdita d'acqua provocata dalla rottura di un tubo nella zona di manovra dei garage, con risvolti economici pesantissimi. Di fronte all'emergenza e per evitare il ripetersi del danno si è deciso di far passare il tubo nel garage di un condomino che era la soluzione più rapida ed economica. Ovviamente il condomino, proprietario del garage in questione, non consenziente. Poco dopo, però, ha cambiato idea accampando il fatto che il suo garage aveva perso valore con la nuova servitù. Ora pretende che si rifacciano i lavori per togliere il tubo, il cui costo, tra l'altro, non intende pagare per la quota che gli spetta. E' giusto? Lo stesso condomino non si è invece preoccupato di sottoporre all'assemblea la richiesta di esibire due poco estetici (ma ben visibili) sfiatatoi del suo impianto di raffreddamento dell'aria.

S. Campana - Torino

Solo se l'assenso è stato dato in assemblea condominiale e trascritto a verbale, con sottoscrizione del condomino, quest'ultimo non ha alcuna possibilità di cambiare idea in seguito. Si potrà fare pressione su di lui sottolineando il danno al decoro dell'edificio provocato dai condizionatori.

Un pagamento in solido

ABBIAMO comprato un appartamento con rogito notarile il 26/6/3. Nel gennaio 2003 si era stabilito con una delibera (e quindi con il proprietario precedente) lavori straordinari all'ascensore da pagare in tre rate: 1° marzo/1° aprile/1° maggio. Quindi le rate scadevano quando l'appartamento era ancora occupato dal precedente proprietario. Quest'ultimo sostiene che queste spese (716) devono essere versate da noi e non ha pagato. E' giusto?

S. Bernardi (e-mail)

Il momento temporale in cui sorge l'obbligazione del pagamento coincide con quello in cui la delibera assembleare diventa esecutiva, cioè in cui viene legittimamente richiesta l'una o l'altra rata di pagamento, al di là se i lavori siano iniziati o meno. Pertanto il condomino dovrebbe pagare le rate in scadenza prima del rogito e l'acquirente quelle dopo il rogito. Si ritiene infatti che la vendita, stato di fatto e diritto in cui si trova l'appartamento, includa le obbligazioni prese dal venditore a favore del compratore (compreso il pagamento di lavori straordinari che debbono magari essere ancora eseguiti e che quindi andranno a vantaggio dell'acquirente). D'altra parte ricordiamo che l'articolo 63 delle disposizioni di attuazione cc. afferma che l'acquirente è responsabile in solido, rispetto al condominio, al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente. Il venditore non paga quanto dovuto, deve pagare l'acquirente, salvo divenire a sua volta creditore del venditore.

Divisione delle spese per il marciapiede

VORREI sapere se in le spese condominiali vanno sempre ripartite in base ai millesimi. Nello specifico, nel nostro condominio abbiamo fatto dei lavori urgenti al marciapiedi prospiciente l'edificio e di proprietà condominiale, anche per tali lavori l'amministratore ha diviso le spese in base ai millesimi. E' nel giusto?

V. Guarino (e-mail)

In condominio esistono i millesimi di proprietà e, molto spesso, anche quelli «d'uso», che riguardano la ripartizione di spese particolari (ascensore, scale, riscaldamento, acqua ecc..). In genere le spese per lavori come quelli da lei citati vengono in effetti divisi secondo i millesimi di proprietà.

Prelazione agraria

POSSIEDO un fondo rustico che ho affittato a un coltivatore diretto con un contratto stipulato il 20/3/2000 ai sensi dell'art. 45, l. 203/82 scaduto il 31/12/2003. Un vicino di casa mi ha chiesto di acquistare circa mq. 600 di terreno distribuito intorno a tre lati della sua abitazione civile tipo B4; vorremmo a rogito a gennaio 2004, quindi a contratto scaduto. Il coltivatore, non interessato all'acquisto, anche perché tale fetta di terreno sarebbe per lui inutilizzabile, deve comunque essere presente al rogito per firmare un'eventuale rinuncia alla prelazione? Intendiamo comunque rinnovare il contratto d'affitto, naturalmente con la mappa corretta, possiamo farlo a marzo 2004?

Patrizia Giuliani (e-mail)

Se abbiamo ben compreso, al momento della vendita c'è la locazione agraria, con conseguente inapplicabilità della prelazione che opera in caso «di fondi rustici in affitto a coltivatori diretti» (art. 8, legge 590/65). In ogni caso, il titolare della prelazione vi può rinunciare con atto anteriore alla compravendita o anche con atto a successivo che configuri però attuazione dell'impegno precedentemente assunto nei confronti di entrambe le parti della futura vendita (Cassazione, sentenza n. 6878/2000).

Ha collaborato,
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi

PENSIONI

A CURA DI MAURO SALVI

«Ho versato 15 anni di contributi in Inghilterra, quando l'integrazione?»

Nato nel gennaio 1947, emigrato in Inghilterra in agosto '65, sono rientrato in Italia (a Torino) nel '81. In Inghilterra risultano versati 14 anni e qualche mese di contributi. In Italia ho iniziato a lavorare e tuttora lavoro con qualifica di operaio terzo livello metalmeccanico. Considerato che ho avuto fino a dicembre 2002 un periodo di disoccupazione di sette mesi, quando potrò andare in pensione? E' vero che agli operai e precoci bastano 35 anni di contributi e 55 anni di età per la pensione? Sommando i contributi inglesi e italiani un guadagno di circa 30 milioni di lire l'anno, a quanto ammonterebbe la pensione parziale, in attesa che venga integrata, a anni, da quella inglese? possibile i contributi volontari in unica soluzione per aumentare il montante e avere pensione più congrua?

Michele Concovia - Torino

Fino alla finestra di aprile 2004 operai e precoci possono andare pensione con soli 55 anni. Poi luglio dicembre occorrono 57 anni e gennaio 2005 servono 56 anni. Lei ha raggiunto il diritto a pensione - tenendo conto ovviamente anche dei contributi inglesi - circa due anni fa. Quindi può fare la domanda pensione quando pare e andare a casa dal mese successivo. Non conosco la legislazione inglese e quindi so se possibile avere la pensione prima dei 65 anni età. Conviene che chieda informazioni alla Inps di Torino che potrà aiutarla della risposta al quesito. Considerando anni di contributi Inps, lei potrebbe avere una pensione (dico le cifre in lire per essere aderente al quesito) di 1 milione 100 mila lire lorde mese, qualcosa come 550 . possono versare i contributi volontari tutti insieme: i versamenti vanno fatti solo per il futuro, trimestre per trimestre.

L'attesa durerà 4 anni

Nata il 24 giugno 1950, dipendente di ente locale, ho raggiunto i 35 anni di anzianità il 4 dicembre 2003. Posso dimettermi e attendere il 2007, in cui compirò i di età per percepire la pensione? sì, quale sarà la finestra utile per me nel 2007? Con le dimissioni potrò riscuotere subito la liquidazione?

Anna Pozzo (e-mail)

Per pensione - attuali leggi - deve attendere giugno 2007 per compiere 57 anni e la successiva finestra ottobre. Con le dimissioni ovviamente avrà l'indennità premio servizio, ma dovrà subire lo stop sei mesi imposto legge. Tenuto conto tempi tecnici degli uffici, potrà avere i soldi come massimo entro nove mesi.

L'assegno Bnl in Messico arriva

Sono quasi sempre in viaggio all'estero. Avevo chiesto e ottenuto che la mia pensione fosse versata sul mio conto bancario negli Stati Uniti (per la legge messicana permesso) dato che con le banche di quel paese non ho difficoltà a prelevare quanto necessario, in qualunque luogo mi trovi. Dallo scorso settembre l'Inps ha deciso che le pensioni dei residenti in Messico pagate dalla Banca nazionale del Lavoro, la quale, non avendo uffici in quel paese, le spedisce per assegno al mio indirizzo con il risultato che non sono più riuscito a incassare quanto dovuto. chiesto di ripristinare i precedenti sistemi di pagamento in Usa ma mi è stato risposto in modo negativo.

Paulo Zedda (e-mail)

L'Inps ha diviso mondo in quattro grandi aree e le ha messe per così dire «a concorso». La Bnl ha vinto l'appalto e gestisce il territorio americano. Questo sistema è dettato da ragioni oggettive: l'Inps non può avere rapporti con mille banche, secondo gli interessi di ogni singolo cliente. Fatta questa premessa mi sembra rilevare che il suo problema è l'Inps il rapporto con Bnl. Intervenga presso la banca e solleciti una definizione del posso pensare che la banca abbia unica soluzione la spedizione dell'assegno. Credo si possa appoggiare a banca locale da lei indicata. Questo sistema le offre garanzie anche sicuramente, la riscossione avverrà con altri giorni ritardo.

Aspettativa per i figli

Sono dipendente di una società di consulenza dal 1998 con contratto del commercio primo livello. A seguito della maternità obbligatoria e facoltativa della seconda figlia (nata l'8 gennaio 2003) ho deciso di prendermi un periodo di aspettativa per assistere i miei due figli. L'azienda ha detto che per il periodo debbo farmi da Inps i contributi figurativi, ma mi è stato risposto che non sono previsti e che è possibile soltanto riscattare il periodo o versare i contributi volontari. D'altro canto anche il mio contratto collettivo di lavoro parla di accrediti figurativi per tali periodi.

L.P. (e-mail)

Confermo. Per le pensioni contributive (quindi solo per i lavoratori che hanno iniziato ad avere contributi dopo l'anno 1995, privi precedente anzianità contributiva) l'accredito dei contributi figurativi è previsto per i casi di assenza dedicati all'educazione e all'assistenza dei figli. Ma ci sono strette limitazioni:
- per figli fino ai sei anni di età = 170 giorni per ogni figlio
- per figli oltre i anni di età = 25 giorni l'anno per un massimo di 24 mesi nell'intera vita assicurativa e lavorativa.
Le ricordo, infine, che in questi casi è poi previsto un anticipo - per l'accesso alla pensione contributiva - di quattro mesi per ogni figlio, per un massimo di 12 mesi nel complesso.

Disoccupazione e mobilità

Lei ha scritto che non sarebbero validi per i 37 anni di anzianità gli ultimi due anni di mobilità. Io mi trovo nella stessa situazione e vorrei sapere con sicurezza che cosa mi accadrà, avendo avuto da lei nel 2001 una risposta diversa.

Paolo Vaccarino (e-mail)

Ha ragione. una volta raggiunti i 35 anni di contributi, si calcolano anche i periodi coperti da contributi figurativi per malattia e disoccupazione. Perciò anche con essi si possono raggiungere i 37 anni di versamenti contributivi. L'importante è che, dovunque mai si collochino, 35 anni di contributi raggiunti di essi. Attenzione però a non equivocare: questo discorso non vale per la mobilità, perché i contributi figurativi ad essa legati valgono anche per toccare quota 35, alla pari di tutti gli altri obbligatori.

I NOMI E GLI AFFARI

Soltanto un accordo politico può rilanciare Alitalia ed Enel

Valeria Sacchi

Riuscirà l'Alitalia guidata da **Giuseppe Mengozzi**, arrivare alla privatizzazione? I segnali sono incoraggianti. Non solo perché i conti della società vanno a rotoli e il governo ha messo l'altolà al piano degli esuberi, promettendo ammortizzatori sociali, ma perché le due anime - liberista e statalista - continuano a duellare all'interno della maggioranza, tanto è vero che il decreto che deve autorizzare il Tesoro a scendere sotto il è fermo nelle commissioni Camera e Senato. Per capire quale destino l'attende, un buon test sarà l'avvio, in aprile, della joint-venture firmata nel luglio 2001 tra la società di bandiera e l'Air France presieduta **Jean-Cyril Spinetta**, nel quale è previsto che siano i francesi ad avere nella mani la maggior parte dell'attività dei due gruppi. Un altro segnale è arrivato dal piano strategico 2004-2007 dell'Eni presieduta da **Roberto Poli**, approvato dopo accese discussioni che hanno riguardato la cessione della chimica del gruppo, osteggiata da alcuni consiglieri di nomina politica, e il vecchio ritornello delle deleghe operative al presidente. Alla fine, con la mediazione di **Domenico Siniscalco**, direttore generale del Tesoro, l'amministratore delegato **Vittorio Mincato** ha ottenuto il via libera.

Un secondo dossier che aspetta l'okay politico è l'accordo tra il presidente di Edf, **François Roussely** e l'amministratore delegato di Enel **Paolo Scaroni**, che assicurerà all'ex monopolista la fornitura 5-7 mila megawatt all'anno e gli aprirà le strade dell'Europa. Tutto è pronto, manca solo il «sì» alla contropartita chiesta da Edf, lo sblocco dei suoi diritti di voto nella Edison presieduta da **Umberto Quadrino**, nel cui capitale ha fatto un altro passetto avanti un amico di Roussely: **Roman Zaleski**, salito dal 15,26% al 16,17%. In Francia, viceversa, è il primo ministro **Raffarin** a spingere sul pedale delle privatizzazioni. La prima a scendere sulla pista di lancio dovrebbe essere France Télécom, la perla guidata da **Thierry Breton** che aspetta solo il momento favorevole di Borsa. Seguiranno i motori d'aereo della Snecma, gli aeroporti di Parigi, Air France e le autostrade alle quali fanno la corte **Luciano e Gilberto Benetton**.

Lo scandalo Parmalat, che sta inghiottendo tutto e tutti, ha messo in secondo piano altri scandali meno devastanti altrettanto insidiosi, come quello che dal 23 dicembre scorso vede indagate per truffa continuata e pluriaggravata 23 persone che operavano alla Banca 121 Spa - all'epoca controllata dalla Banca del Salento poi confluita nel Monte dei Paschi di Siena - tra cui il gran capo **Vincenzo De Bustis**, da pochi mesi amministratore delegato di Deutsche Italia. E poiché fu proprio De Bustis a combinare la fusione tra Salento e Mps, sotto i vessilli è finita anche Banca 121, il presidente di Mps **Pier Luigi Fabrizi** ha affidato ai legali il compito di studiare se ci siano gli estremi per un'azione contro i vecchi amministratori della Salento. Al centro dell'indagine della magistratura prodotti a due facce: una buona e una cattiva (cattiva per i sottoscrittori ma buona per la banca) da Banca 121 tra il 1999 e il 2001.

Il riordino delle Authorithy di vigilanza promesso dal ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, che sottrarrà poteri a Bankitalia per passarli a Consob e Antitrust, dovrebbe (teoricamente) arginare questi fenomeni devianti e altri ancora. Sarà interessante vedere se eventuale accesso terzi alla centrale rischi, oggi gelosamente custodita dalla Banca Centrale di **Antonio Fazio**, non finirà per aggravare la crisi di qualche grande istituto. Le nuove regole dovranno comunque recepire la normativa Cee in materia di insider trading, un passo che piacerà a **Chicco Gnutti** (che per insider è già stato multato). Il quale Chicco, proprio in questi giorni, attraverso Holinvest, ha riconvertito strumenti indicizzati Telecom in titoli Telecom portando al 3,68% la sua quota nel gruppo che fa capo a **Marco Tronchetti Provera**, per prepararsi alla prossima assemblea Telecom che dovrà, tra l'altro, rinnovare il consiglio di amministrazione. Sempre Gnutti ha appena aggiunto un altro incarico di vertici molti di cui è già insignito: la vicepresidenza della Sorin presieduta da **Umberto** e guidata da **Drago Alberto Cerchiari**, riapprodata dopo cinque al listino.

Un cavaliere è arrivato a salvare in extremis la Cto, azienda di videogiochi quotata al Nuovo Mercato e controllata da **Mario Madrigali**. E' **Norbert Klein** che, attraverso la holding svizzera AllfinA si è accollato i 22,5 milioni di debiti della società e sottoscriverà, per importo pari al 30%, un nuovo aumento di capitale. A convincere Klein a questo passo le possibili sinergie tra Cto e la Brema, società elvetica sua proprietà. Nutrita la pattuglia dei pretendenti ad «affittare» la Giacomelli, società attiva nella vendita di articoli sportivi da mesi amministrazione controllata. I tre commissari, **Elio Biasio, Antonio Bertani e Guido Tronconi**, appena riconfermati dal ministro delle Attività Produttive **Antonio Marzano**, si preparano a esaminare le sette offerte arrivate da Sacconi Sport, Sportland srl, Tacchini, Sport More, Sportland International, gruppo Bernardi e dal fondo d'investimento inglese Sisu Capital.

Big Blue è pasticci per due scandali a catena. Il primo nasce nella filiale asiatica della Corea del Sud dove funzionari della Lg Ibm, joint-venture controllata al 51% da Ibm, hanno corrotto funzionari statali per ottenere informazioni vitali al fine vincere degli appalti. Il gruppo presieduto da **Sam Palmisano** ha già licenziato tre dirigenti corrotti (uno, **Chang Kyoungho** è stato preso con le mani nel sacco mentre incassava una bustarella da un subappaltatore) ma è sotto inchiesta negli Stati Uniti sulla base del Forcing Corrupt Practice Act che proibisce a società Usa corrompere funzionari esteri. La seconda grana la vede indagata dalla Sec per il coinvolgimento bilanci truccati di un importante cliente, il grande magazzino discount Dollar General, dal quale avrebbe rilevato nel vecchie attrezzature accettando fatture gonfiate per consentire a Dollar di contabilizzare maggiori guadagni.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Oggi asta di Bot a 3 e 12 mesi

L'Italia è stato il primo Stato ad apparire sul mercato internazionale dei capitali con l'ultima tranche di 2 miliardi dell'emissione in dollari (avviata nel 2003 con 3 miliardi): l'asta del Btp triennale, scadenza 15 gennaio 2006 e cedola del 2,75%, ha segnato un prezzo del 100,239 per ... rendimento del 2,663%. E' stata un successo, con una presenza qualificata di investitori (per il 47% Banche Centrali, seguite per il ... circa ... gestori e per il 20% da banche che hanno coperto l'offerta. I casi Cirio e Parmalat, che hanno macchiato la reputazione degli emittenti privati italiani, non paiono aver peggiorato le condizioni alle quali lo Stato deve adeguarsi per raccogliere i capitali di ... ha bisogno (del resto, i confini dello scandalo sono sempre meno nazionali, visto il coinvolgimento di tante banche estere).

Sul mercato domestico, nelle ultime settimane sono ripartite anche le aste ... titoli di Stato in euro dopo le cancellazioni di dicembre di alcune emissioni di medio-lungo termine. Quanto ai soli titoli a breve, al 2 gennaio erano in circolazione Bot per 130.145 milioni di ... di cui 6.750 trimestrali, 50.895 semestrali e 72.500 annuali. ... vediamo il riepilogo delle aste più recenti, che hanno marcato un calo di rendimenti lieve e generale.

Bot a sei mesi. Il 23 dicembre l'asta ha richiamato un pubblico per 15.625 milioni di euro contro i 9000 dell'offerta, fermando il rendimento composto lordo al 2,057%. La tendenza è la lenta discesa, visto che il valore si colloca appena sotto il 2,087% della penultima e il 2,102% della terzultima asta.

Bot a 1 anno. Anche il titolo più classico, nella stessa giornata, ha confermato il trend al calo ... rendimento: il 2,202% lordo, ... discesa dal 2,301% di inizio ... dal 2,369% di novembre. Del resto, l'emissione è andata a ruba, con richieste per 6191 milioni di ... a fronte di un'offerta per 1500 milioni. Il prezzo medio ponderato è stato fissato a 97,917.

Oggi, 12 gennaio, ci sarà l'occasione per verificare se la tendenza al ribasso dei titoli a breve a brevissimo sarà rafforzata, poiché il Tesoro offre in asta Bot per complessivi 11 mila milioni di euro a fronte dei 10 mila in scadenza. Nel dettaglio saranno offerti 4 miliardi di euro di Bot trimestrali 15/4/2004 contro 3500 milioni in scadenza e 7000 milioni di Buoni annuali 14/1/2005 contro 6500 in scadenza.

Ctz a 24 mesi. Altalena per il Certificato zero coupon a due anni, che il 23 dicembre ha visto contrarsi il rendimento al 2,42%, meno del 2,58% di ottobre, più del 2,29% di fine settembre ma meno del 2,53% di inizio di quel mese. Il Ctz è una scadenza a cavallo tra il breve e il medio termine, e non stupisce che rifletta simbolica... l'incertezza prevalente del periodo con un grafico a zig zag dei guadagni in un ristretto margine di centesimi.

Btp a 3 anni. Il poliennale di durata più breve ha ripreso a calare, e ora dà ... rendimento lordo pari al 2,87%, dopo tre incrementi consecutivi che l'hanno portato dal 2,68% di settembre al 2,90% di inizio ottobre, al 3,02% di fine ottobre e al 3,11% di novembre.

Cct a 7 anni. Leggero ribasso, dal 2,20% di fine ottobre al 2,11% di fine dicembre anche per il titolo indicizzato, che ha una cedola dell'1,15% e che è tornato al livello di rendimento di fine agosto, quando dava il 2,10% lordo.

Btp a 10 anni. Fa eccezione al trend generale delle limature dei guadagni il poliennale classico, confermando a fine anno il 4,40% di rendimento lordo che aveva registrato a fine ottobre. E' stata anche l'unica emissione dell'ultimo periodo a dare ... risultato d'asta che offre un ritorno netto ai risparmiatori, tenuto cioè conto delle tasse e dei costi bancari, superiore all'inflazione corrente nazionale che ... 2,5% (2,1% quella europea).

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Lavori, quale delega all'amministratore

La sentenza ... Cassazione 10937 del 11/7/03 ha stabilito un principio di notevole importanza in materia condominiale, creando finalmente un precedente in ... fattispecie prima trascurata, che lasciava aperti interrogativi ai quali era difficile rispondere e che, di conseguenza, era causa di notevoli preoccupazione.

La sentenza, infatti, ha stabilito che non deve essere assunta con l'unanimità dei condòmini la delibera che delega all'amministratore la facoltà di scegliere egli stesso la ditta esecutrice di lavori condominiali; tale fattispecie, naturalmente, è applicabile ai casi, per la verità molto più frequenti, in cui la delega venga conferita a una commissione che, valutati diversi preventivi, sceglie quello più vantaggioso.

Il dubbio era rappresentato dal fatto che, essendo l'approvazione delle spese una competenza esclusiva dell'assemblea, era ipotizzabile una carenza di potere di quest'ultima a delegare detta f... a organi diversi, per cui si verserebbe nell'ipotesi di delibera radicalmente nulla per difetto assoluto di competenza; non a caso la massima del provvedimento in esame si esprime nel senso che è valida la delibera assunta a maggioranza e non all'unanimità atteso che, ogni volta che fosse necessaria l'unanimità, si verserebbe in ipotesi di necessità negoziale e, di conseguenza, di difetto assoluto di competenza dell'assemblea e, quindi, di nullità.

Alla nullità radicale della delibera seguirebbe l'obbligo, da parte dell'amministratore, di non eseguire il provvedimento, fatto che determina il bloc... della gestione o, in caso di ottemperanza, il rischio di dover risarcire i danni per avere eseguito un provvedimento radicalmente nullo (avere fatto eseguire i lavori da parte della ditta scelta dalla commissione e non dall'assemblea).

Questo provvedimento da un lato ha posto un principio cui ... potranno fare riferimento amministratori e condòmini dall'altro ha confermato, ... una volta, che i poteri dell'assemblea non si limitano a quelli tipici di cui al codice civile, ma si estendono, in generale, a tutta la gestione, fino ad arrivare a poter delegare le proprie funzioni ad altri organi (amministratore, commissione ecc.).

L'ipotesi, in realtà, si verifica molto di frequente atteso che rappresenta un mezzo agevole per evitare lunghe discussioni e divagazioni in assemblea, con la possibilità di errori anche rilevanti nella valutazione dei preventivi e delle condizioni di contratto, errori determinati dalla confusione che normalmente regna nelle adunanze condominiali; sennonché, il dubbio che la decisione presa al di fuori dell'assemblea potesse lasciare strascichi di illegittimità rendeva necessaria una ratifica, ... possibile solo con la convocazione di ... riunione.

La procedura vede attratta, nella fase decisionale, la competenza dell'amministratore (solitamente esecutore) o della commissione.

Nell'ipotesi in cui l'amministratore dovesse agire nei confronti dei condòmini morosi, dovrebbe produrre al giudice la decisione assembleare e il verbale della commissione (se delegata la commissione) o il contratto d'appalto (se delega... personalmente l'amministratore) e le ripartizioni dallo stesso eseguite.

Da ultimo, va rilevato, comunque, che una delega assolutamente priva di contenuto non potrebbe superare l'eccezione di nullità, per cui la delega potrà validamente avvenire solo quando siano, comunque, stabiliti i criteri di massima (sia dato di scegliere tra due o più imprese o tra due o più prezzi) e la delega non sia, pertanto, in bianco, atteso che, ... tal caso, la delibera difficilmente supererebbe la censura di nullità per indeterminatezza dell'oggetto.

Paolo Gatto
consulente legale Appc

ASSICURAZIONE

La polizza per il medico che sbaglia

La stragrande maggioranza dei medici è coperta da polizza assicurativa di «responsabilità civile» per danni agli assistiti a causa degli errori eventualmente commessi sia nel corso di un intervento chirurgico (ad esempio, il paio di forbici o la garza dimenticati nello stomaco del paziente), sia nel caso di cure o dati diagnostici errati.

Un tempo, era raro che il presunto danneggiato si rivolgesse alla magistratura per es... indennizzato, adesso, invece, non soltanto il risarcimento può essere giustificato, ... esistono anche liti giudiziarie le cui accuse di responsabilità rivolte ... medico non hanno alcuna giustificazione. Vale a dire che, come accade nel settore della Rc-auto, sono sempre più numerosi i pazienti che che tentano di farsi risarcire per un evento la cui causa non può venire addebitata al medico. Questa situazione, però, ha indotto le compagnie assicuratrici a valutare con estrema attenzione ogni tipo di proposta assicurativa (salvo quelle emes... a seguito di determinate convenzioni). Naturalmente, le tariffe si differenziano a seconda della specialità del medico, dal «massimale» e dalla compagnia che presta la garanzia.

Le categorie professionali sono essenzialmente: medico generico, specialista che non effettua interventi, dentista, radiologo, ginecologo che non effettua interventi chirurgici, specialista che effettua interventi chirurgici, chirurgo, anestesista. Seguono ostetriche e infermieri diplomati. Ipotizziamo un tetto di copertura pari a un milione di euro. Nel primo esempio, il premio annuo può risultare di 500 euro, per passare a 800 nel secondo ... e 1300 euro nel terzo. Se si trattasi della quarta specializzazione, la tariffa sale a 2500 euro. Per infermieri e ostetriche, la spesa scende a circa ... euro.

Ma, occorre tenere conto anche dei cosiddetti «rischi aggiuntivi»: la conduzione dell'eventuale studio professionale che può comportare un supplemento di tariffa di 100 euro, di 600 euro se il medico fa uso ... apparecchi per roengenterapia. Il supplemento tariffario tocca i 1250 ... quando ... chirurgo può cagionare danni estetici. Se questi, invece, accadono ad opera di un medico specializzato in chirurgia estetica e fisionomica, tale rischio può comportare un supplemento di premio pari a 5 mila euro.

Come avviene in quasi tutti i settori assicurativi, anche per questi rischi può essere previ... una franchigia a carico del medico: da 200 a 1000 euro per ogni incidente e a seconda dei casi. Una particolare posizione, contrariamente a quanto avvie... in altri settori (incendio, furto, infortuni ..., dove le rispettive durate possono essere di 5 o 10 anni), che assumono le imprese assicuratrici per questo tipo di rischio è quella, in genere, di emettere contratti con durata non superiore all'anno. In tal modo, se la gestione ... dimostra «passiva», la compagnia potrà disdire la polizza ad ogni scadenza ... Pari facoltà, naturalmente, spetta anche all'assicurato.

Nel caso della chirurgia estetica, di solito è previsto ... limite: se, per ipotesi, il cliente è rimasto deluso perché la somiglianza sperata con un certo personaggio ... si è verificata, le coperture assicurative non entreranno in vigore.

Uno dei tanti motivi che può giustificare l'elevato costo assicurativo per talune specializzazioni, oppure il rifiuto di accettare il rischio, ... nel ... dentista, può riguardare la necessità di sostituire un ponte mal installato: ... il paziente si trova in giovane età, potrebbero ... necessari numerosi interventi correttivi del dentista. Nel conteggio delle ... da risarcire se ne dovrà tenere conto.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Precauzioni nell'uso dell'antenna Tv

Prosiel, associazione che si propone di promuovere la sicurezza elettrica, è nata nel maggio 2000 e raggruppa produttori ed enti di certificazione. Svolge un'azione divulgativa che si esplica anche mediante la realizzazione di guide; di recente l'associazione ha pubblicato ... guida all'impianto dell'antenna televisiva (tema di particolare attualità con l'introduzione ... digitale terrestre, che, lo ricordiamo, si avvale dell'antenna tradizionale). Ecco le raccomandazioni principali.

1) L'impianto d'antenna è un impianto tecnologico che deve essere progettato prima di ... realizzato. Per progettarlo sono necessarie competenze specifiche che solo uno specialista possiede. E' ... errore farlo realizzare da personale specializzato in altri settori, tipo l'installatore elettrico, cui mancano le conoscenze tecniche necessarie. Inoltre, ricordarsi sempre di chiedere la progettazione di un impianto facilmente aggiornabile.

2) Le prese Tv presenti tra le mura domestiche sono parte integrante dall'impianto d'antenna per cui ogni modifica effettuata su un punto presa può creare problemi all'intero impianto.

3) Non si deve trascurare l'importanza del cavo che collega l'apparecchio alla presa Tv: è una parte importante dell'impianto d'antenna. Molto spesso i guasti all'impianto sono provocati dall'utilizzo ... spezzoni di cavo ... connettori di pessima qualità per il collegamento dei televisori oppure dalla manomissione delle prese Tv.

4) Il cavo d'antenna provoca perdita di segnale; di conseguenza, più il cavo è lungo maggiori sono le perdite. Quando la lunghezza diventa eccessiva, il segnale risulta inevitabilmente degradato.

5) Spesso si trascura che anche l'impianto d'antenna può nascondere dei pericoli elettrici e meccanici: in realtà l'antenna è collegata ad apparecchi elettrici e quindi, in caso di dispersioni, può trasmettere la scossa. Mantenere efficiente l'impianto significa averlo sempre perfettamente funzionante e sicuro.

6) Ricordarsi di richiedere che l'impresa, al termine della realizzazione dell'impianto, rilasci la «dichiarazione di conformità» dei lavori eseguiti a regola d'arte.

È un'iniziativa dei Concessionari ...

BMW

Piacere di guidare

VANNO A RUBA, PERCIÒ VI REGALIAMO L'ANTIFURTO SATELLITARE.

... fatevi soffiare questa offerta sulle BMW Serie ... Berlina ... Touring. L'antifurto satellitare, del valore di 1.400 Euro*, offre molteplici vantaggi: segnala la posizione dell'auto ... precisione assoluta, agevolandone il ritrovamento, permette ... ridurre le spese ... assicurazione furto e incendio e garantisce soccorso immediato in caso d'emergenza.

È un'offerta valida ... tutte le Serie 3 Berlina ... Touring disponibili in Rete, fino ... 31/01/2004.

Value Lease da 180 Euro al mese, inclusa manutenzione per 100.000 km.

...	Prezzo**	Anticipo (incluso primo canone)	23 canoni	Riscatto	TAN	...
318d Berlina Eletta	29.900 Euro	13.495 Euro	180 Euro	13.455 Euro	3,99%	4,86%
318d Touring Eletta	31.650 Euro	13.644 Euro	180 Euro	15.190 Euro	3,99%	4,78%

Per ogni contratto Value Lease sottoscritto entro il 31/01/04 viene attivato un ... gratuito che dà diritto a 3 interventi di manutenzione ordinaria nell'arco di 6 anni o di 1 ...

** IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Euro 215 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.

* Valore riferito a una 320d, comprensivo di un anno di abbonamento al servizio on demand.

Concessionari partecipanti alla manifestazione: ... (TO) - Tel. 011 ... - ... (TO) - Tel. 011 ... - ... (TO) - Tel. 011 ... -

Gli 80 di Roland Petit

Fiero, superbo, elegante, apparentemente distante. Un gentleman della danza. Spirito caustico, sottile, di uno charme inconfondibile. Mercoledì prossimo Roland Petit, uno dei maggiori protagonisti del teatro del Novecento compie 80 anni. È nato il 13 gennaio 1928 a Villemomble alla periferia di Parigi.

ICEBERG

PER chi si dispiace per le [illegible] generazionali, per chi ha [illegible] la continuità dei valori, per chi si avvilisce quando sul passato cade l'oblio, una notizia che chiude la bocca agli increduli: ieri il Psdi ha celebrato il suo 25° congresso.

Un secolo di ciliegi

Sono passati 100 anni dalla prima rappresentazione de *Il giardino dei ciliegi* di Cechov. E da allora la commedia è diventata un classico del repertorio teatrale internazionale. L'opera fu allestita per la prima volta il 17 gennaio 1904 al Teatro d'Arte di Mosca, con la regia del celebre Stanislavskij.

DALLA POLITICA ALLO SPORT, DALL'ECONOMIA ALLA CULTURA: A UN ANNO DALLA SCOMPARSA UN VOLUME RACCOGLIE LE INTERVISTE A «LA STAMPA»

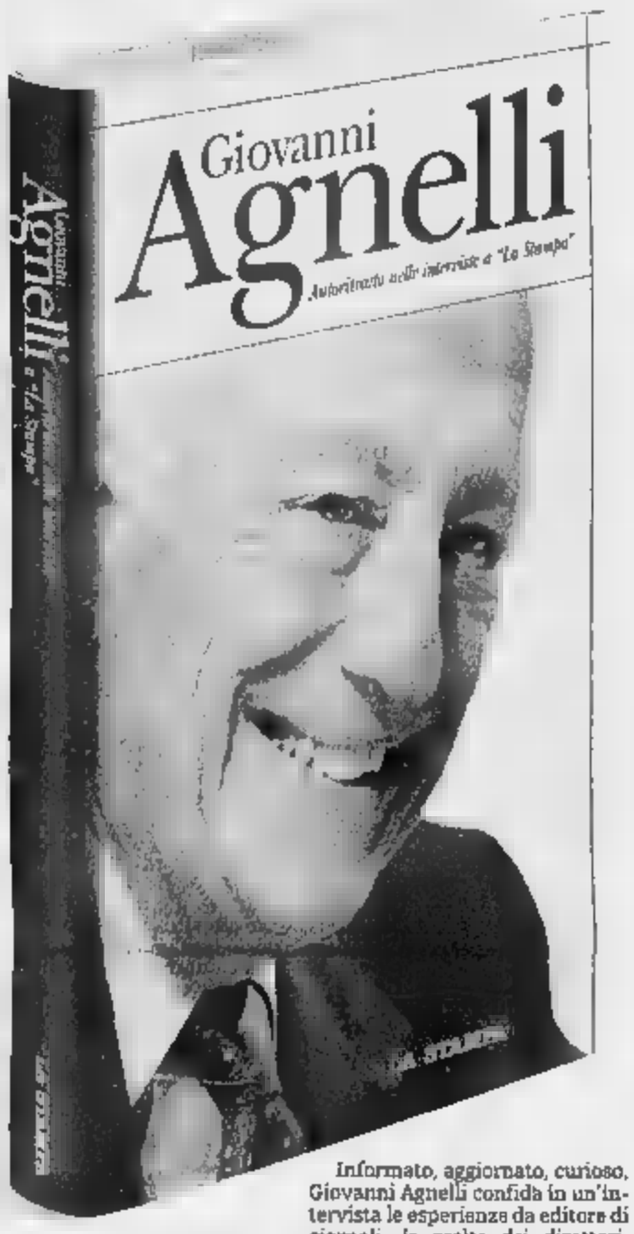
Giovanni Agnelli al Lingotto in una fotografia di Enrico Scalfari, realizzata nel 1999 in occasione del centenario della Fiat

L'Avvocato visto dall'Avvocato

Nella foto a sinistra l'Avvocato Agnelli con Michael Schumacher

Il libro sarà in edicola con il nostro giornale sabato 24 gennaio

Un autoritratto lungo alcuni decenni di storia italiana



Alberto Sinigaglia

GIOVANNI Agnelli moriva un anno fa. Il nostro giornale gli dedica un libro: *Giovanni Agnelli. Autoritratto nelle interviste a "La Stampa"*. Sarà in edicola, abbinato al quotidiano, sabato 24 gennaio, nel primo anniversario della scomparsa. «Un'opportunità - scrive Umberto Agnelli nella presentazione - per ripercorrere alcuni momenti salienti di questi ultimi straordinari e talvolta drammatici decenni».

Con *La Stampa* l'Avvocato mantenne un rapporto speciale: è l'unica azienda che volle presiedere fino alla fine. Della *Stampa* scelse personalmente i direttori, da quando nel 1968 terminò il ventennale regno di Giulio De Benedetti. Dialogò [illegible] i vertici aziendali e giornalistici, con i comitati che rappresentavano la redazione.

Alla *Stampa* Giovanni Agnelli riservò interviste e articoli in momenti cruciali, e aprì spesso il suo cuore di sportivo. Tardò a concedersi. Eccezionale fu il libro-intervista con Arrigo Levi, edito da Laterza. «Per molto tempo - ricorda il direttore Marcello Sorgi nell'introduzione al volume - quando Giovanni Agnelli doveva discutere pubblicamente di Giovanni Agnelli, l'istinto antiretorico, che era molto forte in lui, lo portava a mettere un filtro fra se stesso e la descrizione di sé. Ma negli ultimi vent'anni Agnelli invece ha accettato di parlare, e sovente di farlo con *La Stampa*, il suo giornale. Di qui l'idea di rileggere, e raccogliere in questo libro, interviste e articoli che attraverso l'economia, la politica, l'arte, la cultura, il giornalismo e lo sport, compongono un originale autoritratto dell'Avvocato e di quel che amava ricordare della sua vita».

La sua vita era quella di un uomo colto, a tal punto stimato conoscitore e mecenate d'arte da avere un seggio nel consiglio del Louvre e un altro sotto la Coupole dell'Académie Française, dove lo avrebbe affiancato Federico Zeri. Era quella di un uomo sportivo che andava a vela, sciava e aveva due passioni: la Juventus e la Ferrari. Ma coincideva «per tre quarti con i tempi della vita della Fiat», com'egli constatava nel 1999 celebrando il centenario del gruppo. Nella memoria, la formidabile figura del nonno, il senatore Giovanni Agnelli, il fondatore, il Ford italiano. Poi il fascismo, Mussolini, l'era di Valletta, l'autunno caldo, Berlinguer ai cancelli di Mirafiori, Romiti nel vertice di Corso Marconi, il terrorismo a Torino e in fabbrica con l'assassinio del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno e del vicedirettore della *Stampa* Carlo Casalegno».

Eppure non rallentava i progetti e le strategie. Nel '76 Agnelli in un incontro segreto con Gheddafi al Cremlino aveva consolidato l'accordo in base al quale la Libia avrebbe investito nella Fiat 415 milioni di dollari: «La fantapolitica superata dalla realtà», commentò Vittorio Gorresio. Nell'81 stipulava l'intesa con l'Alfa Romeo, un anno dopo i trentasei giorni di lotta sindacale e la «marcia dei Quarantamila»: «La gente più qualificata che lavora in Fiat - li aveva definiti l'Avvocato al Tg1, ripreso dai giornali -, gente la cui unica gratificazione è il successo dell'azienda e la soddisfazione del proprio lavoro».

«Vi raccomando la Fiat», concluderà Giovanni Agnelli il discorso di commiato da presidente nel dicembre 1995. «Ora è arrivato il momento di cedere il testimone. Ci siamo dati delle regole. Noi in Fiat parliamo di regole per seguirle, non come tanti oggi che ne parlano per non seguirle. Mi hanno detto: "Ma lei è un caso speciale". Io ho risposto: "Guai a quell'azienda dove esistono [illegible] speciali"».

Resta in prima linea. «Sembra un po' come il primo giorno di scuola», dice nell'agosto '97, mentre la direzione Fiat trasloca al Lingotto, che l'Avvocato aveva chiesto all'architetto Piano di trasformare in un polo nuovo per il futuro di Torino. «Per me è [illegible] tornare a casa, in [illegible] posto che conosco bene, pieno di ricordi e di significati». Concluso l'accordo fra Fiat e General Motors, il 14 marzo 2000 è lui a spiegare perché non sia stata scelta la Daimler Chrysler, scherzando: «Se mi avessero detto quando ero ragazzo che sarei diventato socio della General Motors, non ci avrei mai creduto».

Con la Fiat e oltre la Fiat, c'è il protagonista dell'economia e della politica. Fin dagli esordi si oppone all'«Italietta», colloca il Paese in una prospettiva di sviluppo internazionale. Nel '66, appena nominato presidente del gruppo, tiene una conferenza al ministero della Marina sull'avvenire dell'Europa e della Nato. L'anno dopo, alla commissione Industria della C[illegible] chiede «un salto di qualità» a una ricerca tecnologica e scientifica «coraggiosa e moderna», facendo confronti con Paesi europei, con gli Stati Uniti, con l'Unione Sovietica. Nel '74 all'assemblea della Confindustria che quasi unanime lo elegge presidente, Giovanni Agnelli dice: «Il vostro applauso probabilmente sarà anche l'ultimo: il mio mandato comporta l'impopolarità assoluta». E l'anno seguente: «Per essere italiani nel mondo, dobbiamo essere europei in Italia», sprona gli industriali deplorando il parassitismo e la gestione anarchica della finanza pubblica.

Molto attento alle vicende politiche, Agnelli non accetta di fare politica: nel '75 rifiuta la candidatura repubblicana offerta dall'amico Ugo La Malfa; nel '76 rifiuta l'ipotesi di diventare ambasciatore a Washington per rimediare all'immagine «di un'Italia con una forte tinteggiatura di [illegible]. Nel '91, quando il presidente Cossiga la nomina senatore a vita, dice: «Onorerò questo incarico facendo il lavoro di sempre». E subito incontra alla *Stampa* il filosofo senatore a vita Bobbio, per chiedergli consiglio.

Tuttavia a suo modo Giovanni Agnelli era già sceso in campo dopo la svolta del 15 giugno '75, elezioni regionali finite con severe perdite della dc e forte crescita del pci. «Dovete darci fiducia - risponde nel '76 su *Der Spiegel* ai tedeschi allarmati dalla prospettiva di comunisti al governo -. Accettiamo consigli, [illegible] intromissione nella sovranità italiana». A *The Times* spiega poco dopo la nostra «necessità di varare un programma economico d'emergenza in cui i comunisti devono avere la loro parte». Insiste sul fatto che la salvezza dell'Italia è «strettamente collegata a una dimensione europea».

Credeva fortemente nell'Europa. Ce n'è [illegible] bisogno tutto nuovo, moderno - intuiva nel 1994 - che nasce dai problemi d'oggi. Uno è l'immigrazione, che ha favorito la crescita dei nazionalismi. E con l'immigrazione c'è la grande questione dell'islamismo». Chiamò an[illegible] in causa l'Europa quando il direttore della *Stampa* lo interrogò sui suoi rapporti con i comunisti italiani e sovietici mentre stava per nascere il governo D'Alema: «Dovrà guardare a Schröder, Jospin e Blair». Alla politica internazionale dedi[illegible] l'ultima uscita ufficiale, «Tra secondo e terzo millennio: scenari della globalizzazione», aprendo nel gennaio 2002 le Lezioni in Sala Zuccari su invito del presidente del Senato Marcello Pera.

Informato, aggiornato, curioso, Giovanni Agnelli confida in un'intervista le esperienze da editore di giornali, le scelte dei direttori. Amico di Biagi, da sempre affezionato a Montanelli, gli aprì [illegible] pagine della *Stampa* «tra la sua uscita dal *Corriere della sera* e la fondazione [illegible] *Giornale*» e nel '96 gli offrì di dirigerla. E' però con lo sport che l'Avvocato si concede più apertamente. Ritroverete nel libro molte famose battute: «Vinca la Juve o vinca il migliore? Sono fortunato, spesso le cose coincidono». «Omar Sivori è stato un vi[illegible]». «Maradona? Migliore di qualsiasi allenatore». «Platini lo abbiamo pagato un tozzo di pane e ci abbiamo messo sopra il caviale». «Se Baggio è Raffaello e Del Piero Pinturicchio, Vialli è il Michelangelo della Cappella Sistina, lo scultore che sa trasformarsi in pittore».

Lo sportivo s'intrecciava con l'uomo di cultura che aveva fatto [illegible] Palazzo Grassi a Venezia un centro di mostre d'alto livello, che aveva scelto Abbado e i Berliner a inaugurare l'Auditorium del Lingotto e che sulla pista-tetto della storica fabbrica decise di costruire la Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli. All'arca di cristallo e acciaio affidò capolavori della [illegible] collezione privata. «Nella mia vita ho ricavato grande gioia nell'osservare e studiare queste opere. Spero che adesso tante persone vogliano condividere con me questo sentimento e questo desiderio. (...) Guardate il bello, lasciate che vi conquisti con il suo gusto e la sua bellezza». È l'estremo dono a Torino: «Mi sentivo in colpa, voglio proprio usare questa parola, [illegible] Torino, la mia città, che mi ha dato tanto».

Spesso prova di buon giornalismo, le pagine di questo volume compongono l'autoritratto [illegible] un ventenne ufficiale di cavalleria sul fronte russo poi in Tunisia, poi con il Corpo di liberazione, che si laurea in legge e tra crescenti responsabilità diventa un protagonista del Novecento come l'Avvocato: «Il [illegible] nome d'arte». Ricostruiscono momenti della storia famigliare di Giovanni Agnelli, lasciano trasparire la sua umanità, il suo modo di pensare, di agire, di sorridere; talvolta persino il suo accento. E danno la misura di quale vuoto abbia lasciato sulla scena.

Queste pagine lasciano trasparire la sua umanità, il suo modo di pensare, di agire, di sorridere. E danno la misura di quale vuoto abbia lasciato

MENTRE SI APRE L'ANNO DEDICATO ALL'ARTISTA ESCE IN SPAGNA «VISI NASCOSTI», IL ROMANZO CENSURATO DAI FRANCHISTI

Dalí, lezioni d'amor platonico

Gian Antonio Orighi

MADRID

ALLA vigilia delle celebrazioni commemorative del primo centenario della sua nascita, che partono il prossimo 27 gennaio a Barcellona, Salvador Dalí torna in libreria con il suo romanzo più importante e sconosciuto, *Rostros Ocultos* (Visi nascosti). Scritto in francese nel '43 durante un suo soggiorno americano, la «novela» è già uscita in inglese nel '44 ed in castigliano nel 73. Ma gli spagnoli, tuttora, non la conoscono nella sua [illegible]e integrale: la censura franchista ne tagliò 14 pagine, nonostante il geniale pittore fosse un ammiratore del Caudillo. La ragione? Scene galanti considerate troppo osé. *Rostros Ocultos*, 414 pagine, esce il 20 gennaio dai tipi di Ediciones Destino. La casa editrice ha già pubblicato, insieme alla Fundación Gala-Dalí e la Sociedad Estatal de Conmemoraciones Culturales i primi due volumi delle opere complete del pittore di Figueras. E Dalí emerge anche come grande scrittore.

«Nel '27, io ed il compianto poeta Federico García Lorca progettammo di scrivere insieme un'opera di grande originalità, una delle nostre passioni comuni. Il giorno che ricevetti a Londra la notizia sulla morte di Lorca, che fu vittima della storia [illegible] (venne fucilato dai golpisti franchisti nel '39, ndr), dissi a me stesso che avrei fatto da solo la nostra opera», rivela Dalí nell'introduzione. Ed aggiunge: «Alcuni hanno scoperto in me doti letterarie superiori alla abilità che rivelo nei miei quadri. Ma, già nel '22, Lorca predisse che ero destinato a compiere una missione letteraria e suggerì che il mio avvenire poggiava precisamente nel romanzo».

Rostros Ocultos narra la relazione galante il conte Hervé de Gransailles e la affascinante Solange de Cledá. E la storia serve a Dalí per inventarsi una nuova «sua amatore» che consiste nella massima passione erotica ma senza contatto fisico. Un amore accettato dai due personaggi per anni, sullo sfondo di una Parigi e di una Francia mondana ed aristocratica alla vigilia della II guerra mondiale. Spiega l'eclettico artista: «Dal secolo XVIII la trilogia passionale inventata dal divino marchese de Sade è rimasta incompleta: sadismo, masochismo. Era necessario scoprire il terzo termine del problema, il "cledalismo", che deriva dal nome della protagonista del mio romanzo. Il cledalismo è il piacere ed il dolore sublimato da una assoluta identificazione trascendente con l'oggetto. Solange è una Santa Teresa profana. Epicuro e Platone ardenti in una sola fiamma di eterno misticismo».

[illegible] cinque [illegible] il proprietario terriero Grandsailles, patriota ed anti-nazista, e la ricchissima Solange si baciano sulla bocca solo una volta. Non vedono l'ora di vedersi, si desiderano, si sfiorano, ma sono sempre fedeli al «cledalismo» e si danno del lei. Persino quando il conte si sposa controvoglia sublimando in una ricca ereditiera statunitense passione e desiderio dell'amata, Solange, ritiratasi dal «demi-monde» gli scrive: «Lei è il [illegible] signore. Se il destino ha disposto che Veronica sia la sua consorte, io devo non solo accettarlo, ma rispettare questa unione. Ma se il suo amore per me è quello che lei dice, la supplico: continui a dirmi che mi ama».

Il pittore catalano Salvator Dalí

Le formiche franchiste tagliano scene in cui il conte le accarezza la schiena e Solange avverte «che le mani sono eccitate», casti baci lesbici tra due altre donne, frasi come «ognuno di noi deve assassinare cinque volte il suo amore con le proprie mani affiché l'amore rinasca cinque volte, con più violenza in ognuna di esse». Sono tagli comunque poco importanti per la love-story, che finisce tragicamente: Solange [illegible] dopo aver rivelato al conte di averlo sessualmente tradito solo una volta e di aver collaborato con i nazisti. Tagliati dalla censura anche i passi sull'infedeltà: «Se esiste la morale, gli adulteri più terribili e riprovevoli non sono quelli che si commettono furtivamente e lontani dall'essere amato, ma quelli in cui si incorre quando si sta tra le sue braccia, nel momento dell'atto, pensando all'immagine dell'altro». E l'unica censura di *Rostros Ocultos* che si può capire è la straordinaria descrizione degli orrori della Guerra Civil, quando centinaia di madri, urlandogli in faccia "Guarda, guarda, guarda", mostrano ad un aviatore repubblicano i corpici sanguinanti dei figli morti a seguito degli spiatati bombardamenti.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Ilario Lombardo
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Ugaldino

EDITRICE LA [illegible] SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco [illegible] Marchioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 65681 I
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Unionel srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAMIP spa, via della Ghiaia 11, Milano; L'Unione [illegible] spa, via Ciro Menotti, Ilinois (Cs); BFA printing, Manocalzati (Av); Mecfarlan (Bl)

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 29/11/2003
La tiratura di domenica 11 gennaio 2004 è stata di 506.895 copie

LA GUERRA AMERICANA ALL'OBESITÀ

GRASSO CHE COLA

Ermanno Bencivenga

ALEXIS de Tocqueville osservava già nell'Ottocento che in America la gestione della cosa pubblica passa spesso per le aule di tribunale. Di questi tempi, la sua tesi sta ricevendo un'ulteriore, clamorosa conferma. Mentre rimangono inascoltati gli appelli governativi ai 190 milioni di cittadini sovrappeso, [illegible] gruppo di avvocati ha dato vita a un'autentica crociata contro l'obesità. Agitando quello che, in un sistema capitalistico, è lo spauracchio più tremendo: i nostri non esortano al rispetto reciproco o alla consapevolezza di problematiche sociali (si è calcolato che il grasso uccida 300 mila persone l'anno e costi 117 miliardi di dollari in spese sanitarie); chiedono danni per i loro assistiti. Vittime, secondo loro, dell'avidità delle catene di ristorazione [illegible] della loro propaganda a tappeto.

Finora, le cause contro i giganti alimentari hanno avuto scarso successo. Ma la loro stessa esistenza ha messo gli avversari sulla difensiva: Kraft ha acconsentito [illegible] cambiare la ricetta dei suoi biscotti Oreo, McDonald's ha deciso di intervenire sui popolarissimi Chicken McNuggets. E, naturalmente, si è subito formata una lobby chiamata Center for Consumer Freedom (finanziata dai ristoratori) che stigmatizza l'avidità degli avvocati e difende [illegible] spada tratta il privilegio che ciascuno ha di intasare le proprie arterie quanto gli pare. I politici, come sempre, si dividono equamente: c'è chi etichetta i crociati «Talibani» e chi introduce proposte [illegible] legge per impedire la distribuzione di bibite gassate (e dolciastre) nelle scuole elementari.

Gli americani ingrassano a dismisura perché sono, in maggioranza, poveri [illegible] ignoranti. Dopo tre [illegible] di recessione stiamo assistendo a una ripresa che riguarda solo il mercato azionario ma non crea nuovi posti di lavoro. E l'unico cibo a buon mercato, ridicolmente a buon mercato (dove altro trovare un pasto per 99 centesimi?), è quello fast. Inoltre, siccome di aumentare le tasse [illegible] ne parla, tutti i servizi vengono drasticamente ridotti. Così, a corto di quattrini, le scuole [illegible] costrette a chiedere la «sponsorizzazione» delle aziende e a subire in cambio la costante presenza della Coca-Cola e Taco Bell. A casa, intanto, la pubblicità televisiva non fa che incoraggiare al consumo di merendine [illegible] hamburger; e per chi ha solo la televisione come strumento di contatto con l'esterno [illegible] c'è modo di sfuggire al lavaggio del cervello.

In una situazione del genere, non stupisce che un barlume [illegible] speranza possa venire solo dalla minaccia di una ritorsione economica. Il futuro ci dirà se la speranza è giustificata. Intanto ci si prospetta l'immagine, degna di Marco Ferreri, dell'ultima superpo[illegible] che annega [illegible] un oceano di grasso maleodorante. Non da sola, peraltro: la Pepsi-Cola ha appena annunciato che, a seguito dell'occupazione «alleata», sarà ripresa la vendita dei suoi prodotti [illegible] Iraq (era stata sospesa nel 1990). I fast food seguiranno a ruota, come vera valvola di sicurezza contro ogni nemico: nessun paese che ospiti [illegible] McDonald's ha [illegible] fatto guerra agli Stati Uniti.

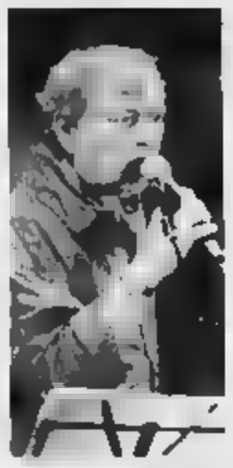
PAROLAIO

Pierluigi Battista

NON NOMINARE. Finalmente. Finalmente una prova di laicità politica, una separazione netta tra [illegible] che dovrebbe essere di Cesare [illegible] ciò che dovrebbe [illegible] di Dio, [illegible] rifiuto inequivocabile [illegible] mescolare con troppa disinvoltura la dimensione religiosa e quella politica. Gianni Baget Bozzo, per esempio. Con l'intervistatore del *Riformista* Baget Bozzo ripercorre tappa dopo tappa il [illegible] complesso itinerario esistenziale e culturale, dalla decisione di diventare prete alla, poi revocata, sospensione [illegible] sacerdozio fino ai nostri giorni. [illegible] c'è una svolta, una rivelazione, una frattura simbolica nella vita morale di Baget Bozzo, situata attorno alla metà degli anni Cinquanta. Che accadde, in quello specifico frangente? Accadde questo: «Ebbi una svolta legata [illegible] un'esperienza mistica». E cioè? Cioè questo: «Il Signore mi ispirò schierarmi contro il centrosinistra». Il Signore? Il Signore. Dio, proprio Lui (o Lei, per la nota correttezza), contrario in Italia all'apertura [illegible] socialisti? Proprio Lui (o Lei). Ma quell'ispirazione innescherà imprevedibili sviluppi. Quali? Questi: «Il Signore mi ispirò su posizioni che anticipavano For[illegible] Italia». Ecco cosa ispirò, quella volta, verso la metà degli anni Cinquanta Lui (o Lei).

[illegible] Peccato. Peccato per Francesco Guccini e per chi lo ha sempre considerato, e continua malgrado tutto a considerarlo, un grande della can[illegible] italiana. Peccato, perché dopo aver letto l'intervista al portavoce della comunità ebraica milanese Yasha Reibman a Claudio Sabelli Fioretti [illegible] *Sette*, non si capisce come sia possibile che un grande come Guccini possa pensare [illegible] dire certe enormità. Racconta infatti Yasha Reibman: «Francesco Guccini era la mia passione. Poi in un concerto a Pavia, nel presentare *Auschwitz*, disse: "Le vittime che diventano carnefici"». Gli ebrei che diventano carnefici e fanno una nuova Auschwitz? Peccato per Francesco Guccini, soprattutto.

ACCADEMIA. In che senso? Insomma, che messaggio ha voluto mandare Dino Cofrancesco, a [illegible] alludeva, a [illegible] si riferiva esattamente? Recensendo sul *Foglio* le recensioni pubblicate dall'*Indice dei libri* in cui veniva malmenato Giampaolo Pansa [illegible] di aver scritto un libro come *Il sangue dei vinti*, infatti, Cofrancesco [illegible] [illegible] limita a criticare il recensore Mirco Dondi, ma tira una micidiale stilettata allo storico stroncatore. Scrive lo [illegible]a[illegible] dello stroncatore: «nel testo di Pansa, rileva il docen[illegible] di Storia contemporanea all'Università [illegible] Ferrara (a proposito, Dondi protestò con il Ministero perché il suo nome non figura nell'organico...)». Come sarebbe a dire «perché il suo [illegible] non figura nell'organico»? Il Ministero competen[illegible] ha forse dimenticato, ha forse omesso deliberatamente? Che cosa, con esattezza? Urge duello. All'alba, dopo regolamentare guanto di sfida, vidimato dal Ministero.



Dall'alto Francesco Guccini, che ha presentato in maniera dubbia [illegible] sua *Auschwitz* a un concerto a Pavia; il giornalista-scrittore Giampaolo Pansa; l'attore Walter Chiari, [illegible] di Pietro Barilla

SARCHIAPONE. Ma [illegible] è che criticare pubblicamente la supposta altrui indelicatezza, si compie un'indelicatezza dagli effetti raddoppianti? Sul *Secolo d'Italia* Mario Bernardi Guardi deplora Enzo Biagi che aveva rievocato Pietro Barilla (il parmigiano buono contro Calisto Tanzi, quello «cattivo») ricordando una singolare prova di generosità: «Offriva vacanze e corredo a Cortina a un comico che era stato famoso e che dissipò soldi e talento, anche per gli amori con famose e bellissime donne: Walter Chiari». Bernardi Guardi obietta: «ci permettiamo di fargli osservare che non è somma dimostrazione di signorilità raccontare di un Walter Chiari foraggiato [illegible] un industriale che dissipò soldi [illegible] talento con le donne, ancorché bellissime. Ma [illegible]ccontarlo due volte non è peggio? Non è [illegible] notizia data due volte? Urgono vacanze [illegible] Cortina, [illegible] corredo.

INCONVENIENTI. Per la verità, messa nel modo con cui la mette Renato Farina, è davve[illegible] difficile scegliere. Tessendo su *Libero* l'elogio del «popolo di milioni [illegible] imprenditori (e [illegible] dipendenti) per bene che svolgono [illegible] tenacia il loro lavoro, [illegible] incorrere nelle colossali truffe che affiorano (fino a prova contraria) nelle cronache della terrificante vicenda Parmalat, Farina infatti rovescia il senso delle accuse che per consuetudine vengono scaricate su quel «popolo»: «Gente volgare, vero? Tanto che si fanno [illegible] villetta e schiera con i sette nani. Gente volgare ma che tiene [illegible] l'Italia, e ci tira su un po' il morale perché ha la [illegible] del lavoro e della famiglia». E poi: «Ipotecano l'appartamento per tirare avanti e gli bruciano più i debiti delle emorroidi». Dipende, dipende. Oppure le emorroidi, a differenza dei debiti, non sono popolari? Sono forse di sinistra?

RIC E GIAN. Qualche volta le sentenze riflettono lo spirito del tempo. Dalla prima pagina del *Foglio*: «Assolto il *Foglio*, Tabucchi perde la causa. Lo scrittore aveva querelato il nostro giornale che è stato assolto ieri dall'addebito di averlo chiamato Gianvittorio, Gianfilippo e altre quisquilie goliardiche. Gianvittorio rifonderà le spese». E poi dicono che non c'è il regime, quello di Giangiacinto Berlusconi.

SPETTATORI

Nel nome del padre del figlio e del nipote un secolo di Grecia

Aldo Rizzo

TRA sette mesi, le Olimpiadi ritornano in quella Grecia che le aveva viste nascere 2780 anni fa. Forse è nel ricor[illegible] di quel remoto esordio dei Giochi, che servivano per rinsaldare la pace nazionale, o almeno come tregua degli scontri politici e militari, che si è deciso ad Atene di anticipare al prossimo marzo le elezioni generali, cosicché sulla fiamma olimpica non soffino più le inevitabili polemiche interne. Che non avrebbero comunque giovato a una serena gestione di quello che è ormai diventato il più impegnativo e spettacolare evento dello sport mondiale, impegnativo anche come organizzazione della sicurezza, di questi tempi. E dunque un test severo per il «sistema Grecia».

Ma c'è un'altra curiosità, chiamiamola così, in questo particolarissimo momento greco, ed è che a guidare la maggioranza socialista di governo nelle imminenti elezioni, dopo l'annuncio del ritiro [illegible] premier Costas Simitis, sarà l'attuale ministro degli Esteri, Gheorghios Papandreu. Non ci sarebbe niente di strano se Papandreu non fosse figlio di [illegible] altro Papandreu, Andreas, primo ministro per undici anni tra il 1981 e il 1996, e se questi non fosse stato a sua volta figlio di un altro Gheorgios, capo del governo di Atene già subito dopo la seconda guerra mondiale e poi nei primi anni Sessanta. Dunque, nonno, figlio e nipote. Un caso [illegible] dinastia non inedito, a parte le monarchie e le autocrazie, nelle stesse democrazie (si pensi, in America, ai due Bush, e due secoli fa ai due Adams, e poi anche ai Kennedy, non fosse stato per la sfortuna), ma che in Grecia rivela un'ampiezza straordinaria, copre praticamente un secolo, visto che il [illegible] era già politico influente e ministro negli anni Venti.

La vicenda dei Papandreu diventa così una metafora o una sintesi della storia g[illegible] moderna, dalle guerre balcaniche, dopo la caduta dell'impero ottomano, alla resistenza alle dittature interne e all'occupazione nazifascista, dalle turbolenze politiche e istituzionali del regno del giovane Costantino II al tragico epilogo del regime dei colonnelli, dalla caduta [illegible] questo anche per effetto dell'invasione turca di Cipro alla lenta marcia verso l'Europa, [illegible] l'euro, verso il disgelo col nemico storico, la Turchia, e insomma verso un definitivo passaggio da una politica levantino-balcanica all'integrazione nel sistema dei valori e degli interessi occidentali e liberali.

Il nonno, Gheorghios primo, fu protagonista soprattutto nella f[illegible] che precedette il colpo di Stato militare del 1967. Con molti meriti. Fondò quell'Unio[illegible] del Centro che spezzò una logica [illegible] opposti estremismi, offrendo una prospettiva di modernizzazione democratica, che purtroppo non fu compresa [illegible] accettata dalla Corte, che intrigò contro di lui, favorendo di fatto quel golpe che avrebbe spazzato anche la monarchia.

E tuttavia il suo disegno - perseguito non senza asprezze polemiche ed eccessivi appelli alla piazza, [illegible] stanno i suoi torti - riprese fiato, lui morto, democrazia restaurata, con la sua controparte moderata [illegible] destra, Costantino Karamanlis (a proposito di dinastie, [illegible] in chiave minore, era lo zio dell'attuale candidato

Gheorghios Papandreu guiderà [illegible] maggioranza socialista nelle elezioni, anticipate per non pesare sulle Olimpiadi. Il nonno fu protagonista prima del golpe dei colonnelli, il papà Andreas tra gli anni 80 e 90

sarebbe niente di strano se Papandreu non fosse figlio di [illegible] altro Papandreu, Andreas, primo ministro per undici anni tra il 1981 e il 1996, e se questi non fosse stato a sua volta figlio di un altro Gheorgios, capo del governo di Atene già subito dopo la seconda guerra mondiale e poi nei primi anni Sessanta. Dunque, nonno, figlio e nipote. Un caso [illegible] dinastia non inedito, a parte le monarchie e le autocrazie, nelle stesse democrazie (si pensi, in America, ai due Bush, e due secoli fa ai due Adams, e poi anche ai Kennedy, non fosse stato per la sfortuna), ma che in Grecia rivela un'ampiezza straordinaria, copre praticamente un secolo, visto che il [illegible] era già politico influente e ministro negli anni Venti.

La vicenda dei Papandreu diventa così una metafora o una sintesi della storia g[illegible] moderna, dalle guerre balcaniche, dopo la caduta dell'impero ottomano, alla resistenza alle dittature interne e all'occupazione nazifascista, dalle turbolenze politiche e istituzionali del regno del giovane Costantino II al tragico epilogo del regime dei colonnelli, dalla caduta dell'opposizione). Karamanlis fece in tempo a portare la Grecia nella Comunità europea, e subito arrivò Papandreu figlio, Andreas, personaggio di[illegible] [illegible] discutibile, che dalla [illegible] educazione universitaria americana portò in Grecia un'astrattezza «liberal» e un'irrequietezza personale, che [illegible] giovarono alla stabilità dello sviluppo interno e dei rapporti internazionali, [illegible] che nondimeno, [illegible] conti fatti, permisero una crescita sociale [illegible] laica della vecchia Grecia ortodossa.

E [illegible] Papandreu terzo, il nipote. Come giovane ministro nel governo [illegible] padre, fu spes[illegible] in contrasto, anche per vicende familiari, apprezzatissimo invece dall'ottimo premier Simitis, che prese il posto [illegible] Andreas alla sua morte. Agli Esteri, si è fatto apprezzare in tutta Europa, anche [illegible] Turchia, per competenza e moderazione. Sembrerebbe il vero erede del nonno, in senso positivo, senza eccessi caratteriali [illegible] clientelari. Che vinca lui, [illegible] magari anche il nuovo Karamanlis, nelle elezioni di marzo, dovrebbe [illegible] una buona Olimpiade in agosto. Una storia greca, [illegible] storia europea.

LETTERE al DIRETTORE

[illegible] o che mi fa sorridere [illegible] La sanatoria sulle pensioni minime

LE LETTERE VANNO INVIATE A **LA STAMPA** VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E MAIL lettere@lastampa.it

Scandalo Parmalat, giustizia ma senza gogne

EGREGIO direttore, ho letto [illegible] lettera che avete pubblicato ieri di un lettore che protestava per il modo approssimato con cui si sta procedendo sullo scandalo Parmalat prima di accertare veramente le responsabilità, e soprattutto prima di verificare quali controlli non abbiano funzionato e debbano essere riformati. Capisco che nei giornali valga sempre la regola «sbatti il mostro in prima pagina», ma trovo che tutta la vicenda dovrebbe essere trattata con più competenza.

Giovanni Di Giacomo, Bologna

GENTILE lettore, anche se la sua lettera dimostra una certa competenza, sicuramente superiore alla mia, [illegible] materia di operazioni finanziarie [illegible] rischi connessi, le dico subito che condivido in parte, e in parte no, le sue riserve sullo scandalo Parmalat e il dibattito che è in corso sull'opportunità di riformare [illegible] sistema dei controlli. Anche [illegible] paesi e [illegible] sistemi economici più tradizionalmente liberisti del nostro, penso agli Usa [illegible] all'Inghilterra, esistono severi sistemi di controllo e leggi che assicurano la trasparenza: il fatto che non abbiano funzionato, ad esempio, [illegible] occasione della Enron [illegible] dei recenti scandali finanziari americani, [illegible] vuol dire che fossero inutili, o che la loro esistenza potesse essere considerata in qualche modo [illegible] intralcio per le libere contrattazioni e la crescita dell'economia privata. A mio parere l'affare Parmalat pone due problemi: uno, come si diceva, la revisione dei sistemi di controllo, che è urgente non per dar corso a vendette di potere, come pure si vuol far credere, ma perché è necessario ristabilire un clima di fiducia tra i risparmiatori, come ci ha ricordato nel suo messaggio di Capodanno il presidente Ciampi. Se la gente si [illegible] che il nostro sistema economico è marcio [illegible] che l'investimento azionario è comunque a rischio, il danno sarebbe incalcolabile. Se invece si vuol fare in modo che questo non accada, il cittadino che mantiene la [illegible] disponibilità ad impiegare i risparmi in azioni deve necessariamente essere rassicurato. Secondo aspetto, le responsabilità: proprio perché stiamo celebrando il decennale di Tangentopoli insieme [illegible] quello dei suoi eccessi, è necessario che nei confronti degli imputati di Parma si adoperino tutte le garanzie possibili, evitando le gogne, a cui non ci si[illegible] mai rassegnati e le inutili generalizzazioni, di cui ancora, purtroppo, sopportiamo le conseguenze.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

LE DONNE IN TV USATE COME «TELE»

Ho visto uno dei più allucinanti programmi della nostra TV pubblica, *Compagni di scuola*. Mai le donne furono più ridotte ad oggetto (letteralmente) [illegible] in questo programma dove sono state usate [illegible] «tele» per dipingere (con il fondoschiena coperto solo di un velo) [illegible] come «porgitrici» seminude del simboletto dei segni zodiacali dipinto sul seno durante l'ennesimo oroscopo. Il modo di intendere le donne nella nostra televisione pubblica, che le assimila sempre di più [illegible] decorativi oggetti senza voce né personalità, suscita sdegno. Come donna infatti, e quindi rappresentando oltre la metà del popolo «sovrano», ritengo vergognoso che nessuna rappresentante politica del «gentil [illegible] sappia trovare il coraggio di esprimere la propria indignazione per questo inaccettabile stato di cose.

Bruna Gazzolini

VENETO, UNA LINGUA DA VALORIZZARE

Il prestigioso settimanale inglese *The Economist* ha in questi giorni promosso la vendita del suo f[illegible] inserto [illegible] «The economist pocket Europe in figures» nel quale vengono raccolte tutta una serie di informazioni politiche, culturali ed economiche sugli stati europei. Fra queste statistiche troviamo quella relativa alle lingue europee ove compare la nostra lingua veneta, parlata secondo *The economist* da due milioni [illegible] duecentomila europei (chissà se [illegible] stati conteggiati anche gli istro-veneti e i dalmato-veneti che parlano ancora la lingua veneta nell'Istria [illegible] nella Dalmazia?). Lingua veneta quindi lingua europea [illegible] tutti gli effetti, accanto al russo, al tedesco e al francese che solo le lingue più diffuse nel continente (solo quarto l'inglese, e se lo dicono gli inglesi...). E d'altra parte autorevoli documenti linguistici [illegible] l'*Unesco Red Book of Endangered Languages* riconoscono al nostro veneto la dignità di lingua. Lo capiranno anche veneti che la loro parlata, nobilitata da figure come Carlo Goldoni, Giacomo Casanova, Berto Barbarani, Biagio Marin e tanti altri, va considerata [illegible] tutti gli effetti una lingua e come tale tutelata, valorizzata, parlata, amata?

Ettore Goggiola, Vicenza

FANNO SOLO SATIRA NESSUNO SI INTERESSA A LORO

Su Rai tre riprende una fortunata trasmissione di satira: *Dove osano le quaglie*. I protagonisti, Dose e Presta, sono gli stessi che, da tanti anni, ogni mattina, [illegible] delicatezza e leggerezza, riescono a far ridere gli ascoltatori di Radiodue. Anche loro, come è ovvio che accada [illegible] chi [illegible] satira, parlano di politica. Ma, poiché si «limitano» a fare il loro mestiere, [illegible] a proporre noiosi e provocatori comizi, nessuno si interessa a loro. Eppure sono bravissimi. Già [illegible] fanno politica.

Michele di Gianno

IO ABOLIREI «ASSOLUTAMENTE SÌ»

Sempre riferendomi all'articolo di Ceronetti, sulle parole da eliminare, proporrei di aggiungere «assolutamente», «assolutamente sì» e «assolutamente no». Fateci caso: sembra che non esista altro modo di rispondere ad una domanda da parte dei personaggi che appaiono in TV. Sono proprio stufa, stanca di assistere ad [illegible] simile impoverimento della nostra lingua. Sempre a tal proposito, mi sia consentito ancora di lamentare l'eccessivo uso di anglismi di cui si servono i giornalisti: hanno dimenticato costoro che la nostra [illegible] la Patria di Dante Alighieri, di Petrarca, di Manzoni, di Gadda, eccetera? Perché snobbarla in questo modo? Come insegnante di scuola elementare, sono contenta di aver insegnato ai miei ragazzini a ridicolizzare i vari «attimini», e simili, e a ricercare ed usare i sinonimi di cui la nostra lingua è ricca. Invito i miei colleghi a farlo al posto mio, e a ben curare inoltre l'aspetto linguistico, [illegible] verbale che [illegible] [illegible] fisicamente in pensione, [illegible] con il cuore e con la mente, ancora tra i bambini.

Anna Maria Giglio

IL LATTE IN POLVERE LO COMPRO [illegible] INTERNET

Sul giornale del 9 Gennaio [illegible] ho letto una lettera di una signora che si lamentava del prezzo del latte in polvere per i neonati. Tengo a precisare che essendo padre da meno di [illegible] anno (mio figlio ha ormai nove mesi) mi sono imbattuto nello stesso identico problema. Essendo mia moglie per «metà» inglese [illegible] reco almeno due volte all'anno in Inghilterra dove ho potuto constatare che [illegible] latte in polvere per neonati costa 1/4 rispetto all'Italia con un prezzo di circa 6 sterline per confezioni da 900 gr, tanto che alle volte conviene fare un viaggetto in inghilterra per comprare il latte in quanto prendendo almeno quattro confezioni ci si paga pure il biglietto aereo. Il contributo del governo di [illegible] [illegible] mi fa solo sbellica[illegible] dalle risate, farebbero meglio a detassare e dare contributi per l'acquisto di tutti i beni alimentari, vestiario ecc, necessari ai bambini (almeno per i primi anni), in questo modo [illegible] che aiuterebbero le famiglie con figli! Per quanto riguarda il latte in polvere ho risolto il problema facendo comprare il latte ai miei parenti inglesi che me l'hanno portato in Italia quando [illegible] venuti in vacanza. Comunque consiglio alla signora di utilizzare internet per acquistare latte [illegible] altri prodotti alimentari per bambini. Personalmente ho acquistato nel [illegible] on line della hipp (www.hipp.de) con carta di credito e mi sono trovato a meraviglia. Tenendo conto delle spese di spedizione e acquistandone una certa quantità si a[illegible] ad un risparmio del 60-70%. Il latte è lo stesso (basta osservare le caratteristiche nutritivo), anzi, [illegible] puramente derivato da agricoltura biologica.

Maurizio Forti

BISOGNA TUTELARE LE VERE FAMIGLIE

Con la sanatoria sulle pensioni mini[illegible] decisa dal m...istro Maroni sono stati evitati due soprusi, non uno solo. Il primo sopruso avrebbe riguardato la restituzione degli aumenti [illegible] l'applicazione [illegible] cumulo per le pensioni [illegible]. Il secondo avrebbe penalizzato le pensioni delle coppie regolari stabilendo un tetto al cumulo e avrebbe invece privilegiato le coppie di fatto, escludendole dal cumulo. La Costituzione recita che la Repubblica tutela la famiglia fondata sul matrimonio, ma le leggi di applicazione del principio generale si [illegible] sovente in direzione oppo[illegible]. Bisogna rivedere [illegible] indugio la legislazio[illegible] contraria [illegible] unioni matrimoniali per [illegible] rischiare di sfasciare la famiglie regolari, addirittura dopo le nozze d'oro.

Bruno Mordegan, Milano

IL CAPOLAVORO DI WILDE NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Dorian Gray, l'inganno dell'eterna giovinezza

Nella figura del protagonista l'incarnazione del dandismo: non solo uno stile elegante e mondano, ma una visione critica, estetica e esistenziale. L'arte come vita e, specularmente, la vita come arte

Claudio Gorlier

NEL 1891, quando esce nella definitiva *Il ritratto di Dorian Gray*, l'autore, Oscar Wilde, irlandese George Bernard Shaw e William Butler Yeats, ha 35 anni, non è certo uno sconosciuto. A parte le opere precedenti, da *Il fantasma di Canterville* a *Il delitto di Lord Arthur Savile* alle fiabe del *Principe felice*, Wilde spicca tra i protagonisti della più audace avanguardia londinese, frequentatore uno dei suoi santuari, il Café Royal. Riveste per eccellenza la figura del *dandy*, che in Dorian troverà la più compiuta e insieme tormentosa incarnazione. Badate: *dandy* e dandismo non significano soltanto un modo di vita elegante e mondano, bensì in genere si pensa, una visione critica, estetica e esistenziale, l'arte come vita e specularmente la vita come arte. Sarà proprio Wilde a dichiarare che l'arte crea la vita, fissando un canone di quello che a livello europeo passerà il nome di estetismo. Nel suo antagonismo rispetto ai valori tradizionali, l'estetismo ne rinnegherà quelli che considera pseudovalori, e sarà quindi amorale, e meglio, obbedirà a una sua trasgressiva morale.

Se il padre inglese dell'estetismo si incontra in Walter Peter, le sue radici sono largamente francesi: ecco allora Huysmans con i suoi romanzi, Gautier, chiamato significativamente in causa nel *Ritratto di Dorian Gray*. L'arte vuol dire artificio, e il concetto di decadentismo, usato spesso quale sinonimo di estetismo, postula la libido, la trasgressione, il rinnovamento, e dunque una nuova letteratura, ma, se vogliamo individuare una parola chiave, il piacere. Dorian ascolta il *Tannhäuser* di Wagner, «rapito dal piacere», ed ecco un altro indicativo tassello: nel D'Annunzio ha pubblicato un romanzo che si intitola *Il piacere* e su di lui Wagner esercita un'influenza cruciale, mentre Shaw gli dedica un libro, *Il wagneriano perfetto*.

Componente basilare dell'inventiva di Wilde saranno gli irresistibili, paradossali aforismi: «Ciò che si chiama peccato è essenzialmente un elemento del progresso»; «per me», egli dirà, come rammenta Philippe Jullian nella sua eccellente biografia (pubblicata in Italia da Einaudi), «il paradosso era nel pensiero ciò che la perversione era nella passione». La perversione investe l'omosessualità, e Wilde dopo un matrimonio fallito due figli, non esita a manifestare le sue pulsioni omosessuali, vere o forse inventate.

Il ritratto di Dorian Gray si innerva su un triangolo di suggestione omosessuale, con Dorian, Lord Henry e Basil, il pittore cui si deve il fatale ritratto. L'unica donna, la diciassettenne attrice Sybil, muore tragicamente per veleno, forse suicida, ma, dopo il convulso sconforto alla notizia, dopo l'esclamazione «l'ho assassinata», egli aggiungerà: «È tutta-via per questo [illegible] meno belle».

L'idea che domina Dorian Gray come ha fatto opportunamente notare Masolino d'Amico, acuto studioso di Wilde, in *Tuttolibri* di sabato, già compare nella *Pelle di zigrino* di Balzac: la delegazione della vita a un oggetto effimero che, una volta scomparso è distrutto, provocherà la morte. La morte, anche violenta, acquista nel romanzo un ruolo decisivo. Intanto, in una crisi di furore Dorian accoltellerà Basil: alla fine, l'ancora bellissimo Dorian morirà, un coltello nel petto, cadavere «sfiorito, rugoso, con un volto ripugnante» proprio dopo aver con il coltello distrutto la tela, invecchiata per lui. Qui si coglie un'eco del *William Wilson* di Poe, con il paradigma del doppio.

Il rapporto tra *eros* e *thanatos*, tra amore e morte, riapparirà nel dramma in francese *Salomé*, dello stesso 1891: la protagonista, che ha ottenuto l'uccisione del Battista, si fa portare la testa della [illegible] e la bacia: «Ti ho baciato sulla bocca!» e verrà poi giustiziata.

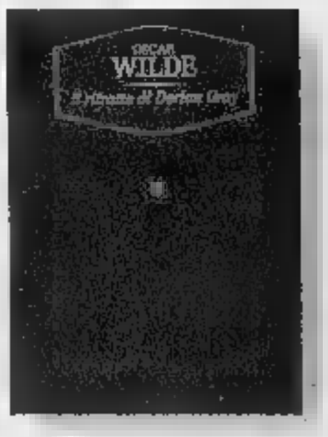
La critica beffarda dell'alta società emergerà quindi nelle commedie, *Il ventaglio di Lady Windermere*, *Una donna senza importanza*, *Il marito ideale*, *L'importanza di fare sul serio*, ma il taglio teatrale è già ben presente nel *Ritratto di Dorian Gray* e non soltanto per la pregnanza dei dialoghi: Dorian si muove di continuo su un palcoscenico, recita una parte destinata al lettore. D'altronde, è stato giustamente osservato che Wilde, anticipando Proust, già nel *Ritratto di Dorian Gray* paradossalmente glorifica l'aristocrazia proprio nei suoi vizi, la trasforma in categoria estetica, oltreché, s'intende, tragica. George P. Landow ha sostenuto plausibilmente che il motore segreto del *Ritratto di Dorian Gray* è Lord Henry, portavoce dell'«estetismo irresponsabile», l'arte è doppiezza, mentre sotto il broccato che copre il quadro s'annida la decadenza fisica e morale di Dorian, l'arte sanziona l'inganno dell'eterna giovinezza e purezza: una dicotomia che può condurre a una morte grottescamente rigeneratrice.

Wilde pagò di persona le sue ostentate sregolatezze, con un processo per sodomia. Memorabile il arresto nel lussuoso albergo Cadogan, il [illegible]rio di polizia che in poesia John Betjeman, gli sussurra di comportarsi bene; sconvolgente il processo e i due anni di carcere, con la conversione espressa nella *Ballata del carcere di Reading* e nel postumo *De Profundis*. Per banale che sembri l'annotazione, l'estetismo trionfa anche nell'empito mistico-religioso. Il salottiero Wilde, che incantava a Parigi - racconta Gide - le [illegible] infiltrando nel suo impeccabile francese poco di accento inglese, nel 1900 a 44 [illegible]. Il perenne sdoppiamento, quello suo come di Dorian, è finito.

Oscar Wilde in un celebre ritratto di Henri de Toulouse Lautrec (1895, Collezione Lester di New York). Sopra Donna Reed e Peter Lawford nella trasposizione cinematografica del *Ritratto di Dorian Gray* firmata nel 1945 dal regista Albert Lewin

DOMANI EDICOLA

Il terzo volume e il gioco online



Il ritratto di Dorian Gray, terzo volume dei Classici La Stampa, sarà distribuito da domani a € 4,90 più il prezzo del quotidiano. Sempre da domani sul sito www.lastampa.it sarà proposto il nuovo Gioco dei classici, dedicato, questa volta, alla vita e alle opere di Oscar Wilde. Il successivo volume dei «Classici», in edicola martedì 20 gennaio, sarà Madame Bovary di Gustave Flaubert

Nuova Getz **1.5 CRDi, 82 CV.**

Oggi Hyundai Getz rivela tutta la potenza del diesel common rail. Il motore 1.5 CRDi a iniezione diretta vanta consumi contenuti, fra i più bassi della categoria, e si aggiunge alla già ampia scelta di motorizzazioni benzina. Getz 1.5 CRDi, uno stile compatto dai grandi contenuti. ABS + EBD, doppio airbag, servosterzo e climatizzatore di serie su tutta la gamma.

Prezzo di lancio da **10.900*.**

Fino al 29 febbraio 2004.

Allora **vincila!**

Sabato 17 e domenica 18 gennaio dai Concessionari Hyundai.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzo chiavi in mano esclusa IPT, concordato dai Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valido fino al 29 febbraio 2004. Offerta non cumulabile con altre iniziative. Regolamento del concorso presso i Concessionari. Consumo ciclo medio combinato 4,8 litri x 100 km. Emissioni CO2 127 g/km.

GENOVA HA FABRIZIO

Fabrizio De André

Tra la gente a Via del Campo un happening lungo un giorno

C'era la sua gente, i suoi allievi; c'erano i genovesi, ma non solo. L'hanno commemorato come avrebbe voluto lui: poche parole, tanta musica. A cinque anni dalla sua morte, Fabrizio De André è stato ricordato ieri a Genova, in via del Campo, con un'happening lungo un giorno.
Il pellegrinaggio davanti alle vetrine del negozio-museo di Gianni Tassio è cominciato alle nove del mattino e non s'è più fermato. A metà pomeriggio non si poteva entrare, tanta la Mamme carrozzine, portuali, personaggi con i capelli e i cappelli colorati a canticchiare, fischiare, accompagnare le note e le strofe che si libravano nel carrugio, in tortuosa salita al cielo.
Anima dell'iniziativa è stato Tassio, il titolare della bottega di dischi, che ha installato una pedana sulla quale si sono esibiti in tanti, pubblico e artisti - da Max Manfredi (il successore, investito ufficialmente) a Claudio Roncone, Marco Berruti, Fabrizio Ugas - suonando e accompagnati con l'Esteve 97, la chitarra di Faber, conquistata all'asta dai commercianti di via del Campo.
Ieri anche Firenze ha reso omaggio a De André, dedicandogli una una strada all'Arno, che costeggia quel Teatro Tenda, dove 25 anni fa il cantautore genovese ha tenuto il concerto insieme alla PFM. Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, Dori Ghezzi, e gli autori Giancarlo Bigazzi e Massimo Bubola.
[f. poz.]

GRANDE KERMESSE, SI COMINCIA OGGI CON IL CONCERTO DI BOLLANI E RAVA

Arbore porta Umbria Jazz nel regno di New York

Giuseppe Ballaris

Umbria Jazz e Renzo Arbore portano il grande jazz italiano a Manhattan. S'inizia oggi con un incontro-concerto all'Istituto Italiano di Cultura, suonerà il duo Enrico Rava - Stefano Bollani. Dal 13 al 18 gennaio, due concerti per sera, al Blue Note: il «piano solo» di Bollani e il quintetto di Rava, Gianluca Petrella (trombone); Rosario Bonaccorso (basso); Roberto Gatto (batteria) e Bollani (piano).

Il 19 si torna all'Istituto di Cultura per «Lirico», recital pianistico di Danilo Rea, dedicato a famose arie operistiche. La rassegna italiana fa da preludio al più grande raduno-convegno jazzistico del mondo, che, per la sua trentunesima edizione, torna a New York, dal 21 al 24 gennaio, negli hotel Hilton e Sheraton. Di grandi alberghi ce ne vogliono infatti almeno due, per contenere tutti i dibattiti, i concerti e le tavole rotonde in programma; per non parlare delle migliaia di persone che interverranno. Sono infatti oltre ottomila gli iscritti (di quaranta nazioni) all'Iaje, l'associazione internazionale degli «educatori jazz», fondata nel 1968, che ogni anno, a gennaio, organizza la manifestazione in una città del Nordamerica.

Bill McFarlin, direttore esecutivo, spiega: «Questa è la capitale mondiale del jazz, e vi anticipo che ci torneremo nel 2006, 2007 e 2010». Tra i partecipanti vi sono insegnanti, allievi, musicisti, giornalisti, impresari, discografici. Ricchissimo il cartellone, con tanti artisti newyorchesi. In primo piano le grandi orchestre: la storica del Village Vanguard; la Gotham Jazz Orchestra; quelle di Maria Schneider, John Fedchock, della Julliard School e del Jazz at Lincoln Center; e, dal Giappone, la Global Jazz Orchestra. Tra le altre stelle ci sono: il Dave Holland Quintet; Paquito D'Rivera; Take 6; The Heath Brothers, con ospite Clark Terry; un vero «Saxophone Summit», con Joe Lovano, Michael Brecker e David Liebman; Jason Moran (miglior nuovo talento internazionale, nel «Top Jazz '03», del mensile «Musica Jazz»); Michel Camilo; David Sanchez; Bobby Watson; Bob Brookmeyer e New York Voices. Tra i tributi spicca quello al flautista Herbie Mann, affidato a Phil Woods e Hubert Laws.

Ada Rovatti, la sassofonista Mortara, trapiantata a Manhattan, guiderà un quintetto di cui fa parte il marito, il trombettista Randy Brecker. Il gala Wynton Marsalis e il famoso impresario George Wein. I prestigiosi premi Arts Jazz Masters andranno ad Herbie Hancock, Jim Hall, Chico Hamilton, Nancy Wilson, allo scomparso Luther Henderson e al critico Nat Hentoff. La serata sarà teletrasmessa, e la Verve ne trarrà anche un cd. Un altro premio verrà conferito al batterista Jimmy Cobb. Carlo Pagnotta, direttore artistico di Umbra Jazz, ha allestito un jazz club, ospitato, la notte, nel ristorante Etrusca. Lì, dal 22 al 24, si esibirà il quattordicenne contraltista siciliano rivelazione Francesco Cafiso, accompagnato da una ritmica di prim'ordine, con James Williams, Ray Drummond e Tony Reedus.

Renzo Arbore a New York con una delle sue grandi passioni, il jazz

LA «PRI AIRES

Diego Armando Maradona il «Pibe de oro»

Anche Che Guevara «perdona» Maradona nel nuovo musical sul campione: un successo

BUENOS AIRES

Applausi scroscianti e qualche lacrima, hanno accolto al Metropolitan di Buenos Aires l'esordio del musical su Diego Armando Maradona «Il 10, fra il cielo e l'inferno», di Datola e Berra,, che ripercorre la storia del grande calciatore argentino «Il pibe de oro», che oggi ha 43 anni, era presente alla prima dello spettacolo, perché si trova a Cuba dove si sottopone a una terapia contro la tossicodipendenza da cocaina. L'ex-calciatore ha comunque approvato il progetto e riceverà anche una parte degli utili. La trama del musical - con melodie di tango e di murga - si regge sui ricordi di un Maradona ormai vecchio (Franklin Caicedo) che ripercorre le tappe della sua vita. Il pubblico ha mostrato di gradire lo spettacolo, applaudendo in piedi soprattutto un episodio in cui il discusso campione viene difeso da un Che Guevara già morto, così come quando il calciatore affronta personalità come il principe Carlo e il Papa. Dopo Buenos Aires, il lavoro sarà adattato per essere presentato anche all'estero.

DISCHI

Esplorando l'arte di Chet Baker Casale in un tributo alla Holiday

Alessandro Rosa

SUCCEDE sovente che gli strumentisti decidano giorno di iniziare o continuare la loro ricerca sulle tracce di un «grande» musicista. Se Paolo Fresu ha scelto di inseguire quelle di Miles Davis, Enrico Rava si è rivolto verso l'opera colui che ai tempi era considerato il play-boy del jazz, Chet Baker. Scelte che hanno già prodotto due omaggi, «Shades of Chet» (1999) e «Play Miles Davis» (2002). Ora Rava propone un'ulteriore tappa, «Full of life» (CamJazz, 1 Cd), optando per un quartetto senza piano, sostituito dal sax baritono. Ci soffia dentro la sua arte Javier Girotto, che a sua volta segue la strada scelta da Gerry Mulligan nel corso della sua collaborazione con Chet, ovvero un sottile gioco a rimpiattino. E gli riesce benissimo, avendo ben chiaro quale registro tenere, il che comporta un tono modesto e un grande dallo swing. «Full of life» è un disco ricco di raffinatezze e di forza, e il brano d'apertura, «Recuerdos», segna il cammino, con un Rava in grande forma, sicuro in quel suo suono rotondo e squillante che gli consente di ripercorrere gli standard aggiungendoci modernità. La sensibilità del trombettista trasmettere tensione nell'ascolto, al massimo in «Nature boy». Il quartetto è completato da Ares Tavolazzi al contrabbasso e Fabrizio Sferra alla batteria.

Altro tributo lo ha confezionato una bravissima cantante. Rossana Casale. Una signora della musica, perfetta nella pronuncia, elegante nello scandire le frasi e ogni brano con un bel senso del ritmo e un preciso rispetto del tema. Il proprio agio tanto nella canzone d'autore quanto nei classici del jazz, ad un anno esatto da «Riflessi», Casale pubblica «Billie Holiday in me» (D'autore, 1 Cd). Lavoro che va a collegarsi con i suoi precedenti progetti cosiddetti «a lato» di carriera, legati ai grandi artisti che l'hanno ispirata. Questo è il terzo atto, dopo «Jazz in (1994) e «Jacques in me» (1999). Stavolta in brani è confezionato un tributo ad una voce da molti considerata la più grande della storia del jazz abbia mai conosciuto e Rossana sceglie di eseguire quei brani che più la ricordano accompagnata dal pianoforte di Luigi Bonafede. Brani quali «God bless the child», «Lover man», «Body and soul» vengono eseguiti senza rielaborazioni, galleggiando sui sentimenti e le emozioni dell'interprete e del suo complice, che hanno il pregio di esporle con semplicità, con il rispetto della composizione dei temi e le originali armonizzazioni. Ospiti in altri episodi i musicisti che da tempo accompagnano Rossana Casale in queste sue «escursioni». Oltre alla Holiday questo è un tributo al canto d'

Sul piano documento storico si segnala «Gorni Kramer, i suoi solisti e i Tre Negri. Vol. 3» (Riviera Records, 2 Cd) dove prosegue il recupero delle testimonianze audio esistenti dei jazzisti italiani spesso sconosciuti o noti per le loro collaborazioni in tv o nelle sale da ballo. Indiscutibile capostipite di questa generazione è senza dubbio Gorni Kramer, ottimo fisarmonicista e arrangiatore. Questo volume compagno fedeli compagni come Franco Cerri, Giampiero Boneschi, Franco Mojoli, Cosimo Di Ceglie, Eraldo Volonté. In particolare si testimonia il lavoro svolto con Enzo Ceragioli (piano) e Cosimo Di Ceglie (chitarra), ovvero il gruppo «I tre Negri» con cui negli Anni 30 «scopiavano» i blasonati americani jazzisti. Un recupero encomiabile che copre il periodo antecedente la guerra, certo non ideale per proporre questa musica, a quello postbellico.

SCAMBIO DI ACCUSE A «STRISCIA LA NOTIZIA» E A «DOMENICA IN»

Tra Bonolis e Ricci ormai è guerra aperta

Greggio e Iacchetti «smascherano» la maga ospitata da Raiuno e accusano il collega di speculare sul dolore. «Vergognati», replica il conduttore. Risposta: «"Vergogna" lo può dire solo il Gabibbo»

Alessandra Comazzi

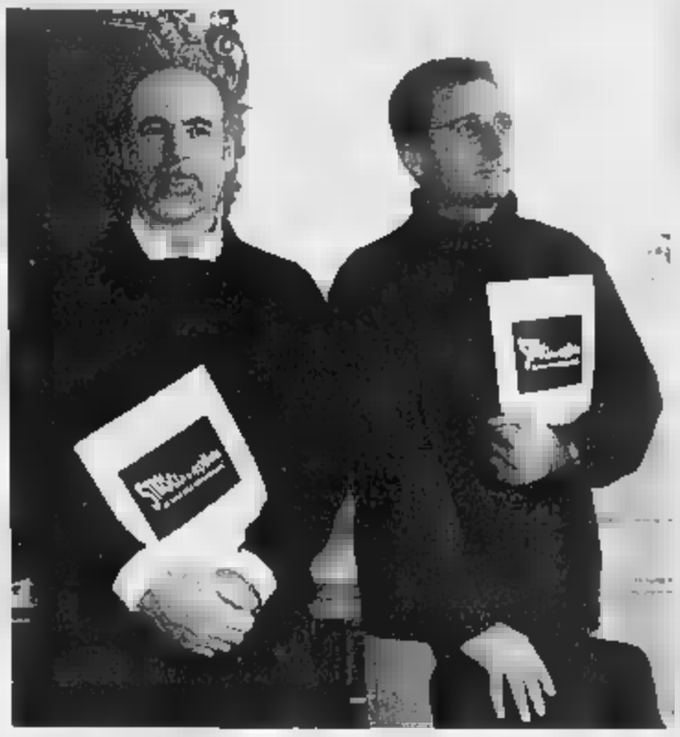
Erano amici, Paolo Bonolis e Antonio Ricci. Adesso, almeno a vedere quest'ultima settimana tv, sembra che la loro amicizia si sia definitivamente incrinata. Ieri, al termine di «Domenica in», nel momento di massimo ascolto, proprio prima del Tg1, è partito, potente, l'attacco (che poi sarebbe un contrattacco) di Bonolis a Ricci. Concluso con queste parole: «Per una volta, Ricci, fai un passo indietro. Te lo dico con tutto il cuore: vergognati». «Vergognati» a Ricci? Oggettivamente, ci vuole del fegato a dirglielo. Un fegato più o meno simile a quello del rivale, che non si ferma davanti a nulla. Che conosce bene la tv e la sua profonda falsità.

Tutto è cominciato quando Bonolis ha battuto, con il programmino Tuttapposto di Raiuno, la corazzata di «Striscia la notizia» su Canale 5. Secondo Greggio, Ricci l'aveva presa bene (ci due continuano ad essere amici); secondo Iacchetti, l'aveva presa male («Ricci sanguina, si sente tradito»). Andare contro «Striscia» fa paura: molti ci avevano provato, tutti ne sono usciti sconfitti (e lo sa bene Bonolis che l'ha condotta per quattro edizioni). I dati di ascolto, però, sono universalmente accettati come una asettica, ancorché spesso indigesta, unità di misura: quando Bonolis, nel giorno previsto da tempo, ha sospeso il suo quiz (la proposito, è in programma una puntata speciale), puntuale è ritornato il dominio della trasmissione condotta da Greggio e Iacchetti. Dominio non soltanto quantitativo: Ricci, com'è sua abitudine, è entrato nel merito. E dunque qualche sera fa i due hanno stigmatizzato un'intervista realizzata a «Domenica in». Bonolis parlava con una signora, una medium, la introduceva dicendo che era tra le più stimate d'Italia. Per tutta risposta, «Striscia» le organizzava una trappola. Un inviato andava da lei in compagnia di un signore che desiderava mettersi in comunicazione con la moglie, morta da poco. La medium eseguiva. Solo che la moglie di quel signore era viva e vegeta. Allora Greggio accusava Bonolis di speculare sul dolore altrui.

Ricci non ne lascia passare una, come si diceva. Ma (esempio di autoapplicazione della par condicio) non lo fa nemmeno Bonolis. E ieri, alla fine di «Domenica in», sono cominciate le bordate. Rivolte direttamente all'autore di «Striscia la notizia»: «Tu, Antonio Ricci, non puoi dire che io speculo sul dolore della gente. Tu il dolore lo conosco bene, e tu, che mi sei stato vicino, lo sai. Tu il dolore non l'hai conosciuto e io spero che non lo conosca mai». Per finire con quel «Vergognati». Il conduttore di «Domenica in» accenna spesso alla vita che fa «una curva e gomito» quando meno te l'aspetti, avendo serissimi problemi familiari.

Ricci ha a sua volta risposto così: «Bonolis ha trasgredito le regole di "Striscia", dove "vergogna" lo può dire solo il Gabibbo che è un pupazzo. "Striscia" non fa passi indietro: ha smascherato una medium che a "Domenica In" diceva di poter parlare con i morti, accreditata dalla stesso Bonolis su una rete pagata con il canone. Ha aspettavo una parola di scusa con i telespettatori. La vera vergogna, semmai, dovrebbe essere della Rai, che ha toccato uno dei punti più bassi. Quanto al dolore, dispiace vederlo spettacolarizzato, non solo quello degli altri anche quello dello stesso Bonolis, con tanto di inquadrature in primo piano, occhi lucidi, stacchi preordinati, nel momento di maggior ascolto del contenitore domenicale - alle sei meno 5' - e con standing-ovation finale. "Striscia la notizia" fa una tv di testa, Bonolis di pancia. Quattro anni a "Striscia" gli sono serviti per accreditarsi presso il grande pubblico. L'unica sconfitta di "Striscia", semmai, è che l'ex conduttore del Tg satirico Bonolis si presti a teatrini cinicamente seri con medium. Siamo in pieno delirio di onnipotenza. Tre mesi fa avevo definito Paolo una "bugiarda sudata": resto dell'idea. Ma forse un giorno mi ringrazierà».

La lotta continua, è facile prevederlo. Tra Bonolis e Ricci, tra Raiuno e Canale 5.



Antonio Ricci con Paolo Bonolis ai tempi di «Striscia la notizia»

UN IDEALE PASSAGGIO DI CONSEGNE, ASPETTANDO SANREMO E PAPPALARDO

Fazio-Ventura, staffetta da video

Lui torna da ospite a «Quelli che il calcio», lei va al meteo di Raitre

«Accomodati, qui è cambiato un po' tutto. Conosci Milly Carlucci, Gnocchi...». Fabio Fazio ospite ieri a «Quelli che il calcio» viene accolto da Simona Ventura nei panni d'una padrona di casa ironicamente formale. Commozione e battute - anche un po' di vero imbarazzo? - per il primo ritorno del conduttore alla «sua» trasmissione, seguito, nella stessa serata, dall'ospitata della Ventura al meteo su Raitre. Una puntata tutta giocata sul Sanremo imminente, con mini-scoop: Ventura giura che non farà ritorno firmato il contratto, Fazio inorridisce in diretta: «Avevo già preparato tutte le domande, mi tocca buttarle via: chi vincerà il festival?», e via così.

A «Quelli che il calcio», fuoco di fila di battute. «Guarda che mi allargo» minaccia lui, mentre lei lo sistema sullo sgabello dell'intervistato e Gnocchi al microfono dà avvertimenti di servizio: «Si avvisa il personale di studio che è vietato guardare Fazio con occhi lucidi e sussurrargli "eri meglio tu"». Uniti (per fede e matrimonio) dalla Sampdoria - «Sono diventato della Samp da bambino per la bellezza della maglia» - Fazio e Ventura si scambiano sorridenti freddure. «Se fossi donna vorrei essere come te», dice lui; «Seguo le tue orme - ribatte lei - ora faccio Sanremo poi che mi consigli, vado a La7?». Intanto Gnocchi esibisce un elenco dei suoi, a tema metereologico: «Questi cosa sono: temporali o Ciampi che non firma la Gasparri?»; e sorta di «Chi l'ha visto» del dopo-Fazio: «Orietta Berti: fedelissima, non ha mai più voluto fare tv; si dice che adesso lavori tutte le domeniche pomeriggio in un circo...». Rincara la presa in giro Maurizio Crozza nei panni di Marzullo: «Buonanotte Fabio Fazio. La pena per dover lavorare e mi sembrava assurdo; poi ho visto il suo "Che tempo che fa" e ho capito».

Più tardi, su Raitre, al meteo, il tema clou è ovviamente Sanremo. «Ma non hai paura che Pappalardo ti mangi la scena?», scherza Fazio. Ventura incrocia le dita: «Spero che venga già mangiato». [cr. c.]

Simona Ventura

Fabio Fazio

CHE FANNO

Alla Kidman tre milioni di euro: in uno spot per Chanel sarà una diva inseguita dai paparazzi

La bella Nicole come Lady D.

Nicole Kidman ha preso 3 milioni di euro per un film di 1 minuti: l'ultimo spot pubblicitario per il profumo Chanel N° 5. Diretta da **Baz Lurhmann**, il regista di «Moulin Rouge», l'attrice rappresenta una celebrità bionda inseguita dai paparazzi, palesemente ispirata a Lady D.

Gillo Pontecorvo segue il percorso americano del bellissimo film da lui diretto nel 1966, «La battaglia di Algeri». In una copia perfettamente restaurata, il film è uscito nei cinema di New York, Los Angeles, Chicago e Washington con grande successo.

Heidi Klum, la bionda supermodella tedesca, e **Flavio Briatore**, aspettano il loro primo figlio per la prossima primavera.

Bruce Willis e **Brooke Burns**, attrice televisiva bionda, formano una coppia felice già da qualche mese.

Cameron Diaz ha passato le vacanze invernali a Vail, nel Colorado, con **Justin Timberlake**, un attore di ventidue anni che frequenta dall'aprile del 2003.

Josiane Balasko, l'attrice e regista francese, 1 anni, pubblica da Fayard il 1 primo romanzo «Cliente», la storia di 1 cinquantenne che si paga un giovanotto felicemente sposato, prostituto occasionale. Il libro deriva dalla sceneggiatura di 1 film rifiutato dai produttori cinematografici e televisivi perché considerato «degradante» per le donne 1 ture.

Tim Burton comincia a girare in primavera con **John-1 Depp** protagonista «Charlie ad the Chocolate Factory». È il rifacimento 1 «Willi Wonka e la fabbrica 1 cioccolato», un film del 1971 di Mel Stuart con Ge-1 Wilder tratto da un libro di Roald Dahl, una commedia fantastica: il proprietario di una fabbri-1 di dolci bandisce un concorso tra bambini, i primi cinque piccoli vincitori potranno entrare nella fabbrica e scoprirne i segreti.

Cameron Diaz

Johnny Depp

Jean Richard, ultimo assistente 1 Henri Langlois, l'ideatore del concetto stesso di cineteca, creatore e diret-1 della fa-1 Cinémathèque 1 Parigi dal 1936 della fondazione al 1976 della 1 morte, firma il film-ritratto «Le fantôme d'Henri Langlois». Nel documentario che in versione originale dura 1 ore 1 mezza, previsto per il festival di Cannes, figurano tra gli altri i registi Claude Chabrol 1 Jean Rouch, il critico Michel Ciment, e il leader dei produttori 1 Jack Valenti.

LA MOSCHEA-CATTEDRALE DI CORDOVA VIETATA ALL'AUTORE DI «BLADE RUNNER» E DEL «GLADIATORE»

Ridley Scott, fuori i registi dal tempio

Spagna divisa sulla decisione

Gian Antonio Orighi

«Il regno del cielo», l'ultimo film di Ridley Scott, si 1 trasformando in un inferno. Non per il comune aragonese di Loare, ove da oggi il regista inglese inizia a girare le prime scene di un film sulle crociate che coniuga avventura, amore e guerra di religione contro l'Islam. Ma per i religiosi della celeberrima moschea-cattedrale di Cordova, che hanno rifiutato 1 trasfor-1 in set il tempio, prescelto per 1 delle successive location. Il governo regionale socialista è infatti insorto, 1 1 rovente polemica, contro la decisione della Chiesa.

Tutto sembrava filar liscio per l'autore 1 «Blade Runner» e del «Gladiatore». Il celebre regi-1, 66 anni, aveva scelto con cura gli scenari spagnoli di una pellicola che si svolge durante la seconda crociata (1147-1149: in tutto furono 9, dal 1095 al 1272). Tutti eccezionali: il castello di Loare, definito dall'autore del copione, William Monahan, «il castello del XI secolo meglio conservato del mondo», le fantastiche mura medievali 1 Ávila, il superbo maniero 1 Segovia. E, ciliegia sulla torta, la «mezquita» (moschea) di Cordova.

Tutte le autorità, a cominci-1 da Loare, un paesino di 400 anime, hanno appoggiato 1 entusiasmo il progetto di Scott. La ragione è ovvia: un immenso ritorno d'immagine turistica su scala mondiale. Però nella città andaluse è andata diversamente. Eppure è fondamentale per il film. Cordova, conquistata dagli arabi nel 719 durante l'occupazione araba della Spagna (711-1492) e riconquistata dai cristiani nel 1236, fu per 300 anni il centro culturale più importante dell'Occidente ed il luogo ove la tolleranza religiosa permise la coesistenza di tre grandi religioni, tre grandi culture, l'ebraica, l'islamica e la cattolica. È proprio questa realtà, fondamentale dopo l'11 settembre, il clou ideologico del film.

Naturalmente, il top di Cordova è la «mezquita». Innalzata a partire dal 785, e parzialmen-1 demolita per far posto alla cattedrale cristiana nel 1532, conserva al suo interno le famosissime 850 colonne di granito e marmo. Uno scenario irripetibile. Ma i religiosi non ne vogliono sapere, anche se recentemen-1 hanno dato luce verde al regista Vicente Aranda per girarvi alcune scene di «Carmen». Temono che l'equipe del film 1 e repentaglio l'inestimabile tesoro. E poi il set impedirebbe ai fedeli di recarsi nel tempio. Il 1 ha cercato di convincere il diacono Juan Moreno, fornendogli persino il copione. Niente da fare. E allora è intervenuta la consigliera regionale alla Cultura, Carmen Calvo: «Risulta incomprensibile che le gerarchie della moschea-cattedrale assumano una simile decisione e neghino tale possibilità ad una città come Cordova, che 1 bisogno di pubblicità internazionale e di prestigio pensando alla sua capitalità culturale europea nel 2016». Ed ha rivelato un particolare importante: «Scott ha minacciato di rinunciare a girare in Spagna per il divieto religioso».

Silenzio da parte di Moreno, riferisce il locale «Día de Córdoba». Ma il conservatore e cattolico «La Razón» stigmatizza: «La Chiesa ha fatto bene a negare la moschea per l'uso privato del regista. Calvo, che spara a zero contro la decisione, pretende che entrino, in un gioiello dell'umanità, centinaia di telecamere, elettricisti, attori e comparse. Scott dovrebbe costruirsi una mezquita di cartone.

Intanto, mentre valuta il 1 farsi, l'autore 1 «Alien» dà stamani 1 primo ciak. Il film epico, costo 100 milioni di dollari, conta con un notevolissimo cast. L'attore principale è Orlando Bloom, il Legolas del «Signore degli Anelli», nel ruolo di Balian, un fabbro che parte per la crociata dopo aver visto che gli arabi massacravano tutta la 1 amiglia. Poi Liam Neeson, il padre di Balian, David Thewlis. E, nei panni della 1go 1 principessa Sybilla che si innamora dell'eroe, l'irresistibile Eva Green di «The Dreamers» di Bernardo Bertolucci.

Si gira «Il regno del cielo» Avventura, amore e guerra durante la seconda crociata, quando la città era un pacifico crocevia delle tre grandi religioni monoteiste. Protagonisti Eva Green, Liam Neeson

Eva Green (qui in un momento di «The Dreamers» di Bertolucci) sarà protagonista del nuovo film di Ridley Scott, «Il regno del cielo»

LO SPETTACOLO DI TATO RUSSO DA VIVIANI: AL CENTRO, I DANNATI DELLA CITTÀ

Quanta umanità dolente brulica davanti al lusso dell'Excelsior

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Dopo alcuni anni dedicati alla regia, Tato Russo tor-1 a farsi maschera e trasformista riportando in scena «Napoli Hotel Excelsior», spettacolo del 1989 che utilizza vari pezzi di Raffaele Viviani, atti unici, sketch e canzoni pervasi dal tema dell'esclusione, tanto più ruvido e drammatico quanto più sublimato da una comicità tesa verso due direzioni: il macchiettismo e la buffoneria. È uno spettacolo che ha, al proprio centro, i dannati della città, ma la cui struttura è divisa nettamente 1 due parti. Nella prima, più antologica e prossima al clima del varietà, ritroviamo «Scugnizzi», «Via Toledo di notte», «Scalo marittimo», «Santa Lucia nova» e altro. La seconda è tutta dedicata a quell'autentico capolavoro che è «La musica dei ciechi».

Sono pezzi in cui il tema della disuguaglianza fa esplodere un divertimento di volubile caratura. Tato Russo ne è l'anima ilare e nera. Con i personaggi in cui lui e suoi valorosi compagni di scena si calano di volta in volta, vediamo profilarsi un'umanità che è sempre ai margini di qualche cosa. Così, dinanzi alla facciata sontuosa dell'Hotel Excelsior, oltre le cui vetrate si intravedono le sagome eleganti di un'aristocrazia calcificata nella propria inconsistenza, brulica un'umanità che spasima, litiga, prevarica, si arrabatta. C'è lo scugnizzo (un'impressionante Carmen Pommella) e ci sono l'ubriaco, il finto mago, i vetturini, la prostituta, la popolana sedotta dal nobiluccio, i viveurs cocainomani. Sembrano tutti prigionieri di se stessi, e tutti in attesa di qualcosa che non arriva, come fa vedere simbolicamente il pescatore Costante, che non 1 mai niente. Sketch, quadri in rapida successione, azione mossa e sgargiante e, inevitabilmente, un diverso peso specifico tra zona e zona. Proprio come nel varietà.

Dove invece il nocciolo s'indurisce e si lega 1 un mastice al suo spunto tragico è nel clima rabbioso della «Musica dei ciechi». E' 1 specie di dramma della gelosia. Sobillato dalle chiacchiere dell'Ostricaro, il cantrabbasista Ferdinando, che suona 1 un'orchestrina tutta di ciechi, crede che la moglie lo tradisca con l'impresario. La situazione si normalizza allorché la moglie, sempre immaginata bella, gli confessa: «Ferdinà, io so' brutta». In questo bellissimo atto unico accade quel che accadeva nella prima parte: due mondi si riflettono ma non s'incontrano. Al massimo, si scontrano. Bravissimo Tato Russo in tutte le 1 apparizioni e ottimi professionisti tutti gli altri. Al Carignano, dove lo spettacolo sarà in scena fino al 25 gennaio, gli applausi calorosi di un pubblico attento, divertito e, alla prima, non molto numeroso.

Tato Russo in un momento di «Napoli 1 Excelsior», in scena a Torino

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

«Li chiamavano liberatori» testimonianze raccolte da Chiara Fioravanti sulla caduta del fascismo

Quando i dolci «si raccontavano»

IL luglio del '43, alla notizia della caduta del fascismo, una ragazzina siciliana, sgomenta, domanda all'amica del cuore: «Adesso che divisa mi metteremo?». Se qualcuno nutrisse qualche dubbio sull'utilità e l'importanza della storia orale, si metta in ascolto, ancora per questa settimana, di «Li chiamavamo liberatori» di Carla Fioravanti in onda su Radio 3 Rai dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 15, un collage di cento voci femminili che accompagnano dal Sud al Nord d'Italia l'avanzata delle truppe alleate dal 9 luglio '43 al 29 aprile del '45. Sono donne anziane queste che parlano al microfono di Carla Fioravanti ma i loro ricordi sono nitidi perché risalgono alla loro infanzia o adolescenza, un'età in cui s'incidono con maggiore forza. Nella distribuzione geografica c'è una sproporzione a favore della Sicilia che occupa quasi tre delle dieci puntate previste, mentre tutto il Nord Italia è compreso in una sola. Ma le voci e le narrazioni che ci arrivano dall'isola sono così vivide, con quell'immagine ricorrente del mare all'alba del 9 luglio di imbarcazioni o del carro armato che all'improvviso compare sulla piazza del paese, da giustificare le scelte della curatrice. La paura dei neri: «Passavano 'sti negri, 'sti bruttazzi! Allora tutte 'ste signorine a vestire da vecchiette, senza vestiti puliti, spettinate, così ci facevano impressione a nessuno». Una dice: «Sono venuti gli americani, hanno portato la libertà e anche la spesa», perché dice un'altra: «Durante la guerra c'erano dolci e i dolci si raccontavano».

Il ricordo dei soldati che dalle torrette dei carri armati lanciavano regali: «Ero picciridda, avevo 12 anni, ne buttarono un po' di scatolame che ancora non ho visto di scatolame di carne. Che spavento! Ma quando ho visto che c'era stampata precisa la Simmenthal le dovevo mangiare». A Salerno «ci facevano regali ma non sapevamo come si mangiava questo giuvingam». Non sempre è stato un idillio; a Salerno, in preparazione dello sbarco, con i bombardamenti «è successa la fine del mondo»: «morti tutti quanti stracci» ma poi arriva un americano a dire «mo' state tranquilli che i tedeschi non esistono più». A Salerno una ragazza cade vittima di una reazione sproporzionata degli inglesi che scambiano una protesta per una sommossa, così «per due o tre sere trovarono dei loro militari ammazzati». (Dove l'abbiamo già sentita questa storia?).

Il lavoro certosino di raccolta e di montaggio delle testimonianze esalta la dote di parlare per sentenze: «Così la guerra finì a Reggio Calabria e la gente non era né contenta né scontenta». Fra le tanti immagini una resta impressa più delle altre: «C'era una ragazza di Palmi che piangeva perché il suo corredo andava perduto sotto i bombardamenti».

DA NON PERDERE

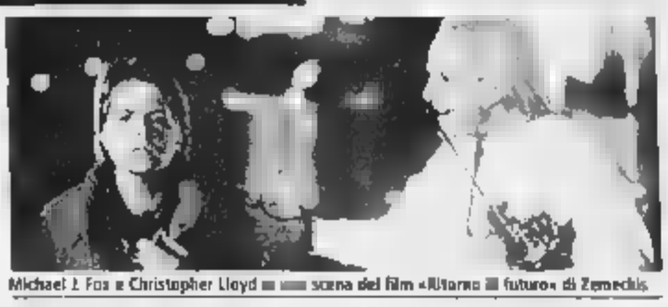
Victor Victoria

Trasgressivo remake di una commedia tedesca, firmato Blake Edwards che offre a Julie Andrews il ruolo che ogni attrice sogna. Parigi, 1934: la cantante disoccupata Victoria segue il consiglio di un amico e, spacciandosi da travestito da donna, raggiunge il successo. Ma... ■ 0.15 RETE 4

Decalogo III

L'attore-allievo Jerzy Stuhr nell'ultimo comandamento secondo Krzysztof Kieslowski, che stavolta si affida all'humour nero. «Non desiderare la roba d'altri». Due fratelli luino e cantante rock ereditano la collezione di francobolli paterna. Ma vengono presi dalla «filatelica» e... ■ 1.40 RAITRE

I FILM DI OGGI



Michael J. Fox e Christopher Lloyd in una scena del film «Ritorno al futuro» di Zemeckis.

Ritorno al futuro ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1985 REGIA ROBERT ZEMECKIS CON MICHAEL J. FOX, CHRISTOPHER LLOYD, LEA THOMPSON, CRISPIN GLOVER E CLAUDIA WELLS. DUR. 1H56'

L'originale e divertente fantacommedia di Zemeckis, prodotta da Spielberg. Marty McFly è un simpatico diciassettenne, amico di uno scienziato spiritato che è riuscito a trasformare un'auto DeLorean in una macchina del tempo. Ma finisce per sbaglio nel 1955 e 'conosce' i genitori...

Il principe e la ballerina ★★★

16.40 RETE 4 GRAN BRETAGNA 1957 REGIA LAURENCE OLIVIER. CON MARILYN MONROE, LAURENCE OLIVIER, JEREMY SPENCER, SYBIL THORNDIKE E RICHARD WATTIS. 1H57'

Una deliziosa commedia-omaggio a Marilyn voluta, diretta e interpretata dal mostro sacro dei palcoscenici inglesi Olivier. Durante l'incoronazione di re Giorgio V, a Londra, il principe di Carpazia si innamora di un'affascinante ballerina. E lei risolverà persino i problemi di Stato...

Autumn in New York ★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA JOAN CHEN CON RICHARD GERE, WINONA RYDER, ANTHONY LA PAGLIA, ELAINE STRITCH, VANESSA FARANGA E ELIZABETH BETH HURT. DUR. 1H46'

Sobria variazione, riveduta e aggiornata, di «Love Story», firmata da un'attrice. New York: Will Keane, cinquantenne proprietario di un ristorante, è conosciuto per la sua vita di playboy. A un tavolo l'anziana Dolores presenta la nipote Charlotte. E' colpo di fulmine, ma lei è malata e...

ANTENNA

Chi l'ha visto? torna in onda lunedì (Raitre, alle 21). Paolo Bonolis presenta *Affari tuoi speciale* (Raiuno, alle 20,35), vita di Stalin (*Correva l'anno*, Raitre, alle 13.05).

LIBRI
Tra le fidanzate di Gianni Boncompagni, Isabella Ferrari, «che è diventata un'attrice famosa. E' diventata anche colta. Io non c'ero riuscito a farle leggere i libri. Le si chiudevano gli occhi alla prima pagina. C'è riuscito un fidanzato intelligente, Marco Tullio Giordana. Adesso sono 20 anni che legge un libro al giorno» (*Distretto di polizia*, Rete 4, alle 21).

«Il ricordare è come tuffarsi in una piscina, ma al contrario: con il corpo che

Isabella Ferrari

dall'acqua, prima con i piedi, e ritorna al trampolino. E poi ricordare la sensazione che si prova sul palcoscenico, quella sensazione di calore. Si diffonde nelle narici e tra i capelli, è una combinazione di luce elettrica, collante, belletto rancido e profumo. E' come il tuo cioccolatino preferito, o lo scendere al caldo del sole da un aeroplano. Una volta provato, rimane per sempre, con un richiamo continuo, come il canto della sirena» (Laurence Olivier) (*Il principe e la ballerina*, Rete 4, alle 16.40).

DETECTIVE
Joe DiMaggio, che sospettava di essere tradito da Marilyn Monroe, chiese a Frank Sinatra di assumere per lui un detective che la pedinasse. Convocato, l'agente sbagliò appartamento sfondando la porta di una vecchia signora che poi li denunciò (*Il principe e la ballerina*).

«A volte tendo a punirmi. Se ritengo di aver fatto uno sbaglio ci penso e ci ripenso, mi do della coglione. Faccio fatica ad accettare i miei errori, non mi piace far soffrire gli altri e mi isolo» (Stefania Rocca) (*SkyLab Magazine*, Sky, alle 20.40).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 22.50 13.30 0.35 20.00	10.00 18.00 13.00 20.30 17.10 22.55	12.00 19.30 14.00 14.20	8.00 1.00 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30 1.45	13.30 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Il programma con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.40 Tg
10.45 Appuntamento al cinema
10.50 Che tempo fa
10.55 Cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2004
12.20 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Scanzonatissima
6.15 Si viaggiare
Spensieratissima
6.55 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
Go Cart
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
10.05 Tg2 Motori
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
10.45 Notizie
11.00 Visite a domicilio
11.15 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni
17.40 Jersey - La maglia magica
19.20 Sportsera Rubrica sportiva
19.40 Friends Telefilm
19.05 Il clown Telefilm

RAITRE
Rainews
8.05 Rai Educational La scuola di noi
9.05 ApriRai il meglio di quello che vedrai
9.15 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabioli, poi Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Ragazzi
15.25 Screensaver
15.45 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro mondo Documentari
17.40 Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
Verissimo Magazine con Rosa Teruzzi
9.30 Tg5 - Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
11.30 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera con F. Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Non è questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Tom & Jerry kids - Magilla gorilla
Arnold Telefilm "Il compleanno di Willis"
9.30 Ma capita tutto a me? Film
11.25 Tre minuti con Media Shopping Televendita
11.30 Nash Bridges Telefilm "Poteva essere amore" con Don Johnson
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm
18.00 Otto sotto un tetto Telefilm
19.00 Camera café Telefilm
19.30 Will & Grace Telefilm

RETE 4
La madre Telenovela con Margarita Rosa De Francisco
6.55 Buongiorno di Mediashopping Televendita
7.10 Siparlo del Tg4
7.40 Peste e corna e gocce di storia Quiz Roberto Gervaso
7.45 Tg4 Rassegna stampa (R)
Cosby indaga Telefilm
9.00 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
Febbre d'amore Soap Opera
La forza del desiderio Telenovela
11.40
14.00 Hunter Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.40 Il principe e la ballerina Film
19.35 Siparlo del Tg4

SERA

RAIUNO
20.35 Anteprima: Affari tuoi speciale Varietà
Affari tuoi speciale Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario. Un programma di Pasqua Romano, Dario Gennaro, Luca Passerini, Paolo Bonolis
22.55 Porta a Porta a Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti
1.00 Che tempo fa - Appuntamento al cinema Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Sottovoce di Gigi Marzullo
1.40 Rai Educational GAP - Genitori Alla Prova Marco Lodoli in discussione
2.10 Il meglio di UnoMattina... di Noi
2.25 Warlock II: The of Film

RAIDUE
20.00 Warner Show Cartoni animati Papero imbalsamato - Il verme per cena - La lepre da corsa
21.00 Vite a perdere Miniserie con Alessio Boni, Karin Proia, Giampaolo Morelli. Regia Paolo Bianchini
23.00 Abbasso il Frollocchone - 50 anni di comicità in Tv Varietà Di Marco Giusti e Con Lillo e Greg. Regia di David Emmer
1.10 Tg Parlamento
1.20
1.25 Sorgente di vita Rubrica religiosa A dell'Unione Comunità Ebraiche Italiane
1.55 Appuntamento al cinema
2.00 Vita di Leonardo da Vinci Telefilm
3.00 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
3.15 Salsicce e patatine
3.25 Cercando cercando
4.05 L'Elefante a fiori gialli

RAITRE
20.00 Rai Sport Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Racconti di vita
0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con la serie Twin con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean - Decalogo (1989) Regia di Krystof Kieslowski
3.00 RaiNews

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 Autumn in New York Film
23.10 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici Talk-show con Maria De Filippi Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 Una famiglia del 3° tipo "Magie aliene" - "La chiromante" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt. All'interno: Tg5 - Meteo
4.35 Le nuove di Flipper Telefilm "Una gara per due"

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi
21.00 Ritorno al futuro Film (Ian., 1985) con J. Fox, Christopher Lloyd, Thompson. Regia di Robert Zemeckis. All'interno: TgCom - Meteo
23.15 Diario - Esperimento d'amore Varietà con Marco Liorni. Regia di Lele Mosca
1.15 Studio Sport Notiziario sportivo
1.40 Mediashopping speciale calcio
2.00 Melrose Place Telefilm "La scomparsa di Jane"
Zanzibar Telefilm
3.20 I-Taliani "Se va tutto bene finisco all'ospedale" con G. Cogliardo
3.45 Shopping by night
4.10 Talk radio Varietà
4.15 Le schiave esistono ancora Film

RETE 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "I centauri" con Chuck Norris
21.00 Distretto di polizia Telefilm "Violenza" - "Truffa" con Isabella Ferrari, Giorgio Tirabassi, Ricky Memphis
23.10 Immagine Varietà con Emanuela Folliero
23.15 I viaggi macchina tempo Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone. Regia di Clampi
0.15 Victor Victoria Film (comm., 1982) con Julie Andrews, James Garner. Regia di Blake Edwards. All'interno: Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
3.00 Una splendida canaglia Film
4.40 Peste e corna e gocce di storia

La 7

6.00 Tg La7 - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con M. Morelli, A. Pancani, A. Piroso
9.30 Due minuti un libro
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.00 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende della Terra Documentari
11.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo
13.10 Il commissario Scali Telefilm
14.15 L'inchiesta dell'ispettore Morgan Film
16.20 History Channel presenta Doc.
17.15 Vite allo specchio Talk-show
17. Law Order TF
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 Otto e
21.00 Il processo Biscardi Rubrica sportiva
23.30 Tg La7 Notiziario
0.10 The Hunger Serie
1.10 Star Trek Deep Space Telefilm
2.05 Otto e Mezzo
2.35 Vite allo specchio Talk-show

TMC2/MTV

10.00 Pure Morning
12.00 Music non stop
14.00 Mtv burned
14.30 Trl - Total Requesat Live
15.30 Cartoni animati
16.05 Music stop
17.00 Select
The Mtv Pop Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Mtv En Cuba
20.00 Music non stop
Sport & Rubrica musicale
22.30 Flash Notiziario
22.35 Pavlov Varietà
23.00 Live Neffa Supersonic Live event
23.30 Mtv live Nickelback @ Mtv day
24.00 New

14.05 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.It
16.55 TgWeb
17.00 Made in Italy
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
Chart us
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
Mono - R.H.C.P.
23.00 TgWeb
23.05 The Club
23.30 Music Zoo
24.00 The Club

SKY 1

15.30 Orange County Film
16.50 Loading extra: Ocean's eleven
17.05 The Day Reagan Was Shot Film
18.20 Loading extra: Magdalene
18.50 Pavilion of Women Film
20.45 Loading extra: Austin Powers
21.00 Body Guards - Guardie del corpo Film
22.45 Loading extra: Monsoon Wedding
22.55 Monsoon Wedding Film
0.50 Sky cine news Speciale Il meglio di...
1.20 Unico testimone Film (thriller, 2001)

CINEMA SKY 3

12.20
12.45 A Beautiful Film
15.10 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film
17.05 Speciale: Viva Las Vegas! Rubrica cinematografica
17.25 Stuart 2
18.45 Sky cine news
19.15 Undisputed Film
20.50 Commedia non flash
21.00 If You Only Film
23.00 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film
0.55 Speciale: Viva Las Vegas!

SKY

14.30 Sport Time Notiziario sportivo
15.00 Football NFL: Kansas City-Indianapolis Divisional playoffs (R)
17.15 Calcio: Sampdoria-Juventus Serie A (R)
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Mondo gol Rubrica sportiva
21.00 Speciale Oscar calcio (Diretta)
22.45 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
23.00 Fuori Zona
0.30 Philadelphia-Green Bay Divisional playoffs (R)
2.45 Calcio: Pescara-Verona Serie B

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 16; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il del millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Da Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunicattivo; 16.00 Gr1 - Affari; 16.09 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'argonauta; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde verde 800.555431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.23 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di : Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2: Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello. alta ; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. L'autore e le canzoni; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 strana coppia; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica. chiamavano liberatori; 14.30 Il Terzo anello. L'autore e le ni; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Gli Intillimani raccontano 30 anni della loro vita in Italia; Il Terzo Anello. Nadir; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30 Il Cartellone; 22.50 Il Consiglio Teatrale - Miei fuori ; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL : Gr
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; W l'Italia con Balgulmi, Peroni; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli / Risceni; 15. Right Federini; 17.00 Password; Onorevole Oj; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

L'AZZURRO HA DOMINATO LO SLALOM SULLA KANDAHAR COGLIENDO IL SUO TERZO SUCCESSO IN COPPA DEL MONDO DOPO WENGEN E LILLEHAMMER

La gioia di Giorgio Rocca sul podio di Chamonix, dopo la vittoria nello speciale di Coppa del M...

L'Italia dello sci si coccola Rocca

Trionfa a Chamonix entrando nella galleria dei campioni

Carlo Coscia

Se lo conosciamo bene, siamo sicuri che Giorgio Rocca, ieri sera dopo le cascate di lodi televisive, peraltro ampiamente meritate, ha brindato alla sua terza vittoria in coppa con un buon bicchiere di barbera, un'abitudine appresa in quel di Asti, dove il Nostro ha abitato per un anno e dove spesso torna, con piacere, per curare la preparazione atletica con Roberto Manzoni e per gustare in bella compagnia le delizie della cucina piemontese. Giorgio, in effetti, ottimi motivi per festeggiare il suo primo successo del 2004, il terzo in coppa dopo Wengen e Lillehammer dello scorso anno, il più bello di tutti perchè ottenuto in condizioni di pista e di tempo esattamente opposte a quelle che lui avrebbe voluto.

Giorgio ama le piste ripide e il ghiaccio, e ieri sulla Kandahar di Chamonix il pendio era alquanto piatto e fradicio per la pioggia. Pessima visibilità, neve marcia, voragini che inghiottivano gli sci ad ogni curva: scommettere su di lui, anche pochi euro, sarebbe stato un azzardo.

Invece Giorgio Rocca, 28 anni, carabiniere di Livigno con residenza temporanea a San Marino, dove la moglie Tania, avvocato, lavora in uno studio legale, non solo ha fatto tris, risalendo dal quarto al primo posto nella seconda manche disegnata dal suo allenatore Claudio Ravetto, ma ha dimostrato al mondo, ammesso che qualcuno avesse ancora dei dubbi, di aver raggiunto la piena maturità di atleta e come uomo.

Giorgio Rocca, appassionato di sci nautico e di moto d'epoca, tifoso del Milan e [illegible] ai bei tempi, di Pirmin Zurbriggen, ha compiuto sulle nevi francesi un capolavoro di tecnica e tattica, di volontà e precisione. Fino all'anno scorso, dando per scontata la sua abilità sugli sci, a Giorgio si chiedeva sopratto costanza di rendimento e continuità di risultati. La volata vincente fra i paletti di Chamonix ha confermato, dopo il secondo posto di Madonna di Campiglio e il terzo di Flachau, che il capitano azzurro è un campione vero, un leader, un atleta su cui l'Italia dello sci può contare e puntare.

Un esempio per i giovani, che, come dimostrano le dichiarazioni di ammirazione e di stima di ragazzi di grande avvenire come Manfred Moelgg, giusto per citarne uno, che ha spesso e in pubblico ringraziato Giorgio per il suoi corretti comportamenti e i suoi preziosi consigli.

Nelle prove tecniche, a differenza di quelle veloci, la squadra maschile azzurra sta ottenendo ottimi risultati. In gigante ci sono stati il successo di Davide Simoncelli in Alta Badia e i secondi posti dello stesso Simoncelli sempre sulla Gran Risa e di Max Blardone a Flachau. Gente giovane, futuro luminoso. E in slalom ecco brillare sempre più la stella di Rocca, che ha raggiunto Much Mair e Richard Pramotton a quota tre vittorie e adesso insegue Herbert Plank (5) e Pierino Gros (12). Qui, accanto a Pierino, si è già nell'olimpo dello sci, nel tempio dei miti azzurri dove 50 trionfi domina incontrastato e irraggiungibile un certo Alberto Tomba.

Il confronto si propone e non proposto: ma Giorgio Rocca, il Grande Bolognese, ha la possibilità e il coraggio di far sognare di nuovo il popolo delle nevi.

Conto A PAGINA 43

lunedìsport

LA STAMPA Gennaio 2004 PAGINA 35

VOLATONA A TRE PER LO SCUDETTO: L'INTER PAGA LA SCARSA QUALITA'

Una Juve Grandi Imprese risponde a Roma e Milan

Importante successo dei bianconeri sul campo della Samp: è Conte a firmare il gol decisivo, Buffon (colpito al capo) dà lezione di fair play A Capello basta il lampo di Mancini, Kakà guida la rimonta rossonera

Roberto Beccantini

SCUDETTO a tre, la tendenza è questa. Otto punti fra la Roma e l'Inter, caduta sabato sera a Parma. Vincono tutte, là in alto: la capolista Perugia, campo tabù dal 1975, il Milan a San Siro con la Reggina, la Juventus nella tana della Sampdoria. Si marcia a ritmi folli. Manca ancora un turno al termine del girone d'andata, e la Roma ha già eguagliato il record di punti (39), record che potrà superare, addirittura, non perdendo con la Samp all'Olimpico, domenica pomeriggio. Lo stesso discorso vale per il Milan, atteso a Brescia, con la variabile del recupero casalingo che, il gennaio, lo opporrà al Siena.

Proprio Roma e Milan avevano acceso la notte della Befana. Era stata così schiacciante, la superiorità dei campioni d'Europa, da seminare dubbi - alcuni legittimi, altri francamente esagerati - sulla forza di reazione di Totti e c. Il gol-lampo di Mancini ferma l'orologio e riporta indietro le lancette. Successo cruciale. Capello rinuncia a un attaccante e rispolvera Tommasi, per un 3-5-2 di manifesta cautela. Alla prima sconfitta interna, il Perugia avrebbe meritato di più. Palo di Ze Maria, rigore negato a Bothroyd, Tommasi graziato, Tombolini al Curi, Trefoloni (tu quoque...) a Marassi: arbitri servili, come sempre. Roma cinica, in difficoltà per un tempo, con Chivu giù di corda e sostituito. Mai come in questo caso l'importante era scacciare gli incubi: d'ora in poi, però, occhi aperti.

Senza Nesta, il Milan continua a sbandare in difesa, solo che la Reggina, scimmiottando il Lecce anti Inter, lo risparmia, limitandosi al tap-in di Torrisi. A secco Shevchenko - ogni tanto, si appisolava persino Omero - si pappa Kakà: due gol, il secondo gialappesco, e un rigore procurato (trasforma Pirlo, con il cucchiaio). In passato, erano queste le bucce sulle quali scivolava Ancelotti: gli impegni più facili, i rivali di basso profilo. Kakà si conferma fior di stoccatore. Un'alternativa straordinaria alla carabina ucraina. L'assenza di Inzaghi e Tomasson non ha adulterato il progetto: anzi.

L'esame più severo toccava alla Juve. La Sampdoria era reduce da cinque vittorie e tre pareggi. Proprio questo, averla battuta costituisce un'impresa: specialmente con un Trezeguet e un Del Piero (visto il gol che si è mangiato?) ai margini del vulcano. Partita palpitante e straripante sul piano agonistico, nervosa e macchiata da un volgare episodio: la bomboletta che ha colpito Buffon. Con Camoranesi e Conte, salgono a undici i cannonieri juventini della stagione. Dopo il botta e risposta a distanza fra l'oriundo e Flachi, ha risolto la vecchia guardia, Antonio Conte di anni 35 (a luglio). Trefoloni ha «benedetto» la Signora più di quanto non abbia voluto e potuto, in cuffia, l'arcivescovo di Genova, monsignor Tarcisio Bertone. Non tanto per la gamba tesa di Nedved in occasione del primo gol, quanto per gli sconti concessi al furore di Appiah, Montero e dello stesso Conte.

Determinante, ancora e sempre, la foga di Nedved: cross e tacco, non ha segnato ma ha fatto segnare. Samp orfana di Doni e sfortunata negli episodi, Juve con la schiena dritta. Curioso: Novellino ha chiuso con quattro punte, Bazzani, Flachi, Yanagisawa e Cipriani; Lippi, con Birindelli, Montero (in ripresa), Ferrara, Pessotto e Iuliano. Pane e pane. Adesso, non resta che aspettare un segnale, uno qualunque, dalla coppia titolare, Del Piero & Trezeguet. La rosa offre rimpiazzi assolutamente competitivi, da Di Vaio a Miccoli. L'allenatore è pregato di guardarsi attorno.

Lazio in crisi: stordita dal ko di Reggio Calabria, si arrende anche al Brescia. In casa, per giunta. D'accordo, a Mancini mancava in pratica tutto l'attacco, Corradi, Simone Inzaghi, Muzzi, ma c'è modo e modo di opporsi alla jella. Sono già quattordici i punti lasciati alle piccole. Troppi. Sembra proprio che il dissesto societario abbia spezzato il filo magico che moltiplicava le energie. Quella, una Lazio che faceva gruppo. Questa, si aggrappa alle residue scorte d'orgoglio.

La solita Inter. Chi non l'ha detto o scritto, nel rivisitare l'anticipo del Tardini? Capacissima, vede la morte in faccia, sfornare partite quella di Torino, con la Juve. Ma anche, ogni volta che il calendario le offre un gustoso pretesto per alzare il tiro, di farsi male da sola. C'è gente che porta palla, a da capitan Zanetti, scomparse le ali. Non è questione di modulo o di manico: manca qualità, tutto qui.

COPPA ITALIA (ta)

DOMANI

RAIDUE ore 21

MERCOLEDÌ

LAZIO PARMA
RAIDUE 18

ROMA
RAIUNO 20,45

GIOVEDÌ

PERUGIA JUVENTUS
RAIDUE ore 21

Buffon dolorante dopo essere stato colpito al capo da una bomboletta spray scagliata dagli spalti: il portiere è rimasto in campo

RISULTATI

Chievo-Udinese	0 - 0
Empoli-Ancona	2 - 0
Lazio-Brescia	0 - 1
Lecce-Bologna	1 - 2
Milan-Reggina	3 - 1
Parma-Inter	1 - 0
Perugia-Roma	0 - 1
Sampdoria-Juventus	1 - 2
Siena-Modena	4 - 0

CLASSIFICA

ROMA	39	BRESCIA	
MILAN (*)	36	SIENA (*)	
JUVENTUS	36	REGGINA	17
INTER	31	BOLOGNA	17
PARMA	30	MODENA	
LAZIO	28	PERUGIA	
UDINESE	25	LECCE	
SAMPDORIA	24	EMPOLI	
CHIEVO	22	ANCONA	4

* una partita in meno (rec. 28 gennaio)

GOL

Dopo due penalty falliti, **Pirlo** ha scelto l'azzardo per riconciliarsi col dischetto: «cucchiaio» alla Totti per beffare Belardi. Ma ha fatto centro, dando al Milan il gol della certezza. E a se stesso la certezza di essere ancora un rigorista.

AUTOGOL

Annunciando in anticipo l'imminente addio, **Roberto Mancini** ci ha messo del suo nel togliere alla Lazio le poche certezze rimaste. Risultato, due sconfitte a Reggio Calabria e contro il Brescia. Squadre con cui i biancocelesti non perdevano da vita.

CURIOSITA'

La settimana dell'ennesima ribellione si è conclusa per **Cassano** con un gesto da libro Cuore. A Perugia ha indotto alla ragione un tifoso romanista invasore solitario, evitanto a fine gara che la polizia lo fermasse per una bravata senza conseguenze.

COME UN FILM IL PARI CON LA FIORENTINA: «LA VITA È MERAVIGLIOSA» DIVENTA «PROFONDO ROSSO»

Brividi Toro, da Frank Capra a Dario Argento

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

PER il tifoso granata la fine del primo tempo della partita contro la Fiorentina è parsa l'intervallo rassicurante di un film di Frank Capra, tipo «La vita è meravigliosa»: il cielo che finalmente ti aiuta anche se sei povero, e magari proprio perché sei povero, il cattivo che non è poi così cattivo, anzi fa i suoi errori evita di colpirti subito duramente, 1 a 0 e si può anche sgranocchiare il pop-corn della speranza, per non dire della fiducia.

Ma il secondo tempo è stato un film di Dario Argento, «Profondo rosso» e alla fine anche «Suspiria». Con, per dire dell'ultimo prodotto del maestro dell'horror, il Cartaio che fa quel che vuole della partita: rigore deciso più che dal regolamento dall'arbitro, cioè dal cattivo speciale che non avevi messo nel conto, nel copione, dimenticando che lui quando c'è il granata vede rosso, gran Sorrentino che lo para, tre calciatori viola irregolarmente entrati in area prima del tiro e pronti cacciare la palla dentro, neppure un granata a calciarla via (errore, capisce: ma anche la sensazione che per caso fosse stato l'arbitro avrebbe fatto ripetere la battuta), e pure Ferrante fuori per incidente serio, a sostituzioni tutte effettuate, e finale da grosse paure.

Mezzano festeggiato dopo il gol segnato alla Fiorentina

La solita robaccia, il solito gioco che non basta per istanze forti, il solito copione dei lamenti: sì, ma stavolta contro una squadra di tifoseria gemellata, così da non poter neppure godere della solita rabbia totale, completa.

Al punto che viene voglia di dire: massì, una domenica perdi due punti per un rigore che ti danno a favore e c'era e per un gol annullato per un fuorigioco che non c'era, l'altra perdi per un rigore che ti danno contro e non c'era, tanto vale fare una B di studio e valorizzazione dei giovani e risanamento dei conti, una sorta di convalescenza da antichi mali e non di mal di fegato straziante e ripetuto ad ogni turno di campionato.

Poi guardi la classifica, brutta ma non ancora dannata, pensi che sola giornata alla fine di questo girone andata, e ti prepari ad andare a Messina, magari prima andando a messa, per pregare i santi e scordare i De Santis. Amen.

Benigno e Condio A PAGINA 41

AL PORTIERE DUE PUNTI DI SUTURA IN TESTA, MA LA JUVE NON FARA' RICORSO

«Non mi ferma una bottigliata»

Buffon: chi mi ha colpito è piccolo piccolo

Silvia Garbarino
inviata a GENOVA

Non è stata sufficiente la presenza in tribuna di un uomo di pace, l'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, per ammansire i tifosi sampdoriani più caldi. I tafferugli scatenatisi nel settore dei distinti durante il primo tempo sedati dalle cariche delle polizia sono stati il prologo all'episodio che potrebbe fare scattare la squalifica del campo di Marassi. Protagonista sfortunato Gianluigi Buffon: il portiere bianconero stava per sistemarsi fra i pali sotto la curva Sud, quella dei supporters blucerchiati, quando è è accasciato in mezzo all'area colpito da una bomboletta gettata dagli spalti. Intervento immediato dello staff medico juventino, cerchio attorno al giocatore che pur toccandosi frequentemente la nuca è è rialzato e dopo un paio di minuti ha ripreso il proprio posto. La bomboletta è stata consegnata da Ferrara al quarto uomo Luca Palanca e ora bisognerà attendere il referto arbitrale di Trefoloni per sapere il destino di Marassi nelle prossime giornate di campionato. Più tardi si è saputo che alla ferita di Buffon sono stati applicati due punti di sutura. Ma la Juventus non farà un esposto per quanto accaduto.

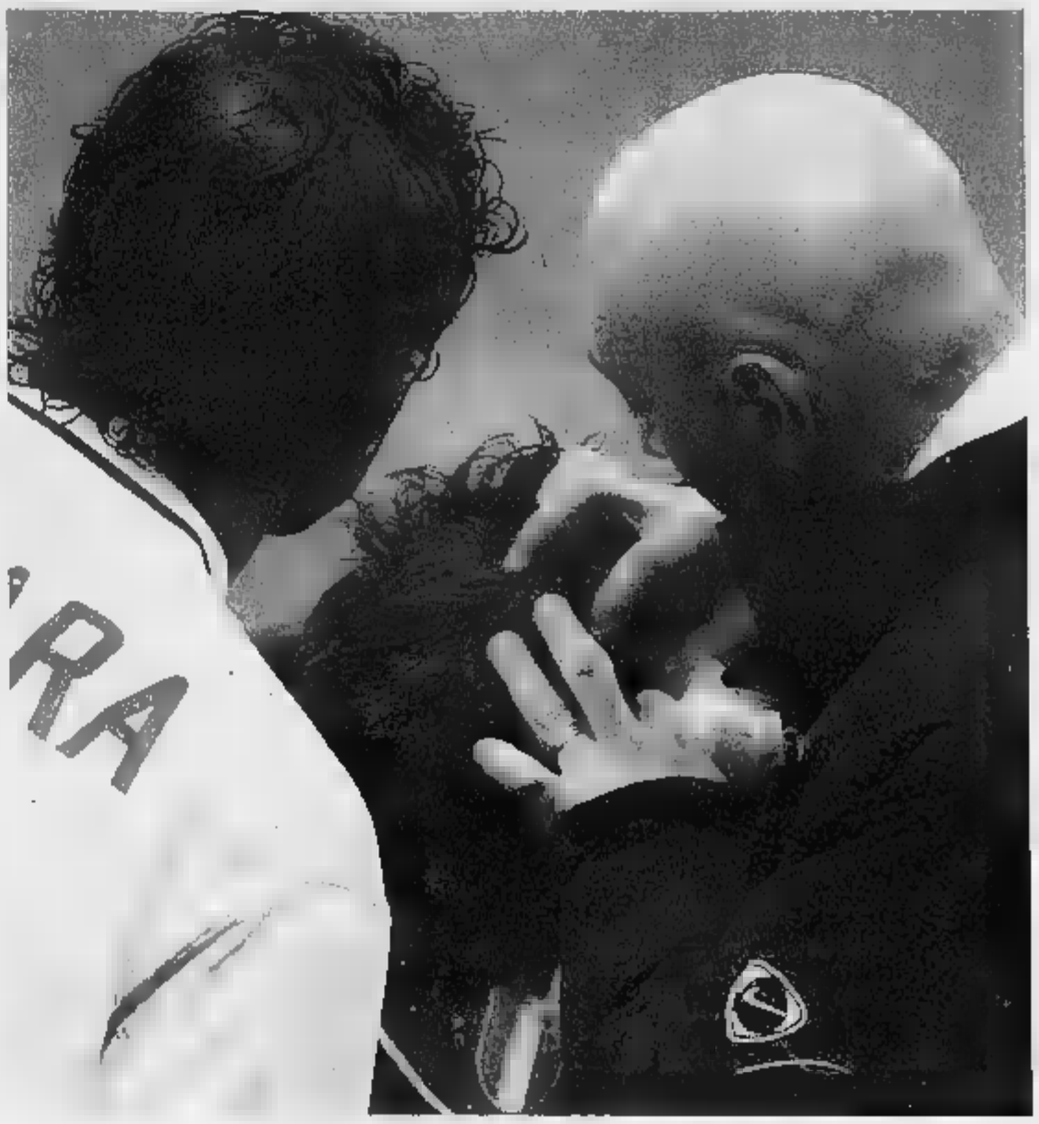
«Ho avvertito un bruciore alla testa e sono caduto a terra - ha raccontato Buffon a fine partita -. Passato lo spavento mi sono rialzato perché sapevo che non era giusto restare a terra per una bottigliata. Ma colui che l'ha tirata stasera si deve sentire piccolino piccolino». Il gesto di sportività di Buffon è stato elogiato sia da Lippi che dagli avversari. «Nonostante la botta in testa Gianluigi non ha mai pensato di non riprendere a giocare - ha spiegato il tecnico bianconero -. Quindi non prenderemo provvedimenti in merito». Smorza quanto può la vicenda il dg della Sampdoria, Beppe Marotta. «Così a ridosso del campo con tanta gente una cosa simile può accadere. Buffon si è comportato bene, non ha finto ed è stato molto sportivo». Applausi al portiere juventino anche Mirko Conte. «Buffon si è dimostrato un grande campione. Un fuoriclasse lo si nota anche da simili gesti». I tifosi doriani purtroppo hanno un precedente alle spalle, l'incontro Sampdoria-Bologna di Coppa Italia sospeso nel secondo tempo per l'alluvione di oggetti, compresi i rubinetti dei bagni, contro Pagliuca. Quando ripetere le non giova a nessuno.

La trasferta della Juve a Genova ha avuto altro fuoriprogramma: il pullman societario, indicato più volte come un gioiellino della tecnologia e del design, ha tradito la truppa bianconera al momento ripartire da Marassi. Un problema tecnico, non meglio precisato e comunque irrisolvibile tempi brevi, ha costretto infatti l'intero staff juventino ad «emigrare» sul bus dei doriani, che gentilmente prestati a cedere agli avversari sia il mezzo che l'autista per il rientro sotto la Mole. Sino a Nervi, località in cui i genovesi sono stati «sganciati», le due squadre hanno fatto comunella e commentato i passi salienti della giornata. E' la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, dei buoni rapporti esistenti fra i due club.

«ABBIAMO FATTO UNA BUONA PARTITA»

Novellino: non cerchiamo alibi

■ Molto fair play, in casa Sampdoria al termine della partita, a cominciare da Giulio Falcone: «Abbiamo cercato di dare tutto, e alla fine probabilmente loro sono stati più bravi. Le proteste sul loro primo gol? L'arbitro evidentemente ha ritenuto che l'intervento di Nedved non fosse irregolare: è la vita, il calcio è così. Piuttosto, noi non avremmo dovuto fermarci a protestare, e continuare a giocare, come ha fatto la Juventus, che così ci ha beffato. Non riusciamo a fare risultato con le grandi, è vero, ma con le altre 13 squadre abbiamo dimostrato la nostra superiorità. Ci manca qualcosa per fare un ulteriore salto di qualità». Anche Novellino non la prende con Trefoloni: «L'arbitro non c'entra, non voglio alibi. Per un allenatore non è bene commentare certi episodi, io devo commentare tutta la partita. E allora dico che dispiace perdere in questa maniera: il livello di gioco non siamo stati inferiori, e non vorrei sentire qualcuno che dice "Grande Juventus e piccola Sampdoria", perché non è assolutamente stato così. Questa sconfitta interrompe serie positiva, ma non le buone prestazioni». [g. rem.]


Buffon viene medicato dopo essere stato colpito da una bomboletta: Ferrara osserva

Lippi: lotteremo fino in fondo

«Il nostro appannamento? Qualche giorno di calo in una stagione ci può anche stare»

dall'inviata a GENOVA

Il figliolo è diventato grande e non può permettersi scivoloni sentimentali, anche se li avverte dentro. Lippi ha ripreso a correre in classifica conquistando i tre punti contro la Sampdoria che è stata la sua culla da calciatore. Burbero ma non scorbutico, il tecnico juventino ha parole positive per gli sconfitti. «La Samp ha subito un'evoluzione tecnico-tattica, non è la stessa squadra di 5-6 mesi fa. Anche per questo è stata dura vincere ma mi è piaciuta molto la mia Juve sotto tutti i profili». La tenacia nel ripartire dopo aver subito il gol del pareggio di Flachi è stato per Lippi il segnale che si aspettava dai suoi uomini.«Sono molto soddisfatto di come abbiamo ripreso in mano le redini del gioco dopo la rete di Flachi, siamo rientrati in partita immediatamente, senza tentennamenti. Il segnale che è da questo successo era importante soprattutto per noi più che per le avversarie. Il campionato ha molto da dire ancora e si lotterà sino in fondo per il titolo, questo è sicuro. Psicologicamente era necessaria una vittoria per uscire completamente da un breve periodo di appannamento. Ma ritengo normale che una squadra possa avere 20 giorni di calo su un anno intero».

Lippi non vorrebbe fare nessun elogio ai singoli anche se una parola positiva è concessa a uno degli uomini più in ombra della Juve, Trezeguet, e ai goleador di giornata Camoranesi e Conte. «Trezeguet ha partecipato molto alla manovra ed è arrivato con un pizzico di ritardo su un assist di Del Piero, per me dunque ha fatto una partita positiva. Camoranesi l'ho sostituito non per demerito, anzi, ma per motivi tattici e Conte è un giocatore sempre affidabile».

Poche parole da Camoranesi che ha riconquistato la maglia da titolare a scapito di Maresca e ha firmato la prova con una rete di testa. «A volte ci può stare che si attraversi un periodo non troppo buono, ma come non mi struggo quando sto fuori, così non mi esalto adesso che sono ritornato titolare. Vincere è però sempre la migliore medicina per i singoli e per la squadra». La vecchia guardia che non tradisce, Conte-Ferrara-Montero. Ride con lievità Antonio Conte, uno che ha lo sguardo basso anche nei giorni gaudio. «Il mister sa che può sempre contare su gente come me, Ciro e Montero che abbiamo vinto tanto e sappiamo come muoverci in ogni occasione. Gli stimoli per fare bene non ci mancano mai, altrimenti smetteremmo di giocare. Sono contento per il mio gol perché era un anno che non segnavo e perché ridà carica alla Juve. Il campionato è simile al Giro d'Italia, ci sono tante tappe. L'importante è stare in gruppo per poi tirare la volata». [s. gar.]

SERIE A

	0
	0
EMPOLI	s.t.: 2' Di Natale (Em); 5' Vannucchi (Em);
ANCONA	
LAZIO	0 p.t.: 4' Di Biagio (Br);
BRESCIA	1
LECCE	1 p.t.: 13' Pecchia (Bo); 22' Bojinov (Le);
BOLOGNA	2 s.t.: 31' Tare (Bo);
MILAN	3 p.t.: 2' Torrisi (Re); 9' Kakà (Mi); s.t.: 10'
REGGINA	1 Kakà (Mi); 26' Pirlo (Mi) rig.;
PARMA	1 p.t.: 41' Filippini E. (Pa);
INTER	
PERUGIA	0 p.t.: 3' Mancini (Ro);
ROMA	1
	1 p.t.: 24' Camoranesi (Ju); s.t.: 11' Flachi
	2 ; 19' Conte (Ju);
SIENA	4 p.t.: 5' Lazetic (Si); 44' Chiesa (Si); s.t.:
MODENA	0 26' Ventola (Si); ' Morello (Si);

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE						DIFF.	RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI										FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
ROMA	8	7	0	1	19	3	8	5	3	0	14	3		16	12	3	1	33	6	27	3	3	0	0
MILAN	7	5	1	1	13	5	8	6	2	0	14			15	11	3	1	27	8	19	2	1	0	0
JUVENTUS	8	6	1	1	21	8	8		2	1	13	8		16	11	3	2	34	16	18	3	2	4	3
INTER	8	5	2	1	17	5	8	4	2	2	11	6		16		4	3	28	11	17	1	1	1	0
PARMA	8	5	2	1	13	4	8	4	1	3	12	14		16		3	4	25	18	7	4	3	1	1
LAZIO	8	6	0	2	16	8	8		1	4	8	12		16	9	1	6	24	20	4	1	1	1	
	8	3	2	3	7	6	8	4	2	2	12	11		16	7	4	5	19	17	2	3	2	3	1
	8	4	1	3	11	10	8		5	1	8	7		24	16	6	6	4	19	17	2	1	1	1
CHIEVO	8	2	2	4	7	11	8	4	1	2	10	7		22	16	6	1	6	17	18	-1	2	2	4
BRESCIA	1	2	4	2	16	14	8	1	3	3	10	14		19		4	7	5	26	28	-2	3	1	4
	8	4	2	2	14	4	7	0	1	3	8	12		15	4	6	5	22	16	1	3	3	0	0
BOLOGNA	1	3	2	3	11	14	8	1	3	4	5	9		17	16	4	5	7	16	23	-7	2	2	1
REGGINA	8	1	5	1	7	7	8	1	1	4	8	18		17	16	3	8	5	15	25	-10	1	1	3
MODENA	7	3	1	3	6	7	9	1	3	5	6	15		16	16	4	1	8	12	22	-10	1	1	2
	1	1	8	1	14	15	7	0	1	6	5	16		9	16	0	9	7		31	-12	1	0	2
LECCE	8	2	2	4	10	13	8	0	1	7	6	20		9	16	2	3	11	16	33	-17	2	2	2
EMPOLI	1	2	1	4	6	10	8	0	1	7	4	20		4	16	2	3	11	10	30	-20	0	0	7
	8	0	3	5	4	13	8	0	1	7	3	17		4		0	4	12	7	30	-23	2	1	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

17ª DI ANDATA 13/01 - ORE 15.00

ANCONA	PERUGIA	
BOLOGNA	CHIEVO	
BRESCIA	MILAN	Dom. 20,30
INTER		
JUVENTUS	SIENA	
MODENA	LAZIO	Sab. 18,00
REGGINA	LECCE	
	SAMPDORIA	
UDINESE		Sab. 20,30

MARCATORI

14 reti: Shevchenko (Mi).
9 reti: Toni (Ro, 2 rig.), Vieri (In, 1 rig.).
8 reti: Fava (Ud), Trezeguet (Ju, 1 rig.).
7 reti: Bazzani (Sa), Flachi (Sa, 1 rig.), Adriano (Pa, 1 rig.), Chevanton (Le, 2 rig.), Di Vaio (Ju, 1 rig.).
6 reti: Chiesa (Si, 3 rig.), Gilardino (Pa, 2 rig.), Conradi (La), Cruz (In), Caracciolo (Br).
5 reti: Montella (Ro), Inzaghi S. (La), Miccoli (Ju), Nedved (Ju), Di Natale (Em).
4 reti: Flo (Si), Taddei (Si), Cassano (Ro), Mancini (Ro), Margiotta (Pe), Kamara (Mo), Kakà (Mi), Martins (In), Baggio R. (Br), Di Biagio (Br), Mauri (Br).
3 reti: Iaquinta (Ud), Doni (Sa), Carew (Ro, 1 rig.), Cozza (Re), Di Michele (Re), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Marchionni (Pa), Morfeo (Pa), Tomasson (Mi), Fiore (La), Del Piero (Ju), (In), Cossato (Ch), Lanna (Ch), Pellissier (Ch), Filippini A. (Br, 1 rig.).

TOTOCALCIO n. 2

Montepremi		€	2.345.796,62
Montepremi «9»		€	626.439,75
Ai	5 14	€	177.847,00
Ai	160 13	€	4.168,00
Ai	2661 12	€	250,00
Ai	626 9	€	952,00

TOTOGOL
2 - 3 - 7 - 8 - 12 - 17 - 19 - 25 - 35

Montepremi		€	1.985.826,29
Nessun	8+1	€	-
Nessun	8	€	-
Ai	214 7		
Agli	8.228 6	€	50,00

1	Empoli	Ancona	1
2	Lazio	Brescia	2
3	Milan	Reggina	1
4	Perugia	Roma	2
5	Sampdoria	Juventus	2
6	Siena	Modena	1
7		Triestina	2
8	Palermo	Livorno	1
9	Venezia	Ternana	2
10	Atalanta	Treviso	X
11	Napoli	Genova	X
12	Piacenza	Bari	1
13	Torino	Fiorentina	
14	Lecce	Bologna	2

SERIE B

ASCOLI	p.t.: Raimondi (At); 32' Sosa (As);
	s.t.: 1' La Vista (As);
ATALANTA	2 p.t.: 8' Gautieri (At); 16' Ganci (Tv);
	2 s.t.: 15' Ganci (Tv); 38' Gautieri (At);
CAGLIARI	3 p.t.: 30' Suazo (Ca); s.t.: 6' Zola (Ca)
AVELLINO	1 rig.; 17' Zola (Ca); 40' Tisci (Av);
CATANIA	0 s.t.: ' Godeas (Ts);
TRIESTINA	1
COMO	1 p.t.: 43' Tarozzi (Co); s.t.: 17' Parisi
MESSINA	1 A. (Mes) rig.;
NAPOLI	0
GENOA	
	p.t.: 22' Zauli (Pa); s.t.: 2' Lucarelli C.
	1 (Li); 3' Toni (Pa); 26' Zauli (Pa); 39' Toni (Pa);
PESCARA	p.t.: 16' Salvetti (Vr); 22' Calaiò (Pe);
VERONA	1 s.t.: 48' Calaiò (Pe);
PIACENZA	1 s.t.: 48' Lucenti (Pi);
BARI	0
TORINO	1 p.t.: 26' Mezzano (To); s.t.: 4' Vryzas
	1 (Fi);
VENEZIA	p.t.: 12' Frick (Te);
	1
VICENZA	3 p.t.: 15' Faisca (Vi); 42' Longo (Sa);
	1 s.t.: 39' Rigoni L. (Vi); 48' Baggio (Vi)

SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
		PARTITE				RETI		DIFF.
		G	V	N	P	F	S	RETI
PALERMO	42	22	11	9	2	31	14	17
ATALANTA	42	22	10	12	0	29	14	15
TERNANA	41	22	12	5	5	33	22	11
MESSINA	36	22	9				22	8
PIACENZA		22	10	6	6	22	18	4
LIVORNO		22	8	11		26	20	6
CAGLIARI	34	22	9	7	6	38	25	13
TORINO	32	22	8	8	6	30	22	8
ASCOLI	31	22		7	7	28	26	2
CATANIA	30	22		6		29	26	3
SALERNITANA		22		6	8	19	21	-2
TRIESTINA	29	22	7		7	30	31	-1
PESCARA	29	22	7	8	7	19	23	-4
TREVISO		22		10	6	24	24	0
FIORENTINA		22	6	10	6	24	28	-4
ALBINOLEFFE		22	6	7	9	21	28	-7
NAPOLI	24	22	3	15	4	14	20	-6
VICENZA	23	22	4	11	7	18	21	-3
VENEZIA		22		11	7	19	23	-4
VERONA		22			9	25	31	-6
GENOA	21	22	4	9	9	18	30	-12
BARI	19	22		7	11	22	31	-9
COMO	19	22		7	11	16	29	-13
AVELLINO	11	22	1	8	13	19	35	-16

MARCATORI

13 reti: Moscardelli (Ts).
12 reti: Ferrante (To, 3 rig.), Spinesi (Ba, 2 rig.).
11 reti: Toni (Pa), Riganò (Fl, 3 rig.).
10 reti: Pratti (L, 4 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.), Budan (At).
9 reti: Zampagna (Te, 1 rig.), Calaiò (Pe), Suazo (Ca), Zola (Ca, 3 rig.).
8 reti: Godeas (Ts, 4 rig.), Corini (Pa, 6 rig.), Di Napoli (Me), Parisi A. (Me, 5 rig.), Lucarelli C. (Li), Esposito (Ca), Fontana (As, 4 rig.).
7 reti: Frick (Te), Di Vicino (Sa), Bjelanovic (Ge, 3 rig.).
6 reti: Ganci (Tv), Jimenez (Te), Makinwa (Co), Pià (As).
5 reti: Myrtaj (Vr, 3 rig.), Salvetti (Vr), Waigo (Vr), Jeda (Vi, 1 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Beghetto (Pi, 2 rig.), Riccio (Pi), Del Vecchio (Ct), Kuruzov (Av), Gautieri (At).

23ª DI ANDATA 18/01 -

	NAPOLI	
AVELLINO	CATANIA	Lun. 20,30
BARI	PALERMO	
FIORENTINA	CAGLIARI	Ven. 20,30
GENOA	PIACENZA	
LIVORNO	VICENZA	
MESSINA	TORINO	
SALERNITANA	ATALANTA	
TERNANA		
TREVISO		
TRIESTINA	VENEZIA	
VERONA	COMO	

SERIE C

C1A Cesena - Pro Patria 4-1, Cittadella - Arezzo 1-0, Lucchese - Pavia 1-0, Lumezzane - Spezia 1-2, Novara - Spal 1-0, Pisa - Pistoiese 2-1, Prato - Torres 0-0, Reggiana - Padova 0-1, Varese - Rimini 0-2
Classifica Arezzo 42; Lumezzane 34; Lucchese 30; Cesena 29; Padova 28; Novara, Pistoiese e Cittadella 25; Rimini e Spal 24; Spezia 23; Pisa* 22; Reggiana 21; Pavia e Torres 18; Varese e Prato 17; Pro Patria 12
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
2ª di ritorno 18/01, ore 14,30.
Arezzo - Prato, Padova - Lucchese, Pavia - Varese, Pistoiese - Novara, Pro Patria - Cittadella, Rimini - Lumezzane, Spal - Pisa, Spezia - Cesena, Torres - Reggiana

C1B Acireale - Sambenedet. 1-1, Benevento - Sora 2-0, Chieti - Foggia n.d., Crotone - L'Aquila 2-1, Lanciano - Viterbese 0-1, Martina - Giulianova 4-1, Paternò - Fermana 1-0, Teramo - Taranto 2-1, Vis Pesaro - Catanzaro 1-0
Classifica Acireale 37; Viterbese 35; Crotone e Catanzaro 33; Lanciano 31; Sambenedet. Benevento, Teramo e Martina* 25; Vis Pesaro 24; Foggia 23; Chieti 21; Taranto e Fermana 20; Giulianova 19; Sora 18; Paternò ; L'Aquila 4
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
2ª di ritorno 18/01, ore 14,30.
Catanzaro - Lanciano, Fermana - Benevento, Foggia - Acireale, Giulianova - Vis Pesaro, L'Aquila - Paternò, Sambenedet. - Teramo, Sora - Crotone, Taranto - Chieti, Viterbese - Martina

C2A Alto Adige - Pro Sesto 0-0, Belluno - Mantova 1-2, Cremonese - Palazzolo 0-0, Ivrea - Valenzana 0-0, Legnano - Olbia 1-0, Meda - Biellese 1-1, Montichiari - Savona 1-0, Monza - Pro Vercelli 0-0, Sassuolo - Pizzighettone 1-2
Classifica Alto Adige e Valenzana 34; Cremonese 32; Pro Sesto 31; Mantova, Montichiari e Pizzighettone 28; Meda e Ivrea 26; Monza 25; Biellese 22; Olbia 21; Legnano 20; Pro Vercelli 19; Belluno 16; Savona 14; Sassuolo 12; Palazzolo 9
Prossimo turno
2ª di ritorno 18/01, ore 14,30.
Biellese - Monza, Mantova - Ivrea, Olbia - Belluno, Palazzolo - Legnano, Pizzighettone - Meda, Pro Sesto - Sassuolo, Pro Vercelli - Alto Adige, Savona - Cremonese, Valenzana - Montichiari

C2B Aglianese - Cuoiopelli 0-0, Carrarese - Ravenna 2-0, Forlì - Fano 1-0, Gualdo - Rosetana 2-1, Gubbio - Castelnuovo 0-2, San Marino - Imolese 1-1, Sangiovannese - Bellaria I. 1-0, Sansovino - Grosseto 0-0, Tolentino - Montevarchi 1-0
Classifica San Marino 34; Gualdo 31; Sangiovannese, Grosseto e Forlì 30; Aglianese e Gubbio 25; Cuoiopelli 23; Castelnuovo, Tolentino, Carrarese e Fano 22; Imolese, Bellaria I., Sansovino e Ravenna 21; Montevarchi e Rosetana 15
Prossimo turno
2ª di ritorno 18/01, ore 14,30.
Bellaria I. - Gubbio, Castelnuovo - Tolentino, Cuoiopelli - San Marino, Fano - Sansovino, Grosseto - Sangiovannese, Imolese - Carrarese, Montevarchi - Gualdo, Ravenna - Forlì, Rosetana - Aglianese

C2C Cavese - Gela 2-2, F. Andria - Ragusa 1-0, Frosinone - Palmese 0-0, Giugliano - Brindisi 0-1, Igea - C. Sangro 1-1, Lodigiani - Vittoria 3-2, Melfi - Latina 1-0, Rutigliano - Nocerina 1-1, Tivoli - Isernia 2-0
Classifica Palmese e Brindisi 34; Giugliano 32; Frosinone 31; F. Andria 30; Latina 26; Igea e Isernia 24; Melfi, Cavese, Vittoria e Gela 23; Nocerina 22; C. Sangro 21; Lodigiani e Ragusa 17; Tivoli e Rutigliano 12
Prossimo turno
2ª di ritorno 18/01, ore 14,30.
Brindisi - Frosinone, C. Sangro - Cavese, Gela - Lodigiani, Isernia - Giugliano, Latina - F. Andria, Nocerina - Igea, Palmese - Tivoli, Ragusa - Rutigliano, Vittoria - Melfi

Lippi contro Novellino non ha

I numeri della serie A

MASSIMO

I bianconeri (34 gol) miglior attacco

La Roma a 39 punti è record un turno dal giro di boa

1. Prima doppietta del milanista Kakà in serie A. Il suo secondo gol con il Milan coincide con il gol n° 3700 dei rossoneri in massima divisione nel Girone unico. Prima vittoria di Capello a Perugia in serie A, precedentemente per don Fabio al Curi solo 3 pareggi e 1 ko. Il Parma è la prima squadra in questo torneo che gioca tutti i 90 minuti con gli stessi 11 uomini senza sostituzioni.
3. I ko di Camolese in 3 sfide con il Milan a Ancelotti, imbattuto in 7 partite in A con la Reggina (5 vittorie e 2 pareggi). Sono 3 le vittorie di Brescia in casa Lazio (la Lazio aveva vinto le ultime 7 gare in casa con 1 Brescia).
6. La vittoria di Lippi in 10 sfide con mister della Juve in A contro la Sampdoria. L'allenatore bianconero è imbattuto contro Novellino (3 vittorie e 1 pareggio). Sono 6 i ko consecutivi di Zaccheroni al Tardini di Parma, e 6 le sconfitte consecutive dell'Ancona (record stagionale). Mai un fanalino di coda così in basso con 1 punti a vittoria: il precedente erano i 6 punti del Napoli nel 1997-98 e del Como 2002-2003. Per la Lazio sesta sconfitta in campionato (7 punti in meno rispetto allo stesso torneo). Sono 5 i gol di Chiesa in questa stagione, tutti in casa: 112 i suoi gol in A come Pippo Inzaghi e Montella.
8. Otto gare è durata l'imbattibilità della Samp (5 vinte e 3 pari). Il Modena vince da 8 gare.
21. Le gare senza la vittoria per il Perugia (11 pari e 10 ko), l'ultimo il 19 aprile in casa con l'Atalanta (1-0).
30. I gol di Conte in serie A (29 con la Juve e 1 con il Lecce), l'ultimo un anno fa il 12 gennaio 2003 in Juve-Reggina 5-0.
34. I gol segnati dalla Juve, miglior attacco. Con i gol di Camoranesi e Conte ha mandato 11 giocatori in rete (record stagionale come la Roma). Otto i gol realizzati dai «panchinari», altro record.
39. I punti della Roma, già eguagliato il record con un turno di anticipo sulla conclusione dell'andata (precedenti della stessa Roma nel 2000-2001 e del Milan nel 2002-2003). La Roma non vinceva a Perugia dal 21 dicembre '75 (0-1, gol di Cordova all'88'). Per la Roma 16 punti in più rispetto allo scorso torneo.
5 minuti di imbattibilità di Pelizzoli in trasferta. L'ultimo gol fuori casa alla terza giornata, in Juve-Roma 2-2. Il record di imbattibilità esterna appartiene a Castellini (Napoli) con 1188 minuti a cavallo 2 tornei (440' nell'82-83 e 748' nell'83-84).

La Samp di Novellino battuta dopo 8 giornate

LA VECCHIA GUARDIA BIANCONERA NON TRADISCE MAI

Con un Conte da urlo la Juve brucia la Samp

Difesa quasi impeccabile con Ferrara e Montero. Camoranesi torna titolare ed è l'uomo in più in attacco. Trezeguet non riesce a brillare mentre un Appiah impreciso dà però consistenza al centrocampo

Marco Ansaldo
inviato a GENOVA

In una canzone di Paolo Conta si dice che negli armadi i genovesi tengono lini e vecchie lavande. Negli armadi della Juve ci sono invece le pezze pregiate, come Antonio Conte, che ha firmato la vittoria di Marassi: le si tira fuori quando è inverno, come le coperte di lana, e si aspetta nel loro tepore che arrivi la primavera. Non è la prima volta che Lippi, colto dagli spifferi improvvisi, si avvolge di questo plaid antico e ancora roso dalle tarme. Conte e Ferrara avviarono l'insperata rimonta sull'Inter, due anni fa. Li ritrovate nella squadra che a Genova è tornata al successo in trasferta nella partita più rischiosa del sedicesimo turno. Non scommettiamo che durino in eterno, è già una scommessa la loro longevità, ma sono stati la roccia e il motore attorno ai quali si è costruito il 2-1 sulla Sampdoria di belle ambizioni e ancora a corto di personalità.

La vecchia guardia, con i bastoni da maresciallo negli zaini. Quasi due e il Pablo Montero. Più Nedved e Camoranesi, decisivi per le azioni gol. Questa è la Juve, riemersa quasi ai livelli precedenti la sconfitta contro l'Inter e l'inizio della crisi: sono mancati gli uomini dell'attacco, Del Piero e soprattutto Trezeguet, perciò la festa non può dirsi completa c'è conferma che nelle gambe si sono ricaricate le batterie. C'è più corsa, più intensità. In uno stadio vestito a festa perché riassaporava i gloriosi umori, Samp e Juve hanno battagliato un match ruvido e veloce. Clima elettrico. Cardinali telecronisti sugli spalti, imbecilli in servizio permanente nella curva che dopo la morte di Paolo Mantovani nessuno ha più saputo tener quieta. Sarebbe orribile vedere Buffon con la testa rotta da uno degli oggetti che gli sono piovuti addosso all'inizio della ripresa: è già stato sgradevole vederlo in terra e massaggiarsi la testa là dove l'aveva colpito una bomboletta. Si invocano gli stadi fatti per il calcio e Marassi è il meglio che ci sia. Ma in Italia forse non siamo pronti a questo atto di fiducia nei tifosi e se il pedaggio è rischiare ogni volta l'incolumità di chi può essere colpito da pochi passi, ben vengano le piste di atletica.

Buffon ha fatto quanto la coscienza e l'educazione da sportivo gli imponevano: non ci ha marciato su. Si è tenuto la piccola ferita e nessuno ci toglie l'idea che sull'effimero pareggio della Sampdoria, nato da un suo errore, abbia inciso il rintontimento della botta presa dieci minuti prima ma neppure su questo lui e la Juve hanno cercato un alibi. La Samp, irritata dall'atteggiamento dell'arbitro, che nel primo tempo aveva risparmiato a Montero e a Conte un paio di ammonizioni, ha abbassato i toni, pur cercando fino all'ultimo il pareggio, quasi trovato da Flachi nel recupero (deviazione di testa poco angolata, presa di Buffon).

La Juve riprende animo. Nel primo tempo ha goduto dell'iniziativa. La Samp rodomontica è stata timida, come le succede ancora contro i grandi. L'assenza di Donati, lo sciagurato spostamento di Donati sulla fascia sinistra, le incertezze di Bazzani convalescente hanno tolto troppe gocce di qualità al mazzo di Novellino. Flachi ha fatto ciò che poteva e anche di più. Rimane l'impressione di una squadra che non ha ancora le armi per entrare nel grande giro. La Juve ha trovato nel centrocampo la forza per prevalere. Nedved le ha dato gli strappi, Camoranesi in palla come nei primi mesi juventini (quando convinse il Trap a considerarlo per la Nazionale) ci ha messo le serpentine e i cross. Senza grandi colpi, tranne una conclusione alta di Trezeguet, l'unica del francese, la Juve arrivava al vantaggio al 24'. Nedved prendeva palla, alzando la gamba in anticipo su Zenoni: volava sulla sinistra, metteva in mezzo il cross che Camoranesi in tuffo deviava alla fine della parabola. Proteste sampdoriane per la scorrettezza, non grave, del gesto. E così i bianconeri in salsa rosa si portavano sul binario giusto. Del Piero falliva il contropiede al 32' per servire Trezeguet e la Samp aveva qualche lamento non osava impensierire Buffon. Lo faceva a inizio di ripresa, con la deviazione al volo di Flachi. Novellino ordinava di appoggiare il gioco a sinistra per cambiare il fronte all'improvviso con traversoni di Bettarini e Donati per Diana e Flachi sulla destra. Zambrotta andava in sofferenza. Il pareggio veniva da cross, proprio da quella parte, di Volpi che Buffon smanacciava male sulla testa del piccolo Flachi. Si illudeva la Samp. La Juve ritrovava i nervi e il ritmo. Otto minuti di pressione e tornava il vantaggio: la triangolazione in area tra Conte, Camoranesi e Nedved era perfetta, il passaggio all'indietro del Conte che sbatteva in porta il diagonale. Lippi giustamente si copriva a destra, poi toglieva le due punte (e Del Piero non gradiva), mentre Novellino finiva il match con 4 attaccanti e un giapponese. Ma né i contropiede juventini né l'ultimo tocco di Flachi cambiavano il risultato.

Critiche all'arbitro che risparmia un paio di ammonizioni ai bianconeri

LUIGI FERRARIS - GENOVA
• Spettatori: **15.351** paganti per un incasso di 188.885 euro più 20.206 per una quota gara di **246.026,47**
Arbitro: TREFOLONI 5,5

SAMPDORIA 1 (4-4-2)	JUVENTUS 2 (4-4-2)
Allenatore: Novellino 6	**Allenatore:** Lippi 7
Antonioli 6,5, Zenoni 5,5, Conte M. 5,5, Falcone 6, Bettarini 6 (37' st Marazzina sv), Diana 6,5, Palombo 6 (27' st Yanagisawa 5,5), Volpi 6,5, Donati 5 (45' st Ciprlani sv), Bazzani 5, Flachi 7.	Buffon 5,5, Birindelli 6,5, Ferrara 7, Montero 7,5, Zambrotta 5,5, Camoranesi 7 (25' st Pessotto 6), Conte A. 8, Appiah 6, Nedved 7,5, Trezeguet 5 (31' st Di Vaio 6), Del Piero 5,5 (40' st Juliano sv).

RETI
pt 24' Camoranesi,
st 11' Flachi;
19' A. Conte.

Flachi, Conte M., Bettarini, Conte A., Palombo, Del Piero

SINTESI
Con le punte in difficoltà, sono i centrocampisti a fare grande la Juve che torna a vincere in trasferta con i gol di Camoranesi e di Conte. La Samp gioca sul ritmo, ma è poco concreta.

L'AZIONE CLOU
Il gol 2-1

1. L'azione parte dal limite dell'area. Appoggio di Conte a Ca
2. Camoranesi filtrare la palla per Nedved in area sul centro destra
3. Tocco arretrato di Nedved che libera Conte al tiro in diagonale di destro nell'angolo opposto

Camoranesi e Conte fanno festa: con i loro gol la Juventus ha espugnato Marassi

LE PAGELLE

Super Nedved Del Piero ancora in ombra

dall'inviato a GENOVA

SAMPDORIA

ANTONIOLI 5,5. Le migliori parate le fa a gioco fermo e una respinta balorda avvia l'azione dell'1-0.
ZENONI 5,5. Si lamenta per la gamba tesa di Nedved che gli soffia la palla: in realtà è in ritardo nel balletto da «can can». Attivo nella ripresa.
CONTE M. 5,5. Tenta marcature di fuoco come i capelli, però sui gol è assente.
FALCONE 6. Aria di derby, gli capita un docile Trezeguet.
BETTARINI 6. Patisce Camoranesi, nella ripresa è la rampa di lancio con lunghi diagonali per Diana (dal 37' st **Marazzina sv**).
DIANA 6,5. E' brillante, mette in difficoltà Zambrotta.
PALOMBO 6. Una presenzina al cospetto di Conte (dal 27' st **Yanagisawa 5,5**).
FLACHI 6,5. Si arrabbia troppo. Quando tiene la testa fredda fa ragionare anche la Samp.
DONATI 5. Dicono che l'abbia penalizzato la posizione sulla fascia ma sbagliare lanci e tempi di intervento non è questione di dieci metri più a destra o a sinistra (dal 45' st **Ciprlani sv**).
VOLPI 5. Ha giocato con una salute ballerina. Bassa o alta non prende una palla.
FLACHI 7. Cerca vendetta per gli sberleffi ricevuti in anni di onorata fede fiorentina: un gol, una conclusione fuori al volo, un tiraccio a porta vuota, un colpo di testa parato da Buffon. Da solo contro la Juve.
NOVELLINO 6. La squadra è ben sistemata, le manca un po' di personalità.

JUVENTUS

BUFFON 5,5. Lo sportivo vale 10, il portiere l'insufficienza per il gol che consegna a Flachi, anche se nel finale tiene sulla linea la conclusione dell'ex viola.
BIRINDELLI 6,5. Senza svolazzi, come al solito. Si accompagna bene a Camoranesi
FERRARA 7. Lotta dura con i gomiti di Bazzani ai quali oppone i suoi.
MONTERO 7,5. Finalmente la luce dopo prestazioni buie. Trefoloni non usa il cartellino giallo e lui diventa insuperabile.
ZAMBROTTA 5,5. Incerto nelle chiusure quando lo attaccano Zenoni e Diana. Infatti Lippi deve cambiare l'impostazione e coprirsi con Pessotto.
CAMORANESI 7. Redivivo. Gol di testa a pelo d'erba, prodezza anche per chi ha le gambette corte ma la sorpresa è nel vederlo attivo (dal 25' st **Pessotto 6**).
CONTE A. 8. Un gol importante e non solo quello. Corre, contrasta, attacca, ricuce, entra con un piede, con due, alla fine è normale che l'ammoniscano ma è punizione ben piccola per la sua prova assatanata. Una lezione ai giovani.
APPIAH 6. Conquista tanti palloni, non sempre li sfrutta bene.
NEDVED 7. L'ultima sgroppata, in pieno recupero, lo lascia piegato in due tanto ha corso lanciando il contropiede, e pazienza se i rientri non sono sempre puntuali. Sua la griffe sui gol.
DEL PIERO 5. Triste e vacuo, il gioco si spegne dietro la marcatura di Falcone. Un solo tiro verso la porta: alto (dal 31' st **Di Vaio 6**: accelerazioni da contropiedista senza esito).
DEL VECCHIO 5,5. Volere non è potere. Fa parte un paio di dribbling forzati e un'incursione con il cross non sfruttato da Trezeguet è un Delpierino. La sostituzione lo stizzisce (dal 40' st **Juliano sv**).
LIPPI 7. Il lavoro nella sosta si fa vedere e legge bene la partita nei cambi. Per rimettere in sesto la corazzata ha dovuto tuttavia richiamare i riservisti di più antica milizia.

L'arbitro **TREFOLONI 5,5.** Non è da scandalo che non abbia punito l'azione di Nedved sul primo gol, il fallo è veniale. E' più grave che nel primo tempo dimentichi con scientificità il cartellino delle ammonizioni nella tasca della divisa: giallo. (m. ans.)

IL DEBUTTO DELL'ARCIVESCOVO BERTONE, TELECRONISTA A MARASSI PER L'EMITTENTE PRIVATA TELENORD

«Andate all'attacco: sono un interventista»

Fabio Pozzo
GENOVA

Ha scelto colori scuri, anziché il porpora, per la tribuna stampa del «Luigi Ferraris». Cappotto grigio, sciarpa nera, coppola blu con visiera, s'è sistemato cuffie e microfono ed è partito subito, senza riscaldamento, rispondendo all'imbeccata di Gianni Vasino, volto storico del Novantesimo Minuto e sua «spalla» per un giorno. Anzi, per 47 minuti. Tanto è durato il debutto da telecronista dell'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, che ha commentato in diretta il primo tempo più recupero di Sampdoria-Juventus per l'emittente privata Telenord. Prima mondiale, per un cardinale.

«Vede Eminenza, nel calcio moderno anche gli attaccanti sono costretti ad aiutare la difesa...» è l'assist di Vasino. «Sì, lo so. E questo è un bel segno di solidarietà. Fare gioco di squadre anziché di settori e tantomeno individuale». Dallo studio gli ripassano la palla. «Eminenza, abbiamo letto che le piace il gioco d'attacco...». Un sorriso, un'aggiustatina di cuffia e via. «Non mi piaceva il catenaccio... Il gioco d'attacco invece rispecchia anche un po' il mio carattere. Sono un interventista».

L'arcivescovo di Genova Tarcisio Bertone, telecronista in tribuna

Punizione della Juve. Parte Del Piero, alto sopra l'incrocio dei pali. «Ha i piedi buoni, eeh! Non dico che finora si sia mosso molto, ma ha i piedi buoni e anche questa punizione era molto rischiosa» non trattiene l'impeto il cardinale. E' juventino, ma ha promesso che oggi tiferà Samp. C'è giusto un minuto per parlare di sport e Chiesa, lo stoppa l'incursione di Camoranesi. Poi, un tiro di Del Piero. «Ahiahiai!». No, non concede molto allo spettacolo il cardinale: composto, misurato, ogni tanto un sussulto, un'esclamazione. Si rovescia il fronte, una buona azione di Diana. «Bello, bello!», ma tira un sospiro di sollievo.

Camoranesi, proprio sotto la tribuna, si scontra con Bettarini e conquista un fallo. «Sono veramente dei professionisti... Io non lo concesso», confessa l'arcivescovo, che si ricorda di dover simpatizzare d'ufficio per i genovesi. «Gli juventini convergono al centro, negli spazi della Samp. Già due-tre volte si sono trovati davanti per bucare... Bisogna stare attenti, perché Nedved e Trezeguet, e anche Del Piero hanno sbagliato una volta, ma è detto che lo facciano anche la prossima». Detto, fatto. E' il 23' quando Camoranesi va in gol. «L'avevo detto! C'era un grappolo di giocatori juventini che si sono spostati al centro con una rapidità straordinaria. L'avevano fatto già due volte. Però, se la Samp ha il coraggio di osare...».

La partita in folle e l'arcivescovo, imbeccato dallo studio, plasma una ipotetica Nazionale della Chiesa, con Ratzinger allenatore, «perché è amico di Trapattoni e perché se riesce a dominare le situazioni della Chiesa...», attaccante «alla Trezeguet», regista il segretario di Stato Sodano e Tettamanzi in difesa.

C'è spazio anche per una battuta, alla notizia del raddoppio del Siena Chiesa. «La Chiesa è molto presente sui campi oggi e in modo efficiente» chiosa Bertone. Fallo Volpi e inizia la partita. «Era al limite dell'area. Poteva essere una punizione importante». Poi, nel recupero, per un'altra svista su Conte. «Era da cartellino giallo». Prima di lasciare lo stadio, il cardinale assolverà a metà Trefoloni (sin due o tre o mi ha lasciato perplesso»), stigmatizzerà la laziale di «Quelli del calcio» (le suore avrebbero tante cose da fare come atti di solidarietà verso il prossimo»), auspicherà il pareggio della Samp e, in risposta a chi pensa che un uomo di chiesa dovrebbe tifare per squadre povere, dirà che da Chiesa distribuisce le sue preferenze su una varietà di squadre» e che lui è juventino e non può cambiare identità. «Oggi però ho fatto il tifo per la Samp e domenica 15 febbraio farò il tifo per il Genoa». Contro il Toro.

DA 28 ANNI I GIALLOROSSI NON VINCEVANO CON GLI UMBRI AL CURI

La Roma in 3 minuti sfata il tabù Perugia

Un super Mancini fa tornare il sorriso alla squadra dopo il passo falso dell'Epifania. Totti evanescente, Cassano spreca ma gioca tutti i 90'. I tifosi di casa irridono Gaucci: «Compra la Ternana»

Giancarlo Laurenzi
inviato a PERUGIA

A Capello, scaramantico orologio rosso fisso al polso, sono bastati 3' per cancellare un tabù intonso oltre anni e innaffiare d'elisir le piante di Trigoria, appassite dalla befana di Shevchenko. Quel 21 dicembre '75, segnò Cordova e il Perugia s'inginocchiò alla Roma davanti alla propria gente. Da allora le scorribande giallorosse prodotto solo strascicati pareggi e corrosive sconfitte. La nuova vittoria ha in calce firma di Mancini, esponente di grido nuovo corso: triangolo Dacourt e collo nell'angolo, sfilando la saetta a Totti che stava coordinandosi dal limite con l'acquolina in bocca. Mancini gioca nel ruolo che era di Cafu, e i detrattori del pendolino passato al Milan spulciano gaudiosi gli almanacchi per rimarcare il confronto dei gol segnati: Cafu fece 6 in 6 stagioni, Mancini è a quota 4 dopo mesi.

La Roma ritrova il sorriso su prato imbattuto nella stagione corrente, ringrazia lo stoicismo di Emerson, che gioca un'ora con una spalla uscita di senno aspetta ancora Totti. Pupone d'oro solo per un paio di assist (a Emerson, a Cassano) e a lungo trottola pigra nel ruolo centravanti che non gradisce, regalo del modulo più ruvido innestato da Capello nelle crisi incipiente: via l'ariete (Carew), dentro il cavallo da soma (Tommasi). Quantità preposta alla qualità, uno scopo preciso: evitare che il Perugia bucasse sulle sponde, anestetizzare i patemi d ai fulmini di Ze' Maria Grosso. Di fulmini, in realtà, ne conta infine uno, pericolosissimo, al minuto 43': improvviso schioppo del terzino brasiliano dal limite, Pelizzoli s'accorge che la frittata quasi fatta e allunga con gesto istintivo, quasi dovuto. Arriva sulla palla, invece, in tempo per spedirla sul palo e da dentro una mischia laocoontica, infine diluita dall'onnipresente Samuel. Pure, il Perugia reclama ad alta voce un rigore non concesso dall'ondivago Tombolini al 14'st, per un abbraccio mortale di Dellas a Bothroyd, solissimo in area e pronto alla battuta te. Di contro, molte le occasioni capitate alla Roma per chiudere il pomeriggio in anticipo: Emerson di testa su punizione di Totti, alto chissà come (16'); Tommasi largo dal limite (22'); punizione di Totti respinta Kalac, tap-in fuori di Emerson due metri dalla linea (11'st); esterno di Lima dal limite, prodigio di Kalac (24'); Cassano centra il bersaglio grosso (Kalac), nonostante l'ora di tempo per piazzare la palla dove più gradiva, l'area deserta di guardiani nemici (35').

Il vantaggio giallorosso subito sbocciato ha agevolato l'interpretazione tattica ospite, a quel punto sentita la dello sperone di peso. Palla a terra, la Roma ha sofferto per l'evanescenza di Totti (e in parte di Cassano) fino a quando il Perugia ha avuto ossigeno, un'ora grossomodo. Poi per gli umbri solo anidride e volti cianotici, la modestia degli interpreti (soprattutto gli ultimi arrivi: Giandomenico Scandurra, almeno categoria sopra le proprie possibilità) ha agevolato la difesa del vantaggio da parte dei leader del campionato. I moss umbri buttati genericamente nel mezzo utili solo a esaltare i balzi di Samuel e Dellas.

I cambi di Cosmi hanno complicato la vicenda, nessuno dei nuovi ingressi è stato in grado di cambiare marcia. Così, insieme alla prima sconfitta interna, è piovuta anche l'ira curva, violenta nei cori contro Gaucci: «Compra la Ternana», hanno intonato e per perugino non c'è offesa peggiore. Quelli di Capello, di cambi, stati obbligati da problemi fisici (coscia cigolante per Chivu, crampi per Zebina). A fine partita il tecnico è corso da Emerson, abbracciandolo per l'impresa personale, finire in piedi malgrado la spalla fratturata prima del Mondiale, te ammaccata per un ruzzolone già nel primo tempo. Emerson ha giocato proteggendo con una mano l'osso dolorante, vaga somiglianza col Beckenbauer dell'Italia-Germania 4-3. Rispetto al tedesco, però, Emerson ha rifiutato ogni fasca al collo. Più che Beckenbauer, ricordando così Pelè, nell'ultima del film «Fuga per la vittoria». Un cult, anche come semplice imitazione.

(3-5-2) 0

Kalac 6,5; Diamoutene 6, Di Loreto 6,5, Ignoffo 5,5 (40' Zerbini sv); Ze' 6,5, Tedesco 6, Giandomenico 5 (30'st Do Prado sv), Obodo 5,5, Grosso 5,5; Bothroyd 6, Margiotta 5,5 (11' st Scandurra 5).
All.: Cosmi 6.

ROMA (3-5-2) 1

Pelizzoli 6; Zebina 6 (37' st Candela sv), Samuel 6,5, Chivu 5 (1' st Dellas 6); Mancini 7,5, Tommasi 6, Emerson 7, Dacourt 6, Lima 6; Totti 6, Cassano 6.
All.: Capello 6.

Arbitro: Tombolini 5
Reti: pt 3' Mancini
Ammoniti: Zebina, Diamoutene, Tommasi, Tedesco, Bothroyd, Samuel.
Spettatori paganti 12.967 per un incasso di 33 € (abbonati 5829, quota 90.221,00).

Totti, con un dribbling elegante, si libera della marcatura di Tedesco

Con Frey in porta, simbolo del Parma che reagisce ai crack societari, nasce una Nazionale interessante: Difesa di ferro con due veterani del ruolo quali Ferrara Montero e un novizio che sta conoscendo seconda giovinezza da libero: parliamo di Di Biagio libero-goleador. Il centrocampo è da urlo: il brasiliano Mancini e il ceco Pallone d'Oro Nedved sulle fasce, il redivivo Conte super Kakà centrali. L'attacco è composto dalla coppia senese Chiesa-Flo e da quel Flachi della Samp che ha saputo far paura anche alla Juve.

Cosmi: scippati d'un rigore netto

Gaucci: «Ci vogliono in B, ma ricorrerò alla giustizia ordinaria contro Carraro»

Mario Mariano
PERUGIA

Capello è visibilmente soddisfatto: «In settimana la squadra si preparata con grande impegno per dimenticare il Milan». Gli chiedono del «ribelle» Cassano. «E' protagonista né più meno dei compagni». Ma sottolinea il coraggio Emerson, rimasto in campo nonostante il problema una spalla: «E' un gladiatore». Serse Cosmi è invece amareggiato: «Un campionato disgraziatissimo. Mi rammarico che l'arbitro Tombolini abbia veduto il fallo di Dellas su Bothroyd. Il fatto che il mio attaccante non sia caduto in area autorizza il direttore di gara a fare un importante. Non posso mica ordinare ai miei giocatori di stramazzare a terra per farsi dare un rigore».

L'allenatore perugino dispiaciuto anche per la rosa che si assottiglia, dopo che Diamoutene, Obodo e Coly hanno risposto alle rispettive nazionali per la Coppa d'Africa: «Mi auguro che settimana arrivino dei rinforzi». Il Perugia continua a sperare nell'Inter e nella Juventus per rafforzare squadra che, secondo Maria, non manca certo di coraggio buona volontà: «Ce l'abbiamo messa tutta, proprio tutta. Sia contro la Juve che contro la Roma, tra le migliori formazioni del torneo. Abbiamo raccolto solo tre pali. Troppo poco».

In serata ci ha pensato Luciano Gaucci, presidente del Perugia, a dare fuoco alle polveri: «Negare un rigore così evidente (per il presunto fallo di Dellas su Bothroyd, ndr) significa che il potere calcistico vuole fare pagare al Perugia quanto accaduto la scorsa estate». L'allusione è caso Catania che scombussolò precampionato. «Stanno facendo di tutto per mandarci in serie B». Ma il presidente non ci sta e probabilmente a fine stagione il Perugia «ricorrerà alla giustizia ordinaria». Gaucci ha parlato infatti di «frode sportiva», riferendosi ai torti «secondo lui subiti dalla sua squadra, di «persecuzione» e «vendetta» da parte dei vertici della Figc. «L'anno scorso - ha aggiunto - dopo le rimostranze di Preziosi contro il Palazzo il suo Como è retrocesso in B e il Genoa in C. Ma anche la Roma tartassata per 23 giornate, poi le hanno dato il contentino...». Tornando poi cora al Perugia, il presidente ha parlato di 12 torti subiti in 15 partite. «Questo non più gioco, ma situazione manovrata ad arte. Le strutture sono marce. Carraro non si vuole ricandidare alla presidenza della Figc? Sono solo giochi politici per tornare essere rieletto. Io votai per lui ma non lo conoscevo. Lo manderemo a fondo, lo porterò dove non è mai stato... Si sta vendicando. Ma adesso mi vendicherò io».

> Il presidente umbro parla di persecuzione, vendetta frode sportiva e si sente vittima di «giochi politici manovrati dal Palazzo»

LE PAGELLE

Mancini decisivo con il quarto acuto Di Loreto, diga

dall'inviato a PERUGIA

KALAC 6,5. Sorpreso Mancini, salva la rete Lima, Totti Cassano.
DIAMOUTENE 6. Resiste ghirigori Cassano, presume troppo sulle ripartenze.
DI RETÒ 6,5. Pilastro della difesa, cerca anche l'avventura nelle mischie finali.
IGNOFFO 5,5. Nel cuore del suo lato il gol, prova a contenere Totti (dal 40' st **Zerbini sv**).
ZE' MARIA 6,5. Spinta costante, dal suo piede parte la saetta che muore sulla traverse, illudendo il pubblico del pari.
TEDESCO 6. Duella Dacourt, nella ripresa incorna all'altezza del dischetto, di poco alto.
OBODO 5,5. Soffre il podismo di Tommasi, spesso Cosmi lo richiama brutalmente all'ordine.
5,5. Attento alla fase difensiva per aiutare Ignoffo, Mancini lo mette all'angolo.
5. Appena vato dalla Reggiana, trequartista molle anche quando Emerson gioca con una spalla tumefatta (dal 30' st **Do Prado sv**).
BOTHROYD 6. Molto movimento, un rigore, stoppato da Dellas quando sta per ferire Pelizzoli.
5,5. Tonico ma impreciso, sbaglia due occasioni, (dall'11' st **Sca** impresentabile).
COSMI 6. Continua fare miracoli, nonostante la prima sconfitta interna.

ROMA

PELIZZOLI Sorpreso lampo Ze' Maria riesce a trovare coordinazione per deviarlo sul palo.
Z Poche sbavature, nella ripresa passa a sinistra, finisce con i crampi (dal 37' st **Candela sv**).
SAMUEL 6,5. Piede o testa, arriva sempre prima dei rivali. Ammonito, salterà la Samp.
CHIVU 5. Condizionato da una contrattura alla coscia. Inizia subendo un tunnel da Bothroyd, prosegue su questa falsariga (dal 1' st **Dellas 6**: non male, ma c'è del fallo Bothroyd in area).
MANCINI 7,5. Quarto gol giallorosso, nuovamente decisivo. Non sbaglia un colpo, nella ripresa fa il terzino a l'ala senza soste ai box.
TOMMASI 6. Vince il duello Obodo, Grosso lo sdraia quando potrebbe raddoppiare. Al tiro è esempio da imitare.
EMERSON 7. Eroico cervello della mediana, resta in campo per un'ora con una spalla a pezzi. Fallisce un'occasione per tempo.
DACOURT 6,5. Martello costante nel mezzo, per contare i palloni rubati serve un elaboratore d'ultima g e.
LIMA 6. Ze' Maria è cliente tosto, limita i danni con la solita foga. Sfiora il raddoppio con sberla d'esterno.
TOTTI 6. Lontano dal top, mette comunque due volte i compagni davanti a Kalac.
CASSANO 6. Malgrado le palle perse, resta l'atteccante più incisivo. Sciupa una chance comoda, sparando in bocca a Kalac.
CAPELLO 6. Va alla cassa lo schieramento più prudente.
[g. lau.]

aams
GIOCARE A TOTOCALCIO FA BENE ALL'ATLETICA.
SCOPRI COME CON IL CONCORSO "SPORT STORY".
Partecipa al concorso **"Sport Story"** e fai vincere tantissimi premi alla società sportiva in cui tu o i tuoi figli fate sport. Raccontaci le tue esperienze e spedisci la tua storia alla casella postale Rif. TT/01 20192, Cusago (MI).
Trovi il regolamento nei punti-gioco Totocalcio. Concorso dal 6 Gennaio all'11 Febbraio 2004
nuovo Totocalcio Totogol
VINCI INSIEME ALLO SPORT

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 26/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 8494826; **BIELLA**, piazza Cassegno 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725128; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MASSA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **MILANO**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Montano 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, via Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo 8 Santo 16 t. 273900, **SANREMO**, corso Mombello 15, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Vittorio Emanuele d'Aosta 80 - 10128 Torino.** E prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,76

3 **Lavoro Offerta**
7 **Affari Offerte**
8 **Affari Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,68

- tecnici

Euro 1,54

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI ITALIA

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singoli dipendenti [redacted] nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali cooperative. Finert Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali [redacted] lettini, forma singola. Esempio: € 5.000,00 rata [redacted] 105,00 mensili, (60 [redacted], taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi. UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2715.

A. [redacted] a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Cessione V^ rata minima € 50,00. (UIC 4395). Tel. 011.681.7521.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Ricerca conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

VENDITA [redacted]

A. VENDESI appura cedesi in ge[redacted] albergo risto[redacted] coperti Val Chisone, ta[redacted]. Tel. 335.283.878.

[redacted] D vendesi in Torino Corso De Gasperi contratto d'affitto nuovo richiesta Euro 45.000,00 oppure solo Licenza D con arredamento Euro 30.000,00.: Telefonare al 335.80.4[redacted]1.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ABBIAMO opportunità di lavoro per manutentore elettromeccanico conoscenza tornio e fresa tradizionali. Disegno meccanico, zona Venaria. Creyfa spa corso Giulio Cesare 197b Torino, tel. 011.241.1811 fax 011.246.7025.- torino.due@creyfa.it Aut. Min. 26/96 del 9.5.2002.

[redacted] azienda produttrice e distributrice di elettrodomestici per apertura nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio o impiegatizio. Ruolo da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 18,00 ufficio via Madonna delle Salette 16 Torino (presso piazza Massaua).

PUBBLICI ESERCIZI

RESPONSABILE commerciale ambosesso, per Castello di Pavone, Via Ricetti 1, Pavone, importante e prestigioso Hotel/Ristorante/Centro Congressi presso Ivrea. ricerca. Richiedesi ottima conoscenza lingue, documentata esperienza maturata settori ristorazione, congressuale, alberghiero, ottima predisposizione rapporti umani. Condizioni sicuro interesse e prospettiva di lavoro interessante e stimolante. Inviare curriculum: 0125.672.314 o telefonare allo 0125.672111.

IMPIEGATI

CONTABILE part - time esperta Coge, redditi, Studio Impresa, commercialisti, Torino Via Avogadro 16 cerca. Ambosesso. Fax 011.581.8847.

PRIMARIA compagnia [redacted] per ampliamento organico quadri seleziona 12 ambosessi laureati o diplomati per la sedi di Torino e provincia. Richiedesi: capacità ad operare per obiettivi, attitudine alle pubbliche relazioni, attitudine alla gestione di risorse umane, ambizioni di carriera. Offresi: training di formazione di elevato livello tecnico-professionale adeguatamente restribuito e successivo inquadramento ad ispettore di produzione 1° livello (14 [redacted]tà C.C.A.) alle dipende[redacted] della Compagnia. Portafoglio clienti, concreta possibilità di carriera. A completamento [redacted] percorso di formazione è prevista la partecipazione al corso di formazione a Promotore Finanziario. Inviare curriculum a: Alleanza Assicurazioni - Corso Unione [redacted] 115 - 10134 Torino. Fax 011.218.5127.

AGENTI [redacted]

AZIENDA commerciale cerca, per filiale di Torino e Cuneo, numero 5 ambosessi venditori liberi subito automuniti. Offresi: fisso, training formativo, alte provvigioni, supporti organizzativi, guadagno mensile 4.000,00 euro. Per appuntamento telefonare 011.703.449 NOS ai corso Monte Cucco 136/a Torino.

[redacted] distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1805 - Progetto K - Regione Savoglio 15, Druento

[redacted] vitivini[redacted] albese [redacted] rappresentanza [redacted] ambosessi per zona Torino e provincia, Valle d'Aosta, Savona Imperia e provincia. Via Garibaldi [redacted] 14 Rodello (Cn) tel. 335.606.3734-0173.617.286.

CMC COMPANY SRL Lorenzè via Provinciale 4, 0125.561.100 specializzata nel settore protezione, detergenza, sanificazione cerca [redacted] di [redacted] 35enni, automuniti, anche inesperti da inserire nel proprio organico su zone libere provincie di To - No - Cn - Si [redacted] corso spese € 1.100,00, provvigioni, [redacted], premi. Zona esclusiva, [redacted]mento gratuito.

[redacted] **DINAMICA SPA** - concessionaria Fiat - via Baltimora 123 Torino - cerca per le sedi di Torino e Carmagnola personale commerciale con attitudine alla vendita. Offresi: contratto Enasarco, fisso, provvigioni. Tel. 011.956.6751.

ROYAL TEAM [redacted] Vittorio [redacted], Chivasso (To) [redacted]ziona per ampliamento organico 6 funzionari 25 / 30enni, automuniti, buona dialettica, facilità nei rapporti interpersonali. [redacted] garantito comprensivo rimborso spese € 1.032,00. Ambosessi tel. 011.913.6268.

SOCIETA' di Pinerolo ricerca [redacted] persona per diverse [redacted]. € 1.550,00 mensili per coloro che si qualificano. Euro K. via Capelli 10 - tel. 0121.377.600.

TOYOTA Torino agenti di vendita provenienti da qualunque settore disponibilità immediata, max 35 anni, titolo di studio Enasarco compenso € 40.000,00 l'anno. Ambosessi inviare curriculum vitae: fax 011.393.5755 corso Giambone 33 - Torino. Signora Emanuela.

LAVORO DOMANDA

AUTISTI [redacted]

ELETTRICISTA di anni 38, 5 livello con esperienza ventennale cerca lavoro. Passaggio diretto, telefonare 338.605 2888.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CORSO GRUNELLESCHI signorile 4° piano soleggiato living 2 camere cucina 2 bagni cantina. Box auto. Ampio giardino condominiale. Gabetti 011.335.8703.

CORSO GROSSETO [redacted] Parco Sempione in stabile con ascensore appartamento ristrutturato di 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti 011.256.959.

CORSO SEBASTOPOLI presso piazza d'Armi in stabile con portineria luminosa 3 camere cucina bagno. Ristrutturato ottime rifiniture. Gabetti 011.320.578.

CORSO TELESIO palazzina signorile ingresso soleggiato 2 camere cucina abitabile ripostiglio balconi cantina box € 300.000,00. Gabetti 011.756.888.

[redacted] via [redacted] Cossa recente costruzione [redacted]mo 1/2/3 camere servizi [redacted] a partire da € [redacted]. G[redacted] Lucarno 011.253 747.

[redacted] Fabro 2° piano ascensore ingresso due camere cucina servizi balconi cantina. Ristrutturato. Gabetti Parella 011.758.888.

PRESSI piazza Derna vendiamo in 5° piano appartamento di ingresso 2 camere ripostiglio cucinino [redacted] ripostiglio. Ga[redacted] 011.242.7331.

VIA PORDENONE presso corso [redacted]no ingresso camera soggiorno cucina bagno. Gabetti 011.350.393.

TORINO PROVINCIA

ALMESE villetta collinare, [redacted]. 170 più 70 [redacted], giardino 4000 mq. [redacted], garage. AIP 011.935.1320.

[redacted] metà di ampia metratura: ingresso salone 4 camere [redacted] doppi servizi, cortile, garage. Possibilità bifamiliare. Gabetti 011.405.3870.

[redacted] zona [redacted] mento ristrutturato composto da ingresso 2 camere [redacted] bagno ripostiglio [redacted]no balcone cantina. [redacted] 011.405.3870.

MONCALIERI collina, Reviglasco pressi, via Colle Cadibona, porzione di bifamiliare nuova costruzione, bilivelli, ottime finiture. Giardino. Gabetti 011.642.[redacted].

RIVALTA Garbole in quadrifamigliare appartamento di ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno box termoautonomo € 179.000,00. Gabetti 011.956.6022.

VOLPIANO recente porzione di quadrifamigliare di ingresso salotto 2 camere cucina bagno box termoautonomo € 179.000,00. Gabetti 011.956.6022.

[redacted]

ABBAGLIANTI pista sky Cervinia, [redacted]mente impresa vende favoloso alloggio tutto nuovo. Euro 115.000,00. Tel. [redacted]

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € [redacted]00, resto coperto affido assicurato. Elevata resa [redacted]tà.

CANNES Perla Turistica, appartamenti da € 85.000,00, a due passi dalle splendide spiagge. Area Casa 0182.555.627.

MENTONE, affarissimo! Svendiamo bel trilocale, arredato, ottima resa garantita. Terrazza garage cantina compresi € 130.000,00 Area Casa 0182.555.627.

NIZZA centro vicino mare bel monolocale arredato palazzo recente € 77.000,00. Federico 0033 603.833.188.

BOX AUTO

VIA LAGRANGE angolo via Cavour [redacted]desi posto auto assolutamente comodo e razionale. Tel. ore ufficio 011.548.124.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

[redacted], affittasi, signorile, in[redacted], salone, 3 camere, spogliatoio, cucina, doppi servizi. Da Torre 011.562.1675.

PANIZZA VIA, 3 camere, tinello, cucina, 2 bagni, veranda, box auto, cantina, ripostiglio. AIP 011.935.1320.

LOCALI [redacted]

ALMESE capannone industriale prestigioso 1500 mq, uffici parcheggi, cortile coperto, impianti a norma. AIP 011.935.1320.

PALESTRA centro benessere high tech da realizzarsi subito in prestigioso immobile uffici affittasi locale a gestione di comprovata capacità. Tel. 011. 549.568 ore ufficio.

RISTORAZIONE [redacted] da realizzarsi subito in prestigioso immobile uffici direzionali Torino Nord incassi assicurati per convenzionamento primarie aziende affittasi locale a gestori comprovata capacità professionale / imprenditoriale. Telefonare 011.549.568 ore ufficio.

AUTOVEICOLI

IL ACQUISTA autovetture max valutazione contanti [redacted] vetture. [redacted] Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

IL [redacted] acquista [redacted] fuoristrada contanti vettura immediata permuta corso Dante 44 - Torino Tel 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato [redacted], permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011 681.1370 - 335.619.2718.

[redacted] autovetture usate [redacted] valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 24 B. [redacted].011.776.1098 Torino.

[redacted]**TTIFFERINA** acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011.689.664.

VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA Hotel Olympic *** 0183.497.686 - 0183 498.844 - [redacted] mt dal mare, ambiente famigliare, [redacted]cina, camere confortevoli, sky tv, parcheggio privato, sconto vacanza lunga. www.hotelolympic.it

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, menù scelta con pesce. Prezzi speciali. Servizio [redacted].

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1980 la certezza del gusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giulia 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A[redacted]**TO** 45enne, ingegnere, vorrebbe conoscere una signora educata, di bell'aspetto, vitale per iniziare una nuova vita scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. DANIELA 27enne, maestra elementare, sportiva, carina, [redacted] bambini, cerca uomo max 30enne, responsabile, desiderosa formare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839 4771.

A. DAVIDE 40enne, giornalista importante quotidiano, stanco relazioni vuote, conoscerebbe donna max 30enne desiderosa relazione seria scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. ROMINA florista 35enne, con la passione per la campagna e gli spazi aperti, conoscerebbe un ragazzo romantico, sensibile e semplice, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

DEBORA 31enne commerciante curata sensibile frequenterebbe compagno gentile simpatico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011 563 7231

LORENA 35enne castana occhi chiari dolcissima frequenterebbe eventuale scopo matrimonio libero affettuoso simpatico. Eurostudio 011 563 7240

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334 832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. [redacted] **GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenterie, monete, preziosi, orologi. Via Madama [redacted]ina 42.

[redacted] gaccone volpe argentata in ottimo stato pez[redacted]onte. Per informazioni rivolgersi al numero 349.366.9674.

vi aspettiamo nel **nuovo show room**

corso San Maurizio 1
Torino *(Giardini Reali)*

lunedì 15.00-19.30
da martedì a sabato 10.00-12.30 e 15.00-19.30
[redacted] ***APERTO 15.00-19.30***

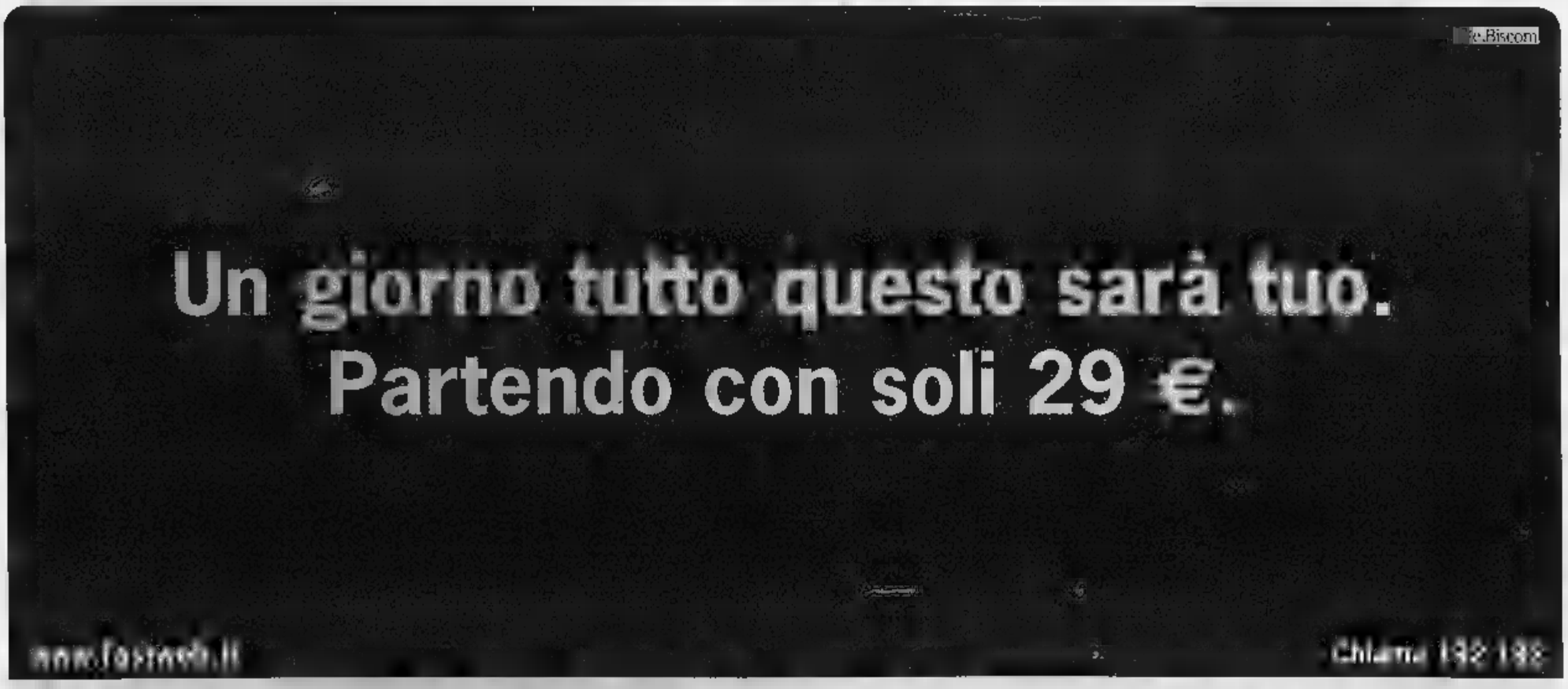
Tel. 0115629665

[redacted] GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

C.I.T.O.

TAPPETI ORIENTALI

Ass. De Marinis C.



CON FASTWEB HAI IL CINEMA [redacted] [redacted] MESI. | CONTRIBUTO [redacted] SUL [redacted] DIGITALE TERRESTRE FINO AD ESAURIMENTO FONDI.

La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e vi offre:

• Calcio in diretta
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky Italia di serie A e B e le emozioni della Champions League in diretta sulla TV di casa tua senza parabola e decoder satellitare.

• Canali satellitari senza parabola
I canali dedicati al cinema, Sky cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

• Canali on demand
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità digitale in continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.

Decoder Digitale Terrestre acquistabile a [redacted] 29 € per vedere RAI, Mediaset, La7 e MTV, grazie al contributo statale per la TV Digitale Terrestre.

IN PIÙ PER CHI SI ABBONA [redacted] IL 31/01/2004:

• 4 mesi di Cinema* [redacted] Sport* o Girone [redacted] ritorno [redacted] serie A e B gratis.

• 4 mesi di qualsiasi altro abbonamento [redacted] prezzo.**

*Offerta e-BioMedia. **50% di sconto sull'importo [redacted] abbonamento prescelto, per connessioni ADSL. Il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppino esistente, successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb.

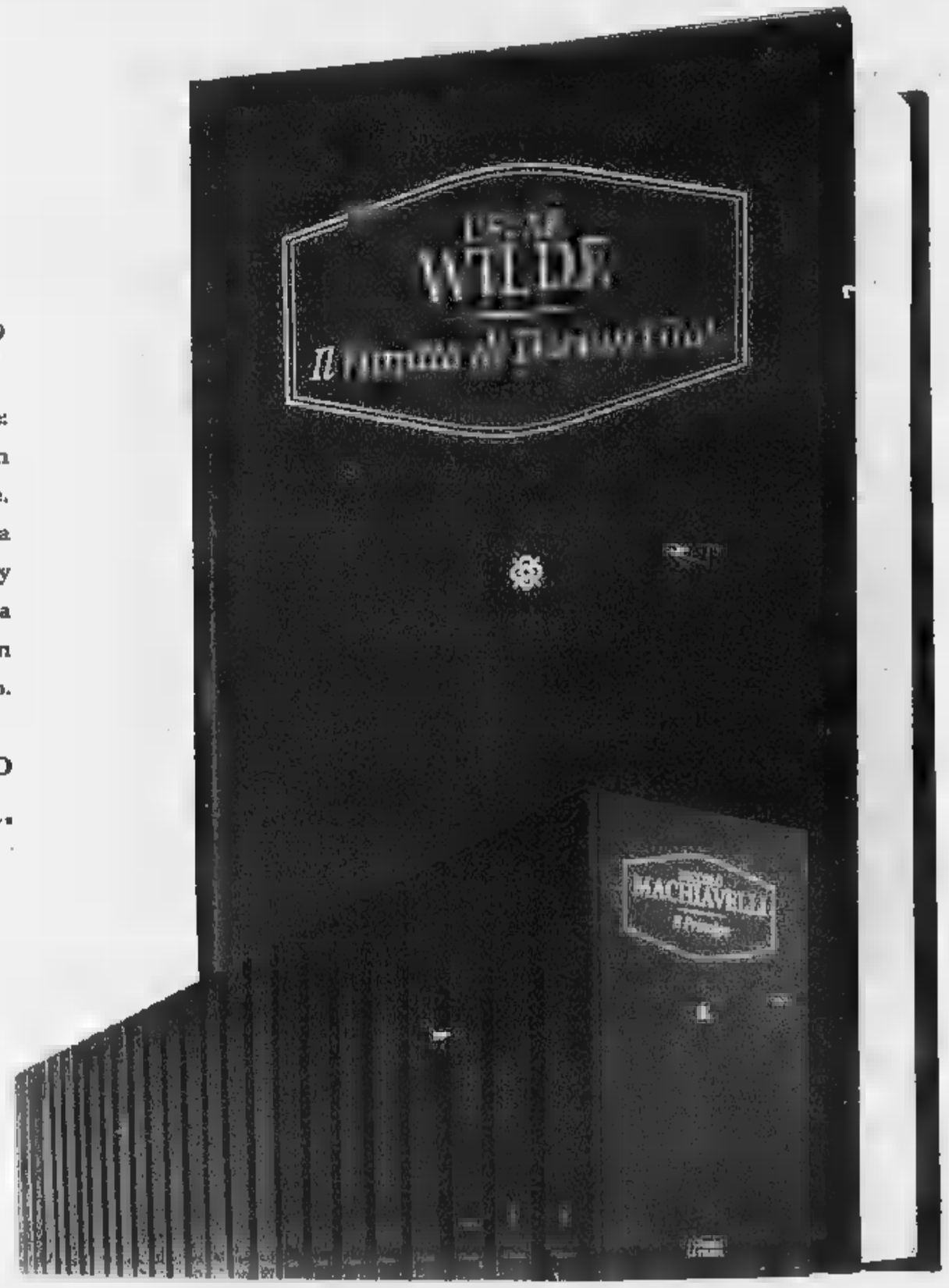
FASTWEB

“Un giovanotto si fa fare un ritratto
che invecchia al posto suo.
Alla fine uno dei due muore.”

VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

L'esistenza come un'opera d'arte, cristallizzata in una bellezza immutabile: l'ideale del decadentismo diventa realtà nella vita di Dorian Gray, un gentiluomo londinese il cui fascino è pari solo alla perversione. In questa impossibile sfida dell'arte alle leggi della natura, c'è tutta la visione estetizzante di Oscar Wilde. Dietro il ritratto di Dorian Gray c'è anche il ▬ Riscopri uno dei capolavori della letteratura nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, con la traduzione di Marco Amante e l'introduzione di Franco Marenco.

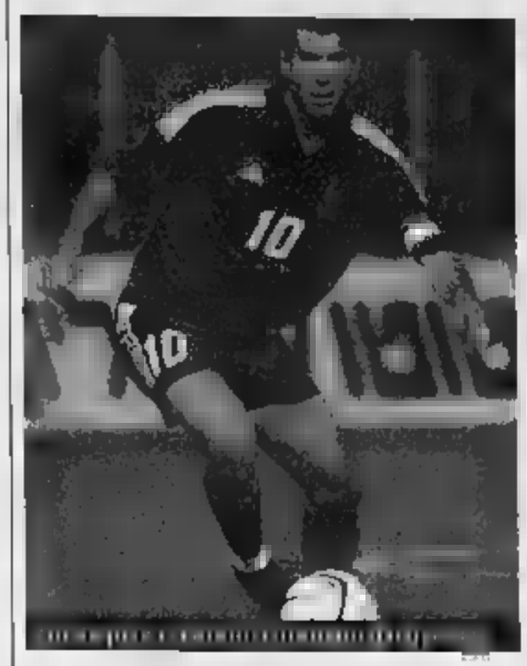
I classici della letteratura ti aspettano
ogni martedì in edicola con La Stampa.



LA STAMPA

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Martedì 13 gennaio in edicola "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.



ANTAR Yahia è un nome che non evoca granché: difensore del Bastia, nato in Francia, genitori algerini (come Zinedine Zidane) ha alle spalle anche una stagione da tesserato dell'Inter, ma non è per questo che lo si ricorderà. E' il Bosman 2000, è stato il primo a passare dall'Under 21 francese alla nazionale d'origine, l'Algeria. Non ha avuto bisogno di una sentenza, ha semplicemente approfittato di una una nuova regola Fifa che permette a chi possieda il doppio passaporto e non ha ancora compiuto 22 anni di cambiare nazionale.

Yahia lo ha fatto in silenzio, all'inizio di gennaio e sono già in molti ad aver seguito il suo esempio. Altri due algerini di ritorno, Samir Beloufa del club belga Excelsior Mouscron e Nader Ouadah dell'Ajaccio oltre a Lamine Sakho, del Leeds, che ora indosserà la del Senegal e Mohammed Sissoko, del Valencia campione d'inverno, pronto a scendere in campo il Mali. Vogliono tutti giocare la Coppa d'Africa in Tunisia (dal 24 gennaio al 14 febbraio), anche nati in Francia, se hanno esordito le giovanili del loro paese adozione sentono il richiamo del sangue. E' successo anche a Frederic Kanoute, malese, solo che le sue scartoffie invece di subito approvate hanno fatto il giro degli uffici legali. L'attaccante del Tottenham (quest'anno 12 reti in 19 partite) era un pilastro dell'under 21 francese era l'unico certo di trasferirsi alla Nazionale maggiore.

Un futuro programmato tanti anni fa quando nel 1998, i galletti lo convinsero a rifiutare la prima convocazione del Mali. «Ero giovane, inesperto, dissi di no e pochi giorni dopo mi ritrovai a giocare per la Francia. Ora che ho una seconda possibilità non ho dubbi». Il Tottenham ha reagito malissimo e ha cercato in tutti i modi di fermarlo. La Fifa, tre giorni fa, ha messo il bollo sulla pratica e Kanoute è partito ieri felice e incompreso. Il calcio inglese, che perderà uno e due giocatori a squadra durante la Coppa d'Africa, fatica a decifrare questi improvvisi legami. In Francia poi è un esodo, il Lens si ritroverà senza 6 unità della rosa e non è il presente a fare paura. Con le nuove regole il prossimo Zidane potrebbe giocare per l'Algeria.

Un pensiero impossibile: Zizou è appena finito al primo posto nella classifica dei francesi più amati, qualcosa di più che un sondaggio, un termometro di affetto collettivo che non aveva mai visto primeggiare calciatore. Forse anche potendo scegliere sarebbe rimasto bianco, e blu, le radici non avvolgono tutti nello modo. Martins, per esempio, ha detto no alla Nigeria: non vuole stare lontano dall'Inter per 5 turni e anche se la patria non c'entra è sempre questione di dovere: «Questa società mi ha dato molto e adesso ha bisogno di me».

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il «mal d'Africa» fa strage in Francia
Ma non sfiora roi Zidane

L'interista Martins ha detto no al ct nigeriano

CALABRESI VANTAGGIO, MA DOPO 5' DA PAURA I ROSSONERI RISTABILISCONO LA LORO SUPERIORITA'

Kakà, doppietta sveglia-Milan

E il «cucchiaio» di Pirlo liquida la Reggina

Fabio Vergnano
inviato a

Cinque minuti di follia potevano costare carissimi Milan.

La Reggina partita con il pugnale fra i denti come i Tigrotti della Malesia, ha azzannato al collo i rossoneri che fatti trovare impreparati e hanno incassato un gol già al secondo minuto, dopo averne scongiurato uno pochi secondi prima Dida che ha evitato un probabile autogol di Cafu. Un pugno allo stomaco che avrebbe potuto provocare danni ingenti come è accaduto il 21 dicembre con l'Udinese protagonista di un avvio altrettanto folgorante. Ma quello di ieri era un altro Milan e in sette minuti ha rimesso le a posto gettando le basi per 3-1 che non mortifica la Reggina, ma sancisce una superiorità indiscutibile.

C'è voluta calma e pazienza per ristabilire la verità. Un tempo di sofferenza, poi il decollo. Ancelotti temeva questa partita e non si sbagliava. Se già al 9' non fosse arrivato il pareggio del brasiliano che Moggi avrebbe voluto alla Juve. Tutto molto bello: dribbling secco per aggirare Sottil, conclusione con la punta piede destro. Non è che dal quel momento il Milan abbia trovato davanti a sé un'autostrada a quattro corsie sgombra come capita durante il pranzo Natale, ma poco alla volta ha rosicchiato metri di terreno, ha fatto valere la supremazia dei suoi campioni. Di fronte ha trovato un muro e scavalcarlo non è stato facilissimo. Il grande lavoro di Rui Costa, il movimento di Kakà hanno poco alla volta sgretolato il sistema difensivo dei calabresi. Camolese aveva sistemato in campo con saggezza e prudenza.

Il martellamento è stato costante, le azioni da gol pure nel primo tempo e parte un colpo di testa di Shevchenko al 26' che ha trovato Belardi prontissimo alla deviazione. I segnali che qualcosa sarebbe successo non sono mai mancati, anche se l'assenza di Inzaghi ha certamente zavorrato il Milan, perché in partite da mischione in area Pippo è quasi sempre un toccasana. Sheva, re all'Olimpico, provava a divincolarsi spostandosi a destra e a sinistra, ma al momento della percussione trovava sempre la resistenza dei reggini. Difesa e contropiede per la squadra di Camolese che non ha avuto in Cozza il solito rifinitore per le punte. Così a forza di provare da ogni zona del campo e grazie all'ingresso Ambrosini che ha messo ordine alla manovra nel in cui Seedorf aveva fallito, il Milan si è riappropriato saldamente della partita e soprattutto del risultato.

Il colpo del ko è arrivato al 10' della ripresa ed è stato meritato quanto casuale. Shevchenko ha tentato l'aggancio in area su centro di Gattuso, la palla sfuggita all'ucraino è finita a Sottil che ha tentato di liberare, ha calciato su di quel fenomeno di Kakà, è stato il primo squillo di riscossa. Quattro minuti dopo il pareggio del brasiliano che Moggi avrebbe voluto alla Juve. Tutto molto bello: dribbling secco per aggirare Sottil, conclusione con la punta piede destro. Non è che dal quel momento il Milan abbia trovato davanti a sé un'autostrada a quattro corsie sgombra come capita durante il pranzo Natale, ma poco alla volta ha rosicchiato metri di terreno, ha fatto valere la supremazia dei suoi campioni. Di fronte ha trovato un muro e scavalcarlo non è stato facilissimo. Il grande lavoro di Rui Costa, il movimento di Kakà hanno poco alla volta sgretolato il sistema difensivo dei calabresi. Camolese aveva sistemato in campo con saggezza e prudenza.

Il martellamento è stato costante, le azioni da gol pure nel primo tempo e parte un colpo di testa di Shevchenko al 26' che ha trovato Belardi prontissimo alla deviazione. I segnali che qualcosa sarebbe successo non sono mai mancati, anche se l'assenza di Inzaghi ha certamente zavorrato il Milan, perché in partite da mischione in area Pippo è quasi sempre un toccasana. Sheva, re all'Olimpico, provava a divincolarsi spostandosi a destra e a sinistra, ma al momento della percussione trovava sempre la resistenza dei reggini. Difesa e contropiede per la squadra di Camolese che non ha avuto in Cozza il solito rifinitore per le punte. Così a forza di provare da ogni zona del campo e grazie all'ingresso Ambrosini che ha messo ordine alla manovra nel in cui Seedorf aveva fallito, il Milan si è riappropriato saldamente della partita e soprattutto del risultato.

Il colpo del ko è arrivato al 10' della ripresa ed è stato meritato quanto casuale. Shevchenko ha tentato l'aggancio in area su centro di Gattuso, la palla sfuggita all'ucraino è finita a Sottil che ha tentato di liberare, ha calciato su Kakà: rimpallo sul brasiliano baciato dalla fortuna e palla alle spalle di Belardi. Un gollonzo, il Milan meritava di sgattaiolare fuori dal pareggio che fino a quel punto la Reggina gli aveva imposto senza andare per il sottile. Ristabilita la verità, ai rossoneri non restava che controllare.

La Reggina provava qualche improbabile sortita offensiva, ma invece che rianimarsi subiva la terza rete. Guarda caso la propiziava ancora Kakà che si incuneava sulla sinistra e veniva agganciato e atterrato in area da Jiranek. Toccava a Pirlo che dopo due errori consecutivi il solito «cucchiaio». I reggini non apprezzavano il gesto tecnico del milanista e protestavano come se uno non potesse calciare come gli pare. Camolese sostituiva le due punte sperando in chissà quale svolta epocale. Ormai era tutto deciso.

MILAN (4-3-2-1) 3	REGGINA (3-4-1-2) 1
Dida 6,5; Cafu 6, Costacurta 6,5, Maldini 7, Serginho 5,5; Gattuso 6,5 (41' st Brocchi sv), Pirlo 6,5, Seedorf 5,5 (1' st Ambrosini 6); Rui Costa 6,5, Kakà 7, (39' st Redondo sv); Shevchenko 6. All.: Ancelotti 7.	Belardi 7; Jiranek 5,5, Sottil 5,5, Torrisi 6; Mesto 5,5, 6, Tedesco 6, Falsini 6; Cozza 5,5 (38' st Martinez sv); Bonazzoli 6 (28' st Dall'Acqua sv), Di Michele 5,5 (28' st Leon sv). All.: Camolese 6.

Arbitro: Rosetti 7.
Reti: pt 2' Torrisi, 9' Kakà; st 10' Kakà, 26' Pirlo (rig)
Ammoniti: Sottil, Ambrosini.
Spettatori: 6.458 paganti, incasso 108.746,00 €, 49.146 abbonati, quota di 796.455,18 €

Shevchenko festeggia così il suo compagno Kakà, di una doppietta Reggina

Lo scudetto? Un gioco a tre

Ancelotti: «Ce la vedremo con Roma e Juventus»

Nino Sormani
MILANO

«Aveva ragione Ancelotti: la gara con la Reggina è stata più difficile di quella con la Roma, anche perché all'Olimpico eravamo più motivati». Kakà, alla sua prima doppietta italiana, riconosce la fortuna nella sua seconda rete, un rimpallo tutto involontario respinta Sottil: «Sono stato fortunato, ma l'importante è che abbia vinto il Milan e mantenuto distanze dalla Roma in attesa di recuperare la gara col Siena, e che io capisca sempre più il calcio italiano». Ancelotti non vuole parlare Milan deconcentrato ad inizio gara: «Siamo stati sorpresi dalla partenza dell'avversario e non abbiamo capito la pericolosità di Mesto sulla fascia. Deconcentrati no, altrimenti ci saremmo disuniti. Il gol di Kakà ci ha dato la forza di reagire. Bravo il brasiliano nella finalizzazione altrettanto bravo Rui Costa nel possesso palla a centrocampo. Ora delinea corsa a tre per lo scudetto. Manca ancora qualche conferma, ma il davanti si va mettendo forte». Poi difende Pirlo accusato dai reggini di rispetto per aver calciato dal dischetto a cucchiaio: «Polemiche ridicole. Semmai Pirlo ha avuto coraggio a calciare così perché veniva da due errori dal dischetto col Boca Juniors in Giappone e con l'Udinese. Coraggio perché ha segnato, altrimenti lo dovrei definire pazzo». Il più arrabbiato con Pirlo è Baiocco che confessa di avergli urlato: «Perché non hai tirato così Yokohama?». L'imputato taglia corto: «E' un modo come un altro di calciare un rigore, non capisco perché qualcuno si lamenti sempre».

Camolese impreca contro la sfortuna per il secondo gol di Kakà e «perché la mia squadra ha disputato un ottimo primo tempo ma ha sprecato qualche occasione per raddoppiare e chiudere la gara. Sono soddisfatto della nostra prestazione e per la personalità mostrata. Abbiamo cercato di aggredire subito il Milan per bloccare suo entusiasmo dopo il successo con la Roma. Comunque ho visto una Reggina che ha ribattuto colpo su colpo e cresce. Il risultato è stato troppo pesante». Soddisfatto il presidente Foti: «La squadra mi conforta per il futuro».

(S)VISTE E RIVISTE

Tombolini, l'arbitro che fa la differenza tra la serie A e la B

Gigi Garanzini

TRA le tante, oggettive differenze che passano tra il campionato serie A e quello di B, dev'essercene una che riguarda le valutazioni arbitrali area di rigore. Almeno a giudicare dalle . In serie A puoi cinturare un attaccante, abbracciarlo, farlo girare su se stesso e infine stenderlo, come ha fatto ieri a Perugia Dellas con Bothroyd e l'arbitro, il prode Tombolini, è capace di fingere di nulla. In serie B puoi accostarti con grande rispetto all'attaccante, tener ferme le braccia, e toccare di il pallone in calcio d'angolo senza sfiorargli le gambe, ma fischiee ugualmente rigore: lo ha dimostrato a Torino il prode De Santis, regalando alla Fiorentina il rigore del pareggio per il mancato contatto tra Gelante e Riganò.

Certo, il metro è quello di Tombolini e capisce come i rigori continuino sempre più drasticamente a diminuire. La presa di Dellas è avvenuta a visuale completamente sgombra, piena di rigore, in posizione da ultimo uomo, ed è continuata per due-tre secondi: da casistica assoluta di calcio di rigore ed espulsione. Invece l'unico penalty di giornata l'ha giustamente fischiato Rosetti, a San Siro, per un'entrata nettamente fuori tempo di Jiranek su Kakà. Poco, troppo poco.

ragione Casarin, più passa il tempo e più la categoria arbitrale si astiene dalle decisioni impegnative: meno rigori, meno espulsioni, ammonizioni. A meno che non si siano di fronte grande e la piccola, circostanza che li aiuta a riscoprire la severità. Nei confronti di chi, non è difficile immaginare. Ieri Tombolini a Perugia, oltre allo sconto, e che sconto, a Dellas, ne ha praticato altro Tommasi che, già ammonito, ha commesso un altro plateale fallo da cartellino. Ma anche Trefoloni a Genova, pur in altre proporzioni, non si è mostrato insensibile al fascino della grande. Non tanto sul trasto Nedved-Zenoni, in cui tutti e due alzano gamba ma dei due commette fallo di gioco pericoloso. Quanto nell'ignorare un netto fallo di Appiah Volpi a passo dal limite dell'area, e nel sorvolare poi una di Ferrara che traversone di Bazzani in do furbo ma non esattamente innocente.

Forse era buono il gol annullato alla Lazio, palla crossata da Liverani sembra uscire dalla linea di fondo e poi rientrare come ha invece segnalato l'assistente Niccolai. In compenso, a proposito di sconti, l'arbitro Rizzoli le ha risparmiato un paio di rigori: per fallo di mano di Couto, e per uno sgambetto di Mihajlovic a Baggio. A Siena, l'arbitro Dondarini giustamente severo con Ponzo, espulso per fallo da ultimo uomo su Ventola: ma troppo tollerante in precedenza con l'altro modenese Kamara che meritava il rosso, e non il giallo per un fallaccio da dietro su . Bravo Farina a Empoli ad annullare il gol di Rapajc su punizione: lo slavo aveva sì aggirato la barriera, ma grazie ad una serie di spinte suo compagno Bilica che l'aveva praticamente traslocata. E bravo anche Bertini a sera prima a Parma. Un paio di episodi discutibili, in particolare una manata di Morfeo a Emre non sanzionata, non hanno guastato la direzione sicura di una partita tesa e difficile.

LE PAGELLE

Costacurta non fa rimpiangere Nesta

Anche Maldini pilastro in difesa. Bella prova di Rui Costa. Belardi, tre grandi parate

dall'inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. La paura corre sul filo: cinque minuti in cui può succedere di tutto e infatti un gol lo incassa senza capire stia succedendo, ma ne evita subito un secondo su tiro di Bonazzoli. Poi la partita si normalizza e non rischia più cavandosela senza doversi superare.

CAFU 6. Viaggia sulla destra, nulla di eccezionale, ma aiuta la squadra a uscire dallo sbandamento iniziale, rischiando l'autogol.

COSTACURTA 6,5. Il vice Nesta fa rimpiangere il titolare. Sempre sicuro, una svirgolata finale può anche permettersela a risultato ampiamente acquisito.

MALDINI 7. Un pilastro della difesa: non lo sposti, non lo superi, da centrale quasi meglio che da laterale.

SERGINHO 5,5. I disastri della prima parte anche colpa sua. Sulla fascia sinistra si aprono voragini il brasiliano, tutto tranne che difensore, non riesce a turare. Ma Ancelotti crede sempre in lui. Da ricordare un colpo di testa degno di miglior sorte nella ripresa.

GATTUSO 6. Morde tutto ciò che gli capita a tiro. Grande ramazzatore di palloni, dà il via all'azione del secondo gol. Ma di qualità come sempre non è eccelsa.

PIRLO 6,5. Dopo due errori dal dischetto, non tradisce. Batte Belardi con il «cucchiaio» che fa arrabbiare quelli della Reggina.

SEEDORF 5,5. Tanto fumo, poca polpa, a parte il passaggio a Kakà per il pareggio. Alla fine del primo tempo viene invitato a fare la doccia (dal 1' st **Ambrosini 6.** Con lui più ordine in campo).

RUI COSTA 6,5. Gioca a tutto campo, corre e perdifiato, porta avanti decine di palloni. Gli manca il gol per coronare una prestazione di grande spessore.

KAKA' 7,5. Il primo gol è frutto di una giocata di classe purissima, il secondo, casuale, provoca il rigore della terza rete. Alla fine il bacio di Ancelotti: ha risolto quasi da solo la partita.

SHEVCHENKO 6. Nonostante l'aiuto di Kakà e Rui Costa è spesso isolato in attacco. Entra nell'azione del primo e del secondo Basta la sua presenza per tenere in allarme un intero reparto.

In

7. Tre parate decisive non servono a contenere il passivo.

JIRANEK 5,5. Prestazione di piccolo cabotaggio. Una traversa sul gol del vantaggio, rovinoso nel finale il fallo da rigore Kakà.

SOTTIL 5,5. Kakà lo manda confusione con una finta e arriva il gol del pareggio. Respinge molti palloni, ma recapita quasi tutti sui piedi dei milanisti. Vedi la seconda rete

TORRISI Segna il gol che illude la Reggina, alla lunga è il più efficace dei tre difensori.

MESTO 5,5. Vive da protagonista la primissima parte della sfida, poi quando il Milan gioca da Milan viene stritolato.

BAIOCCO La superiorità tecnica del Milan a centrocampo è schiacciante. Fa il possibile per limitare i danni.

6. Corre molto coprendo la centrale, ma non va oltre una prestazione di ordinaria normalità.

Pendolare fra difesa e centrocampo, anche lui può incidere più di tanto trovandosi pizzicato fra Gattuso e Cafu.

COZZA 5,5. Ha piedi molto buoni, svetta spesso in passato. Sballate le conclusioni verso Dida (dal 58' st **Martinez sv**).

BONAZZOLI 6. E' l'unico che provi a tirare. Sfiora il gol all'inizio obbligando Dida alla paratona.

Pirlo e Maldini in gran forma

La conclusioni successive non possono impensierire il Milan (dal 28' st **Dall'Acqua sv**).

DI MICHELE 5,5. Prestazione arruffata, non si libera dai due marpioni milanisti che presidiano zona centrale della difesa. Prova a sottrarsi alla marcatura partendo da lontano, ma è inutile (dal 28' st **Leon sv**). [f. ver.]

Nella serie maggiore tutto sembra permesso. Ha ragione Casarin

«Più passa il tempo e più la categoria si astiene decisioni impegnative. A meno che non si sfidino grande e una piccola»

IL BRESCIA ESPUGNA L'OLIMPICO E SPEGNE LE SPERANZE DI MANCINI. PALO DI FIORE, NUMERI E BAGGIO

La Lazio esce dal giro scudetto

Un tiraccio di Di Biagio costa il 2° ko di fila

ROMA

«E' esagerato parlare di crisi - ammonisce Roberto Mancini -. Questa è la squadra che solo poche settimane fa aveva battuto Juventus e Inter». La stessa che è scivolata martedì a Reggio Calabria ed è inciampata ieri all'Olimpico contro il Brescia. La Lazio è grande con i grandi ma si perde in provincia, dove gli altri top team avanzano implacabili.

Decide Di Biagio dopo 4' di gioco su punizione: tocco di Baggio, tiro da 25 metri dell'ex centrocampista dell'Inter reinventato difensore da De Biasi, palla che rimbalza davanti a Peruzzi e si infila in rete. La reazione biancoceleste è povera di energie e di idee. Fiore colpisce un palo sul finire del primo tempo, Mancini recrimina su un gol segnato a gioco fermo (le immagini tv sembrano dare ragione al guardalinee: il cross di Liverani oltrepassa la linea di fondo) ed è convinto che il pareggio sarebbe stato giusto, ma la sesta battuta d'arresto su 16 partite fa scivolare la Lazio al sesto posto e la taglia fuori, a meno di recuperi miracolosi, dai vertici della classifica. E se il tecnico può opporre la scusante delle tante assenze per squalifica (su tutte la più irrimediabile è quella di Corradi, nell'ultimo quarto d'ora è Stam a doversi riciclare centravanti), nulla giustifica la sensazione di impotenza che fa squadra trasmette per tutto il match.

Per prendersi i tre punti al Brescia basta essere ordinato, attento, preciso nei raddoppi. Su tutti spiccano le prestazioni di un onnipresente Di Biagio e dei grintosi Filippini e Matuzalem. A completare un centrocampo che non butta via la palla provvede Bachini. Davanti Cacciolo fa il suo dovere. Poi c'è Baggio: più che altro in campo cammina, ma bastano un paio di giocate delle sue a strappare l'applauso.

Al fischio d'inizio il Brescia si impossessa dell'iniziativa e per tutto l'incontro soltanto in poche occasioni se la lascerà strappare. Anche perché la partita prende ben presto la piega migliore per i ragazzi di De Biasi, in vantaggio al 4'. I padroni di casa mostrano netti segni di sofferenza soprattutto a centrocampo, dove la Lazio gioca in inferiorità numerica, invischiata nella fitta rete di passaggi del Brescia. Liverani è l'unico che si sforza di costruire il gioco. Così, prima che Lopez o Stankovic riescano a farsi vivi, è ancora il Brescia a sfiorare il gol. Sul cross di Filippini, Cacciolo, lasciato solo, sfiora di testa. Peruzzi riscatta la mezza papera iniziale con un gran balzo per deviare in angolo. La Lazio continua ad apparire inspiegabilmente compassata e serve una discesa di Liverani sulla destra a dare il primo segno di riscatto. Ma per il guardalinee il suo cross è uscito. Così a nulla servono il colpo di testa di Stankovic che rimette la palla verso l'area piccola e il tocco in rete di Lopez.

Al 35' Mancini toglie Albertini, inserisce Delgado e arretra Stankovic, nel tentativo di riconquistare il centrocampo. Dopo un tiro fiacco di Giannichedda (parata facile di Agliardi) ed un'altra punizione insidiosa di Di Biagio (stavolta Peruzzi c'è), anche la fortuna volta le spalle alla Lazio. Al 45' Fiore inventa un destro a girare che meriterebbe il gol e invece incoccia nel palo.

Nella ripresa è ancora Peruzzi a dover deviare in angolo un tiro-cross di Filippini. Al 12' Baggio si accende: in palleggio si libera di Mihajlovic, supera anche Favalli ma tira centralmente. Mancini tenta altri cambi (fuori Giannichedda e Delgado, dentro Zauri e Conceiçao), con scarsi risultati. L'ultima chance laziale è proprio di Conceiçao, il cui tiro finisce poco lontano dai pali di Agliardi. E il Brescia a sfiorare il raddoppio al 44': una serpentina di Baggio semina il panico in area. Peruzzi blocca a terra il suo tiro. I giocatori escono a capo chino, mentre la curva schiuma rabbia contro Capitalia e invoca i campioni che non ci sono più, da Veron a Simeone. [r. s.]

LONGO: LA CRISI CI INNERVOSISCE TUTTI

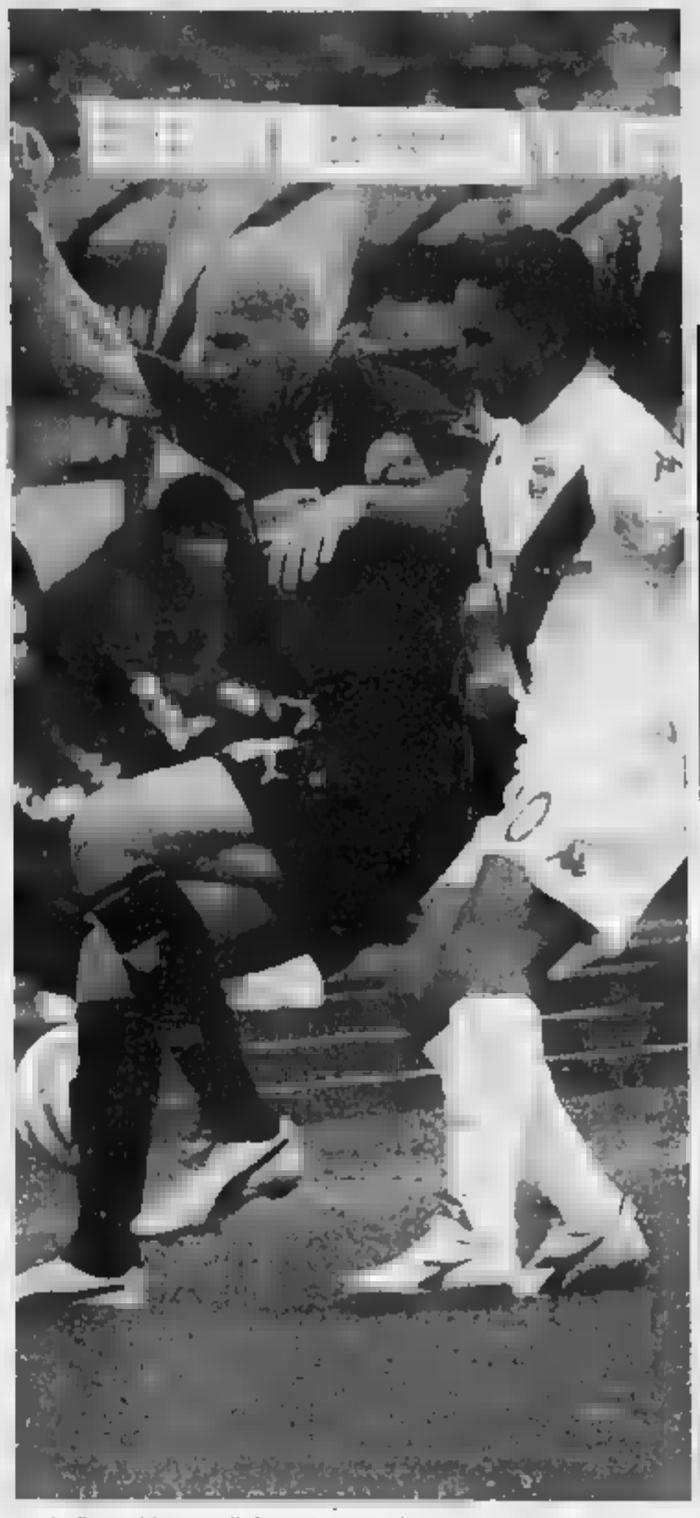
Assalto alla polizia, presi 8 ultrà

ROMA. Il presidente della Lazio Ugo Longo parla di «momento brutto e delicato. Viviamo questo periodo con tensione perché non riusciamo a trovare un azionista di riferimento importante. Credo che tutto ciò influisca sul nostro ambiente, dai giocatori agli stessi tifosi». Il numero uno biancoceleste, però, non condivide la pesante contestazione allo stadio indirizzata anche al gruppo bancario Capitalia: «Il tifoso è deluso - ammette Longo - e quando è così è giusto che critichi, ma quei cori e quegli striscioni non riesco a comprenderli. Lo ribadisco, questo fa parte dell'esasperazione». Sulla stessa lunghezza d'onda il dg Giuseppe De Mita: «È un momento brutto per noi. Ci aspettavamo una reazione dopo la sconfitta contro la Reggina. Lo spogliatoio è spaccato? Qualche problema esiste, dobbiamo lavorare anche su questo». De Mita ha in seguito precisato che i problemi a cui si riferiva non riguardavano lo spogliatoio, ma la situazione in generale. Sia Longo sia De Mita sono comunque ottimisti in vista dell'assemblea del 17 gennaio che deve deliberare l'aumento di capitale.

Otto ultrà della Lazio sono stati arrestati nel dopopartita dopo un tentativo di assalire i tifosi del Brescia vicino alla stazione Tiburtina. Gli otto, assieme a un gruppo più numeroso, hanno tentato di forzare il blocco della polizia con un lancio di oggetti e petardi, ma sono stati respinti. I più aggressivi sono stati isolati, ma due di loro sono riusciti ad azzuffarsi con gli agenti. L'accusa per gli arrestati è di violenza, danneggiamenti e resistenza a pubblico ufficiale.

LAZIO (4-3-3)		BRESCIA (4-4-2)	
Peruzzi 5; Stam 6, Couto 6, Mihajlovic 5,5, Favalli 5,5; Albertini 5,5 (35' pt Delgado 5, 31' st Zauri sv), Giannichedda 5,5 (16' st Conceiçao 6), Liverani 6,5; Fiore 6, Lopez 6, Stankovic 5. All.: Mancini 5.	1	Agliardi 6; Martinez 6, Di Biagio 7, Dainelli 6, Mauri 6; Filippini 7, Brighi 6, Matuzalem 6,5 (37' Petruzzi sv), Bachini 6 (47' st Schopp sv); Baggio 6,5, Caracciolo 6 (29' st Del Nero sv) All.: De Biasi 6,5	1

Arbitro: Rizzoli 5,5.
Reti: pt 4' Di Biagio
Ammoniti: Agliardi, Stam e Mihajlovic.
Spettatori: 50.000.


Un duello ravvicinato tra il gigante Stam e Roberto Baggio

Fatali l'errore di Peruzzi e le tante assenze per squalifica
Il tecnico: «Non parliamo di crisi, avremmo meritato il pareggio»

Tele kommando

Buffon e Cosmi danno lezione di stile e spirito

Kakà risveglia i ricordi di Bigon

MAGARI bastasse un cardinale in tribuna a far rinsavire i dementi delle curve. A limitarne gli estri, forse, se è vero che qualche anno fa da quella stessa gradinata-sud di Marassi piovvero su Pagliuca robusti frammenti di lavandini e sanitari divelti per l'occasione. Ma, certo, quella di Buffon a terra resta l'immagine televisiva più avvilente della domenica calcistica in tv. Così come quella dello stesso Buffon che nel giro di un paio di minuti si rialza e si gratta allegramente la pera resta di gran lunga la più oltraggiante. Perché significa che sì, il calcio di questi anni è andato indietro da quasi tutti i punti di vista: ma se nel 2004 una bomboletta spray fa meno danni di una monetina del '90, risulta che i calciatori di oggi sono persone più serie di allora.

Si parlava per l'appunto anche di etica sportiva, nelle trasmissioni post-partita. E il gesto di sportività di Buffon veniva sottolineato da consensi unanimi, anche da parte di chi, così a occhio, è rimasto legato alla famosa scuola di pensiero detta di Carmando, quella che se arriva qualcosa in testa ad Alemao intanto si comincia a star giù, e poi se ne parla. Nel bel mezzo il piombato Cosmi, con una variante al tema-sportività: quella cioè del perugino Bothroyd che, trattenuto, cinturato, abbracciato e infine sotterrato da Dellas ha offerto a sua volta un esempio di lealtà sportiva, restando in piedi sinché ha potuto.

Memorabile lo show che ne è seguito. «Allora, visto che oggi Bothroyd si è immolato sull'altare della lealtà, e del Perugia, io dico che la lealtà è restare in piedi finché si può. E cadere quando non ce la fai più, perché sennò inganni l'arbitro che ti vede in piedi e non fischia. Se non lo fai, è un mezzo giocatore». Ci fosse stato il pubblico sarebbe partito il bell'applauso. Anzi l'ovazione. Invece c'era la Sanipoli. Che per provare a rimediare a una precedente battuta anti-juventina, non meno infelice che gratuita, se n'è uscita col classico «taoon pezo tuso»: «Una volta mi ricordo che Camoranesi non cadde». Ora, è bene che la tv è un villaggio globale. Ma che c'entra Camoranesi con Bothroyd? E poi quella volta non cadde, e chissà che volta era, significa che tutte le altre si butta? Per fortuna Cosmi, che ha il senso vero dei tempi teatrali, e anche della distanza che passa tra protagonisti e comparse, ha ripreso la scena come nulla fosse. E alla successiva domanda su Margiotta arrabbiato per la sostituzione alla maniera di Cassano, sogghignando ha risposto: «Per potersi arrabbiare, bisogna essere un fuoriclasse. Come Cassano».

Grande. Il resto di giornata è l'avvocato Longo che, dai teleschermi prima e direttamente dal tabellone dell'Olimpico poi, lancia il suo messaggio urbi et orbi per ricordare al popolo laziale che è prossima la scadenza dell'aumento di capitale. E qui, non è tanto questione di stica quanto di scelta di tempo. E l'incredibile gol di Kakà, centrato in pieno dal rinvio di Sottil. Ecco a chi somiglia Kakà, non solo per la capacità e l'imprevedibilità dell'inserimento. Ad Albertino Bigon. Burgnich ancora ci magona su qual mirin che gli finì sulla natica e da lì in rete.

L'OLANDESE OGGI FIRMA: PRESTITO PER 1,6 MILIONI

Davids è a Barcellona Moratti stufo di Zac

Nino Sermani

MILANO

Edgar **Davids** è sbarcato ieri pomeriggio a Barcellona, di ritorno dal Suriname, dove si è recato nei giorni scorsi per un lutto. Oggi firmerà il nuovo contratto e poi sarà presentato alla stampa. Il centrocampista si è subito trasferito in un albergo del centro dove l'attendeva il suo procuratore Geerlings e dove ha assistito alla diretta tv di Barcellona-Saragozza, vinta dai suoi prossimi compagni per 3-0. L'accordo è per un prestito dalla Juve fino a fine stagione per un milione e 600 mila euro, cui concorrerà anche la Juve, ma la società azulgrana vuole convincerlo a trasferirsi definitivamente al Barcellona da svincolato almeno per un'altra stagione. Per sostituirlo nella rosa di Lippi, Moggi sta pensando di richiamare dal Parma dove è in prestito il centrocampista **Blasi**, attualmente sospeso per doping ma che potrebbe tornare in campo a marzo.

Momento difficile per l'Inter: Zaccheroni ieri mattina ha processato la squadra tenendola chiusa nello spogliatoio per più di venti minuti a esaminare i tanti errori commessi sabato sera a Parma. Moratti processa l'allenatore, convinto che neppure lui sia in grado di garantire il rilancio, e torna a pensare a Roberto Mancini, ormai in zona di svincolo dalla Lazio dove ha rotto con gran parte dello spogliatoio e con i dirigenti, incapaci secondo l'allenatore di dare un assetto solido e definitivo alla società con gravi ripercussioni sullo spogliatoio. Nell'attesa di fare l'ennesimo cambio di panchina, rinviato per ora a fine stagione, il presidente interista vuole migliorare la rosa a disposizione di Zac. Il primo obiettivo è il laterale sinistro Fabio **Grosso** del Perugia, da soffiare in cambio del francese **Brechet** con l'aggiunta del prestito di **Okan** o **Karagounis**. Per dare ordine e consistenza al centrocampo è entrato nel mirino dell'Inter anche il cileno **Pizarro**, in rottura con l'Udinese, che l'ha messo fuori rosa perché rifiuta di firmare il rinnovo del contratto che scade a giugno.

Il Milan punta sull'attaccante paraguaiano Roque **Santa Cruz** del Bayern Monaco, non perde di vista oltre a **Ibrahimovic** dell'Ajax, che vuole venire in Italia, il croato **Prso**, oltre a **Bazzani** della Samp e al modenese **Kamara**. L'Empoli insiste con il Middlesbrough per il prestito di **Maccarone**. L'Udinese ha chiesto agli spagnoli del Murcia 600 mila euro per cedere l'attaccante tedesco Karsten **Jancker** che finora ha segnato solo 2 reti in 11 presenze. Il Siena ha deciso di cedere al Catanzaro l'attaccante **Morello** che ha esordito ieri in serie A segnando al Modena.

Il presidente dell'Inter vuole Mancini a fine stagione
Figo fa un pensierino all'Italia: le milanesi pronte a contenderselo

Davids è già a Barcellona

Figo piacerebbe provare altre esperienze, è tanto tempo che gioco in Spagna. Luis **Figo**, 31 anni, stella portoghese del Real Madrid, sta pensando di andarsene anche se ha un contratto che scade nel 2006 «non per motivi economici, ma per trovare una nuova sfida in un Paese diverso dopo aver vinto tutto in Spagna». Al fantasista sono interessate da tempo Inter e Milan. La federcalcio inglese ha aperto un'inchiesta sul trasferimento del portiere americano Tim **Howard** dai Metrostars di New York al Manchester United il 14 luglio scorso per 2,3 milioni di sterline, avendo ravvisato delle irregolarità sul pagamento di una percentuale a un agente socio in affari di Jason Ferguson, figlio dell'allenatore del Manchester.

SPROFONDA L'ANCONA

All'Empoli la sfida tra disperati

EMPOLI. L'Empoli fa la sfida-disperazione fra ultime della classe contro l'Ancona e con questo successo, dopo 4 ko di fila, torna a sperare nella salvezza. Il 2-0 porta la firma degli uomini di maggior classe della formazione toscana. al 2' st Di Natale, al quinto sigillo stagionale e quinta rete personale a Marcon (portiere da lui più trafitto) ha concretizzato un assist in profondità di Ficini, e 3' dopo Vannucchi ha trafitto Marcon dopo l'ennesima azione offensiva degli azzurri, artefici di una brillante prestazione e andati più volte vicini al gol già nel primo tempo con Rocchi, lo stesso Di Natale e Grella. «Già con il Verona centrai storica salvezza, spero di riuscirci anche qui, ci sono tutti i presupposti» ha detto Perotti, alla 200ª vittoria in carriera e in attesa di un altro rinforzo (Maccarone) dopo i positivi innesti del cileno Vargas, ieri al debutto, e Vannucchi. Non s'arrende neppure Sonetti anche se la situazione è disperata: 4 punti, 12 ko, una vittoria: «Sarebbe troppo semplice mollare adesso - ha sbottato il tecnico dei marchigiani -. È nei momenti difficili che bisogna reagire. Io sono deciso a fare qualcosa, vediamo chi mi seguirà». [b. c.]

EMPOLI (4-2-3-1)		ANCONA (4-3-2-1)	
Bucci 6; Belleri 6, Cribari 6,5, Vargas 6, Lucchini 6 (23' st Pratali 6), Ficini 6, Grella 6,5; Buscè 6,5, Vannucchi 7, Di Natale 7 (43' st Cappellini sv); Rocchi 6 (36' st Tavano sv). All.: Perotti 6,5	2	Marcon 6; Potenza 4,5, Sogliano 5, Bilica 5, Russo 5; Berretta 5, Carrus 5, Perovic 5 (10' st Di Francesco 5,5); Rapaic 6, Pandev 5 (31' st Poggi sv); Bruno 4,5 (10' Grabbi 5) All.: Sonetti 5	0

Arbitro: Farina 6
Reti: st 2' Di Natale, 5' Vannucchi
Ammoniti: Perovic, Di Francesco, Buscè, Bruno
Spettatori: paganti 581, incasso 11.740 €; abbonati 3277, quota abbonati 53.454,70 €

MODENA TRAVOLTO

Poker del Siena con l'aiuto di Ballotta

SIENA. Per un Papadopulo felice per il ritorno del Siena alla vittoria, un Malesani camareggiato e preoccupato per il pesante passivo rimediato. Sono trascorsi appena 5' quando Lazetic, di sinistro dal limite, colpisce il palo e la palla si infila in porta. Al 16' il Modena si fa pericoloso con Allegretti, che su un'azione dal corner calcia forte, ma il tiro finisce alla sinistra di Rossi. Due occasioni successive per Guigou e Chiesa con assist che non vanno a buon fine, poi al 44' una azione incredibile: Ballotta accompagna il pallone fuori campo vicino alla bandierina del calcio d'angolo, rimette in gioco sui piedi di Pivotto che gli restituisce la palla, e calcia debolmente. Il pallone va a Chiesa che a porta vuota firma il 2-0.

Al 21' del secondo tempo Ventola raccoglie il rilancio di Rossi e parte in contropiede ma viene abbattuto da Ponzo: cartellino giallo. Al 26' Menegazzo serve Cufrè che si spinge fino a fondo campo e serve Ventola al centro che realizza il 3-0. Allegretti impaurisce su punizione al 30'. Il 4-0 arriva al 38' con Morello, all'esordio in serie A, che infila di testa l'assist di Ventola. [a. gu.]

(4-4-2)		(3-5-2)	
Rossi 7; Cufrè 6,5, Mignani 6,5, Delli Carri 6,5, Bonomi 6,5; Lazetic 7, Cucciari 6,5, D'Aversa 7, Guigou 7 (24' st Menegazzo sv); Flo 7 (34' st Morello 6,5), Chiesa 7,5 (18' st Ventola 7). All.: Papadopulo 7	4	Ballotta 4; Pivotto 5,5 (30' st Vignaroli 5), Cavoli 5,5, Grandoni 4,5; Ponzo 5, Marasco 5, Allegretti 6, Domizzi 5,5, Balestri 5; Kamara 6, Amoruso 5,5. All.: Malesani 5	0

Arbitro: Dondarini 7.
Reti: pt 5' Lazetic, 44' Chiesa; st 26' Ventola, 37' Morello
Ammoniti: Cucciari, Kamara, Delli Carri, Ponzo.
Espulsi: 21' st Ponzo.

ESORDIO DI DALMAT!!"

Tare promuove il Bologna Lecce no

LECCE. Il Bologna respira, supera il Modena e si allontana dalle zone pericolose della classifica. Dove invece sprofonda il Lecce. Decide Tare (entrato nella ripresa al posto di Bellucci), che schiaccia di testa un cross di Nakata (31 st).

Partita in sostanziale equilibrio nel primo tempo, con il Bologna che presenta dal primo minuto il neoacquisto Nakata. Il Lecce, invece, il «nuovo» Wilfried Dalmat (fratello minore del celebre Stephane, tre scudetti nell'Inter) lo tiene per tutto il primo tempo in panchina. E' il Bologna a passare in vantaggio con Pecchia al 13', a conclusione di un'azione Signori-Nervo, evitando intelligentemente il fuorigioco. Pronta la risposta del Lecce - ieri privo del bomber Chevanton, squalificato - al 22' con il diciassettenne Bojinov (al primo gol in serie A) che conclude a rete girata al volo di Rullo. Mazzone azzecca i cambi: l'ingresso di Tare si rivela decisivo. Il Lecce non ha tempo né energie per recuperare. E i tifosi chiedono nuovi acquisti a patron Semeraro. [s. g.]

(4-4-2)		BOLOGNA (3-4-2-1)	
Polelsic 6; Siviglia 6, Bovo 6, Stovini 6,5, Abruzzese 5,5 (43' st Pellè sv); Tonetto 5,5, Cassetti 6, Ledesma 6,5, Rullo 6 (33' st W. Dalmat sv); Bojinov 7 (38' st Giacomarzi sv), Konan 6. All.: Rossi 6	1	Pagliuca 6; Natali 6, Zanchi 6, Juarez 6; Nervo 6,5, Nakata 6, Colucci 6,5, Guly 6; Signori 6,5 (33' st Zaccardo sv), Pecchia 7 (25' st Locatelli sv); Bellucci 6,5 (19' st Tare 6). All.: Mazzone 6,5	2

Arbitro: Pieri 6
Reti: pt 13' Pecchia, 22' Bojinov; st 31' Tare. **Ammoniti:** Colucci, Cassetti, Tonetto, Natali, Guly. **Spettatori:** 4680 paganti, incasso di 49.390 €; 7.289 abbonati, quota di 81.546 €.

CALCIO FLASH

OSCAR DEL CALCIO SU SKY. Tornano gli Oscar del calcio, premio istituito nel '97 dall'Aic, l'associazione dei calciatori italiani. Sarà Sky Sport a trasmettere quest'anno in esclusiva la serata di gala in programma stasera (ore 21) al Teatro Auditorium di Milano. Ecco le nomination 2003. Miglior italiano: Paolo Maldini, Francesco Totti e Christian Vieri. Miglior straniero: Emerson, Adrian Mutu e Pavel Nedved. Miglior giovane under 23: Antonio Cassano, Fabrizio Miccoli e Andrea Pirlo. Miglior allenatore: Carlo Ancelotti, Luigi Del Neri e Marcello Lippi. Miglior portiere: Gigi Buffon, Morgan De Sanctis e Francesco Toldo. Miglior difensore: Paolo Maldini, Alessandro Nesta e Jaap Stam. Miglior arbitro: Pierluigi Collina, Gianluca Paparesta e Roberto Rosetti.

LE ALI DELLA VITTORIA. Un premio per chi ha sfondato, per quanti (dirigenti, calciatori, allenatori, arbitri) sono riusciti a vincere un personale Pallone d'oro: salire sulla grande ribalta del calcio dopo essersi fatti le ossa nel mondo del dilettantismo. È l'obiettivo del gran gala «Le ali della vittoria», che si tiene stasera nell'Auditorium di Roma. Tra i premiati Corradi, Del Neri, il presidente Figc Carraro. La consegna dei riconoscimenti - istituiti dalla Lega dilettanti presieduta da Carlo Tavecchio - sarà affidata al ct azzurro Giovanni Trapattoni.

VALENCIA CAMPIONE D'INVERNO. Vince il Valencia in casa dell'Albacete (0-1), cade il Real Madrid sul campo della Real Sociedad (1-0). Per effetto di questi due risultati il Valencia scavalca in classifica i campioni di Spagna (43 punti contro 42) e si laurea campione d'inverno della Liga.

DA 50 GIORNI I GRANATA NON VINCONO: E' LA PEGGIOR SERIE NEGATIVA IN B

Toro-Fiorentina, infelici e scontenti

Il pari delude le nobili decadute: la vetta s'allontana

Roberto Condio
TORINO

Nemmeno con l'aiuto di otto freschi acquisti (sei in campo dall'inizio), di un generoso rigore concesso da De Santis e di un uomo in più per 17', la Fiorentina è riuscita a compiere il suo primo colpo esterno della stagione. Nemmeno tornando a segnare un gol nel 1° tempo (non gli riusciva dal 20 novembre), il Toro ha ritrovato la strada della vittoria smarrita ormai da 50 giorni e ha così eguagliato il peggior serie negativa in serie B: sei partite senza gioia, con un ko e cinque pari.

Fra granata e viola, nobili decadute in una cadetteria che ha rispetto per il blasone, è finita 1-1 ed è nulla di fatto che evita i guai seri che sarebbero capitati agli sconfitti ma che non a decretare il rilancio che le due rivali chiedevano alla sfida di ieri. Toro e Fiorentina restano così intruppate nel gruppone di metà classifica, rispettivamente a -4 e a -8 dal 5° posto.

Alla fine, negli spogliatoi, si lamentavano tutti. Il Toro, protagonista di un primo tempo ordinato e caparbio ma nullo nella ripresa, contestava il pareggio viola, maturato subito dopo l'intervallo. Nel mirino Santis, poco nell'arco del match. In discussione la del rigore (dubbio contatto Galante-Riganò) ma soprattutto la convalida del gol di Vryzas sulla respinta di Sorrentino: oltre al greco altri due viola sono piombati sul pallone, partendo prima del tiro dal dischetto.

Anche i gigliati, però, hanno di che Due clamorose palle-gol sciupate (Fantini dopo appena 10 secondi e Vryzas al 19' st), 17' di superiorità numerica tra l'uscita per infortunio di Ferrante del 31' st (Rossi aveva già esaurito le sostituzioni) e l'espul- di al 93' (fallo ultimo uomo su Tiribocchi) e l'impressione che dopo l'1-1 sarebbe bastato solo un po' più di convinzione per affondare Toro sulle ginocchia, definiscono bene i contorni di un'occasionissima colta, forse irripetibile campi di diretta concorrenti, per spezzare il tabù da trasferta.

L'impressione, comunque, è che a uscire più dal Delle Alpi sia stata la squadra più indietro in classifica. Con gli ultimi «regali» Della Valle, Cavasin messo bel puntello alla difesa (Viali), ha trovato l'uomo d'ordine che gli serviva in mezzo (Fontana), ha aggiunto un incursore insidioso Fantini e in attacco ha composto Riganò e Vryzas una coppia ben assortita e scaltra, anche ieri più abile a dialogare che a concludere.

Per problemi invece, Rossi ha dovuto cercare di rimediare a un dabbenne 2003 cadetto ricorrendo a un vigoroso «restyling», usando quel che aveva in casa. I frutti, per ora, sono buoni soltanto in difesa. A centrocampo, infatti, aspettando il pieno recupero di Walem (ieri seconda partita da titolare, prezioso per 45') e di Pinga (gettato nella mischia dopo 65'), si registrano le difficoltà di Fuser e Rizzato a fare la differenza sulle fasce. E in attacco Tiribocchi e Fabbrini sono coppia che fa movimento che vede pochissimo la porta, mentre Ferrante, partito per la seconda partita di fila dalla panchina, ha giocato appena 19' prima di finire (distorsione alla caviglia sinistra, avrà per una settimana).

Marcava subito male, per i granata. Un rimpallo lanciava sulla prima azione Fantini verso la porta ma Sorrentino era bravissimo a respingere minaccia. E dopo 90" Tiribocchi si faceva ammonire per fallo da tergo su Savini. Invece, il Toro bravo a risollevarsi. Con le geometrie di Walem e la grinta di Galante, Balzaretti e De Ascentis prendeva in mano il match le sue punte (Tiribocchi all'8' e Fabbrini al 24') al momento buono sbagliavano mira. L'1-0 del 26' (testa lesto Mezzano su punizione di Walem) era il giusto premio, che al 37' un'incornata di Fuser dopo splendida De Ascentis-Rizzato-Castellini avrebbe persino potuto bissare.

Il pareggio contestato subito in partenza e il progressivo spegnersi di Walem cancellavano il Toro nella ripresa (solo un tiro a fil di palo di Pinga, 42'...). Mentre la Maratona riprendeva la sua guerra a Cimminelli a suon di cori, era la Fiorentina a menar la danza. Senza affondare i colpi, però, a parte il contropiede 3-contro-1 clamorosamente sciupato da Vryzas un tiraccio alle stelle.

Mezzano esulta dopo il gol del momentaneo vantaggio del Torino sulla Fiorentina al Delle Alpi

LE PAGELLE

Ferrante, infortunato, in barella: è stato in campo solo 19'

Mezzano: bell'intuito Vryzas, scatto felino

TORINO

SORRENTINO 7. Ormai è una presenza tranquillizzante. Prontissimo già dopo 10" sul tiro a colpo sicuro di Fantini. Para anche un rigore allo specialista Riganò, ma i suoi compagni concedono colpevolmente il tap-in di Vryzas, scattato però in netto anticipo.

BALZARETTI 6,5. Qualche sofferenza in partenza su Fantini. Poi, prende le misure e dà una mano preziosa anche in spinta.

GALANTE 6. Vryzas e Riganò sono coppia fastidiosa, mobile e smaliziata. Lui ci mette sempre l'esperienza e la carica giusta salvo sull'episodio del rigore, quando si fa prendere sullo scatto il tempo da Riganò e poi, sulla chiusura in area, induce De Santis a fischiare.

6,5. Vedi Galante, in più il gioiellino dell'incornata del vantaggio, splendida per intuito e scelta di tempo.

CASTELLINI 6. Di Livio, fin che gioca, è fantasma. Lui approfitta per farsi vedere più del solito davanti ma, salvo il pallone messo sulla testa di Fuser al 37', i suoi cross sono tutti per i viola.

FUSER 5. Dopo il mezzo di stop per infortunio non ha più ritrovato la vena di inizio stagione. Corre e sgomita fino al 94', ma non trova più guizzi e fughe. Pessimo l'inizio di ripresa, con l'aggravante del pallone perso che dà il là all'azione del rigore.

WALEM 6. Recupero importante, pur senza strafare. Era al debutto da titolare in casa, dopo 4 mesi di campionato. Offre ordine, equilibrio e l'assist da fermo dell'1-0. Com'era prevedibile, cala nella ripresa (dal 22' st **Masolini 5,5.** Si nota solo perché regala involontariamente tre palloni ai viola).

DE ASCENTIS 6,5. Lottatore onnipresente. Se la cava più che bene contro rivali tosti. Da applausi un recupero sul lanciatissimo Ariatti al 19'.

RIZZATO 5,5. Più confusionario e meno pungente del solito (dal 20' st **Pinga 6.** Torna dopo un mese: un bel tiro a fil di palo e una bruttissima punizione).

5. Sponde e movimenti, ma non può bastare. In zona-gol impalpabile (dal 12' st Una rude entrata Savini lo manda ko dopo appena 19').

Già ammonito dopo 90". Un bel destro al volo all'8' è l'unico dardo che scaglia verso Cejas. salva il sacrificio, i palloni recuperati.

FIORENTINA

CEJAS 6. Pochissimo lavoro.

Qualche tentennamento dietro, meglio quando spinge.

VIALI 6,5. più attento e continuo della retroguardia.

5,5. Tiribocchi accende sprazzi. Quando lo fa, l'ex ascolano rema. Come sull'espulsione nel recupero.

ARIATTI 6,5. Bravo contro Fuser, sempre pronto a proporsi.

DI LIVIO 5. Non ne azzecca una. Nemmeno quando, dal finale del pt, Cavasin gli cambia fascia (dal 17' **Camorani 6**).

Lavoro oscuro, persino troppo. Può fare decisamente meglio.

6,5. Il «cervello» che mancava alla Fiorentina. Smista palloni intelligenti, prendendosi pausa soltanto nella seconda metà del pt.

FANTINI 6,5. Pericolo costante, anche se a freddo si fa ipnotizzare da Sorrentino (dal 46' **Maufredini sv**).

Un rigore sballato (ma era stato bravo e furbo a guadagnarselo) e almeno due conclusioni troppo molli nel pt. In compenso, si un gran da fare.

VRYZAS 5,5. Il merito dello scatto felino e rapinoso sul penalty respinto di Sorrentino non pareggia il troppo fumo del pt e il gol divorato al 19' st (dal 38' st **Graffiedi sv**). [r. con.]

Sorrentino respinge il penalty di Riganò
Tiribocchi, un tiro ma tanto sacrificio

Romero: quel rigore non c'era

«Pensavo che De Santis avesse visto bene come me»

Aurelio Bonigno
TORINO

C'è soddisfazione per la buona prova, ma con il retrogusto amaro per la vittoria che il Toro non conosce più. Lo cercavano tutti questo successo, per tante ragioni: potevano essere sorrisi, invece questo punto ha regalato solo piccole carezze a timide pacche sulle spalle. E, come spesso accade, si aggiungono le vibranti proteste per un rigore concesso con troppa leggerezza che ha fatto molto arrabbiare l'ambiente granata, già per due «svviste» di Treviso che hanno impedito anche martedì scorso di riassaporare i tre punti che mancano ormai da sei lunghe giornate.

Come sempre il primo a fare capolino tra telecamere e taccuini è il volto, più sciagliato del solito, del presidente Tilli Romero. Accanto a sè non c'è Francesco Cimminelli, che ormai al Delle Alpi non verrà più in attesa di tempi migliori. Attacca subito De Santis, Romero, lo fa anche un certo garbo, ma la sua frecciata coglie il segno: «Credevo assegnasse un fallo a favore del Toro e il cartellino giallo per simulazione a Riganò. Pensavo avesse visto giusto, perché io ho visto prima l'intervento sul pallone di Galante e poi il contatto con l'attaccante viola. La posizione del mio palco rispetto al campo è di 60 metri circa, forse 50, la stessa distanza che aveva l'abitro nei confronti dei due giocatori. Dunque, ho pensato che De Santis avesse visto quello che ho visto io. Invece, no. Come a Treviso siamo stati nuovamente penalizzati. Però siamo soddisfatti, perché qualche miglioramento c'è stato. Seppur a tratti ho rivisto il Toro che ha sconfitto Palermo e Cagliari. Adesso ci siamo, manca solo la vittoria».

Anche l'analisi di Ezio Rossi, tanto per cambiare, ricalca questo concetto: «In queste due partite abbiamo rivisto la luce, non ancora fuori dal tunnel, perché ci manca il successo che è indispensabile per ritrovare un po' tutto: ambiente, morale, voglia di lavorare e classifica. Però se non altro ci abbiamo provato, potevamo vincerla anche 1-0, spesso capita in questo tipo di partite, ma una decisione discutibile ci ha negato un risultato molto importante». Anche Rossi De Santis di non seguito bene l'azione: «Era più o meno posizionato come me, non peggio, forse dietro. So cosa abbia potuto vedere, di fatto che pensavo all'ammonizione a Riganò, perché Galante ha colpito prima il pallone, nettamente. Accettiamo così come martedì abbiamo accettato un paio di cosette: ora è meglio lasciar perdere. Capita a un giocatore, può capitare anche ad un arbitro di non in forma: pazienza. Non credo alla malafede, perché altrimenti farei più l'allenatore».

Ezio Rossi è ancora alla ricerca di qualcosa e è difficile indovinare che cosa: «Abbiamo ritrovato la compattezza, adesso bisogna ritrovare la vittoria, perché qui con i pareggi non si va più avanti, anzi si va avanti ma non si arriva in serie A. Abbiamo cercato di vincerla questa partita, potevamo farcela, anche alla fine, seppur in dieci, siamo paradossalmente andati meglio in fase offensiva, non è andata bene lo stesso».

Bollettino medico: solo una distorsione per Marco Ferrante, rimediata alla caviglia sinistra. Tanto dolore e tanta paura, ma il problema si dovrebbe risolvere nel volgere di una settimana. Forse è già arrivato il momento di Raffaele Rubino, il «gioiellino» proveniente Siena nell'ambito della cessione di Vergassola, che sarà presentato domani al Comunale.

TORINO (4-4-2)	FIORENTINA (4-4-2)
Sorrentino 7; Balzaretti 6,5, Galante 6, Mezzano 6,5, Castellini 6; Fuser 5, Walem 6 (22' st Masolini 5,5), De Ascentis 6,5, Rizzato 5,5 (20' st Pinga 6); Fabbrini 5 (12' st Ferrante sv), Tiribocchi 6. All.: Rossi 6.	Cejas 6; Maggio 6, Viali 6,5, Savini 5,5, Ariatti 6,5; Di Livio 5 (17' st Camorani 6), Piangerelli 5,5, Fontana 6,5, Fantini 6,5 (46' st Manfredini sv); Riganò 6, Vryzas 5,5 (38' st Graffiedi sv). All.: Cavasin 6.

Arbitro: De Santis 5.
Reti: pt 26' Mezzano; st 4' Vryzas. **Ammoniti:** Tiribocchi, Viali, Galante, Fantini, Fontana, Walem. **Espulsi:** 48' st **Spettatori:** paganti 5061, incasso €; abbonati 7804, quota 67.018,68 €. **Note:** 4' st Sorrentino ha parato un rigore di Riganò.

IL PALERMO AL RAGGIUNGE IN TESTA ALLA CLASSIFICA L'ATALANTA, FERMATA IN CASA

Trenta gol caratterizzano penultima giornata girone d'andata in cui il Palermo, battendo nettamente il Livorno dopo essere stato graziato sul 2-1 da Protti che spedisce a lato un rigore, raggiunge in alla classifica l'Atalanta che invece, sull'1-1, si è fatta parare Gillet un rigore calciato da Marcolini. Al terzo posto una Ternana sempre più autorevole, vittoriosa in trasferta.

2-1.
ASCOLI (4-4-2): Micillo; De Martis, Ferri, Brevi, Di Venanzio; Antonelli, Cristiano (23' Favasuli), Biso, La Vista; Sosa (28' st Mastronunzio), Bonfiglio (17' st De Vezze). All.: Ammazzalorso. ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; R. Colombo (34' pt Teani), Biava, Sonzogni, Regonesi; Raimondi, Del Prato, Poloni (27' st Araboni), Gorzegno (12' st Morfeo); Bonazzi, Possanzini. All.: Gustinetti. ARBITRO: Tagliavento. RETI: pt 26' Raimondi (Al), 32' Sosa (As); st 1' La Vista (As).

ATALANTA-TREVISO 2-2.
ATALANTA (4-3-3): Taibi; Zenoni, Gonnella, Sarr, Smit; Pinardi (6' st Pagano), Mingazzini, Marcolini (37' Montolivo); Gautieri, Pazzini, Vugrinec (23' st Bianchi). All.: Mandorlini. TREVISO (4-4-2): Gillet; Galeoto, Bianco, Centurioni, Lanzara; Chiappara (26' st D'Agostino), Gallo, Monticciolo, Gobbi; Ganci (44' st Reginaldo), Varricchio (26' st Parravicini). All.: Buffoni. ARBITRO: Dattilo. RETI: pt 8' Gautieri (A), 16' Ganci (T); 15' Ganci (T), 38' Gautieri (A).

CAGLIARI-AVELLINO 3-1.
CAGLIARI (4-3-3): Pantanelli; Lopez, Festa, Loria, Sabato; Pinna (37' st Deinevo), Brambilla, Albino; Esposito (18' pt Capone), Zola (22' st Cammarata), Suazo. All.: Reja. AVELLINO (4-3-3): Cecere; Sardo, Puleo, Conti, Moretti; Ferraresi, Millesi (1' st Capparella), Tisci; Carnevali (5' st Anania), Kutuzov (18' st Placentino), Stroppa. All.: Zeman. ARBITRO: Romeo. RETI: pt 30' Suazo (C); st al 6' Zola (C, rigore), 17' Zola (C), 40' Tisci (A). ESPULSO: 4' st Cecere (C).

CATANIA-TRIESTINA 0-1.
CATANIA (4-4-2): Squizzi; Fusco, Stendardo, Terra, Giallombardo (40' Sturba); Fini, Grieco (33' st Genevier), Delvecchio, Mascara; Oliveira, Berrettoni (9' st Sedivec). All.: Matricciani. TRIESTINA (4-3-2-1): Campagnolo (21' st Pinzan); Ferronetti, Pecorari, Bega, Minieri; Marianini, Boscolo (38' st Mantovani), Aquilani; Muntasser (20' st Parola), Godeas; Moscardelli. All.: Tesser. ARBITRO: Carlucci. RETE: st 23' Godeas.

COMO-MESSINA 1-1.
COMO (3-5-2): Ferron; Gregori, Lamacchi, T Bressan (24' st Greco), Rossetti, Belingheri, Ferrigno (17' st Rossini), Caremi (1' st Femiano); Rastelli, Makinwa. All.: Fascetti. MESSINA (3-5-2): Storari; Zoro, Fusco, Rezaei; Lavecchia (32' st Guzman), Mamede, Gentile (14' st Herrera), Sullo, Parisi; Zaniolo (37' st Princivalli), Di Napoli. All.: Mutti. ARBITRO: Cassarà. RETI: pt 43' Tarozzi (C); 17' Parisi (M, rigore). ESPULSO: 17' st Lamacchi (C).

NAPOLI-GENOA 0-0.
NAPOLI (4-4-2): Manitta; Portanova, Bonomi, Zamboni, Tosto (33' pt Cvitanovic); Montervino (33' st Sesa), Marcolin, Bernini, MOntezine; Dionigi (21' pt Pasino), Vieri. All.: Simoni. GENOA (4-4-2): Gazzoli (10' st Barasso); Gargo, Villa (27' pt Ghomsi), Baldini, Behrami; Della Morte, Colasante, Cordone, Rossi; Bjelanovic, Comandini (35' st Cudini). All.: Canio. ARBITRO: Saccani.

PALERMO-LIVORNO 4-1.
PALERMO (3-4-2-1): Berti; Conteh, Terlizzi, Accardi; Mutarelli (34' Vasari), Di Donato, Corini, Masiello; Gasbarroni, Zauli; Toni. All.: Baldini. LIVORNO (3-4-1-2): Pavarini; Cannarsa, Vanigli, Chiellini; Balleri (21' st Vigiani), Grauso (32' Rabito), Ruotolo, Doga (15' st Fanucci); Saverino; Protti, Lucarelli. All.: Mazzarri. ARBITRO: Brighi. RETI: pt 22' Zauli (P); st 2' Lucarelli (L), 3' Toni (P), 26' Zauli (P), 39' Toni (P).

PESCARA-VERONA 2-1.
PESCARA (4-2-3-1): Santarelli; Aquilanti, Caccavale (45' st Alteri), ra, Colonnello; Luisi, Palladini; Stella (36' st Minopoli), Giampaolo (7' st Cecchini); Bellè, Calaiò. All.: Iaconi. VERONA (3-5-2): Zomer; Comazzi, Biasi, Teodorani; Cassani, Agnelli (35' Almiron), Mazzola, Salvetti, Dossena; Cossu (20' st Adailton), Myrtaj (9' st Papa Waigo). All.: Maddè. ARBITRO: Giannoccaro. RETI: pt 16' Salvetti (V), 22' Calaiò (P); st 48' Calaiò (P). ESPULSO: st Papa Waigo (V).

PIACENZA-BARI 1-0.
PIACENZA (4-5-1): Orlandoni; Cristante, Mangone, Fattori, Radice; D'Anna (9' st Tarana), Lucenti, Piccio (1' Colombo), Miceli, Ambrosetti (22' Patrascu); Beghetto. All.: Cagni. (4-4-2): Battistini; Brioschi, Dou Dou, De Rosa, Ingrosso; Collauto (47' Markic), Bellavista, Pizzinat, Mora; Lipatin (41' st Valdes), Motta. All.: Pillon. ARBITRO: De Marco. RETE: st 48' Lucenti.

VENEZ 0-1.
VENEZIA (4-3-2-1): Soviero; Turato, Maldonado, Giubilato, Fernandez; Brellier (20' st Manetti), Anderson, Amerini (30' st Rivaldo); Pisani, Miramontes; Biancolino. All.: Gregucci. TERNANA (4-4-2): Berni; Grava, Paci, Scarlato, Terni; Esposito (36' st Giampà), Brevi, Kharja, Jimenez; Borgobello (46' st Corrent), Frick (26' st Adeshina). All.: Beretta. ARBITRO: Gabriele. RETE: pt 12' Frick.

3-1.
VICENZA (4-4-2): Avramov; Vitiello, Paganin, Faisca, Rivalta; Biondini (22' st De Martin), Moscardi, Rigoni, Rantier (10' st Bonanni); Jeda (37' st Baggio), Schwoch. All.: Iachini. (4-3-1-2): Botticella; Mezzanotti, Perna, Olivi, Molinaro; Lai (20' st De Angelis), Breda, Longo; Bombardini; Di Vicino (34' st D'Aniello), Bogdani (28' st Tulli). All.: Pioli. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 15' Faisca (V), 42' Longo (S); 39' Rigoni (V), 48' Baggio (V). ESPULSO: 40' pt Bombardini (S).

Fuser: «Che furboni, i viola»

«Erano in area prima dell'esecuzione» Cavasin: ora bisogna davvero crederci

TORINO

Gli unici sorrisi li regalano loro: i due migliori in campo. Stefano Sorrentino e Diego De Ascentis. Ma non bisogna chiedere loro se sono soddisfatti e orgogliosi di questo piccolo premio, perchè la risposta sarebbe identica. Anzi, hanno subito chiarito il concetto, quasi in coro. Sorrentino: «Avrei preferito essere il peggiore con i tre punti in tasca». De Ascentis: «Guardate, vorrei sempre il peggiore in campo, veramente, uscire tra i fischi, ma con il Toro vincente. E poi aggiungo un'altra cosa: vorrei vincere e soprattutto arrivare in serie A, non chiedetemi come ma vorrei arrivarci».

Con le spalle appoggiate al muro e un muso lungo a nero ecco Diego Fuser. Tanto per cambiare ce l'ha anche lui con l'arbitro: «Il rigore lo puoi vedere o non lo puoi vedere. E poi ce n'è un'altra: non lo vuoi vedere. Lui ha scelto la terza ipotesi. Forse andava ammonito Riganò, perchè Galante lo ha anticipato poi è chiaro che l'impatto c'è stato ma la palla l'ha colpita Fabio per primo».

Dal rigore al rigore. C'è qualcosa che non va nell'esecuzione: «Spiegatemi come fanno ad arrivare due giocatori della Fiorentina prima di noi su quella respinta di Sorrentino?». Chiaro: sono più veloci di voi. No, signori miei, erano già in area prima del tiro. Quindi: doveva essere ripetuto ammonizione ai due "furboni".

Tutto sommato soddisfatto Alberto Cavasin. Ha cullato il sogno della vittoria, ma il pari gli sta benissimo: «Abbiamo iniziato benissimo, noi e loro. Il gol di Mezzano ci ha mandato in depressione, ma il rigore ci ha rigenerati a tal punto che la più nitida palla gol l'abbiamo creata noi con Vryzas. Diciamo che per ora va bene così, ma l'importante è che tutti capiscano che ci sono le capacità e le potenzialità per provare a crederci. Siamo cambiati molto e bene, ma adesso dobbiamo credere in noi. Solo così si arriva in serie A». [a. ban.]

UN ANNO DI GRANDI EVENTI ASPETTANDO I GIOCHI ASIATICI DEL 2006, «SOTTRATTI» A INDIA E MALESIA

Qatar, dopo Batigol ecco re Valentino

Nella nuova mecca dello sport anche il Motomondiale

Schumacher correrà nel Bahrein, Paese che sarà collegato al Qatar da un ponte

Stefano Semeraro

Batistuta gioca nell'Al Saad

Tutto iniziò nel '93 con il torneo di tennis Atp battezzato da Sampras ■ Becker Nel 2000 il Grand Prix di atletica ■ da tempo ospiti i big del golf

Rossi protagonista a ottobre

Nascerà un villaggio olimpico per ospitare 10 mila atleti di 35 nazioni, attesi 600 giornalisti, un budget che si aggira intorno ai 2 miliardi di dollari

DOHA

LA spiegazione romantica la fornisce Ahmed Al Khulaifi, un giovane ex giornalista di Al Jazeera passato da poco al ruolo di top manager nella macchina organizzativa dei Giochi Asiatici del 2006: «Perché tanto sport in Qatar? Perché siamo un popolo di sportivi, dalla più alta autorità al più modesto lavoratore. Come da voi in Italia». La spiegazione pragmatica invece da Ahmad Kamal Al Emadi, direttore degli affari tecnici del Comitato olimpico del Qatar e capo missione ad Atene 2004: «Lo sport è uno strumento efficace per cambiare l'immagine complessiva del nostro paese. E' un investimento a lungo termine. Qualche tempo fa volavo da Roma a Parigi e uno degli steward, saputo che venivo dal Qatar mi ha subito parlato del torneo di tennis. Dieci anni fa, chi conosceva il nostro Paese?».

Le due versioni possono vivere pacificamente, e insieme fornire le coordinate della febbre sportiva che si è impadronita di questo piccolo lembo d'Arabia felix. Un Paese grande un terzo del Belgio, appena 600 mila abitanti, ma che può vantare un calendario di avvenimenti sportivi impressionante. Tutto iniziò nel '93, con il torneo di tennis Atp battezzato da Pete Sampras ■ Boris Becker, dirottati da queste parti dalla curiosità e soprattutto dai petrodollari dell'Emiro del Qatar, Sua Altezza Hamad Bin Khalifa Al Thani. A quei tempi la skyline di Doha, la capitale, era decisamente modesta, increspata appena dalla piramide dello Sheraton; oggi è una fungaia di grattacieli, il più alto e moderno dei quali ospita il Comitato Olimpico del paese, entusiasticamente presieduto dal Principe ereditario, Tamim Bin Hamad Al-Thani.

Nel 2000 il Qatar ha ospitato le finali del Grand Prix di Atletica, ogni anno accoglie una tappa dell' European PGA Tour di golf, un rally raid internazionale, due tornei professionistici di tennis - quello maschile, conclusosi sabato, vale un milione di dollari e ha visto al via il n.1 del mondo Roddick - un giro ciclistico gemellato con il Tour, una regata internazionale e la tappa del Grand Prix di atletica. Quest'anno sono in programma anche i Mondiali di tennis da tavolo, a marzo, e una gara del motomondiale, a ottobre, per la quale si è candidata anche Valentino Rossi.

Nel vicino Bahrein - uno stato fratello, che presto sarà collegato al Qatar da un avveniristico ponte - in primavera romberanno per la prima volta Schumacher e soci. E in questo weekend, allo Sheraton di Doha, è di scena la coppa del mondo di scherma. Il tutto senza contare il calcio, che insieme con le corse dei cammelli rappresenta il passatempo nazionale dei qatarini. Nella first division locale giocano o sono transitati Romario (che per tre partite ha incassato due milioni e mezzo di dollari), Batistuta (otto milioni di euro d'ingaggio), Effenberg (due milioni), Leboeuf, Guardiola, Hierro, Caniggia. Ogni team può schierare 4 stranieri, il budget elargito dal governo ne può foraggiare un paio, al resto provvedono le donazioni dei mecenati locali. La Juventus del Qatar è l'Al Saad, dove gioca Batigol, l'Al Arabi è la squadra degli sciiti, il Rayyan quella più amata dai qatarini purosangue. Ma mentre in Arabia Saudita, dove vige lo stesso sistema di finanziamento, molti club rischiano un destino simile a quello della Fiorentina, il calcio qatarino vive tranquilli. Almeno fino al 2006, la data del big bang: fra due anni Doha ospiterà infatti gli Asian Games, e l'avvenimento, come sostiene Ahmad Kamal Al Emadi, «ha già cambiato l'intera vita del Paese, non solo quella sportiva». Il budget previsto si aggira sui due miliardi di dollari.

«Per i Giochi Asiatici - continua El Amadi - abbiamo battuto la concorrenza di nazioni importanti come Malesia e India. Oggi il governo del Qatar spende grandi cifre per far crescere lo sport, siamo convinti che in futuro l'investimento darà i suoi frutti. E uno degli obiettivi a medio termine è l'indipendenza economica delle varie federazioni». L'Al Khalifa, lo stadio principale di Doha - la città ospita in totale ben 14 complessi polisportivi, tutti frequentabili gratuitamente - per la fine del 2005 avrà una capienza di 50 mila spettatori e infrastrutture altamente tecnologiche, mentre arriveranno a 25.000 l'Al Ittihad e l'Al Rayyan, dove l'anno scorso giocò il Milan. Un villaggio olimpico attrezzato per ospitare 10 mila atleti (di 35 nazioni) è già in costruzione, e non c'è abitante di Doha che non speri di poter far parte in qualche modo del business. Per gli Asian games sono previsti 600 giornalisti accreditati. Anche Al Jazeera si è adeguata, aprendo lo scorso ottobre un secondo canale interamente dedicato allo sport. Ai discorsi registrati di Osama bin Laden, i qatarini, gente pacifica, sembrano preferire il dribbling in diretta di Zidane. Anche le varie comunità di immigrati hanno i loro spazi: la lega tutta filippina di basket conta migliaia di spettatori ad ogni match, i pakistani si rifanno con il cricket, da poco è nata anche una federazione rughistica.

Fra i pedatori autoctoni, che campano con stipendi impiegatizi, al momento non ci sono grandi stelle - giusto Hussein Jasser, attualmente in forza all'Aversa, pare interessare al Manchester - così gli atleti più riconoscibili restano l'ormai ritirato Mohammed Sulaiman, bronzo nei 1500 ai Giochi di Barcellona, e il velocista Talal Mansoor. Per supplire alla mancanza di talenti casalinghi il Qatar ha fatto scrupolo di naturalizzare il keniano Cherono, oro mondiale a Parigi sui 3000 siepi: «Amiamo molto lo sport, stiamo costruendo ottime strutture. Ma la popolazione non cresce», spiega Al Emadi. «Però - conclude - ad Atene andranno una ventina di atleti, e se non posso promettere una medaglia d'oro, aspettatevi grandi sorprese dal Qatar».

CONTINUA IL CONCORSO VIA SMS TRA I LETTORI. ANCORA IN EDICOLA IL DVD NUMERO 4 SUGLI SCUDETTI DEI PRIMI ANNI SESSANTA

Vota la tua Juve: fino a sabato scegliete il libero

Vota la tua Juve. Ad accompagnare le emozioni in tv (in edicola c'è il n. 4 sugli scudetti dei primi Anni Sessanta, i Sivori ad HH2) ogni lunedì La Stampa propone sulle pagine sportive una votazione via sms fra cinque grandi giocatori juventini ritenuti rappresentativi per ogni specifico ruolo. Ieri abbiamo proclamato il quinto titolare, lo stopper (n.5). Ciro Ferrara. Nella Juve di sempre gli fanno compagnia il portiere Gigi Buffon, il terzino destro Claudio Gentile, il terzino sinistro Antonio Cabrini, il mediano Marco Tardelli. Oggi si vota invece il miglior libero (n. 6) di sempre. Qui a lato tracciamo i profili dei 5 in lizza in ordine alfabetico. Sono Castano, Montero, Monti, Salvadore e Scirea. Altri grandi liberi ha avuto la Juve: abbiamo scelto questi cinque tenendo conto delle varie epoche e di una serie di parametri tecnici e statistici.

I lettori scelgono e votano il giocatore via sms (qui sotto pubblichiamo i numeri da chiamare e le modalità di voto). Si può votare il campione preferito anche più volte, per cercare di vincere altre maglie autografate dei bianconeri. Il voto si concluderà alle ore 20 del sabato. In settimana un aggiornamento sull'andamento del voto, sull'edizione di domenica il risultato finale.

Tornando ai dvd (in vendita a 9 euro più il prezzo de La Stampa) dal prossimo venerdì andrà in distribuzione il numero 5, dedicato allo scudetto dei 51 punti conquistato dalla Juve nella stagione 1976-77 dopo un lungo entusiasmante duello con il Toro.

ERNESTO CASTANO

L'abile regista arretrato del movimiento di Heriberto

Ernesto Castano è nato il 2 maggio 1939 a Cinisello Balsamo (Milano). Primi calci sotto casa,, poi Legnano e Triestina. La Juventus lo recluta nel 1958, dopo il primo scudetto dell'era Sivori. Dodici stagioni ad alto livello, si segnala per l'eleganza dell'approccio e l'abilità nel cogliere l'attimo. La carriera è tormentata dalla fragilità delle ginocchia che, fra un bisturi e l'altro, gli fruttano il soprannome di «centromediano i bullonis». Non si arrende mai. Nasce terzino. Strada facendo, si trasforma in battitore libero. Il aspetto dimesso (ma le apparenze, spesso, ingannano), diventa il regista arretrato della Juve heribertiana, la squadra «socialdemocratica» (Avvocato dixit) e votata al «movimiento». Memorabile il vittorioso braccio di ferro con l'Inter dell'altro Herrera, Helenio, nella stagione 1966-67. Castano gioca alle spalle di Giancarlo Bercellino detto Bercerocchia: una coppia felicemente assortita, tanto l'uno è raffinato quanto l'altro efficace in marcatura.

Chiude con 266 presenze in campionato (zero gol), tre scudetti (1960, 1961, 1967) e tre Coppe Italia (1959, 1960, 1965). In Nazionale, poche partite (7) e buone: il campione d'Europa nel '68.

PAOLO IGLESIAS MONTERO

Dall'Uruguay con furore metà guerriero metà pirata

Paolo Iglesias Montero è nato il 3 settembre 1971 a Montevideo (Uruguay). Un guerriero, più che un difensore. Occhio per occhio e gomito per gomito, come gli hanno insegnato al Penarol, scuola uruguagia. Abbonato ai cartellini gialli e rossi, anche se con l'età si è un po' calmato. Il fisico, apparentemente esile, nasconde una grinta e un tempismo da pirata. È l'Atalanta a scoprirlo e portarlo in Italia, nel 1992. La Juventus lo ingaggia nel 1996. Al di là delle etichette e delle squalifiche, Montero conferma di essere un centrale dallo straordinario talento: non c'è formula (difesa a tre, a quattro) che gli crei imbarazzo. Grazie (anche) ai suoi speroni e alle sue maniglie, Ciro Ferrara vive una magnifica «vecchiaia» e Mark Iuliano conquista, addirittura, la Nazionale. A mano a mano che passa il tempo, l'uruguagio si aggrappa alle malizie e ai trucchi di un mestiere senza eguali.

Il bilancio in bianconero è direttamente proporzionale alle doti sbandierate in faccia agli avversari: 174 presenze e 1 gol in campionato; quattro scudetti (1997, 1998, 2002, 2003), tre Supercoppe di Lega (1997, 2002, 2003), una Supercoppa d'Europa (1996), una Coppa Intercontinentale (1996). Senza lampi, il curriculum nella rappresentativa del suo Paese.

LUIS MONTI

Quell'armadio a due ante era un mix di tecnica e ferocia

Luis, «Luisito», Monti è nato il 15 maggio 1901 a Buenos Aires (Argentina). Oriundo, di una ferocia spaventosa nei tackle: grande e grosso com'è, lo chiamano «doble ancho», armadio a due ante. La Juventus lo acquista nel 1931 su consiglio di Mumo Orsi. Non gioca da tre mesi, ha dieci chili di troppo: per questo, viene ribattezzato «il centromediano che cammina». Si sottopone ad allenamenti massacranti, recupera l'antico splendore, un mix di tecnica e potenza: 225 presenze e in campionato, quattro scudetti (1932, 1933, 1934, 1935) e una Coppa Italia (1938). Con la Nazionale di Vittorio Pozzo (18 presenze, 1 gol) si laurea campione del Mondo nel 1934. Quattro anni prima, con l'Argentina, aveva preso parte alla finale di Montevideo (4-2 per l'Uruguay). Sempre nel '34, è tra i «leoni di Highbury», gli azzurri battuti 3-2 dai maestri inglesi in capo a una furibonda battaglia. Dopo sì e no due minuti di gioco, un avversario gli entra duro con il piede, fratturandogli l'alluce. Resiste per un tempo, soffrendo come una bestia. Passa alla storia come uno dei centrali più completi e «cattivi» di ogni epoca. Straordinario il senso della posizione. Ci lascia il 9 settembre del 1983.

SANDRO SALVADORE

Un po' Jekyll e un po' Hyde campione d'Europa nel '68

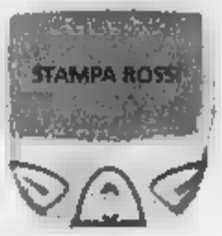
Sandro Salvadore è nato il 29 novembre 1939 a Milano. È uno dei giovani rampanti che, assieme a Bulgarelli, Rivera e Trapattoni, Gipo Viani e Nereo Rocco valorizzano alle Olimpiadi romane del 1960. Terzino, stopper, libero: difensore a tutto tondo, elegante ora chirurgico, un po' dottor Jekyll e un po' mister Hyde. Partecipa, col Milan, alla conquista degli scudetti del 1959 e 1962. Improvvisamente, viene trasferito alla Juventus in cambio di Bruno Mora. La staffetta fa scalpore e lì per lì sembra favorire soprattutto la società rossonera. Alla lunga, Salvadore e la Juve si toglieranno non poche soddisfazioni. Bilancio: 331 presenze e 22 reti in campionato, tre scudetti (1967, 1972, 1973), una Coppa Italia (1965).

Capitolo Nazionale: 36 presenze, zero gol. Debutta il 10 dicembre del '60, a Napoli: Italia-Austria 1-2. Un'amichevole non banale: la prima di Giovanni Trapattoni, l'ultima di Giampiero Boniperti. Nel 1968 si laurea campione d'Europa all'Olimpico, titolare nella finale-bis con la Jugoslavia (2-0). Alla vigilia dei Mondiali messicani, gli è fatale un doppio autogol contro la Spagna (2-2) a Madrid. Il ct Valcareggi, scettico, lo impiegherà più.

VOTA LA TUA JUVE VIA SMS
E SCOPRI LE CURIOSITÀ SULLA SQUADRA

I candidati di questa settimana per il ruolo di **difensore centrale** sono:
BRIO, CERVATO, PAROLA, FERRARA e

1) Componi con scritto
STAMPA seguito dal **COGNOME** DEL GIOCATORE che vuoi votare.
Ricordati di inserire le parole.
Esempio: per votare ROSSI miglior difensore centrale scrivi **STAMPA ROSSI**



2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente **TIM**, invia al **49393**
Se sei un cliente **Vodafone**, invia al **4339933**
Se sei un cliente **Wind**, invia al

Per ogni SMS voto inviato riceverai sul tuo cellulare una **curiosità sulla storia della Juventus.**

Info e costi:

* Costo IVA inclusa per 5 voti ricevuti: 1 Euro. Costo di ogni voto TIM gratuito - Vodafone secondo proprio piano tariffario - Wind 12,40 centesimi da Euro (IVA inclusa).
Servizio realizzato da Editrice La Stampa SpA e Buongiorno Vitaminic SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti.
Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votajuvesms oppure chiama Buongiorno Vitaminic SpA. 0621 633155 tutti i giorni dalle 9 alle 21

** Condizioni di partecipazione al concorso: partecipano all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiano votato colore i quali abbiano, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il , indicato il giocatore preferito dalle 00.00 del lunedì alle 20.00 del sabato; in caso di voto plurimo il numero di cellulare mittente viene considerato solo una volta per ciascuna settimana. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL www.lastampa.it/votajuvesms.asp

*** Il numero di cellulare mittente verrà utilizzato solo ed esclusivamente per la prestazione del servizio e le finalità legate al concorso. Il suo conferimento è indispensabile per la prestazione del Servizio. Titolari dei trattamenti sono gli operatori telefonici prescelti. La Cessione del servizio i dati verranno trattati anche a mezzo di terze parti con esclusione delle loro cessione a terzi.
In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 L. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

GAETANO SCIREA

Il comandante eclettico pianto e rimpianto da tutti

Gaetano Scirea è nato il 25 maggio 1953 a Cernusco sul Naviglio (Milano). Uno dei più grandi, corretti e signorili «liberi» di tutti i tempi. Se non proprio al livello di Franz Beckenbauer, appena inferiore spanna sotto. Mai espulso, mai uno scatto d'ira. Sboccia nell'Atalanta, centrocampista. Boniperti lo preleva nel 1974: Gai eredita il ruolo di Salvadore e, dalla stagione 1984-85, i gradi di capitano di Furino. In teoria, si colloca alle spalle della difesa. In pratica, si offre alla costruzione del gioco, comandante silenzioso ed eclettico, dotato di senso tattico e fiuto del gol (doppietta in un derby, addirittura).

Dal 1974 al 1988 disputa 377 partite di campionato, firma 24 reti e conquista sette scudetti (1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986), due Coppe Italia (1979, 1983), una Coppa dei Campioni (1985), una Coppa delle Coppe (1984), una Coppa Uefa (1977), una Supercoppa d'Europa (1984) e una Coppa Intercontinentale (1985). Con la Nazionale di Bearzot (78 presenze, 2 gol) diventa campione del Mondo nel 1982. Vice di Zoff in missione speciale, muore, il 3 settembre del 1989, su una strada polacca, vittima del rogo della sua auto. pianto e rimpianto da tutti, avversari compresi.

SPORT INVERNALI, L'ITALIA TRA SORRISI E SPERANZE

SuperG donne, brilla la stella della Gerg La Recchia prima delle nostre ragazze

■ VEYSONNAZ. Gli uomini sull'altare, le donne nelle polvere. Risultati poco confortanti nel superG di Veysonnaz, in Svizzera. Isolde Kostner è 29ª posizione; Daniela Ceccarelli 22ª. E' stata Lucia Recchia, la migliore: 16ª. Ha vinto la tedesca [redacted] Gerg, [redacted] anni, al 17° [redacted] in carriera. La tedesca si [redacted] lasciata alle spalle le austriache Michaela Dorfmeister e Silvia Berger. E' uscita poco dopo il via [redacted] superfavorita Renate Goetschl. Il risultato [redacted] gara ha sconvolto [redacted] classifica di specialità dove è balzata in testa la Dorfmeister soppiantando la Goetschl. Per [redacted] Kostner l'ultima grande occasione per uscire dal tunnel sarà l'appuntamento di questa settimana a Cortina d'Ampezzo, sulla pista che più [redacted] più ama, dove ha vinto quattro volte. In programma [redacted] sono due discese e due supergiganti. Karen Putzer è tornata a sciare. Oggi riprende gli allenamenti. Se il dolore sarà sparito, tornerà [redacted] gara presto. Altrimenti sono in vista nuove visite mediche e, forse, un intervento chirurgico in Svizzera. Classifica: 1. Hilde Gerg (Ger) 1'21"34; 2. Dorfmeister (Aut) a 24 cent.; 3. Berger (Aut) a 76; 4. Jacquemod (Fra) a 80; 5. Montillet (Fra) [redacted] 1"01. 16. Recchia (Ita) [redacted] 1"80; 20. Kleon (Ita) a 1"89; 22. Ceccarelli (Ita) a 1"94; 2[redacted]. Kostner (Ita) a 2"56; 30. Coletti (Ita) a 2"65. Coppa del Mondo: 1. Paerson (Sve) pt 752; 2. Goetschl 573; 3. Hosp (Aut) 506; 19. Denise Karbon (Ita) 184.

Daniela Ceccarelli, ancora una giornata no

Fondo, sul podio Valbusa e compagni secondi alle spalle della Germania

■ OTEPAE. Primo podio stagionale in una staffetta tradizionale ad Otepae, in Estonia, per «Italia 1». Gli [redacted] - Bruno Carrara, Valerio Checchi, Pietro Piller Cottrer e Fulvio Valbusa - si sono piazzati secondi alle spalle della Germania, vincitrice in volata. Valbusa ha attaccato nel finale [redacted] Tobias Angerer ha [redacted]. Terza Russia 1. Sesto posto per «Italia 2» (Saracco, Di Centa, Santus [redacted] Zorzi). Tra [redacted] donne, [redacted] della Norvegia e quinta [redacted] (Longa, Paruzzi, Confortola e Valbusa).

Fulvio Valbusa di nuovo sul podio

DOPO IL TRIONFO IL CAMPIONE DI LIVIGNO SI RIPRENDE IL PETTORALE ROSSO DI LEADER DELLA SPECIALITA' E GUARDA ALLA GARA DI WENGEN

«Ho messo il turbo per battere tutti»

Rocca racconta la vittoria nello slalom di Chamonix

Daniela Cotto

«Ho acceso il turbo e... ho vinto»: se la ride Giorgio Rocca, incontrastato re di Chamonix. Assapora la vittoria, la terza della [redacted] ra, la più importante finora. Un'ascesa inarrestabile. Una pro[redacted] di grande classe, [redacted] con poche parole, alla Gustavo Thoeni: «Ho [redacted] la sciolina, sono andato giù e ho battuto tutti». Semplice. Solo i campioni fanno così. Poche parole, grandi vittorie. Come quella di Rocca, ieri, tra i pali stretti francesi.

Ha dominato sulla Kandahar anche nelle condizioni climatiche più difficili e sulla pista che meno ama, con un tracciato scarsamente pendente e la pioggia che rendeva problematica la visibilità. Ha stretto i denti, l'azzurro, pennellando il suo capolavoro [redacted]lla seconda parte della seconda manche (era quarto nella prima), sciando [redacted] grande potenza [redacted] controllo, volando così al primo posto. Sono finiti alle corde fuoriclasse del calibro del finnico Kal[redacted] Palander, del francese Pierrick Bourgeat, secondo, e del ritrovato [redacted] Miller, terzo nello slalom [redacted] vincitore della combinata.

«Ho fatto fatica nelle prime [redacted]porte [redacted] seconda manche - spiega [redacted] campione di Livigno -. Poi, a metà dove c'era Claudio Ravetto, il [redacted] allenatore, ho capito che dovevo mollare al massimo [redacted] [redacted] via [redacted] porte, altrimenti avrei potuto prendere [redacted] distacco abissale sul piano finale. E così ho fatto. Mi sono concentrato [redacted]. Un Giorgio Rocca in gran forma, quello che si è presentato al cancelletto di partenza. L'obiettivo reste quello più volte dichiarato: «Prendermi la coppa di slalom. Ce la farò, non ho paura di nessuno».

KJUS PASSA IN TESTA ALLA COPPA [redacted] MONDO

La combinata è di Miller

■ CHAMONIX. Classifica di slalom: 1. Giorgio Rocca (Ita) 1'29"09; 2. Bourgeat (Fra) a 8 centesimi; 3. Miller (Usa) [redacted] 43; 4. Schoenfelder (Aut) a 49; 5. Vidal (Fra) a 73; 6. Pranger (Aut) a 74; 7. Schilchegger (Aut) a 1"01; [redacted]. Larsson (Sve) a 1"08; 9. Sasaki (Gia) a 1"18; 10. Albrecht (Aut) a 1"24; 11. Amiez (Fra) a 1"27; 12. [redacted]ratt (Aut) a 1"29; 13. Marinac (Aut) a 1"35; 14. Brolenius (Sve) ex aequo con Moelgo (Ita) a 01"38.
[redacted] classifica [redacted] combinata, dopo la libera di venerdì e lo slalom [redacted] ieri: 1. [redacted] Miller (Usa); 2. Raich (Aut); 3. Kjus (Nor); 4. Bourgeat (Fra); 5. Svindal (Nor). 6. Sporn (Slo); 7. Larsson (Sve); [redacted]. Walchhofer (Aut); 9. Zurbriggen (Svi); 10. Brolenius (Sve).
Classifica della Coppa [redacted] slalom: 1. Giorgio Rocca (Ita) 290; 2. Pranger (Aut) 240; 3. Palander (Fin) 215; 4. Schoenfelder (Aut) 170.
Classifica di Coppa [redacted] [redacted] 1. Lasse Kjus (Nor) 581; 2. Raich (Aut) 580; [redacted]. Maier (Aut) 555; 4. Miller (Usa) 497; 5. Walchhofer (Aut) 468; 6. Palander (Fin) 464; 7. Eberharter (Aut) 458; [redacted]. Knauss (Aut) 454; 9. Schifferer (Aut) 421; 10. Solbakken (Nor) [redacted]

«In famiglia abbiamo un motto: insistere e mai desistere» Coppi: «Una vittoria che dà entusiasmo»

Ha vinto a Chamonix, da sempre terra di conquista per l'Italia, salvando la tradizione: Giorgio Rocca è stato il custode dei valori che hanno [redacted] significato per [redacted] Nazionale dello sci. Ha imposto la sua legge sulla stessa pista che aveva [redacted] visto i successi [redacted] Gustavo Thoeni nello slalom [redacted] 1975, Alberto Tomba nel 1994 e Angelo Weiss nel 2000, ai quali va aggiunto il terzo posto di Paolo [redacted] Chiesa nel 1978. «Ora [redacted] dire che l'Italia è la regina di Chamonix!», scherza Rocca dopo la premiazione.

Lui, intanto, si riprende d'autorità il pettorale rosso: «Lo avevo perso nell'ultima [redacted] per soli dieci punti - racconta -. [redacted] sapevo che potevo e dovevo essere di nuovo mio. Lo terrò stretto. Chissà... anche fino alla fine. Nelle prossime settimane ci sono appuntamenti importanti come Wengen, Kitzbuhel [redacted] Schladming, piste che mi sono sempre piaciute. A Wengen ho vinto l'anno scorso e a Kitzbuhel ho conquistato il mio primo podio».

Il [redacted] di ieri corona una progressione continua. «Il mio segreto? Insistere, persistere e [redacted] desistere: [redacted] [redacted] motto di famiglia. L'ho incollato con un adesivo sul frigorifero di casa, in modo da averlo sempre presente», r[redacted] conta. Il carabiniere di Livigno tra la folla avvicina a sè Manfred Moelgg, [redacted] compagno [redacted] squadra, ieri 14°: un gesto importante, in una squadra che ha nell'unione uno dei punti forti.

Al vincitore di Chamonix sono arrivati i complimenti del presidente della Federazione, Gaetano Coppi: «Rocca è stato semplicemente eccezionale nella seconda manche. E' [redacted] a metà con un distacco preoccupante, [redacted] poi ha ingranato la quarta [redacted] ha messo in pista tutta la [redacted] potenza [redacted] la sua rapidità. Una vittoria stupenda».

Per Giorgio Rocca terzo [redacted] in carriera ieri a Chamonix

VOLLEY: CUNEO SPRECA L'OCCASIONE PER BATTERE PIACENZA; IN VETTA TRENTO AUMENTA IL VANTAGGIO

Nella sfida tra ex citì azzurri Velasco è meglio di Anastasi

Giorgio Barberis

Esaurita la rincorsa alla Final Eight di Coppa Italia con [redacted] fine del girone d'andata alla vigilia di Natale, il campionato di pallavolo riparte per definire la griglia dei playoff che porteranno allo scudetto: tredici tappe, la prima delle quali offre sostanziali conferme dell'andamento del torneo prima della pausa, con l'Itas Trento di Silvano Prandi lanciatissima, capace persino di incrementare [redacted] vantaggio sulla seconda, la Coprasystel Piacenza di Julio Velasco. Vince facile Macerata [redacted] cade, [redacted] Treviso il cui viaggio verso Gioia del Colle [redacted] [redacted] un'avventura in quanto l'aereo che avrebbe dovuto trasportarla non aveva potuto partire sabato nel tardo pomeriggio a causa della nebbia. E perde anche Modena, la [redacted] crisi [redacted] trova sbocco neppure dopo la sosta.

Sia Trento sia Piacenza [redacted] attese da impegni non facili, l'Itas in casa con Latina, la Coprasystel a Cuneo. Sul campo della capolista il duello anche tra i due opposti che hanno portato l'Italia alla qualificazione per l'Olimpiade, Sartoretti e Biribanti. [redacted] due senz'altro meglio il trentino (34 punti contro 2), ma il [redacted] mattatore della partita è [redacted] Bernardi (18) che, risolti i problemi fisici, è tornato ad essere [redacted] che [redacted] la differenza, sul quale [redacted] Montali potrebbe fare un pensierino per l'avventura olimpica.

A Cuneo invece Piacenza ha sfruttato l'ennesimo harakiri della Noicom che, superato lo choc per il devastante avvio della Coprasystel facile vincitrice del primo set per 25-15, ha saputo riprendersi [redacted] contrastando i rivali punto [redacted] punto portarsi [redacted] vantaggio per 2-1. L'ottimo Giba (22 punti, premiato come migliore in campo) ha rivaleggiato in efficacia con il ritrovato Wijsmans (28) offrendo un grosso apporto anche in ricezione [redacted] difesa, mentre tra gli emiliani - costretti a rinunciare a Rosalba - faceva ottimamente la sua parte Hernandez (22).

Giusto l'epilogo al tie-break, per una partita equilibrata, [redacted] imprevedibile l'esito dello [redacted] dopo che i piemontesi si [redacted] portati nettamente avanti (9-3). Con Zlatanov in battuta e Andrae in evidente difficoltà in ricezione [redacted] iniziata la rimonta della Coprasystel che ha infilato un parziale di 7-0 prima di concedere nuovamente il punto ai rivali sbagliando il servizio. E in questa fase tardivi sono apparsi l'intervento di Anastasi (time out richiesto sul 9-7) [redacted] [redacted] sostituzione di Andrae con Antiga. Una battuta destinata out che veniva toccata involontariamente da Wijsmans ha poi concesso il doppio vantaggio [redacted] Piacenza, che [redacted] [redacted] è fatta sfuggire l'occasione per incamerare i due punti.

Sul campo amico di Macerata alla Lube (Nalbert 16) è bastata poco più di un'ora per liquidare l'Adria, mentre un superbo Pascual (25), ben sostenuto da Schuil (22), ha messo ko la Sisley di Dmitrikin (18), senz'altro frastornata dal travagliato trasferimento in terra pugliese. Ed altrettanto travagliata continua ad essere la stagione [redacted] Modena, affondata a Padova dalle bordate di Meszaros (20) e Simeonov (18).

L'Estense Ferrara, trascinata da Gavotto (22), ha rimontato due set a Montichiari (5 giocatori [redacted] doppia cifra con top score Saraceni a quota 16) per poi arrendersi [redacted] tie-break. Oggi il programma [redacted] completa con il posticipo di Perugia, tra Rpa [redacted] UniMade Parma.

Serie A1 maschile (14ª giornata): Edilbasso Pd-Kerakoll [redacted] 3-1 (25-22, 27-25, 19-25, 25-19); Noi-[redacted] Brebanca Cn-Coprasystel Pc 2-3 (15-25, 26-26, 25-19, 23-25, 13-15); Itas Tn-Icom Lt 3-1 (25-17, 28-30, 25-16, 25-23); Telephonica Gioia del Colle-Sisley Tv 3-1 (26-24, 23-25, 25-22, 25-22); Lube Mc-AdriaVolley Ts 3-0 (25-12, 25-21, 25-23); Bossini Montichiari-Estense Fe 3-2 (26-23, 30-28, 20-25, 19-25, 15-13). Oggi (ore 20,30; diretta su Sky Sport2): Rpa Pg-UniMade Pr. *Classifica:* Itas p. 35; Coprasystel 28; Lube 27; Edilbasso e Sisley 25; UniMade 21; Icom [redacted] Noicom 20; Telephonica [redacted] Bossini 19; Rpa 18; Kerakoll 16; Estense 15; AdriaVolley 3.

Il brasiliano Giba ha festeggiato con un'ottima prestazione e 22 punti il matrimonio con la romena Cristina Pirv celebrato alla vigilia [redacted] Natale.

BASKET: BIELLA SFIORA IL COLPACCIO A PESARO, VARESE CONTINUA A STUPIRE

Bologna ko a Reggio Calabria Siena è di nuovo sola in testa

Giorgio Viberti

Siena riprende il volo solitario in vetta grazie al successo sul difficile campo di Trieste e alla contemporanea battuta d'arresto di Bologna a Reggio Calabria. Alle spalle dei leader toscani [redacted] è formato [redacted] terzetto composto - oltreché dai [redacted] - anche [redacted] Pesaro, salvatasi solo dopo un supplementare in casa contro Biella, e Varese, vittoriosa anche sul parquet del Teramo. Nelle zone di metà classifica, stupisce infine il ko interno di Milano contro Messina.

La sorpresa dalla 16ª giornata [redacted] da Reggio Calabria, dove la Skipper si è [redacted] di fronte alla grande difesa della Tris, trascinata in attacco da un ottimo Eubanks. Bologna aveva cominciato meglio il match (16-23 alla fine del primo quarto), ma la reazione della squadra [redacted] [redacted] fruttato un break di 16-2 che ha ribaltato le sorti [redacted] match (38-30 al 25') dopo quattro triple consecutive (due di Eubanks e una a testa di Lamma e Mazzarino). Nonostante qualche errore [redacted] Delfino, la Skipper è riuscita [redacted] reagire, tor[redacted] avanti prima [redacted] riposo [redacted] replicando con Basile e Smodis alle buone iniziative di Lamma. La temporanea uscita dal campo di quest'ultimo, gravato di 4 falli, ha impedito alla Tris di allungare e il match si è così risolto in volata: 77-74 per i padroni di [redacted] a [redacted] minuto dalla fine, poi Basile ha sbagliato due liberi spegnendo [redacted] residue speranze degli ospiti.

Successo ancora più sospirato per Pesaro che ha rischiato il ko casalingo ad opera di [redacted] Lauretana pimpante e anche sfortunata. Per la Scavolini, spesso in svantaggio, sembrava fatta al 37', quando Ford e Djordjevic l'avevano portata dal 68-70 al 77-70. Due triple di Sales hanno invece rimesso in forse il match (77-76), finito in parità al 40' ancora grazie [redacted] Sales (81-81). Biella si deve mordere [redacted] mani [redacted] poi, nel tempo supplementare, sul vantaggio [redacted] 87-88 al 43' prima Michelori ha fallito due tiri liberi, [redacted] Carraretto [redacted] ha realizzato solo 1 su 2. Ancora Ford e Djordjevic sono stati infine i giustizieri della Lauretana, avanti 89-91 prima [redacted] cedere definitivamente a causa di due palle perse.

Serie A *(16ª giornata)*: Benetton Tv-Pompea Na 93-86 (Evans 29; Torres 31), Lottomatica-Snaide-[redacted] 83-74 (Myers 19; Hicks e Shannon 16), Tris Rc-Skipper [redacted] 78-74 (Eubanks 25; Basile 17), Breil Mi-Sicilia Me 74-88 (Sellers 24; Garnett 34), Coop Ts-Montepaschi Si 69-78 (Fajardo 26; Thornton 24), Scavolini Ps-Lauretana Bi 97-91 d1ts (Ford 33; Sales 27), Air Av-Euro Roseto 87-64 (Green 22; Recker 15), Mabo Li-Oregon Cantù 78-89 giocata saba-[redacted] (Bell 26; Johnson 19), Teramo-[redacted] Va 104-106 (Carter 30; McCullough 27).
Classifica: Montepaschi punti 26; Scavolini, Skipper e Metis 24; Benetton 22; Pompea e Lottomatica 18; Oregon 16; Breil, Tris e Snaidero 14; Teramo [redacted] Lauretana 12; Air, Sicilia, Euro, Mabo [redacted] Coop 10.
Prossimo turno (domenica 18, ore 18,15): Skipper-Breil, Montepaschi-Lottomatica, Oregon-Air (sabato 17, [redacted] 20,30), Pompea-Coop, Metis-Scavolini (sabato 17, [redacted] 15), Euro-Teramo (ore 20,30), Lauretana-Benetton, Snaidero-Tris, Sicilia-Mabo.
Legadue (16ª giornata): Imola-Cimberio No 76-83, Garofoli Osimo-Sicc Jesi 109-99, Agricola Montecatini-FuturVirtus Castelmaggiore 83-74, Eurorida Scafati-Conad Rn 86-79, Edimes Pv-Carife [redacted] 87-64, Bipop Re-Popolare Rg 91-65, Fabriano-Bancosardegna Ss 90-95.
Classifica: Bipop punti 28; Sicc ed Edimes 22; Eurorida, Carife, Conad e Agricola 18; Carisbo 16; Fabriano 14; Garofoli e Bancosardegna 12; Popolare [redacted] Cimberio 10; Imola 6.
Prossimo turno (mercoledì 14, [redacted] 20,30): Eurorida-Fabriano, Garofoli-Carisbo (giovedì 15, ore 20,30), Sicc-Bipop, Conad-Edimes, Bancosardegna-Carife, Imola-Popolare, Cimberio-Agricola.

OGGI A FIORANO DEBUTTA LA «MCC» DESTINATA ALLE COMPETIZIONI GT

Maserati, torna la voglia dei trionfi in pista

Cristiano Chiavegato

OGGI sulla pista [redacted] Fiorano si celebra [redacted] altro passo importante per la Maserati verso il ritorno [redacted] corse. Debutta la MCC destinata alle competizioni GT, per le quali la Federazione Automobilistica Internazionale ha da anni lanciato un campionato che equivale a un Mondiale. Il titolo 2003 è andato [redacted] Ferrari Maranello 550 GT [redacted] ai piloti [redacted] Bobbi [redacted] Thomas Biaggi. Per la Casa del Tridente, riavvicinatasi alla pista con la conquista del Trofeo Maserati grazie alle Coupé, è un grande investimento.

La MCC, sviluppata da Andrea Bertolini (pilota e collaudatore del Gruppo, designato nel 2003 come miglior driver del FIA GT), è stata realizzata da [redacted] progetto partito nel novembre 2002 nel Reparto Corse diretto da Claudio Berro. La direzio[redacted] tecnica è stata affidata all'ing. Giorgio Ascanelli, progettista esperto con trascorsi anche in F1 nei team Ferrari, McLaren (ai tempi di Ayrton Senna) e Benetton (con Michael Schumacher). La vettura, telaio in carbonio, pesa 1100 kg e ha un motore 12 cilindri a V di 65° e 5998 cc, con sospensioni in acciaio saldato tipo push rod e pneumatici Pirelli Pzero.

La Maserati nella sua storia ottenne grandi affermazioni con un propulsore della stessa architettura. Nel 1956 costruì il primo V12 (a 60°) che nell'anno seguente venne montato sulla prestigiosa 250 F [redacted] in seguito fu installato, in versioni successive, sulla Birdcage Tipo [redacted] grande protagonista nella «24 ore» di [redacted] Mans, sulla Cooper, contribuendo alle [redacted] [redacted] John Surtees nel GP del Messico del 1966 e di Pedro Rodriguez nel GP del Sudafrica l'anno dopo.

Per regolamento [redacted] vetture GT supercar devono derivare da una versione stradale prodotta in un minimo di 25 vetture. La Maserati ha già preparato la vettura (denominata per ora MCS) prodotta in piccola serie da metà [redacted]. Il debutto in gara è previsto [redacted] [redacted] «24 di Spa-Francorchamps», a metà stagione. La Casa modenese non ha ancora comunicato i nomi dei piloti [redacted] squadra ufficiale, ma saranno personaggi di alto livello nella categoria. Qualche test potrebbe essere effettuato anche da piloti Ferrari o legati al Cavallino, come Schumacher, Barrichello, Badoer, Massa, Fisichella e Burti.

La Maserati MCC ha il telaio in carbonio e un motore con 12 cilindri a V di 5998 cc

SPORT FLASH

■ **SECONDO [redacted] [redacted] VARENNE.** E' nato ieri il secondo figlio di Varenne: l'ha dato alla luce la fattrice Moon Shadow presso l'Allevamento Il Grifone di Vigone (Torino), lo stesso centro che ospita Varenne. Il piccolo trottatore, un maschio, si chiamerà Iron di Poggio.

■ **F1: RECORD [redacted] [redacted]UNEN.** Il finlandese Kimi Raikkonen ha battuto il record della pista spagnola di Jerez alla guida [redacted] [redacted] McLaren MP4-19: ha girato l'1'16"074, precedendo [redacted] poco [redacted] Williams di Ralf Schumacher (1'16"110), poi Gené (vecchia Williams), De la Rosa (McLaren) e Briscoe (Toyota).

■ **TENNIS: ITALIANE OK.** Torneo di Hobart (Aus), 1° turno: [redacted] Elena Camerin-Ludmilla Cervanova (Svk) 6-7, 7-6, 7-6. Torneo di Canberra (Aus), 1° turno: Flavia Pennetta-Natalia Gussoni (Arg) 6-2, 6-3.

■ **TOTIP.** Ecco la colonna di ieri: X-2, 1-1, 1-1, X-2, X-1, 1-1, 16-1. Quote: nessun «14»; all'unico «12» vanno € 36.757,42; ai 23 «11» € 1.598,15; ai 248 «10» €148,21.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Aderisci all'Unione Industriale di Torino, l'Associazione che, oltre a tutte le grandi, conta tante, tantissime piccole e medie imprese del territorio.

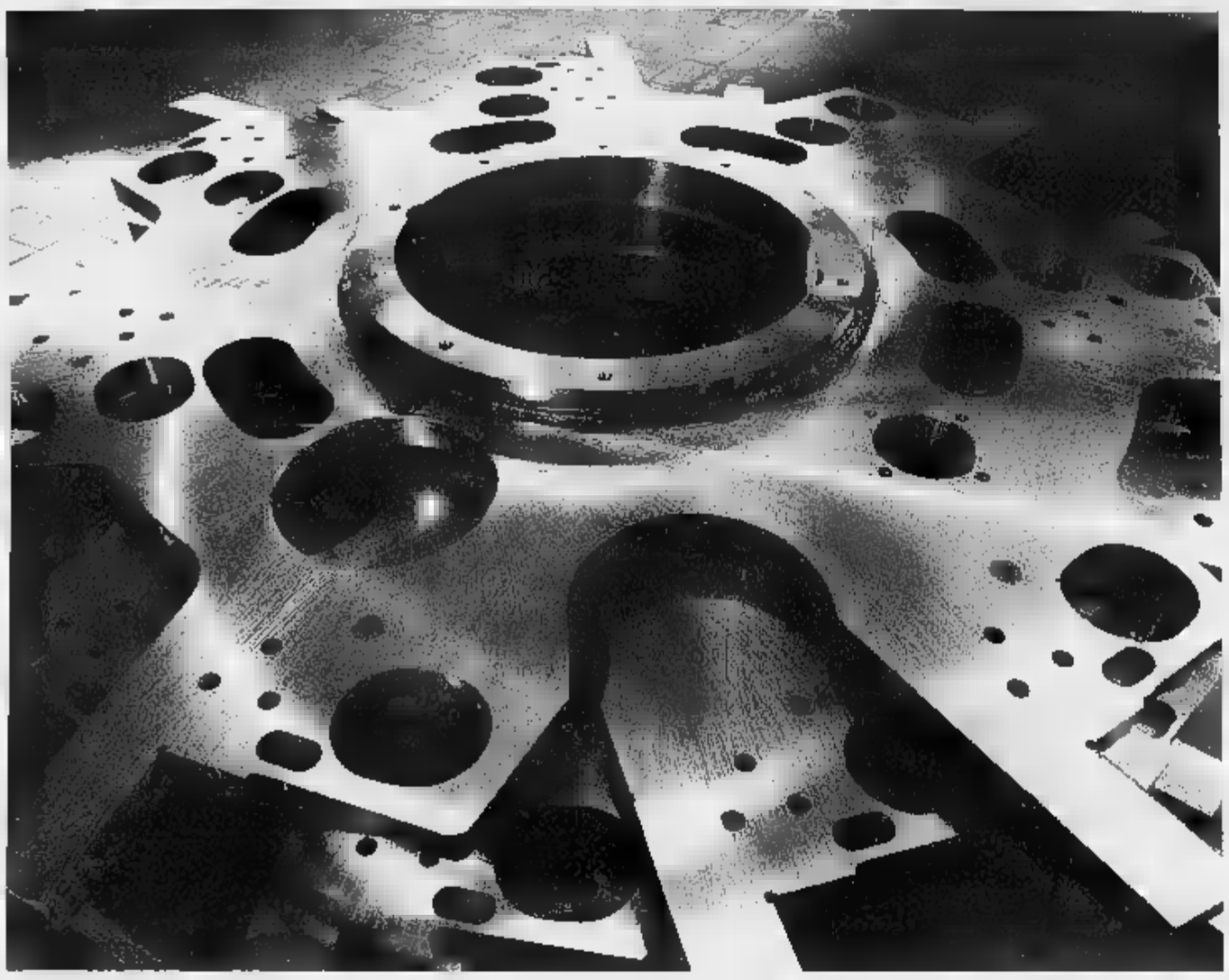


Foto: Niccolò Biddau

L'Unione difende i tuoi interessi e sostiene i tuoi progetti con:

attività di lobby, rappresentando le necessità d'impresa a livello nazionale e locale

servizi di consulenza specialistica, in tutte le aree di attività delle aziende, con il supporto del lavoro e dello studio di oltre 60 professionisti, tra i più qualificati

rappresentanza sindacale, contratti di lavoro ed affiancamento nelle controversie individuali, collettive ed aziendali

Per informazioni: Ufficio Sviluppo e Rapporti Associativi
tel. 011.5718.382; fax: 011.56.20.613;
e-mail: sviluppo@ui.torino.it

Israele & Medio Oriente

Giornali-TV
Chi la conta giusta e chi no

Tutti i giorni
www.informazionecorretta.com

Direttore: **Angelo Pezzana**

PROSPETTIVE DELL'INTERSCAMBIO TRA ITALIA E GIAPPONE

Lunedì 12 gennaio • ore 17
Centro Congressi • Sala 200
Via Fanti 17

Intervengono:
Andrea Pininfarina *Presidente Unione Industriale*
Enzo Ghigo *Presidente Regione Piemonte*
Umberto Agnelli *Presidente Fiat*
Mario Salvatore Bova *Ambasciatore d'Italia a Tokyo*
Umberto Donati
Commissario Generale di Governo per l'Expo Universale di Aichi 2005

Per adesioni e informazioni:
tel.: 011.5718.406/439
e-mail: ufficio.stampa@ui.torino.it

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

Sessioni speciali finalizzate all'esaurimento dei posti disponibili per i seguenti

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE GRATUITI

SERALI PER PERSONE OCCUPATE

Operatore CAD meccanico (250 ore)
Operatore cad elettrico - elettronico (250 ore)
Macchine utensili a controllo numerico (80 ore)
Aggiornamento informatico -ECDL (120 ore)
Programmazione software PLC (80 ore)
Conduzione impianti termici (75 ore)

DIURNI PER DISOCCUPATI/E
DI ETÀ SUPERIORE A 18 ANNI

Operatore di Saldatura (E-MAG-TIG)
Conduzione Macchine Utensili a Controllo Numerico

Durata corsi: 600 ore (compreso stage aziendale), nel periodo Febbraio/Giugno 2004

REGIONE PIEMONTE

Un anno dal Piemonte a Bruxelles per Mktp

Attività, incarichi e nuove prospettive chiudono un 2003 in significativa evoluzione per Mktp Marketing Territoriale

Si è chiuso con soddisfazione il 2003 di Mktp Marketing Territoriale, la società fondata da ITP Invest in Turin and Piedmont ed Unioncamere Piemonte attiva nei servizi e progetti per la valorizzazione e promozione del territorio e dello sviluppo locale in Italia all'estero.

Una sintesi efficace la offre Fabio Massimo Grimaldi, presidente della società e vice presidente di ITP: "*Si è trattato di un anno di sviluppo ma anche di consolidamento per una società comunque ancora giovane; un anno nel quale siamo riusciti a mettere a punto impegni significativi sia in termini di valore tecnico che di consistenza economica. Ampliamento della clientela, non ultimo l'importante incarico Pirelli Real Estate per Settimo Torinese, differenziazione delle attività, come nel caso del progetto di marketing per un primario consorzio industriale del sud o le prospettive di collaborazione con Sviluppo Italia, la crescita del fatturato come nel significativo caso del Mipim di Cannes con, ad esempio, le regioni Sicilia, Liguria e Lombardia o città Milano, Torino, Roma e Venezia, ma soprattutto la focalizzazione su progetti di rilievo e visibilità, hanno fatto del 2003 un anno determinante per dare forma compiuta agli obiettivi ed alle strategie di sviluppo su cui Mktp impegna le proprie energie*".

La conferma quindi della correttezza di un approccio che vede in servizi capaci di coniugare condizioni di scenario, dinamiche istituzionali, potenzialità del territorio e strumenti di azione concreti, l'unica risposta pratica alle problematiche di valorizzazione locale. Il direttore Ivano Canteri così sintetizza: "*Una qualsiasi attività di marketing del territorio presenta grandi complessità che esigono non solo l'individuazione di problemi o risposte teoriche, ma di offrire soluzioni calate nella realtà istituzionale, di dimensioni e di relazioni del committente per dargli strumenti pratici di azione immediata sul reale, pesando risorse, possibilità, potenzialità e aspettative realistiche del progetto. Esiste una dimensione intermedia tra la politica e l'economia che determina l'efficacia di un'azione su un territorio, saperla riconoscere e gestire è ciò che ci permette di credere che il marketing del territorio non è un capannone, una fiera agostana, una brochure o un sito internet*".

In questo quadro, è significativo il ruolo assunto dalle fondatrici di Mktp, rappresentando ITP un patrimonio di conoscenza e di esperienza tecnica e professionale unico in Italia nel marketing del territorio e Unioncamere Piemonte, il legame con il mondo camerale, cruciale per lo sviluppo locale ma anche l'antenna più sensibile agli umori ed alle dinamiche della domanda nel settore. E non è un caso che proprio grazie a quest'ultima si sia delineato un ampliamento di obiettivi strategici e geografici, con la conferenza di presentazione tenuta l'11 dicembre scorso a delegati d'ambasciata, rappresentanti di nazioni e regioni europee, dirigenti locali italiani e della Commissione Europea, presso la sede Unioncamere Piemonte di Bruxelles.

Ora, grazie al lavoro dell'anno appena trascorso, il 2004 si è avviato con una serie significativa di impegni alcuni dei quali maturati a ridosso della fine d'anno e per i quali l'organizzazione e la struttura della società si vanno adeguando sia in termini di forze che di risorse tecniche. E per quanti vorranno saperne di più tempestivamente, non rimane che l'iscrizione alla newsletter telematica;

www.mktp.it
Per informazioni:
info@mktp.it

LA STAMPA
45 LUNEDÌ 12 GENNAIO 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681 11. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

No all'inceneritore

I Verdi di Beinasco e Mirafiori Sud dicono «No alla costruzione di un megainceneritore, né a Beinasco, né al Gerbido, né altrove! Le alternative esistono e hanno già dato buoni risultati». Per questo i Verdi partecipano alla fiaccolata di oggi alle 19,30 davanti all'Ipercoop di B

Il tempo

Tempo variabile senza precipitazioni. Nevicate su confine Svizzera - Valle d'Aosta - Francia. Temperature stazionarie. Ieri a Torino cielo nuvoloso 12.4 di massima, -0.4 di minima e 86% di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 2.4 di massima, 0.5 di minima, 69% di umidità.

Giappone più vicino

Oggi, alle 17, si terrà presso l'Unione Industriale di via Fanti 17 il convegno «Prospettive dell'interscambio tra Italia e Giappone». Prevista la presenza di Umberto Agnelli, del presidente della Regione Enzo Ghigo, dell'ambasciatore d'Italia a Tokyo Mario Salvatore Bova e di Andrea Pininfarina (foto).

FRA I CLASSICI CONTINUANO A TRIONFARE ANDREA E GIULIA, IN CADUTA LIBERA I NOMI COMPOSTI TANTO IN VOGA NEGLI ANNI 80

E' nata una bambina la chiameremo Rem

All'anagrafe del 2003 si registra l'aumento dei nomi stranieri
Sono centinaia le nascite accompagnate dal fiocco multietnico

Giovanna Favro

Si al che avrà nascituro, i genitori pensano per mesi e mesi. Certe volte litigano, e capita persino che la mamma o il papà, ma più di frequente i nonni, quando la decisione è presa portino il broncio per settimane. Così, dopo tanto pensare, è possibile che la pupa venuta al mondo venga battezzata «Daiana»? E pupo nientemeno che «Devid»? Strafalcioni a parte, che ve ne pare di «Amaranta»? Passi «Demetra», ma «Dumitrita»? «Nefertari?» E «Crystal»? Possibile che, indecisi fino all'ultimo, alla fine madre e padre abbiano optato per la marca di champagne stappato il giorno della nascita? Nella top-ten delle stramberie, scorrendo le statistiche dei nomi attribuiti ai neonati nel 2003, c'è comunque una perla assoluta. Cinque bambine chiamate «Salma», e due piccole «Asma» (oltre a un'«Asmaa»). Per carità. Saranno figlie di immigrati stranieri. «Salma», nome biblico, viene usato in alcune parti del pianeta femminile di «Salman», «Salomone». A questi genitori non potrebbero chiedersi che tipo di impatto avrà in Italia, dove la bimba vivrà, stringere la mano a uno sconosciuto dovendo dire: «Piacere, Salma»? Oppure: «Molto lieta, Asma». (E il coro di compagni di scuola: «Tisi!» «Epatite!»)

Anche tra i maschietti, i neogenitori non hanno scherzato. Un bimbo, ad esempio, è stato chiamato «De». C'è da immaginarlo, questo povero Cristo, tutta la vita a dover ripetere che quel «de» non è un patronimico: «Piacere, De Rossi». «E di nome?». In tema di nomi monosillabici, comunque, i casi non si contano. Tra i maschi, all'anagrafe sono stati registrati l'anno scorso «Abd», «Amr», «Badr», «Ebd», «El», «Ezz», «Jnr», «Mc», «Nor», «Qi». Tra le bambine: «Ru», «Rem», «Qiqi», «Zi». «Noi non possiamo respingere i nomi proposti dai genitori - spiega l'assessore ai servizi demografici Beppe Lodi - Per quanto siano, la legge è legge. Ognuno può battezzare il figlio come vuole».

Meno male, comunque, che si tratta di eccezioni. Il nome più amato dai torinesi è «Giulia» per le bimbe, e volta «Andrea» per i maschietti. Continuano ad andare forte i nomi biblici, e continuano a franare quelli composti. Se arretrano Barbara, Luisa e Marianna (7 ciascuno), oltre a Giovanna, Gabriella, Marina (3 bimbe a testa), una sola nata del 2003 è stata battezzata Irma, Ida, Mariangela, Mariasole, Mariateresa, Annamaria e Mariapia. Idem per Giancarlo (solo 3), Giampaolo (appena 1), e per quanto resistano 22 Gianluca non c'è manco più un Giampiero.

Sono ormai nel dimenticatoio nomi di tradizione del Mezzogiorno: c'è una sola Concetta, nemmeno un'Addolorata e una Carmela. Al maschile, solo un bimbo si chiama Gavino, 3 i Pasquale, 2 i Cosimo e Ciro. Tra gli altri nomi in ribasso: solo 8 i Maurizio, 2 i Luciano, Mauro e Marcello, uno i Sebastiano, Sandro, Patrizio, Ugo e Tonino. Una sola neonata è stata battezzata Adriana, così come Antonella, Mara e Loredana. In compenso, è venuta al mondo una «Ligia»: refuso di «Licia», o profezia di diligenza dalla pargola?

Tra i nomi stranieri, al maschile il più gettonato è Mohamed (12 bimbi, uno in meno di Salvatore). Al femminile è invece «Aya». Uno solo è stato chiamato «Osama», uno «Islam», uno «Brasil». Chissà se sono tifosi quelli che hanno scelto per il pargolo «Rubens» e «Aldair». E chissà se sono italiani i genitori che hanno battezzato il figlio così: «Straniero».

Nella top ten delle stramberie al femminile ecco spuntare «Asma» e «Salma», esempi destinati a sollevare battute di dubbio gusto fra i compagni di classe

Fra i maschietti spunta anche il nome «De» L'assessore Lodi: «Noi non possiamo vietare nessuna scelta, neppure più strana. E' la legge che lo rende possibile»

Neonati in una maternità d'ospedale: cresce il numero dei piccoli con nomi stranieri

LA CLASSIFICA

MASCHI

Andrea	181	Alberto		Manuel	19
Alessandro	174	Fabio	39	Carlo	17
Lorenzo	137	Filippo		Dennis	17
Gabriele	136	Nicolò	37	Angelo	16
Matteo	131	Emanuele	36	Daniel	
Simone	118	Giovanni	36	Giulio	
Davide	115	Tommaso		Samuel	15
Luca	115	Giorgio	30	Alex	
Francesco		Jacopo	30	Denis	14
Federico		Antonio		Diego	14
Mattia	104	Paolo	26	Enrico	14
Alessio	78	Vittorio		Ludovico	14
Stefano	73	Giuseppe	23	Umberto	14
Edoardo		Leonardo	23	Salvatore	
Riccardo		Michele		Mohamed	
Marco	69	Roberto	23	Valerio	
Daniele		Giacomo		Fabrizio	11
Samuele	50	Gianluca	22	Michael	11
Pietro		Cristian	21	Omar	11
Christian		Niccolò	21	Thomas	11

FEMMINE

Giulia	198	Anna	41	Nicole	21
Martina	151	Carlotta	39	Sabrina	20
Giorgia	131	Irene		Erika	19
Sara		Eleonora	37	Lucrezia	19
Alice	115	Matilde	35	Veronica	18
Alessia	111	Virginia	35	Lucia	17
Francesca	107	Marta	34	Paola	17
Chiara		Alessandra	33	Simona	17
Elisa	69	Arianna	31	Aya	
Elena	66	Silvia	30	Bianca	16
Rebecca	60	Margherita	29	Letizia	16
Federica	59	Camilla	27	Claudia	
Sofia	57	Laura	27	Ginevra	
Aurora		Serena		Gloria	
Ilaria		Asia	24	Valeria	15
Gaia	51	Noemi	24	Vanessa	15
Valentina		Cecilia	23	Benedetta	14
Giada		Greta		Denise	
Maria		Ludovica		Emma	
Beatrice		Vittoria	22	Marika	14

RICORDO COMUNE

La giornata di lutto per Bobbio

Giornata di lutto cittadino e bandiere a mezz'asta sugli edifici comunali di enti pubblici e privati e delle scuole di ogni ordine e grado oggi, in occasione dei funerali civili ed in forma «strettamente privata», del filosofo Norberto Bobbio.

È così che Torino, per volere del sindaco Sergio Chiamparino, intende ricordare il senatore a vita scomparso venerdì scorso a 94 anni, ma soprattutto «l'altissimo contributo culturale offerto dal professore attraverso gli insegnamenti e le opere, la passione civile ed il forte impegno profusi per l'affermazione e la difesa dei valori di libertà e democrazia».

Il primo cittadino (che all'università è stato allievo del professor Bobbio) ha deciso, inoltre, di sospendere, sempre per la giornata di oggi, le manifestazioni musicali previste nelle pubbliche piazze invitando poi tutti i cittadini e le organizzazioni sindacali, culturali e del mondo del lavoro, ad esprimere ai famigliari, nelle forme ritenute più opportune, il dolore dei torinesi e l'abbraccio dell'intera città.

Intanto, sempre , dopo una lunga pausa delle festività natalizie riprende l'attività del Consiglio comunale. La seduta si aprirà un ricordo del presidente Mauro Marino in memoria del senatore Norberto Bobbio scomparso venerdì. Al discorso commemorativo seguirà un minuto di silenzio.

Fra i documenti che verranno discussi oggi, la mozione in cui tutti i capigruppo (sia di maggioranza, sia di opposizione) chiedono di ricostituire la commissione d'indagine sugli appalti pubblici. Fra le delibere verrà, invece, discussa quella che riguarda la nascita di un parcheggio pubblico a Borgo Dora in un'area adiacente al Sermig, al posto di un deposito di ferri vecchi.

Dopo anni di trattative (il più impegnato ad eliminare un'attività che rappresentava un pugno nell'occhio, era stato l'ex vicesindaco Domenico Carpanini), finalmente Palazzo Civico è riuscito nell'impresa di sfratto tentata già numerose volte senza successo.

Specchio dei tempi

«Asti, una stazione dove non si rispettano i passeggeri» - «A Bruxelles imbarco senza controllo» - «Telefono muto per una bolletta non pagata sette anni fa» - «L'artigiano in casa costa 125 l'ora»

Un lettore ci scrive:
«Il 7 gennaio da Alba accompagno alla stazione di Asti i miei anziani genitori a prendere il treno per Palermo. Prendo le due valige più pesanti con loro dietro, scendo nel sottopassaggio per arrivare al binario due, loro sempre dietro (ci sono scale per scendere e risalire, non scalamobile), altre persone anziane si affannano su e giù con borse più o meno pesanti nella stessa direzione.

«Ore 17,28 arriva il treno per Palermo. Bisogna affrettarsi facendo la fretta, si ferma solo due minuti. Cerchiamo il vagone tra, è il più lontano. Cerchiamo di correre con il marciapiede bagnato è scivoloso. Mio padre è cardiopatico, la moglie artrosica. Saliamo sul primo vagone, decidendo di muoverci sul treno. Ma il convoglio sta per ripartire e verso la porta che si chiude automaticamente, schiacciandomi. Con fatica mi libero e scendo. A terra nessun controllore si accorge dell'accaduto, anche perché non ce ne sono. Sono arrabbiato contro questo modo di fare disumano che non rispetta la gente. L'episodio, purtroppo, non è casuale ma è la norma essendo Asti una stazione di passaggio».

Antonino Russo

Un lettore ci scrive:
«Recentemente ho effettuato un viaggio a Bruxelles e ho utilizzato un volo low cost, volando da Roma Ciampino a Bruxelles Charleroi. Mi ha stupito il fatto che i controlli di sicurezza a Charleroi fossero molto meno intensi di quanto avviene a Roma.

In particolare, non essendo previsto un biglietto ma un codice la carta di imbarco rilasciata al check-in non intestata a mio nome per cui, al momento di superare il controllo di sicurezza non è stata fatta alcuna verifica di coerenza tra passeggero e carta di imbarco. In pratica volta ritirata la carta di imbarco chiunque avrebbe potuto salire sull'aereo al mio posto!. Forse è una mia impressione o forse un eccesso di deregulation, volta a favorire il traffico da e per questo aeroporto comporta un abbassamento del livello di sicurezza e di controlli».

Andrea Ferraretto

Un lettore ci scrive:
«Il Dicembre la Telecom mi comunica di non poter procedere alla trasformazione della linea telefonica della mia abitazione, peraltro da me mai richiesta, in quanto ci sono delle morosità a mio carico e precisamente risultano non pagate alcune bollette relative ad una utenza affari da me cessata nel 1997, sottolineo 1997. Preciso che di tale presunta morosità non ho ricevuto alcuna comunicazione prima d'ora e che in ogni caso, trascorsi ormai anni, l'eventuale debito dovrebbe essere prescritto.

«Il giorno seguente un telegramma mi informa che a causa di tale morosità la linea telefonica sarebbe stata disattivata, in uscita. Orbene, dal 2 Gennaio il mio telefono è muto, non solo non posso telefonare ma neppure ricevere telefonate né tantomeno comporre di emergenza. A nulla valse le mie ripetute rimostranze, anche il fax di richiesta di riattivazione è rimasto lettera morta. A tutt'oggi, dopo una settimana, il mio telefono continua ad essere disattivato.

Claudio Vota

Un lettore ci scrive:
«La mattina del dicembre poiché la serratura del porta blindata mia abitazione non funzionava mia moglie ha chiamato per la riparazione un artigiano che abita a meno di un chilometro mia. Poco dopo si sono presentati due "tecnici" (preciso subito che uno dei due, sostanzialmente, non ha fatto nulla) che hanno verificato il guasto e detto che era necessario sostituire il nottolino e che il costo complessivo sarebbe ammontato a 450 euro.

«Anche se la somma richiesta ci è sembrata davvero astronomica (per dire estorsiva), poiché - ovviamente - non era possibile lasciare la porta aperta durante le feste natalizie (né - in alternativa - rimanere chiusi dentro), abbiamo acconsentimmo a far eseguire il lavoro.

«Dalla ricevuta fiscale e dalla distinta dei lavori eseguiti si evince che il costo del cilindro, comprensivo di chiavi e scheda, ammonta a 250,00 euro più Iva, il costo d'opera è pari a 125,00 euro più Iva. Tralasciando ogni considerazione sul costo del cilindro, che pure non può considerarsi a buon mercato (quasi 600.000 delle vecchie povere lire), la cosa che ritengo non possa passare sotto silenzio è il costo della manodopera: trovo inaudito che il lavoro di sostituzione di un nottolino possa essere retribuito con quasi 300.000 lire l'ora! (l'intervento, infatti, è durato un'ora, o forse meno)».

Nicola Ciafardo

specchiotempi@lastampa.it

VACANZE, VOLI, HOTEL, VOLO+HOTEL, WEEKEND, CASE VACANZE, AUTO, REGALI, SPETTACOLI, RISTORANTI, MA NON SOLO .....

- SCONTI E PROMOZIONI
- PARTENZE IMMEDIATE E FINO A FINE STAGIONE
- MASSIMA SICUREZZA DELLE TRANSAZIONI
- [illegible]
- DISPONIBILITÀ CERTA

PUOI VENIRE A TROVARCI DI PERSONA IN AEROPORTO A CASELLE, PIANO ARRIVI, DALLE 8,00 ALLE 22,00 CONTINUATO. I NOSTRI RECAPITI SONO I SEGUENTI: TEL. 011/5678805 FAX 011/5678121 INFOTORINO@LASTMINUTE.COM

lastminute.com
SOLUZIONI & ISPIRAZIONI PER VIAGGI & TEMPO LIBERO

TRONY
GRUPPO GALLENCA

NON CI SONO PARAGONI.

DAL 10 GENNAIO 2004

piazza pulita!!

Sconti

su centinaia di prodotti! Alcuni esempi:

PHON
MOD 1989
1600 W
SGR by

€ 19,00
-50%
€ 9,95

ASPIRAPOLVERE MOD CEGA52
1600 W
ELETTRONICO
Moulinex

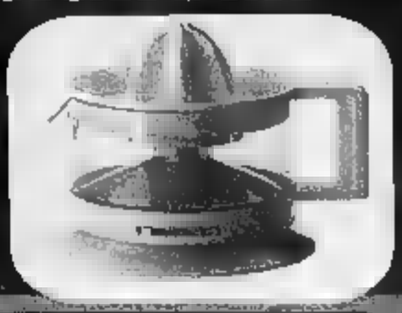
€ 119,00
-50%
€ 59,50

STAMPANTE

MOD P601
LEXMARK
€ 34,90
-26%
€ 25,95

FERRO DA STIRO
PIASTRA INOX

€ 13,95
-65%
€ 4,90

SPREMIAGRUMI
750 ml.

€ 14,95
-61%
€ 5,95

SKY CENTER

TV COLOR 14"
TELECOMANDO
TELEVIDEO
SCART

€ 139,00
-36%
€ 89,00

TELEFONO SENZA FILI
DECT
MOD GRIFON
MASTER

€ 39,95
-28%
€ 28,95

ATTIVANDO LA TRONY CARD AVRAI SUBITO LA SUPER GARANZIA DELLA DURATA DI 5 ANNI

TRONY
www.trony.it

GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (ex. [illegible] 59/56)
GALLENCA TORINO Via [illegible] Tel. 011 [illegible] (ex. [illegible]
GALLENCA TORINO [illegible] Tel. 011 [illegible] (ex. 51/46/96)
GALLENCA BORGO D'ANZA Via [illegible]
GALLENCA CHIERI c. [illegible] Via [illegible]
GALLENCA MONCALIERI Via [illegible]
GALLENCA CIRIÈ Piazza S. Giovanni, 1 Tel. 011 9210243

DURATA SALDI DAL 10/01/2004 AL 05/02/2004 EFFETTUATA COMUNICAZIONE EX LEGGE 80.
ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI. SONO PER O RAGIONE SOCIALE. LE ACQUISTARE SOLO CUENTE È ACCONTENTARE AD SCORTE AL FINE SALVO ED

LE DELLA BUROCRAZIA

Il comandante della polizia municipale Mauro Famigli

Mea culpa del comando dei vigili urbani sulla «veterana» multata per sbaglio

Recitare il «mea culpa» è piacevole. Specie dalle colonne del giornale. Il comandante della polizia municipale Mauro Famigli ha il coraggio di farlo pubblicamente. L'occasione è fornita dalla storia del commerciante torinese Carlo Giorcelli, che la settimana ha raccontato aver ricevuto contravvenzione per la vecchia 1100 che aveva all'età di 18 anni e che ha regolarmente venduto nel 1966.
«Carlo Giorcelli, innanzi tutto ci - scrive il comandante Famigli in lettera alla Stampa - si è lamentato per il verbale ricevuto nonostante l'anzianità della auto, addirittura del '53! Prima di tutto stia tranquillo, abbiamo già rinotificato al trasgressore "giusto" il verbale sosta vietata: non deve fare assolutamente nulla e nemmeno scomodarsi una telefonata». come è stato possibile commettere un errore così marchiano? La spiegazione di Famigli è estremamente chiara: «Purtroppo il lettore ottico ha letto come 1, anziché come T, il primo carattere della targa dell'auto in questione, una 126 sanzionata per un divieto di sosta».
Ma c'è dell'altro: al primo tutto sommato veniale, se n'è aggiunto un altro ancora più grave. Un altro ufficio pubblico (il comandante tralascia il per carità di patria, ma lo si può facilmente intuire) ha considerato ancora in circolazione il veicolo anziché darlo, come in realtà è, radiato dagli albi. «Ma dagli si impara - conclude il comandante Famigli - abbiamo subito richiesto al nostro servizio elaborazioni di segnalarci "anomali" i verbali che si riferiscono a veicoli un po' troppo vecchi e che quindi richiedono una verifica manuale. Con la speranza che la cattiva sorte ci metta più lo zampino».

IL CADAVERE E' DI UN UOMO TRA I 65 E I 75 ANNI. SENZA RISULTATO LE INDAGINI TRA GLI SCOMPARSI

Morto da 5 anni senza nome

Il corpo fu trovato sul greto della Dora Baltea

Gianpiero Maggio
STRAMBINO

Era venuto a galla, sulle acque limacciose della Dora Baltea, un giorno d'estate di cinque anni fa. Era l'agosto del 1999, aveva appena piovuto ed era domenica, molti erano già partiti per le ferie. «Sono il guardiano di turno alla diga Mazzè, qualcosa è rimasto incastrato e sbatte contro le paratie, sembra un cadavere» raccontò la voce sconvolta al militare che rispose al centralino del 112.

Era il corpo di un uomo. Rimasto senza nome e identità da quel giorno, chiuso in un sacco ermetico, nella cella frigorifera di Medicina Legale, a Strambino. «La magistratura non ha ancora rilasciato il nulla-osta per rimuoverlo» dice laconico il direttore dell'Asl Carmelo Del Giudice. Le prime analisi qualcosa avevano già detto per la verità: che quel cadavere appartiene a un uomo tra i 65 e i 75 anni.

Nulla hanno potuto, per il momento, l'esame del calco dentario, del Dna, la verifica degli scomparsi a livello nazionale nè in zona. Come Paolo Gillio, scomparso nell'86 a 21 anni a Marisa Pittarello, la donna di Borgofranco sparita nel '97; a Enrico Sabino, 41 anni, operaio a Issogne. Abitava ad Alice Superiore dal '91 di lui non si è più saputo nulla.

L'unica pista praticabile condusse a Giovanni Duroux, 61 anni, scomparso dalla sua abitazione di Hone Bard l'11 maggio del '99: si pensava potesse essere finito nelle acque della Dora e che la corrente lo avesse trascinato fino alla diga. Ma i familiari non identificarono il corpo e l'esame delle impronte dentarie escluse che fosse lui.

«Casi come questi non si verificano spesso, e noi ne sono accaduti due in pochi mesi» aveva detto allora il procuratore capo della Repubblica di Ivrea, Giorgio Vitari. A marzo, sempre nelle acque del fiume, sono state trovate parti di uno scheletro e di un teschio. I vigili del fuoco portarono a riva quei resti (forse di una donna) rinvenuti in prossimità del greto della Dora in una zona tra Vische e Crotte, frazione di Strambino. Quelle ossa sono ancora in un sacco di una cella di Medicina Legale.

Ma se per il caso dello scheletro le indagini apparvero subito complesse, per il cadavere della diga sembrava ci fossero più spiragli per arrivare alla soluzione.

Erano accorsi in massa quel pomeriggio d'agosto: i pompieri avevano calato il gommone sulla riva, dopo il temporale l'acqua era agitata, il recupero richiese una lotta di un'ora con la corrente. Issarono il cadavere con gli abiti a brandelli, il viso praticamente irriconoscibile ma il corpo ancora integro.

Si pensava fosse più semplice identificarlo, invece, sono trascorsi gli anni, il mistero rimane fermo a quel 9 agosto. In un nero, aperto un paio di volte e solo quando i medici avevano dovuto prelevare campioni da analizzare, c'è ancora quel corpo un'identità.

Un uomo con un passato, con storia, forse una famiglia alle spalle. Una storia come tante, ora celata in una fredda cella illuminata a neon. Ma piena di interrogativi a cui ha più dato una risposta.

L'obitorio di Strambino dove l'uomo senza nome si trova da cinque anni

FERITO UN PENSIONATO: NON L'HO VISTO ARRIVARE

S'avvicina al cortile azzannato dal cane

CANAVESE

A qualcuno, tra quelli che l'hanno soccorso ieri in ospedale, è scappata anche una mezza risata. E il racconto di quello che è appena accaduto ad un pensionato milanese domiciliato a Torre Canavese stava già facendo il giro del paese.

Una domenica sfortunata per Carlo La Rocca Florio, 63 anni: prima si è trovato in panne con l'auto, poi è stato aggredito da un pastore tedesco. E' finito in ospedale con una prognosi di una decina di giorni; il referto parla di «asportazione di una parte del prepuzio». Per ora non c'è nessuna denuncia, il cane è stato sequestrato perché sia possibile effettuargli i controlli anti rabbia, ma è regolarmente rinchiuso nel cortile dove è accaduto il fatto e la presenza dell'animale era comunque segnalata.

Tutto è avvenuto poco dopo le 13. E' stato lo stesso protagonista di questa disavventura a raccontare ai carabinieri quello che gli era appena accaduto: «Stavo tornando a casa con l'auto - ha spiegato all'incredulo maresciallo della stazione di Agliè - quando ho notato la spia dell'olio accesa. Per precauzione ho deciso di fermarmi da un meccanico mio amico. Ho suonato al campanello e mi sono affacciato alla recinzione. Non mi sono quasi accorto di quel cane che mi veniva incontro...».

Il pastore tedesco, da buon guardiano e forse innervosito da qualcosa, ha afferrato tra i denti la prima cosa che gli è venuta a tiro: «Ho fatto in tempo a strappargli dalle mandibole il lembo dei miei pantaloni, e mi avesse preso meglio e cosa sarebbe potuto accadere» ha provato a sdrammatizzare il pensionato milanese. Portato in pronto soccorso a Ivrea i dottori lo hanno medicato mentre lui ha deciso comunque di non sporgere denuncia nei confronti del proprietario del cane. [g. mag.]

SI ERANO DATI APPUNTAMENTO A MIRAFIORI PER PARLARE DELLA ROTTURA DELLA LORO RELAZIONE

Violentata in auto dall'ex fidanzato

Arrestato dai carabinieri sotto l'abitazione della donna

Angelo Conti

«Vediamoci ancora una volta, dobbiamo sistemare le ultime cose fra noi». Adriana l'è sentita di dire di all'ex fidanzato ha accettato quell'appuntamento. E' finita con una violenza sessuale, consumata in auto, su un piazzale di Mirafiori. E con la ragazza, fuggita disperata, che chiede aiuto ai carabinieri, temendo un'altra nuova aggressione sotto casa. Il «fidanzato» è stato sorpreso proprio lì, mentre l'attendeva, ed è stato arrestato.

La storia è quella della relazione fra Adriana, 21 anni, ed Alan D., 32 anni. I due stanno insieme per anni, poi il ragazzo cambia, forse fa anche uso di droga. Adriana lo intuisce, cerca di riportarlo sulla giusta strada, si impegna per aiutarlo anche nel lavoro. Ma è tutto inutile. Allora decide di lasciarlo: «Non posso condividere le tue scelte e non riesco a farti cambiare vita. Non c'è ragione per starti ancora vicino».

E' un passo tutt'altro che facile, soprattutto perché Alan, dopo essere stato lasciato, capisce che senza Adriana non può vivere. C'è un riavvicinamento fra i due, promesse e assicurazioni, e dopo qualche settimana è tutto come prima e Adriana dice basta. Sabato, però, Alan torna a farsi vivo: «Vediamoci ancora una volta, stasera, dobbiamo sistemare». Adriana accetta anche perché è che Alan non dovrebbe presentarsi solo. Verso mezzanotte i due sono però insieme in auto, su un piazzale di Mirafiori. Parlano per oltre un'ora. E' probabile che il ragazzo cerchi di riallacciare una relazione che ormai Adriana giudica improponibile. All'ennesimo rifiuto, Alan afferra l'ex fidanzata e la costringe, nonostante i suoi disperati tentativi di difesa, a un rapporto sessuale. Appena il giovane si calma, Adriana, ancora con i vestiti in disordine, apre la porta dell'auto e fugge. Alan la insegue, ma la perde presto di vista. La ragazza si ferma nell'androne di un palazzo e chiama i carabinieri: «Il mio ex fidanzato mi ha violentato. Sono fuggita, ma adesso temo che mi aspettando sotto casa. Temo voglia ancora farmi del male». Una pattuglia raggiunge Adriana e i carabinieri la accompagnano verso casa. Alan la sta attendendo, in compagnia di un amico. I militari lo bloccano e lo portano in caserma. La testimonianza della ragazza è precisa, i riscontri ci sono e i carabinieri procedono all'arresto di Alan D. per violenza sessuale.

Cinque «colpi» in un pomeriggio

Farmacie di nuovo nel mirino dei rapinatori. Sabato gli assalti sono stati quattro, in zone diverse della città. In due casi la mano potrebbe essere la stessa, anche i carabinieri sono molto cauti nell'affermare che sia all'opera una vera e propria banda, anche perché sono statisticamente frequenti anche i colpi messi a segno da una persona sola.
Sabato sono state «visitate» le farmacie in via Sacchi 46, di via Slataper 37, di corso Giulio Cesare 178 e della frazione Santa Maria di Moncalieri. L'arma utilizzata dai banditi è stata sempre un coltello oppure un taglierino. I bottini sono stati di cifre fra i 20 ed i 300 euro.
I carabinieri hanno constatato che sovente possono bastare semplici difese passive (come una telecamera a circuito chiuso) per far desistere i malviventi dal loro intento. E comunque le eventuali immagini registrate da quei dispositivi possono essere utilizzate dagli investigatori per ricostruire identikit e consentire l'arresto dei banditi.

■ Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 8-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/a; Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; Traiano 158; piazza Pitagora 9; via Borsi 114; via Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via San Donato 65. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 18. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione per gli iscritti al Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Provincia di Torino: 2 posti per geometra, a tempo determinato 8 mesi), richiesta conoscenza computer, patente B, abilitazione albo professionale. Provincia di Torino: 1 posto per perito elettrotecnico, a tempo determinato (6 mesi), richiesta conoscenza computer.

■ **DISABILI.** Favorire l'assunzione di disoccupati handicap intellettivi o fisici limitanti l'autonomia o con malattie fisiche. E' il tema della mozione elaborata all'unanimità dalla seconda e sesta commissione provinciale (Solidarietà sociale-Lavoro) presiedute da Luca Facta e Massimo Rostagno. Il documento prevede un impegno tal degli enti pubblici e delle aziende a prevalente capitale pubblico.

■ **RACCOLTA** La Provincia, confortata dai buoni risultati del 2002, riapre i bandi per la progettazione e la realizzazione di servizi innovativi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in collaborazione i comuni. Il termine per la presentazione delle candidature da parte degli locali scade il 29 febbraio. Per informazioni sul bando: www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/contributi.

■ **INCHIESTA TRAFFICO** Sono tornati tutte in libertà le persone arrestate a metà dicembre dalla Guardia di Finanza nell'ambito un'inchiesta su un traffico illecito di auto usate. Il Tribunale del Riesame ha infatti accolto il ricorso presentato dagli avvocati Anfora e Giuliano, che assistono l'imprenditore torinese Mauro Coppola. Con lui è stato scarcerato anche il socio valdostano Ruggero Venturini, mentre il commercialista Claudio Casarin era già tornato a casa pochi giorni dopo l'arresto.

■ **VOLONTARIATO AGAPE.** S'inizia stasera, ore 20,15, il di formazione per volontari organizzato dall'Agape del centro di Savonera, in strada Torino-Druento 14a (tel-fax 011 4240015). Si svolge presso la sede di Torino, in via Toselli 1.

■ **COMPUTER.** Serata sul computer a ingresso gratuito a cura dell'associazione Csta, al centro culturale Cascina Marchesa, corso Vercelli 141 alle 19.30. impara a conoscere bene la tastiera. Info 347-43.14.952.

RITROVI

DU PARC Giardini reali: 011.5215275. h. 15,15 Tropicalia. H. serata dj e animazione cubana. **GA** h. 15 gran ballo Teorema. **LA LUCCIOLA** - 011200097 - ore 15. **PATIO DISCOTECA:** musica house & altro al sabato sera. Ingresso + 1 consumazione Euro 5,00.

GALLERIE

FOGLIATO - Adriano Tuninetto. **PARRA** - I Fratelli Tkacev.

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 9 gennaio al 15 gennaio

ALLA RICERCA DI	IN THE CUT
15.00 - 17.10	15.00 - 19.50 - 1.15
19.25 - 21.40 - 00.00	
MASTER & COMMANDER	LA LEGGENDA DEL SETTIMO MARE
13.20 - 16.10 - 19.00 - 21.50 - 00.50	14.10 - 16.00
IL	MONA SMILE
13.10 - 15.25 - 17.40	17.50 - 20.20 - 22.50 - 1.20
20.00 - 22.20 - 00.40	IL CARTAIO
LOONEY TUNES - IN	19.40 - 22.10 - 00.45
12.50 - 14.40 - 16.30 - 18.20	LAST SAMURAI
NATALE IN INDIA	12.40 - 14.50 - 15.45 - 18.00
20.10 - 22.30 - 1.00	18.50 - 21.15 - 22.00 - 00.30 - 1.10
SPY KIDS 3	MACCHIA UMANA
13.30 - 15.35 - 17.35	12.40 - 17.30 - 22.40

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
8 Sale con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI INTERO

Per la pubblicità
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

1960/61 1966/67: un decennio indimenticabile per tutti i tifosi bianconeri.
anni sessanta bianconeri hanno avuto come protagonisti fuoriclasse hanno segnato la storia Juve e del calcio europeo: Boniperti, Sivori, Charles fino al Mister Heriberto Herrera. Sulle pagine sportive de La Stampa, trovi tutte le informazioni per partecipare a "Vota la tua Juve e scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa la quarta
"1960/61 e 1966/67 - Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera".
A più il prezzo del quotidiano.
LA

Con Juventusissima La Stampa realizza il progetto sociale "Crescere insieme sui Sani Amici".
SANPAOLO

i film

LAETITA TORNABUONI consiglia:
★★★★ BELLO
★★★ MOLTO BUONO
★★ MEDIOCRE
★ BRUTTO

■ **ALLA RICERCA DI** Carlo Arriva nelle italiane di storia Marlin, pesce pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti circa 350 milioni di dollari d'incasso. ★★★★
(Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé)

■ **IL** Giallo Regia di Dario Argento con Stefania Rocca e Cunningham lavoro il regista ci «Profondo rosso» recente «Nonhosonno» racconta la di seriai killer denominato il cartaio, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia in particolare detective Anna Mai (Stefania Rocca) in pallio: la liberazione donne che criminale rapisce ★★★
(Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentina)

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** da Regia di Margherita Sergio Castellitto lavoro del regista di Ovosodo descrivei mpatto la grande città di Caterina tredicenne che si trasferisce a Roma Giovanni insegnante aspira a Agata i genitori la mandano a una scuola snob del centro, in cerca di amicizie ★★★★ **(Empire)**

■ **DA QUANDO OTAR E' PARTITO.** Drammatico Regia di Julie Bertuccelli, con Esther Gorintin e Nino Khomassouridze. Nonna Eka vive a Tbilisi con la figlia Marina e la nipote Ada nella speranza di rivedere Otar figlio partito molto tempo a vivere a Parigi. Quando giovane morta un'infermiera di tenere nascosta la notizia ★★★ **(Centrale)**

■ **DOGVILLE.** Drammatico Regia di Lars Von Trier. Con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan giovane donna che nell'America della Grande Depressione si rifugia in una città di gangster e si innamora nella cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scopre che la ragazza privata è una fuggiasca si scatenerà pesanti violenze Vista da regista che racconta per capitoli la storia di un personaggio primo capitolo di una trilogia americana dell'autore danese ★★★★
(Alfieri, Fratelli Marx)

■ **HOLLYWOOD HOMICIDE.** Azione. Regia di Ron Shelton, con Harrison Ford e Josh Hartnett. Due poliziotti della squadra di Los Angeles veterano Joe Gavilan e la recluta aspirante attore K.C. Calden vengono incaricati di risolvere un caso di omicidio di un rapper. Due registi diversi ★★ **(Due Giardini)**

■ **IN THE CUT.** Thriller Regia di Jane Campion, con Meg Ryan e Mark Ruffalo. Tratto dal romanzo di Susanna Moore, il lavoro della neozelandese Jane Campion («Un angelo alla mia tavola» «Ritratto di signora») narra la storia di un'insegnante che comincia una relazione con un detective impegnato ad indagare sulla serie di omicidi avvenuti in un quartiere di New York dove abita la donna. Nella serie protagonista un'uccisa Meg Ryan. Lui è l'emergente Mark Ruffalo (Ali castello) ★★★ **(Massima, Eliseo, Reposi, Pathé)**

■ **LE INVASIONI** Drammatico Regia di Denys Arcand, con Remy Girard e Stephane Su iniziativa della moglie un cinquantenne di Montreal costretto in ospedale riceve i figlio da tempo a Londra grazie al quale si informa al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica regista de «Il declino dell'impero ★★★ **(Massimo)**

■ **KILL BILL.** Azione Regia di Quentin Tarantino con Uma Thurman e Carradine sulle di Quentin Tarantino si incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni coma la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo un'unica obiettivo: vendicarsi. ★★★ **(Olimpia)**

■ Commedia Regia di Bent Hamer, con Joachim Calmeyer e Tomas Norstrom. Ambientato dopo guerra scandinavo nuovo lavoro norvegese Bent Hamer narra di un gruppo di osservatori dell'Istituto di svedese che si reca in un villaggio della Norvegia per studiare le abitudini in cucina degli scapoli del luogo ★★★ **(Nazionale)**

■ **TURBO - LA MACCHINA** Fantasy Regia di Steve Martin. Il papà dei «Gremlins» propone una miscellanea tra attori e personaggi di cartoon. Si narra la storia di Duffy Duck che decide di abbandonare la Warner i responsabili della casa di produzione cercheranno in tutti i modi di recedere dalla decisione. Nel frattempo il cartone animato in fuga con la guardia del corpo Brendan Fraser alla ricerca del Azzurro. ★★★ **(Ideal, Medusa, Pathé, Romano)**

■ **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica Regia di Sofia Coppola con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola guarda delle vergini suicide il ritratto d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo americani un in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo (Giovanni Ribisi) all'estero per lavoro. ★★★ **(Romano)**

■ **LOVE ACTUALLY.** Commedia Regia di Richard Curtis con Hugh Grant e Colin Firth. Lo sceneggiatore di «Notting Hill» e «Quattro matrimoni ed un funerale» Richard Curtis racconta dieci storie d'amore (fra cui quella del Primo Ministro impersonato da Hugh Grant) che s'intrecciano Londra alla vigilia di Natale. ★★★ **(Ideal)**

■ **LA MACCHIA UMANA.** Drammatico Regia di Robert Benton con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth storia di un sornione professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito (Ed Harris) reduce dal Vietnam. Lui è vittima di un linciaggio mediatico. Lei è analfabeta, lui è un intellettuale. Ma... ★★★ **(Massima, Due Giardini)**

■ **MASTER & COMMANDER.** Avventura Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. 1805 temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) pone al suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e tecnicamente imbattibile nave francese Acheron. Dai romanzi di Patrick O'Brian, diretto dal regista australiano del film fenomeno internazionale «The Truman Show» e di «Witness» ★★★★
(Arlecchino, Fiamma, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé)

■ **3D OVER.** Fantasy Regia di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas ★★
(Doria, Ideal, Eliseo, Medusa, Pathé)

■ **RIVER.** Thriller Regia di Clint Eastwood con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave amici insieme in un quartiere operaio di da drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, il padre violento, per un terribile fatto commesso dalla figlia di uno di loro, ritenuto ingiustamente, ucciderà l'altro. Lungometraggio diretto da Eastwood. ★★★ **(Nazionale)**

■ **MONA LISA SMILE.** Commedia drammatica Regia di Mike Newell con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, ingegnosa e anticonformista, Julia Roberts viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile con le sue innovative susciterà l'ostilità dei colleghi ★★
(Eliseo, Erba, Romano, Pathé)

■ **NATALE IN INDIA.** Comico. Regia di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica. Pacchi e pacchetti. Ambientato nel 1938 nella ricca romana dove natalizi e pranzi di lusso vedono protagonisti anche più poveri. Per un pugno di lenticchie famiglie sull'aereo che li porta in vacanza in India ★★
(Adua, Massaua, Lux, Medusa, Pathé)

■ **NOI ALBINOI.** Commedia drammatica Regia di Dagur Kari, con Anna Hjaltadottir e Elin Hansdottir. Ambientato tra Islanda, Italia e Stati Uniti, il film tiene l'ambientazione islandese, luogo del nord d'Europa da cui sogna di andarsene con la ragazza che lavora nel distributore di benzina. Film di grande forza narrativa e poetica, vincitore di numerosi festival ★★★ **(Centrale)**

■ **OPOPOMOZ.** Cartoon. Enzo d'Alò racconta di una famiglia che si prepara a festeggiare il Natale con il mercato impedirla **(Empire)**

■ **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia Regia di Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera Lorenzo (Pieraccioni) è un che un viaggio a Ischia per lavoro incontra e perdutamente della bellissima Amaranta colombiana Angie Cepeda. Pantaleone e le visitatrici ★★
(Ambrosio, Due Giardini, F Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo Valentino)

■ **PRIMA DAMMI UN** Commedia drammatica Regia di Ambrogio La Gaudite, con Stefania Rocca e Marco Cocci. Adele e Marco nati nello stesso giorno, casa in campagna quasi un simbiosi apparente reciproco. La loro ambientata tra il 1967 e il 1970 viene raccontata da un serie Rocca Zingaretti Fiorello alla regia Ambrogio Giudice Fiorello Mannoia. ★★ **(Fregoli)**

■ **SINBAD - LA LEGGENDA DEI SETTE** Cartoon. Le vicissitudini del famoso marinaio Sinbad ingiustamente accusato del furto del prezioso libro della è indotto a recuperarlo minaccia il morte di grava sul suo migliore amico Proteo ★★
(Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé)

■ **SAPORE.** Cartoon va produzione della tonnese Lanterna Magica. Tata gabbianella e il gattone Maurizio Forestieri un che nella Napoli del 1700 diventare un importante **(Nuova Valentino)**

■ **L'ULTIMO** Avventura Regia di Edward Zwick con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Tom Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e alcolizzato, accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo esercito i samurai verrà presto conquistato da quel mondo a lui Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda negli stessi luoghi Signore degli Anelli». Dal regista di «Glory» e «Vento di passioni» ★★★
(Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz)

■ **ZATOICHI.** Drammatico. Regia di Takeshi Kitano con Beat Kitano e Tadanobu Asano. Il versatile Takeshi Kitano porta sullo schermo la storia, ambientata nel Giappone del XIX secolo, di un uomo non vedente che lavora come massaggiatore ed è praticamente invincibile con la durante il suo vagabondare. approda in sperduto villaggio montagna dilaniato una feroce banda di comunali. ★★ **(Romano)**

Trame a cura di Daniele Cavallo

LE DUE MUSICISTE AL CIRCOLO DELLA STAMPA PER LE «PETITES SOIREES» DELLA NUOVA ARCA

Ponso-Rostagno propongono il loro doppio pianoforte

Primo concerto del 2004 per l'edizione numero undici delle «Petites Soirées» della Nuova Arca, il ciclo musicale allestito da Elda Caliari. Mercoledì 14 è in programma il quarto appuntamento della stagione e vede protagoniste, nel Salone del Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27 a Torino, Isabella Ponso e Claudia Rostagno che eseguono al pianoforte a quattro mani di Mussorgskij, Rossini e Gershwin. In sala gli attori Marida Lajolo e Nicola Albano che prestano la voce recitante per letture di Ransom e Beaumarcsais. Il duo pianistico a quattro mani Ponso-Rostagno, costituito nel 1996, è impegnato in diversi ambiti del campo musicale ed è stato premiato più volte in concorsi nazionali ed stranieri ottenendo, tra l'altro, il secondo premio al concorso internazionale di Salsomaggiore Terme. Di recente ha tenuto un ciclo di concerti lezione dal titolo «Le favole in rivolto agli studenti delle scuole materne, elementari e medie la finalità di avvicinare gli alunni di questi istituti alla musica classica avvalendosi dell'abbinamento tra musica e fiabe. seguito ad approfondite ricerche sul repertorio per pianoforte a quattro mani, il duo ha inserito alcune trascrizioni storiche brani orchestrali raramente eseguiti con questo organico, come i «Quadri un'esposizione» di Mussorgsky e le Ouverture di alcune opere di Rossini, Gershwin e Mozart nonché il Settimino op. di Beethoven. Oltre alle esibizioni Isabella Ponso e Claudia Rostagno sono molto attive nell'organizzare corsi di perfezionamento pianistico, stagioni concertistiche e altre manifestazioni di carattere musicale. Inoltre, a queste brave soliste è affidata da qualche anno la direzione artistica dell'associazione culturale «F. Prompicai» di Pinerolo. La serata è organizzata in collaborazione con l'Associazione Musicale Culturale Preludio Ensemble. Ingresso libero, inizio 21. Per informazioni 011/500.957. **(a. n.)**

Aria condizionata Accesso facilitato disabili Bar interno

TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 4,00 intero; 2,50 anziani

La macchia umana	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 200	16.00-18.10
Natale in	Adua 200	20.20-22.30
L'ultimo samurai	Adua 400	16.00-19.00-22.00

■ **ALFIERI** piazza 4, tel. 011562.3800. Prezzi 4,00 intero

Il cartaio V.M. 14	Solferino 1	20.10-22.30
Dogville V.M. 14	Solferino 2	19.15-22.00

■ **AMBROSIO** corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi € 4,25 intero, € 3,00 anziani

L'ultimo samurai	Sala 1	16.00-19.00-22.15
Il cartaio V.M. 14	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Il paradiso all'improvviso	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi € 4,00 intero; € 3,00 over 60; CFC funzionanti

L'ultimo samurai	Sala 1	16.15-19.10-22.10
Master & Commander - Sfida...	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **CAPITOL** via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzi € 4,15 intero, IN+; € 3,10 Under18/Over60, P15

Alla ricerca di Nemo		15.30-17.50-20.10-22.30

■ via Carlo Alberto 27, tel. 011560.110 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; 2,50 1° spettacolo. CFC funzionanti

Da quando Otar è partito...		15.10
Noi Albinoi		17.00-18.50-20.40-22.30

■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi € 4,50 intero

Natale in India	15.10-17.30
Il paradiso all'improvviso	15.40-18.00-20.20-22.40
Master & Commander - ai confini del mare	19.40-22.30
Alla ricerca di Nemo	15.20-17.40-20.00-22.20
Looney Tunes Back in Action	15.00-17.20
Il cartaio V.M. 14	20.10-22.40
L'ultimo	16.30-19.30-22.30

■ **DORA** via Gramsci 9, tel. 011562.422 Prezzi € 4,50 intero, IN+; € 3,00 Under18/Over60; CFC funzionanti

Missione 3-D Game Over		15.30-17.15-19.00-20.45-22.30

■ **DUE GIARDINI** via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Aiace, universitari, 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	S. Nirvana	16.30-18.30-20.30-22.30
Hollywood Homicide	L'Ombrerosa	18.15-18.25-20.35-22.40

■ piazza Saboino, tel. 011447.5241 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti

Sinbad - La leggenda dei Sette...	Eliseo Grande	16.00
Mona Lisa Smile	Eliseo Grande	17.50-20.10-22.30
L'ultimo samurai	Eliseo Blu	16.00-19.00-22.00
Missione 3-D Game Over	Eliseo Rosso	16.00-18.00
La macchia	Eliseo Rosso	20.20-22.30

■ **EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi € 4,70 intero

Caterina va in città		16.30-18.30-20.30-22.30

■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi € 4,00 intero

Lisa	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi Teatro

■ **FIAMMA** corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi € 4,00 intero; 3,50 anziani

Master & Commander - Sfida ai confini del mare		14.55-17.30-20.05-22.40

■ **FILM MARK** corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,50 pomeriggio; 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo; CFC funzionanti

L'ultimo samurai	Sala Groucho	16.00-19.00-22.00
Dogville V.M. 14	Sala Chico	16.35-20.00-22.35
Il paradiso all'improvviso	Sala Harpo	16.30-18.30-20.30-22.30

■ piazza S. Giulia Zibetti, tel. 011817.9373 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani universitari

Prima dammi un bacio		16.00-20.30
La maledizione della prima luna		18.00-22.15

■ **GIOIELLO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel.

	Vedi

■ **IDEAL - CITIPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60; CFC funzionanti

L'ultimo	Sala 1	16.30-19.30-22.30
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Il cartaio V.M. 14	Sala 3	14.20-16.25-18.30-20.35-22.40
Alla ricerca di Nemo	Sala 4	14.20-16.25-18.30-20.35-22.40
Missione 3-D Game Over	Sala 5	14.40-16.30-18.20
Love Actually	Sala 5	20.00-22.40

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi € 4,50 intero, IN+; € 3,00 under18/over60; CFC funzionanti

Natale in India		15.45-18.00-20.15-22.30

■ **MASSIMO** via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; 3,60 anziani Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace; CFC funzionanti

Le invasioni barbariche	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
In the Cut	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Alcune Afriche - I e II puntata	Massimo 3	
Quando re	Massimo 3	
quattro piume	Massimo 3	22.15

■ **MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi 7,00 dopo le 17.55; 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; 3,00 over60; € 2,50 cinecard le 17.55

L'ultimo samurai	Sala 1	15.45-19.00-22.15
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	15.35-17.50-20.05-22.25
Il signore degli anelli	Sala 3	16.30-21.00
Mona Lisa Smile	Sala 4	15.00-19.55
In the Cut	Sala 4	17.15-22.10
Missione 3-D Game Over	Sala 5	14.50
Master & Commander - Sfida...	Sala 5	16.40-19.40-22.40
Sinbad - La leggenda dei Sette...	Sala 6	14.35-16.25-18.15
Il cartaio V.M. 14	Sala 6	20.10-22.35
Natale in India	Sala 7	13.50-16.05-18.20-20.35-22.50
Alla ricerca di Nemo	Sala 8	13.50-16.00-18.10
La macchia umana	Sala 8	20.20-22.45

■ **NAZIONALE** Pombo 7, tel. 011812.4173 Prezzi 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Mystic River	Nazionale 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Kitchen Stories	Nazionale 2	15.55-18.10-20.20-22.30

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Salaverdi 1	20.20-22.35
Il cartaio V.M. 14	Sala Valentino 2	20.15-22.30
	Sala Valentino 3	Vedi teatro

■ **OLIMPIA** via Artisticale 31, tel. 011532.448 Prezzi: intero; € 3,50 anziani; CFC funzionanti

Master & Commander - Sfida...	Olimpia 1	14.55-17.30-20.05-22.40
- La leggenda dei Sette...	Olimpia 2	14.30-16.30-18.30
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14	Olimpia 3	20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 5,80 intero

Sinbad - La leggenda dei Sette...		15.30-17.40
In the Cut		20.05-22.40
Looney Tunes Back in Action		15.25-17.40
Mona Lisa Smile		20.00-22.30
Missione 3-D Game Over		15.30-17.40-20.00
Il paradiso all'improvviso		15.40-18.00-20.20-22.20-22.40
Natale in India		15.00-17.30-20.00-22.30
L'ultimo samurai		15.00-15.30-18.10-18.50-21.30-22.10
ricerca di Nemo		15.00-15.40-17.30-17.50
La macchia umana		
Master & Commander - Sfida...		16.00-19.15-22.20
Il cartaio V.M. 14		20.00-22.30

■ **REPOSI** XX Settembre 15, tel. 011531.400 € intero; anziani; CFC funzionanti

Il paradiso all'improvviso	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La macchia umana	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
L'ultimo samurai	Reposi 3	16.00-19.00-22.00
Alla ricerca di Nemo	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
In the Cut	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Looney Tunes Back in Action	Sala 1	16.30-18.30-20.30
Zatoichi	Sala 1	22.30
Lost in Translation - L'amore...	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Lisa Smile	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **RITZ** via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 3,30 over 60: € intero; CFC funzionanti

L'ultimo		14.30-17.30-20.30

CINEMA TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Elephant 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Rassegna "Decennio": L'insonnia Dani 21.00
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134 Chiuso
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. C'era una volta in Messico 21.00
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

AREA METROPOLITANA

■ **Bertolino** 011349.0270.

Master & Commander - Sfida ai confini del mare	21.00

■ **Warner Village Cinemas Le Fornaci** via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 5,50 intero

L'ultimo samurai	Sala 1	14.50-18.00-21.15
Il paradiso all'improvviso	Sala 2	15.25-17.40-20.00-22.20
Master & Commander - Sfida...	Sala 3	16.10-19.00-21.50
Sinbad - La leggenda dei Sette...	Sala 4	16.00
Mona Lisa Smile	Sala 4	17.50-20.20-22.50
Missione 3-D Game Over	Sala 5	15.35-17.35
Il cartaio	Sala 5	19.40-22.10
L'ultimo samurai	Sala 6	15.45-18.50-22.00
Alla ricerca di Nemo	Sala 7	15.00-17.10-19.25-21.40
Looney Tunes Back in Action	Sala 8	14.40-16.30-18.20
Natale in India	Sala 8	20.10-22.30
In the Cut	Sala 9	15.00-19.50
La macchia umana	Sala 9	17.30-22.40

■ **BORGARO TORINESE** Nalia - Digital 011470.3576

Il paradiso all'improvviso	21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** Bosco

Master & Commander - Sfida ai confini del	21.15

■ **COLLEGNO** Principe 011405.6795

In the Cut	20.20-22.30

Studio Luce 011405.6681

Master & Commander - Sfida ai confini del mare	20.00-22.30
011789.792	
Natale in India	20.20-22.30

■ **Regina Uno** 623.

L'ultimo samurai	19.00-22.00

Regina Due 011781.623

Il paradiso all'improvviso	20.30-22.30

■ **MONCALIERI** K.K. Castello 011641.236

Master & Commander - Sfida ai confini del mare	20.00-22.30

■ Borgomanero

Riposo

■ **TORINESE** Gobetti via Martiri Libertà 17, tel. 011822.2192

Il paradiso all'improvviso	21.10

■ **TORINESE** via Petrarca 7, 011800.7050

Il paradiso all'improvviso	Sala 1	21.20
L'ultimo samurai	Sala 2	21.10
Il cartaio	Sala 3	21.30

IN PROVINCIA

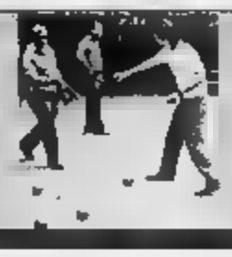
■ **AVIGLIANA** Corso 011 931 2403 Non Pervenuto
■ **Sabrina** tel 9322 996.33 Riposo
■ **Narciso** tel 0122 492 49 Il cartaio
■ **Margherita - Digit** tel 011 971.6525 Il paradiso all'improvviso 21.15
■ **CESANA TORINESE** SanSicario, tel 0122 841 564 Riposo
■ **CHIERI** Splendor, tel 011 942 1601 Il paradiso all'improvviso 21.15
Universal tel 011 941.1867 L'ultimo samurai 21.00
■ **Moderno**, tel 011 910 9737 Il paradiso all'improvviso 20.15-22.15
Politeama tel 011 910.1433 L'ultimo 19.20-22.05
■ **CIRIÈ** Nuovo tel 011 920 9984 L'ultimo samurai 21.15
■ **CUORGNÈ** Margherita, tel. 0124 657.523 Il paradiso all'improvviso 21.30
■ **Condovese**, tel 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** Sant Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Chiusa
Doora, tel 0125 641 480 L'ultimo samurai 21.00
La Serra, tel. 0125 627.573 Essere e avere 15.00-17.20-19.30-21.40 (riservate ai soci del Cineclub Ivrea)
Politeama tel 0125 641.571 Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30
■ **LEINÌ** Auditorium, tel 011 998.0098 Riposo
■ **NONE** Cinema Eden, tel 011 990.5079 Riposo
■ **PIANEZZA** Lumiere Sala 1, tel 011 968 2068 L'ultimo samurai 20.00-22.30
Sala 2 Il paradiso all'improvviso 20.20-22.30
■ **Hollywood**, tel 0121 201.142 Il paradiso all'improvviso 20.30-22.30
Mathilde Italia 200, tel. 0121 393.905 In the Cut 20.10-22.30
Italia L'ultimo samurai 21.30
Rita Il Commander - Sfida ai confini del 19.45-22.30
■ **SALUZZO** Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ **SESTRIERE** Fraiteve, tel 0122 763.38 Riposo
■ **SUSA** Comunale, tel. 0122 622.686 Mona Lisa Smile 21.00
■ **TORRE PELLICE** Trento tel 0121 933.096 Il paradiso all'improvviso 21.15
■ **VALPERGA** Ambra Uno, tel 0124 617.122 L'ultimo samurai 21.30
Due Mona Lisa Smile 21
■ **VILLAR** Nuovo, 0121 933.096 Riposo
■ **Jolly**, tel 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** Auditorium digital, tel 011 965.1131 Master & Commander - Sfida ai confini del mare 21.00

TEATRI TORINO

■ **CORALE STEFANO** Sabato 17 presso il Conservatorio, la Banda Osiris in **Superbanda** Ore 21
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/A, tel. 011 819.3529. Giovedì 15 la Compagnia di Operette Alfa Foles presenta **doppio petto** commedia musicale di Gainer e Giovannini. Ore 20.45. Domenica 18 la Compagnia Bostik presenta **Il mio gentile** Ore www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** Solferino 2, tel. 011 562.3800. Martedì 13 Enzo Sanny presenta Paolo Ferrari, Matilde Brandi, Gianni Nazzaro in **Victor Victoria** di B. Edwards, con Justine Mattera 20.45. Stagione 2003-04. Abbonamento 3+3 e Fiore Info Alfieri 011562800 www.teatrostabiletorino.it
■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Venerdì 16, 17 20.30; domenica 18 ore 16.30 Teatroinsieme - A teatro con mamma e papà Eni Stasera presenta **Cinema sprint company** spettacolo di burattini. Prenotazione giovedì e venerdì ore 9-16; venerdì e sabato ore 16-18.30. Info www.teatrodellangolo.it € 4
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI** via 280. Giovedì 15 per la Stagione Sinfonica 2003-2004 concerto diretto da Jeffrey Tate. Musiche di Wagner, Bruckner. Ore 20.30 (turno rosso)
■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Teatro Tenda di Pontemosca - Lungo Dora Firenze, 15 tel. 011 473 0189. Spettacoli per Sono aperte le prenotazioni per **La danza nella musica del '900 e La bella addormentata nel bosco**. www.balletteatrotorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Martedì 13 **Napoli** Excelsior testo e musiche di R. Viviani. Regia di T. Russo. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 01151176246; orario 12-19. Lunedì riposo - www.teatrostabiletorino.it
■ **CARPANO** via Verdi 9. Martedì 13 **L'isterettaria** di Peter Weiss. Regia di Gigi Dall'Aglio. Produzione Fondazione Teatro Due in collaborazione con Teatro Stabile di Torino. Ore Prevendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo presso biglietteria Teatro Gobetti. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 01151176246 12-19. Lunedì riposo - www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Venerdì 23 Ficarra e Picone in **Diciannovi la verità**. Da 30 lo spettacolo **Vilana 666**. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19 011660980.34 - www.teatrocolosseo.it
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza concerto del pianista Eric Schneider e del baritono Matthias Goerne. Musiche di Schubert. Ore 21 (serie blu)
■ Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 14 la Compagnia Torino Spettacoli presenta **Trappola per topi** di A. Christie. Regia di P. Nuti. Ore 21. Orario biglietteria. Feriali 10-22; festivi 15-22
■ **GARIBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Venerdì 16 per la rassegna "Spettacolare!" spettacoli per le scuole. Il Teatro del Buratto presenta **La bilancia del** Ore 10 e 14.30. Domenica 18 "Domenica Gary Baldi" la compagnia Stilema/Unoteatro presenta **E tu che ci fai qui?** Ore 16.30. Venerdì e sabato 24 Crt - Sud Costa Occidentale presenta **Carnezzeria** Ore 21. Domenica 25 Drammatico Vegetale presenta Cacciola di E. Antonelli, P. Ferati. 16.30 € 4,00/8,00
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 18 la Compagnia Teatro Alegre in **Il narrator cortese** ore 16.30. Repertorio Compagnia Marionette La pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768 13 la Compagnia Torino Spettacoli presenta **Forbici follia**. Ore 21. Abbonamenti per la stagione 2003-2004. Biglietteria aperta dal lunedì al dalle 10 alle 22, domenica 15 alle informazioni 0115805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it
■ **GOBETTI TEATRO** Rossini 8, tel 011 815.9132. Martedì 13 **L'età dell'oro** di L. Curino e M. Marelli, con Laura Curino. Regia di Serena Sinigaglia. Produzione Teatro Stabile Torino. Ore Biglietterie TST Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 12-19. Lunedì riposo. N° verde 800235333
■ **JUVARRA** Juvarra 15, tel. 011 540.675. Venerdì 16 Marina Bassani in **Un tutto fra le lenticchie**. Ore 20.45. Info dal lunedì al sabato ore 16-19. **Café Procope** mercoledì 14 per la "Swing Club" **Piano match** Ore 22.30
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Mercoledì 14 la Compagnia Teatro Zeta presenta **La felicità di Monni** commedia con musica e canzoni di F. Gaeli. Regia di Giorgio Gallione. Ore 21.15. Prefestivi feriali ore 17/19 -
■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** 14 (Foyer del Toro) **Incontro** l'Opera: **La fanciulla del West**, conversazioni e ascolti a cura di Jacopo Pellegrini in occasione della messa in scena al Teatro Regio dal 23 dell'opera di

Bocce, in serie A l'Autonomi Fossano espugna Chieri

Serie A (13ª giornata), gir. A: Auxilium CR Saluzzo-Gagliani 12-8; La Fissa Del Zotto To-Litorale Marina Carrara 17-3; Voltrese-Sommarivese 7-13. Class.: Ferrero Caudera p. 22; Sommarivese 16; Voltrese 14; Auxilium CR 10; La Fissa Del Zotto 9; Gagliarico 6; Litorale 1. Gir. B: Vecchio Mulino Caramagna-Roverino 8-12; Cumianese-Chiavarese 15-5; Chierese Panmorviso-Autonomi Fossano 9-11. Class.: Bib Olivetti p. 20; Autonomi 18; Panmorviso 17; Chiavarese 8; Roverino 7; Cumianese 6; Vecchio Mulino 2. Gir. C: Nitri Ao-Nosenzo At 12-8; Val Merula-Balangerese 13-7; La Perosina-Rapallese . Class.: La Perosina p. 21; Tubosider 20; Val Merula 11; Nitri 8; Balangerese, Rapallese e Nosenzo 6.



Domani recuperi: Novara-Bassano e Prato-Roller

Il massimo campionato italiano di hockey a rotelle pista ha lasciato spazio alle coppe europee. In Champions League il Prato campione d'Italia ha compiuto l'impresa andare a vincere 8-4 a Vic in Spagna. Per la Coppa Cers il Follonica è stato sconfitto in casa 6-1 dall'Igualada mentre il Bassanno ha superato il Gorizia 7-2 nel derby italiano. Il Bassano degli ex azzurri recupererà domani a Novara contro il Francoli mentre il Prato ospiterà il Roller Novara. Impegni proibitivi per le novaresi dopo che la terza formazione, la Rotellistica è stata sconfitta sabato sera 4-1 dal Salerno.

C1 A. SPAL KO SU RIGORE DI PALOMBO

Il Novara vince soffrendo: 1-0

Renato Ambiel

NOVARA

All'andata, Palombo aveva sbagliato rigore ed il Novara sconfitto a Ferrara. Ieri il bomber ha fatto centro e gli azzurri hanno vinto la partita scavalcando la Spal in classifica ed interrompendo la positiva dell'allenatore Discepoli che durava da nove giornate. Alla fine il tecnico degli estensi lamenterà a lungo la mancata concessione di un rigore in favore della sua squadra per un episodio dubbio avvenuto al 12'. C'è stato un malinteso fra Ciuffetelli e Bini, in uscita, con Tamelin rimasto in mezzo e finito a terra.

Due episodi che hanno deciso una partita che il Novara ha dominato nella prima parte mettendo costantemente in difficoltà la difesa ospite, in particolare nel gioco . La Spal, nella ripresa, ha dato fondo a tutte le energie per ma allora venuti fuori il carattere la forza fisica della squadra Foschi che ha stretto i denti, ha sofferto ma è riuscita a portare in porto successo assai prezioso. Una vittoria ottentuta con una squadra largamente incompleta per le di Cioffi e Polenghi squalificati Braiati ko per il menisco. Si deve aggiungere che Pinamonte è in campo debilitato dalla febbre Lorenzini s'era stirato in fase riscaldamento. E' stato poi sostituito dal giovane Cusaro.

Nella fase cruciale della ripresa quando cioè la Spal ha prodotto il massimo sforzo per riequilibrare l'incontro, il Novara si è trovato in inferiorità numerica per l'espulsione di Monza. Allora ha sofferto, la squadra di Foschi, costretta nella sua area ma Bini non ha corso eccessivi rischi perchè la difesa s'è schierata a cinque chiudendo bene tutti i varchi e lasciando in avanti il solo Pinamonte pronto a ripiegare anche lui sui calci piazzati.

Il Novara è riuscito a prevalere, nella prima parte virtù del gioco sugli esterni. In particolare con Carlet, sulla sinistra, sempre efficace nel fiodare al centro palloni invitanti che Lorenzini ha sfruttato bene. Positivo anche il rientro di Palombo pur se non al meglio della condizione fisica. Il Novara ha sofferto in mezzo al campo la buona organizzazione di gioco degli ospiti che non mai riusciti però a liberare un in area. Il rigore decisivo è maturato al 35' quando su un cross corto di Colombini dalla sinistra Pinamonte ruba il tempo Fedeli che lo mette giù in area. L'arbitro è a due passi e non ha esitazione ad indicare il dischetto. Paolombo fa centro con un tiro angolato alla sinistra del portiere.

Novara: Bini; Morganti, Colombini; Lorenzini (3' st. Cusaro), Serao, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte, Palombo (23' st. Dal Moro), Carlet (40' st. Belluomini). **Spal:** Pierobon; Corallo (23' st. Di Sole), Aurellio; Picci, Fedeli, Milana; Temelin (23' st. Tatti), Roselli (23' st. La Canna), Selva, Cerbone, Con. **Arbitro:** Fugante di Macerata. **Rete:** 35' pt. Palombo (rigore) **Note.** Spettatori circa per un incasso di 17.818 . Espulso al 35' st. Monza per doppia . Ammoniti: Serao, Brizzi, Selva Corallo.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	42	13	3	2	29	11
LUMEZZANE	34	10	4	4	22	15
LUCCHESE	30	8	6	4	20	17
CESENA	29	7	8	3	25	19
PADOVA	28	7	7	4	18	12
NOVARA	25	6	7	5	23	20
PISTOIESE	25	6	7	5	19	17
CITTADELLA	25	7	4	7	17	16
RIMINI	24	6	6	6	19	16
SPAL	24	6	6	6	14	16
SPEZIA	23	6	5	7	17	17
PISA (-1)	22	6	5	7	22	24
REGGIANA	21	5	6	7	20	22
PAVIA	18	4	6	8	17	19
TORRES	18	4	6	8	12	17
VARESE	17	4	5	9	16	24
PRATO	17	4	5	8	15	25
PRO PATRIA	12	2	6	10	8	21

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 18/01 - 14,30

Arezzo - Prato; Padova - Lucchese; Pavia - Varese; Pistoiese - Novara; Pro Patria - Cittadella; Rimini - Lumezzane; Spal - Pisa; Spezia - Cesena; Torres - Reggiana

SERIE C2. LA SQUADRA DI GAUDENZI METTE ALLE CORDE LA CAPOLISTA CHE PERO' NEL FINALE SFIORA IL COLPACCIO

La Valenzana resiste ad Ivrea

Palo di Bergantin, gli eporediesi non passano

Gianni Giacomino

IVREA

Nessun gol all'andata, gol al ritorno. Ivrea e Valenzana si dividono ancora la posta in palio dopo un match tiratissimo: forse la gara più bella della stagione andata scena allo «Pistoni». Manca solo l'esultanza, quella che prima Bergantin centrando la traversa e poi Lauria una rasoiata a fil di palo si vedono strozzare in gola. Ma sugli spalti non si annoia nessuno. La domenica calcistica eporediese inizia con il ricordo di Maurizio Pea, uno dei fondatori del gruppo di tifosi «Terror Machine» scomparso in settimana in maniera improvvisa ad appena 39 . Capitan Andrea Zucco depone un mazzo di fiori sotto la curva e poi è calcio vero.

I padroni di casa danno subito l'impressione di essere impacciati e più frizzanti dei rossoblù sulla linea mediana. L'Ivrea, priva dell'ariete Zubin, ...ia così un'opera tamburreggiante di sgretolamento del trio difensivo Del Chiaro, Specchia, Pazzi. Ma scardinare la seconda difesa battuta del calcio professionistico italiano non è un gioco da ragazzi. Solo al 23' Scazzola sfiora la traversa con un pallonetto mentre cinque minuti più tardi Murante scivola via sulla fascia destra e poi centra per Bergantin che spara in porta: Grillo blocca. Passano secondi Murante gira verso la rete un invito di Fietta dal fondo: il pallone sfiora il palo alla sinistra di Grillo. Poi l'estremo difensore orafo agguanta una sventola di Murante dal limite Bergantin lanciato solo la porta non controlla la sfera e spreca. La capolista è in affanno e solo a tempo scaduto crea un pericolo con una mischia davanti a Mordenti.

Nella ripresa l'Ivrea, trascinata dagli straripanti Zucco e Fietta, non molla. Dopo decine minuti Fietta, un intelligente colpo di testa, smarra Bergantin davanti a Grillo. Il bomber di casa spara di collo pieno la porta e timbra la traversa. Il «Pistoni» piomba nello sconforto. Prima del quarto d'ora l'arbitro caccia Gaudenzi che si lamenta per un fallo di mano di un difensore valenzano non segnalato dall'arbitro. Ma i minuti passano e la verve degli eporediesi affievolisce con la fatica. Mister Buglio toglie Farabegoli e punta sulla velocità di Marcat, mentre dalla panchina canavesana Arrieta e Monetta avvicendano gli stremati Scazzola e Murante. E così la prima della classe cerca la zampata del «ko» con rapidissime azioni di rimessa.

Al 59' Mordenti esce alla grande Lauria a dieci minuti dal termine ancora il velocissimo Lauria, a tu per tu con il portiere di casa, spara sul fondo. Poi Grillo si stende e neutralizza tiro senza pretese di Lenzoni e, dopo cinque minuti di recupero, l'arbitro invita tutti a raggiungere gli spogliatoi.

I DUE TECNICI IN SALA STAMPA

Buglio applaude gli avversari

«In campo visto una squadra sola, l'Ivrea, abbiamo disputato una prestazione maiuscola, migliore della stagione contro grande avversario, ci è mancato solo il gol. Negli spogliatoi ho fatto i complimenti ai ragazzi, bravi tutti». Il tecnico dei neroarancio, Giancarlo Gaudenzi, è entusiasta. «Adesso non ci resta che continuare con questa gri e determinazione - si augura l'allenatore romagnolo -, a da domenica contro il Mantova». Poi in sala stampa, avvolto nell'accappatoio, arriva «Ciccio» Castagna, dopo faticato per la quattrocentesima volta da professionista. «Bene, è quasi ora che smetta - scherza l'inesauribile tornante sinistra -. Sono contento perché questa prestazione mi infonde fiducia per il futuro». Del punto ottenuto in riva alla Dora pure mister Francesco Buglio, anche se non nasconde di aver visto una Valenzana sotto . «Beh prima delle classe mica può sempre essere bella e poi aspettavo un'Ivrea agguerrita - tecnico -. Come volume di gioco prodotto e di manovra i nostri avversari sono migliori, è stato un confronto molto combattuto e, alla fine, credo che anche il pareggio sia il risultato più giusto. Le occasioni per segnare le hanno create anche i nostri». «Vorrei comunque complimentarmi col portiere Grillo, che ha dimostrato tutta la sua bravura - continua Buglio -. Quel ragazzo è di categoria superiore, non ci sono dubbi». Poi in sala stampa si incrociano i due presidenti: «Era partita che dovevamo vincere, non so perché diavolo non siamo riusciti a buttare dentro quel pallone» rifletté ad alta voce Mario Benvenuti. «E cosa dovremmo dire? - ribatte Alberto Omodeo - Lauria si è mangiato due gol fatti, di solito sbaglia mai davanti alla porta». (gi. gia.)

BUON PARI A RETI BIANCHE PER I VERCELLESI NELLA GARA-SALVEZZA

La Pro esce indenne da Monza

Anche se Cima è protagonista ospiti vicino al gol

Annamaria Colombo

MONZA

Pareggio a occhiali Monza (al nono risultato utile consecutivo) e Pro Vercelli. Un risultato che frena la rincorsa dei brianzoli ma che, tutto sommato, rincuora i bianbchi, privi di Lanati, infortunatosi in allenamento, Fummo, vittima di un risentimento muscolare e degli squalificati Gorrini Peluso. «Per noi si tratta di un buon punto - ha confermato il dirigente accompagnatore Mario Aietti, - venire via da Monza con lo 0-0 è motivo di soddisfazione».

I padroni partivano subito all'attacco e già al 1' Colussi, imbeccato da Leone, costringeva Cima a salvarsi in angolo. Al 6' era Pensalfini ad impegnare il portiere vercellese con un potente tiro. La Pro si fa vedere al 18' con una bella azione corale. Favret crossava per Grillo, Moro in tuffo mancava la palla che a Tozzi Borsoi che sbagliava la pochi passi. Poi calma piatta o quasi con una serie di mori da entrambe le parti. A riscaldare po' gli animi ci pensava al 37' Colussi che sprecava da distanza ravvicinata un suggerimento di Melani. Al 43' era ancora Tozzi Borsoi a dare la carica ai suoi costringendo Righi ad una parata in due tempi.

Nella ripresa era sempre il Monza ad iniziare al galoppo. Al 6' Margheriti di testa (cross di Leone) obbligava Cima a salvarsi in angolo. Il gioco rianimava attorno alla mezz'ora con Cima a respingere un tiro di Benetti, la palla rimpallava Colussi, Pagani se ne appropriava ma il portiere vercellese deviava in corner. Al 40' ci provava anche Koffi ma Righi difendeva bene la sua porta.

Quattro minuti più tardi l'episodio più brutto della partita: dopo un'azione confusa area vercellese Margheriti terminava a terra. I monzesi invocavano il rigore l'arbitro assegnava un nuovo tiro (l'ottavo per i padroni di casa) dalla bandierina. Leone se la prendeva con il malcapitato Lolaico colpendolo alle spalle un vigoroso spintone. Il direttore gara dopo alcuni secondi di bagarre estraeva il cartellino rosso al giocatore L'incontro proseguiva a nervi tesi fino al 50'.

ALLA PRIMA RETE IN BIANCONERO DI SINATO RISPONDE L'EX COMI

La Biellese raggiunta a Meda

Dopo il vantaggio ha sciupato le occasioni del raddoppio

Paolo Volonterio

MEDA

Al termine di una prova positiva la Biellese ha conquistato un prezioso punto nella trasferta di Meda. Per i lanieri si è trattato del settimo risultato utile consecutivo. Le zebrette hanno ben impressionato nella prima mezz'ora dove sono state padrone del campo tenendo in pugno gli avversari. Dopo il gol di Sinato, al suo debutto nelle fila delle Biellese, i piemontesi avrebbero potuto chiudere il match, ma hanno sciupato qualche occasione di troppo.

Nella ripresa usciti i padroni di casa che con autorità hanno riequilibrato il punteggio. A quel punto partita è trascinata senza molte emozioni a un ritmo abbastanza compassato, complice anche l'atteggiamento degli ospiti che hanno pensato ad amministrare il risultato. I brianzoli di Motta adeguavano , facendo di necessità virtù, in quanto avevano tra le fila molti giocatori non al top della condizione e privi dell'influenzato Berretta sostituito da Marfia.

La Biellese ha disputato un'ottima prima mezz'ora, in cui sbloccava risultato avere la necessaria convinzione di affondare il maniera decisiva la sua azione. Già in avvio i lanieri si rendevano pericolosi. Al 4' un tiro di Verdi veniva deviato in angolo. Il goal del vantaggio al 13'. La difesa dei brianzoli si smarriva restando impietrita affondo dei piemontesi. Sinato ben appostato dentro l'area ospite con un tiro seccon sorprendeva Marfia. Il Meda si svegliava poco dopo la mezz'ora quando i piemontesi rallentavano un poco il ritmo e un tiro di Coralli (34') veniva bloccato terra da Coser. Al Galimberti serviva Coralli che a sua volta imbeccava Comi che da buona posizione mancava la deviazione.

Nella ripresa il Meda mostrava maggior autorità determinazione pervenendo al pareggio. Al 1' Coralli sparava sul portiere da buona posizione. Subito dopo era Amato a concludere a lato. Quindi l'a. ...e del pareggio. Per un fallo Galimberti, lo stesso batteva calcio punizione che di testa Comi correggeva sorprendendo Coser. La Biellese (23') non sapeva approfittava di una distrazione in area fra Marfia e Pelati. Le due squadre continuavano ma senza più costruire azioni degne di nota, accontentandosi del pareggio.

IL MANTOVA PASSA A BELLUNO (2-1) E SI RIFA' SOTTO IN ATTESA DEL RECUPERO DI MERCOLEDI'

Legnano-Olbia 1-0

Legnano: Malatesta, Maggioni, Schenone (1' st Capetti), Papini, Giovannini, Chiti, Livi, Toma, Torino (44' st Chigou), Tresoldi, Shala. **Olbia:** Pastine, Spanu (7 st Labriola), Prosperi, De Cecco, Veronese, Ottolina, Sotgia, Pittalis (23' Nodari), Manunta, Rassu, Manca. **Arbitro:** Masin di Cervignano del Friuli. **Rete:** 11' Torino. **Note:** spettatori circa; ammoniti: Schenone, Giovannini, Papini, Maggioni, Malatesta, Labriola, De Cecco.

Montichiari-Savona 1-0

Montichiari: Cigolini, Carboneo (37' Bezzegato), Bersi, Calandrelli, Bendoricchio, Preti, Amassokha, Valente, Belleri (17' Galassi), Petrascu, Nichesola (22' st Russo). **Savona:** Ghizzardi, Capuano, Barone, Perrella, Damonte, Di Gioia, Friso, Bracaloni (34' st Colacicco), Peluffo (14' st Bracco), Aloe, Girgenti (27' st Luciani). **Arbitro:** Passeri di Gubbio. **Rete:** 46' st Russo. **Note:** 300 spettatori, 29' st espulso Capuano; ammoniti: Calandrelli, Russo, Valente, Friso, Bracaloni, Perrella, Barone.

Monza-Pro Vercelli 0-0

Monza: Righi, Melani, Corradi (39' st. Ugali), Leone, Giaretta (44' pt. Panepinto) (10' st.Benetti), Moro, Margheriti, Pensalfini, Colussi, Pagani, Antonellini. **Pro Vercelli:** Cima, Lolaico, Cristiano, La Rocca, Merlin, Baldi (1' st. Errani), Grillo (39' st. D'Onofrio), Favret, Koffi, Ike (18' st. D'Alessandro), Tozzi Borsoi. **Arbitro:** Beretta di Treviglio. spettatori circa; ammoniti Antonellini, Pensalfini, Pagani, Tozzi Borsoi; espulso Leone al 44' del st. per scorrettezze.

Cremonese-Palazzolo 0-0

Cremonese: Bianchi, Dall'Igna, Polonini, Tabbiani (45' st. Merlo), Foriani (20' st. Ragnoli), Bertoni, Coletto (7' st. Chiaria), Smanio, Prisciandaro, La Cognina, Giannascoli. **Palazzolo:** Suagher, Consoli, Danesi (18' st. Lancini), Fornoni, Donadoni, Cortinovis, Espinal, Leoni, Putelli (42' st. Biava), Franzese (46' st. Spampatti), Faini. **Arbitro:** Dattrino di Torino. spettatori 2.600 circa. Espulso Smanio al 34' del secondo tempo per proteste.

Alto Adige-Pro Sesto 0-0

Alto Adige: Servili, Brugger, Mallus, Apolloni (39' st. Spagnoli), Fabris, Gervasoni, Chiopris (29' st. Sestu), Fimognari (1' st. Cardillo), Bachlechner, Nardi, Le Noci. **Pro Sesto:** Monguzzi, Rota (39' st. D'Adda), Barje, Melosi, Melissano, Gobba, Mirabile (23' st. Salvi), Misso, Maiolo, Pontarollo, Andreini. **Arbitro:** Caristia di Siracusa, **Note:** spettatori 2.200 circa per un incasso di 12.500 euro. Ammoniti Brugger, Mallus, Gervasoni, Rota e Barje.

Meda-Biellese 1-1

Meda: Marfia, Cresta, Cibocchi (31' st Quaresmini), Pelati, Radice, Cognata (1' st Garavello), Amato, Iori, Coralli, Comi. **Biellese:** Coser, Verdi, Pistore, Larghi, Mazzia, Berger, Serra, Biagi, Torri (15' st Cantone, 35' st Lunardon), Ferretti (27' st Colombo), Sinato. **Arbitro:** Tommasi di Bassano. **Reti:** 13' Sinato, 11' st Comi. **Note:** 600 spettatori; ammoniti Amato, Iori, Berger, Biagi e Lunardon; espulso Berger.

Sassuolo-Pizzighettone 1-2

Sassuolo: Giaroli, Rupolo, Tondo, Malpeli, Bernardini, Montipò, Morello (12' st Clara), Baresi (34' st Santunione), Federici (18' st Tedeschi), Lo Pinto, Gilioli. **Pizzighettone:** Arcari, Priolo (40' st Servi), Rizzi, Tacchinardi, Collicchio, Marcucci, Deinite (35' st Chianese), Pascali, Sorrentino (28' st Foglia), Parmesani, Gay. **Arbitro:** Finazzi di Torino. **Reti:** st' 12' Gay, 27' Clara, 46' autorete Tondo. **Note:** spettatori 300 circa; ammoniti Rizzi, Brioli, Lo Pinto e Baresi. Espulsi Gilioli e Tedeschi per doppia ammonizione.

Ivrea-Valenzana 0-0

Ivrea: Mordenti, Tolotti, Castagna, Fogli, Motta, Vianello, Scazzola (33' st Arrieta), Fietta, Murante (23' st Monetta), Zucco, Bergantin. **Valenzana:** Grillo, Del Chiaro, Mercuri, Nofri Onofri (33' st Biasotti), Specchia, Pazzi, Farabegoli (12' st Marcat), Taverna, Malatesta, Sgrò (28' st Bello), Lauria. **Arbitro:** Zanzi di Lugo di Romagna. **Note:** spettatori 2000 circa.

Belluno-Mantova 1-2

Belluno: Tomasig, De Bortoli, Ballarin, Lonzar, Girardi, Nichele, Schiavon, Merenda (32' st. Fontana), Sessolo (44' st. Ortiz), Grande, Giuliatto (37' st. Giazzon). **Mantova:** Bellodi, Simoni, Contadini, Bigica (14' Spinale), Notari, Lampugnani, Volpe, Arioli, Graziani, Poli (34' st. Pupita), Kola (18' st. Zalla). **Arbitro:** Rodomonti di Teramo. **Reti:** 10' Giuliatto; 41' Graziani; st. 46' Pupita. **Note:** spettatori 700 circa. Espulso Graziani. Ammoniti: Tomasig, Schiavon, Merenda, Graziani. Mercoledì ai Martelli si giocherà il recupero Mantova-Biellese, match sospeso il 14 dicembre per nebbia.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	34	9	7	2	27	14
VALENZANA	34	9	7	2	20	9
CREMONESE	32	9	5	4	28	12
PRO SESTO	31	8	7	3	22	13
MANTOVA	28	7	7	6	28	11
MONTICHIARI	28	7	7	4	19	12
PIZZIGHETTONE	28	7	7	4	16	13
MEDA	26	6	8	4	26	23
IVREA	26	6	8	4	19	17
MONZA	25	6	7	5	21	18
BIELLESE	22	5	7	5	14	16
	21	4	9	5	16	20
LEGNANO	20	5	5	8	14	21
PRO VERCELLI	19	4	7	7	18	28
BELLUNO	16	4	4	10	19	27
SAVONA	14	3	5	10	13	21
	12	2	6	10	13	25
PALAZZOLO	9	1	6	13	13	36

I MARCATORI

16 reti: Prisciandaro (Cr).
9 reti: Graziani (Ma), Bachlechner (Aa).
8 reti: Lauria (Va), Torino (Le), Zubin (Iv).
7 reti: (PS), Falco (Ol), Intrabartolo (Be), Le Noci (Aa).
6 reti: Federici (Sa), Andreini (PS), Galassi (Mc), Marcheseni (Cr), Nardi (Aa).
5 reti: Fummo (PV), Tozzi (PV), Comi (Me), Petrascu (Mc).
4 reti: Bracaloni (Sv), Gay (Pi), Biava (Pa), Pontarollo (PS), Colussi (Mo), Margheriti (Mo), Coralli (Me), Bersi (Mc), Abate (Bi), Giuliatto (Be).
3 reti: Malatesta (Va), Pazzi (Va), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Sorrentino I. (Pi), Nodari (Ol), Sotgia (Ol), Amato (Me), Cibocchi (Me), Pelati (Me), Carioli (Ma), Ferretti (Bi), Sessolo (Be).
2 reti: (Vi), Aloe (Sv), Girgenti (Sv), (Sa), Espinal (Pa), Mignani (Pa), Spampatti (Pa), Corradi (Mo), Leone (Mo), Pensalfini (Mo), Galimberti (Me), Russo (Mc), Kola (Ma), Pupita (Ma), Zalla (Ma), Shala (Le), Fietta (Iv), (Iv), Zucco (Iv), Foriani (Cr), Torri (Bi), Grande (Be), Scarpa (Aa).

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

		(3-1)
MANTOVA		(1-1)
OLBIA	BELLUNO	(1-0)
PALAZZOLO		(0-1)
PIZZIGHETTONE	MEDA	(1-2)
PRO SESTO	SASSUOLO	(0-0)
PRO VERCELLI	ALTO ADIGE	(2-2)
	CREMONESE	(0-3)
	MONTICHIARI	(0-1)

SERIE D GIRONE A

I VERCELLESI VANNO A SEGNO GRAZIE A UN'AUTORETE DI COCCA E CON IL DIFENSORE BERTOLONE: MERITATO COLPO GROSSO ALL'ABATE

Il Trino manda a rotoli i piani della Cossatese

Per i lanieri non basta la prodezza di Costanzo nel finale: 1-2

Perazzi

COSSATO

Il Trino infligge la seconda sconfitta casalinga alla Cossatese imponendosi all'Abate per 2-1. Gli azzurri di casa sono stati incapaci trasformare le occasioni create nella prima mezz'ora, finendo puniti forse al di là dei loro demeriti.

Numerose le novità in casa della Cossatese. Rispetto al match pareggiato contro la SpartaVespolate, Fornara schiera sugli esterni Cocca Bianciardi (al posto di Moretto e Saracano), mentre a centrocampo fa il esordio il camerunense, passaporto francese, Stephane Owona (classe '85). Mister Bortolas deve fare meno di Andric e Rindone squalificati, mentre fa il suo esordio centro della difesa Rotolo, proveniente dalla SpartaVespolate.

I padroni di casa partono subito forte e costruiscono subito due azioni, i vercellesi non a guardare e impostano un buon gioco centrocampo, con gli esterni Canonico, destra Ferrati, a sinistra. I lanieri sono pericolosi con veloci ripartenze, prima con Gallace, il traversone viene salvato all'ultimo 17', quando il cross di Rota stoppato Bertolone, un po' con il petto un po' con il braccio, ma per direttore di gara non ci sono gli estremi per il rigore.

In velocità la Cossatese mostra di poter far male ed errato disimpegno di Bardella consente a Gallace di lanciare nello spazio Taribello, la cui conclusione è deviata da attento Danna.

Alla mezz'ora esatta però il Trino passa in vantaggio. Dalla tre quarti Canonico batte una punizione radente in area: Cocca è sulla traiettoria e la deviazione del giovane difensore azzurro finisce in fondo al sacco 0-1. La dell'undici di Fornara è affidato a Taribello, che al 42' ci prova di testa, troppo centrale per impensierire l'estremo ospite.

La prima conclusione della ripresa porta la firma di Augliera, che al 10' conclude a lato. Per cercare di dare una sferzata alla gara mister Fornara inserisce Garghentini al posto di Owona e Costanzo, che si sistema alto a destra, per Rota. La Cossatese non ha neanche il tempo di provarci che il Trino al 22' raddoppia. Dalla tre quarti difensiva Bertolone anticipa Augliera e dopo aver percorso quaranta metri, lasciando partire un bolide che gela l'Abate: 0-2.

Al 30' Augliera potrebbe riaprire la gara, il tiro dal limite finisce ancora a lato. La Cossatese prova a spingere con convinzione e trova il gol al 39' con Costanzo, bravo a tagliare in area sul passaggio di Garghentini. L'attaccante azzurro stampa il primo tiro sulla traversa e sul proseguimento dell'azione, quando la palla finisce ancora sui suoi piedi, ribatte in porta: 1-2. La rete arriva però troppo tardi.

Roberto Cretaz in azione per la Cossatese, sconfitta inopinatamente dal Trino

Cuneo-Voghera: 1-2 con «giallo»

Al 94' l'arbitro fa tirare una punizione, subito dopo fischia la fine

Ilian Piero Civalleri

Scocca il 49' della ripresa di Cuneo-Voghera. I locali attaccano per pareggiare. Punizione. L'arbitro la fa battere. Calcia Solari, il pallone arriva area e mentre giunge a Facchetti che poi lo colpirà testa con un difensore che salverà il gol toccando con le mani, il direttore di gara fischia la fine. I biancorossi sono scatenati, protestano, circondando il signor Dinelli di Lucca che nel parapiglia che si accende, riuscirà a raggiungere correndo la scaletta del sottopassaggio.

«Giallo» finale una gara terminata molto male per il Cuneo, battuto sul campo per 2-1 causa anche un paio di clamorose ingenuità difensive. La vetta della classifica è lontanissima.

Le squadre si presentano al completo. Nel Cuneo rientrano Laghi e Millesi; il Voghera schiera Re per De Nardin, Vitali va in panchina. Subito rossoneri lombardi pericolosi. Al 1' di Manfredi respinto da Facchinetti. Al 3' lancio di Guglieri per Rastelli: esce Ivaldi. Prima conclusione del Cuneo con Laghi al 7': fuori. Al 15' cross di Lamberti, D'Angelo sull'accorrere di Millesi riesce a sventare.

Al 18' scontro fortuito tra Facchetti e Franzini, nulla di grave. Passa un minuto, ed i biancorossi in vantaggio. L'iniziativa è Cristini che calcia. Errore del portiere Bertaccini che non intercetta, il più lesto è Laghi che da due passi fa gol. Lo stesso Laghi al 22' avanza bene, ma Fonti lo ferma. Al 31' dubbio episodio in area del Voghera: Facchetti cade terra dopo contatto con Bertaccini, l'arbitro fa cenno di proseguire. Sul ribaltamento di fronte, la difesa bian- scoperta. Parte in contropiede Guglieri e Facchinetti non può far altro che atterrarlo: fallo da ultimo uomo ed espulsione del difensore. Sul calcio piazzato di Franzini, Ivaldi respinge a pugni chiusi. Dopo cinque minuti l'allenatore Viviani toglie Lamberti, già ammonito, per Glauda. Al 41' altra occasione per il Voghera, ma Franzini tira addosso ad Ivaldi.

Nella ripresa, all'8', fuga di Rastelli che non serve lo smarcato Guglieri conclude male verso la porta. All'11' lancio di Millesi per Facchetti: esterno della rete. Nel Voghera entrano Martini e Vitali. Al 20' viene ammonito e poi espulso per doppia ammonizione Ragnoli: si ristabilisce così la parità numerica.

Poi l'implacabile uno-due degli ospiti. Al 23' il pareggio favorito da una clamorosa ingenuità di Garibbo: Manfredi di punta infila Ivaldi. Il Cuneo è stordito ed al 25' Rastelli con uno splendido pallonetto - e la difesa biancorossa completamente ferma - su assist di Franzini raddoppia. Prima del «giallo» finale, al 46' grande salvataggio di Bertaccini su botta di Facchetti.

Le proteste del Cuneo: sulla punizione bloccata al 94' c'era fallo in area (Ale Bimbi)

COMODO IL 2-0 A BRONI

Robbio risale con Minniti e Famulari

BRONI. Un gol per tempo e la pratica Casteggio Broni è archiviata: così il Robbio fa prevalere legge del più forte, portandosi soli due punti dalla salvezza. E' una prova concreta quella degli uomini di Fossati: rischiando ma non troppo nel primo tempo, colpendo nei momenti giusti, in chiusura dei 45 iniziali e a metà ripresa. Un palo per parte nella prima frazione, con Cinguetti per il Casteggio Broni Minniti per il Robbio: quarantacinque minuti di equilibrio in cui anche la formazione di casa non demerita. Allo scadere arriva però la rete di Minniti con un diagonale incrociato dal vertice sinistro dell'area.

L'unica grande occasione per il pareggio, il Casteggio Broni la sciupa malamente con Castellazzi; poi su punizione Famulari porta al sicuro i granata, in cui segnala l'esordio del portiere Assogna (proveniente dalla Pro Vasto). Così, mentre il Robbio si stacca dalle sabbie mobili, per il CasteggioBroni ancora notte fonda. E in Oltrepò, purtroppo, di cambiamenti in vista, non ce sono. **[an. bon.]**

MARTEDI' I GRANATA A SEGNO IN ZONA RECUPERO. ANDREOLLI GOLEADOR

Borgo stavolta punito nel finale

La Castellettese all'84' con Braga agguanta l'1-1

Ivan Fossati

BORGOSESIA

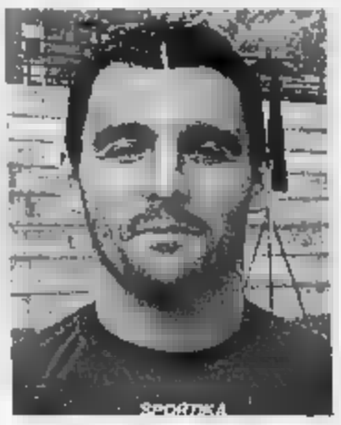
Il giorno della Befana il Borgosesia era riuscito a conquistare il pareggio nei minuti di recupero con il Robbio, ieri invece in «zona Cesarini» ha dovuto subire il ritorno della Castellettese. Così la prima giornata di ritorno si è conclusa con un 1-1 che alla fine accontenta entrambe le contendenti.

Vero che i granata si stavano ormai gustando la prima vittoria dell'anno quando la Castellettese ha trovato la via del pareggio, ma va detto che la sconfitta avrebbe penalizzato eccessivamente i novaresi. La partita è stata divisa idealmente in due: dopo una prima frazione ricca di spunti interessanti, venuta ripresa più emozionante e sono venuti pure i due gol. Da segnalare che il vantaggio del Borgo è stato siglato da Andreolli, un uomo spesso determinante per i valsesiani ma che dopo il match di ieri dovrà restare a riposo per diverse settimane: le previsioni dicono almeno cinque dal momento che giovedì sarò operato al menisco per risolvere un problema al ginocchio che incide sulla sua tenuta fisica ormai da mesi.

L'avvio della partita è, come detto, decisamente blando tanto che per la prima azione pericolosa si deve arrivare al 17' con un affondo di Braga che serve De Lorentis, anticipato al momento del tiro. Neanche minuto ed ecco che ci prova Andreolli, ma numero uno ospite è ben piazzato.

più pericolosa è invece la punizione di Cassani del 23', deviata in corner. Al 38' è Di Nola ad alzare troppo la sfera sopra la traversa mentre Moretto manca il momento giusto per il rito al 40'. Nella ripresa al 16' Desideri manca clamorosamente lo specchio della porta dopo essersi trovato solo davanti al portiere della Castellettese ma un minuto dopo ci pensa Andreolli, su assist di Formentini, siglare il vantaggio di testa. Al 23' Cassani va molto vicino al raddoppio mentre al 30' gli ospiti Rabozzi a rendersi pericolosi.

I minuti finali sono all'insegna della Castellettese: al 36' Izzo lascia partire un potente destro dal limite parato da Bosonotto, che però nulla può al 41' quando Braga devia nel sacco di testa il calcio d'angolo battuto da Di Nola.



Il bomber del Borgosesia, Stefano Andreolli

L'AFFERMAZIONE DEI TORINESI E' PIU' FACILE DI QUANTO NON INDICHI L'1-0

Orbassano, guizzo di Moretti e il Fiorenzuola va al tappeto

ORBASSANO

Senza Caricato e Santoro, reduce da una sconfitta casalinga contro Trino pure privo Pasteris per oltre un'ora, l'Orbassano compie l'impresa di fermare la marcia verso la vetta di un Fiorenzuola troppo brutto per essere vero.

Della squadra veloce ricca di ritmo che si issata fino al secondo posto poco nulla si vide in terra torinese, così assente ingiustificato è l'attaccante piacentino Pugliese, già segno nove volte quest'anno.

Merito senza dubbio dei padroni di casa, ben messi in campo con una difesa a quattro (l'ottimo Pagliarulo al centro con Ferina defilato) e un centrocampo Modenese in più un Dell'Aquila in meno rispetto alle ultime uscite. Periotto e il rientrante Chiazzolino garantiscono dinamicità in mezzo al campo mentre in attacco Pasteris fa quasi subito male e il peso della fase offensiva ricade quasi esclusivamente sul vivace Moretti.

Andrea Periotto, motorino a centrocampo

Viceversa il Fiorenzuola lascia Guarnieri attacco supportato dal trio Pugliese-Melotti-Pizzelli, ma quasi mai Randazzo viene impegnato. La rete del successo arriva praticamente a freddo dopo soli dodici minuti: angolo basso calciato da Pasteris, Melotti sul palo sbaglia il rinvio e Ferina calcia verso la porta. La palla rimbalnell'area piccola e perviene sui piedi dello smarcato Moretti che a porta praticamente sguarnita insacca il suo primo gol in maglia rossoblù.

La reazione del Fiorenzuola è sterile, la non si dipana con fluidità e il nervosismo inizia a serpeggiare nelle fila dei rossoneri. Al 21' un destro di Pasteris finisce a lato al 36' Cuccari impegna Guastelli con un tiro centrale. Di Marzo è efficace sulla fascia, Moratti fa reparto da solo e del Fiorenzuola si perdono le tracce.

Nella ripresa, all'11', Guarnieri prova a sporcare i guanti a Randazzo che devia in calcio d'angolo, poi Scola opta per uno schieramento più prudente ed inserisce Pavone, anche per favorire gli inserimenti dei centrocampisti, visto che il Fiorenzuola effettua un fuorigioco asfissiante e molto alto. Così l'ultima occasione del match per Moretti che fallisce al 44' il raddoppio da pochi passi. Ma l'1-0 basta e avanza per l'Orbassano. **[p. acc.]**

BOTTA E RISPOSTA NEL DERBY AUTTI PLAY OUT SANT'ANGELO-SANCOLOMBANO. 1-1

Canavese-Sparta 2-1

Canavese: Maio, Cuttini, Marchio, Rosso, Bonato, Capozzielli, Becchio (39' st Tomatis), Pregnolato, Pisasale (43' st Pianotti), Vailatti, Amione. **Sparta:** La Fontana, Schirato, Gazzea, Storno, Mascheroni, Belloni, Milano (42' Guatteo), Nicolini, Chiaia, Laudicina (18' st Boccia), Lazzaro (27' st Giannini). **Arbitro:** Parente di Potenza. **Reti:** 29' Belloni, 19' st (rig) Vailatti, 30' st Pisasale. **Note:** espulso al 34' st Nicolini. Spettatori 200 circa, ammoniti Marchio, Rosso, Schirato, Laudicina.

San'Angelo-San Colombano 1-1

Sant'Angelo: Guercilena, Del Monte, Corti, Savioni, Di Capita, Resta, Tommassini, Arena C., Arena ... (30' st Pelucchetti), Baldini, Provenzano (1' st Galmozzi). **Colombano:** Gobbi, Curiale, Dalcern, Rubino, Pugliese, Ribelli (34' st Antico), Pacella (1' ... Mazzucchetti), Di...i, Loprieno, Mariani, Tagliabue. **Arbitro:** Grazioli. **Reti:** 18' Baldini, st 9' Mariani.

Orbassano-Fiorenzuola 1-0

Orbassano: Randazzo, Grillo (34' st Mastrapasqua), Pagliarulo, Ferina, Maglie, Modenese, Periotto, Chiazzolino, Moretti, Pasteris (24' Cuccari) (13' Pavone), Di Marzo. **Fiorenzuola:** Guastelli, Tagliavini, Castagna, Del Santo, Ramundo (45' st Mosca), Guasti (1' Bergonzani), Pizzelli, Ciceri, Pugliese, Melotti, Guarnieri. **Arbitro:** Iovine di Rovereto. **Rete:** 12' Moretti. **Note:** spettatori 300 circa, ammoniti Maglie, Periotto, Cuccari, Tagliavini, Guasti.

Cuneo-Voghera 1-2

Cuneo: Ivaldi, Facchinetti, Campagnaro, Dondo, Solari, Laghi (19' st Cadenazzi), Sangiuliano (11' Garibbo), Cristini, Facchetti, Millesi, Lamberti (37' pt Glauda). **Voghera:** Bertaccini, Re (16' st Vitali), Fonti, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Manfredi (28' st De Nardini), D'Angelo (16' st Martini), Guglieri, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Dinelli di Lucca. **Reti:** pt: 19' Laghi; st, 23' Manfredi, 25' Rastelli. **Note:** espulsi al 32' pt Facchinetti per fallo da ultimo uomo; al 21' st Ragnoli per doppia ammonizione.

Borgomanero-Vigevano 1-0

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Castiglioni, Saviozzi, Guidetti, Severi, Libralon, Leto Colombo, Spilli (48' st Nava), Aimè (36' st Corona), Barbiero (44' st Blaseotto). **Vigevano:** Beretta, Lai, Visentin, Ghezzi, Ronchetti, Marietti, Torriani (15' st Vasoio), Petrocelli, Sciuto, Ripamonti, Micalizzi (15' Omoduemuke). **Arbitro:** Venuto di Messina. 41' st Saviozzi. **Note:** ammoniti Lai, Barbiero.

Casteggio Broni-Robbio 0-2

Casteggio Broni: Biazzi, Fiore (9' st Baldini), Tatti, Cipro, Cozza, Bassani, Procaccio, Aliverti, Castellazzi, Ardizzone, Cinguetti (16' Brambilla). **Robbio:** Assogna, Filini, Pellegrino, Konate, Natoli, Saresini, Cavetto, Pantaleo (41' st Campolongo), Bovio (41' st Ahmed), Famulari (44' st Fabbiano), Minniti. **Arbitro:** Rizzello di Bologna. **Reti:** 44' Minniti, 24' st Famulari. **Note:** ...moniti Tatti, Cozza, Bassani, Procaccio, Aliverti, Pellegrino, Cavetto e Pantaleo. Espulso al 37' st Cinguetti per proteste. Spettatori 350 circa.

Cossatese-Trino 1-2

Cossatese: Buda, Cocca (30' st. Moretto), Bianciardi, Owona (17' st. Garghentini), Balsamo, Spinelli, Rota (17' st. Costanzo), Cretaz, Taribello, Augliera, Gallace. **Trino:** Danna, Bardella, Riboni, Bertolone, Rotolo, Bisesi, Canonico, Ferrati, Bisesi F., Canonico, Ferrati (38' st. Bernabino), Bisesi G., Cuc, Cammarosano. **Arbitro:** Evangelista di Avellino. **Reti:** 30' autorete di Cocca, 22' st Bertolone, 39' st Costanzo. **Note:** spettatori 400, ammoniti Balsamo, Ferrati, Cocca, Canonico, Cretaz.

Borgosesia-Castellettese 1-1

Borgosesia: Bosonotto, Formentini, Danini, Lanza, Gallo, Mello, Casella (22' st Felipe), Urban, Andreolli (44' st Bisesi), Desideri, Cassani. **Castellettese:** Redaelli, Montagnoli (25' st Fici), Marciano, Rabozzi (34' st De Benedictis), D'Apice, Cacciatore, Izzo, Moretto, De Lorentis, Di Nola, Braga. **Arbitro:** Sassu di Alghero. **Reti:** st.; 17' Andreolli, 41' Braga. **Note:** espulso Braga al 45' st per doppia ammonizione, spettatori 300 circa.

Casale-Valle d'Aosta 2-0

Casale: Mogni, Birarda, Panzanaro, Cundari, Coletto, Grancitelli, Casse (45' Gallo), Melchiori, Rossi, Juliano, Soragna (24' st Brollo). **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Graziolo, Rufrano, Pession, Paggio, De Fraia, Cresta (5' st Dattrino), Varrenti, Pallante (32' st Guarino), Clemente, Caputo. **Arbitro:** Benzi di Cagliari. **Reti:** 9' Soragna, 36' Juliano.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	41	13	2	3	39	18
	32	8	8	2	27	15
VOGHERA	32	9	8	2	27	18
FIORENZUOLA	32	10	2	6	29	22
COSSATESE	32	9	5	4	25	19
TRINO		8	4	6	24	23
ORBASSANO	27	7	6	5	24	20
CASTELLETTESE	26	7	5	6	25	19
CUNEO	25	7	4	6	24	21
CANAVESE	25	7	4	6	19	18
BORGOSESIA	21	6	3	8	23	25
SPARTA V.	21	5	6	7	22	28
ROBBIO	18	4	6	7	24	26
VIGEVANO	18	5	3	9	12	19
	17	3	8	7	16	27
SANT'ANGELO	14	4	2	12	13	28
CASTEGGIO B.	13	3	4	11	19	34
VALLE D'AOSTA	12	2	6	11	15	27

I MARCATORI

13 reti: Rastelli (Vog), Iacona (Bma).
9 reti: Pugliese (Fio), Soragna (Cas).
7 reti: Andric (Tri), (Cun), De Lorentis (Cast), Iuliano (Cas), Vailatti (Can), Barbiero (Bma).
6 reti: Volteri (Vig), Mariani M. (Sco), Minniti (Rob), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), Melotti (Fio), Braga (Cast).
5 reti: Vitali (Vog), Bisesi G. (Tri), Loprieno (Sco), Pasteris (Orb), Aime (Bma), Spilli (Bma).
4 reti: Chiaia (Spa), Guatteo (Spa), Baldini (SAn), Bovio (Rob), Ferina (Orb), Pizzelli (Fio), Facherti (Cun), Laghi (Cun), Rota (Cos), Spinelli (Cos), Rabozzi (Cast), Andreolli (Bse), Desideri (Bse), Saviozzi (Bma).
3 reti: Cresta (Vd'A), Pallante (Vd'A), Riboni (Tri), Laudicina (Spa), Lazzaro (Spa), Provenza- (SAn), Pantaleo (Rob), Cristi (), Boldo (Fio), Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Costanzo (Cos), Taribello (Cos), Di Nola (Cast), Spatera (Cas), Pisasale (Can), Dalla Giovanna (CaB.), Lanza (Bse).

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 18/01 - ORE 14.30

CASTELLETTESE	CASTEGGIO B.	(1-0)
FIOREN	COSSATESE	(1-2)
ROBBIO	ORBASSANO	(1-1)
SANCOLOMBANO	BORGOSESIA	(0-0)
SPARTA V.	CASALE	(3-1)
TRINO	CANAVESE	(2-3)
VALLE D'AOSTA	CUNEO	(1-1)
VIGEVANO	SANT'ANGELO	(1-0)
VOGHERA	BORGOMANERO	(1-2)

risparmio carrefour

€ 0,59

LATTE UHT PIEMONTE PARZIALMENTE SCREMATO
brik 1 L

PASTA ALBADORO
assortita
1 kg

€ 0,49

SOTTILETTE CLASSICHE KRAFT
Confezione 10 fette, 200 g
€ 4,45 al kg

€ 0,89

CARTA IGIENICA SCOTTEX SALVASPAZIO 30 ROTOLI

€ 5,20

CAFFE' VERGNANO GRAN AROMA
Confezione da 4 pezzi x 250 g

€ 4,79

€ 13,90

3 FUSTINI DASH DA 27 MISURINI

Offerta valida dal 12 al 17 Gennaio

nei nostri Ipermercati di:
BURIASCO • GRUGLIASCO • NICHELINO • COLLEGNO
PRO.PARELLO • PINEROLO • TORINO C.SO GROSSETO
TORINO C.SO MONTE CUCCO

Numero Verde 800-650650
servizioclienti@carrefour.com

COLLEGATI AL NOSTRO SITO
www.carrefour.it

Carrefour parola.

SERIE D

I ROSSOBLU' PATISCONO OLTRE MISURA L'ASSENZA DEL BOMBER IACONA E DEVONO AFFIDARSI A UNA PRODEZZA ISOLATA PER PORTARSI A +9 SULLE INSEGUITRICI

Saviozzi spazza via le paure del Borgomanero

L'invenzione del centrocampista a 4' dalla fine condanna il Vigevano

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Ci vuole un'invenzione di Saviozzi a quattro minuti dal termine per piegare il Vigevano: è un eurogol che fa volare il Borgo a +9 in testa alla classifica e gli permette di [illegible] una gara tutta in salita.

Privi del bomber Iacona e di Pilleri squalificati, di Gardini e Giallonardo infortunati, i rossoblù stentano a perforare il Vigevano, che ha [illegible] condotta di gara molto accorta. Poma schiera un 5-4-1 lasciando davanti il solo Sciuto (il centravanti Votteri, colpito da un attacco influenzale, deve dare forfait), ma pronta ad adottare il 4-3-3 quando si profila l'opportunità di attaccare.

Il Borgomanero patisce moltissimo davanti l'assenza di Iacona. Nel primo tempo Aimè prova a supplire con la generosità, ma un po' tutti gli attaccanti, in particolare Spilli, [illegible] hanno la mira precisa. Proprio Spilli ha subito un'opportunità, entrando in [illegible] dopo 50 secondi, [illegible] Beretta esce alla disperata e lo sbilancia facendolo cadere a terra: l'arbitro sorvola. Beretta si ripete su Aimè al 5' e neutralizza poi all'11' un gran tiro di Barbiero. Al 19' l'estremo lomellino salva la propria porta respingendo prima una conclusione di Aimè da distanza ravvicinata, poi mandando in angolo la ribattuta di Barbiero. Per i padroni di casa sembra che il gol sia questione di tempo, e invece il ritmo dei rossoblù diminuisce e si rende pericoloso il Vigevano, che al 29' sfiora la traversa [illegible] Marietti. Il Borgo torna a premere e tre minuti dopo Spilli ha un'occasione d'oro per il vantaggio, ma davanti alla porta non riesce a deviare il traversone di Barbiero. E' quest'ultimo a riprovarci al 38' con un tiro dal limite dopo avere ricevuto da Aimè, ma Beretta vola.

Metà della ripresa se ne va con il gioco che non offre azioni di rilievo: al 14' Saviozzi manda a lato di testa, al 19' Sciuto servito da Omodunmuke sfiora il palo e al 24' Spilli, a un passo dal disco [illegible] rigore, riceve da Aimè e tira debole sul portiere. Il Vigevano cerca di mantenere il pareggio e stoppa i tentativi d'attacco rossoblù, finchè arriva l'invenzione di Saviozzi che si trova smarcato da Corona, entra [illegible] area e [illegible] tira addosso al portiere poi, sulla respinta, prova la rovesciata a centra il sette della porta [illegible] Vigevano. Per il Borgo è una vittoria pesantissima. Una nota a parte per l'arbitro: al 12' della ripresa Barbiero viene falciato da Lai. Un fallo plateale, e il signor Venuto corre verso il giocatore vigevanese con la mano al cartellino, [illegible] quando si accorge che Lai era già ammonito, lascia perdere. Barbiero, acciaccato, [illegible] a bordo campo e chiede invano per due minuti di poter rientrare. L'arbitro non [illegible] ne accorge, finchè capitan Saviozzi non lo richiama. Venuto si avvicina a Barbiero e, tra la sorpresa generale, lo ammonisce inspiegabilmente. Su che manuale l'arbitro messinese si è studiato il regolamento?

CANAVESE, SECONDO EN [illegible]

Anticipo fatale allo Sparta

Gongola Riccardo Milani, tecnico del Canavese, e [illegible] ha ben donde. Sei punti in cinque giorni, dall'1-0 contro il Valle d'Aosta nel recupero dell'Epifania 2-1 inflitto [illegible] Sparta nell'anticipo [illegible] prima [illegible] ritorno. [illegible] è bastato ai novaresi il vantaggio nel primo tempo con un bel destro di Belloni imbeccato in area da Lazzaro perché nella ripresa i rossoblu hanno pareggiato su rigore con Vailatti (fallo del neoentrato Boccia su Bacchin) e quindi piazzato il colpo [illegible] ko con Pisasale. Esordisce Milani «E' stata una bella settimana in [illegible] il gruppo ha dimostrato di essere compatto e composto da una [illegible] ampia ed affidabile. Rispetto allo Sparta avevamo due giorni in [illegible] di riposo, [illegible] in campo questa differenza non si è vista e quindi anche fisicamente non abbiamo problemi" Anche la mentalità sembra quella di [illegible] gruppo maturo: «Ho visto grande determinazione, anche quando siamo andati sotto di un gol. Non ci stavamo a perdere». Di tutt'altro umore il tecnico novarese Roberto Bacchin: "Per un'ora abbiamo giocato alla [illegible] il Canavese, poi in [illegible] minuto ci è deciso il match: Chiaia in contropiede non ha chiuso l'incontro e sul capovolgimento di fronte c'è stata l'azione [illegible] rigore. Ed anche sul secondo gol abbiamo dato troppo spazio a Vailatti che ha propiziato il 2-1. Sono il primo a farmi un esame di coscienza e bisogna riconoscere che abbiamo com[illegible] alcune ingenuità. Peccato, perché [illegible] punto era alla nostra portata e ci avrebbe fatto comodo. Ora la classifica ci vede un po' distaccati [illegible] gruppo che viaggia comodamente verso la salvezza». (p. acc.)

AL CASALE CON IL VALLE D'AOSTA BASTANO 36 MINUTI: 2-0

Roberto Saracco
CASALE

Missione compiuta: il Casale stende il Valle d'Aosta e ora è in seconda posizione, a nove lunghezze dal Borgomanero. Tutto facile per la squadra di Iacolino che passa dopo soli nove minuti e chiude i conti prima del riposo. Unico brivido per i nerostellati al 5': Clemente cerca di beffare Mogni dalla lunga distanza, la palla [illegible] di poco. Il Casale passa a condurre al 9': Rossi serve Casse che al momento di battere a [illegible] si vede anticipare da Rufrano, poi recupera e centra per Soragna che dal dischetto infila nell'angolo basso. Per l'carietes è il [illegible] gol stagionale. Al 19' Birarda imbecca Rossi che s'invola e cerca di superare [illegible] Ozino [illegible] con un delizioso pallonetto, ma il portiere valligiano [illegible] un [illegible] colpo di reni mette in angolo. Passano sessanta secondi e Juliano infiamma il pubblico con un gran destro e girare che fa la barba al palo. Al 23' Melchiori pesca Rossi che di testa chiama Seira Ozino ancora alla gran parata. Il raddoppio è nell'aria. Al 36' Melchiori lancia Soragna che con un delizioso colpo di tacco salta Paggio, va sul fondo, [illegible] all'accorrente Juliano che batte a colpo sicuro dall'area piccola: 2-0.

A inizio ripresa il Casale contiene con ordine le sfuriate dei valligiani, poi ritrova linfa con l'ingresso dell'ex valdostano Brollo. I nerostellati tornano a spingere e al 75' su azione [illegible] calcio piazzato [illegible] Juliano che dal dischetto batte a colpo sicuro [illegible] Seira Ozino [illegible] in angolo. Il fantasista si esalta dopo sessanta secondi quando va sulla fascia si beve il diretto [illegible] e chiama il portiere ospite all'uscita spericolata: gran botta da fuori di Cundari con respinta in spaccata di Pession. Il Casale sfiora il tris all'81' quando un indomito Casse pesca Rossi che incorna di testa a centra l'incrocio dei pali.

Un'immagine della partita del Natal Palli fra il Casale e il Valle d'Aosta vinta per 2-0 dai padroni di casa che hanno chiuso i conti con il fanalino di coda del girone in avvio [illegible] del primo tempo grazie ai gol di Soragna e Juliano

ECCELLENZA, GIRONE B

UN TEMPO CIASCUNO NEL DERBY, POI L'EPILOGO A SORPRESA QUANDO IL PARI SEMBRA SCRITTO

Il Derthona pesca un jolly al 93'

Massaro su punizione castiga il Castellazzo: 1-0

La punizione con cui Massaro ha trafitto il portiere del Castellazzo Di Filippo regalando al Derthona un successo importante nel derby alessandrino

Massimo Delfino
CASTELLAZZO BORMIDA

Una magistrale p[illegible] di Massaro al 93' fa esultare il Derthona e condanna forse ingiustamente il Castellazzo alla prima sconfitta casalinga della stagione. Finisce 1-0 per i leoncelli un match strano, in cui i locali dominano per 45' e gli ospiti fanno il bello e il cattivo tempo nella ripresa, approfit[illegible]do del calo atletico dell'undici di mister Re. Sul taccuino [illegible] primo tempo solo azioni del Castellazzo: al 12' schema su punizione Mossetti-Ravera, ma la sponda del difensore non trova pronti i compagni. Mossetti [illegible] riprova altre due volte (18' e 20') ma Aliotta sorveglia e accompagna con lo sguardo la palla a lato, poi è Ricci al 23' a calciare alto di poco. Ripresa con o[illegible] esclusivamente per il Derthona: al 53' Parafati s'incunea, sul rimpallo Croci tenta la rovesciata [illegible] Di Filippo lo anticipa in uscita. Al 72' Tagli dalla distanza scocca un rasoterra parato a terra dal numero uno del Castellazzo. Lo stesso Tagli viene espulso al 76' per somma di ammonizioni, ma i padroni di casa sono sulle ginocchia e anche in superiorità numerica soffrono il forcing dei rivali. L'inguardabile Murgita fallisce un'opportunità all'81', poi Di Filippo è miracoloso su Croci (89') e quando lo 0-0 sembra inevitabile arriva il gol per la squadra di Icardi. E' il 93' e Parafati viene fermato fallosamente [illegible] limite: Massaro inventa [illegible] parabola «maligna» che scavalca [illegible] Filippo e s'insacca nell'angolo alto. Non c'è tempo per rimettere la palla in gioco: l'arbitro fischia la fine fra la disperazione dei biancoverdi e l'esultanza dei tortonesi.

Al di là dell'esito del derby, il Castellazzo [illegible] conferma splendida realtà del campionato e ha un unico cruccio, lo scarso peso degli attaccanti che faticano sui campi allentati. Per il Derthona buonissime note dalla difesa, troppo nervoso capitan Odino e preoccupante l'involuzione di Murgita che non azzecca mai una giocata. Lui [illegible] stazza ce l'ha, ma l'anagrafe è impietosa e senza un centravanti vero sarà dura per i leoncelli vincere l'Eccellenza.

NEL GIRONE A

Si riprende domenica

Il girone A di Eccellenza riprende [illegible] sua [illegible] domenica con la prima di ritorno. Comincia dunque la caccia al Giaveno che [illegible] aggiudicato lo scudettino d'inverno con [illegible] punti e [illegible] ruolino di marcia fatto di undici vittorie, tre [illegible] e una sola sconfitta. Alle spalle dei torinesi Settimo e Charvensod (l'unico team a imporre lo stop alla capolista) sono lontane [illegible] lunghezze, un gradino più sotto, a quota 29 staziona il Rivoli. Decisamente più staccate le altre rivali a cominciare dall'ambizio[illegible] Arona di Gianmario Arrondini quinta a [illegible] punti In coda difficile la situazione del Valdossola, che [illegible] chiuso l'andata all'ultimo posto a quota 7; Cerano (10) e Chieri (11).
Queste le sfide che il calendario propone per [illegible] prima di ritorno (fischio d'inizio alle 14,30): Giaveno-Coazze-Rivarolese, Cerano-Valdossola, Chieri-Charvensod, Vald Tol-Lascans, Oleggio-Varalpombiese, Rivoli-Arona, Sunese-Cinisvauda, Verbania-Settimo.
Intanto mercoledì [illegible] gennaio, alle 20,30, torna la Coppa Italia [illegible] gli incontri d'andata delle semifinali: il Valdossola ospiterà il Derthona, mentre il Chisola attende la Rivarolese.

BIANCOCELESTI CAMPIONI D'INVERNO, IN CODA BEL GUIZZO DEL LIBARNA A CENTALLO

La Novese vince senza giocare

I risultati degli altri scontri favoriscono la capolista

Paolo Accossato

Proprio sul filo di lana cadono le grandi e così la Novese, per gentile omaggio di Derthona e Nova Colligiana, è campione d'inverno. Poteva raggiung[illegible] gli alessandrini in vetta ancora il Saluzzo, staccato di tre punti nella giornata del riposo dell'undici di Viassi, ma i cuneesi subiscono un'incredibile batosta sul campo della Nova Colligiana e restano dov'erano. Poteva il Castellazzo avvicinarsi alla Novese ma la voglia di rivincita del Derthona ricaccia indietro gli avversari. Così nulla cambia nelle prime tre piazze, ma l'ultima [illegible] ritorno ha tutt'altro che poco da dire perchè rilancia le aspirazioni di Derthona e Nova Colligiana. Tra la prima e la quinta, vale a dire gli astigiani, ci [illegible] soltanto sette punti mentre fino a qualche domenica or sono il solco era impressionante.

Così, pur rispettando le attuali gerarchie, sarebbe scorretto eliminare dalla volata per il successo due formazioni in grande spolvero. Il Derthona per i suoi nomi e il suo prestigio, la Nova Colligiana per il suo stato di forma. Rifilare due gol al Derthona sette giorni or sono e [illegible] cinque al Saluzzo (Dal Seno [illegible] aveva subiti 12 in tutto il torneo) [illegible] sono impresa da poco. Oggi la Nova Colligiana è senza ombra di dubbio l'undici più in salute, capace di recuperare punti su punti alla Novese e tutt'altro che rassegnata, anche perchè dispone di una [illegible] di primo piano.

La giornata propone due roboanti squilli: il Saluzzo si squaglia sotto i colpi di Perziano(doppietta) e della Nova Colligiana mentre l'Alessandria ridimensiona il Sommariva Perno ringalluzzitosi dopo aver fermato sul pari domenica scorsa [illegible] Novese. Il Derthona risolve invece a suo favore il derby con il Castellazzo Bormida a tempo scaduto e dà ragione ai dirigenti della Novese che sette giorni or sono sentivano già il profumo di titolo di campione d'inverno, visti gli scontri diretti [illegible] mettevano l'una contro l'altra le formazioni dal secondo posto al quinto.

L'Acqui recupera i suoi squalificati [illegible] espugna il campo della Saviglianese, diventato difficile dopo gli acquisti invernali dei cuneesi. Il Pinerolo ferma sul pareggio l'Asti al termine di [illegible] partita tutt'altro che esaltante e dimostra il suo buon momento.

L'impresa, per chi [illegible] guarda soltanto nelle zone alte della graduatoria, è però del Libarna che in [illegible] delicato scontro diretto batte proprio sul finire con [illegible] gol di Bassi il Centallo, e per di più in trasferta. La Cheraschese [illegible] la politica dei piccoli passi lascia la Saviglianese sola in fondo alla classifica pareggiando sul mai facile campo del Canelli mentre Crescentinese e Bra [illegible] dividono salomonicamente la posta.

Dopo le prime diciassette giornate è bene evidenziare anche qualche [illegible] [illegible] la difesa più impermeabile è quella della Novese con appena sei gol incassati, l'attacco più prolifico è quello della Nova Colligiana che proprio sul filo di lana strappa il primato al Saluzzo (33 gol fatti contro 32). La Novese è l'unica squadra a non avere mai perso, la Saviglianese non conosce la voce pareggio. Il Pinerolo è l'undici che segna meno [illegible] 13 gol all'attivo mentre la Saviglianese vanta il triste primato della difesa più battuta [illegible] 41 reti incassate.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
NOVESE	[illegible]	[illegible]	6	0	22	6
SALUZZO	33	10	3	3	32	17
[illegible]	31	9	4	3	24	13
DERTHONA	[illegible]	8	6	2	26	13
N. COLLIGIANA	[illegible]	8	5	3	33	20
[illegible]	24	6	6	4	21	18
ACQUI	22	6	4	6	20	21
SOMMARIVA P.	21	6	3	7	19	22
CANELLI	20	5	5	6	17	17
PINEROLO	18	3	9	4	13	17
BRA	17	3	8	5	17	19
LIBARNA	17	4	5	7	18	28
[illegible]	16	4	4	8	25	29
ASTI	16	3	7	6	16	22
[illegible]	16	4	4	8	18	28
[illegible]	10	1	7	8	14	18
SAVIGLIANESE	9	3	0	13	14	41

PROSSIMO TURNO
1° DI RITORNO 18/01 - ORE 14,30

CANELLI	[illegible]	(3-2)
CASTELLAZZO	SALUZZO	(0-0)
CENTALLO	[illegible]	(1-5)
[illegible]	ACQUI	(1-2)
N. COLLIGIANA	ASTI	(1-2)
[illegible]	BRA	(1-1)
PINEROLO	SOMMARIVA P.	(0-2)
SAVIGLIANESE	LIBARNA	(1-2)

Riposa: N. ALESSANDRIA

ASTIGIANI IN SPOLVERO, GLI OSPITI RINVIANO L'ASSALTO ALLA VETTA

La Nova Colligiana fa cinquina

Umiliato il Saluzzo che segna due volte a giochi già fatti

Gianluca Forno
[illegible] D'ASTI

La Nova Colligiana azzecca la migliore prestazione dell'anno, travolge il Saluzzo sotto un incredibile 5-2 e riapre completamente il campionato. Il risultato a onor del vero è troppo pesante per i cuneesi, scesi al «Fausone» senza l'attaccante Lerda, ma questo non deve sminuire i meriti di una squadra che [illegible] quando è passata sotto la gestione del tecnico Mario Benzi ha cambiato passo, inanellando una lunga serie di risultati positivi.

Fin dai primi minuti entrambe le squadre hanno l'intenzione di giocare a viso aperto: ne beneficia lo spettacolo, con numerosi ribaltamenti di fronte. Il Saluzzo trova sulla sua strada un Frasca in giornata di grazia: il portiere sandamianese sventa un tiro di Kjaldsen dal limite dell'area e compie un miracolo su una conclusione a botta sicura di Zocco. Al primo vero affondo, al 15', la Colligiana passa in vantaggio con Gai, abile a trafiggere Dal Seno con una gran diagonale di destro. Il Saluzzo [illegible] ha nemmeno il tempo di riorganizzarsi: Marrazza è molto astuto a guadagnarsi un calcio di rigore che Maggio trasforma freddamente. Sotto di due reti gli ospiti provano a reagire, [illegible] ancora un Frasca strepitoso para [illegible] punizione di Tallone indirizzata al «sette» a Zocco fallisce un paio di buone [illegible]. Sull'altro fronte Dal Seno è molto abile a deviare in angolo una girata del solito [illegible].

Nei primi minuti della ripresa c'è la svolta definitiva della partita: il Saluzzo si getta all'attacco a testa bassa e la Nova Colligiana sfrutta in modo magistrale gli spazi in contropiede grazie al rapidissimo Ficco: al 48' [illegible] percussione sulla fascia destra del tornante astigiano produce [illegible] perfetto cross che Perziano devia [illegible] gol da due passi. Azione-fotocopia tre minuti dopo, con altro traversone di Ficco e incornata vincente di Perziano a un metro dalla porta. Il match si chiude qui, anche se le emozioni continuano: la Colligiana segna ancora in contropiede il quinto gol con una gran botta di Roveta su assist di Gai, poi gli ospiti salvano almeno l'onore [illegible] il rigore di Tallone (fallo su D'Errico) e con l'autogol di De Martini [illegible] calcio d'angolo.

Saviglianese-Acqui 1-2

Saviglianese: Campana, Valinotti (16' st Fratello), Todisco, Di Carlo, Danzè, Macrì (26' st Massano), Rosa, Tolve, Bennici (29' st Zito), Martelli, Aubrit. **Acqui:** Binello, Ognanovic, Bobbio, Corti (33' st Baldi), Icardi, Marafioti, Escobar, Nastasi, Rubino, De Paola, Chiarlone (19' st Giraud). **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 44' De Paola, 15' st Nastasi, 32' st Zito.

Nuova Alessandria-Sommariva Perno 4-1

Nuova Alessandria: Di Giorgio, Cattani, Cioffi, Sabatini, Boyomo, Fasce, Ravera (15' st Ruscitto), Cherutti, Giulietti, Mancini (40' st Gagliardi), Mastracchio (30' Tesconi). **Sommariva Perno:** Fadda, Moncalieri (1' st Marra), Alessandrin, Terracciano, Ciravegna (40' Brunetto), Campra (25' st Mazzocchi), Capra, Ferrero, Frigerio, Simonetti, Calorio. **Arbitro:** Acunzo di Domodossola. **Reti:** 20' Cherutti, 36' Mastracchio, 30' Ravera, 23' st Frigerio, 32' st (rig.) Giulietti. **Note:** espulsi Giulietti e Calorio [illegible] 38' st per reciproche scorrettezze.

[illegible] Colligiana-Saluzzo 5-2

Colligiana: Frasca, Roveta (41' st Perez), Maggio, Pilato, Marrazza, Gallipoli, Ficco (44' [illegible] Goria), Caputo, Gai, [illegible] Martini, Perziano (29' st Celella). [illegible] Dal Seno, Magliano, Borgna, Caridi, Falciani, Kjeldsen, Carignano, Cardellino (1' [illegible] Bellucci), Zocco (6' st Ambrosino), Tallone, D'Errico. **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 15' Gai, 20'(rig.) Maggio, 3' st e 6' st Perziano, 14' st Roveta, 16' st (rig.) Tallone, 43' st aut. De Martini.

Centallo-Libarna 0-1

Centallo: Falcò, Rosso, Bianco, Bruno, Parola, Viviano, Lingua, [illegible], Cozzula (30' st Dutto), Perano (15' st Cocuzza), Quagliata. **Libarna:** Spitaleri, Fregatti, Bassi, Giribaldi, Ferrari, Inzerillo, Crosetti, Camera, Pellegrini (40' st Salierno), Chiodetti, Monteleone. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Rete:** 37' st Bassi.

Crescentinese-Bra 1-1

Crescentinese: Parisi, Dalla Chiusa, Praticò, Pronesti, Plutino, Maglione, De Cesare (35' st Rinaldi), Arlone, Comba, Conte, Montalto (35' st Dolcimascolo). **Bra:** Peano, A. Dellavalle, Antona, Mellano, Fava, Scognamiglio, Ivaldi, M. Ballario, M. Dellavalle (14' st Molinaro), A. Ballario (40' st Ceccarelli), Masante (30' st Luppino). **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Reti:** 10' Conte, 26' st M. [illegible].

Canelli-Cheraschese 1-1

Canelli: Graci, Pancrazio, Mirone (43' st Seminara), Castelli, Cellerino (36' Alestra), Busolin, Zacchin (28' st Roniello), Pavese, Bonin, Cristiano, Greco Ferlisi. **Cheraschese:** Messina, Guarraia, Fioccardi, Bussolo, D'Asaro (33' Russolillo) (25' st Donatacci), Barbaro, Bonenti, Ciravegna, Giribone, Albanese, Principato. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 25' Bonin, 30' st Fioccardi.

Castellazzo-Derthona 0-1

Castellazzo: Di Filippo, Carrea, Ravera, Bianchi (22' st Gemma), [illegible] Tullio, Zamburlin, Ricci, Minetto, Giribaldi (47' st Vetri), Anselmi, Mossetti. **Derthona:** Aliotta, Conti, Parafati, Gerini, Nodari, Rossi, Di G[illegible] (29' st Massaro), Odino, Murgita, Tagli, Croci. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. [illegible] 48' st Massaro. **Note:** Espulso Tagli al 31' st, ammoniti Zamburlin, Odino e Nodari.

Pinerolo-Asti 0-0

Pinerolo: Marcaccini, Blandizzi, Cataldo (25' st Franceschini), Ughetto, Vivalda, Scanavino, Giannone (35' [illegible] Bergo), De Dominici, Ciaburri (20' [illegible] Colace), Bittolo Bon, Amatulli. [illegible]: Garbero, Manasiev, Bruno, Masu (29' st Gallino), Paolini, Ferraris, Penna (33' st Cerrato), Bucciol, Pavani, Isoldi, Gabasio. **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Note:** espulso Paolini al 20' st per fallo di ultimo uomo.

IN LEGADUE A IMOLA PER LA CIMBERIO SALE IN CATTEDRA COLSON CONTRO L'ULTIMO DELLA CLASSE. A1 FEMMINILE: LA COPRA CEDE A FAENZA

B1, per l'Univer 8 vittorie consecutive

Gara a strappi della Krumiri Bistefani, poi Casale gioisce

Fabrizio Turco

In **A1 femminile** la Copra paga nel secondo quarto il 15 dell'intervallo. Nella ripresa Alessandria, priva dell'infortunata Gabba (stagione compromessa per la rottura del crociato), si rifà sotto ma Faenza (Adriana 15 punti) regge l'impatto. Ora per la Copra si impone la vittoria nelle prossime due gare casalinghe. **Faenza-Copra Al 66-62 (16-13) (40-25) (52-46). Copra**: Bestagno ne, Bottaro 6, D'Amico 7, Felicella ne, Fiore ne, Jones 10, Kostaki 21, Pedrazzi, Reves 15, Schiesaro 3.

Legadue maschile. Imola-Cimberio Novara 76-83 (21-19) (37-43) (60-63). Cimberio: Marin, Andreello, Colson 30 (6/10 da due, 5/6 da tre e 3/4 dalla lunetta), Pigato 4, Tintorelli 4 (10 rimbalzi), Braswell 18, Setti 9, Rossi, Monti 12, Williams 6 (11 rimbalzi). Contro il fanalino di coda Imola sale in cattedra Colson che trascina la Cimberio ai 3 preziosi punti in chiave salvezza.

B1 maschile. Krumiri Bistefani Casale-Castenaso 66-57 (10-10) (33-27) (48-36). Krumiri Bistefani Casale: Rossi 6, Demartini 3, Ferrari, Farioli 14, Cristelli 12, Formenti 20, Ferrero, Martinetti 2, Aimaretti 2, Giadini 7. Gara a strappi per un Casale grande in difesa che fatica in avvio, ma assesta un break di 14-2 (24-12 in avvio di secondo quarto). Gli ospiti rientrano in partita ma la Bistefani spinge dopo l'intervallo e tiene botta al recupero e al pareggio di Masieri (22 punti). Decide Farioli da tre, migliore in campo con Formenti.

Soresina-Univer Castelletto 62-78 (17-28) (39-46) (50-58). Univer Castelletto: Prelazzi 19 (13 rimbalzi), Causin 4, Mossi 12, Portaluppi 15, Cazzaniga 12 (13 rimbalzi e 5 stoppate), B. Sacchetti 2, Canavesi 2, Leva 12. Ottava vittoria in fila per l'Univer che non si ferma neppure contro Soresina.

B2 maschile. Altea Omegna-Saronno 73-70 (34-31). Altea Omegna: Meier 5, Coppo 18, Mambretti 9, Loro 15, Bruschi 12, Prato 6, Compagnoni 2, Lavagno 4, Realini 2. Vittoria doveva essere e vittoria è stata: contro Saronno coach Passera intasca i primi punti della sua gestione e agguanta in classifica proprio i lombardi (Novati e Baldin 18, Sala 17).

Varese-Prestitempo Al 80-73 (19-16) (34-33) (60-56). Prestitempo: Iacomuzzi 19, Marcello 25, Rispoli, Bassan 10, Torcello 4, Allara 7, Passera 2, Bertello 6. Equilibrio per tre quarti di gara a Varese, poi Asti va in vantaggio (62-63), ma i lombardi non perdono la testa e si riportano a condurre con un parziale di 7-0 (69-63).

Marostica Vi-Nobili Sbs Borgomanero 72-65 (21-20) (36-30) (52-45). Nobili Sbs: Brezzo, Ferrarese 13, Ratta 6, Conti 8, Zorzolo 5, Sari 3, Mondello 12, Dini, Meneghin 18. Si ferma a cinque la striscia vincente del Nobili: Marostica è più "affamato" di punti e condotto dall'ottimo Pizzolato (17 punti).

Dueville Vi-Iscot To 73-62 (14-13) (37-33) (49-42). Iscot To: Maggiorotto 4, Salis 7, Oberto 5, Filattiera 18, Olivero 4, Giovanatto 10, Boarolo 2, Squarcina 12. Una Iscot mai in partita, mal supportata dagli esterni, soffre Silvestrucci (15 punti) e torna con i piedi per terra lasciando i due punti in Veneto.

A2 femminile. Broni-Xelion Ivrea 68-49 (10-8) (31-14) (46-27). Xelion: Palieri, Alfonso 2, Favre 7, Pasino 23, Strobbia 2, Germanetti 3, Maiorano 8, Barsotti 3, Valguarnera, Greppi 1. Inatteso scivolone della Xelion che cade a Broni.

B1 femminile. Colpaccio della Noicom a Mariano Comense e tiene a distanza le lombarde. Cade invece la Palmar (Simonetti 12, Manolino 10) sul campo della capolista Carugate (Marcolini 26).

RISULTATI E CLASSIFICHE: BENE LA TECNOSTEEL GINNASTICA

A1 femminile, 4ª di ritorno: Priolo-Como 60-70; Ribera-Rovereto 69-63; Reggio Emilia-Parma 62-76; Faenza-Copra Al 66-62. **Classifica:** Parma 20; Rovereto 18; Como 16; Copra 12; Faenza 10; Ribera 6; Reggio E. 4; Priolo 2.

A2 femm. (2ª): Cavezzo-Biassono 56-53; Bolzano-Montichiari 57-46; Geas Sesto-Vicenza 57-65; Bologna-Valtarese 91-44; Udine-Triestina 60-52; Broni-Xelion Ivrea 68-49; San Bonifacio-Cervia 68-69. **Class.:** Bolzano 26; Bologna, Montichiari e Vicenza 22; Sesto 20; Cavezzo, Cervia e San Bonifacio 16; Xelion 14; Udine 12; Biassono e Broni 8; Triestina 6; Valtarese 2.

B1 femm. (2ª): Carugate-Palmar To 73-55; Montecatini-Savona 60-52; Cagliari-Lavagna 49-63; Conad Cossato-Valmadrera 48-55; Mariano Comense-Noicom To 47-63; Casale-Malnate 49-80; Livorno-Pisa 48-52. **Class.:** Carugate 30; Montecatini 26; Valmadrera 22; Palmar 20; Livorno e Malnate 18; Noicom 16; Conad e Pisa 14; Lavagna e Mariano 10; Savonese e Cagliari 2; Casale 0.

B1 masc. (2ª): Ozzano-Forlì 74-71; Riva del Garda-Gorizia 86-64; Bistefani Casale-Castenaso 66-57; Lumezzane-Treviglio 69-78; Vigevano-Imola 89-75; Padova-Cento 36-66; Argenta-Virtus Bo 73-82; Soresina-Univer Castelletto 62-78. **Class.:** Univer Castelletto 28; Forlì, Treviglio e Virtus Bo 22; Cento 20; Bistefani, Lumezzane e Vigevano 18; Ozzano, Padova e Riva Garda 16; Imola 14; Argenta e Soresina 12; Castenaso 10; Gorizia 8.

B2 masc. (2ª): Bassano-Monza 83-77; Oderzo-Busto Arsizio 75-73; Altea Omegna-Saronno 73-70; Como-Casalpusterlengo 68-64; Pordenone-Monfalcone 76-74; Dueville Vi-Iscot To 73-62; Marostica Vi-Nobili Borgomanero 72-65; Varese-Prestitempo At 80-73. **Class.:** Monza 28; Oderzo 26; Varese 24; Casalpusterlengo e Monfalcone 20; Altea, Nobili, Prestitempo e Saronno 18; Iscot, Bassano e Como 16; Pordenone 12; Dueville e Marostica 10; Busto Arsizio 2.

C1 masc. (2ª): Follo-Cr Saluzzo 68-76; Tecnosteel Ginnastica To-Genova 88-77; Voghera-Vado L. 76-67; Chiavari-La Spezia 91-59; Campus Va-Verardi Valenza 90-79; Francoli Ghemme-Bosto Va 71-67; Desio-Fts Alba 95-56; Zimetal Al-Derthona 82-72. **Class.:** Voghera 28; Desio 24; Verardi, Bosto e Vado 22; Tecnosteel 20; Cr, Campus e La Spezia 18; Francoli e Zimetal 16; Follo 14; Chiavari e Genova 12; Derthona 8; Fts 2.

C2 masc. (1ª), gir. A: Granda Cn-Castelnuovo 63-76; Il Cerro At-Savigliano 83-92; Team 2000 Al-Casale 74-66; Fossano-Facchini Pino 73-71; Abet Bra-Ortomedical Pinerolo 84-69; Punto Snai Moncalieri-Serravalle 72-64. **Class.:** Serravalle 20; Abet e Punto Snai 18; Fossano 16; Granda e Team 12; Castelnuovo, Facchini e Savigliano 10; Casale ed Il Cerro 8; Ortomedical 2. **Gir. B:** Cus To-Domodossola 77-65; Oleggio-Venaria 66-74; Arona-Novara 69-62; Crocetta To-Ivrea 59-72; Atlavir Rivalta-Settimo 76-82; Aosta-Kolbe To 58-81. **Class.:** Cus e Domodossola 22; Arona 20; Magic 14; De Santo, Kolbe e Settimo 12; Novara 10; Aosta ed Atlavir 6; Crocetta ed Ivrea 4.

IPPICA

OCCHI PUNTATI ANCHE SU PARIGI, DOMANI LA TRIS

Zinzan affonda a Vincennes A Vinovo fa il vuoto Delgado

Angelo Conti

Giornata negativa per i migliori trottatori torinesi, impegnati in prove classiche a Milano ed a Parigi. Sulla pista di carbonella di Vincennes, Zinzan Brooke Tur cercava un passaporto per l'Amerique, ma l'allievo di Marco Smorgon non l'ha trovato, non riuscendo mai ad entrare nel vivo di una corsa che ha visto il franco successo dello scandinavo Naglo, sfuggito ai penalizzati Kesaco Phaedo e Hilda Zonett. Allez Vite Blue, con Andrea Guzzinati, era fra i più attesi nel milanese Premio Encat: alla fine è stato solo quinto, a netto distacco dal vincitore Cirdan, che è comunque cavallo di statura europea. Fra i top torinesi impegnati in trasferta a Milano c'era pure l'ottima Dordogne, solo terza nel Premio Arese, andato alla scatenata Dolby Deimar.

Vinovo proponeva un piacevole convegno, con al centro il Premio Monviso per i 4 anni. C'era in pista Delgado, un figlio di Viking Kronos e di Rafale, che rendeva un nastro a discreti coetanei. Interpretato da Walter Lagorio, Delgado (1,86) ha mostrato superiorità molto netta. Al di là della consistenza dei battuti e del ragguaglio cronometro (1,17 sul doppio chilometro) va segnalata la facilità del successo, che indica questo soggetto in evidente ascesa.

In apertura, falloso Evander As, era stata Eraclea Tur (4,30) a stampare sul palo il battistrada Endy di Re. Poi Deric Mgb (23,50) e Battistino Montaldo facevano la sorpresissima battendo Dottoressa. Altro cavallo inatteso era Dubin di Grana (11,73) sostanzialmente facile su Denebola Etoile ed il biondo Dragon Bol. Il milanese Esotico Caf (1,87) non trovava rivali fra i puledri di 3 anni, chiudendo su Eti del Rio. Veliero Ec, Cara di Jesolo, Aedo Edipi e Charlie Brown erano gli altri vincitori. A Vinovo si corre anche domani con il Premio Reggio Calabria, che è corsa Tris.

PALLAVOLO

L'IMPREVEDIBILE SPORTING PARELLA, CORSARO A BRUGHERIO (3-1) CON MAURO TALLUTO SUGLI SCUDI, E ADESSO TORNA A SPERARE NELLA SALVEZZA

Exploit della Sammartinese: un po' di cinismo ed è successo pieno

In B 1 femminile 3-1 al Belgioioso. Sorride anche la Sant'Orsola Alba, seppur con due punti

Enrico Zambruno

Due vittorie e due sconfitte: un bilancio positivo a metà per le formazioni piemontesi impegnate nella **B1 femminile**. L'unico successo pieno arriva dalla palestra Bollini di Novara, dove la Sanmartinese è tornata cinica come ad inizio stagione sconfiggendo 3-1 (13,16,-21,22) il Belgioioso. Le due giocatrici più giovani del sestetto sono state anche le migliori marcatrici del match: 14 punti sia per la Valeriano (classe '85) sia per la Barcellini ('86). Sorride pure la Sant'Orsola Alba, anche se conquista "solo" due punti contro il Metalleghe: decide la gara Consuelo Mangifesta, 25 palloni vincenti, 5 dei quali nel finale del tie break, concluso 18-16. Brutto sabato invece per Casale e Moncalieri, piegati 3-0 dal Corsico e dal Villanterio. In casa Euromac buona prova di Cristina Cappa con 17 punti. Nel **girone A maschile**, Biella è ora a -1 dalla capolista Scanzorosciate; il team di Buonavita continua nella sua striscia vincente, ben salda dopo il 3-0 (17,22,21) inflitto all'Albisola con prestazione super di Roberto Mogentale. Colpo esterno per il Casanova Asti, che passa 3-2 (quinto set terminato 15-10) a Correggio raggiungendo così gli emiliani al penultimo gradino della classifica a quota 8; nel posticipo domenicale vittoria fuori casa anche della Mokaor Vercelli, che s'impone un po' a sorpresa 3-0 a Genova ai danni dell'Igo. Sempre bloccato a 2 punti il Top Four Busca, che non è riuscito ad evitare il dodicesimo ko stagionale perdendo 3-1 in casa contro il Cavriago.

In **B2 maschile** torna a sperare nella salvezza lo Sporting Parella, corsaro 3-1 a Brugherio: per la squadra allenata da Barisciani si tratta della quarta vittoria, giunta anche per merito dei 23 palloni a segno di Mauro Talluto. L'esperto 35enne Cecchinato (18) non è bastato invece per veder esultare la propria squadra: Condove sconfitto in casa dall'Erbaluce Caluso, che dopo aver sprecato l'iniziale vantaggio di 2-0 si è ripresa imponendosi 15-11 al quinto set. Nel **girone A** della **B2 femminile**, inaspettato ko della Carioca Lilliput Settimo, che ha ceduto sul proprio campo al Pavic Romagnano Sesia. Cinque set nel segno dell'opposto novarese Cagnoni, 23 volte a segno contro le 21 del capitano settimese Galanti. Come da pronostico facile successo del Bentley Cerutti Pinerolo, che ha rifilato un secco 3-0 (14,20,12) al Sanremo: sugli scudi la giovane ex Cambiano Simona Chiavazzo con 12 punti. Triplo tonfo invece per Asti, Vigliano e Carmagnola, che lasciano a Pro Patria, Piacenza e Cus Pavia l'intera posta in palio della giornata.

Fermo ancora il campionato di serie **A1 femminile**, un'Asystel Novara molto rimaneggiata ha partecipato nel weekend al triangolare "Regas Gold Cup" di Vicenza. Pirv e compagne, dopo aver battuto con un doppio 3-1 le locali della Minetti Infoplus e le campionesse di Polonia del Winiary Kalisz, hanno dovuto dare forfait nella finale che si doveva disputare ieri pomeriggio, sempre contro le vicentine, per i problemi fisici che hanno colpito Mello, Gia Oi e De Carne. Il campionato riprenderà nel prossimo fine settimana: Novara ospiterà domenica la Scavolini Pesaro mentre Chieri sarà opposta sabato pomeriggio a Forlì contro l'Icot.

B1 masc. A: Spezia-Scanzorosciate 2-3, Cantù-Concorezzo 3-0, Caronno-Aulla 3-2, Top Four Busca-Cavriago 1-3, Genova-Mokaor Vercelli 0-3, Correggio-Casanova Asti 2-3, Biella Scarpe-Albisola 3-0. **Classifica**: Scanzorosciate 28; Biella 27; Concorezzo, Spezia 23; Caronno, Cantù 22; Genova 21; Aulla, Cavriago 19; Albisola 17; Vercelli 13; Asti, Correggio 8; Busca 2.

B1 femm. A: Collecchio-Valdiserchio 2-3, Cassano-Bustese 3-0, Donoratico-Carmignano 3-0, Audax Energy-Euromac Argoi Casale Monferrato 3-0, Sanmartinese Novara-Belgioioso 3-1, Sant' Orsola Alba-Metalleghe 3-2, Villanterio-Più Volley Moncalieri 3-0. **Classifica**: Audax E. 30; Cassano 29; Collecchio 28; Villanterio 26; Alba 24; Novara 21; Casale M. 20; Valdiserchio 17; Donoratico 16; Belgioioso, Bustese 13; Metalleghe 11; Moncalieri 3; Carmignano 0.

B2 masc. A: Olgiate-Lavagna 0-3, Valsusa Condove-Erbaluce Caluso 2-3, Genova Voltri-Merate 1-3, Carnate-Novate 3-2, Più Volley Chieri-Erbavoglio Elmeg Asti 3-1, Plastipol Ovada-Mondovì 3-2, Brugherio-Sporting Parella Torino 1-3. **Classifica**: Merate 31; Lavagna 28; Carnate 25; Olgiate 23; Mondovì 22; Novate 21; Chieri, Valsusa 18; Caluso 17; Ovada, Parella, Genova V. 11; Asti 9; Brugherio 7.

B2 femm. A: Genova Ponente-Binasco 3-1, Bentley Cerutti Pinerolo-Sanremo 3-0, Cologno Monzese-Rapallo 0-3, Cesin Rig Asti-Pro Patria Milano 1-3, Piacenza-Pgs Vigliano 3-0, Pavia-Gi.Mi.Fin Carmagnola 3-0, Carioca Lilliput Settimo-Pavic Romagnano Sesia 2-3. **Classifica**: Lilliput Settimo 32; Piacenza, Rapallo 28; Pinerolo 26; Romagnano Sesia 21; Pro Patria 20; Asti, Pavia 19; Vigliano 16; Carmagnola, Genova 15; Binasco 8; Cologno M. 4; Sanremo 1.

Per la Sant'Orsola Alba ha deciso la gara Consuelo Mangifesta

CICLOCROSS

A TRENTASETTE ANNI IL FRIULANO DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO CONQUISTA A VERBANIA L'ENNESIMO TITOLO TRICOLORE

Le quindici primavere di Pontoni

Alle sue spalle il giovane Franzoi, 21 anni, l'astro nascente

Daniele Pontoni, il vecchio che non tramonta. Enrico Franzoi, il nuovo che avanza. Sono stati loro i grandi protagonisti dei Campionati italiani di ciclocross della Federazione, svoltisi a Verbania, lungo uno spettacolare circuito di 2 chilometri e mezzo, preso d'assalto in due giorni di gare da quasi 500 concorrenti. Pontoni, 37 anni, friulano, due volte iridato, ha vinto il suo quindicesimo titolo tricolore facendo propria la gara degli Elite. Attardato nella fase iniziale, o forse sorpreso dalla fulminea partenza di Franzoi, Daniele ha rosicchiato metro su metro, passando poi all'attacco e vincendo, oltre al titolo, anche la corsa. Alle sue spalle il giovane Franzoi, 21 anni, trevigiano di Mogliano Veneto, astro nascente del ciclocross e campione del mondo in carica tra gli Under 23. Sul podio con Pontoni (Selle Italia) anche il trevigiano Alessandro Fontana e il trentino Igor Tavella. Il podio degli Under 23: Enrico Franzoi (Trevigiani), Derik Zampedri e Marco Aurelio Fontana. Il piemontese Marco Bianco, quarto di categoria tra gli Uder 23, ha fallito il podio. Le maglie tricolori sono state consegnate dal presidente della Federazione Giancarlo Ceruti e dal presidente regionale Ferruccio Ugliono.

La «kermesse» era iniziata sabato con la corsa riservata alle donne, nella quale si è riconfermata alla grande la campionessa in carica Annabella Stropparo (Spreafico), davanti a Paola Bortolin e Claudia Marsilio. Tra gli Juniores non ha deluso il lombardo Andrea Spessotto (Verdellese), primo su Gabriele Mercante e Federico Piccin. Qui Marco Griggi, verbanese di Possaccio, in gara per il Valle Orco e Soana, si è dovuto accontentare del quarto posto. Un altro verbanese, Omar Sottocornola, è invece salito sul podio nell'ultima gara, quella degli Allievi, ottenendo un brillante terzo posto alle spalle di Cristian Cominelli e di Fabrizio Braggion.

Questi i vincitori delle 17 maglie tricolori. **Uomini:** Daniele Pontoni (Elite), Enrico Franzoi (Under 23), Andrea Spessotto (Juniores), Roberto Sesia (Sportmen), Massimo Marcon (Master 1), Maurizio Tabotta (Master 2), Giuseppe Dal Grande (Master 3), Marco Moscatelli (Master 4), Franco Corsini (Master 5), Matteo Sbaffi (Esordienti), Cristian Cominelli (Allievi). **Donne:** Antonella Stropparo (Elite), Elisabetta Borgia (Juniores), Susanna Tavella (Master), Vania Rossi (Under 23), Erika Zanella (Esordienti), Valeria Tagliabue (Allieve).

Daniele Pontoni, il vecchio che non tramonta, ed Enrico Franzoi, il nuovo che avanza

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Navacchia vince la maratona di Ragusa

La master sanmaurese Maria Grazia Navacchia (Atp To) ha vinto la maratona di Ragusa col tempo di 3h 03'20", seguita al secondo posto dalla tranese Nadia Dal Ben (3h 19'54"). Nella gara maschile vinta dal romano Giorgio Calcaterra in 2h 28'53", bronzo per il torinese Giuseppe Veletti (Atp To) in 2h 38'53".

Podismo, il marocchino Ouyat vince a Borgoticino

Salah Ouyat, marocchino residente ad Oleggio Castello, ha vinto la tappa dell'Ammazzinverno di Borgoticino (419 al via) precedendo lo spagnolo Miguel Manso, Marco Tiozzo, Nicola Bovio ed Enrico Zambonini. Tra le donne si è imposta Cristina Clerici su Emanuela Brizio, Giovanna Cerutti, Rita Zambon e Maria Lualdi.

Snowboard, derby Italia-Svizzera

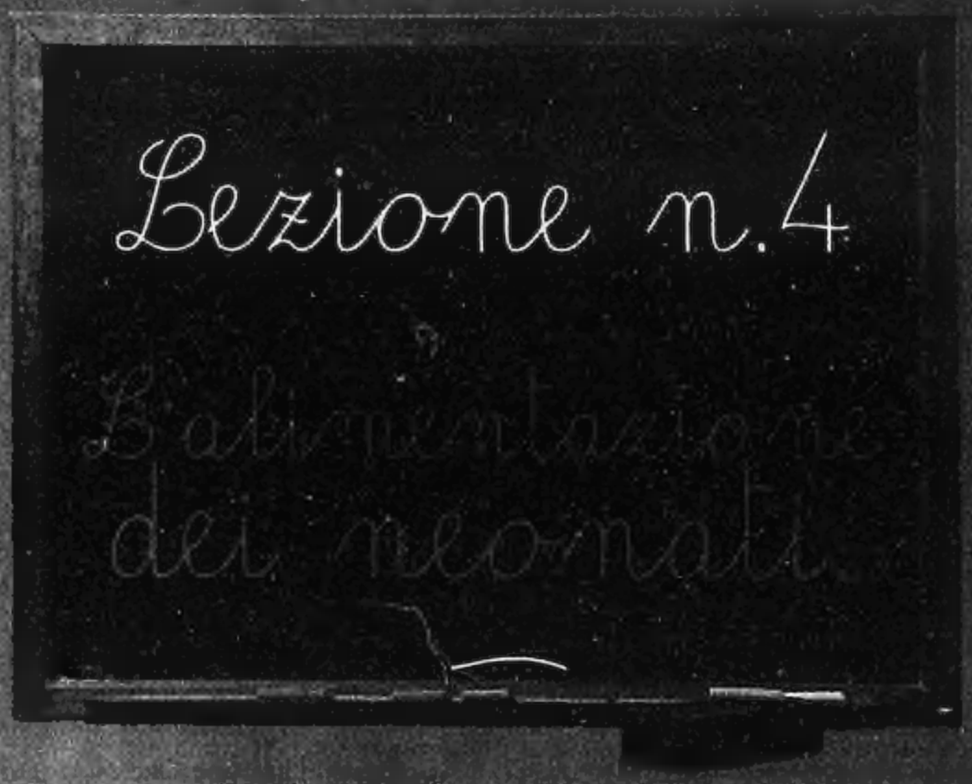
A Bardonecchia nella gara femminile di slalom speciale parallelo prima l'italiana Marion Insam, seconda la svizzera Fraenzi Kohly, terza l'italiana Michelle Annunziata e quarta la svizzera Patrizia Kummer. Gara maschile: primo lo svizzero Cyrill Buehler, secondo lo svizzero Emanuel Oppliger (vincitore del gigante di ieri), poi gli italiani Aaron March e Manfred Palfrader.

Bocce B, oggi sorteggio playoff e playout

Serie B (ultimo turno), gir. 1: C.S. Italia Biella-La Perosina 9-7; Alpignano-Sommarivese 7-9; Cdc Asti-Aostana 12-4. **Class.:** Sommarivese p. 18; La Perosina 10; Aostana e Cdc 10; Alpignano e C.S. Italia 6. **Gir. 2:** Rostagno-Albese 8-8; Le Carreau Ao-Veloce Club Pinerolo 8-8; Colombo To-A. CR Saluzzo 6-10. **Class.:** V.C. Pinerolo e Albese p. 13; Le Carreau 12; Fucine Rostagno 10; A. CR 10; Colombo 2. **Gir. 3:** Vigonese-Lessonese 7-9; Pianezza-Sassi To 8-8; Ronchese-S. Orso 7-9. **Class.:** Pianezza p. 19; S. Orso 16; Sassi 12; Lessonese 10; Ronchese e Vigonese 2. **Gir. 4:** La Familiare Al-La Cassanese 11-5; Bra-Forti Sani Fossano 14-2; La Montagnola-Rosta 10-6. **Class.:** Bra p. 13; Forti Sani e La Cassanese 11; La Familiare 10; La Montagnola 8; Rosta 7. Per girone 4 ai playoff, gli altri ai playout. Oggi il sorteggio.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCIE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA), ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 5 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA, € 5 CON «GUIDA AGLI 88 COMUNI» A NOVARA E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,80

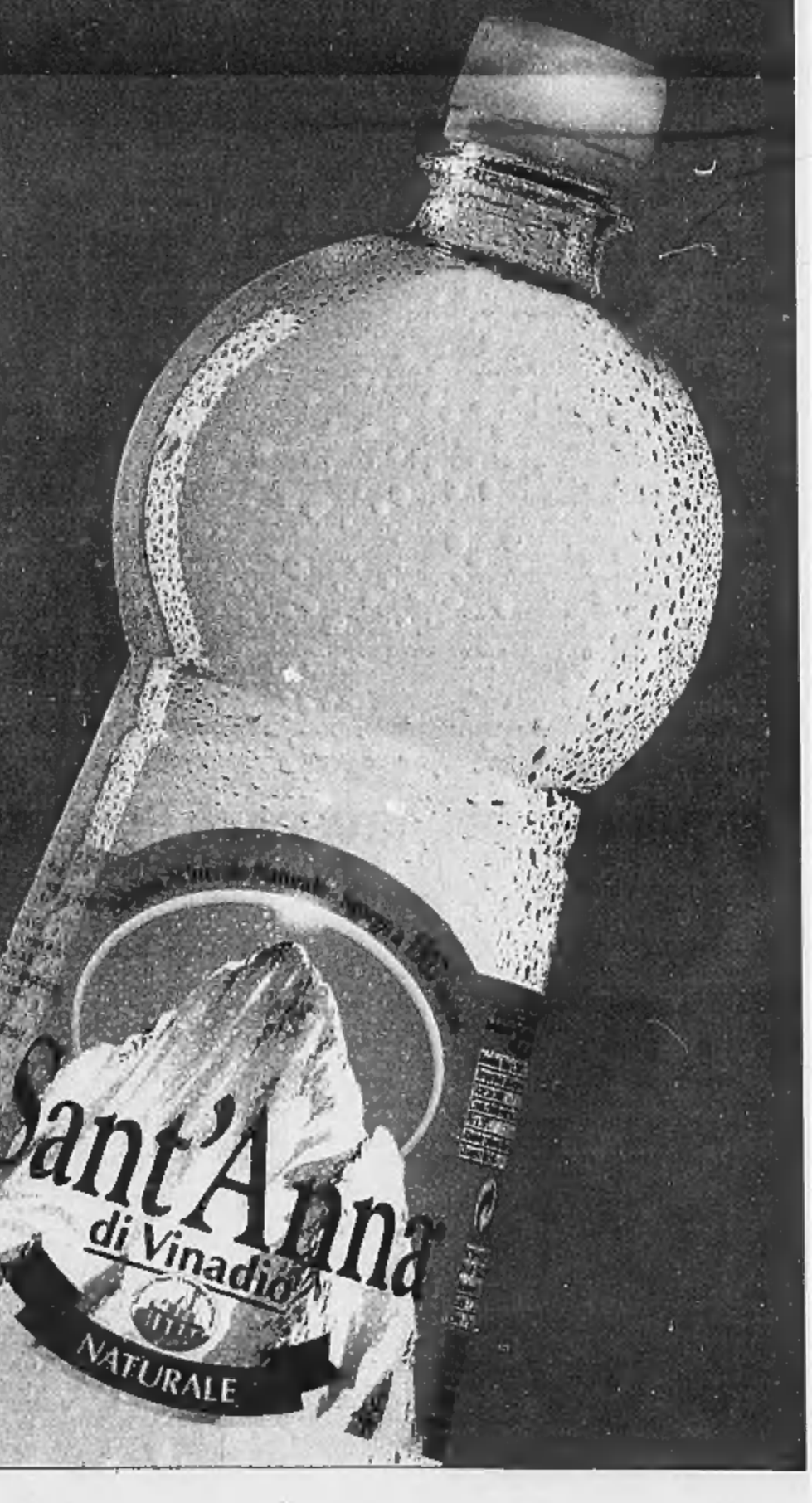
CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI



Sant'Anna di Vinadio ha solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati.
Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non sono molte ad averla.

Marca	Indicata per i neonati
Sant'Anna	**Si**
Sangemini	Si
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Fonti: dati forniti dal produttore sull'etichetta o desunti da "Acque Minerali d'Italia Sorgente Italia Annuario 2002/2003" Beverfood Edizioni s.r.l.
N.D.: dati non dichiarati.



SODIO
0,0001%

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

L'ELEGANZA AL MASCHILE

Vivienne Westwood gioca a ribaltare i classici

Da McQueen a Westwood provocazioni Made in England

■ Inglesi all'attacco sulle passerelle milanesi. Dall'irriverenza ai classici con brio. Si comincia con Alexander McQueen che presenta un video performance di una coppia in casa, con tanto di amplesso. Lo stilista, cavallo di razza del Gruppo Gucci, mutua uno stile sartoriale che pare cucito addosso ai giovani ebrei ortodossi, in nero con sciarpa e codine. E' un gioco, scandito da cappotti ricamati di foglie oro, maglie e camicie scure incorporate, paltò trasformabili in giubbotti. Il mondo al contrario è invece il tema di Vivienne Westwood, con una parata di provocazioni: dagli stivali con la zeppa di 10 centimetri, alla tuta calzamaglia da gladiatore, fino ai pantaloni stringati lungo le gambe e sul sedere.

LA MODA A MILANO TRA IL SAMURAI DI «COSTUME NATIONAL» E I TESSUTI ALLEGGERITI DI JIL SANDER

Dolce Vita secondo Dolce e Gabbana

E Versace propone per l'uomo il gessato sexy

Antonella Amapane
Inviata a MILANO

Roma caput mundi. Ma anche capitale del piacere, di una moderna Dolce Vita che strizza l'occhio a Mastroianni e alla Ekberg. Fino a giovedì sfila la moda maschile per l'autunno-inverno prossimo (con oltre 50 griffe) e in passerella compare la fontana di Trevi ricostruita dai Dolce Gabbana, dove un'«Anitina» - la filiforme top model Rija - s'immerge imitando l'attrice svedese quando nel film di Fellini chiamava a gran voce: «Marcello, come here». Uno slogan destinato a diventare un tormentone, stampato sulle T-shirt, sintesi del desiderio delle turiste che ancora oggi sognano il bel macho italiano. Ma chi si aspetta un pedestre revival sbaglia, sarebbe troppo facile. Oltre alle atmosfere i Dolce e Gabbana offrono sostanza e ricerca calate nell'attualità, cioè abiti giusti al momento giusto. Fra i tavolini da bareto sul Tevere passeggiano - insieme a cinque indossatrici biondissime - uomini di ogni età (compreso Samuele da Trieste, perché il made in Italy è una garanzia a 360 gradi). Sfoggiano scuri e asciutti abiti «Martini» a tre bottoni. Fatti un pocome quelli dello spot. Quindi, giubbotti dal lusso nascosto, foderati di pelliccia, trench di anguilla e gilf di cachemire al contrario; stampati come le magliette souvenir delle mete esotiche. O con teneri tigrotti. I colori sono smunti, polverosi (vinaccia, grigio, ottanio, verdone). Sei lavaggi strapazzano i jeans dai nuovi loghi ricamati sulle tasche; i cappotti cammello sono in cachemire, si mettono con magliette e pantaloni di flanella corposi e stretti. Certi paltò Anni '40 - raffinatissimi, con interni di lontra - sono rivoltati, finto aitarchico. Tutto ha una vestibilità maschia, scattante. Il segreto sta ne tessuti più rigidi. «Al Viagra», schertano gli stilisti. «Dato che le stoffe classiche sono bellissime ma molli, e fanno vecchio, le abbiamo mischiate con il cotone e altri materiali scippati al mondo dello sport, per renderle più sostenute».

L'eleganza torna a essere il fulcro della moda maschile, cambiano i codici, senza follie, e le proposte sono convincenti. Sexy in gessato il boy Versace sembra pronto per una serata da Oscar. Azzimato e preciso negli abiti in mohair con fili d'alluminio mixati alla lana cardata per mantenere una forma perfetta. I pantaloni, sensuali, fasciano i fianchi e accarezzano più ampi le gambe. Ogni accessorio è curatissimo. Dai bottoni laccati ai gemelli oro. Il nero scompare per cedere il passo al blu navy. Sui golfini leggerissimi di cachemire trionfano i patchwork di stampe della maison. La cravatta è onnipresente, come anche la presenza femminile, assicurata da una sventagliata di top model in abiti-scotch da cocktail e pellicce di visone. «De Sole e Tom Ford alla Versace? Ma non scherziamo. Anzi scherziamo pure. Tom è dietro le quinte che mi sta dando una mano e io disegnerò Gucci», dice ridendo Donatella Versace mostrando i capi funky di Versus, ispirati allo stile di Axel dei Gun's and Roses.

E' total black il sofisticato samurai metropolitano di Costume National che combatte col cervello, a suon di dettagli strategici mutuati dallo sport-wear. Insieme alla pettorina-corazza di cuoio che serra giacche e gilet, sceglie spolverini in mohair infeltrito con tasche portatutto, cappucci staccabili e cinghie a scorrimento per accorciare velocemente l'orlo e sfrecciare in moto.

Impellicciato come uno jeti, erotico come Elvis Presley, l'uomo di Barocco cambia i connotati al blazer. Via i bottoni, serra la giacca con una lunga zip fino al collo. Ai piedi, niente sneakers, meglio le calzature Clipper argento Anni Sessanta, con suola di gomma. La camicia bianca diventa più originale con Ermanno Scervino che la ricama, tono su tono, con fili di ciniglia per accostarla a piumini in nylon da Easy rider che svelano interni in cincillà.

I tessuti e i dettagli fanno la differenza da Jil Sander, abilissima a trattare le stoffe inglesi classiche che mantengono un'aspetto pesante diventando leggerissime. Non ha peso la flanella infeltrita dei pantaloni, sono una nuvola i rustici golf di yak. La pelle dei giubbotti è incerata a mano, morbida come una carezza, la renna tuffata in acqua pare vintage. Le camicie a quadrettini in popeline e nylon sono appena lucenti. Ogni capo è maniacalmente sartoriale, all'insegna di uno chic ricercato.

Un modello di Dolce e Gabbana

Una proposta di Rocco Barocco

Un abito firmato da Jil Sander

La passerella va «nel pallone»

Abiti, libri e ospiti: gli stilisti pazzi per i calciatori

Luca Dondoni
MILANO

E' facile, anzi facilissimo, scrivere che il mondo della moda è nel pallone ma è la pura verità. E'curioso perciò ma non sbagliato. che proprio al pallone, quello vero, di cuoio e rombi bianchi e neri, la moda chieda aiuto per uscire dalle nebbie. Sì, perché se fino a qualche tempo fa solo uno o due stilisti dicevano di ispirarsi al mondo del calcio, oggi in questo primo bagliore di Moda Uomo 2004 il campionato di serie A è evocato da almeno sette tra i più importanti stilisti.

Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Carlo Pignatelli, Dirk Bikkenberg, Vivienne Westwood, Neil Barrett e Donatella Versace si sono votati allo sport e lo hanno fatto senza mezzi termini. Re Giorgio, per esempio, ha inaugurato ieri nel suo negastore di Via Manzoni una mostra intitolata «Facce da sport», che resterà in allestimento fino al 1° marzo. Sui muri le fotografie che a maggio saranno raccolte in un libro per contribuire alla campagna di sensibilizzazione e raccolta di fondi a favore del movimento internazionale Special Olympics. «Non vado allo stadio perché non seguo il calcio così da vicino - spiega Armani - ma mi piace quel mondo perché lo vedo sano, vitale. Quando ho pensato a questa mostra ho chiesto di cattirare l'essenza dei personaggi e infatti Totti sembra un Cristo tanto è intenso».

Stefano Dolce e Domenico Gabbana hanno appena pubblicato un libro intitolato «Calcio», perché, dicono: «I calciatori sono le nuove icone della società contemporanea. Sarà anche vero che non sanno parlare, ma la gente vuole somigliare a loro perché sono giovani, in molti casi belli, e sicuramente molto, molto ricchi. E poi il tifo cancella le barriere sociali. Lo stadio accomuna tutti». I ritratti raccolti nel libro colgono i calciatori nella loro vita quotidiana, non necessariamente «griffati». «Ci piaceva - dicono i due stilisti - dare un immagine del calcio semplice, sincera e sana. Tre qualità che sono alla base di questo mondo».

E mentre da Neil Barrett sfilerà oggi la collezione in blu e grigio che vestirà ufficialmente Trapattoni e con lui tutta la nazionale italiana di calcio, Carlo Pignatelli vestirà ancora una volta i suoi capi alla Juventus che nel parterre sarà degnamente rappresentata da personaggi come il portiere Buffon, Zambrotta, e Del Piero, solo per citare tre nomi.

Ormai da qualche stagione lo stilista Dirk Bikkembergs coniuga calcio e moda. Da lui ieri sera c'era niente meno che la stella del calcio inglese Michael Owen, pallone d'oro 2001. In passerella sono diventati modelli per un giorno anche Cordoba, Ivan Ramiro, Okan, Thomas Helveg, Javier Zanetti, Jeremie Brechet, Emre e tutta la squadra dell'Inter Primavera. Nel parterre si è visto il presidente dell'Inter Massimo Moratti con la moglie Milly, interessatissimo, si dice, all'acquisto di Owen per la prossima stagione. Calcio «a tutto campo» anche da Vivienne Westwood che ha scelto come testimonial Carlo Cudicini, portiere del Chelsea e figlio del «Ragno nero» Fabio Cudicini, storico portiere del Milan. Infine, calciatori anche da Donatella Versace con Shevchenko e Simic seduti in prima fila.

Alessandro Del Piero fotografato per il libro «Calcio» di Dolce e Gabbana A fianco Carl Lewis scelto da Armani per la sua mostra «Facce da sport»

LE DISFUNZIONI DELLA BUROCRAZIA

Il comandante della polizia municipale **Mauro Famigli**

Mea culpa del comando dei vigili urbani sulla «veterana» multata per sbaglio

■ Recitare il «mea culpa» non è mai piacevole. Specie dalle colonne di un giornale. Ma il comandante della polizia municipale Mauro Famigli ha il coraggio di farlo pubblicamente. L'occasione è fornita dalla storia del commerciante torinese Carlo Giorcelli, che la scorsa settimana ha raccontato di aver ricevuto una contravvenzione per la vecchia Fiat 1100 che aveva all'età di 18 anni e che ha regolarmente venduto nel 1966.
«Carlo Giorcelli, innanzi tutto ci scusi - scrive il comandante Famigli in una lettera alla Stampa - si è lamentato per il verbale ricevuto nonostante l'anzianità della sua auto, addirittura del '53! Prima di tutto stia tranquillo, abbiamo già rinotificato al trasgressore "giusto" il verbale di sosta vietata; non deve fare assolutamente nulla e certamente scomodarsi con una telefonata». Ma come è stato possibile commettere un errore così marchiano? La spiegazione di Famigli è estremamente chiara: «Purtroppo il lettore ottico ha letto come 1, anziché come T, il primo carattere della targa dell'auto in questione, una 126 sanzionata per un divieto di sosta».
Ma c'è dell'altro: al primo errore, tutto sommato veniale, se n'è aggiunto un altro ancora più grave. Un altro ufficio pubblico (il comandante tralascia il nome per carità di patria, ma lo si può facilmente intuire) ha considerato ancora in circolazione il veicolo anziché darlo, come in realtà è, radiato dagli albi. «Ma dagli errori si impara - conclude il comandante Famigli - abbiamo subito richiesto al nostro servizio elaborazioni dati di segnalarci come "anomali" i verbali che si riferiscono a veicoli un po' troppo vecchi e che quindi richiedono una verifica manuale. Con la speranza che la cattiva sorte non ci metta più lo zampino».

IL CADAVERE E' DI UN UOMO TRA I 65 E I 75 ANNI. SENZA RISULTATO LE INDAGINI TRA GLI SCOMPARSI

Morto da 5 anni senza nome

Il corpo fu trovato sul greto della Dora Baltea

Giampiero Maggio
STRAMBINO

Era venuto a galla, sulle acque limacciose della Dora Baltea, un giorno d'estate di cinque anni fa. Era l'agosto del 1999, aveva appena piovuto ed era domenica, molti erano già partiti per le ferie. «Sono il guardiano di turno alla diga di Mazzè, qualcosa è rimasto incastrato e sbatte contro le paratie, sembra un cadavere» raccontò una voce sconvolta al militare che rispose al centralino del 112.

Era il corpo di un uomo. Rimasto senza nome e identità da quel giorno, chiuso in un sacco ermetico, nella cella frigorifera di Medicina Legale, a Strambino. «La magistratura non ha ancora rilasciato il nullaosta per rimuoverlo» dice laconico il direttore dell'Asl 9 Carmelo Del Giudice. Le prime analisi qualcosa avevano già detto per la verità: che quel cadavere appartiene a un uomo tra i 65 e i 75 anni.

Nulla hanno potuto, per il momento, l'esame del calco dentario, del Dna, la verifica degli scomparsi a livello nazionale nè in zona. Come Paolo Gillio, scomparso nell'86 a 21 anni o Marisa Pittarello, la donna di Borgofranco sparita nel '97; o Enrico Sabino, 55 anni, operaio a Issogne. Abitava ad Alice Superiore dal '91 di lui non si è più saputo nulla.

L'unica pista praticabile condusse a Giovanni Duroux, 65 anni, scomparso dalla sua abitazione di Hone Bard l'11 maggio del '99: si pensava potesse essere finito nelle acque della Dora e che la corrente lo avesse trascinato fino alla diga. Ma i familiari non identificarono il corpo e l'esame delle impronte dentarie escluse che fosse lui.

«Casi come questi non si verificano spesso, a noi ne sono accaduti due in pochi mesi» aveva detto allora il procuratore capo della Repubblica di Ivrea, Giorgio Vitari. A marzo, sempre nelle acque del fiume, erano state trovate parti di uno scheletro e di un teschio. I vigili del fuoco portarono a riva quei resti (forse di una donna) rinvenuti in prossimità del greto della Dora in una zona tra Vische e Crotte, frazione di Strambino. Quelle ossa sono ancora in un sacco di una cella di Medicina Legale.

Ma se per il caso dello scheletro le indagini apparvero subito complesse, per il cadavere della diga sembrava ci fossero più spiragli per arrivare alla soluzione.

Erano accorsi in massa quel pomeriggio d'agosto: i pompieri avevano calato il gommone sulla riva, dopo il temporale l'acqua era agitata, il recupero richiese una lotta di un'ora con la corrente. Issarono il cadavere con gli abiti a brandelli, il viso praticamente irriconoscibile ma il corpo ancora integro.

Si pensava fosse più semplice identificarlo, invece, mano trascorsi gli anni, il mistero rimane fermo a quel 9 agosto. In un sacco nero, aperto un paio di volte e solo quando i medici avevano dovuto prelevare campioni da analizzare, c'è ancora quel corpo senza un'identità.

Un uomo con un passato, con una storia, forse con una famiglia alle spalle. Una storia come tante, ora celata in una fredda cella illuminata a neon. Ma piena di interrogativi a cui nessuno ha più dato una risposta.

L'obitorio di Strambino dove l'uomo senza nome si trova da cinque anni

FERITO UN PENSIONATO: NON L'HO VISTO ARRIVARE

S'avvicina al cortile azzannato dal cane

TORRE CANAVESE

A qualcuno, tra quelli che l'hanno soccorso ieri in ospedale, è scappata anche una mezza risata. E il racconto di quello che era appena accaduto ad un pensionato milanese domiciliato a Torre Canavese stava già facendo il giro del paese.

Una domenica sfortunata per Carlo La Rocca Florio, 63 anni: prima si è trovato in panne con l'auto, poi è stato aggredito da un pastore tedesco. E' finito in ospedale con una prognosi di una decina di giorni; il referto parla di «asportazione di una parte del prepuzio». Per ora non c'è nessuna denuncia, il cane è stato sequestrato perché sia possibile effettuargli i controlli anti rabbia, ma era regolarmente rinchiuso nel cortile dove è accaduto il fatto e la presenza dell'animale era comunque segnalata.

Tutto è avvenuto poco dopo le 13. E' stato lo stesso protagonista di questa disavventura a raccontare ai carabinieri quello che gli era appena accaduto: «Stavo tornando a casa con l'auto - ha spiegato all'incredulo maresciallo della stazione di Agliè - quando ho notato la spia dell'olio accesa. Per precauzione ho deciso di fermarmi da un meccanico mio amico. Ho suonato al campanello e mi sono affacciato alla recinzione. Non mi sono quasi accorto di quel cane che mi veniva incontro...».

Il pastore tedesco, da buon guardiano e forse innervosito da qualcosa, ha afferrato tra i denti la prima cosa che gli è venuta a tiro: «Ho fatto in tempo a strappargli dalle mandibole il lembo dei miei pantaloni, se mi avesse preso meglio non so cosa sarebbe potuto accadere» ha provato a sdrammatizzare il pensionato milanese. Portato in pronto soccorso a Ivrea i dottori lo hanno medicato mentre lui ha deciso comunque di non sporgere denuncia nei confronti del proprietario del cane. [g. mag.]

SI ERANO DATI APPUNTAMENTO A MIRAFIORI PER PARLARE DELLA ROTTURA DELLA LORO RELAZIONE

Violentata in auto dall'ex fidanzato

Arrestato dai carabinieri sotto l'abitazione della donna

Angelo Conti

«Vediamoci ancora una volta, dobbiamo sistemare le ultime cose fra noi». Adriana non se l'è sentita di dire di no all'ex fidanzato e ha accettato quell'appuntamento. E' finita con una violenza sessuale, consumata in auto, su un piazzale di Mirafiori. E con la ragazza, fuggita disperata, che chiede aiuto ai carabinieri, temendo un'altra nuova aggressione sotto casa. Il «fidanzato» è stato sorpreso proprio lì, mentre l'attendeva, ed è stato arrestato.

La storia è quella della relazione fra Adriana, 30 anni, ed Alan D., 32 anni. I due stanno insieme per anni, poi il ragazzo cambia, forse fa anche uso di droga. Adriana lo intuisce, cerca di riportarlo sulla giusta strada, si impegna per aiutarlo anche nel lavoro. Ma è tutto inutile. Allora decide di lasciarlo: «Non posso condividere le tue scelte e non riesco a farti cambiare vita. Non c'è ragione per starti ancora vicino».

E' un passo tutt'altro che facile, soprattutto perché Alan, dopo essere stato lasciato, capisce che senza Adriana non può vivere. C'è un riavvicinamento fra i due con promesse e assicurazioni, ma dopo qualche settimana è tutto come prima e Adriana dice basta. Sabato, però, Alan torna a farsi vivo: «Vediamoci ancora una volta, stasera, dobbiamo sistemare». Adriana accetta anche perché sa che Alan non dovrebbe presentarsi solo. Verso mezzanotte i due sono però insieme in auto, su un piazzale di Mirafiori. Parlano per oltre un'ora. E' probabile che il ragazzo cerchi di riallacciare una relazione che ormai Adriana giudica improponibile. All'ennesimo rifiuto, Alan afferra l'ex fidanzata e la costringe, nonostante i suoi disperati tentativi di difesa, a un rapporto sessuale. Appena il giovane si calma, Adriana, ancora con i vestiti in disordine, apre la porta dell'auto e fugge. Alan la insegue, ma la perde presto di vista. La ragazza si ferma nell'androne di un palazzo e chiama i carabinieri: «Il mio ex fidanzato mi ha violentato. Sono fuggita, ma adesso temo che mi stia aspettando sotto casa. Temo voglia ancora farmi del male». Una pattuglia raggiunge Adriana e i carabinieri la accompagnano verso casa. Alan la sta attendendo, in compagnia di un amico. I militari lo bloccano e lo portano in caserma. La testimonianza della ragazza è precisa, i riscontri ci sono e i carabinieri procedono all'arresto di Alan D. per violenza sessuale.

RAPINE IN FARMACIA

Cinque «colpi» in un pomeriggio

■ Farmacie di nuovo nel mirino dei rapinatori. Sabato gli assalti sono stati quattro, in zone diverse della città. In due casi la mano potrebbe essere stata la stessa, anche se i carabinieri sono molto cauti nell'affermare che sia all'opera una vera e propria banda, anche perché sono statisticamente frequenti anche i colpi messi a segno da una persona sola.
Sabato sono state «visitate» le farmacie di via Sacchi 46, di via Slataper 37, di corso Giulio Cesare 158 e della frazione Santa Maria di Moncalieri. L'arma utilizzata dai banditi è stata sempre un coltello oppure un taglierino. I bottini sono stati di cifre fra i 20 ed i 300 euro.
I carabinieri hanno constatato che sovente possono bastare semplici difese passive (come una telecamera a circuito chiuso) per far desistere i malviventi dal loro intento. E comunque le eventuali immagini registrate da quei dispositivi possono essere utilizzate dagli investigatori per ricostruire identikit e consentire l'arresto dei banditi.

Specchio dei tempi

«Asti, una stazione dove non si rispettano i passeggeri» - «A Bruxelles imbarco senza controllo» - «Telefono muto per una bolletta non pagata sette anni fa» - «L'artigiano in casa costa 125 euro l'ora»

Un lettore ci scrive:
«Il 7 gennaio da Alba accompagno alla stazione di Asti i miei anziani genitori a prendere il treno per Palermo. Prendo le due valige più pesanti con loro dietro, scendo nel sottopassaggio per arrivare al binario due, loro sempre dietro (ci sono scale per scendere e risalire, non scalamobile), altre persone anziane si affannano su e giù con borse più o meno pesanti nella stessa direzione.
«Ore 17,28 arriva il treno per Palermo. Bisogna affrettarsi fare in fretta, si ferma solo tre minuti. Cerchiamo il vagone tre, è il più lontano. Cerchiamo di correre ma il marciapiede bagnato è scivoloso. Mio padre è cardiopatico, la moglie artrosica. Saliamo sul primo vagone, decidendo di muoverci sul treno. Ma il convoglio sta per ripartire e corro verso la porta che si chiude automaticamente, schiacciandomi. Con fatica mi libero e scendo. A terra nessun controllore si accorge dell'accaduto, anche perché non ce ne sono. Sono arrabbiato contro questo modo di fare disumano che non rispetta la gente. L'episodio, purtroppo, non è casuale ma è la norma essendo Asti una stazione di passaggio».
Antonino Russo

Un lettore ci scrive:
«Recentemente ho effettuato un viaggio a Bruxelles e ho utilizzato un volo low cost, volando da Roma Ciampino a Bruxelles Charleroi. Mi ha stupito il fatto che i controlli di sicurezza a Charleroi fossero molto meno intensi di quanto avviene a Roma.
«In particolare, non essendo previsto un biglietto aereo ma un codice la carta di imbarco rilasciata al check-in non era intestata a mio nome per cui, al momento di superare il controllo di sicurezza non è stata fatta alcuna verifica di coerenza tra passeggero e carta di imbarco. In pratica una volta ritirata la carta di imbarco chiunque avrebbe potuto salire sull'aereo al mio posto!. Forse è una mia impressione ma forse un eccesso di deregulation, volta a favorire il traffico da e per questo aeroporto comporta un abbassamento del livello di sicurezza e di controlli».
Andrea Ferraretto

Un lettore ci scrive:
«Il 29 Dicembre la Telecom mi comunica di non poter procedere alla trasformazione della linea telefonica della mia abitazione, peraltro da me mai richiesta, in quanto ci sono delle morosità a mio carico e precisamente risultano non pagate alcune bollette relative ad una utenza affari da me cessata nel 1997, sottolineo 1997. Preciso che di tale presunta morosità non ho mai ricevuto alcuna comunicazione prima d'ora e che in ogni caso, trascorsi ormai sei anni, l'eventuale debito dovrebbe ormai essere prescritto.
«Il giorno seguente un telegramma mi informa che a causa di tale morosità la mia linea telefonica sarebbe stata disattivata, in uscita. Orbene, dal 2 Gennaio il mio telefono è muto, non solo non posso telefonare ma neppure ricevere telefonate né tantomeno comporre numeri di emergenza. A nulla sono valse le mie ripetute rimostranze, anche il fax di richiesta di riattivazione è rimasto lettera morta. A tutt'oggi, dopo una settimana, il mio telefono continua ad essere disattivato.
Claudio Vota

Un lettore ci scrive:
«La mattina del 24 dicembre poiché la serratura del porta blindata della mia abitazione non funzionava mia moglie ha chiamato per la riparazione un artigiano che abita a meno di un chilometro da casa mia). Poco dopo si sono presentati due "tecnici" (preciso subito che uno dei due, sostanzialmente, non ha fatto nulla) che hanno verificato il guasto e detto che era necessario sostituire il nottolino e che il costo complessivo sarebbe ammontato a 460 euro.
«Anche se la somma richiesta ci è sembrata davvero astronomica (per non dire estorsiva), poiché - ovviamente - non era possibile lasciare la porta aperta durante le feste natalizie (né - in alternativa - rimanere chiusi dentro), abbiamo acconsentimmo a far eseguire il lavoro.
«Dalla ricevuta fiscale e dalla distinta dei lavori eseguiti si evince che il costo del cilindro, comprensivo di chiavi e scheda, ammonta a 250,00 euro più Iva, mentre il costo della mano d'opera è pari a 125,00 euro più Iva. Tralasciando ogni considerazione sul costo del cilindro, che pure non può considerarsi a buon mercato (quasi 600.000 delle vecchie povere lire), la cosa che ritengo non possa passare sotto silenzio è il costo della manodopera: trovo inaudito che il lavoro di sostituzione di un nottolino possa essere retribuito con quasi 300.000 lire l'ora! (l'intervento, infatti, è durato un'ora, o forse meno)».
Nicola Ciafardo

specchiotempi@lastampa.it

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/a; corso Cairoli 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Bosi 114; via S. Franc. d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione per gli iscritti al Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Provincia di Torino: 2 posti per geometra, a tempo determinato (6 mesi), richiesta conoscenza computer, patente B, abilitazione albo professionale. Provincia di Torino: 2 posti per perito elettrotecnico, a tempo determinato (6 mesi), richiesta conoscenza computer.

■ **DISABILI.** Favorire l'assunzione di disoccupati con handicap intellettivi o fisici limitanti l'autonomia o coi malattie fisiche. E' il tema della mozione elaborata all'unanimità dalla seconda e sesta commissione provinciale (Solidarietà sociale-Lavoro) presiedute da Luca Facta e Massimo Fostagno. Il documento prevede in impegno in tal senso degli enti pubblici e delle aziende a prevalente capitale pubblico.

■ **RACCOLTA DIFFERENZIATA.** La Provincia, confortata dai buoni risultati del 2002, apre i bandi per la progettazione e la realizzazione di servizi innovativi per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani in collaborazione con i comuni. Il termine per la presentazione delle candidature da parte degli enti locali scade il 29 febbraio. Per informazioni sul bando: www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti/programmazione/contributi.

■ **INCHIESTA TRAFFICO AUTO.** Sono tornati tutte in libertà le persone arrestate a metà dicembre dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'inchiesta su un traffico illecito di auto usate. Il Tribunale del Riesame ha infatti accolto il ricorso presentato dagli avvocati Anfora e Giuliano, che assistono l'imprenditore torinese Mauro Coppola. Con lui è stato scarcerato anche il socio valdostano Ruggero Venturini, mentre il commercialista Claudio Casarin era già tornato a casa pochi giorni dopo l'arresto.

■ **VOLONTARIATO AGAPE.** S'inizia stasera, ore 20,15, il corso di formazione per volontari organizzato dall'Agape del centro di Savonera, in strada Torino Druento 14a (tel-fax 011 4240015). Si svolge presso la sede di Torino, in via Toselli 1.

■ **COMPUTER.** Serata sul computer a ingresso gratuito a cura dell'associazione Csta, al centro culturale Cascina Marchesa, corso Vercelli 141 alle 19.30. Si impara a conoscere bene la tastiera. Info 347-43.14.952.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90